Anno 120 Numero 58

LA STAMPA

Domenica 9 Marzo 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
TENDENTE A SCHIARITE / VARIABILE	Max. Napoli 15°
	Min. L'Aquila – 1°
	Torino (media) +4°
	Previsioni a pagina 9

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

Ferdinand Marcos

A PAGINA 5

L'ambigua America di Manila. Un articolo di Henry Kissinger

Dopo il congresso di Gorbaciov

Riforme senza utopia

Allora, dopo il Congresso del pcus, ci siamo convertiti al gorbaciovismo o no? Fiduciosi o scettici? Dico subito, sorprendendo forse qualcuno: se fossi un politico o un uomo d'affari occidentale, troverei motivi d'incoraggiamento e di compiacenza nel riformismo di Gorbaciov; se fossi militante comunista, sarei più prudente nell'entusiasmarmi e più esigente nel misurare i programmi sovietici. Perché l'Occidente, condannato all'autodistruzione dal Congresso, può sentirsi rassicurato? Dire «riforma», nell'Urss, significa indicare l'intenzione di sfondare le barriere che tengono diviso il Paese, sistema politico e sistema economico, in scompartimenti stagni. L'ossessione di concentrare al vertice dello Stato tutte le risorse per distribuirle secondo le esigenze dello sviluppo forzato del primo comunismo del mondo ha prodotto un'anomalia di fondo: i compartimenti strategici venivano riempiti a livelli massimi, mentre negli altri si versavano le rimanenze necessarie per assicurare la riproduzione economica e la sopravvivenza fisica dei settori subalterni dell'elefantiaco meccanismo. Il modo di ripartire le risorse e le ricchezze nazionali, estraniandole da chi doveva produrle, ha portato a una spaccatura fra il partito-Stato e la società: un mastodonte politico e strategico con la base sociale segregata.

Finché le risorse naturali dello sterminato Paese sembravano inesauribili e le risorse umane disponibili al sacrificio, la macchina anomala funzionava al di là di tutte le regole. Krusciov aveva intuito che i margini materiali e sociali stavano restringendosi, Breznev li aveva sfruttati ai limiti estremi, a Gorbaciov è rimasto di fare il calcolo esatto del loro esaurimento. «A noi semplicemente non rimane altra strada se non quella delle riforme». Significa: rendere intercomunicanti gli scompartimenti stagni, abbattere i muri divisori, per creare un'economia integrale, legata dal mercato più che dall'amministrazione unica, e una società integrata nella comunicazione fra Stato-partito e cittadini.

Abbattere le barriere dopo tanta segregazione comporta effetti sconvolgenti. In campo economico i livelli delle risorse disponibili fra strategia e consumo diventano equiparati, secondo le leggi della fisica, abbassandosi lo strategico e alzandosi quello dell'economia «economica» (nel caso sovietico non è un paradosso). Incomincerebbero a crescere insieme appena sotto la spinta della nuova dialettica. Nel meccanismo politico lo sfondamento delle barriere minaccia di travolgere la burocrazia esposta di colpo al malumore compresso e represso della società segregata, finché anche qui non incomincerà a funzionare una nuova dialettica di potere.

La riforma di Gorbaciov nei primi effetti farà nascere la paura che il potenziale strategico stia diminuendo e che il partito-Stato stia perdendo il controllo assoluto. Nel frangente in cui l'Urss si sentirà meno potenza, magari per diventare poi ancora più potente, Gorbaciov deve conquistarsi un respiro. Prima di tutto internazionale, in quanto le tensioni da affrontare saranno interne. Se non le vince riformando subirà la sorte di Kruscev, se scende a compromessi diventerà un nuovo Breznev.

Ed eccoci all'interesse occidentale. Gorbaciov è costretto ad abbassare la strategia a livelli ridotti dal grande riassestamento. Deve pure cercare un concorso delle industrie e dei capitali occidentali nella conquista di nuove tecnologie. Dovrà aprire gli interminati mercati, preclusi finora al commercio per non dover aprirsi alle ideologie. Concedendo respiro a Gorbaciov, l'Occidente si conquista a sua volta un respiro. Malgrado l'immagine di esuberanza offerta da Gorbaciov, nessuno dei capi sovietici dipendeva tanto nei suoi progetti dal responso occidentale. Non rinuncia ovviamente a cambiare ideologicamente il mondo occidentale, ma gli occidentali trovano un motivo di più per credere che con Gorbaciov possano concorrere a cambiare l'Urss pragmaticamente.

Perché invece, se fossi un militante comunista, non troverei motivo per sentirmi gorbacioviano? Tutta la novità scaturita dai programmi tracciati dal Congresso si riduce al fatto che Gorbaciov ha avuto il coraggio e l'accortezza di scoprire ai sovietici che il Paese dell'utopia socialista deve darsi uno scossone per raggiungere i livelli del volgare progresso dei famigerati Stati borghesi. L'Urss colma i ritardi produttivi ed efficientistici accumulati rispetto al mondo progredito. Può darsi che sia pure una «forte spinta innovativa», ma sentito da un comunista come Pecchioli viene da chiedersi che cosa l'adeguamento tardivo dell'Urss possa portare in senso di novità alle prospettive di una sinistra moderna in un mondo moderno. Non c'è domanda sorta dalla crisi delle sinistre a cui da Mosca sia arrivata una risposta. Non c'è viceversa una risposta fra le poche maturate in seno alla sinistra europea che sia stata recepita nei disegni riformistici del pcus.

Gorbaciov rimane indietro rispetto a Marx, libera associazione dei produttori: immaginarsi l'eurosinistra costretta ad andare oltre Marx. Più giustificato Andreotti che Pecchioli nell'entusiasmo gorbacioviano.

Frane Barbieri

Al maxiprocesso mafia

Calò: «Sconosco tutto»

Palermo. Pino Greco, figlio del «papa» e imputato a piede libero, ripreso in aula mentre cerca la gabbia dov'è rinchiuso il padre, per la prima volta presente al maxiprocesso. Ieri s'è svolto l'interrogatorio di Calò, un elenco interminabile di imputazioni, 64 le accuse di omicidio, ma il cassiere di Cosa Nostra nega ogni addebito e chiede un confronto con Buscetta. «Sconosco, sconosco», ripete al presidente. Ammette di aver visto Flavio Carboni «un paio di volte» (A pagina 6 i servizi di Roberto Martinelli e Francesco Santini)

Il presidente del Consiglio invita a ridurre il costo del denaro

Craxi: entro l'86 potremo risanare i conti dell'Italia

Alla dc che propone un patto per sette anni, il presidente del Consiglio risponde: per ora pensiamo all'economia - «L'inflazione al 7,6 per cento ci autorizza a sperare molto»

ROMA — L'inflazione è scesa al 7,6 per cento e nei prossimi mesi scenderà ancora. Lo ha ricordato ieri Craxi, aggiungendo che a questo punto deve calare anche il costo del denaro: il ritocco è già stato deciso in altri Paesi, dalla Germania al Giappone, e non si vede perché l'Italia non possa fare altrettanto. E' noto che Goria non ha fretta. Il ministro del Tesoro afferma che solo da poco tempo sono state varate misure amministrative di restrizione creditizia per non alzare i tassi di interesse. La prossima settimana si vedrà come si risolverà questo contrasto e quanto e come potrà influenzare la verifica.

«*L'inflazione al 7,6 per cento è un dato che ci autorizza a sperare molto* — ha dichiarato il presidente del Consiglio prima di partire per la cerimonia di insediamento di Soares a Lisbona —. *E' un livello che non conoscevamo da 15 anni; mentre si rafforza la tendenza alla riduzione*». In polemica con quanti, ministri e industriali, continuano a respingere analisi troppo ottimistiche, Craxi ha precisato che si riduce anche il differenziale di inflazione con gli altri Paesi della Comunità europea: «*E' ormai più che dimezzato rispetto all'82*».

Questo, sostiene il Presidente, «*vuol dire vantaggi per tutti: per il bilancio dello Stato, per le imprese e i lavoratori, vantaggi che cresceranno ancora, con ulteriori riduzioni dell'inflazione e del costo del denaro, che dovrà pure adeguarsi ai ridotti margini di perdita di valore della nostra moneta*».

Alla dc, che propone al psi un patto di governo per 7 anni e rilancia la tesi cara a De Mita del «pentapartito strategico», Craxi risponde per ora parlando di economia, citando problemi concreti, invitando tutti ad uno «*sforzo di solidarietà*». Per il presidente del Consiglio la cosa più importante è arrivare entro la fine dell'86 al «*definitivo risanamento economico dell'Italia*». Il governo, ha affermato, «*non mancherà di assumere e sollecitare tutte le iniziative capaci di fare del 1986 un anno di grande importanza*».

Una di queste è la verifica tra i cinque partiti che si aprirà quest'altra settimana. Durante gli incontri, si discuterà anche del patto dei sette anni. Sarà l'andamento della verifica a dire se potrà essere accettato o dovrà essere ridimensionato, oppure respinto.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

La tregua armata

Prima di Craxi le tensioni e le discordie tra i partiti di governo venivano risolte con la crisi. E infatti ogni presidente del Consiglio (sempre democristiano) durava in carica mediamente otto mesi per poi lasciare il posto a un compagno di partito. Da quando sono finiti i governi «usa e getta», le tensioni vengono risolte con la «verifica». Si convoca un vertice, si procede ai chiarimenti, e tutto riprende come prima, senza bisogno di rimescolare le carte. Ma questa volta si parla di una verifica «rapida, utile, dura». O addirittura di una verifica a due tempi, di un razzo a due stadi. Un accordo di massima, una tregua armata, fino ai congressi della dc e del pci. E a luglio, il regolamento dei conti.

Perché si è passati dalla verifica liscia a quella gasata? Dalla verifica secca a quella aggettivata? Due anni e mezzo fa la dc decise di concedere a Craxi l'uso (temporaneo) di Palazzo Chigi in base a due considerazioni che allora sembravano inconfutabili. Palazzo Chigi era quella macchina infernale che aveva frantumato un uomo forte come Fanfani e logorato un uomo prudente come Moro. Perfino Andreotti, la volpe, un po' di pelo ce lo aveva lasciato.

Spadolini, per la verità, ne era uscito piuttosto bene ma chi poteva pensare che Craxi avrebbe fatto altrettanto, o addirittura meglio? E se (dannata ipotesi) questa seconda eventualità si fosse verificata, c'era la soluzione di emergenza. Enrico Berlinguer, il forzaio numero due, era notoriamente disposto a tutto, perfino all'appoggio esterno, contro l'odiato Bettino. E invece, per una serie di circostanze allora imprevedibili, i comunisti ci stanno ripensando.

La verifica aggettivata, che De Mita ha reclamato in termini piuttosto bruschi, dovrebbe porre rimedio a questo mutamento degli equilibri nazionali. De Mita propone a Craxi di restare a Palazzo Chigi purché accetti, forse tra un anno, comunque alla fine della legislatura, di sostenere lealmente e disciplinatamente il successore democristiano, per i cinque anni successivi.

La proposta non è nuova: in politichese è nota come il «pentapartito strategico». La novità sta nel fatto che De Mita l'ha inclusa in un documento ufficiale, approvato all'unanimità dalla direzione. Ma, finora, tutte le volte che De Mita ha parlato di strategia, Craxi gli ha risposto che le alleanze sono come i matrimoni. Vanno rispettate con lealtà, ma la durata non è programmabile.

Craxi ripeterà le stesse parole, ora che la richiesta è stata ufficializzata? E in questo caso, quale sarà la seconda mossa di De Mita? «Avremo presto mesi caldi» ha detto, con la consueta solennità, Giovanni Spadolini. Mai come questa volta la sua precisazione ci è sembrata impeccabile. In politica e, ovviamente, in meteorologia.

Gianfranco Piazzesi

Uomini radar preparano altri scioperi

ROMA — Lo Snav ha indetto un nuovo sciopero dei controllori di volo per venerdì 14 dalle 10 alle 18 per tutti i voli nazionali e internazionali. Il segretario dello Snav accusa l'Azienda per l'assistenza al volo di aver disatteso, durante gli scioperi del 27-28 febbraio, le norme sul diritto di sciopero.

«Troppi agenti del Kgb nelle missioni ucraina, bielorussa e sovietica»

Reagan ordina che lascino l'Onu oltre 100 diplomatici dell'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha ordinato alle missioni dell'Urss, dell'Ucraina e della Bielorussia all'Onu di ridurre il numero dei loro diplomatici da 275 a 170 entro il primo aprile '88, in tre fasi successive. Il Presidente ha accusato le tre delegazioni permanenti al Palazzo di Vetro di «*spionaggio a danno degli Stati Uniti*». Reagan ha invocato una convenzione del '47 con l'Onu, che gli consente questa misura, «*a protezione della sicurezza nazionale*». Il segretario generale delle Nazioni Unite, Perez de Cuéllar, ha però chiesto il parere dei suoi consiglieri legali e non ha escluso di impugnarla. Mosca ha già protestato contro l'iniziativa, definendola «*un ricatto... e un gesto ostile*».

Il Dipartimento di Stato si aspetta una ritorsione sovietica. Di recente, Washington ha licenziato alcune decine di impiegati russi all'ambasciata Usa a Mosca, sospettati di spionaggio: quasi sicuramente, il Cremlino impedirà la loro sostituzione con personale americano. E' inoltre possibile l'espulsione di qualche diplomatico statunitense dall'Urss. Il Dipartimento di Stato ha tuttavia affermato che il provvedimento di Reagan «*era improcrastinabile*». «*I sovietici non hanno mai ascoltato le nostre proteste*», ha detto un portavoce. «*La nostra missione all'Onu ha 126 dipendenti in tutto, quella cinese 116, e sono molto più occupate delle tre missioni dell'Urss. I sovietici non sono in 275 per motivi di lavoro*».

L'iniziativa del Presidente suggella il peggioramento dei rapporti tra le superpotenze già riscontrato nelle ultime settimane. Col congresso del pcus, a Mosca, sembra essersi perso «*lo spirito di Ginevra*». Quando Gorbaciov ha ammonito che non verrà a Washington per il secondo vertice con Reagan, se le trattative sul disarmo non registreranno progressi significativi, il Presidente ha ribattuto che egli non andrà a Mosca nell'87.

Nel discorso radiofonico del sabato, Reagan ha ieri ignorato il nuovo contenzioso con l'Urss. Ma parlando del Nicaragua, è tornato al linguaggio aspro del pre-vertice di novembre, dipingendo Daniel Ortega come un burattino dei sovietici. «*E' un Paese in ostaggio di crudeli comunisti*», ha detto tra l'altro il Presidente. «*Rappresenta un pericolo sempre maggiore a causa del flusso delle armi del Cremlino... le stesse usate per massacrare gli afghani*». «*Voglio ricordarvi una frase di Gromyko*», ha proseguito Reagan: «*La più grande debolezza dell'America è la sua incapacità di comprendere i veri obiettivi dell'Urss... il Nicaragua e chi lo sostiene vogliono sconfiggere gli Stati Uniti e fare trionfare il comunismo in tutto il mondo*».

E' difficile dire se questa escalation verbale nasconda una rottura già avvenuta o rappresenti un irrigidimento delle posizioni delle superpotenze in vista dei futuri round negoziali. Esclude comunque concessioni reciproche e allontana quindi le prospettive di accordi.

L'Urss ha tre delegazioni all'Onu sin dalla fondazione dell'Organizzazione, nel '45: Stalin strappò l'assenso di Roosevelt a Yalta, impegnandosi ad accettare in cambio tre delegazioni americane, che non vennero però mai formate. I movimenti dei diplomatici sovietici alle Nazioni Unite sono limitati a New York.

Il primo taglio del personale diplomatico nella metropoli il Cremlino dovrà compierlo entro il primo ottobre, scendendo a 243 persone. Complessivamente, per il primo aprile '88 se ne andranno oltre un terzo dei dipendenti. Secondo l'Fbi e la Cia, almeno il 30 per cento, forse la metà dei sovietici all'Onu, sono agenti del Kgb. L'ultima spia al Palazzo di Vetro è stata scoperta nell'83. La defezione più clamorosa tra i sovietici fu quella di Scevcenko nel '78: Scevcenko era assurto a sottosegretario delle Nazioni Unite, e svelò l'organigramma del Kgb in America. Ha preso la cittadinanza Usa la settimana passata.

Ennio Caretto

In discussione alla Camera, Nicolazzi dice no

Un progetto di condono esteso fino a marzo '85

ROMA — Il condono edilizio sarà probabilmente esteso agli edifici costruiti a tutto il 16 marzo '85. I sindaci siciliani e calabresi che hanno manifestato a Roma per allargare la sanatoria sono stati esecrati da molti, e il pci ha avuto guai per averli appoggiati: ma uno dei loro obiettivi stanno per raggiungerlo. C'è un progetto di legge che la commissione Lavori pubblici della Camera si appresta ad esaminare, per iniziativa della dc e del psi, con la «non contrarietà» del pci.

Il ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, non è d'accordo, ma sostiene che non può impedire al Parlamento di legiferare. E' intervenuto per chiarire ai cittadini che in ogni caso il termine per chiedere il condono resta fissato al 31 marzo, senza deroghe. Si tratta del condono che è già legge, possibile per gli edifici costruiti fino all'ottobre '83. L'eventuale estensione avrebbe nuovi termini e costerebbe di più a chi vuole giovarsene.

Il nuovo condono si propone di legalizzare le costruzioni sorte fra l'annuncio del condono, nell'ottobre '83, e la sua trasformazione in legge, il 16 marzo '85 appunto. Nei lunghi mesi occupati dalla discussione parlamentare, si calcola che siano sorti forse trecentomila nuovi alloggi abusivi, un milione di vani.

I deputati della commissione Lavori pubblici si sono mossi alla chetichella, non però all'insaputa dei vertici di partito: discuteranno il provvedimento in sede legislativa, cioè senza bisogno di un voto dell'assemblea di Montecitorio al completo.

Com'è che la commissione Lavori pubblici si è potuta avvalere della «sede legislativa», che evita i clamori politici inevitabili in aula? Presidente della commissione è Giuseppe Botta, democristiano. Risponde: «*La sede legislativa ci fu concessa nel novembre scorso, per provvedimenti di modifiche tecniche al condono. Alle ultime proposte del relatore, il socialista Gabriele Piermartini, hanno dato l'adesione dc e psi; c'è la non contrarietà del pci. Anche il pli, credo, finirà per essere favorevole*».

Solo il pri è nettamente contrario. I repubblicani hanno affidato il vertice del psi a dire se è d'accordo o no con i suoi rappresentanti in commissione, ed ecco la risposta. Giulio Di Donato, è responsabile per la casa, ambiente, territorio nella direzione del psi: «*Sì, e ci eravamo già espressi* — dice — *per l'estensione della sanatoria. Nel periodo fra l'annuncio della legge sul condono e la sua approvazione, non c'erano ancora strumenti efficaci per reprimere l'abusivismo. Che cosa vogliamo fare di queste case, fingere di non vederle?*».

Ma il psi non aveva polemizzato contro l'appoggio dato dal pci ai sindaci meridionali? «*Sì, ho polemizzato e duramente* — risponde Di Donato — *ma gli obiettivi principali di quei sindaci erano soprattutto altri due, spostare il termine per le domande oltre il 31 marzo e ridurre o annullare gli oneri per la sanatoria. Questo non si può concederlo*».

Stefano Lepri

I tecnici sperano di poterla riparare

La sonda Vega si guasta Saltano le foto di Halley

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un incidente tecnico, dovuto a un errore umano, non ha permesso ieri alla sonda sovietica Vega 2, che stamane sorvolerà la cometa di Halley a una distanza di 7500 chilometri dal nucleo, di prendere foto in modo corretto. Solo alcune immagini sono state ricevute all'Istituto di ricerche cosmiche di Mosca e al centro spaziale di Eupatoria, in Crimea. Dopo numerosi, inutili tentativi di orientare la piattaforma sulla quale sono sistemati gli apparecchi fotografici, ci si è accorti che un tecnico aveva inviato un telecomando sbagliato alla sonda. Gli scienziati sperano però che nulla sia compromesso e la sonda riesca oggi a inviare foto brillanti di Halley.

Venerdì, quando Vega 2 si trovava a quattordici milioni di chilometri dalla cometa, tutto era andato bene. Anche Vega 1 (come la sonda gemella, parte di un progetto al quale, oltre l'Unione Sovietica, partecipano Austria, Francia, Germania Occidentale, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Orientale, Ungheria e Polonia) aveva funzionato alla perfezione. In tre ore, ha scattato oltre cinquecento foto a colori, da una distanza di novemila chilometri, mentre procedeva a una velocità di ottanta chilometri al secondo: il nucleo vi appare di un rosso brillante, circondato da una fascia gialla, a sua volta chiusa in una striscia verde.

Una prima lettura delle foto aveva suggerito l'ipotesi del «doppio nucleo». Ma esami più attenti, ieri, hanno permesso di escluderla. Il dottor Vasili Moroz, dell'Accademia delle Scienze, ha spiegato che «con ogni probabilità, la parte centrale della cometa ha una struttura complessa».

a. r.

Fallite le schede, si ipotizzano nuovi sistemi di valutazione

Scuola, elogio del vecchio voto

Il mondo della scuola non è certo monotono: di continuo dà spunto a questioni che spaccano in fronti opposti la pubblica opinione. E' ora la volta del dilemma sul modo di verbalizzare le valutazioni degli alunni nella scuola dell'obbligo. Continuare con la scheda contenente solo giudizi qualitativi, introdotta trionfalmente come un toccasana nel '77, o ritornare alla vecchia pagella con i voti in cifre?

Parrebbe che fosse quest'ultima la via indicata al governo dalla commissione Pubblica Istruzione del Senato, avendo constatato che la scheda contiene per lo più frasi fumose e stereotipe e che ha ingenerato confusione nelle teste di allievi, insegnanti e genitori. Ma tra i senatori proponenti già serpeggia il dubbio che non si debba *tornare indietro di anni* (ossia ai voti), anche il ventila lo studio di *nuovi sistemi di valutazione*.

Sono tali proponimenti che mi preoccupano. Non vedo niente di male nel tornare indietro, quando innovando si sono fatti dei guai, come con l'introduzione della scheda. Mi pare invece davvero pericoloso che i nostri legislatori, che hanno già fallito una volta, vogliano perseverare sulla stessa china. Dato che il sistema della scheda è, a loro stesso giudizio, un fallimento, si torni al vecchio e pulito voto in cifre, che ha funzionato per lunghi decenni.

Non credo affatto che il voto tradizionale sia una valutazione perfetta e del tutto oggettiva. So che ogni valutazione, in occasione di esami, dipende da molti fattori, che vanno dalla preparazione agli stati d'animo dell'esaminando, ai punti di vista e, magari, agli umori dell'esaminatore. E perciò ho la debita considerazione per la docimologia, quella parte della didattica che si propone di studiare «scientificamente» i criteri e le tecniche di valutazione: purché non si faccia un mito della sua «scientificità», e la si intenda come esigenza della massima oggettività possibile.

E' la stessa esigenza che ha sempre sentito ogni docente onesto, pur sapendo di poter sbagliare. Le tecniche possono quindi essere utili. Ma il fatto paradossale è che, mentre ogni ricerca scientifica mira all'oggettività mediante la quantificazione (si parla, ad esempio, di gradi di temperatura, anziché di «caldo» o di «freddo»), la tendenza docimologica più recente abbia preteso che vi sia maggiore oggettività nell'abolire la quantificazione (i vecchi voti) e passare alle vaghe valutazioni delle schede.

Il paradosso è comprensibile solo se si tiene presente che il sistema dei voti e quello delle schede corrispondono a due tipi diversi di valutazione. Il primo concerne la preparazione dell'allievo; il secondo, pur riferendosi apparentemente agli allievi, vuol costituire una verifica continua dell'efficacia dell'insegnamento, e serve per la programmazione didattica da parte dei docenti. L'aver mescolato i due sistemi nella scuola dell'obbligo è il frutto dell'ideologia e dei fraintendimenti che l'hanno generata.

Se oggi non si crede più all'utopia che la scuola debba non insegnare qualcosa, ma rigenerare la società; che in essa tutti siano di fatto eguali in capacità; che ogni selezione sia discriminazione sociale: allora è possibile tornare a dare i voti agli allievi. E si lascino, se si vuole, le schede, meno burocratiche, al lavoro dei docenti. Ma, per carità di scuola, non si fantastichi più su nuovi sistemi valutativi!

Francesco Barone

Santiago, le donne contro Pinochet

Santiago. Alcune manifestanti cercano di sfuggire ai gas lacrimogeni sparati dalla polizia, che ha duramente represso un corteo per la festa dell'8 marzo, trasformatosi in una protesta contro il regime militare del generale Pinochet. Scontri in strada, arresti e feriti (Servizio a pagina 5)

Applausi, ma anche polemiche alla «festa» organizzata dai comunisti torinesi per l'ex leader Cgil

Un panino contro Lama

Al minirinfresco per il suo ritorno al partito, i «duri» della sezione Presse di Mirafiori hanno preferito uno spuntino in osteria - «Per Di Vittorio non si era fatto tanto can-can» - «Non vogliamo un pci socialdemocratico» - Lama critica i ritardi del vertice, ma anche i militanti che «guardano indietro» - «Attenti a non diventare come il pcf»

TORINO — Quando arrivano i pasticcini, i «duri» delle Presse di Mirafiori si alzano in piedi, infilano i giacconi e se ne vanno. Niente festa a Luciano Lama, per il suo ritorno al partito dopo i quarant'anni passati nella Cgil? «*No, grazie, questa fiera è già durata abbastanza* — spiega il delegato Celestini —. *Né per Di Vittorio né per Novella, quando hanno lasciato il sindacato, si era fatto tanto can-can. Noi preferiamo andare in piola a mangiarci un panino. Ma poi torneremo, per sparare tutti i nostri emendamenti alle tesi congressuali. Non vogliamo farci intimorire dalla primadonna. Siccome siamo convinti che l'oligarchia nel sindacato c'è stata, lo diremo: proprio perché non vogliamo che l'oligarchia cresca anche nel pci*».

Dietro il mazzo gigantesco di rose rosse, gli applausi, l'attestato di «veterano del pci» offerto dai comunisti torinesi, Lama dall'alto del palco congressuale della federazione comunista non si è accorto di nulla, mentre sorride in maniche di camicia e fa segno di sì col capo quando il segretario torinese Fassino lo definisce un «*comunista scomodo*». «*E' vero* — conferma l'ex capo della Cgil —: *sono un compagno scomodo, ma per chi vuole fare i suoi comodi*». Ma è scomoda anche la riunione di oggi, questo congresso dei comunisti delle Presse, per Lama un faccia a faccia quasi simbolico con l'operaio-tradizionale dopo il confronto del giorno prima a Ivrea con i lavoratori del computer. Chino per tutto il giorno sugli appunti, Lama lo ha capito benissimo: gli operai che vanno al microfono dal mattino fino alla sera non si rivolgono mai direttamente a lui, non lo chiamano in causa con nome e cognome: ma smontano pezzo per pezzo la sua strategia politica, riproponendo l'identità tradizionale del pci, e inviando al leader nuovo arrivato un segnale preciso: per il Lama comunista-socialdemocratico, la partita sarà dura.

Si comincia subito, fin dalla relazione del segretario di sezione, Dino Orrù. Calma, compagni, dice Orrù: «*Affermare come noi facciamo nelle tesi congressuali che il pci è parte integrante della sinistra europea, significa che vogliamo iscriverci alla spd, il partito socialdemocratico tedesco? Io credo proprio di no*». Ma poi si continua sullo stesso tono. La Nato ci sta bene, dice il compagno Marciano, «*ma fino a quando potremo convivere con un alleato che ci tratta come una colonia?*». «*Non c'è dubbio che Gorbaciov è un rinnovatore, anche se rinnova nella continuità* — incalza il compagno Garbin —. *E allora, noi che all'ultimo congresso avevamo rovesciato il nostro giudizio tradizionale sull'Urss, oggi dobbiamo correggerci*».

Il «*superamento del capitalismo*» è un obiettivo a cui un partito come il pci non può rinunciare, aggiunge il compagno Giulio Gino. In più, piovono da tutte le parti emendamenti che proprio socialdemocratici non sono: quello di Castellina molto critico con gli Usa, quello di Ingrao contro la cosiddetta «oligarchia» sindacale, quello di Cossutta che chiede al pci di testimoniare ancora e sempre la volontà di uscire dal capitalismo e persino quell'altro, in cui il leader filosovietico chiede in pratica di ricucire lo «strappo» con Mosca.

Bisognerà aspettare questa sera, per sapere quali tra questi emendamenti passeranno, e comunque il dissenso ingraian-cossuttiano della Sezione Presse è soltanto una goccia nel gran mare congressuale del pci. Ma per Luciano Lama che quel dissenso se lo trova davanti, in pubblico, proprio alla sua seconda uscita come dirigente del pci, ce n'è abbastanza per rimboccarsi le maniche. Lui lo fa in due modi: evitando lo scontro diretto sui singoli punti, per risalire alla discussione generale in corso nel pci, e «spazzolando» duramente, nello stesso tempo, sia la base che il gruppo dirigente del partito, accusati entrambi, implicitamente, di conservazione comunista. I militanti perché continuano a «*voltarsi indietro*» rimpiangendo come «*frati flagellanti*» il passato, e dunque l'età dell'onnipotenza sindacale, senza capire che quel tempo «*è irripetibile*»; il vertice del pci perché non ha colto tutte le novità che sono venute alla luce negli ultimi mesi, non ha adeguato ad esse l'iniziativa del partito, non ha fatto compiere uno «scatto» alla mobilitazione comunista: né sui temi internazionali, davanti alle novità di Gorbaciov, né sui temi interni, davanti alla crisi del pentapartito («*una volta quando il governo veniva battuto in Parlamento noi ci scatenavamo, oggi non succede quasi nulla: perché?*»), neppure di fronte all'improvvisa «befana economica» del risparmio energetico.

Eppure, ha avvertito Lama, «*dobbiamo cogliere queste opportunità perché non sta scritto da nessuna parte, in nessun libro di storia, che il pci debba rappresentare per l'eternità un terzo dei cittadini italiani. Guardiamo cos'è successo a partiti gloriosi quanto il nostro, come quello francese e quello spagnolo, oggi costretti a un grave indebolimento e a un pesante isolamento. E' vero che noi, forse, abbiamo radici più solide. Ma non basteranno da sole a garantirci. Se non sapremo dare indicazioni chiare alla gente, il declino potrà riguardare anche noi*». Un avvertimento drammatico, indirizzato da Torino alle Botteghe Oscure. Per i comunisti delle Presse, c'era qualcosa di più. Un testardo richiamo al valore di un collegamento con la socialdemocrazia europea («*se vivessi in Germania sarei iscritto alla spd*»), un invito a distinguere tra «*il reazionario Reagan e la funzione progressista del popolo americano*», una spinta al dialogo con il psi, anche se il governo di programma «*non può essere un pentapartito con l'appoggio del pci*».

Poi, per rispondere alle accuse di oligarchia, la testimonianza pubblica di un'angoscia privata: quella che Lama confessa oggi di aver vissuto durante la vertenza Fiat dell'80, «*quando dovemmo scegliere tra due soluzioni di sconfitta, la cassa integrazione o il licenziamento. Ci sono momenti in cui* — ha confidato — *qualcuno di noi in solitudine deve assumersi certe responsabilità, per pagarne poi il prezzo. Io l'ho fatto. Se non avessi avuto il coraggio di riconoscere una sconfitta, oggi avremmo più potere oppure meno?*». Il tutto con il tono ruvido, appassionato, autorevole e autoritario che è sempre stato tipico della vecchia «destra» comunista: proprio all'Amendola, insomma.

Ezio Mauro

L'adesione dell'Italia richiede tempi lunghi, mentre in Europa è già scattata la corsa al «business»

Scudo stellare, la politica frena l'industria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'adesione ufficiale italiana allo «scudo stellare» statunitense dipende da una variabile del tutto imprevedibile, che è la verifica di governo, dicono fonti qualificate di Palazzo Chigi: manca ancora la decisione del Consiglio dei ministri, manca la ratifica del Parlamento, ma soprattutto manca un'idea definitiva sulla forma che dovrà assumere l'adesione dell'Italia (che tipo di accordo intergovernativo e firmato da chi?). Intanto una folta delegazione di industrie italiane, alla quale per un paio di giorni si è unito il segretario generale del ministero della Difesa ammiraglio Porta, è negli Stati Uniti per cercare di inserirsi nel più grande business tecnologico del secolo: 26 miliardi di dollari di investimenti.

Ma l'ufficio del generale James Abrahamsen (lo Sdi Organization), responsabile del programma «scudo stellare», è contrario a concludere contratti con singole imprese straniere senza il quadro di riferimento e di garanzia di un accordo intergovernativo. Perciò la missione delle industrie italiane rischia di concludersi senza risultati concreti. Il ritardo dell'Italia nell'aderire al progetto di Reagan, rispetto ad altri Paesi europei come l'Inghilterra e la Germania, diventa così penalizzante per le imprese italiane, che finiranno per avere soltanto le briciole della fetta di investimenti destinati da Abrahamson alle industrie non americane.

La confusione è grande ed è stata aumentata dall'equivoco interpretativo nato venerdì attorno alla riunione a Palazzo Chigi del comitato interministeriale, creato mesi fa da Craxi per studiare le modalità dell'eventuale adesione dell'Italia allo «scudo». Il comitato ha una funzione «istruttoria», non decisionale: accertare se esistono le condizioni tecniche per la partecipazione al programma, mentre il «sì» politico spetta al Consiglio dei ministri e al Parlamento ed è subordinato anche ad una trattativa con il governo americano per definire le condizioni dell'accordo intergovernativo.

«*Il comitato* — si leggeva nel comunicato emesso venerdì sera — *ha preso atto favorevolmente degli enti dell'istruttoria condotta dallo speciale gruppo di lavoro*». Queste parole sono state interpretate da più parti come un «sì» definitivo del governo italiano alla partecipazione allo «scudo». Questa interpretazione, rimbalzata negli Stati Uniti ieri mattina, ha creato grande euforia nella missione delle industrie italiane, nella convinzione che, esistendo ormai il «via libera» del governo, fosse loro possibile avviare già le trattative per i contratti.

Ma l'euforia è stata ben presto smorzata dalla interpretazione autentica che fonti autorevoli della Presidenza del Consiglio hanno dato della riunione di venerdì: non competeva al comitato, hanno spiegato le fonti, decidere per il «sì» o per il «no», tanto è vero che il comunicato parla della necessità di «*ulteriori approfondimenti*» che «*dovranno consentire la definitiva posizione italiana, prima che il governo riferisca in materia al Parlamento*».

I punti essenziali ancora da chiarire, che richiedono però una valutazione politica assai delicata, sono due: che tipo di accordo sottoscrivere con il governo americano; e chi debba firmare questo accordo. Per il primo punto la scelta è tra un accordo specifico di adesione allo «scudo» (è il modello scelto dagli inglesi) e un accordo più generico sul trasferimento di tecnologie tra i due Paesi, che copra anche la partecipazione allo «scudo» (è il modello seguito dai tedeschi). In un caso come nell'altro, l'accordo dovrà garantire da un lato agli americani l'affidabilità e la credibilità delle imprese italiane partecipanti; e, dall'altro lato, garantire a queste imprese il diritto di utilizzare i frutti delle ricerche compiute nel quadro del programma Sdi.

Ancora più ardua è la decisione sul ministro che dovrà firmare l'accordo per conto del governo italiano: il titolare del dicastero della Difesa, Spadolini (ma si vuole evitare di dare all'accordo un carattere militare), o il titolare degli Esteri, Andreotti (ma in questo caso l'intesa avrebbe un sapore di adesione politica)?

La scelta è difficile proprio in vista del dibattito in Parlamento: il governo vorrebbe evitare uno scontro frontale con i comunisti, ostili all'adesione allo «scudo», e per aggirare l'ostacolo cercherà di enfatizzare la valenza tecnico-industriale dell'accordo.

Intanto le industrie italiane mordono il freno. In luglio, uno studio aveva individuato ben 17 settori, sui 30 di cui si compone il programma Sdi, ai quali le nostre imprese potevano dare consistenti apporti. Era un affare di alcune centinaia di miliardi di lire. Ma se aspettiamo ancora, si ridurrà ad un «affaruccio» di qualche decina di miliardi.

Martelli risponde a Bobbio

Il laicismo 100 anni dopo

Norberto Bobbio ha criticato su *La Stampa* del 4 marzo («Scuola degli equivoci») non l'insieme delle analisi e delle proposte del psi e da me dedicate alla questione scuola, ma la sola ipotesi tecnica dei buoni-scuola che ogni studente potrebbe utilizzare a suo piacimento iscrivendosi ad una scuola pubblica o privata. Tuttavia l'aspetto tecnico non è quello essenziale. Il disaccordo vero risiede altrove. Sono effettivamente in discussione interpretazioni diverse se non modi diversi di essere laici.

Bobbio distingue tra libertà *della* scuola e libertà *nella* scuola. La libertà *della* scuola consisterebbe nel pluralismo scolastico, nella convivenza tra vari tipi di scuola, pubblica, privata, confessionale, e questa esigenza in Italia sarebbe soddisfatta.

La libertà *nella* scuola consisterebbe invece nella libertà degli insegnanti di insegnare secondo la propria coscienza (e conoscenza?) e questa libertà sarebbe assicurata nella sola scuola di Stato, che perciò Bobbio definisce pubblica e laica. Secondo me le cose non stanno così.

La libertà *della* scuola non è affatto assicurata se da una parte c'è un'offerta pubblica gratuita (anche oltre l'obbligo) e dall'altra una modesta e costosa offerta privata che, non a caso, non serve più del 10% degli alunni.

La libertà *della* scuola non è garantita se per procurarmela devo pagare due volte il tipo di istruzione che preferisco: la prima volta pagando, come tutti, con le tasse il mantenimento statale della scuola pubblica; la seconda volta pagando l'istituzione privata che preferisco.

Quanto alla libertà *nella* scuola, essa si fonda certamente sulla libertà del singolo insegnante ma non si riduce a questo. Senza confronto tra scuole, culture, metodi, ispirazioni diverse, non c'è libertà perché non c'è pluralismo né confronto. Tantomeno si può negare in termini assoluti che scuole non pubbliche assicurino almeno altrettanta libertà.

Non basta. Storicamente nessuno può contestare come la scuola statale italiana, unitaria e pubblica, e gran parte del corpo insegnante abbiano in epoche diverse e in regimi diversi accettato l'uniformità e la subordinazione ideologica.

Per non dire che la libertà *nella* scuola italiana di oggi appare piuttosto il prodotto di una somma di indifferenze, di inerzie, di incurie tanto rispetto alla sua qualità ed equità quanto rispetto alla sua efficienza. E' questa l'effettuale libertà nella scuola italiana non a caso diversa da tutte le scuole di tutte le democrazie occidentali.

Ma dicevo di «laicismi» diversi. Per tutta una generazione di intellettuali «laicos» ha coinciso con la storia e con la cultura di quelle nobili minoranze che fecero l'unità d'Italia e la sua scuola — statale, unitaria e pubblica — imponendola alla riluttante parte cattolica.

Per Bobbio «laico», «pubblico», «statale», «unitario», costituiscono tuttora una identità storico-concettuale che vive in opposizione a privato, pluralistico, autonomo, per non dire confessionale.

Io penso che dopo più di cento anni, dopo che in due referendum i laici si sono riconosciuti maggioranza, dopo che Stato e Chiesa si sono reciprocamente liberalizzati nel nuovo Concordato, dopo la grande crescita di massa della scolarizzazione e la diffusione della cultura il significato di laico non può non essersi ampliato, arricchito, precisato.

Oggi, in Italia e nel mondo occidentale, laici e credenti condividono una concezione della libertà più empirica e concreta che si rinnova nella responsabilità e nella autonomia delle scelte individuali, che si organizza in una pluralità di *chances* di vita e anche di scuole, che sa pensare anche economicamente la scuola perché la riconosce non strumento di una ideologia particolare (che infatti come tale non sa nemmeno cosa suggerire in luogo dell'ora di religione) ma la pensa come investimento comune e come investimento individuale in termini di sapere, di cittadinanza consapevole, di opportunità di lavoro, di carriera e di stato sociale.

Claudio Martelli
(vicesegretario del psi)

Il Pontefice «Libera scelta senza gravare sulle famiglie»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II è intervenuto sul problema delle scuole cattoliche e del loro finanziamento da parte dello Stato. Il Papa ha fatto un riferimento specifico alla situazione italiana, ma le sue parole possono essere «lette» alla luce del dibattito che si sta svolgendo in questi giorni.

«*Occorre* — ha detto — *che sia garantito alle famiglie cristiane il diritto di godere, senza discriminazione alcuna da parte dei pubblici poteri, della libertà di scelta per i figli di una scuola che sia conforme con le proprie convinzioni, senza che questa scelta comporti sforzi economici troppo gravosi*».

Cattivi Pensieri
di *Luigi Firpo*

Amnistia per topi politici

Da molte parti, con un brusio corale, si sente parlare di amnistia. Autorevoli rappresentanti di forze politiche hanno ribadito che si tratterebbe di un provvedimento sbagliato, addirittura squalificante per la classe politica; il ministro della Giustizia, Martinazzoli, che è una persona riservata e seria, ha minacciato di dimettersi; eppure si continua a discuterne con insistenza e per alcuni onorevoli di scarso nome ma di potente influsso il provvedimento sarebbe addirittura «*inevitabile*». Naturalmente, quando le cose dipendono dalla volontà degli uomini, non c'è nulla che sia inevitabile, purché la maggioranza sia disposta ad ascoltare le buone ragioni di chi non ha interessi occulti da difendere.

L'istituto stesso dell'amnistia — un atto legislativo che non si limita ad annullare l'esecuzione della condanna, ma estingue addirittura il reato — è un relitto dell'*ancien régime*, proprio delle monarchie di diritto divino. Se per ragioni politiche di ordine generale, magari per la sbandierata «*riconciliazione sociale*», si vuole alleviare la durezza di pene irrogate a fil di codice, esiste l'indulto, che mitiga la punizione ma non sminuisce la gravità del fatto commesso. In passato, l'amnistia era un gesto emblematico di onnipotenza, che sottolineava la posizione del monarca al di sopra della legge e gli conferiva un'aureola di bontà generosa. Per contro, in democrazia la norma non deve essere «buona», bensì giusta e certa, mentre il condonare a uno, per il medesimo reato, quella pena che un altro ha dovuto scontare per intero costituisce un atto di suprema ingiustizia.

Le ragioni in contrario si affollano: non è vero che si svuoterebbero le carceri, perché tornerebbero subito a riempirsi; sarebbe demoralizzante l'effetto sulle forze dell'ordine, che rischiano la vita per assicurare i colpevoli alla giustizia; verrebbe offesa la certezza del diritto, che mette in guardia i possibili prevaricatori circa la sanzione che li aspetta; quando per mesi e mesi se ne parla, si rischia addirittura di inciare a delinquere coloro che contano su una prevedibile clemenza.

Ma, in fondo, non è di amnistia generale che s'intende parlare: questa, semmai, è solo utile per contrabbandare le due amnistie speciali che molti hanno in mente. La prima è quella che riguarda il terrorismo, la seconda gli amministratori pubblici corrotti. Sul fatto che lo Stato debba esercitare il castigo e non la vendetta credo che ogni persona di senno possa essere d'accordo, e così sul fatto che tanti giovani furono attratti all'avventura eversiva piuttosto da una retorica di gruppo che da una vocazione omicida. Si può anche essere d'accordo, ma con un atteggiamento già venato di opportunismo, che un trattamento più mite possa essere riservato ai dissociati, non solo per un pentimento che riscatta in parte la colpa, ma per l'aiuto che hanno recato alla difesa della nostra convivenza civile.

Resta però inammissibile — e oltraggiosa per la memoria delle vittime — la proposta di un provvedimento così largo da abbracciare «*chiunque non abbia sparato*». Anche chi teneva bene oliate le pistole, gestiva i covi, stampava i volantini ha la sua parte di responsabilità, e così chi incitava all'odio omicida. Troppi difensori di manica larga hanno sostenuto che tutte le opinioni sono lecite e che solo gli atti di sangue vanno puniti. Se così ha da essere, cancelliamo dal Codice l'istigazione a delinquere e l'apologia di reato: se il libero elogio dell'assassinio è consentito, gli assassini non tardano a spuntare.

Quanto poi ai corrotti e ai corruttori, topi nel formaggio delle pubbliche amministrazioni, l'idea stessa di amnistiarne i reati è di un'arroganza sfrontata. Una classe politica troppo spesso inquinata da amministratori rampanti e da saccheggiatori delle pubbliche risorse compirebbe un gesto suicida se pretendesse di assicurare anche l'impunità (oltre al bottino) ai propri adepti sorpresi con le mani nel sacco. L'idea stessa che si tratti di reati veniali, di gesti di patriottismo partitico, sconfina nel permesso di caccia nella riserva del pubblico denaro e va contro un principio basilare del regime democratico: quello che l'abuso ai danni della cosa pubblica, proprio da parte di chi dovrebbe custodirla, è ben più grave della trasgressione privata. Dire che non si dovrebbe andare oltre i 3 o 4 anni di pena è di un umorismo nero: neppure rubando la Mole Antonelliana, la Lanterna di Genova e il Colosseo si rischiano cinque anni di reclusione.

Ma ho cominciato a vederci chiaro solo quando ho scoperto che amnistia fa rima con Epifania. Era parso strano che si volesse riesumare una festa già abolita. Ma quel ricupero legittimò subito l'erezione di un simmetrico *pendant* laico e si escogitò il 12 maggio, festa del Tricolore. Poi Reggio Emilia insorse, e non se ne fece nulla. Adesso si abbinano al 2 giugno la Festa della Repubblica e quella dei caduti per l'Indipendenza, al 4 novembre la Festa dell'Unità e delle Forze Armate, riappare persino il 18 febbraio la Festa per il Concordato che il cav. Benito firmò l'11, compiendo un passo storico anche se discutibile, mentre l'attuale è solo discutibile. Sta di fatto che l'amnistia vuole una festa grande e il 2 giugno è la data prevista per proclamarla. Vedo sbandierare molte nobili motivazioni, ma una mi sembra la più forte: nelle patrie galere rodono ormai il freno troppi politici corrotti; qualcuno deve aver fatto sentire che vuol essere tirato fuori presto, oppure comincerà a raccontare cose. E sarà dura.

Presentata a Craxi un'inchiesta ministeriale sulla «disparità»

Su 552 direttori, solo 5 donne

ROMA — In occasione della Festa della donna, la «Commissione nazionale per la parità tra uomo e donna» (costituita nel giugno '84) e il «Comitato per la parità» del ministero del Lavoro hanno presentato al presidente del Consiglio il risultato di venti mesi di lavoro. Nel loro documento sottolineano i dati di una grave disparità ancora presente nel nostro Paese sul piano culturale e di costume.

Nella pubblica amministrazione, per esempio, la presenza femminile è abbondante a livello basso e medio-basso. Molto poche invece le donne tra i funzionari: su 5257 dirigenti, 394 donne; su 2501 dirigenti superiori, 84 donne. E solo 5 direttori generali, in confronto a 547 uomini.

Il piano propone alcune soluzioni: l'istituzione di un «osservatorio» che rilevi le discriminazioni dei mass media nei confronti delle donne; l'avvio di una campagna di informazione nazionale sulla procreazione cosciente e responsabile; la formazione di una piccola «Unità di studio» sul lavoro femminile.

«*Nessun potere costituito* — ha detto Craxi —, *sia quello di un governo, sia quello di una commissione, potrà mai mutare a tavolino una condizione, come quella femminile, che si è formata attraverso secoli e millenni. Si sa quante buone leggi a favore delle donne sono rimaste leggi. Pochi le conoscono, nessuno le applica*».

Eppure qualche passo avanti si è fatto, come emerge dal confronto tra i due ultimi censimenti: del '71 e dell'81. Il numero delle donne in possesso di licenza media è passato dal 13,8 al 21 per cento. E sono raddoppiate le donne in possesso di laurea, dimezzando la differenza che le separava dai maschi.

Altre interessanti novità: «*Aumenta la frequenza negli istituti professionali, nei licei scientifici e linguistici; si contraggono le iscrizioni alle magistrali e agli istituti artistici. Nelle università si dimezzano le iscrizioni alle facoltà letterarie; raddoppiano e si triplicano le iscrizioni a giurisprudenza, ingegneria e scienze economiche*».

Craxi ha annunciato che, entro la prima metà di maggio, avrà luogo una conferenza nazionale per l'occupazione femminile, organizzata dal ministero del Lavoro.

Roma. Craxi si mette una mimosa all'occhiello durante la conferenza stampa sulle iniziative che la Commissione per la parità uomo-donna vuol prendere per eliminare le discriminazioni tra i sessi

Alla Conferenza di Taormina nessuna indicazione sul dopo-Almirante

Rivolta dei quarantenni nel msi vogliono il ricambio dei vertici

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — Il msi chiede il confronto con esponenti di altre aree culturali e politiche, ma a Taormina, in occasione della conferenza preparatoria del XV Congresso, il confronto manca e il partito di Almirante appare isolato. Franco Bonifacio, già presidente della Corte Costituzionale, invia una lettera in cui annuncia di essere in partenza per Madrid e manifesta tutto il suo «*dispiacere di non poter accettare il cortesissimo invito*». Del Noce e Cacciari non compaiono. Di Salvatore Lauricella, presidente socialista dell'assemblea regionale, e Rino Nicolosi, presidente dc della giunta siciliana, è annunciato l'arrivo di ora in ora, di minuto in minuto, ma almeno per il momento non si sono visti né l'uno né l'altro. «*Il fatto è* — sbotta un giovane deputato — *che non vengono perché non siamo maturi per il confronto, non abbiamo ancora attendibilità e credibilità. Altro che rinnovamento*».

Così il confronto anziché con l'esterno avviene all'interno del msi. Non sul palco, ma lungo i corridoi e in riunioni notturne. E talvolta si trasforma in uno scontro. Il segno più rilevante è una lettera che un gruppo di dirigenti manda ad Almirante. La sostanza è questa: «*Tu, Almirante, sei il capo carismatico. Noi siamo disposti a riconfermarti segretario nazionale, purché tu realizzi seriamente il rinnovamento cambiando gli attuali vertici*». L'iniziativa parte da un gruppo di deputati quarantenni: Lo Porto, Martinat, Tatarella, Mazzone, Sospiri e Petronio. Il vertice che, secondo le loro intenzioni, dovrebbe dimettersi è costituito dal vicesegretari Servello, Rauti, Valensise e dal presidente del Fronte della gioventù Fini.

E' la «rivolta» dei quarantenni (un quarto circa del msi) che guardano con simpatia al francese Barre, chiedono un partito meno legato al passato, più sensibile alle trasformazioni sociali, benché poi di fatto cerchino l'alleanza con il gruppo di Pino Romualdi, uno dei capi storici del neofascismo. Romualdi con Tripodi, Pazzaglia e Marchio dovrebbe sostituire fino al Congresso il vertice esautorato dei vicesegretari. Le tappe successive sarebbero: conferma di Almirante al prossimo Congresso; poi, quando si avranno le sue dimissioni, costituzione di un ufficio di segreteria, sorta di organo collegiale che dovrebbe nominare il nuovo segretario.

In superficie alla Conferenza di Taormina non accade nulla. L'iniziativa dei quarantenni, attesa ma non in questa occasione, agita però molto le acque sotterranee del partito. Valensise e Servello affermano che mai Almirante appoggerà una simile iniziativa: significherebbe per lui presentarsi al prossimo Congresso con metà del partito contro. «*E poi* — afferma Servello — *l'operazione parte dal presupposto che Almirante voglia ripresentarsi. Ma non si sa che cosa egli voglia fare e sono anch'io in attesa di una sua indicazione*».

Nel partito c'è chi auspica, come Giuseppe Niccolai, che sia il segretario nazionale stesso «*a compiere il suo capolavoro, cioè la sua sostituzione*». Che cosa risponde Almirante? «*Rispondo* — afferma — *che non siamo un partito monarchico. Non spetta a me designare il successore, ma fare in modo di arrivare al Congresso. E in quell'occasione potranno esserci conferme, rinnovamenti totali o parziali. Una direzione collegiale? Assurdo. Occorre un uomo che sappia esprimere il partito*». E quest'uomo, secondo le persone che gli sono vicine, non può essere che lui. Dicono: «*La questione del dopo-Almirante si porrà al Congresso del 1988*». Nel frattempo tutti possono aspettare. Soprattutto i quarantenni, si afferma, i quali con le loro iniziative rischiano di far insorgere tutta l'ala del partito meno sensibile alle esigenze del confronto.

Clemente Granata

REGGIO CALABRIA — Venticinquesimo morto assassinato in provincia dall'inizio dell'anno.

L'ennesimo omicidio è avvenuto ieri mattina a Delianuova, un piccolo centro preaspromontano. Ignoti killer hanno ucciso il diffidato Francesco Settineri, 32 anni, sorpreso alla guida della sua auto mentre era diretto in campagna.

Entro l'86

(Segue dalla 1ª pagina)

dai partiti. Oggi, Craxi non dice né sì né no, e invita a pensare per ora alle cose più urgenti.

Il vicesegretario del psi Martelli afferma: «*Se si sfascia questa alleanza si va alle elezioni*». La dc è d'accordo. E' anche d'accordo con Craxi quando sostiene che al primo posto di ogni preoccupazione deve esserci l'economia. La direzione dc ha però votato venerdì all'unanimità una «clausoletta» fondamentale: ogni problema, dall'economia alle istituzioni, deve essere inserito nell'agenda della verifica. Deve poi essere sottoscritto dai cinque partiti preferibilmente per 7 anni, di certo per un periodo abbastanza lungo da permettere l'alternanza tra psi e dc a Palazzo Chigi.

«*Se la ripresa della collaborazione non venisse posta su basi di grande franchezza finirebbe poi in un naufragio dopo il nostro congresso*», avverte Forlani (dc). «*Andiamo alla verifica in modo serio, ma senza sogni. I sogni fanno bene alla salute, ma sono rischiosi in politica*», dice il presidente dc Piccoli affermando di non credere alla possibilità di un patto di 7 anni fra le forze del pentapartito.

Luca Giurato

DOPO LE POLEMICHE, UNA MOSTRA

L'oro di Taranto

TARANTO — La mostra «Gli ori di Taranto in età ellenistica», che si è inaugurata ieri al Museo Nazionale, segna anzitutto la conclusione di una lunga polemica. Perché l'inverno scorso, quando gli splendidi gioielli tarantini vennero esposti a Milano, vi furono nel Sud molte manifestazioni di disagio. Milano, è vero, rendeva omaggio a un grande patrimonio della Magna Grecia; ma enucleando i gioielli dal loro contesto, isolandoli in un ambiente lontano e diverso, non ne diminuiva forse (o addirittura ne alterava) la piena comprensione?

Polemica difficile a risolversi. A chi per principio ritiene che i beni culturali costituiscano un patrimonio di tutti, e che l'importante sia di fruirne non importa dove, le reazioni all'iniziativa milanese davano il disagio di un atteggiamento che poteva sembrare campanilistico. Ma col trascorrere del tempo ci siamo resi conto che v'era anche, in quell'atteggiamento, una componente obiettiva da non sottovalutare: perché, almeno, non s'era cominciato a Taranto? Orbene, a Taranto ormai l'esposizione c'è, arricchita e inquadrata (finalmente) nel suo contesto.

Ma proprio perché non siamo più distratti da questioni pregiudiziali, è il momento di analizzare a fondo questa splendida produzione dell'arte antica. Se per avventura ci fermassimo all'ammirazione estrinseca della ricchezza straordinaria dei gioielli, della finezza ineguagliabile dell'artigianato che li produsse, rischieremmo in ultima analisi di capirne ben poco. Tanto più che non v'è produzione così omogenea nelle sue manifestazioni, attraverso il tempo e lo spazio, come i gioielli. E se è vero che alcuni ori di Taranto figurerebbero bene nelle vetrine di un gioielliere moderno, non è forse vero che per ciò stesso se ne può annebbiare il giudizio?

Fermiamo dunque l'attenzione, nella mostra e nel catalogo Mondadori, sulle corone a bacche e foglie di mirto; sui diademi a foglie e fiori pendenti, destinati a ricadere sulla fronte; sugli orecchini a disco da cui scendono elementi a goccia o a navicella, ma anche figurine animali e addirittura testine femminili anch'esse con orecchini; sui bracciali ornati alle estremità da teste animali; sugli anelli a castone fisso o mobile, sovente con pietre preziose, configurate tra l'altro in eleganti immagini femminili.

V'è, in questi gioielli, una ricchezza quasi sovrabbondante, un'elaborazione quasi barocca; ma soprattutto v'è il segno di una civiltà raffinatissima, fiorita a Taranto negli ultimi secoli prima dell'era cristiana, quale non si conobbe mai prima e non si sarebbe conosciuta mai dopo.

Taranto fu infatti, tra il IV e il III secolo a. C., la capitale della grecità in Italia, il centro più potente e prospero di quel complesso di città-Stato in cui si articolava l'occupazione del nostro Mezzogiorno. Fiorì dunque più tardi rispetto ad altre città, come Metaponto e Siri, Sibari e Crotone. Ma fiorì più a lungo; e soprattutto realizzò un'omogeneità senza precedenti nel mondo della Magna Grecia. Il fenomeno durò fino all'occupazione romana, ma anche oltre: per questo la produzione dei gioielli scende al II e anche al I secolo a. C.

Centro potente e prospero, dunque. Ma soprattutto prospero, per la sua terra ricca di messi e di frutti, di viti e di ulivi; una terra a cui il commercio a largo raggio nel mondo mediterraneo, esercitato quasi in regime di monopolio, offriva aperture del tutto inusuali nell'evo antico. Ne derivò da un lato l'avvento di artigiani e di artisti di scuola greca, presto affiancati da botteghe locali; dall'altro lato una classe emergente nella città e nelle campagne circonvicine (donde provengono in larga parte i gioielli), che cercava il segno esteriore della ricchezza, oggi si direbbe lo «status symbol». E quale simbolo più efficace dei gioielli?

Beni di ostentazione, senza dubbio. Non beni di rifugio, cioè da conservare e da tramandare per la sopravvivenza delle famiglie in caso di pericolo: tanto è vero che i possessori dei gioielli li portavano con sé nelle tombe, dove sono stati ritrovati. Nel che, si noti, può ravvisarsi anche il segno di una fede nell'aldilà ben più profonda della nostra: perché nell'aldilà, evidentemente, si pensava che i gioielli continuassero ad accompagnare i loro proprietari.

Testa in terracotta di divinità, con aggiunti un diadema e due orecchini d'oro (IV Secolo a.C.) (Taranto, Museo Archeologico)

O meglio le proprietarie. Gli ori di Taranto sono in massima parte ornamenti femminili, e ciò indica una condizione della donna particolarmente elevata, quale fu di rado nel mondo antico. Con una specificazione necessaria: la classe dei ricchi commercianti, il ceto emergente tarantino a cui appartennero i gioielli fu senza dubbio esiguo, perché lo squilibrio sociale nell'antichità era notevolissimo e perfino nelle situazioni più prospere la disuguaglianza costituiva la norma. Anche per questo i gioielli di Taranto non solo possono competere con quelli moderni, ma li superano spesso per fastosità.

Tale è il patrimonio d'arte che, finalmente reintegrato nel suo ambiente, viene offerto all'ammirazione dei visitatori. Si aggiunga che, per una concomitanza fortunata (ma si tratta di una concomitanza non certo casuale), quell'ambiente, cioè il Museo di Taranto, è oggi assai meglio conoscibile di ieri per la monumentale edizione dei reperti ivi esposti nell'opera appena apparsa «Taranto. Il Museo Archeologico», scritta da due autorevoli specialisti, Ettore De Juliis e Dolores Loiacono, per l'editore Mandese.

Mani in bronzo con bracciali in oro, unite da cerniera con funzione di schiaccianoci (III Sec. a.C.)

Ecco dunque, anzitutto, la storia della costituzione del Museo alla fine del secolo scorso, con i reperti dell'Antiquario civico sfuggiti alle mani di collezionisti senza scrupoli, e del suo incalzante sviluppo per il succedersi delle scoperte nella città e nel circondario. Ecco il discorso sulle collezioni quali oggi si presentano, dall'età preistorica alla fioritura greca, dall'apogeo ellenistico al suggestivo riscontro della produzione popolaresca (valga il caso delle millenarie «trozzelle»). Quale migliore inquadramento potrebbe offrirsi per le oreficerie?

L'occasione è troppo importante per non essere utilizzata appieno. E così, solo per soffermarci su un esempio significativo, v'è la straordinaria tomba di un atleta fedelmente ricostruita, con le sue anfore dipinte che rievocano le gare del lancio del disco e del salto, della corsa delle quadrighe e del pugilato. La tomba appartenne certo a un personaggio eccezionale, se questi meritò una sepoltura propria contro l'uso corrente di dedicare tombe collettive agli atleti.

Le quasi seicento opere d'arte riprodotte, descritte, valutate vanno, s'intende, ben oltre l'inquadramento dell'oreficeria tarantina. Sono una civiltà che risorge, un momento storico che rivive, un'occasione irripetibile per studiosi e appassionati. Sogliono dire gli archeologi, un po' per scherzo e un po' sul serio, che le ricerche più fruttuose sono gli «scavi in museo», cioè le esplorazioni e le scoperte che possono farsi nelle collezioni spesso inedite, nei depositi spesso sconosciuti. Ebbene, per l'oreficeria e oltre, questo è il momento magico di Taranto: capitale della Magna Grecia, capitale dell'Italia prima di Roma.

Sabatino Moscati

AMERICA-EUROPA: DIFFERENZE PROFONDE DI DUE MONDI SIMILI

Freddo Eros d'oltreoceano

Negli Stati Uniti «Nove settimane e mezzo» ha rischiato di finire tra i film a luci rosse - «L'erotismo», ultimo libro di Alberoni, suscita sorpresa e perplessità - Riviste un tempo per soli uomini oggi faticano a pubblicare una scollatura; le tv rifiutano pubblicità di biancheria intima - Qual è il punto di sganciamento tra Vecchio e Nuovo Continente? - Lavoro, tempo libero, pressioni religiose

NEW YORK — L'erotismo (la parola, il comportamento) è la stessa cosa di qua e di là dell'oceano, in Europa e negli Stati Uniti? Quando ho detto che L'erotismo, il libro di Francesco Alberoni, ha suscitato sorpresa e anche perplessità fra i suoi colleghi americani della Columbia University (che in passato hanno pubblicato gli altri suoi testi), mi è stato fatto osservare che c'è in giro in questi giorni, in Italia e in America, un film che viene considerato la Bibbia del nuovo comportamento erotico, Nove settimane e mezzo, di Adrian Lyne.

Quel film dimostrerebbe che quello che va bene a Milano va bene anche a New York. Ma Lyne è un regista inglese, in America ha dovuto lottare perché il suo film non finisse nelle sale a luci rosse, la critica televisiva, che qui conta molto, ha rifiutato la recensione, i giornali importanti hanno dedicato al film poche righe severe.

Quanto alla perplessità americana per il libro di Alberoni, le motivazioni sono queste: viviamo in un'epoca fredda, gli sguardi furtivi passano dai listini dei brokers al video text del calcolatore, la parola sexy si applica spesso (dal Wall Street Journal a Forbes Magazine) al comportamento audace dell'operatore che mira giusto e fa il colpo. Si dice «elegante» di un bel bilancio, e «desiderabile» appare tutto ciò che porta risultati cospicui.

Sono «fatte l'una per l'altra» la Capital City e la Abc Television (la prima azienda ha catturato la seconda da poche settimane), la Rca e la Nbc (il matrimonio è stato celebrato in estate). E la Cbs continua a essere corteggiata con furore da protagonisti diversi, ciascuno dotato di un certo fascino.

«Peccato», mi ha detto di Alberoni l'editor di una casa editrice: «Scrive come un romanziere, incalza come un giallo. Ma racconta una storia che qui non esiste».

Come prova mi ha chiesto di sfogliare le cinque o sei riviste più splendenti della editoria americana, non solo i grandi settimanali di notizie ma anche People e Vogue, l'elegantissimo mensile Connaisseur, il patinato Esquire, che un tempo era un club per soli uomini. Fra centinaia di pagine belle, colorate e freddissime, abbiamo trovato una sola scollatura audace, ma la fotografia era stata fatta a Milano, il modello era una giacca di Krizia. Facce sane e sportive ci guardavano da tutte le pagine, senza alcun pensiero di seduzione.

Mickey Rourke e Kim Basinger in «Nove settimane e mezzo» di Adrian Lyne: i giornali americani gli hanno dedicato poche righe severe

Gli argomenti che mettono in discussione il libro e l'idea di Alberoni da questa parte del mondo sono molti. Il cinema di Woody Allen ha trionfato, si dice, perché ha smesso di flirtare con l'eterno groviglio del confronto uomo-donna, con quei passaggi comici, però colti e inquietanti, sul rapporto fra amore e morte, fra il lato solare e le radici oscure della vita di coppia. Adesso celebra il puro e semplice stare insieme, la solidarietà del gruppo, la bellezza delle donne (compagne, sorelle, provveditrici della buona vita) e la famiglia come istituzione definitiva.

Ma gli esempi di non corrispondenza fra la sensibilità italiana e quella americana sull'erotismo, le sue parole, i suoi gesti, le sue immagini, si moltiplicano facilmente. Due settimane fa mi è accaduto di essere rimproverato da una assistente di volo della «Eastern Airline» New York-Washington per avere abbandonato la rivista L'Espresso sul sedile accanto. Una passeggera con figli si era lamentata. La copertina era dedicata al film di Marco Bellocchio Il diavolo in corpo e alla sua interprete non vestita.

Da alcuni mesi la rivista Playboy ha preso l'abitudine di «vestire» la sua covergirl. Nonostante ciò in ventidue Stati i distributori sono invitati ad avvolgere Playboy in carta da pacco. E lunedì 3 marzo la Corte Suprema degli Usa, che pure è oberata di casi sui fondamenti costituzionali di leggi e sentenze, ha accettato di discutere l'appello di uno studente di Berkeley che è stato condannato per avere pronunciato di fronte a una classe di diciottenni un discorso disinvolto sull'amore. Per quanto sappiamo dai giornali, l'accusa si riferisce all'uso di parole esplicite ma non volgari o di gergo, nomi del corpo femminile.

A osservazioni di questo genere Alberoni ha risposto che il crearsi di nebbie vittoriane intorno ai comportamenti non toglie nulla all'intensità dell'argomento, se mai ne accresce la rilevanza.

E' vero, ma queste (e tante altre) sono le ragioni che impediscono a prima vista agli intellettuali americani di riconoscere la qualità sociologica di Erotismo, che tendono invece ad assegnare al territorio privato della psicologia. Culturalmente hanno torto. Descrivere un intero ambiente sociale, i comportamenti e i riti di un'epoca, decifrando la rete dei richiami uomo-donna, dal vestire all'apire, dal dichiarare al sentire, è una delicata operazione di archeologia del presente. Rivela i punti critici di comunicazione, di intesa, di non corrispondenza, di radicale differenza, di equivoco.

Ma il libro serve a mostrare che due società del mondo democratico industriale in questo periodo non coincidono, e il fenomeno è tanto più grande se si pensa alla fitta e continua influenza dei costumi americani su quelli europei e italiani. L'America di oggi non ha i fumetti di Milo Manara e probabilmente i rivenditori non li accetterebbero nelle edicole, troppo eleganti per i negozi malfamati, troppo audaci per quelli di quartiere.

E' il periodo in cui il preside della facoltà di Lettere dell'Università del Missouri, uomo adulto con figli e convivente non sposato di una signora con figli, è stato condannato a una multa dal giudice locale, con l'intimazione di separare subito le abitazioni. Non ci sono i film di Samperi, di Lattuada, di Schivazappa, di Tinto Brass, e non credo che potrebbero entrare nei circuiti normali. Non si tratta di giudicare il valore di quei film italiani, ma di chiedersi come sia possibile uno sdoppiamento così marcato di usi e costumi, una simile diaspora di abitudini sociali fra mondi così strettamente collegati.

In televisione sono escluse tutte le forme di pubblicità alla biancheria intima per uomo o per donna. Per aggirare l'ostacolo una marca di mutande Usa si è affidata a pupazzetti che si congratulano l'un l'altro per la resistenza del tessuto. Nel giro di un paio d'anni, sotto il tiro delle molte associazioni religiose che premono per la moralità dei programmi, a uno a uno i «grandi» dello spot televisivo basato sulla bellezza femminile hanno mollato. Dalla Coca Cola a Ralph Lauren, si punta sulla nostalgia e sullo sport, le comparse continuano a essere belle ma muscoli e fatica sostituiscono la suggestione di una bellezza troppo libera. L'unico a tentare i corridoi stretti e controcorrente della suggestione visiva è Calvin Cline, ma ha avuto la trovata di creare mini-drammi allusivi in cui uomini e donne giovani si scambiano frasi monche, uno schiaffo, un abbraccio. L'impressione è quella di un mondo nervoso, accelerato da gesti stroboscopici senza allusioni sentimentali.

Fra i nuovi «grandi» della pittura c'è un solo autore che usi modelle e donne nude in contesti quasi realistici. E' Eric Fischl, prediletto della gallerista Mary Boone, che ha lanciato Salle, Schnabel, Clementi. Un suo quadro, intitolato Bad boy in cui si vede un adolescente che ruba da un cassetto mentre una ragazza svestita volta le spalle, gli ha meritato sul New York Times il titolo «L'uomo che sfida sulla tela i tabù della vita». Il punto di sgancio nella sensibilità di due mondi che in apparenza si assomigliano tanto, deve essere avvenuto nel rapporto fra il tempo del lavoro e il tempo libero.

Spinto dalla accelerazione festosa delle nuove tecnologie e di una economia che tira, il mondo americano ha privilegiato il tempo del lavoro e ha collegato a esso il tempo libero attraverso la passione per la fitness, la perfetta condizione del corpo. In questo modo l'accento è passato dalla bellezza all'efficienza, e il costume sportivo, che non è mai stato erotico, ha sostituito tutto ciò che ha a che fare con la seduzione.

Forse è un semplice caso che alcune censure, portate da pressioni religiose, reclami legittimi e anche dal desiderio di correggere esagerazioni passate, siano scattate proprio in questo periodo. E' potuto accadere perché tali pressioni non si sono scontrate con interessi diversi, si sono invece sommate con la grande celebrazione della salute. Non esiste il soft erotico perché da sempre la società americana è stata segnata da tagli netti: o tutto o niente. Negli Anni 60 c'erano fumetti espliciti, violenti e oltraggiosi. Negli Anni 80 non sarebbero ammessi né Manara né Crepax. Evidentemente l'Europa, l'Italia, hanno spostato il punto più intenso di attenzione sul tempo libero. L'idea è quella di un «Club Méditerranée» sotto casa, con belle ragazze in topless, audaci però per bene. Ognuno naviga nella sua illusione profondamente diversa e forse altrettanto irrealistica che tutto si possa organizzare, domare, mettere al piccolo trotto, efficienza e pulsioni erotiche, un po' di controllo e un po' di abbandono.

Per capire la distanza di un mondo dall'altro si legga questa frase che lo scrittore Anatole Broyard (che anni fa aveva recensito senza capirlo l'altro libro di Alberoni Innamoramento e amore) ha pubblicato sul New York Times, la settimana dopo la pubblicazione di Erotismo in Italia: «L'amore non è un argomento invitante nei libri. E' cupo e è deprimente. Il massimo che uno possa sperare è un po' di ironia e un bacio alla fine. Negli Anni 60 i ragazzi gridavano amore, non guerra. Adesso quello che ci è rimasto dell'amore è solo un po' di guerra».

Furio Colombo

I finalisti del Premio Hemingway

ROMA — *Le Lettere a Brambilla* di Dino Buzzati (ed. De Agostini), *L'architetto* di Mario Soldati (Rizzoli) e *Il visto del gambero* di Italo Alighiero Chiusano (Rusconi) sono i tre libri finalisti al Premio Hemingway di narrativa, promosso dall'Azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro per ricordare i soggiorni dello scrittore americano in Friuli. I tre finalisti al premio di giornalismo sono Gianni Letta, direttore del *Tempo* di Roma, Franco Cangini, direttore del *Resto del Carlino*, e Lucio Lami, inviato speciale del *Giornale nuovo*.

Li ha scelti una giuria presieduta da Antonio Spinosa e composta da scrittori e giornalisti, nello spirito del premio, che intende presentarsi come un «Pulitzer» italiano. La proclamazione dei vincitori avverrà a Lignano i prossimi 17 e 18 maggio, dopo un convegno sulle relazioni fra giornalismo e letteratura. Lo scorso anno, alla prima edizione, il Premio Hemingway per il giornalismo era stato assegnato a Giorgio Fattori, direttore di *La Stampa*, e quello per la letteratura a Natalia Ginzburg e Michele Prisco, ex aequo.

MILA SPIEGA UNA CAPITALE

Vermouth e diavoli della tetra Torino

In un articolo del *Corriere della Sera*, 28 febbraio (*«E il Diavolo prese Torino per mano»*), Saverio Vertone si è servito con discrezione anche di un aneddoto, autentico, che gli ho raccontato io, per infierire brillantemente su Torino capitale della noia e dell'occultismo. *«Un viaggio da Torino a Milano basta a far capire molte cose. Infatti, sembra di andare in città».*

Fu anche capitale del Regno di Sardegna, capitale d'Italia, capitale del vermouth, capitale dell'industria, capitale del cinema, capitale della radio, capitale della rivoluzione, capitale della lotta sindacale, *«ma ha perso tutti i suoi nomi tranne quello del vermouth e quello dell'automobile»*. (Ha dimenticato quello del calcio, perché neanche quest'anno Milan ed Inter riescono a portarle via il campionato. In compenso ci lascia il primato dei suicidi).

Tutto giusto, tutto vero. Solo un piccolo particolare è sfuggito allo spiritoso saggista. Ed è che queste cose — la tetraggine della nostra città e del nostro carattere — noi torinesi le sappiamo perfettamente (leggi Vittorio Alfieri, leggi Massimo d'Azeglio) e ce ne troviamo bene. Anche la definizione di «iporealismo» ci sta d'incanto.

Con tutta l'ammirazione per l'iperrealismo estroverso di quei simpatici *bauscia de Milan*, noi non ci cambieremmo con loro neanche per tutto l'oro del mondo.

Ogni medaglia ha il diritto e il rovescio. Sarà anche vero che a Torino la scienza e la tecnica non producono cultura *«nel senso dello scambio di idee, perché rimangono chiuse nei loro laboratori e non si trasformano in luce»*. Ma se la immagina Vertone, a Torino, la luce di un *maître à penser* quale Verdiglione, che a Milano fa furore?

Massimo Mila

SEGNALI DA MOSCA: «A TEATRO LA GENTE IMPARA A DIRE LA VERITA'»

Urss, di scena rabbia e speranze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Quando il segretario regionale Martinov strappa di mano alla vecchia mungitrice i fogli del discorso preparato per lei chissà da chi, nel partito, e la invita a parlare da sé, con parole sue e con testa sua, il pubblico del Teatro Ermolova, sulla via Gorki, è quasi tutto in piedi. La commedia è finita: applaudono i giovani, ma anche gente anziana, persone che sembrano uscite da foto ricordo scattate alla sezione di quartiere e uomini che fanno parte del vasto, multiforme universo dei «quadri». Operai e tecnici, ceto medio e popolo. *Govori...* (parla), messo in scena dal regista Valeri Fokin, è tra gli spettacoli che lasceranno un segno, a Mosca.

E' la storia di un collettivo agricolo, uno svelto affresco di vita contadina negli anni dell'immediato dopo-Stalin. Un momento tra i più delicati, nella storia del Paese: quando ancora la presenza del capo assoluto era tangibile, concreta (sul palcoscenico c'è, a momenti, un gran busto di Stalin). Ma già si avviava quel lento processo di affrancamento che sarebbe più tardi sfociato nella denuncia di Kruscev al Ventesimo Congresso, trent'anni fa di questi giorni.

Govori è, soprattutto, un grido contro il superpotere degli apparati di partito. La mungitrice del finale non risponde all'invito del segretario Martinov: sa leggere appena e a fatica con molti, vistosi, errori il testo scritto per lei. Quando le toglie via i fogli, lei tace. *«A vederla, ho sentito un gran groppo alla gola»*, ha confessato il regista Serghei Bondarciuk (*La ballata di un soldato, Guerra e pace, Campane rosse*).

In lacrime

A vederla, molti hanno trattenuto lacrime di rabbia, in teatro. Perché dietro quel collettivo agricolo, dietro la vicenda della mungitrice silenziosa e stordita, dietro le grette imposizioni dei burocrati figli di Stalin, il portaborse Golubcik o il debole Rudenko «senza spina dorsale», si avvertono le incertezze e le speranze di oggi. La rabbia del passato e i timori del presente. La *Literaturnaja Gazeta* ha commentato: *«Il teatro, in questo caso, è scuola di popolo. La gente impara come dire la verità»*: anche oggi, in Urss, molti comizi sono scritti altrove, da altre mani.

C'è, in *Govori*, un senso di rottura. Si respira un'aria già vissuta: quella del grande — se pur breve — disgelo culturale krusciovíano. Non è un caso, certo, che la sceneggiatura teatrale sia tratta da un testo, *Rajonnie budni* (I giorni quotidiani di una regione), già comparso, allora, sul *Novi Mir* di Tvardovski. E che, al testo originale, siano mischiati frammenti di altri autori: anche un giovane Evtuscenko.

Tra i bagliori di questa nuova stagione sovietica c'è un altro lavoro teatrale. Un altro esempio di anticonformismo, un altro auspicio: segno, forse, pur tra irrisolte lentezze e contraddizioni (l'«offensiva ideologica» scatenata all'ultimo congresso, i rinnovati, previ rigurgiti ortodossi rilanciati dallo stesso Gorbaciov), di qualche promettente novità nel rugginoso apparato della burocrazia culturale del Paese. Per vedere *Ulica Sciolom-Aleichema, dom 40* (Via Sciolom Aleikem 40), scritta da Arkadi Stavizki e messa in scena dal regista Aleksandr Tovstonogov, si deve aspettare giorni, settimane addirittura. Non serve far coda al botteghino del Teatro Stanislavski, non serve cercare biglietti a borsa nera. Bisogna attendere. Ma vale la pena: il primo dramma sovietico sull'emigrazione ebraica ha, per motivi diversi, la stessa violenza emotiva di *Govori*.

Per gli ebrei

Come nel piccolo Ermolova, nella sala, poco più grande, dello Stanislavski la gente, alla fine, applaude come di rado si vede, qui. E discute. Senza timori, senza diffidenze per lo straniero che chiede, vuol sapere. Per esempio: è migliore chi vuol partire o chi resta, nella famiglia ebrea di Odessa protagonista del dramma? La giovane insegnante Nadia e col marito Evgheni, ingegnere a Mosca: *«Il problema, credo, non è questo. Il problema è: perché vogliono andarsene?»*. Forse perché la situazione degli ebrei non è facile, in Urss, perché i rischi qui sono alti, per loro? Vania è studente d'università: *«Francamente io credo di no. Gli ebrei hanno i diritti di tutti. Il loro è un problema di identità culturale, e basta»*. Anton, funzionario ministeriale, non è d'accordo: *«Le differenze ci sono, eccome. Anche se la propaganda occidentale svia il giudizio, falsa il problema e le sue proporzioni»*.

Può darsi. Un giornale d'apparato, la *Moskovskaja Pravda*, organo del partito di Mosca, ha dedicato una lunga recensione al dramma di Stavizki: *«Hanno avuto il coraggio di affrontare un problema del quale finora cinema e teatro, letteratura e televisione si vergognavano a parlare»*.

Il giornale ha toni concilianti, un invito alla riflessione e al dialogo: *«Si è deciso di parlare ad alta voce del problema non per stigmatizzare dei rinnegati, ma per cercare di capire l'anima di chi vuol partire. Per tentare una risposta giusta alla domanda: "perché un uomo decide di abbandonare la sua patria?"»*. La conclusione è di amara franchezza: *«Avremmo potuto prevenire molte tragedie umane, se non avessimo avuto paura di affrontare pubblicamente il problema. Sfruttando, magari, tutta la forza dell'arte sovietica»*.

Emanuele Novazio

Chirac, Chaban-Delmas, Veil o riconferma di Fabius: la Francia decide il 16

Premier a Parigi: 4 volti

Si rischia un inedito conflitto tra Presidente (socialista) e primo ministro - Il ps, più che sulla propria forza, punta sulle divisioni in seno agli avversari - Lo scomodo Le Pen potrebbe rafforzare Mitterrand Annacquato il dibattito programmatico, per la prima volta scendono in campo le formule di schieramento

Socialista ucciso in Francia Attaccava manifesti

PARIGI — Un morto nella campagna elettorale francese. E' un militante del partito socialista, ucciso mentre incollava manifesti assieme con due compagni a Croissy-sur-Seine, una cittadina a venti chilometri da Parigi. Philippe Brocard, 36 anni, sposato, è stato aggredito da un «commando» di nove estremisti di destra e accoltellato. La polizia ha già arrestato gli assassini bloccati poche ore dopo durante una caccia all'uomo che ha impegnato centinaia di agenti.

Uno di loro ha confessato: è un sergente dell'esercito (Régis Devaux, 23 anni), iscritto al Fronte Nazionale di Jean-Marie Le Pen, il movimento dell'ultra-destra francese. Il delitto ha suscitato molta emozione nell'opinione pubblica: la battaglia per il voto di domenica prossima si era svolta finora senza alcun incidente.

L'aggressione è avvenuta nella notte tra venerdì e sabato. I nove teppisti, arrivati a bordo di tre auto, indossavano delle tute di tipo militare: prima hanno insultato i tre socialisti che avevano staccato un manifesto del Fronte Nazionale incollato su un tabellone riservato al ps, poi hanno estratto i coltelli. Philippe Brocard, ferito al petto, è morto in ospedale. *e. s.*

PARIGI — A otto giorni dalle elezioni, in Francia, ci sono già almeno quattro pretendenti alla carica di primo ministro. Laurent Fabius, il giovane socialista-tecnocrate che Mitterrand ha proiettato a Matignon nell'estate dell'84 e che spera di restarvi. Il leader neogollista Jacques Chirac, che conta di entrarvi alla testa di una nuova maggioranza di destra. Jacques Chaban-Delmas, uno dei «cavalli di razza» della politica francese, anche lui gollista ma più aperto al compromesso. E un outsider: Simone Veil, eurodeputato e centrista.

In un Paese dove il Presidente, dall'Eliseo, pesa su tutte le scelte del governo, questo affollamento di candidature per l'Hôtel Matignon (la residenza del premier) è un record. Ed è anche il segno visibile della «rivoluzione istituzionale» che il voto del 16 marzo è destinato a scatenare nella Quinta Repubblica nata dalla Costituzione che, nel '58, il generale Charles de Gaulle ritagliò sulla sua immagine e sulla sua concezione del potere.

E' un balletto di potenziali primi ministri che i francesi seguono un po' sbigottiti, storditi da sondaggi d'opinione, indici di gradimento, percentuali con scarti fluttuanti. Abituati ad una contrapposizione netta tra «gauche» e «droite» e ad una corrispondenza quasi fisica tra Presidente e governo, stentano a comprendere le complesse alchimie che, adesso, i politici gli propongono.

Ma la posta in gioco è proprio questa: come governare un Paese dove l'esperienza della sinistra (unita) al potere, cominciata nell'81, è fallita con la rottura tra ps e pcf ma dove la rivincita dell'opposizione è problematica? Perché un eventuale governo di destra dovrebbe coabitare con Mitterrand, presidente socialista, che conserverà le sue prerogative per altri due anni.

E' da questa situazione che nascono tutti i paradossi di una campagna elettorale che, per la prima volta, stabilisce il primato delle formule sui programmi e sulle ideologie. I numeri, se si dà credito alle previsioni, del resto non offrono molti margini di manovra. Il partito socialista può contare su un 28 per cento dei voti che gli assicurerebbe un vantaggio relativo, ma che è troppo poco per governare da solo, come fa oggi, forte della maggioranza ottenuta nell'81 sull'onda della vittoria di Mitterrand alle presidenziali. I comunisti sono attorno alla soglia del 10 per cento e, comunque, l'«Union de la gauche» è ormai sepolta.

L'attuale opposizione supererà senz'altro, e ampiamente, il 50 per cento. Ma, al suo interno, c'è la mina del Fronte Nazionale di Le Pen: il partito dell'estrema destra con il quale nessuno vuole governare e che potrebbe ridurre, di fatto, al 44-46 per cento il successo dell'alleanza tra i neogollisti di Chirac (l'Rpr) e i liberali dell'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing (l'Udf). Ecco allora l'incertezza e le ipotesi, fino a ieri di fantapolitica, che sono diventate il reale terreno di scontro.

Con il nuovo sistema elettorale proporzionale introdotto la scorsa estate, la «destra per bene» deve ottenere almeno il 47 per cento dei voti per disporre di una maggioranza parlamentare. In questo caso, Mitterrand sarebbe costretto a designare un primo ministro «nemico» (Chirac, Chaban-Delmas, la Veil?).

E pochi giorni fa lo ha ripetuto: *«Piuttosto che rinunciare alle mie prerogative, rinuncerò alla carica»*. Una frase che introduce tra le incognite dell'equazione francese anche la prospettiva di un'elezione presidenziale anticipata. Tutto dipenderà dalle condizioni e dalla praticabilità della eventuale coabitazione. E qui si inserisce il duello a distanza tra Chirac e Chaban-Delmas: il primo, paladino di una coabitazione «dura» che vorrebbe dimezzare i poteri dell'Eliseo, il secondo più disposto al compromesso e quindi candidato segreto (a destra) di Mitterrand.

Ma il balletto degli aspiranti premier è anche la grande speranza dei socialisti. Un'altra prova che l'opposizione è, in fondo, divisa. E che potrebbe essere ancora un uomo del partito di Mitterrand a guidare un governo corteggiando le formazioni più centriste del cartello dell'opposizione. Un vero «puzzle» che si comporrà soltanto dopo il 16 marzo. Ieri *Le Monde* ha pubblicato l'ultimo sondaggio d'opinione e il risultato è questo: il 65 per cento dei francesi si augura che, in caso di vittoria della destra, si arrivi alla coabitazione, ma il 45 per cento è già convinto che non durerà a lungo. **Enrico Singer**

Dubbi sulla sorte del primo «giustiziato»

La Jihad minaccia la Francia «Un altro ostaggio morirà»

PARIGI — La «Jihad islamica» ha minacciato di uccidere un altro degli ostaggi francesi prigionieri da quasi un anno in Libano. Dopo l'annuncio dell'esecuzione del ricercatore Michel Seurat (ancora non confermata) lanciato dai terroristi sciiti martedì con un comunicato, per Parigi è una nuova doccia fredda. Proprio ieri erano partiti tre emissari diretti a Beirut, Damasco e Teheran nel tentativo di chiarire la sorte toccata al primo dei quattro ostaggi in mano al gruppo filo-iraniano. Adesso la loro missione si complica: le speranze che Seurat sia ancora in vita si riducono e il ricatto diventa più pesante.

I terroristi hanno alzato il prezzo: oltre all'interruzione delle forniture d'armi francesi all'Iraq e alla liberazione dei cinque uomini del commando che tentò di uccidere a Parigi l'ex premier iraniano Bakhtiar, pretendono la restituzione, da parte del regime di Baghdad, dei due oppositori iracheni che la Francia ha rispedito in patria due settimane fa e che sarebbero ora in prigione.

Per la Francia, già le prime due condizioni sono inaccettabili: «La nostra politica estera non può essere presa in ostaggio», ha detto il ministro degli Esteri, Dumas. La terza coinvolge addirittura un altro Paese, l'Iraq, per di più in guerra con l'Iran. La trattativa sembra davvero arrivata in un vicolo cieco. L'unica «concessione», se così si può definire, del governo francese è stata l'apertura di un'inchiesta sulle condizioni dell'espulsione dei due oppositori iracheni (giustiziati secondo la Federazione dei diritti dell'uomo, in carcere secondo Baghdad) e l'impegno di rendere più severi i controlli sui meccanismi di questo tipo di provvedimento. A questo filo di speranza è legata la vita degli ostaggi: oltre a Seurat, due diplomatici (Marcel Fontaine e Marcel Carton) e il giornalista Jean-Paul Kauffman. *e. s.*

Auto-bomba a Beirut (la quarta) contro i falangisti, cinque morti

Beirut. Cinque morti e 40 feriti ieri alle 13 nell'esplosione di un'auto-bomba vicino a un ufficio del partito falangista «Kataeb», nel settore cristiano. Lo scoppio ha danneggiato una trentina di macchine, i vetri delle case sono andati in frantumi in un raggio di 250 metri. E' il quarto attentato con auto imbottita di esplosivo nel settore cristiano dal 15 gennaio, quando l'ex leader delle Forze Libanesi (le milizie cristiane unificate), Hobeika, fu destituito da una coalizione di forze fedeli a Gemayel e guidate da Geagea (Ansa)

Monsignor Silvestrini incontrerà anche il leader siriano Assad

Inviato del Papa media in Libano

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede lancia un'offensiva diplomatica per il Libano: ieri è partito per Beirut e Damasco l'arcivescovo Achille Silvestrini, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, il «ministro degli Esteri» di Giovanni Paolo II, per esplorare le possibilità di un accordo fra le forze presenti in Libano, e con la Siria. Silvestrini vedrà sia Gemayel che Assad, oltre ad altri esponenti di rilievo del mondo politico e religioso. «L'iniziativa — dicono le fonti ufficiali — è motivata dal desiderio della Santa Sede di offrire un contributo agli sforzi di buona volontà messi in atto da più parti per scongiurare il riaccendersi di antagonismi, lotte e scontri armati».

La visita di Silvestrini — che non era stata confermata, una settimana fa, in Vaticano, quando avevano cominciato a circolare le prime voci — è stata preparata da un intenso lavoro diplomatico del nunzio a Beirut, Mons. Luciano Angeloni, e del pronunzio a Damasco, Mons. Nicola Rotundo. La Santa Sede — si faceva notare in Vaticano qualche giorno fa — «è pronta ad aiutare il Libano, ma non è ancora pronto alcun progetto di mediazione».

Il viaggio dell'arcivescovo Silvestrini è da mettere in relazione con la visita che il presidente libanese Amin Gemayel ha compiuto in Vaticano il 18 febbraio scorso. Giovanni Paolo II era impegnato nella settimana di esercizi spirituali (in quel periodo sono sospese tutte le udienze), ma in via del tutto eccezionale ricevette a colloquio il capo di Stato. Un appello drammatico era stato fatto, nel novembre dell'85, al Sinodo dei vescovi, dal card. Antoine Khoraiche, patriarca dei Maroniti: *«I segni dei tempi ci fanno comprendere la gravità delle tribolazioni attuali, mai raggiunta in tredici secoli»*.

La missione diplomatica attuale vuole anche essere una risposta a questa richiesta e l'alto grado dell'inviato papale è un segnale dell'importanza che il Vaticano attribuisce al problema e del livello notevole di preoccupazione con cui la Santa Sede lo segue. Due sono i timori principali, espressi da esponenti vaticani nei loro interventi recenti e dallo stesso Pontefice: che si arrivi a una divisione del Paese, che perderebbe così la sua identità nazionale, e che la prevalenza numerica e culturale musulmana conduca, in ultima analisi, allo strangolamento delle comunità cristiane. **m. tos.**

In una lettera anonima «interessanti particolari» sull'attentato

Caccia al misterioso testimone Ha visto l'assassino di Palme

STOCCOLMA — C'è un «testimone importante» che può far luce sul delitto Palme e la polizia svedese è mobilitata in questa ricerca, forse impossibile, se lo stesso «testimone» non deciderà di farsi avanti. Ieri il capo della polizia di Stoccolma, Hans Holmer, nel corso dell'incontro ormai quotidiano con i giornalisti, ha «confessato» che venerdì la polizia ha ricevuto una lettera anonima con «osservazioni molto interessanti» e per questo invitava pubblicamente «quella persona» ad entrare al più presto in contatto con lui.

Secondo il capo della polizia le informazioni contenute nella lettera dovrebbero *«permettere di chiarire dei punti ancora oscuri»*, in particolare quello che è successo nelle ore che hanno preceduto l'attentato. Holmer ha anche lanciato un appello a tutta la popolazione: *«Abbiamo raccolto molte informazioni* — ha detto il capo della polizia — *ma nuove testimonianze potrebbero essere preziose. Tutti gli svedesi si devono mobilitare. Chiunque abbia visto Palme nel breve percorso tra il cinema e il luogo dell'attentato deve venire a parlare con noi. Ogni particolare può essere importante»*.

Holmer ha aggiunto che la polizia svedese sta raccogliendo informazioni in tutta l'Europa, che un rapporto balistico sulla pallottola che ha ucciso Palme è atteso entro poche ore e che gli inquirenti non sono certi sul numero dei complici del killer. *«Ci sono alcune persone le cui azioni nella notte del delitto hanno attirato il nostro interesse. Io sono ottimista, troveremo l'assassino!»* ha concluso Holmer. I giornali svedesi hanno scritto che la polizia ha interrogato oltre cento persone e che sta ricevendo un numero crescente di telefonate da quando ha fatto circolare il fotokit.

Nel frattempo in Turchia alcuni giornali hanno pubblicato la fotografia di un «militante del partito laborista curdo» indicandolo come un sospetto dell'assassinio di Palme. La polizia turca e quella svedese non hanno voluto confermare la notizia e i giornali hanno pubblicato allora il nome dell'uomo: è Cemil Bayik di 32 anni ed è ricercato anche dalle autorità turche per l'assassinio di un funzionario di polizia nella città di Diyarbakir, nella Turchia orientale.

Ieri Stoccolma ha vissuto altre ore di terrore. Poco dopo le 13 una telefonata anonima ha avvertito che stava per esplodere una bomba nell'ufficio postale di via Dalagatan, nel centro della città. Immediatamente è scattata l'emergenza, l'ufficio postale è stato sgomberato, la polizia ha circondato il quartiere. Poi sono intervenuti gli artificieri perquisendo l'ufficio postale: nessuna bomba.

Golan: controllo dell'esercito sulla zona drusa

TEL AVIV — Il comandante della regione Nord, generale Uri Orr, ha dichiarato il settore di Majd el-Shams, sul Golan, zona militare: l'esercito avrà la facoltà di impedirne l'accesso ai civili. Il provvedimento è stato preso per evitare disordini in occasione della giornata del Baath celebrata in Siria.

Forze di polizia e guardie di frontiera sono state inviate nella regione per evitare scontri tra i drusi di Israele e quelli della Siria dopo ciò che è accaduto dieci giorni fa, quando il premier Peres si è recato a Majd el-Shams.

La tensione con la Siria è aumentata dopo il discorso del presidente Assad (ribadito ieri con estrema violenza) il quale aveva dichiarato che «Damasco riconquisterà le alture del Golan e farà di esse il centro del Paese».

Il Raiss, in Parlamento, chiede sacrifici e difende Camp David

Mubarak: «Non ci sarà grazia per gli ammutinati traditori»

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha riaffermato il suo attaccamento alla democrazia e la sua sincera adesione agli accordi di Camp David tra Egitto e Israele, nel primo discorso, tenuto ieri davanti alle Camere riunite del Parlamento, dopo l'ammutinamento degli agenti di polizia.

Il Presidente, parlando con tono fermo e sicuro, ha detto che «non ci sarà grazia per coloro che hanno appiccato l'incendio» e ha bollato come «dissidenti traditori» gli ammutinati. (Oltre duemila persone sono state arrestate durante i tumulti, che hanno causato 107 morti e 716 feriti, secondo l'ultimo bilancio ufficiale. I danni ammontano a circa 225 miliardi di lire).

Il Raiss ha pronunciato anche una dura requisitoria contro «certi Paesi arabi», citandone però soltanto due: la Siria e la Libia. Mubarak ha definito «infantili» gli appelli della radio libica miranti a un sollevamento popolare in Egitto e ha ribadito di aver «respinto» le recenti dichiarazioni del presidente siriano Hafez el-Assad secondo le quali gli ammutinati erano scontenti degli accordi di Camp David tra Il Cairo e Gerusalemme.

Il Capo dello Stato ha rivolto un particolare «saluto alle forze armate egiziane» che, ha esclamato, «hanno risposto all'appello e compiuto il loro dovere in breve tempo e dalla parte dell'onore». Ha reso omaggio altresì «alla maggioranza dei membri della polizia, istituzione di cui siamo fieri».

Mubarak ha ribadito con vigore di voler restare il combattente di «una democrazia reale, della quale tutti i cittadini possano partecipare alle responsabilità» politiche. Si è pronunciato a favore della libertà di espressione, ha chiesto che «tutte le verità siano dette al popolo», ha reso omaggio al comportamento della stampa egiziana durante i tumulti.

Il Presidente si è poi soffermato sulle difficoltà economiche, accresciute dalla caduta dei prezzi petroliferi e degli introiti derivanti dalla navigazione nel Canale di Suez. Secondo lui, il mancato guadagno dell'Egitto in seguito al crollo dei prezzi del greggio ammonterebbe a oltre mille miliardi di lire durante l'anno finanziario in corso (luglio '85-giugno '86). Per il prossimo esercizio (1986-87) il «danno» dovrebbe aggirarsi sui duemila miliardi.

Per quest'anno, il Presidente ha chiesto agli egiziani di passare le vacanze nel proprio Paese, allo scopo di sostenere l'industria turistica. Secondo il ministro del Turismo, Fuad Sultane, nella settimana dei disordini il turismo straniero è crollato del 40 per cento.

Nel suo discorso al Parlamento, il Raiss ha ringraziato con calore Mitterrand, Reagan e Craxi, che durante i giorni dei tumulti gli erano stati particolarmente vicini. Ha definito Craxi «un uomo di principi e di valore», Mitterrand «un grande caro amico dell'Egitto». *(Ap)*

Il Cherut cerca (dopo Begin) un altro leader

TEL AVIV — Si apre oggi a Gerusalemme il Congresso del partito Cherut, il primo in otto anni e dopo il ritiro di Menachem Begin. Le sedute non cominciano sotto buoni auspici: negli ultimi giorni ci sono stati scontri molto violenti tra il gruppo capeggiato da Shamir e Arens e quello di Levy e Sharon.

Il Congresso dovrebbe eleggere il presidente del partito (posto rimasto vacante dopo il ritiro di Begin), che è poi il premier designato in caso di vittoria elettorale.

Intervista con Evgheni Velikhov, lo scienziato che dirige l'introduzione dell'informatica

Il computer va d'accordo con Marx

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Secondo gli americani, le armi laser ad alta energia, nell'Urss, sono nate soprattutto grazie a lui. Durante il congresso del pcus, ad ogni conferenza stampa era bersagliato di domande sulle guerre stellari e il progetto di scudo spaziale, di cui è ottimo conoscitore e critico feroce. Ma Evgheni Velikhov, 50 anni, scienziato prediletto da Gorbaciov e astro nascente dell'Accademia delle scienze (ne è vicepresidente, ma potrebbe presto sostituire al vertice Anatoli Alexandrov, ottantaduenne), è uno specialista dai mille talenti e dalle cento predisposizioni («Ci sono due tipi di specialisti — ama dire ridendo — uno che sa tutto di niente e l'altro che non sa niente di tutto. In me si combinano questi due talenti»). Anche per i computer, di cui per tre molte cautele e prudenze verbali, è pugnace assertore e difensore, contro le resistenze di ampi settori della burocrazia e del potere, che ci vedono soprattutto una minaccia al controllo centralizzato.*

— In Occidente, lei è considerato il padre della rivoluzione informatica in Urss, il sostenitore di una loro più ampia diffusione.

«Sono un esperto relativo di computer, la mia specializzazione è un'altra. Ma, certo, sono responsabile dell'organizzazione del nuovo dipartimento, all'Accademia».

— Non crede che la «rivoluzione dei computer» sollevi grossi problemi politici e ideologici, in un Paese come questo?

«Non credo proprio che si possano usare parole così sonanti. In Urss i computer vengono usati da molto tempo in vari settori».

— Ma il problema vero della «rivoluzione dei computer» sono i personal (che per ora sono solo all'orizzonte: tempo fa ne è stato messo in vendita uno, ma andava bene soprattutto per i giochi e per lo studio, e costava molto caro). Non crede che la decentralizzazione dell'informazione possa avere un grosso significato, politico e sociale, in una società in cui l'informazione è controllata?

«E' vero che la rivoluzione dei computer è avvenuta quando è nato il primo personal. La sua apparizione è stata una cosa inattesa».

— Ma i problemi ideologici, l'informazione decentralizzata?

«Non ho mai incontrato problemi ideologici. Personalmente vedo soltanto aspetti positivi nella diffusione dei computer. L'unico problema, per noi, è la produzione.

Ma anche all'Ibm hanno avuto problemi, ad avviarla. Da un punto di vista storico, è un periodo piuttosto breve: un ritardo di pochi anni. Ma abbiamo scelto la strada giusta».

— Quale?

«Abbiamo cominciato dalle scuole. Siamo stati i primi a introdurre alle medie lo studio obbligatorio dell'informatica. Purtroppo non siamo ancora in grado di dare un computer a tutti i ragazzi».

— Solo un problema di produzione?

«No, lavoriamo da otto anni a questo progetto, e capiamo che ci sono grossi problemi. I computer, prima o poi, li produrremo senz'altro. Il problema è di principio: l'allievo impara in una settimana come si lavora al computer. E poi? L'insegnante come può occupare il ragazzo armato del personal?».

— Anche l'uso del computer nell'economia ha risvolti delicati.

«Come si sa, sviluppiamo in tutti i modi possibili l'autonomia delle aziende industriali. Un grande peso ricadrà così sui loro reparti economici.

— Ma tra privati, nel tempo libero?

«Pensiamo anche al tempo libero, e non dimentichiamo i giochi. E' stata approvata la creazione in tutte le città di centri per il tempo libero con i personal».

— Sì, ma lei crede che lo slogan «un computer in ogni casa» sia applicabile anche in Unione Sovietica?

«Come al solito in Unione Sovietica cominciamo dai centri pubblici. Non siamo ancora in grado di dare un computer a ogni scuola e così abbiamo creato dei club: durante la settimana vi studiano i ragazzi, la domenica vengono i genitori e i ragazzi gli insegnano come si lavora». **e. ri.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Mele
anni [illegible]
La piangono la moglie Pina con Riccardo e Andrea, le sorelle Gabriella e Maria, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia sentitamente l'equipe del Day Hospital e il dott. Paolo Carnese che lo ha affettuosamente assistito. Funerali lunedì 10 corr. ore 14.30 parrocchia Sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1986.

Laura Bocca e famiglia si uniscono al dolore di Riccardo, Andrea e mamma.

[illegible]

Sono vicini a Pina, Andrea e Riccardo, ricordando il caro ANTONIO, gli amici:
Nando Basso
Natale Bordiga
Giorgio Bodoland
Eso Cauda
Famiglia Cremonesi
Cesare Costi
Maria Fasella
Bruno Forlani
Gianni Gonella
Roberto Gilberti
Nino Infrata
Renato La Rosa
Fiorenzo Mistana
Gianni Minà
Enzo Minà
Famiglia Oggeri
Nello Pochino
Caterina e Franco Pavanelli
Franco Quarta
Stella e Carlo Ragonesi
Walter Salotto
Roberto Vaglio
Gianpiero Vallini
Renzo Zavanone

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Ada Leo Anna Giuseppe Claudia Emilio Natalia Alberto Emanuela Gae Maria Guido.

Il Condominio di via Borghan 22 si unisce al cordoglio della famiglia.

La famiglia Giai i Via partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
prof. Antonio Mele
— Torino, 9 marzo 1986.

Elisa Aldo Federico Ughetti piangono l'AMICO indimenticabile.

Partecipano al dolore dei sigg. Riccardo Mele e famiglia i colleghi dell'Esnocom:
Sergio Pagani
Roberto Lojacono
Marco Minoli
Claudio Regaldo
Alessandra Chiolla
Laura Zerbino
Liliana Aorè

L'Istituto Scuola Ricora si unisce al dolore della prof.ssa Mele per la perdita del marito ANTONIO.

Anna Lucia Meano e famiglia partecipano al dolore di Pina e figli.

Sono vicini a Ricky gli amici:
Antonio, Claudio, Gianpaolo, Mario, Tony, Valerio, Alessandro, Anna, Elena, Gabri, Loredana, Roberto, Vittorio, Massimo, Monica.

Le nipoti di Como: Rina Lietti, Maria Kunstle, Dina Gorletti con le proprie famiglie piangono la morte della cara zia
Lidia Racca ved. Gay
— Como, 8 marzo 1986.

La
prof. Maria Morganti
ha raggiunto la vera vita. A quanti dalla sua immensa generosità cristiana hanno ricevuto tanto bene la ricordano le sorelle Pina ved. Ferrà, Bettina con Tullio Ferdi ed i nipoti. Funerali martedì 11 ore 14.30 ospedale Martini di via Tofane. Devolvere eventuali offerte al Gruppo Ausiliario Femminile Lions Club Torino Castello - Banconi - Via Cabolo 4.
— Torino, 7 marzo 1986.

I cugini Morganti Press ricordano con affetto la cara MARIA.

Alberto Pitelo, genitori, sorella e famiglia piange la sua meravigliosa MARIA.

Carla Mariotti, con genitori e zietta, ricorda con profondo rimpianto l'amica MARIA.

E' mancato
Raffaele Di Bari
Lo piangono i figli e parenti tutti. Funerali in Caluso lunedì 10 corrente messa ore 15.30.
— Caluso, 8 marzo 1986.

E' mancato ai suoi cari
Amilcare Pedrini
anni 78
Lo annunciano i figli Marisa, Pinuccia col marito Armando Savarese e Rosella, Ettore con la moglie Pina Gianchetta, la sorella Adalgisa, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Orazio Vaccarti, Franco Zullan, Giovanni Barbetti. Funerali domenica 9 marzo ore 14.30 in Cuorgnè, via Torino 36.
— Cuorgnè, 8 marzo 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Civallero vedova Damiano
di anni 82
Ne danno l'annuncio i figli Cesare e Maria Teresa e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sorea (Cuneo) lunedì 10 corrente alle ore 10.
— Torino, 8 marzo 1986.

Con la serenità piena della sua fede si è incontrato con Dio il
padre Leone Virgilio
missionario della Consolata
Lo piangono la sorella Amalia, il fratello Giuseppe, il cognato, nipoti, parenti tutti. Si ringrazia la premurosa assistenza dei padri e suore missionari della Consolata di Alpignano. I funerali lunedì ore 10 nella Casa dei Missionari in Alpignano. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1986.

E' mancato a Palermo
Mario Segre
I cugini Massimo Annabella e Claudia Gonnaglio, Emanuele e Giorgio Debenedetti, Luigi e Liliana Nobile, Vittorina Sacerdote con parenti e amici lo ricordano con affetto. Un particolare ringraziamento agli amici carissimi di Palermo dottor Calabiano e Nicola Sferrazza per l'affettuosa e amorevole assistenza. La funzione religiosa si terrà lunedì 10 alle ore 14 presso il cimitero israelitico di Torino.
— Torino, 8 marzo 1986.

Cristianamente è mancata
Marina Vola ved. Minuto
anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 10 alle ore 15.30 in Sant'Anselmo.
— Torino, 8 marzo 1986.

Angela, Piero e nonno Cele ricordano con affetto nonna MARINA.

Improvvisamente è mancata
Maria Pelò ved. Alineri
La annunciano il figlio Piero con la moglie Emilia. Funerali lunedì 10 corr. ore 13.30 Ospedale Molinette partenza ore 14 per Quargnento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 8 marzo 1986.

La S.E.S.A.T. partecipa al dolore del presidente Piero Alineri per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancato il
prof. Eugenio Mulas
Letterato
Premium latini al Certamen Capitolinum
A funerali avvenuti lo annunciano i parenti tutti, la famiglia di via Celli 7: Bina, Bellavere, Plana, Di Corso, ing. Amadei, De Rio, Borio, Borsi, arch. Bottallo, Preda, gli amici e conoscenti: Carvalho, Chili, Gatto. La cara salma è stata tumulata nel Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 8 marzo 1986.

Gli Amici di San Dalmazzo sono vicini ad Alma per la perdita del caro
BARONE
Orazio Rossi di Schio
— Sallecaro, 8 marzo 1986.

E' mancato
dott. Camillo Terzago
medico chirurgo
di anni 78
L'annunciano i figli Piero con Fiorella e Barbara, Alberto con Maria Beatrice e Matteo, parenti tutti. Funerali lunedì 10 marzo ore 15 a Livorno Ferraris.
— Vercelli, 8 marzo 1986.

Cristianamente, come è vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Acquaviva nata Zingarelli
L'annunciano i figli Romano, Luciano ed Attilio con le rispettive famiglie, fratelli, sorella, consuoceri, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Macchione ed all'affezionata Gabriella per le amorevoli cure. Non fiori, ma offerte alla Parrocchia Santo Natale. Funerali ore 14.30 del 10 corrente Parrocchia Santo Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1986.

Carmelo Rosato figli nonna Carmela e partecipano.

Partecipano al dolore di Luciano gli amici: Gallina, Silvana, Giorgio e Angela.

E' mancata ai suoi cari
Angela Giachino ved. Cello
Lo annunciano il fratello, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali ore 8.30 di lunedì 10 marzo partendo dall'abitazione lungo Po Antonelli 185.
— Torino, 8 marzo 1986.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Gallino
Pensionato FF.SS.
anni 86
L'annunciano la moglie Nella Frison, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Valperga lunedì 10, ore 10.30, con partenza da Torino, nuova Astanteria Martini (largo Gottardo), alle ore 14. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1986.

E' mancato
Giuseppe Ronchetti
Ne danno il triste annuncio le sorelle Tecla e Irma, l'affezionata Albina, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 10 ore 10.15 parrocchia San Bernardino. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 7 marzo 1986.

(Continua a pag. 5)

Un articolo di Henry Kissinger: il caso Aquino mette in pericolo la tradizionale politica di sicurezza Usa

L'ambigua America di Manila

Il distacco da Marcos è stato necessario, ma penoso se si pensa che Washington continua ad aiutare il marxista Menghistu, malgrado le accuse di genocidio - La «ricetta filippina» aprirebbe grosse incognite in Thailandia, Indonesia, Sud Corea, rese più gravi dall'aumento di basi russe nella regione indocinese - Gli Usa non possono diventare arbitri universali della regolarità del voto trascurando altri interessi

Dopo circa due settimane, il crollo del regime di Marcos dà ancora una sensazione mista di soddisfazione e di ambiguità. Soddisfazione per la cacciata dei Marcos — marito e moglie — a causa della loro condotta tirannica, del loro stile di vita stravagante, della corruzione che essi incoraggiavano e, soprattutto, a causa dell'assassinio di Benigno Aquino. La soddisfazione nasce anche dall'emergere di Corazon Aquino. La sua solidità, il suo coraggio e lo spirito di conciliazione fanno sperare nel ristabilimento della democrazia nelle Filippine. Il senso di ambiguità deriva dalla sgradevole sensazione rimasta in qualcuno di noi per il comportamento degli Stati Uniti: anzitutto per l'intensità, alla fine la quasi unanimità, nel dissociarsi da un vecchio alleato; in secondo luogo per le conseguenze a lungo termine di questo comportamento sulla politica americana.

Per quanto riguarda il primo tipo di ambiguità, qualsiasi cosa si possa dire del suo regime, bisogna riconoscere che Marcos contribuì sostanzialmente alla sicurezza americana e fu sostenuto da vari Presidenti americani, compreso l'attuale, per quasi vent'anni.

Il comportamento americano a Manila, anche se alla fine è diventato necessario, è stato penoso. Il leader dell'Etiopia Menghistu continua a ricevere i nostri aiuti economici nonostante le voci, peraltro plausibili, di genocidi. Il segretario americano per il Commercio chiede un aumento degli scambi con il blocco sovietico. In nessuno dei due casi i governi interessati saranno mai accusati di frodi elettorali, dal momento che non esiste alcun candidato d'opposizione alla prova delle urne. La dottrina tradizionale, nel caso di governi ostili, sembra portare alla conclusione che la pazienza, accompagnata da aiuti economici e dall'aumento degli scambi, porta col tempo ad un miglioramento delle condizioni interne del Paese interessato.

Circa il secondo livello di ambiguità, nutro gravi preoccupazioni per le implicazioni che in futuro potranno avere queste azioni, specie se il caso speciale delle Filippine dovesse far parte di una strategia generale. E' il caso di sottolineare che un consistente gruppo di Paesi ha rifiutato di partecipare alle generali congratulazioni: i vicini asiatici delle Filippine come l'Indonesia, la Thailandia e la Corea del Sud. Sanno fin troppo bene che alcuni aspetti della loro politica interna — anche se meno clamorosi di quelli di Marcos — non reggerebbero il confronto con il tipo di scrutinio elettorale tenutosi a Manila. Saranno i prossimi bersagli della nuova strategia americana? I gruppi d'opposizione cercheranno di far scattare l'intervento americano con dimostrazioni di massa, o i governi tenteranno di bloccarle con un aumento della repressione?

Probabilmente Cina e Giappone non potranno evitare di chiedersi come sia stato possibile che, di fronte all'avanzare delle basi sovietiche lungo le coste indocinesi, i leader americani abbiano pubblicamente criticato l'importanza di impianti militari come Subic Bay e Clark, per i quali, che io sappia, non si è mai considerata un'alternativa. Quali saranno le conseguenze sulla sicurezza mondiale — o sui diritti umani — se i Paesi asiatici decideranno di prendere le distanze dal loro amico invadente e incostante?

Le più gravi conseguenze potrebbero riflettersi proprio sugli Stati Uniti. Idealmente, gli interessi per la sicurezza nazionale dovrebbero essere in armonia con i valori tradizionali americani. Ma questa ideale armonia non può sempre prevalere, se impone la necessità di alterare un equilibrio. Insistere allora sulla limpidezza totale può portare all'abdicazione permanente o all'intervento permanente. Da anni un [illegible] di parlamentari americani insiste nel sostenere che l'unico, o quasi, interesse per la sicurezza americana nei Paesi in via di sviluppo legati agli Stati Uniti è nell'affermazione e nella crescita delle istituzioni democratiche. Se questa deve essere la lezione di Manila ne nascerà fatalmente una forma di interventismo per cui sarà quasi impossibile far fronte responsabilmente agli impegni.

L'affermazione secondo cui *«la democrazia per noi è più importante delle basi»* significa che gli Stati Uniti difenderanno soltanto i Paesi retti da istituzioni democratiche accettabili? L'America vuole diventare così una specie di arbitro universale della democraticità delle consultazioni elettorali? Non ci sono altri interessi nazionali prevalenti da prendere in considerazione? Con un Congresso propenso a certe forme di intervento discreto, quali mezzi abbiamo a disposizione per prevalere nelle aspre controversie interne di altri Paesi che saranno provocate da una siffatta dottrina interventista? La sicurezza nazionale degli Stati Uniti può essere garantita quando la capacità di rovesciare i regimi amici è superiore a quella di creare un'alternativa?

Portavoce non identificati dell'Amministrazione si sono vantati di aver portato avanti per due anni, fino al risultato ultimo, una campagna contro Marcos attraverso funzionari di secondo rango. Ciò è stato fatto in un momento in cui la signora Aquino non era neppure emersa come personaggio politico. Sarebbe interessante sapere se e quanto il presidente Reagan ne fu informato. Fino a poco tempo fa sosteneva che l'unica alternativa a Marcos era il comunismo. Bisogna concludere che siamo stati fortunati se la miope insofferenza americana verso l'uomo di Manila non ha portato al caos. Invece è emerso, letteralmente all'ultimo momento, un leader fino a poco tempo prima quasi sconosciuto, capace di unire l'opposizione democratica. E i miei timori circa il prevalere dei propri diritti sulla sicurezza non significa dubbio sulle credenziali democratiche della signora Aquino.

Anche se ora la situazione è caratterizzata da un grande respiro democratico, non appena scomparirà l'euforia del primo momento le diverse correnti cominceranno a puntare alla supremazia. La storia delle rivoluzioni insegna che la coalizione dei risentimenti che ha unito l'opposizione si disintegra non appena il regime è rovesciato. L'esercito, che è uscito dalle caserme, può mostrarsi riluttante a tornare alla guerra contro i ribelli comunisti. In questa situazione c'è davvero il pericolo di una sostanziale avanzata nelle campagne della disciplinatissima guerriglia comunista. Gli Stati Uniti, avendo incoraggiato il rovesciamento di un alleato, diventato all'improvviso sgradevole, hanno l'impegno morale di fornire il massimo aiuto al governo Aquino, per evitare che alla fine i gruppi meglio organizzati, più radicali e meno democratici, riempiano il vuoto di potere.

Queste sfide, piuttosto serie nelle Filippine, sono quasi insuperabili in contesti culturali diversi, eccettuati i Paesi più grandi dell'America Latina. La democrazia di tipo occidentale è il risultato della lunga evoluzione storica di società relativamente omogenee, che erano nazioni prima di diventare Stati. Lo Stato, quando comincia a esistere, riflette ma non crea un senso di identità storica, linguistica e culturale.

Altre precondizioni per la democrazia, normali in Occidente, mancano in molti Paesi in via di sviluppo. I partiti politici occidentali si sono evoluti riflettendo l'opinione delle classi sociali o la filosofia dell'alternativa di governo. In molte società in via di sviluppo le classi sociali sono ancora in fase di formazione e tra i gruppi politici uno o più respingono esplicitamente il sistema democratico. Quando per esempio il governo americano dice di auspicare un sistema multipartitico ad Haiti, che cosa vuol dire? In condizioni così embrionali i partiti politici possono facilmente diventare strumenti attraverso i quali leader ambiziosi mirano a conquistare il monopolio del potere. Non è probabile che almeno alcuni si richiamino a filosofie ostili alla democrazia, in particolare ispirate a quelle di Cuba o dell'Unione Sovietica?

Si dirà che l'ostilità all'America e il totalitarismo emergono soltanto quando gli Stati Uniti appoggiano troppo a lungo regimi impopolari, come in Iran o in Nicaragua. Non c'è dubbio che in certi Paesi sarebbero state opportune riforme tempestive. Ma bisogna anche riconoscere che il governo degli Stati Uniti può affrontare soltanto un numero limitato di problemi insieme. Intraprendere una riforma politica globale è un compito estenuante e individuare il momento giusto è sempre difficile. La scelta dei mezzi giusti si dimostra sempre più complessa; a ciò si aggiunge il preconcetto, diffuso in America, che pone i diritti umani e la sicurezza nazionale in compartimenti separati.

L'antiamericanismo dei Khomeini, dei sandinisti, o dei Mengistu è inerente alla loro filosofia di un marxismo che non accetta compromessi, come in Nicaragua e in Etiopia, o di un fondamentalismo islamico, come nel caso dell'Iran, fondato su una crociata contro i valori dell'Occidente. Né in Nicaragua, né in Iran le rivoluzioni incoraggiate dall'America hanno prodotto in realtà progressi per i diritti umani. Bisogna dare alla signora Aquino ogni possibile appoggio affinché le Filippine divengano un'eccezione rispetto a questa tendenza.

Uno dei paradossi dell'attuale comportamento americano è che sia i conservatori che i liberals sembrano essere d'accordo nel rovesciare, o almeno nel combattere, i regimi autoritari amici dell'America. Ma essi sono fortemente divisi sul diritto e sulla capacità dell'America di far pressioni sui regimi considerati «progressisti», come quelli del Nicaragua, dell'Etiopia, o dell'Angola. Né c'è consenso o compromesso su come affrontare inevitabili contrasti nei Paesi in cui le pressioni americane hanno contribuito ad abbattere le strutture esistenti. Gli Stati Uniti hanno il dovere di difendere i loro ideali democratici. Ma se la politica americana continuerà a irritare i governi amici e ad essere incerta con quelli del campo avverso, alla fine ci troveremo isolati nel mondo.

Henry A. Kissinger

Ex ministro di Marcos ambasciatore negli Usa

Manila. Venditori di magliette con la scritta «potere al popolo» nel cortile del palazzo presidenziale che, contrariamente a quanto aveva deciso Marcos, Cory Aquino ha aperto al pubblico (Ansa-Afp)

MANILA — Il presidente delle Filippine Corazon Aquino ha nominato come nuovo ambasciatore negli Stati Uniti Emmanuel Pelaez, un politico che in precedenza era stato vicepresidente e ministro degli Esteri.

Pelaez, che faceva parte dell'ultimo governo Marcos, fu uno dei primi ad abbandonare il deposto presidente e a sostenere la causa di «Cory».

Come nuovo ambasciatore a Washington il suo primo compito sarà quello di dare una nuova immagine del suo Paese, soprattutto per ridare fiducia ai filippini residenti negli Usa.

Interrogato sul destino delle basi militari americane nelle Filippine, Pelaez ha risposto: «Onoreremo l'accordo con gli *Stati Uniti fino alla sua scadenza, cioè fino al 1991*».

La presenza di Ferdinando Marcos a Honolulu e l'influenza che può esercitare dalle Hawaii preoccupa alcuni rappresentanti della numerosa comunità filippina che vive nell'isola.

Il capo delle Forze Armate asserragliato in una base aerea

Tentato putsch in Ecuador I rivoltosi: non cederemo

QUITO — Tentato Putsch in Ecuador, dove il generale Frank Vargas Pazos, comandante in capo delle forze armate ecuadoriane nazionali, si è ribellato al ministro della Difesa e resiste nella base di Manta, sulla costa, accerchiato dai mezzi blindati dell'esercito.

Destituito dal presidente della Repubblica Leon Febres Cordero al termine d'un violento scontro, venerdì, con il ministro Luis Pineros, Vargas Pazos chiede che ministro e capo di stato maggiore dell'esercito (Manuel Albuja) siano processati. Il ribelle accusa entrambi di malversazione: si sarebbero arricchiti con fondi destinati all'esercito. E' stato nel corso d'una discussione nell'ufficio del ministro che è scoppiato l'incidente, seguito da un conflitto a fuoco tra avieri e militari del ministero. Vargas Pazos ha quindi letteralmente trascinato con sé il suo stato maggiore verso l'aeroporto di Quito, dove è decollato alla volta di Manta per rifugiarsi in una base aerea.

Dopo aver destituito il generale, il presidente Febres Cordero ha inasprito il suo atteggiamento, accusandolo di «ribellione», rifiutando il dialogo diretto chiesto da Vargas e mettendolo in guardia contro le conseguenze del suo atteggiamento.

La vicenda, intanto, ha assunto una precisa valenza politica. Il Parlamento, dove l'opposizione di sinistra e di centro-sinistra è molto influente, è riunito in sessione permanente e ha lanciato un appello alla calma e alla serenità, nonché al rispetto dell'ordine costituzionale.

Davanti alla decisione del Parlamento, il presidente Febres Cordero ha dichiarato che l'Assemblea non aveva «*nulla a che fare con questa questione*», che, a suo giudizio, è esclusivamente di carattere militare.

Il generale Vargas è conosciuto per le sue simpatie nei confronti del regime precedente, quello del presidente democristiano Oswaldo Hurtado. Il suo conflitto con il ministro della Difesa era latente da tempo, e lo stesso Vargas aveva fatto recentemente alcune dichiarazioni che criticavano la politica petrolifera del governo.

Il generale ha dichiarato di non ritenersi destituito «da una *semplice telefonata*», e ha affermato di avere dalla sua l'appoggio delle Forze Aeree e della Marina, rivolgendo un appello ai militari per evitare un bagno di sangue.

Numerosi apparecchi hanno sorvolato nelle ultime ore la capitale. Non si esclude che appartengano alle forze golpiste. (Afp)

Morto Javits campione dei diritti civili in Usa

WASHINGTON — E' morto ieri a Palm Beach in Florida, stroncato da un infarto, l'ex senatore Jacob Javits, che per quasi un quarto di secolo era stato un simbolo di centrismo nel partito repubblicano. Aveva 81 anni.

Nato in una povera famiglia ebrea a New York, Javits era entrato al Senato nel '57 e ne era uscito nell'80.

Un corteo per la festa dell'8 marzo represso con durezza dalla polizia

A Santiago donne contro Pinochet Scontri in strada, arresti e feriti

SANTIAGO — Un corteo di donne per celebrare la festa dell'8 marzo si è trasformato in una violenta manifestazione contro il regime di Pinochet che la polizia ha represso con durezza. Il bilancio è di una cinquantina di arresti e di una dozzina di feriti. Tutto è cominciato venerdì sera nelle vie centrali di Santiago dove duemila donne, rispondendo ad un appello dei movimenti dell'opposizione, si sono riunite per una manifestazione vietata dal regime. Si è formato un corteo anti Pinochet da cui sono partiti slogan contro la dittatura: i manifestanti hanno eretto barricate bloccando il traffico in molte zone della capitale. E' stata interrotta per alcuni minuti anche la principale arteria di Santiago mentre gruppi che lanciavano grida contro il regime si sono avvicinati a una cinquantina di metri dal palazzo presidenziale della Moneda.

Sono intervenuti subito plotoni di carabineros che hanno affrontato i manifestanti usando cannoni ad acqua e granate lacrimogene. Gli scontri sono durati un paio d'ore in numerose zone della città. Reparti di polizia in assetto anti guerriglia hanno pattugliato per tutta la notte la città.

Tra gli arrestati ci sono anche due dirigenti sindacali Soledad Larrain e Luz Maria Navarro. Quelli che hanno avuto come teatro il centro della capitale non sono stati gli unici incidenti. Una ragazza di 17 anni è stata uccisa nel quartiere di Conchali a Santiago. La giovane era a bordo di una automobile che è stata bloccata da un posto di blocco militare. I soldati hanno sparato alcune raffiche ferendola a morte. Secondo la versione della polizia il conducente dell'auto non si sarebbe fermato all'alt cercando di fuggire. A Valparaiso tre persone sono state arrestate per aver partecipato a una riunione dell'opposizione.

Intanto, secondo un rapporto pubblicato dal Vicariato di solidarietà della Chiesa, sono circa cinquemila le persone arrestate nell'85. I morti in scontri con la polizia sono stati 81. Il rapporto ricorda anche i nomi di tre persone sequestrate da uno «squadrone della morte» che sarebbe composto da carabineros. Dei cinquemila arrestati soltanto 287 sono stati accusati formalmente in un processo e 33 riconosciuti colpevoli di «attività terroristiche».

Il ritorno in Cile è stato negato a 3878 esiliati che ne avevano fatto richiesta dopo la proclamazione dell'amnistia da parte del governo. Centinaia di persone sono state condannate al confino in regioni isolate del paese.

Manifestazione di neonazisti 50 arresti in Germania

BONN — Cinquanta dimostranti sono stati arrestati ieri nel corso di violente proteste avvenute ad Hameln ad opera di attivisti neonazisti. La città è divenuta luogo di ritrovo preferito dagli estremisti da quando si è saputo che nel cimitero sono sepolti alcuni dei criminali di guerra nazisti giustiziati alla fine della guerra.

Le architravi Maya portate in Inghilterra da Sir Maudslay alla fine dell'800

Il Messico chiede a Londra i suoi tesori

Trovate a Yaxchilan, sono ora al British Museum - Nei bassorilievi, il ritratto di una società perduta

NOSTRO SERVIZIO

CITTA' DEL MESSICO — *Come i greci rivogliono i marmi di Elgin, il Messico vuole che il British Museum gli restituisca le architravi di Maudslay. Si tratta di bassorilievi del periodo noto come Maya classico, fra il VII e il IX secolo dopo Cristo.*

Sir Alfred Percival Maudslay era un gentiluomo di epoca vittoriana. Oltre a essere nobile, era scienziato, erudito, diplomatico, scrittore e avventuriero. In quest'ultimo ruolo giunse in Messico nel 1880, e in breve si appassionò alle meraviglie archeologiche ancora da scoprire nel Paese. Non era il primo inglese a essere affascinato dal retaggio preispanico del Messico: anche il visconte Kingsborough, nato da una ricca famiglia aristocratica alla fine del diciottesimo secolo, arrivò nel Paese e per tutta la vita fece ricerche, scrisse, raccolse materiale sulla grande cultura dei Maya e a quella dei loro successori e conquistatori, gli Aztechi, in modo così fanatico che morì senza un soldo in un carcere per debitori a Londra.

Nel marzo del 1882 Maudslay giunse in canoa nella città perduta Maya di Yaxchilan, che ancora oggi è quasi completamente sepolta. Di Yaxchilan, un luogo sperduto vicino alla frontiera con il Guatemala, nella foresta tropicale del Messico meridionale, lo affascinarono soprattutto le architravi, elaborate testimonianze della storia e dei costumi dei Maya.

Sono raffigurazioni estremamente dettagliate di soldati armati di lancia, di sacerdoti con raffinate acconciature, scene di conquiste militari e riti religiosi considerate di immenso pregio dagli archeologi e dagli storici contemporanei. Maudslay si rese conto di avere a che fare con un qualcosa di straordinario, e, con enormi difficoltà sue e dei suoi aiutanti indigeni, trasportò una delle architravi (quasi mezza tonnellata) fino alla costa, lungo il corso paludoso del fiume Lacandon.

Ritornò l'anno successivo, e si portò «a casa» — come dire, attualmente, British Museum — altre architravi. Oggi il governo messicano ha idee diverse su quella che dovrebbe essere la «casa»: per quanto lo riguarda, a conti fatti le architravi sono beni letteralmente rubati, alla stessa stregua dei 170 inestimabili manufatti in oro e giada sottratti il Natale scorso dal Museo Antropologico di Città del Messico.

Il British Museum, afferma il dottor Enrique Florescano, direttore dell'Istituto nazionale di storia e antropologia, «ha il dovere morale di restituire questi oggetti... che devono tornare in questo Paese». Florescano ammette che non ci sono strumenti legali per «costringere» il British Museum e altre istituzioni europee a restituire i tesori archeologici del Messico; all'epoca in cui Maudslay prese il suo bottino, però, nel Paese vigeva una legge che proibiva l'esportazione di tesori preispanici. Florescano riconosce che oggi, comunque, quella legge ha scarso peso sul piano del diritto internazionale. Ecco perché si è appellato al senso morale del museo inglese, sostenendo che «il saccheggio e le collezioni private sono i peggiori nemici degli studi culturali e scientifici».

Il governo messicano intende ora saggiare i canali diplomatici per riappropriarsi delle architravi di Maudslay. Se non vi riuscisse, forse il British Museum dovrebbe provvedere a difendersi da un possibile tentativo di furto. Sette anni fa un focoso cittadino messicano, risentito per il fatto che preziosi reperti Maya (anch'essi trafugati dal Paese nel XIX secolo) si trovavano in un museo di Parigi, andò nella capitale francese e «si riprese» il tesoro. L'Interpol lo catturò al suo ritorno in patria, ma ormai i reperti erano tornati nel loro luogo d'origine. E le autorità messicane intervennero affinché la pena inflitta al ladro fosse sufficientemente lieve.

John Carlin

Ritrovati in Inghilterra preziosi volumi di Shakespeare

LONDRA — Un libraio di Birmingham, Jim Overbeck ha scoperto in un cassetto di coltelli nella provincia inglese gli originali «in quarto», di quattro opere di Shakespeare (il «Romeo e Giulietta», l'«Enrico V», la seconda parte dell'«Enrico VI» e «Le allegre comari di Windsor»).

Graham Baird, esperto di letteratura inglese della Sotheby's ha definito «inestimabile» il valore dei libri.

Baby Doc, relax in Costa Azzurra

Grasse. Ecco la prima foto di Jean-Claude Duvalier nel suo esilio dorato nella villa sulla Costa Azzurra

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Riccardo Brescia

Attonite lo piangono la mamma Ida, la moglie Assunta, la figlia Graziella e Paola con i nipotini Maurizio e Roberto, la sorella Vanna, il fratello Mauro, le cognate Nica, Celina e Marisa, i cognati Dario, Giuliano e Guido, i nipoti Bruno, Rossella, Graziano, Gustavo, Angelo Maria e Gabriele. Funerali il 10-3-1986 ore 15,30 parrocchia S. Lorenzo, Ivrea. Offerte Associazione Ricerca Cancro - Torino.
— Ivrea, 9 marzo 1986.

Il piccolo Gabriele non dimenticherà mai il suo padrino, il meraviglioso DO DO.

Angiolina e Gigliola Gill partecipano commosse al dolore dei famigliari per l'improvvisa e immatura scomparsa del caro DINO.

Giuseppina Almer ved. Celoiani affranta partecipa alla grande tragedia che ha colpito la famiglia Brescia.

Maria ed Ottone Collino sono molto vicini alla famiglia Brescia in questa tragica circostanza.

La famiglia Gerrone partecipa affranta al grande dolore che ha colpito la famiglia Brescia.

Cristiana e Alessandro partecipano al dolore di Graziella e Paola.

La famiglia Cicca partecipa affranta al grande dolore che ha colpito la famiglia Brescia.

Il Personale della Sbella del nonno Guido Gill partecipa commosso al lutto delle famiglie Brescia e Pu.

La famiglia Pennis partecipa al profondo dolore della famiglia Brescia.

Partecipano al grande dolore della famiglia
Silvio e Annamaria Colzes
Giorgio e Lilla Guarente
Giuseppe e Bianca Serafina.

La Presidenza e la Direzione della Ing. C. Olivetti e C. Spa partecipano con cordoglio la morte del dirigente

Ing. Riccardo Brescia

— Ivrea, 8 marzo 1986.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti e C. Spa prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Ing. Riccardo Brescia

— Ivrea, 8 marzo 1986.

Bella e Gabriella sono vicine a Graziella in questo momento di dolore.

Commossi partecipano al dolore di Graziella e Paola: Marco e Alessandra, Paolo e Manuela, Luisa e Carlo, Lalla e Carlo, Elena, Lucia e Marco, Franco, Gianni, Carlo, Massimo e Helena, Alessandro, Laura e Aldo, Renata e Federico, Grazia e Attilio, Mario e Laura Bazzan, Paolo, Beatrice e Elisabetta, Roberto Bullino.

La famiglia Prospero Giacomasso si unisce al grave lutto.

Cinzia Della Celli e figli partecipano commossi al dolore di Assuntina e famiglia.

Carla e Bruno Borello partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Riccardo Brescia

— Romano Canavese, 8 marzo 1986.

Ciao DINO amico di sempre. Guido e Claudia si stringono ad Assuntina, Paola e Graziella uniti nel dolore e nel ricordo.
— Milano, 8 marzo 1986.

Ettore e Maria Delmano, Gennaro e Luciana Bevacqua partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Guido Cirillo e Roberto Testi con le famiglie sono vicini a Graziella e Paola.

Enzo e Franca Fanelli si uniscono al dolore della famiglia.

Colleghi e amici della Direzione Ricerca Tecnologica della Ing. C. Olivetti e C. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Riccardo Brescia

Senior Scientist

Arnaldo e Anna Pozzi
Ferdinando Augusti
Bruno Baratto
Giorgio Bonzano
Ermanno Borio
Piero Buttafava
Carla Cagliero
Sergio Canuto
Carlo e Mara Casuccio
Giuseppe e Gaye Coll
Renato Conte
Lino Cortesi
G. Domenico Dagna
Claudio Dalmasso
Giuseppe Fogaroli
Maria Teresa Ghione
Ottavio Guarracino
Franco e Maria Grazia Keirsch
Pasquale Lovato
Enrico Manini
Raffaele Nardacchione
Alfredo e Anna Olivet
Sergio Pasotto
Piera Peraglie
Vincenzo Perrone
Marco Piccinini
Luigi e Enrica Rivarà
Alvise Sartori
Alessandro Scordari
Angelo Subrizi
Giorgio Tedioli
Antonio e Claudia Tortola
Anna Vaccarone
Vittorio Villarelli
Bruno Viscardi
Grazia Zani.
— Ivrea, 9 marzo 1986.

Partecipano al dolore della famiglia
Filippo Demonte
Massimo e Gabriella Zilliani
Ugo Carena
Andrea Accettino
Angelo Arca
Marcello Boella
Alberto Brunetti
Aldo Chiaro
Giorgio Fioravanti
Michele Boyle
P. Giorgio Perotto
G. Luigi Penasso
Lucio Menegatti
Bruno Sandrone
Walter Gachero
Francesco Restivo
Francesco Olla
Roberto Rosetta
Gianfranco Righi
Giamberto Pinotti
Giovanni Le Cigne

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bottasello

Albero lo annunciano: l'adorata sorella Maria, il fratello Enzo, le cognate Angiolina e Zenaide, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 10 corrente ore 15 in Buss, chiesa del Suffragio; indi la cara salma proseguirà per Novalesa dove, dopo una benedizione nella chiesa parrocchiale, verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Susa, 8 marzo 1986.

Si uniscono al dolore dei familiari per la perdita della cara ANNA i cugini: Cesira, Clemide, Alpe.

Dopo una vita dedita alla famiglia, al lavoro, allo studio, è andato a riabbracciare la sua adorata Lidia

Luigi Daniele

di anni 81

Lo piangono i figli Franca con il marito Piero, Aldo con la moglie Pierina ed i nipoti Luca e Marisa, le sorelle ed il fratello Margherita, Teresa e Mario, i cognati Tina, Piera, Tesio ed Alfonso, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 c.m. Per l'orario telefonare al 530.668. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1986.

E' mancato

Umberto Marchesin

Pensionato S.I.P.

Ne danno l'annuncio la moglie e i figli. Funerali martedì 11 ore 8,30 Parrocchia San Domenico Savio partendo da Ospedale Martini (L.go Gottardo) alle ore 8,15.
— Torino, 7 marzo 1986.

(Continua a pag. 6)

Palermo, Napoli e Locri

Se per un chiodo salta il processo

ROMA — Riferiscono le cronache che in alcuni tribunali è sempre più difficile amministrare la legge penale. A Palermo, gl'imputati della mafia si ammalano a turno e, pur di marcar visita, ingoiano chiodi come struzzi; a Napoli gli avvocati continuano a disertare le aule e il processo della Nuova camorra fa anticamera; a Locri ci si dimentica di compilare nella citazione i capi di accusa e così, venerdì, è saltato in tribunale il processo contro don Giovanni Stilo, il sacerdote di Africo accusato di essere un capomafia.

Sintomi di una grave emergenza? Storie di ordinaria giustizia? Un po' l'uno e un po' l'altro. Da sempre chiodi e lamette sono stati il «cibo» preferito d'imputati che non vogliono celebrare i loro processi. L'errore nella compilazione di un decreto di citazione è sempre possibile e per legge è motivo di rinvio. Gli avvocati hanno sempre molti impegni e una loro assenza può essere giustificata; lo è meno se tutti gli avvocati di un processo si assentano contemporaneamente e costringono la giustizia a fermarsi. D'altra parte tutti sanno che guadagnar tempo in attesa di amnistie, condoni e altre diavolerie capaci di estinguere i reati è l'unica tattica sempre vincente. Le statistiche parlano chiaro e un rimedio non è stato ancora trovato.

In realtà episodi analoghi sono sempre accaduti: prima però con minor frequenza e c'era un motivo. La giustizia poteva contare su tempi più lunghi per celebrare un processo e non incorreva nell'obbligo di scarcerare l'imputato senza averlo prima giudicato. L'emergenza aveva dilatato in maniera patologica i termini della custodia cautelare e le croniche lungaggini delle nostre procedure erano state accettate nella norma quotidiana. Uno o due rinvii provocati dal disguido di un atto o dalla finta malattia di un imputato non provocavano grossi danni.

Ora le cose sono cambiate. Da novembre la normalità è quella di tempi brevi e la macchina giudiziaria abituata a camminare al rallentatore tiene il passo a fatica. Magistrati, cancellieri, ufficiali giudiziari e tutti gli addetti ai lavori fanno il possibile perché le cose marcino nel verso giusto. Ma ci sono sempre gl'imprevisti e quando capitano sono guai. Poi c'è l'imputato smaliziato e profondo conoscitore delle astuzie procedurali che al momento opportuno, con la complicità di un disguido reale, di un chiodo ingerito alla maniera giusta, della revoca improvvisa dell'avvocato, riesce a costringere l'apparato giudiziario alla resa.

Un piccolo intoppo si trasforma sempre in un grande ostacolo perché il formalismo delle nostre procedure impone sempre il ricominciar da capo. E questo comporta un'immensa perdita di tempo. Molti accorgimenti sono stati adottati per evitare di cadere nelle trappole che la stessa legge prevede per offrire all'imputato la massima garanzia di obiettività; ma la strada di un processo penale è tortuosa e difficile e il cavillo rischia sempre di aver ragione della sostanza.

Tanti anni fa, a Roma si stava celebrando un dibattimento clamoroso che aveva impegnato una Corte d'assise per mesi e mesi. Quasi alla vigilia della sentenza qualcuno si accorse che uno dei giudici popolari aveva superato il limite di età per far parte della giuria. Il processo saltò per colpa di nessuno e si dovette ricominciar da capo. L'episodio consentì di scoprire che da anni nessuno controllava le liste dei giurati popolari.

Ieri come oggi, un errore è sempre possibile. Perché sia perdonabile e accettabile deve però essere in buona fede. Se non lo è non è un errore, ma è reato e si chiama favoreggiamento. E se la giustizia si mostrerà inflessibile nei confronti di quanti fingono di sbagliare, ma in realtà si rendono complici degl'imputati, gli errori, quelli veri, saranno sempre di meno. E comunque un errore deve sempre servire come insegnamento. Se qualcuno, a Locri, ha dimenticato di compilare il capo di accusa, si faccia in modo, d'ora in avanti, che un documento non esca dalla cancelleria del tribunale se non dopo essere stato controllato in ogni sua parte da un funzionario responsabile.

Roberto Martinelli

Il «papa» Michele Greco, per la prima volta al processo di Palermo

Calò: «Sconosco tutto»

Un elenco interminabile di imputazioni, 64 le accuse di omicidio, ma il cassiere di Cosa Nostra nega e chiede al presidente il confronto con Buscetta e Contorno - Ammette di aver visto Flavio Carboni «un paio di volte» - Il figlio di Greco imputato a piede libero

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Un elicottero a volo radente, quattro gipponi corazzati, un pullman blindato con i militari armati di mitra alle torrette: arriva, nel suono lacerante delle sirene, Michele Greco, il «papa» di Cosa Nostra. «E' al bunker per acclimatarsi», spiega il suo avvocato ma, al pretorio, c'è don Pippo Calò che è il cassiere della mafia.

Michele Greco non perde una sola parola di questo potentissimo alleato dei corleonesi, rappresentante della famiglia di Porta Nuova nella Commissione, accusato dal giudice Vigna della strage di Natale al rapido 904 Firenze-Bologna. Michele Greco, il capo della Commissione, al vertice della cupola, è a disagio: cammina su e giù nel gabbione. Un leone in gabbia, nel cappotto di cammello che gli dà troppo caldo.

C'è, al bunker, tra gl'imputati a piede libero, suo figlio, Giuseppe Greco. Aveva tentato la via romana del cinematografo. «Ecco u' masculo», dice ad alta voce un imputato della gabbia numero sedici. Allude ad una pellicola nella quale il giovane Greco è comparso accanto a Barbara Bouchet. «U' masculo, u' masculo», ripetono. Tutti gl'imputati dietro le sbarre guardano con ammirazione mentre parla col padre attorniato dai carabinieri: una deroga rapida all'isolamento del boss dei boss.

Ecco Pippo Calò. Giacca blu sulla camicia bianca, pantaloni in flanella antracite. Sembra un manager degli Anni Sessanta. Il presidente Giordano, alle 10,35, subito attacca: «*Senta Calò, lei deve rispondere di 137 imputazioni, di queste, 64 sono per omicidio. Vari tentati omicidi, lupare bianche ed altro, dal sequestro al traffico di armi e di stupefacenti al furto d'auto, le faccio l'elenco*».

Comincia a leggere i nomi degli assassinati. «*Di Cristina Giuseppe, Boris Giuliano, Stefano Bontade, Salvatore Inzerillo, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro*...» e ancora tanti altri. Nell'aula-bunker c'è, nel reparto riservato alla parte civile, soltanto la signora Giuliano. E' vestita di nero. Gli occhiali scuri. Un sottufficiale di polizia appare commosso.

Sono le 11. Il presidente non è riuscito a terminare l'intero elenco della seconda guerra di mafia, voluta proprio da Pippo Calò.

Dice il magistrato: «*Buscetta l'accusa di essere il rappresentante della famiglia di Porta Nuova. Voglio spiegare il carattere piramidale di Cosa Nostra*». Poi aggiunge: «*Nessun omicidio poteva essere commesso nel territorio senza l'assenso del capofamiglia e, per i personaggi più importanti, della Commissione; vorrei allora che mi dicesse qualche cosa su Cosa Nostra e sulla struttura*».

Calò: «Confermo le dichiarazioni al giudice istruttore».

Presidente: «*Vuol rispondere alle mie domande?*».

Calò: «Sconosco, sconosco, non so di che cosa sta parlando. Sconosco l'esistenza dell'associazione. Chiedo un confronto con Buscetta e Contorno».

Presidente: «*Lei accetta le riprese televisive?*».

Calò: «Preferisco di no».

Avvocato: «*Ce ne sono tante di foto*...».

Calò: «Ma sì, tanto...».

Presidente: «*Bene, lui è una persona umana, dice che potete riprenderlo*».

L'interrogatorio tra verbalizzazioni e mezze risposte va avanti per un paio d'ore. Calò assume poi un tono discorsivo, la sua amicizia con Buscetta in gioventù, le vacanze

Michele Greco

a Porto Rotondo, le puntate a Lugano, la tenuta di Monte San Savino. Ammette di aver visto Flavio Carboni, l'uomo dei servizi segreti, un paio di volte. «*Non di più, non di più, mi è stato presentato da Domenico Balducci*». Naturalmente, Domenico Balducci del quale Calò ripete il nome più volte, è morto. Calò a Roma non ha conosciuto nessuno e quelle poche amicizie le ha avute attraverso Balducci, sensale e usuraio, assassinato nell'81.

Presidente: «*Ha conosciuto Francesco Pazienza?*».

Calò: «Sconosco».

Presidente: «*Zaza?*».

Calò: «Sconosco».

Presidente: «*E Nuvoletta?*».

Calò: «Sconosco».

Presidente: «*Che mi dice delle buste con sei chilogrammi e mezzo di eroina, delle saponette d'esplosivo, delle mine anticarro, delle armi trovate nella villa acquistata a Poggio San Lorenzo da Guido Cercola per suo conto?*».

Calò: «Sconosco tutto. In questo mandato di cattura per la strage al treno, non c'è nulla di vero. E' un soffitto che mi è caduto in testa: sono cose distorte per farmi apparire in cattiva luce davanti alla Corte».

Presidente: «*E allora?*».

Calò: «In casa mia è stato trovato solo un apparecchietto trasmittente per uso personale».

Presidente: «*Parlava da solo?*».

Calò: «Una radioamatore, una radioamatore e basta».

Poi ha raccontato com'è vissuto in un continuo comprare e vendere appartamenti per dimostrare una sola tesi: «Ma dove sono tutti questi miliardi — è esploso —. Dov'è questo cassiere della mafia. Non esiste niente di niente: insomma io sono padrone di un solo appartamento: non esiste niente, che la finiscano una buona volta». E Buscetta? Calò ha ripetuto quanto aveva dichiarato al giudice istruttore. La loro amicizia da ragazzi, interrotta nel '83, al processo di Catanzaro, perché il fratello di Tommaso Buscetta si lamenta con lui dicendo che Tommaso «*aveva testa solo per le donne*».

Dice Calò: «Tommaso Buscetta aveva abbandonato a Palermo la prima moglie con un figlio in carcere e un altro drogato. Ecco chi è Tommaso Buscetta». Appare turbato dai tre matrimoni del grande pentito. Lui, con 64 omicidi sulle spalle, appare un moralizzatore. Nell'81, però, prestò a Buscetta il suo appartamento. «Era latitante — ha spiegato Calò —. Un aiuto, un aiuto e basta, ma due giorni dopo, quando lo trovai in casa mia con la nuova moglie via, fuori da casa mia».

Francesco Santini

Arrestati a Palermo trentadue mafiosi

PALERMO — I carabinieri continuano a controllare i dintorni della città con frequenti battute a vasto e medio raggio in cerca dei latitanti della mafia. In un'operazione scattata simultaneamente in varie zone della provincia di Palermo i carabinieri del gruppo Palermo II hanno arrestato 32 persone, 21 in flagranza di reato e 11 in esecuzione di ordini o mandati di cattura emessi dall'autorità giudiziaria.

Non vi sono grossi personaggi tra gli arrestati, parecchi dei quali tuttavia sono noti da tempo alle forze dell'ordine per essere stati coinvolti in indagini sulle cosche.

Cento persone sono state denunciate a piede libero per vari reati e sono state compiute 250 perquisizioni. Sono state controllate oltre 3 mila persone ed è stata compiuta un'accurata ispezione di cave di pietra e cantieri edili, in 12 dei quali sono in corso appalti di opere pubbliche. Sono stati sequestrati 6 fucili e 3 pistole detenute illegalmente.

Venerdì i carabinieri del gruppo Palermo I in un alloggio della borgata Cruillas avevano catturato due latitanti, il geometra Antonino Pipitone, 34 anni, e il ragioniere Innocenzo Pasta, 30 anni. Il primo è accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso; il secondo di traffico di droga per cui è stato recentemente condannato a 2 anni e 5 mesi. **a. r.**

Firenze, l'inquietante problema discusso da magistrati e politici

I mandanti impuniti delle stragi

Il giudice Palombarini: «Non si riesce ancora a sventare i pericoli di futuri massacri»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — «*Non si riesce a sventare i pericoli futuri di strage*», ammette Giovanni Palombarini, giudice istruttore a Padova e segretario di magistratura democratica. E lo ammette sedici anni dopo la bomba di Piazza Fontana, a Milano, e dopo altri massacri, fino all'ordigno esploso sul rapido 904, nel dicembre 1984. Magistrati e politici discutono, nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, in una giornata di studio organizzata dall'Arci.

Il tema, «*Stragi: le ragioni e le impunità*», è inquietante quasi come la mancanza di pubblico. Per questi problemi c'è crisi di rigetto e soltanto chi è rimasto segnato sembra voler ricordare ancora. «*Lo stragismo è qualcosa che scavalca i limiti del criminale e rimanda a questioni politiche più generali*», osserva Palombarini. Troppe volte i giudici sono stati delegati a risolvere ogni problema, osserva. «*E' questa una cosa inaccettabile, la magistratura non deve fare chirurgia sociale*».

Anni di ricerche, di indagini, di fatica, non hanno dato i frutti che sarebbe stato lecito attendersi, ma molti fattori hanno contribuito a rendere più difficile il compito degli inquirenti. Palombarini sottolinea «*ricorrenti deviazioni e interferenze dei servizi di sicurezza*». E aggiunge: «*Ci troviamo di fronte a un soggetto politico clandestino che usa la strage come violenza politica, ricattatoria e l'ha usata nelle fasi di crescita democratica. E' un soggetto che opera anche all'interno del sistema e che aspira a risultati e, soprattutto, non ha esaurito la potenzialità di aggressione*».

I massacri indiscriminati, si dice ora, non dovevano servire per un improbabile golpe e l'autonomia dei gruppi neri che vi sono coinvolti non andava oltre alla semplice esecuzione. Ma l'ideatore, l'organizzatore va cercato altrove e di questo perfido demiurgo non si sa niente, tranne che «*ha usato la strage come uno strumento per bloccare lo sviluppo democratico del Paese*», osserva Vittorio Borraccetti, sostituto procuratore a Padova. «*Non è più possibile stabilire un rapporto diretto fra gruppo di destra e stragi. Di fronte a una strage è fuorviante dire che è fascista: un progetto simile passa dentro alle strutture dello Stato e alle articolazioni della società. Ecco perché sono importantissime le inchieste di Bologna e Firenze che partono dall'intreccio tra poteri criminali occulti e pezzi di eversione di destra*». Ha anche sottolineato: «*Recenti inchieste giudiziarie hanno d'altronde portato e portano alla luce incredibili intrecci tra ambienti dell'eversione di destra, criminalità comune, P2 e uomini di apparati dello Stato*».

Contro i disegni perversi dello stragismo in concreto è stato fatto qualcosa, non tutto purtroppo. Ha detto il sostituto procuratore fiorentino Piero Luigi Vigna, che ha condotto l'inchiesta per l'omicidio del giudice Vittorio Occorsio ed è titolare dell'indagine per la strage sul treno di Natale e anche per l'omicidio di Lando Conti, ex sindaco di Firenze: «*Se è accettabile l'ipotesi di un soggetto politico occulto, che usa la strage per i suoi piani, ne deriva l'inadeguatezza dello strumento processo per comprendere questi fatti. Tanto più che il processo ha in sé carenze che potevano essere eliminate con gli anni. E si potrebbe dire che questo soggetto politico si manifesta presente nella volontà di non intervenire*».

«*A destra non c'è un grande pentito*» osserva il giudice istruttore fiorentino, Rosario Minna, che nella sua «Breve storia della mafia» scritto due anni fa aveva sottolineato i legami fra criminalità, società e logge massoniche ed è titolare di una serie di inchieste sulle bombe ai treni esplose dal 1974 in poi. Dice: «*Le ragioni sono quattro: a sinistra c'è stato un grande dibattito, a destra no, questo perché qualcuno non lo ha voluto; a sinistra esiste il gruppo e a destra l'individualismo esasperato; i giudici hanno impiegato anni per farsi una professionalità; la legge sui pentiti infine non esiste più*».

Inevitabile che nel tema strage abbia posto un capitolo sui servizi segreti e quando si parla di quelli italiani il tono dei relatori assume il carattere della requisitoria.

Vincenzo Tessandori

Il futuro vertice comunista sarebbe già stato concordato dalla Commissione

La destra del pci teme un blitz

L'intesa prevederebbe la conferma di Natta e Occhetto numero due del partito - L'Unità replica alla lettera dei «riformisti»: «Inammissibile convocare il comitato centrale»

ROMA — La destra del pci teme che l'organigramma del partito sia già stato definito e soprattutto che il suo peso venga penalizzato nel prossimo Comitato centrale. Il futuro vertice comunista, infatti, sarebbe stato concordato nella riunione di mercoledì scorso della presidenza della Commissione dei 77, secondo un'intesa che prevede la conferma di Natta alla guida del pci e la nomina di un ufficio di segreteria con quattro o cinque membri, tra cui Achille Occhetto come coordinatore e di fatto numero due del partito, e Massimo D'Alema. La battaglia precongressuale che si profila sembra puntare ad impedire che dall'assise di Firenze esca un pci con una maggioranza di centro-sinistra.

Ieri, l'Unità ha pubblicato la lettera firmata da sette esponenti dell'ala riformista del partito, corredata da una risposta dell'ufficio di presidenza della Commissione dei 77. Alla richiesta di una convocazione del comitato centrale, per discutere l'andamento precongressuale (giudicato insoddisfacente dai firmatari), la presidenza della commissione risponde che «*la direzione è stata concorde nel ritenere che una convocazione sui temi indicati nella lettera nel pieno dello svolgimento dei congressi è inammissibile*».

La lettera è stata inviata il 3 febbraio. Secondo i suoi firmatari (Carlo Castellano, Carlo Galluzzi, Edoardo Perna, Guido Fanti, Lanfranco Turci, Lucio Villari e Napoleone Colajanni) «*risulta evidente la perdurante difficoltà di interpretare il rapporto fra alternativa democratica e governo di programma*». Si registra inoltre «*un malessere che induce molti compagni a non partecipare alle assemblee congressuali*».

I sette lamentano la decisione di andare al congresso «*sulla base di testi non contrapposti, come pure sarebbe stato possibile, in modo da fornire un terreno unitario di discussione*». La convocazione del comitato centrale «*contrasterebbe — afferma nella sua risposta la presidenza della commissione — con la dialettica democratica precongressuale quando già si sono svolti quasi tutti i congressi di sezione e gran parte di quelli di federazione*».

«*Il fatto che su problemi, anche rilevanti — prosegue — come quello indicato nella lettera del rapporto fra alternativa democratica e governo di programma si manifestino nel dibattito orientamenti difformi, fa parte della normalità della vita democratica. E' il congresso che è ormai chiamato a decidere al riguardo, e l'intervento di altri organismi rappresenterebbe una indebita interferenza. Va in ogni caso ricordato che il metodo delle tesi e degli emendamenti è stato adottato all'unanimità dal comitato centrale e dalla commissione di controllo poiché nessuno ha proposto, come pure era possibile e legittimo, una piattaforma contrapposta*».

Fin qui la risposta dell'Unità, molto dura nei confronti dei rappresentanti della destra interna. Gl'interessati, almeno per ora, non hanno intenzione di alimentare ulteriormente la polemica. «Quello che ho da dire lo dirò giovedì prossimo a Torino, al congresso della federazione comunista», annuncia Napoleone Colajanni, mentre Carlo Galluzzi parlerà al congresso della federazione di Firenze.

Riccardo Terzi, leader della destra comunista lombarda, darà battaglia presentando due emendamenti al prossimo congresso provinciale del pci milanese. Secondo Terzi, il quale parte dalla «*insoddisfacente chiarezza con cui le tesi e lo stesso dibattito congressuale hanno affrontato le questioni che sono all'origine della sconfitta del pci alle amministrative e al referendum sulla contingenza*», non c'è alcuna volontà di condurre in modo aperto una lotta politica «*contro le posizioni di arroccamento e di settarismo*» che hanno pesato in passato «*senza avvertire che siamo ormai a un passaggio critico che richiede scelte coraggiose*». **g. fe.**

Da Cossiga la spedizione in Antartide

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale i componenti della spedizione italiana in Antartide. Era presente all'udienza anche il ministro della Ricerca Scientifica Granelli.

In catene puliscono l'autostrada

Nashville. Gruppi di detenuti (incatenati e sotto stretta sorveglianza) puliscono dai rifiuti un'autostrada del Tennessee. Dopo oltre dieci anni sono ricomparse le catene ai piedi dei carcerati (Ap)

(Segue da pagina 5)

PROF. AVV.
Mario Enrico Viora
conte di Bastide

— Torino, 9 marzo 1986.

(Continua a pagina 7)

Nonostante il richiamo del card. Poletti, presidente della Cei

Giovani di Azione Cattolica nuova ondata di dimissioni

Altri sette dirigenti abbandonano i loro incarichi - Però qualcuno minimizza la portata del dissenso: «Non sono segni di rivolta, ma scoppi di petardi»

CITTA' DEL VATICANO — Ancora dimissioni tra i vertici giovanili dell'Azione Cattolica, dimissioni contro il presidente uscente, Alberto Monticone, e la linea tenuta finora dall'associazione. Non è bastato il richiamo del presidente della Cei, card. Ugo Poletti, e quello dell'assistente generale, mons. Fiorino Tagliaferri, a placare il disagio dell'opposizione interna.

Ieri hanno abbandonato i loro incarichi sei dirigenti nazionali del settore giovani, e il responsabile dell'ufficio «promozione umana». In precedenza si erano dimessi altri cinque responsabili giovanili della presidenza nazionale: Straziota, Tombolini, Mattioli, Porta e Prodi, mentre era stato «dimissionato» il responsabile della stampa studentesca, Francesco Orofino. Le divergenze fra la linea della «scelta religiosa», propugnata da Monticone, e una linea più battagliera, di maggiore presenza, si sono acuite man mano che si avvicina la data dell'assemblea generale, prevista dal 24 al 27 aprile.

I dimissionari di ieri hanno spiegato, con un comunicato, il perché del loro gesto. Accusano il presidente e i responsabili dei «settori adulti» di consolidare «una prassi repressiva» verso il settore giovanile. Secondo i dimissionari, «l'Aci deve misurarsi con i problemi più scottanti del Paese e, rifuggendo ogni logica di potere, deve compromettersi evangelicamente a difesa dei più emarginati».

Dopo le dimissioni dei primi cinque responsabili (i membri di presidenza) la «prassi repressiva», secondo il documento, si sarebbe trasformata in «normalizzazione». Gli autori del documento, evidentemente spinti dalla solidarietà verso i cinque loro colleghi della «prima ondata» di dimissioni, riversano sul presidente uscente (che non potrà più essere rieletto, avendo completato il suo secondo mandato) la «piena responsabilità» della situazione, e soprattutto della «mancanza di serenità e libertà».

«Non è nello stile dell'Azione Cattolica scendere a questi livelli di polemica e di stravolgimento della verità» ha replicato il capo ufficio stampa dell'organizzazione, Angelo Bertani. Bertani ha ricordato la dichiarazione del card. Poletti, relativa ai dimissionari. Il presidente della Cei aveva detto che «si sono *autonomamente isolati dalla base associativa*». Le dimissioni attuali, secondo il vertice dell'Azione Cattolica, «non hanno bisogno di commento».

In appoggio alla «linea Monticone» si sono schierati i giovani della diocesi di Milano. Il loro responsabile, Giovanni Colombo, ha dichiarato che le dimissioni «*non sono segni di rivolta, ma solo scoppi di petardi: tanto rumore e nulla più. La base giovanile dell'Azione Cattolica sta crescendo in profonda sintonia con la linea e l'operato del presidente Monticone*».

Quanto influiscono le polemiche sulle assemblee diocesane, attualmente in corso, per scegliere i delegati all'assemblea di aprile? Secondo «Settimana» la rivista edita dai dehoniani per gli «Operatori pastorali», «*la grande maggioranza di A.C. sembra non troppo scalfita dagli ultimi avvenimenti*», e le assemblee preparatorie «*non danno segni di allarmismi*».

Le caratteristiche particolari dell'associazione — legata ai vescovi in maniera diretta, e quindi obbligata, più di altri movimenti e associazioni, alla prudenza nel suo impegno quotidiano — e la «concorrenza» di movimenti più aggressivi, come Comunione e Liberazione, sono elementi di rilievo, per spiegare l'attuale disagio di alcuni settori: un disagio che dovrebbe trovare, secondo quanto ha detto il presidente della Cei, la sua risoluzione naturale nell'assemblea di aprile.

Marco Tosatti

Freda libero dalle 8 alle 20,30

Brindisi. Il primo giorno di semilibertà per Franco Freda è scattato alle 7,40 di ieri quando è uscito dal carcere di Brindisi dov'è detenuto per finire di scontare 15 anni di reclusione per associazione sovversiva e banda armata. La semilibertà è stata concessa dalla sezione di vigilanza della procura della Repubblica di Lecce su richiesta della moglie, Rita Cardone, subito dopo la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove della corte d'assise e d'appello di Bari. Ad attendere Freda davanti all'istituto di pena di via Appia, ieri mattina c'erano la moglie e i suoi due legali. Freda potrà uscire dal carcere ogni mattina alle 8 ma dovrà rientrare alle 20,30. In pratica ha circa tre ore in meno di libertà rispetto ad altri detenuti che usufruiscono della stessa concessione

L'interminabile disputa legale sull'autentico «galletto»

A Salerno tredicesima causa sul sesso dei polli amburghesi

Due aziende in causa da anni per concorrenza sleale - Ieri nella piccola pretura gran folla di esperti e principi del foro: se ne riparla il 4 aprile

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO — Gli avvocati sono giunti da Milano con un aereo privato, sono presenti le associazioni di categoria, imperversano gli operatori della tv, l'aula è riverniciata di fresco: per la pretura di Salerno, la giornata si annuncia memorabile. Tutti assieme, pretore, difensori, esperti si apprestano a scrivere un altro capitolo del «De bello gallico»: uno scontro giudiziario così ribattezzato non solo perché in fondo ha per oggetto dei polli, quanto per il fatto che si trascina da anni, in vari tribunali, a diversi livelli, continuando ogni volta a gonfiarsi, a coinvolgere nuove persone. Al punto che adesso, nella piccola aula di pretura, fra i difensori dell'amburghese siede uno dei più grandi avvocati italiani, Alberto Dall'Ora.

«L'amburghese» non è un capomafia, né un camorrista emergente, ma soltanto quel giovane pollo che, messo in vendita da qualche anno, ha sconvolto il mercato avicolo fino al punto da scatenare una vera e propria guerra tra concorrenti. La trovata sembrava buona: un pollo che equivale a una porzione. Ma la Oesco, società emiliana, aveva iniziato col denunciare la lombarda Valle Spluga per concorrenza sleale; quel pollo non si poteva chiamare «galletto», poiché spesso le confezioni contenevano esemplari di sesso femminile, né «amburghese» essendo da tempo quella particolare razza scomparsa.

A nulla erano valse le spiegazioni di Geremia Orio, 58 anni, proprietario della Valle Spluga. Ancora ieri, aggirandosi per l'aula con in mano confezioni di galletti delle ditte concorrenti, l'industriale chiariva con accento dell'alta Val Chiavenna che quel nome gli era venuto in mente solo in collegamento con gli hamburgers.

Ma la guerra ormai era scoppiata. E da quel giorno ha continuato ad allargarsi fino a dividere «polisti» e no in veri e propri partiti. Da una parte i sostenitori della Valle Spluga, che ce l'hanno con la Rai, rea di aver messo in dubbio la bontà del prodotto nella trasmissione «Di tasca nostra». Dall'altra la Oesco e la Federazione consumatori (con gli stessi avvocati e consulenti) indignate contro Canale 5, che in un programma aveva tentato di rivalutare il prodotto lombardo. Risultato: querele incrociate, ed altri processi.

Ieri mattina, quando Alberto Dall'Ora si è alzato per prendere la parola, nella piccola aula si è fatto silenzio. Sia il pretore, Carlo Correra, che il pubblico, abituati a vedergli calcare ben altri scenari, attendevano col fiato sospeso le parole del «grande vecchio»: sui polli, comunque, Dall'Ora ha sorvolato. Della imitazione di fatto si era occupato fino a quel momento l'«enfant prodige» del suo studio, Luigi Vanni.

Il grande penalista si è limitato a spiegare, in punto di diritto, perché la Federconsumatori a suo avviso non doveva essere ammessa al processo, ed ha anticipato anche un'altra eccezione. Questo giudizio, afferma, non si deve tenere, poiché già un altro pretore ha deciso sull'identica materia.

Nell'aula si è diffuso un moto di sorpresa: questo dettaglio era sfuggito anche al pretore Correra, che pure nel febbraio dell'83, sequestrando l'«amburghese», aveva gettato le basi dell'udienza di ieri. I difensori della Valle Spluga hanno spiegato che, proprio in base ai fonogrammi spediti in tutt'Italia dal pretore di Salerno, altri magistrati si erano attivati, trasmettendo poi gli atti, per competenza territoriale, al loro collega di Chiavenna. E lì, in provincia di Sondrio, il pretore aveva concluso che «galletto» è definizione legittima, non ritenendosi altre la mente di voler ricorrere ad un poco gradevole «pulcinotto», come i consumatori propongono), e che chiamare amburghese un normalissimo pollo di 35 giorni, non può essere ritenuto un caso di truffa.

Dopo lunga camera di consiglio, il pretore ha respinto la tesi di Dall'Ora: a suo avviso la Federconsumatori ha tutto il diritto di costituirsi in udienza. Quanto al problema del doppio processo, gli avvocati Ruffolo e Trabucco hanno chiesto di poter studiare a fondo la sentenza di Chiavenna. Rinvio della causa, dunque: avvocati, esperti in merceologia, docenti universitari, chiamati come consulenti, dovranno tornare tutti a Salerno per il 4 aprile prossimo.

«*Questo processo* — spiegava con evidente disappunto Antonio Simonetto, milanese, presidente dell'associazione macellatori avicoli — *sta diventando un po' quello di Kafka. Se a quanti giudizi ha già dato origine? Fra cause civili e penali, querele, controquerele, richieste di risarcimento, dinanzi a giudici di Ravenna, Sondrio, Milano, Grosseto, Lanciano, Napoli e non so dove altro ancora, siamo a dodici o tredici dibattimenti. E' assurdo innescare simili spirali: chissà quanto è costata questa storia al contribuente*».

Ma voi macellatori, da che parte state? «*Dalla parte del pollo: questa storia ha danneggiato un po' tutti, fermando il mercato*». Nel frattempo, altre case hanno messo in commercio il galletto ungherese, quello filippino, il romeno, il ruspante e il «galletino». La Valle Spluga, sulle confezioni, precisa che contengono sia animali maschi che femmine. Dopo tredici processi, come guardano i macellatori alla dibattuta questione del sesso dei polli? «*A me pare* — risponde Simonetto — *che si sarebbe potuta risolvere col semplice buon senso. Si usa dire così, e basta: ha mai visto qualcuno entrare in negozio per chiedere un trota, un'abbacchia, una pollo?*».

Giuseppe Zaccaria

Erano stati rubati in una chiesa rupestre

Affreschi bizantini ritrovati a Taranto

TARANTO — Sono stati ritrovati nascosti tra i cespugli, in un campo, i quattro affreschi di epoca bizantina rubati dalle pareti di una chiesa rupestre in Puglia. Il furto era stato compiuto pochi giorni fa in una delle tante grotte basiliane che si trovano a Mottola, in provincia di Taranto.

I ladri, certamente specialisti in trafugamenti di simili opere d'arte, avevano staccato dalla parete i quattro intonaci che contengono gli affreschi di inestimabile valore storico e artistico. Oggetti comunque difficilmente commerciabili e che comportano notevoli difficoltà per il trasporto e soprattutto per la loro conservazione.

Il furto aveva sollevato polemiche e accuse per lo stato in cui sono lasciati gli insediamenti rupestri in Puglia, una delle zone che i monaci greci devoti al culto di San Basilio scelsero all'inizio dell'anno 1000 per aprire nuove sedi del loro culto.

Sono stati i carabinieri di Castellaneta, un Comune in provincia di Taranto poco distante da Mottola, a ritrovare gli affreschi nel corso di una battuta.

Al congresso di Bari hanno chiesto un proprio Consiglio superiore

Giudici militari contro la Difesa «Basta con certe sudditanze»

BARI — Autogoverno senza alterare le competenze e un nuovo diritto penale militare. Questa, in sintesi, la tendenza emersa dal Congresso nazionale dei magistrati militari che si è concluso ieri sera a Bari. Oggi ci sarà un'appendice con la tavola rotonda dedicata alla partecipazione della donna alla magistratura militare. Subito dopo sarà conferita una targa dell'Associazione magistrati militari alla figlia del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, Rita, per «*il coraggio dimostrato in occasione dell'uccisione del padre e per il suo successivo impegno civile*».

Anche ieri si sono susseguite le relazioni degli studiosi del diritto militare, soprattutto per quel che riguarda la costituzione di un Consiglio superiore della magistratura militare svincolato dalla sudditanza nei confronti del ministero della Difesa. Ma al di là delle disquisizioni di diritto, serpeggiano le polemiche e i contrasti interni all'Associazione magistrati militari.

La polemica è nei confronti del governo accusato di defilarsi dall'affrontare i problemi posti sul tappeto: cioè autogoverno senza deteriorare il raggio delle competenze in materia di reati militari, accesso delle donne ai concorsi. Al centro delle accuse il ministro della Difesa Spadolini, che non è intervenuto al congresso ma ha inviato una lettera nella quale assicura che i risultati dell'assise saranno analizzati attentamente dal governo. «Sono parole — commenta il dottor Vito Maggi, fino a poco tempo fa presidente dell'Associazione nazionale magistrati militari, dimissionario per protesta con tutta la sua componente, Unità per la Costituzione — *Noi sappiamo perfettamente che il ministro è contrario all'indipendenza di noi magistrati militari. Spadolini s'è schierato col tramonto della magistratura militare piuttosto che col suo futuro*».

Il 22 marzo si saranno le elezioni anticipate per eleggere il nuovo direttivo dell'Associazione dopo le dimissioni in massa. Ma Vito Maggi ha già annunciato che gli aderenti a Unità per la Costituzione (che raccoglie prevalentemente giudici della sinistra) non si ripresenteranno. Quindi il nuovo presidente dell'Associazione sarà certamente dell'altra componente, «Rinnovamento».

Il dottor Maggi ha tenuto nel pomeriggio di ieri una relazione di fuoco nella quale tra l'altro ha detto: «*I tribunali militari sono culturalmente intesi come predisposti per il massimo di risposta repressiva dello Stato. E, senza capire bene cosa si dica, più volte di fronte ai più efferati delitti o ai momenti più bui vissuti da questa Repubblica negli Anni 70, abbiamo sentito più di un politico minacciare il ricorso ai tribunali militari. E fa comodo, di fronte all'incapacità di affrontare i veri problemi, usare il comodo metodo di agitare spauracchi, che quindi hanno di questa sola una funzione e di non altro*».

Gli altri relatori sono stati i docenti universitari De Ruggero di Bari, Scaparone e Chiavario di Torino, Corso di Parma, Ferri, consigliere nazionale dell'Associazione.

Alla tavola rotonda di oggi che sarà presieduta come il convegno dal giudice costituzionale Ettore Gallo, prenderanno parte rappresentanti di dc, pci e psi, membri del Csm e il giudice Nuccia Ruta del tribunale di Vigevano, che ha in corso un giudizio contro il ministero della Difesa che l'ha esclusa dal concorso in magistratura militare.

Vito Cimmarusti

Così negli altri Stati

BARI — Quella della giustizia militare italiana è una situazione abbastanza anomala in Europa. L'unico Paese che in questo campo ha certe analogie con l'Italia è il Belgio, dove, per i reati militari, solo il rappresentante della pubblica accusa è un magistrato con le stellette, mentre a giudicare è la magistratura ordinaria, la quale può estendere il giudizio anche ai familiari dell'imputato coinvolto in un reato che lede gli interessi militari.

In Francia la magistratura militare è stata abolita con l'avvento di Mitterrand al governo. In Germania Federale ci sono solo leggi che tutelano gli interessi militari. I reati vengono giudicati dalla magistratura ordinaria.

Per trovare una condizione praticamente uguale bisogna andare in Europa orientale. Nell'Unione Sovietica c'è un tribunale militare come da noi, così come in tutti i Paesi comunisti. In Russia, inoltre, nel massimo organo di giurisdizione (la nostra Corte di Cassazione) c'è un procuratore generale militare.

Tribunali militari che funzionano a pieno regime esistono in Turchia, Egitto e in tutti i Paesi arabi. Anche negli Stati Uniti, però, c'è il tribunale militare e magistrati con le stellette.

v. c.

Processo d'appello per 9 omicidi

Milano, riduzioni di pena e dodici ergastoli in meno a Prima linea e «Cocorì»

MILANO — Sostanziali riduzioni di pena al processo d'appello contro Prima linea e i Comitati comunisti rivoluzionari di Oreste Scalzone (diminuzione anche per lui da 16 a 12 anni). I reati giudicati erano nove omicidi (il consigliere del msi, Pedenovi; l'ingegner dell'Icmesa, Paoletti; William Vaccher; Giampiero Grandi; le guardie giurate Scalia e Zappalà; tre clienti di un bar uccisi dopo un banale diverbio) e diversi ferimenti, tra cui quelli alla scuola di formazione aziendale di Torino.

Dei quindici ergastoli comminati in primo grado ne sono stati confermati solo tre, contro gli imputati latitanti: Maurizio Baldasseroni, Giovanni Stefan e Oscar Tagliaferri. Gli altri sono stati tutti condannati a pene varianti da 26 a 30 anni: Borelli, Forastieri, Laronga, Palmero, Polo, Rosso, Costa, Domenichini, Susanna Ronconi e Silveria Russo.

Per i pentiti Segio e Bignami, che hanno già un ergastolo definitivo, la Corte ha considerato la nuova pena in quella già comminata.

Perquisizioni a Primavalle per le nuove Brigate rosse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel tentativo di intercettare gli agit-prop dell'«Unione comunisti combattenti» (nata da una scissione all'interno delle Brigate rosse) che in queste settimane hanno diffuso in fabbriche e quartieri i documenti della banda, i carabinieri hanno perquisito ieri le abitazioni di alcuni supposti fiancheggiatori. Nessun fermo, anche se i militari affermano di aver sequestrato «materiale interessante».

Il quartiere dove la propaganda della cosiddetta «Unione comunisti combattenti» è stata più intensa, e dove è avvenuta l'altra notte la maggior parte delle perquisizioni, è Primavalle, estrema periferia della capitale.

A Bari si ripete lo stesso tipo di rapina usato a Torino: questa volta gli ostaggi erano cinque

Sequestrano di notte la famiglia di un orefice e si fanno consegnare gioielli per 300 milioni

BARI — Una famiglia è stata sequestrata per alcune ore da rapinatori l'altra notte ad Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari. Così è stato facile costringere il capofamiglia, che è gioielliere, a recarsi al suo negozio per prelevare tutto ciò che di valore poteva dare ai malviventi in cambio dell'incolumità sua e dei suoi cari. Il bottino dei rapinatori è stato quindi ragguardevole: preziosi per circa 300 milioni. Vittima di questo allucinante episodio di criminalità è stata la famiglia del gioielliere Nicola Luisi, 48 anni; moglie, suocera e due figli.

I banditi li avevano aspettando l'altra notte appostati nei pressi di casa, in via Quadraro 29. Una tecnica che in Piemonte e a Torino in particolare è molto diffusa: gli ultimi due episodi si sono verificati com'è noto pochi giorni fa. Comunque anche in Puglia, a Bari in special modo, questi episodi sono già avvenuti e continuano a ripetersi con troppa frequenza.

Nicola Luisi e la moglie, Maria Daddabbo, stavano rincasando dopo una serata trascorsa a teatro a Bari. I banditi erano in tre: li hanno minacciati con le pistole. La donna ha tentato di ribellarsi ma è stata duramente colpita alla testa col calcio di una delle pistole. Una volta in casa, tutti sono stati svegliati e costretti a riunirsi in una stanza sotto la minaccia delle armi.

Poi al gioielliere è stato imposto di andare ad aprire il negozio per prelevare tutti i preziosi. Nicola Luisi ha dovuto così obbedire temendo soprattutto per l'incolumità dei suoi cari. E' andato in gioielleria accompagnato da uno dei criminali, mentre gli altri due sono rimasti nell'appartamento a fare da guardia ai familiari.

Una volta ottenuto il bottino, i delinquenti se ne sono andati lasciando libera e terrorizzata la famiglia. La donna ha riportato una ferita alla testa e ha dovuto recarsi all'ospedale prima di andare a sporgere denuncia insieme al marito.

v. cimm.

Sequestrati a Trapani 18 autobus

TRAPANI — Diciotto dei trentacinque autobus della Sau, l'azienda municipalizzata dei trasporti, a Trapani, sono stati sequestrati per la mancata revisione e il mancato pagamento delle tasse di circolazione.

La procura della Repubblica, che coordina l'inchiesta, ha anche avviato accertamenti su presunte irregolarità in un concorso per l'assunzione di alcuni dipendenti della Sau. La polizia ha sequestrato la documentazione negli uffici dell'azienda municipalizzata.

Una squadra antisequestri a Nuoro

NUORO — Una squadra speciale per la lotta contro i sequestri (quindici 007 specializzati negli accertamenti patrimoniali) è stata creata a Nuoro dopo un accordo tra i ministeri degli Interni, della Difesa e delle Finanze.

Carabinieri, agenti di polizia, fiamme gialle, sono impegnati in controlli su personaggi «colpiti» da improvviso benessere.

L'ufficio antisequestri funziona da dieci mesi. E' stata quindi realizzata la proposta avanzata tempo fa dal ministro degli Interni Scalfaro.

(Continua a pag. 11)

Scariche elettriche, un nemico domestico

Non è un optional l'elettricità sicura

Con la corrente elettrica ciascuno di noi utilmente e allegramente convive, senza neppur più rendersi conto di quanto luminosa e servizievole ci renda la vita né tanto meno di quanto possa d'un tratto, incidentalmente, farsi nemica, lesiva e folgorante. Sembrano solo una casistica di singole imprudenze, le notizie dell'operaio ustionato o folgorato dall'alta tensione, o del bambino che ha messo le dita nella «presa» o della casalinga che ha combinato chissà cosa con questo o quell'elettrodomestico; o del malato «elettricizzato» in sala operatoria o in rianimazione. E invece, fatte le somme, in Europa, ogni anno, sono trentamila i morti e quaranta milioni i feriti per incidenti da energia elettrica; e, in Italia, quattromila e un milione.

Negli Anni 50 di «elettrico», in casa avevamo le lampadine, il ferro da stiro e lo scaldabagno. Adesso, minimo minimo, in ogni famiglia — in collegiale e contemporanea dipendenza da «spine» multiple, «prese» e «contro-prese», «prolunghe» e attacchi volanti — c'è il padre al televisore o al «fai da te», la mamma che stira, il figlio al frullatore e la figlia che fa il bagno con a tiro l'asciugacapelli.

Sono «dopo», quando malauguratamente la corrente elettrica si sia «scaricata a terra» attraverso l'organismo (con ustionante effetto termico sui tessuti o paralizzante azione sul cuore e sul centro del respiro), ci si accorge del come e perché dell'imprudenza, della disattenzione, dell'incuria e della poca coscienza del rischio.

Della corrente elettrica siamo beneficiari ma anche vittime — ha detto L. Croce al Convegno AVE su «Elettricità e sicurezza» di Gardone Riviera (presidenti P. De Pol e L. Croce) — e occorre quindi provvedere in attenzione, vigilanza e norme di sicurezza. E' inutile spiegare alla casalinga, ha detto R. Fogari, che cosa fare «dopo»: perché, dopo, c'è solo il centro ustioni o la quasi sempre irrealizzabile corsa al defibrillatore cardiaco o alla respirazione artificiale. Occorre informare e proteggere — ha precisato L. Donati — sino a creare capillare coscienza del problema e massima sicurezza tecnologica.

Alla tv sono infiniti i messaggi ma scarsissimi quelli che insegnino al pubblico, bambini in prima linea, la tutela dai rischi tecnologici quotidiani, dentro e fuori casa. Nelle diecimila camere operatorie italiane e nelle sale di rianimazione e nei reparti ad alta tecnologia solo il 40 per cento degli impianti elettrici, ha affermato O. Corbellini, sono in conformità con le norme del Comitato elettrotecnico italiano. Quanti sono i «bisturi elettrici di tipo B», oggi superati e vietati, che l'industria giapponese, americana e tedesca cercano ancora di esportare nel nostro Paese?

Di fronte a una normativa che si aggiorna continuamente — ma è la vigilanza che ancora è carente — l'industria produce sistemi di alta protezione e punta su dispositivi semplici, alla portata di tutti, integrabili in ogni impianto di casa. La sicurezza in questo campo, non può essere un «optional».

La prevenzione, specie quella domiciliare — hanno detto ai medici gli esperti tecnici O. Corbellini, V. Carrescia e F. Norello — sta in tre punti: 1) uso generalizzato di apparecchi (piccoli e grandi elettrodomestici, «spine» etc.) con sigla IMQ (Istituto italiano del marchio di qualità); 2) apparecchi con doppio isolamento; 3) uso dell'interruttore differenziale ad alta sensibilità («salvavita» repressivo).

E poi non guasta, diciamo noi, l'«elettricista» finalmente con la «CAT» (già diffusa in Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta), la «carta di affidabilità tecnica» che garantisca la professionalità dell'implantista o riparatore artigianale e la sua tecnica «devozione» a lavori a regola d'arte e a scelte di prodotti elettrici affidabili.

Ezio Minetto

Il Modit a Milano, sette giorni di prêt-à-porter

La moda in Galleria

Si punta sullo spettacolo: video-clip in diretta e 36 monitors in centro rilanciano le sfilate - E in Fiera altri tre saloni: per i giovani, per le spose, per la tradizione

Proposta di Borbonese dalla collezione autunno-inverno 1986-87

MILANO — Da due giorni è scoppiata la moda. Duecentotrentanove espositori, ben allineati in gruppi secondo logiche di mercato e di prodotto, per un percorso di idee che faciliti i compratori, si assiepano al Modit. Ma nello stesso periodo, fino all'11 marzo la Fiera ospita altri tre saloni: oltre Milanovendemoda, moda giovane e nomi internazionali, c'è Sposaitalia, 40 espositori con l'abbigliamento per le spose e la cerimonia, e quell'Espansione Moda, con 87 ditte votate all'abbigliamento elegante ma tradizionale, che cresce ad ogni edizione. E tutto questo spiegamento di forze non è che l'applicazione su vasta scala d'uno stilismo che fa le sue prove al massimo livello nell'ambito di Milano Collezioni, le sfilate in programma dal 9 al 13 marzo.

«Vestire le ignude» è un affare sempre più importante. L'associazione italiana industriali dell'abbigliamento fornisce dati ultraconfortanti: nel 1985 la cifra d'affari è stata di 8500 miliardi di lire, l'incidenza dell'export è del 43%, molto positivo il saldo della bilancia commerciale di questa moda femminile italiana (3685 miliardi di lire) che dal 1971 ad oggi ha visto crescere il suo fatturato del 1679% in termini reali e detiene i record delle vendite in Occidente ed in Oriente. Nessuno ci batte in Germania, Stati Uniti, Francia e Giappone e persino la domanda interna è in ripresa, rispetto al 1984 i consumi registrano una crescita del 6,3%.

Nel caso che Milano non se ne fosse accorta, frastornata fra stilisti che si muovono come principi in ex regge e mormorii di boutique in panne per scarsissima propensione all'acquisto delle naturali destinarie della moda, ecco il Modit coinvolgerla con un programma non stop, nove ore al giorno di proiezioni video. All'interno della Fiera sei megaschermi di sedici monitors ciascuno, collegati ad un computer centrale, in Galleria Vittorio Emanuele un megaschermo di ben 36 monitors: la moda dà spettacolo, i materiali video anche, la cultura non è da meno, fra i video-clip musicali e video-art, arriva anche il fashion-clip, fra moda e video infiniti stimoli e motivi di sinergia.

Negli stands contano ancora i biscotti minutamente stampati per redigere gli ordini. Il Modit è comunque agguerrito. Ci sono le ditte raccolte sotto l'insegna del «Total look», con il loro guardaroba completo per la donna elegante e sobria. Si va da una collezione come Segno, disegnata da Luciano Soprani, vecchi paltò di cammello finestrati di grigio e bianco, caban, trench di scuri cotoni foderati di coloratissima felpa, lunghe giacche di panno nero su due pezzi, gonne lunghe e corsaletti da sera, ai mantelli, giacconi fra crema ed antracite, maniche drappeggiate o raggera sul gomito, di Memi Reina. L'abito sembra cedere il passo al due pezzi che è così piacevole alternare fra di loro.

Importante infatti il settore definito «Items», cioè quelle collezioni specializzate in pezzi singoli, pantaloni, bluse, ma anche gli impermeabili, la moda in pelle. Ballarini, accanto ai classici imper in gabardine, la fodera in lana a disegno mascolino come i pantaloni, propone per l'autunno gli spalmati, i resinati foderati in lanella a fiorellini provenzali, i montgomery riscaldati dal pelo.

Più semplice, spoglio è l'abito, più importante l'accessorio. Borbonese ha realizzato per l'autunno-inverno 86-87 bijoux di rinascimentale dovizia, le collane affastellano perle scaramazze e medaglioni con pietre cabochon e granulazioni d'oro, e splendono di biglie nero-dorate, il pastiglione centrale in resina incrostata di pietre dure.

Le borse da sera, a furia di ospitare fiori, divengono un fiore composito.

Lucia Sollazzo

Ancona, scippa una scarpa ad una giovane avvocatessa

ANCONA — Un'avvocatessa di Ancona è stata scippata di... una scarpa da un giovane sui 25 anni distinto e ben vestito. Il singolare episodio è accaduto in via Damiano Chiesa ieri sera.

L'avvocatessa R. T., piuttosto giovane e avvenente, è stata avvicinata da uno sconosciuto che l'ha pregata cortesemente di sollevare il piede destro: «*Sotto c'è un mio anello*», le ha detto. Appena la giovane ha alzato il piede, lo sconosciuto le ha sfilato la scarpa e si è dato alla fuga.

L'avvocatessa, dopo un attimo di sbigottimento, con un piede nudo sul bagnato, si è avviata alla fermata del filobus e poi è andata in questura.

E in presenza di lampade al quarzo

Proposta di legge vieta l'uso di lenti a contatto in alcuni posti di lavoro

ROMA — Non si potranno confezionare e vendere direttamente al pubblico lenti a contatto, rigide o morbide, senza il preventivo certificato di un medico oculista. Gli ottici e gli optometristi saranno obbligati a rilasciare all'atto della vendita un apposito foglio illustrativo contenente le istruzioni sull'uso delle lenti stesse e sulle relative controindicazioni. I trasgressori rischieranno una multa da 1 a 5 milioni di lire.

Lo prevede una proposta di legge presentata alla Camera da dieci deputati socialisti, tra i quali il presidente della commissione Igiene e Sanità, Mario Casalinuovo. Il provvedimento disciplinerà inoltre l'uso delle lenti a contatto sul posto di lavoro e in presenza di lampade al quarzo.

Si sono infatti registrati — come hanno documentato varie Usl, la Regione Lombardia, l'Associazione edili di Roma e la Società aeroporti di Roma — numerosi casi di gravi infortuni agli occhi tra i lavoratori portatori di lenti a contatto (addetti ad attività come la saldatura ad arco), sia agli utenti per fini terapeutici od estetici di lampade al quarzo a raggi ultravioletti.

In particolare, il progetto di legge impone ai produttori di indicare sull'apparecchio e sulle relative istruzioni per l'uso il divieto di applicare lenti a contatto durante l'utilizzazione dell'apparecchio stesso, fermo restando l'obbligo per l'utente di usare gli appositi occhiali protettivi. Per i trasgressori vi è una multa da 100 a 500 mila lire.

I datori di lavoro saranno invece tenuti a vietare l'uso di lenti a contatto ai dipendenti destinati ad attività di saldatura ad arco, al comando di interruttori elettromeccanici e ad altre apparecchiature emittenti microonde generate da arco elettrico. In caso di violazione di tale disposizione si rischierà un'ammenda da 500 mila lire ad un milione.

Infine i produttori di simili apparecchiature dovranno apporvi sopra l'indicazione ben visibile del divieto di usare lenti a contatto per chi le adopera.

p. f.

Pizzo Calabro, l'insulto al preside

Il provveditore perdona allievo sospeso 2 anni e il consiglio si dimette

REGGIO CALABRIA — Non si può evidentemente mandare al diavolo il preside e poi cavarsela con 15 giorni di sospensione: i tempi sono cambiati rispetto al '68, quando le due settimane di sospensione sarebbe state considerate una punizione troppo dura. Oggi un intero consiglio d'istituto, composto da insegnanti, non docenti, due genitori e tre alunni, non esita a rassegnare le dimissioni in segno di protesta perché il provveditore agli studi riduce la punizione di due anni a due settimane nei confronti di un allievo che si è reso responsabile d'una grave scorrettezza nei confronti del capo dell'istituto.

Il fatto, a Pizzo Calabro, ha coinvolto l'Istituto nautico, frequentato anche dal sedicenne Franco Antonio Lo Giacco, un ragazzo non solo troppo vivace ma anche poco brillante negli studi e nella condotta. Qualche mese fa, addirittura, da un laboratorio il Lo Giacco attraverso un citofono si era messo in collegamento con il preside e senza mezzi termini lo aveva mandato — come suol dirsi — «a quel paese». Il provvedimento punitivo era stato immediato: due anni di sospensione da tutte le scuole italiane.

Per una riduzione della «pena» però erano intervenuti pubblicamente il parroco del paese e numerosi esponenti delle scuole locali. Tutti avevano sottolineato la necessità di reinserire il ragazzo in un ambiente nel quale già non si trovava a suo agio e dal quale però non poteva essere escluso in maniera così brutale.

La campagna a favore del reinserimento scolastico di Franco Lo Giacco ha probabilmente indotto il provveditore agli studi di Catanzaro, Antonio Anzani, a riammettere a scuola lo studente previa una riduzione della sospensione da 2 anni a 15 giorni. Il provvedimento del dottor Anzani però non è piaciuto per nulla al consiglio dell'Istituto nautico di Pizzo, che — come ha dichiarato il suo presidente, Michele Aloi — ha ritenuto la risoluzione del provveditore «*offensiva e umiliante*» ed ha giudicato l'assoluzione del Lo Giacco «*avvilente per tutto il corpo docente e per gli stessi giovani alunni*».

Enzo Laganà

In settimana si apre il cantiere per il nuovo accesso turistico alla Laguna

Un terminal da 100 miliardi a Venezia

Abbandonato piazzale Roma, si arriverà al Tronchetto: un garage da 2500 posti, depositi, stazioni e uffici

NOSTRO SERVIZIO

VENEZIA — Dopo cinquant'anni si torna a costruire in Laguna. E lo si fa nel punto forse più delicato di Venezia: il Tronchetto, l'enorme parcheggio comunale capace di 2500 posti auto (ma con 8500 richieste di privati per il ricovero dell'auto ancora inevase). La decisione finale è stata presa venerdì sera nel corso di un incontro a Ca' Farsetti fra cinque assessori (Vazzoler, Mineo, Campa, Ceccarelli e Greco) e uno dei più importanti imprenditori padovani, l'ingegner Paolo Padova, amministratore unico della Svit, la società che ha attualmente in gestione il Tronchetto.

Tema del vertice era il megaprogetto da 100 miliardi che la società padovana ha predisposto per la completa ristrutturazione dell'isola. Uno sforzo finanziario di questa dimensione a Venezia non c'era mai stato. Non c'era mai stato anche perché la zona è soggetta agli stretti vincoli del decreto Galasso, e solo un recente telegramma di autorizzazione del ministro per i Beni Ambientali, Nino Gullotti ha sbloccato la situazione.

Il Comune di Venezia e la soprintendenza ai Beni Ambientali infatti non erano riusciti a raggiungere l'accordo in un anno di discussioni. Il progetto della Svit, di cui si parla da circa vent'anni, prevede la costruzione di un garage a tre piani per complessivi 2500 posti auto. Oltre a questo verrà realizzato anche un terminal per i pullman turistici (la scorsa estate, prima dell'ordinanza di interdizione, a piazzale Roma ne giungeva uno ogni dieci secondi), un grande magazzino per il deposito delle merci e i relativi uffici a ridosso del canale, un mercato annonario, la nuova sede dell'Intendenza di Finanza, il nuovo imbarcadero per il ferry-boat del Lido. In questo modo piazzale Roma tornerà ad essere un semplice terminal degli autobus urbani ed extraurbani, così come era stato concepito nel progetto che risale al 1935.

Così facendo muterà completamente il primo approccio dei turisti con Venezia: la scorsa estate ne sono giunti in Laguna non meno di nove milioni, la maggior parte dei quali ha privilegiato la macchina o il pullman come mezzo di arrivo. Probabilmente già dalla prossima estate i turisti, prima di imboccare il ponte della Libertà, saranno dirottati verso il Tronchetto, che sarà collegato alla terraferma da un nuovo ponte. I lavori per la costruzione del terminal turistico del Tronchetto infatti dovrebbero cominciare questa settimana.

Intanto la giunta comunale predisporrà due delibere: una per la struttura provvisoria dei banchetti turistici e conseguenti servizi, l'altra per la permuta di alcuni lotti con l'Intendenza di Finanza. Sul megaprogetto in passato c'è stata qualche critica da parte della soprintendenza ai Beni Ambientali, che considerava eccessiva la colata di cemento.

«*Noi siamo pronti a recepire tutti i consigli che il soprintendente Margherita Asso vorrà darci* — ha commentato l'assessore all'Edilizia privata, Mimmo Greco —, *ma sono tanti anni che la Svit fa "salvadanaio" per l'Isola Nuova, e adesso potrà finalmente spendere i soldi*».

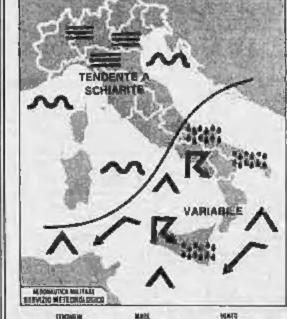
Flavio Corazza

Scossa sismica nel Pesarese panico a Fano

ANCONA — Una scossa di terremoto che ha sfiorato il 5° grado della scala Mercalli è stata avvertita la scorsa notte alle 0,04 ad Ancona.

L'epicentro è stato localizzato a 30 chilometri ad Ovest di Ancona, in mare, all'altezza di Marotta di Fano.

In questa località, dove la scossa brevissima ma intensa è stata più forte, si è avuto un fuggi fuggi generale.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo instabile con locali precipitazioni più frequenti sulle regioni meridionali ove potranno assumere anche carattere temporalesco. Temporanee schiarite interesseranno le regioni settentrionali e quelle centrali tirreniche. Banchi di nebbia in Val Padana.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli e moderati orientali.

mari: poco mosso il Tirreno; generalmente mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	8	L'Aquila	—1	10
Verona	6	8	Roma Urbe	8	13
Trieste	8	9	Roma Fium.	9	13
Venezia	7	8	Campobasso	3	7
Milano	5	8	Bari	8	14
Torino	—1	10	Napoli	11	16
Cuneo	7	8	Potenza	8	7
Genova	7	14	S.M. Leuca	10	14
Bologna	5	7	R. Calabria	11	15
Firenze	8	11	Messina	11	14
Pisa	5	12	Palermo	12	14
Falconara	7	9	Catania	9	16
Perugia	5	11	Alghero	6	15
Pescara	6	9	Cagliari	8	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	9	nuvoloso	Lisbona	8	14	sereno
Atene	16	16	sereno	Londra	4	11	nuvoloso
Bangkok	22	34	sereno	Los Angeles	16	19	pioggia
Berlino	0	3	nuvoloso	Madrid	5	13	sereno
Bruxelles	8	10	sereno	Montreal	—21	—10	sereno
Buenos Aires	19	24	sereno	Mosca	0	8	nuvoloso
Copenaghen	0	4	nuvoloso	New York	—4	—1	sereno
Dublino	n.	p.		Parigi	1	9	sereno
Francoforte	—2	7	sereno	Pechino	—1	11	pioggia
Gerusalemme	13	20	sereno	Rio de Janeiro	23	34	sereno
Ginevra	2	8	nuvoloso	Sydney	14	23	nuvoloso
Honolulu	20	28	sereno	Tokyo	8	14	sereno
Helsinki	—1	2	nuvoloso	Varsavia	1	5	nuvoloso
Il Cairo	13	26	nuvoloso	Vienna	0	3	nuvoloso

PIAZZA AFFARI L'indice marcia [illegible] quota 600; titoli-guida alle stelle

La Borsa brucia tutti i record

Il capitale salirà [illegible] 300 miliardi

Anche Montefibre bussa in corbeille

Aumento del capitale da 200 a [illegible] miliardi per [illegible] Montefibre, società controllata per il 70% dal gruppo Montedison che nel 1985 ha chiuso il bilancio con un utile [illegible] miliardi rispetto ai [illegible] miliardi dell'esercizio precedente. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società, che ha convocato per il prossimo [illegible] aprile (il 17 maggio in seconda convocazione) l'assemblea straordinaria degli azionisti per sottoporre l'operazione sul capitale che, comunque, è subordinata all'ottenimento della quotazione del titolo. Nel 1985 il gruppo Montefibre ha realizzato un fatturato consolidato di 1064 miliardi di lire (+20% sull'84), di cui il 61% (648 miliardi) è rappresentato dalle esportazioni.

IL [illegible] BREDA PASSA IN [illegible] — Nasce un [illegible] raggruppamento ferroviario che avrà come capostipite la «Breda Costruzioni Ferroviarie», società per la quale sarà richiesta l'ammissione alla quotazione in Borsa. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'Efim riunitosi sotto la presidenza di Stefano Sandri. Le società che faranno parte del raggruppamento e che conferiranno i propri pacchetti azionari alla Breda Costruzioni sono: Sofer, Omeca, Ferrosud e Imesi. Nell'84 [illegible] aziende del raggruppamento ferroviario dell'Efim hanno conseguito un utile di 32,5 miliardi contro i 10,1 dell'83. Il fatturato è stato di 488 miliardi.

VARASI PREDILIGE LA PAF — Il consiglio di amministrazione della Intermarine Spa ha esaminato l'andamento recente dell'attività. In considerazione del crescente impegno che i programmi di sviluppo di Intermarine comportano, Gianni Varasi, vicepresidente [illegible] società, ha reso nota la propria decisione di lasciare il consiglio di amministrazione per dedicarsi interamente alle strategie del gruppo Paf, di cui Intermarine fa parte.

ALLA SELM UTILI RECORD — Il consiglio di amministrazione della Selm (Società energia Montedison) ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio 1985 che si è chiuso con un utile netto di 120,2 miliardi di lire rispetto ai 76,0 miliardi del 1984, dopo aver contabilizzato ammortamenti per un importo complessivo di 120 miliardi di lire, superiori di circa 16 miliardi agli [illegible] tamenti calcolati secondo le aliquote economico-tecniche. Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea degli [illegible] distribuzione di un dividendo di 225 e [illegible] lire rispettivamente [illegible] ogni azione ordinaria e di risparmio a fronte delle [illegible] e 210 lire corrisposte per il precedente esercizio.

BOOM PIRELLI ALL'ESTERO — Le vendite globali [illegible] società operativa della Société Internationale Pirelli Sa sono aumentate nel [illegible] del 4%, passando [illegible] 3498 [illegible] dollari del 1984 ai 3650 milioni del 1985. In termini di volume l'aumento nell'insieme è stimato in circa il 5%, con una crescita più importante delle vendite registrata nel settore pneumatici. Il consiglio di amministrazione della società ha anche esaminato il risultato aggregato, [illegible] provvisorio, che ha raggiunto 1.101 milioni di dollari, con un miglioramento [illegible] circa il 40% rispetto al 1984.

MILANO — Queste l'andamento dei titoli più capitalizzati nel confronto tra le chiusure del 28 febbraio e del 7 marzo:

Titoli	28/2	7/3	Var. %
GENERALI	82.490	[illegible].500	+ 3,28
FIAT	9.069	9.900	+ 9,07
STET	4.630	4.751	+ 2,60
FIAT priv.	7.916	8.425	+ 6,40
OLIVETTI	11.580	12.750	+ 9,37
MONTEDISON	3.448	4.000	+ 16,34
ALLEANZA	62.350	63.990	+ 2,30
RAS	188.000	204.300	+ 8,67
COMIT	23.995	23.480	— 3,75
FONDIARIA	62.505	63.995	+ 2,40
MEDIOBANCA	167.550	171.700	+ 1,35
SIP	3.300	3.350	+ 1,52
CREDIT	3.490	3.550	+ 1,70
NBA	4.380	4.190	— 4,15
SNIA BPD	6.700	6.870	+ 2,50
FIDIS	15.330	15.999	+ 4,35
RAI	41.300	41.800	+ 1,45
BANCO ROMA	15.810	15.501	— 2
GEMINA	2.400	2.650	+ 10,40
META	64.400	69.499	+ 7,75
TORO	33.995	38.300	+ 12,65
COFIDE	4.600	5.160	+ 12,17
CIR	9.000	10.300	+ 14,45
PIRELLI SPA	4.540	4.899	+ 7,90
IFI	20.050	21.100	+ 5,33
CEMENTI	56.250	58.950	+ 4,80
RINASCENTE	1.200	1.312	+ 9,33

MILANO — La Borsa si trova alla vigilia della conclusione del doppio ciclo operativo di febbraio-marzo in [illegible] l'escalation rialzistica e di volume degli [illegible] ha [illegible] manifestazioni veramente eccezionali. In questa settimana [illegible] la carica propulsiva lungi dall'attenuarsi [illegible] sospinto la quota su nuovi massimi assoluti con l'indice globale Comit [illegible] ha chiuso [illegible] livello [illegible] 600,25 mettendo a segno un progresso [illegible] per cento rispetto [illegible] precedente venerdì. Quanto all'attività il nuovo record incontestato è stato conseguito giovedì con un controvalore del volume degli [illegible] 386 miliardi di lire; la media della settimana si pone intorno ai 330 miliardi giornalieri.

In questo contesto operativo a dir poco frenetico [illegible] osservatori più prudenti [illegible] nascondono una certa preoccupazione per [illegible] sviluppi che potrà avere tale fenomeno [illegible] precedenti. Ha senz'altro [illegible] contribuito all'impulso rialzista dei giorni scorsi anche una [illegible] speculativa. [illegible] tratta delle correnti ribassiste che, in vista della conclusione del riporto, sono state costrette a «ricoprirsi» che in gergo borsistico significa ad acquistare i titoli che avevano venduto allo scoperto puntando su un ribasso che [illegible] si è verificato e devono farlo [illegible] far fronte alla [illegible] consegna di questi titoli [illegible] loro controparti compratrici.

Non è noto il dato relativo all'ammontare dello scoperto esistente, ma è fuori di dubbio che ce [illegible] sia. Comunque [illegible] evitare rischi di eccessi la Consob [illegible] fine dell'ottava [illegible] aumentato l'importo del deposito obbligatorio da effettuarsi per le vendite dal 60 al [illegible] per cento. E' lo stesso provvedimento alla rovescia che qualche [illegible] fa l'organo di controllo aveva adottato per gli acquisti.

La pattuglia di punta del rialzo continua ad essere costituita [illegible] grandi nomi del listino: in testa a tutti [illegible] Montedison (che raggiunge le 4000 lire progredendo [illegible] ben il 16 per cento), nonché la Fiat che conclude [illegible] un nuovo [illegible] in avanti del 9,3 per cento raggiungendo il livello di 9900 lire dopo aver superato nei giorni precedenti le fatidiche [illegible] lire. Seguono altri blue chips come Olivetti [illegible] tutti i titoli del gruppo [illegible] Benedetti, [illegible], Cir, Buitoni, Cofide e Sabaudia che segnano progressi di oltre il 10 [illegible] cento.

La Latina Assicurazioni è andata in testa alle performances della settimana con un eccezionale balzo di quasi il [illegible] sulla notizia che appunto [illegible] Cofide avrebbe rilevato dal gruppo Rothschild [illegible] Zurigo il controllo della compagnia. Tutti i maggiori valori assicurativi sono comunque risultati in tensione.

Enrico Colombi

Spariti migliaia di Bot [illegible] Cct

ROMA — La vertiginosa crescita del mercato dei titoli [illegible] Stato e l'imprudenza [illegible] un certo numero di risparmiatori che provvedono direttamente [illegible] custodia, mietono [illegible] migliaia [illegible] «vittime». Dall'82 a fine 85, secondo dati della Banca d'Italia, [illegible] stati smarriti o rubati complessivamente 87.480 titoli [illegible] Stato (Cct-Cte-Btp), su un totale di circa 38 milioni di «pezzi» circolanti. In pratica, quasi 2 possessori su mille, con lo smarrimento del titolo, che, [illegible] è noto, è al portatore, hanno perso i loro risparmi.

Una parte [illegible] questi titoli, per la verità abbastanza esigua, attraverso il meccanismo della denuncia, che fa immediatamente scattare la vigilanza bancaria sul titolo segnalato, riesce ad essere recuperata ma [illegible] tratta solo del 10% circa dei «titoli».

L'impero Danone si allarga in Italia

Dopo l'accordo firmato col gruppo Agnesi

IMPERIA — La Bsn-Gervais Danone, multinazionale francese nel settore agro-alimentare, ha acquisito una quota di minoranza della Alfina, la finanziaria attraverso la quale la famiglia Agnesi controlla l'omonimo pastificio di Imperia. Secondo fonti attendibili, dovrebbe trattarsi di una quota intorno al 10%.

1 L'ingresso della Bsn-Gervais Danone nell'Agnesi giunge a coronamento di una laboriosa trattativa avviata nell'autunno dell'anno scorso. La società di Imperia ha chiuso il bilancio '84 con un fatturato [illegible] 78 miliardi a fronte di [illegible] utile di 2 milioni. Dai primi consuntivi relativi all'esercizio '85, fatturato e utile appaiono in sensibile incremento.

2 Con una produzione giornaliera pari a 3000 quintali [illegible] pasta, 333 dipendenti, l'Agnesi destina ai mercati esteri il 20% circa del prodotto.

3 La Bsn-Gervais Danone, abbandonato da tempo il settore tradizionale del vetro, ha acquisito progressivamente il controllo [illegible] noti marchi nel [illegible] agro-alimentare: Evian (acqua minerale), Kanter Brau (birra), Pommery (champagne), Danone (yogurt), Amora (ketchup). In Italia, il gruppo francese controlla la Wührer.

Per Popolare di Sondrio 25,8 miliardi di [illegible] 1985

SONDRIO — L'assemblea della Banca Popolare di Sondrio ha approvato il bilancio (certificato dalla società di revisione Arthur Andersen e Co) chiuso [illegible] 31 dicembre 1985 con un utile netto di oltre 25,8 miliardi (contro [illegible] oltre 22,7 miliardi del 1984).

I risultati della gestione '85, particolarmente buoni, hanno consentito l'assegnazione di un dividendo di 3000 lire per azione, superiore di ben 1300 rispetto a [illegible] dello scorso esercizio.

[illegible] ALESSANDRIA

Avviso di licitazione privata

Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo al collegamento viario in sottopasso tra via Maggioli e viale Medaglie d'Oro - 1° lotto e stralcio.

La gara si svolgerà con la procedura prevista dalla legge 8-8-1977 n. 584 e l'appalto verrà aggiudicato all'impresa che avrà presentato la migliore offerta in ribasso. Non saranno ammesse offerte in aumento.

L'importo base è di L. 1.895.000.000.

L'opera è finanziata in parte dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale ed in parte dalla Banca Popolare di Novara.

Le modalità e le caratteristiche della gara sono riportate nel relativo bando, pubblicato sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 50 in data 1-3-1986, che potrà anche essere richiesto all'Ufficio Contratti.

IL SEGRETARIO GENERALE (dr. C. [illegible])

IL SINDACO (dr. [illegible])

IL [illegible] DI [illegible]

In data 11-10-1984 [illegible] emesso la seguente sentenza contro DE FELICE Francesco, nato a Vasto il 12-7-1947, res. in Torino, c.so Vercelli n. 244.

IMPUTATO

del reato [illegible] dell'art. 116, co. n. 2 R.D. 21-12-33 n. 1736 perché emetteva senza che presso l'istituto trattario esistessero fondi sufficienti assegno bancario n. 092181538 del Banco di Napoli - Dip. di Torino di L. 5.500.000

[illegible] Ciriè il 31-12-81.

Ipotesi grave per l'importo dell'assegno

OMISSIS

CONDANNA

alla pena di L. [illegible] multa, oltre al pagamento delle spese processuali, visto l'art. 116, 7° co. L.A.

VIETA

[illegible] condannato [illegible] emettere assegni bancari per [illegible] durata di anni uno

DISPONE

la pubblicazione della presente sentenza per estratto e per una sola volta, sul quotidiano «La Stampa» di Torino

IL CANCELLIERE F.to Esposito G.

IL PRETORE F.to Dr. A. Malagnino

Per estratto conforme all'originale

Ciriè 26-2-1986

IL CANCELLIERE DIRIGENTE Giovanni Esposito

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 402-83 contro LUNGO Carlo. Il giorno 27-3-86 alle ore 10 avanti al giudice dr. [illegible] si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti beni: in Torino, via Zumaglia n. 10, alloggio al 4° p. [illegible]

Prezzo base L. 16.000.000. Aumenti minimi L. 500.000.

[illegible]

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA

TRIBUNALE DI [illegible]

Vendita [illegible] immobili con incanto

Esecuzione n. 463-83 contro CRUSTA Piera. Il giorno 27-3-86 alle ore 10.30 avanti al giudice dr. Dabò si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni: in Torino, c.so Siracusa 118, alloggio al 1° p. composto da una camera, cucina, servizi distinto col n. 3 al p. sotterr. cantina distinta col n. 2.

Prezzo base L. 45.248.000. Aumenti minimi L. 500.000.

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA

TRIBUNALE DI [illegible]

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 256-84 contro PRESTI Giuseppe SAITTA Biagio. [illegible]

Prezzo base L. 104.000.000. Aumenti minimi L. 2.000.000.

[illegible]

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA

FALL. 316/80 [illegible] DI [illegible]

Vende 24-3-86 ore 12 unico lotto stabilimento industriale [illegible] con terreno [illegible] prezzo ribassato 624.000.000.

Informazioni: Tribunale [illegible] o curatore avv. Luciano [illegible].

Cosa c'è dietro il «bilancio parallelo» presentato dal presidente

Ora si scopre che l'Inps è attivo

Le spese di previdenza dovrebbero essere separate da quelle (improprie) di assistenza - Così l'86 chiuderebbe con un avanzo di 2806 miliardi (7858 dopo le correzioni della Finanziaria)

TORINO — Il «bilancio parallelo», recentemente presentato dal neopresidente dell'Inps, Giacinto Militello, rischia di diventare un vero e proprio caso politico. Accusato di accumulare «cifre in rosso» sempre più rilevanti, tanto da far temere per il futuro delle pensioni, l'ente ha voluto uscire allo scoperto presentando i «suoi» conti, depurati di tutti quegli oneri impropri che via via gli sono stati addossati dal legislatore. Lo scopo non è solo quello di distinguere e separare l'assistenza dalla previdenza, ma anche di fornire elementi conoscitivi, e soprattutto leggibili, per identificare i problemi dell'istituto e permettere al Parlamento di concentrare su di essi i propri sforzi di riforma.

I CONTI DELL'INPS (SECONDO MILITELLO)

(Risultati di esercizio [illegible] legislazione vigente)

GESTIONI	SECONDO IL BILANCIO TRADIZIONALE	SECONDO IL BILANCIO PARALLELO	DIFFERENZE
	(in miliardi di lire)		
1 Gestione previdenziale per i lavoratori dipendenti	— 13.869	+ 1.392	+ 15.261
2 Gestione previdenziale per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri	— 5.071	— 1.553	+ 3.518
3 Gestione previdenziale per gli artigiani	+ 321	+ 1.484	+ 1.163
4 Gestione previdenziale per gli esercenti attività commerciali	+ 88	+ 1.299	+ 1.211
5 Gestione dei fondi speciali di previdenza e gestioni minori	+ 196	+ 184	— 12
TOTALE	— 18.335	+ 2.806	+ 21.141
6 Gestione per gli interventi a carico dello Stato: * Prestazioni assistenziali ed altre erogazioni	+ 178	— 11.960	— 12.138
* Interventi di politica economica e/o sociale	—	— 9.003	— 9.003
TOTALE	+ 178	— 20.963	— 21.141
7 RISULTATO COMPLESSIVO	— 18.157	— 18.157	—

L'attività del nostro massimo ente assicuratore, strettamente connessa in origine ad un rapporto assicurativo-previdenziale, ha infatti subito nel tempo rilevanti mutamenti, assumendo i compiti più diversi ed eterogenei, che hanno impropriamente addossato al sistema previdenziale pubblico oneri che non gli appartengono. Occorre, per Militello, riclassificare le voci del bilancio di previsione per il 1986, articolandolo in cinque grandi comparti, che evidenziano il rapporto dell'Inps [illegible] i lavoratori dipendenti, con i coltivatori diretti, [illegible] gli artigiani, con i commercianti e con lo Stato.

I disavanzi registrati [illegible] istituto, secondo il bilancio tradizionale, potrebbero rappresentare una strutturale [illegible] irreversibile crisi [illegible] nostro sistema previdenziale. Crisi che, correlata a quella più generale della [illegible] pubblica, può portare all'affrettata conclusione che l'ente non sia più in grado di sostenere, nel lungo periodo, il [illegible] delle prestazioni pensionistiche.

Il «bilancio parallelo» di Militello introduce, al contrario, una chiave di lettura più trasparente. [illegible] analizzano i dati del bilancio costruito in maniera tradizionale, [illegible] rileva che le valutazioni per il [illegible] presentano un disavanzo globale di esercizio [illegible] 18.157 miliardi, per intero dovuto ai fondi e gestioni confluiti nel nuovo comparto per i lavoratori dipendenti (-13.869 miliardi) e alla gestione speciale per i contadini (-5071 miliardi), mentre risultano attive sia le gestioni degli artigiani e dei commercianti (+321 e +88 miliardi) che i fondi speciali [illegible] previdenza (+196 miliardi).

Se si tien conto delle modifiche apportate dai decreti legge della fine dell'85 e di quelle previste dalla legge finanziaria per l'86, il disavanzo complessivo di gestione passa a 10.202 miliardi.

Se, al contrario, nell'ambito delle singole gestioni si considerano soltanto le attività previdenziali in senso stretto, e quindi i singoli fondi vengono depurati dagli apporti dello [illegible] e dagli oneri derivanti dagli interventi socio-assistenziali effettuati dall'Inps in base alla legge, emerge una situazione [illegible] tabile che conduce a risultati opposti. [illegible] bilancio parallelo presenta infatti, sempre per il 1986, un attivo [illegible] miliardi per il complesso delle gestioni previdenziali, contro il deficit di 18.335 miliardi del bilancio tradizionale.

Se si tien conto della legislazione aggiornata (legge finanziaria) contro il deficit del bilancio tradizionale di 10.403 miliardi risulta un attivo [illegible] miliardi del «bilancio parallelo». La conclusione per Militello non può che essere una: è indispensabile fornire a tutte le forze politiche e [illegible] elementi di [illegible] di [illegible] scelte razionali, politicamente responsabili e socialmente efficaci. Il bilancio parallelo potrebbe rappresentare il primo [illegible] per una significativa inversione di tendenza.

[illegible] Stratta

Le [illegible] Irpef con la [illegible]

ROMA — I datori di lavoro dovranno conteggiare le ritenute fiscali sulle [illegible] paga di fine [illegible] in base alle [illegible] aliquote introdotte [illegible] il decreto Irpef.

Come già previsto nel primo decreto-legge, sottolinea il ministero, anche secondo il nuovo decreto-legge i sostituti [illegible] imposta a partire dal primo periodo [illegible] paga avente inizio successivamente al 28 febbraio [illegible] (e cioè per i periodi di paga a [illegible] solare, per le retribuzioni mese [illegible] pagamento nel corrente [illegible]) devono applicare le ritenute secondo le nuove disposizioni.

Secondo la disciplina del primo decreto, sui redditi di lavoro dipendente corrisposti nei periodi [illegible] paga del 1986 aventi inizio entro il 28 febbraio e quindi nei periodi di paga di gennaio e febbraio, le ritenute alla fonte da parte dei sostituti [illegible] imposta sono state eseguite con le aliquote, le detrazioni [illegible] imposta e gli scaglioni vigenti per il 1985, con l'applicazione di [illegible] ulteriore detrazione di imposta [illegible] lire 80.000 da attribuirsi frazionatamente nei periodi di paga aventi inizio entro il 28 febbraio.

SPECIALE AGRICOLTURA

Non è nei campi la colpa delle troppe importazioni

La discesa del prezzo del petrolio e del dollaro sta creando [illegible] opportunità all'economia italiana, ma l'agricoltura rischia [illegible] essere tagliata fuori da questa atte[illegible] di benefici. Da una parte è modesto il suo peso di consumatrice energetica (l'8,2 per cento dei consumi energetici italiani), dall'altra, quella della dipendenza dalle importazioni agroalimentari, il vincolo potrebbe risultare sempre [illegible] stretto.

Se le previsioni fatte in questi giorni risulteranno confermate, la bolletta energetica potrebbe subire una riduzione compresa tra i 12 mila e i 15 mila miliardi [illegible] lire, tagliando [illegible] netto i 39 mila miliardi accumulati [illegible] 1985. Poiché non è ragionevolmente prevedibile una riduzione del passivo agroalimentare, che [illegible] raggiunto nell'85 gli 11.425 miliardi di lire, i dirigenti della Confagricoltura fanno osservare che potremmo avere a fine [illegible] un disavanzo verde pari alla metà di quello energeti[illegible].

Due elementi soprattutto inducono ad essere pessimisti:

1) l'andamento del deficit agroalimentare ha avuto un continuo peggioramento in questi ultimi [illegible];

2) la stasi dell'agricoltura italiana è ormai preoccupante, caratterizzata [illegible] una caduta degli investimenti e dalla flessione della produzione

	1980	1981	1982	1983	[illegible]	1985
Prodotti destinati all'alimentaz.	— 3.866	— 5.538	— 7.063	— 8.112	— 8.823	— 11.425
Indice	—	94,7	130,6	148,5	132,1	194,7
Varlaz. % annuali	—	— 5,3	+ 37,9	+ 13,7	+ 2,4	+ 28,0
Combustibili, minerali o derivati	— 18.600	— 26.945	— 30.223	— 31.805	— 35.574	— 39.049
Indice	—	144,8	162,6	171,5	191,2	[illegible]
Varlaz. % annuali	—	+ 44,8	+ 12,1	+ 5,3	+ 11,5	+ 9,8

ad un ritmo annuo del 2,8 per cento, dopo una continua crescita che è durata fino al 1979.

Occorre quindi uno sforzo poderoso, soprattutto da parte dello Stato, per rilanciare le esportazioni. L'Italia [illegible] bisogno di una politica selettiva. Ortaggi e frutta (per produzione ed esportazione siamo secondi dopo gli Usa) e vino (siamo i primi nel mondo) debbono diventare sempre più produzioni di alta qualità.

Come e dove sviluppare [illegible] produzione agroalimentare dev'essere compito del governo dirlo. A [illegible] non si accetti che l'Italia debba essere condannata ad [illegible] disa[illegible] agroalimentare perpe[illegible], destinato a crescere.

Date queste preoccupanti premesse, vediamo nella tabella che pubblichiamo qual è stato l'andamento del saldo agroalimentare ed energetico [illegible] 1980 [illegible] 1985. [illegible] anno [illegible] [illegible] è stato preso il [illegible], perché coincide con l'avvio della crisi più lunga e drammatica sofferta dall'agricoltura italiana. Dal 1980, infatti, la produzione lorda vendibile è andata flettendosi, dopo [illegible] stata in crescita fino al 1979. Il confronto, in miliardi di lire, è rafforzato [illegible] confronto degli indici.

[illegible] fronte a un disavanzo [illegible] 11.425 miliardi di lire per l'importazione di prodotti alimentari c'era, a fine 1985, un disavanzo di 39.049 miliardi per l'importazione di prodotti energetici. Se a fine 1986 l'importazione energetica potrà beneficiare [illegible] un alleggerimento della spesa di 12 mila-15 mila miliardi di lire, e se il ritmo di crescita del disavanzo alimentare resterà costante, il risultato sarà clamoroso: l'Italia avrà un passivo dell'interscambio agroalimentare di entità pari [illegible] metà dell'interscambio [illegible] prodotti energetici, dai quali l'economia italiana tutta dipende per il 60 per cento circa.

Le preoccupazioni di cui si è fatto portavoce [illegible] stesso presidente del Consiglio Craxi, sono condivise dalla Confagricoltura che sollecita interventi d'urgenza per rilan[illegible] l'esportazione agroalimentare. E' assurdo per un paese [illegible] l'Italia, ricco [illegible] coste e di acque interne, spendere 1800 miliardi di lire (l'8 per cento del totale abbor-sato nel 1985) per importare pesce.

E' inconcepibile che il secondo produttore del mondo e il secondo esportatore, dopo gli Usa, [illegible] nel 1985, circa 1700 [illegible] di lire (il 7,5 per cento del totale) per importare ortaggi e frutta, incluse le banane e i prodotti esotici. E' drammatico accer[illegible] che l'esportazione [illegible] ria di agrumi nel [illegible] eal europei era il [illegible] per cento nel 1960 ed è precipitata al 8 per cento nel 1985.

Con la macchina raccoglitrice delle pannocchie il lavoro diventa facile tra i filari di granoturco

Senza i concimi chimici non si combatte la fame

Fertilizzanti ricavati dal recupero [illegible] fanghi [illegible] depuratori e miscelati con [illegible] [illegible] piante forestali o scaglie legnose; [illegible] imi ottenuti con un [illegible] di depurazione dei fumi di centrali elettriche. E ancora: esperimenti per riciclare la spazzatura delle città e trasformarla in [illegible] organiche per i campi. [illegible] soltanto alcuni esempi [illegible] [illegible] «pianeta fertilizzante», nel quale oggi agiscono ricercatori, industrie e naturalmente gli agricoltori. Basti [illegible] all'espansione che ha avuto la lombricoltura per rendersi conto che il settore non [illegible] praticamente confini.

Anzi, la necessità di fronteggiare le richieste agroalimentari impone alle aziende produttrici [illegible] concimi una ricerca sempre più approfondi[illegible]. Chimico, biologico o biodinamico, il fertilizzante è l'elemento base di tutte le colti[illegible]. [illegible] Fertimont (Montedison), la maggiore industria italiana, è stata realizzata un'indagine per dimo[illegible] il rapporto esistente tra maggiore e minore produttività agricola e l'impiego di fertilizzanti [illegible] natura chimica.

Negli ultimi trent'anni il consumo mondiale di concimi chimici è passato [illegible] 15 milioni di tonnellate annue a [illegible] milioni e il raddoppio dei raccolti è da attribuire per oltre il 50 per cento all'impiego [illegible] concimi; nel Duemila, secondo una previsione degli esperti, l'agricoltura [illegible]le avrà bisogno di 300 milioni [illegible] tonnellate ogni anno. Ma com'è la situazione in Italia? L'impiego dei concimi è elevato o ridotto?

Rispondono i dati: nell'85 il mercato nazionale ha [illegible]to circa 2.340.000 tonnellate di azotati, 800 milioni di fosfatici, 300 di potassici e 2.440.000 milioni [illegible] tonnellate di [illegible] plessi [illegible] organici e speciali). Una quantità considerevole [illegible] [illegible] quale sarebbe impossibile aumentare la produzione agricola. A questo [illegible] proposito i tecnici fanno notare, con rapidi calcoli, l'assoluta dipendenza del settore agrario [illegible] fertilizzanti chimici. Per realizzare [illegible] concimazione organica sui 17 milioni di ettari della superficie coltivata in Italia sarebbero necessari 8,6 miliardi di quintali [illegible] letame, ricavabili con 60 milioni di [illegible] bovini: un tetto utopistico poiché [illegible] Italia esistono meno di 9 milioni di capi.

Altre indicazioni interessanti arrivano dalla «mappa della concimazione» in Italia, realizzata dalla Fertimont dopo un'indagine su [illegible] aziende coltivatrici per un'estensione di quasi cinque milioni di [illegible]. L'inchiesta, che riguarda i cereali, ha preso in esame attività agricole raggruppate [illegible] quattro classi di grandezza e ha [illegible] [illegible] evidenza un quadro d'insieme composito, con realtà diverse da regione a regione o zone.

Si apprende [illegible] che nel Mezzogiorno [illegible] concima il 63 per cento in [illegible] rispetto al Nord [illegible] il frumento [illegible] e il 61 per cento in [illegible] il grano duro, con produzioni che risultano rispettivamente inferiori del 40% e del 57%. La fertilizzazione si rivela molto più avanzata nella Pianura Padana.

Nella scala delle colture più concimate al primo posto c'è il granoturco per silo e per granella, seguito dal [illegible] e dal grano duro e il frumento tenero. Per queste coltivazioni l'handicap produttivo meridionale che emerge dai rilevamenti viene definito «assai grave» dai tecnici mentre la situazione collinare è classificata «preoccupante» ma di [illegible] gravità.

Se per [illegible] addetti ai lavori molti [illegible] [illegible] da fare nelle nostre [illegible]e, terreni assolutamente vergini sotto il profilo della fertilizzazione [illegible] da collocarsi nei Paesi in via di sviluppo. Il Servizio Fao fertilizzazione e nutrizione delle piante nelle aree povere ha [illegible] un piano [illegible] assistenza tecnica e aiuti finanziari. Nel programma [illegible] interventi l'Italia si colloca al quinto posto nella scala dei donatori [illegible] impegnati, con un contributo di 21.000 tonnellate di concimi all'anno.

Partendo dal presupposto che la fame nel Terzo Mondo può [illegible] sconfitta anche grazie all'aiuto dei fertilizzanti che incrementano i raccolti, le aziende produttrici italiane organizzano anche «stages» per agronomi stranieri. Insomma non è sufficiente inviare gli aiuti ma è necessario addestrare il personale all'impiego dei prodotti. Tecnici [illegible] Paesi in via di sviluppo, e tra questi alcuni cinesi, hanno seguito corsi in Italia, in particolare negli stabilimenti [illegible] Porto Marghera.

Mentre Fiat Trattori si espande nel mondo

Il Sud si meccanizza

Uno dei più moderni tipi di macchine per la raccolta dei foraggi: la rotoimballatrice

Il Mezzogiorno italiano [illegible] [illegible]. Lo confermano i [illegible] recenti dati sull'immatricolazione di macchine agricole, diffusi nei giorni scorsi dall'Unacoma (Unione Nazionale costruttori macchine agricole).

Mentre le iscrizioni di trat[illegible] hanno fatto registrare nell'85 un incremento globale minimo sull'84 (+0,16%), i dati per alcune regioni dell'Italia meridionale sono nettamente positivi: Campania +14,5%, Puglia +1,8%, addirittura un aumento del 40% è stato registrato in Sicilia. Sempre in Sicilia c'è stato un fortissimo aumento delle mietitrebbiatrici (+77%), mentre nel resto d'Italia il risultato delle vendite di queste grosse macchine è [illegible] decisamente [illegible]tivo.

Vediamo, con l'aiuto di Piero Laverda, presidente dell'Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole) come è andata in qualche altra regione tra le più rappresentative e quali considerazioni se ne possono trarre.

La constatazione che l'Emilia-Romagna ha iscritto 4861 trattrici in confronto alle 4804 dell'84 può essere scarsamente rilevante agli effetti di una valutazione che non si fermi al puro andamento statistico annuale. [illegible] considerare che queste 4861 trattrici rappresentano il [illegible] del parco della stessa regione (186 mila unità [illegible] fine dell'84) vuol dire affrontare il tema del rinnovo tecnologico che neppure nella regione più dotata in termini di meccanizzazione raggiunge livelli «di norma» (4-5% l'anno).

Proseguendo questo tipo di analisi possiamo anche [illegible] [illegible] che le iscrizioni della Lombardia [illegible] [illegible] 3% del parco trattrici, quelle del Lazio il 5%, della Campania il 5,63%, della Sicilia quasi il 7%. Se ne dovrebbe dedurre [illegible] buona parte dei trattori acquistati dalle imprese agricole laziali [illegible] e soprattutto siciliane va a coprire spazi di meccanizzazione ancora carenti, soprattutto se quei dati vengono messi a confronto con l'incidenza dei trattori sulle superfici di seminativo per le diverse aree. [illegible] infatti il Veneto, con 3,70 Ha/trattrice è la regione a maggior indice di trattorizzazione (l'Emilia-Romagna registra 4,96 Ha/trattrice). [illegible] Sicilia con 20,6 Ha/trattrice è situata all'ultimo posto.

Presentando [illegible] stampa i dati sulla meccanizzazione agricola, il presidente dell'Unacoma ha sottolineato come «il quadro di [illegible] che caratterizza attualmente l'agricoltura italiana e comunitaria», si sia «riflesso sull'industria costruttrice di macchine agricole, soprattutto in termini di prospettiva».

Infatti è chiaro che un settore produttivo industriale come quello rappresentato dall'Unacoma e comprendente sia il macchinario agricolo nella sua più larga accezione, che il movimento terra, sia condizionato in ter[illegible] di mercato, ma anche di progettualità del medio e lungo periodo, dagli orientamenti e dagli indirizzi che si vanno delineando e che hanno due punti essenziali di riferimento: la politica agricola comune e il piano agricolo nazionale.

Il discorso delle eccedenze in [illegible] comparti — ha ricordato Laverda —, l'esigenza [illegible] dare maggiore attenzione a produzioni di cui si avverte il deficit a livello comunitario (come il legno e la carta) [illegible] come la [illegible]sità di diminuire i costi di produzione di un'agricoltura di qualità, adatta a competere sul mercato mondiale, «sono tutti problemi che impegnano la nostra categoria in una riflessione attenta sul che cosa fare per l'agricoltura nei prossimi anni».

Comunque, l'industria delle macchine agricole italiane continua a tirare, malgrado la debolezza del mercato interno. E continua a tirare perché vende soprattutto all'estero. Infatti, nel 1985 oltre il 60% della produzione italiana di macchine agricole è stata esportata, prevalentemente nei Paesi [illegible] Cee, mantenendo e in alcuni casi rafforzando le quote di [illegible]cato [illegible] acquisite. «E' [illegible] risultato di rilievo — ha ricordato Laverda — specie se posto in raffronto con la situazione di crisi che, non certamente da adesso ma sin dall'inizio degli Anni 80, stanno attraversando le agricolture dei Paesi industrializzati».

Nelle esportazioni, successo ancor più spettacolare se invece di considerare tutte le macchine agricole, si prendono in esame soltanto i trattori: rispetto ai 53.850 dell'84, lo sc[illegible] ne sono stati venduti all'estero 61.400: il 10% in più in peso e il 20% in valore. [illegible] bisogna ricordare che il merito principale di questo successo va alla Fiat Trattori, che lo [illegible] [illegible] ha raggiunto punte eccezionali di penetrazione sui vari mercati: il 46% in Italia, il 17% in Eu[illegible], il 13% nel mondo.

L'importanza dell'alimentazione per contenere i costi

Buoni mangimi, buona carne

L'evoluzione dei criteri generali con cui sono organizzati gli allevamenti e i successi della genetica, insieme con la razionalizzazione dell'alimentazione, hanno portato a migliorare in varia misura le produzioni animali, con i più alti indici per le specie avicole. I ceppi [illegible]netici nell'ambito di una specie — in particolare [illegible] gli a[illegible] — sono [illegible] con tecnologie e alimentazione anche differenziate, per cui la gamma dei prodotti carnei ricavati è varia e può [illegible] da [illegible] differenti esigenze del consumo diretto che gli orientamenti delle trasformazioni industriali. Il pollo cosiddetto da rosticceria è allevato in genere con diete a livelli nutritivi elevati, [illegible] dare le opportune infiltrazioni [illegible] [illegible] tra i muscoli e quindi non è idoneo ad altri tipi di elaborazione culinaria.

Per l'allevamento del pollo (nella foto un capannone in un'azienda veronese) fondamentale è il mangime: il suo costo può condizionare la resa economica di tutto il ciclo produttivo, così come la sua composizione può influenzare, positivamente o negativamente, la qualità della carne. Contrariamente a quanto si può pensare, sono le grandi impr[illegible] che curano di più la mangimistica, fornendo agli animali quote bilanciate [illegible] mangimi all'antica, il cui componente principale è il granturco

Le stesse cose si possono dire per i suini, secondo se [illegible] animali leggeri da [illegible] suino [illegible]tto fresco a soggetti pesanti da salumificio. Nel settore dei conigli è possibile creare in vita carni variamente e giustamente aromatizzate secondo i desideri del consumatore.

La gran parte delle manovre tecnologiche e alim[illegible] può avvenire senza pregiudizio alcuno per la qualità delle carni, compresa quella igienico-sanitaria. E[illegible] — è vero — tecniche che si avvalgono di applicazioni fraudolente e con risvolti di pericolosità, ma esse sono individuabili e d[illegible]o essere drasticamente perseguite. L'allevamento, che molto ha fatto per fornire ai più le nobili proteine delle carni, non può soggiacere a certe frodi che alla fine penalizzano anche gli allevatori che le applicano, anche se l'azienda zootecnica non può ovviamente più fare a meno di applicare tutti i più recenti ritrovati tecnologici.

Di questi temi si [illegible]lerà giovedì 13 marzo a Verona, al convegno «*Zootecnia più pulita*», organizzato da Gloria Mangimi del Gruppo Arena.

Oggi l'allevatore, del resto, deve produrre per un mercato che non è più quello tradizionale, ma che si diversifica in diversi canali: un conto è preparare un taglio [illegible] [illegible] cucinare [illegible] [illegible] [illegible] è allestire tagli da vendere, magari precotti, al fast-food o nelle mense aziendali. Fino a qualche tempo fa gran parte delle carni di bovino andavano al [illegible] diretto; per le carni di maiale, al consumo diretto si è sempre affiancata una consistente utilizzazione industriale (salumi e insaccati).

Secondo il prof. Giovanni Ballarini dell'Università di Parma, che giovedì al convegno Gloria terrà una relazione su «L'innovazione alimen[illegible]», «*tutto fa ritenere che nel prossimo futuro vi sarà un aumento dell'utilizzazione industriale di ogni tipo di carne, che sarà favorito dall'incremento della ristorazione collettiva (sei milioni di posti giornalieri previsti per* [illegible] *fine di questo decennio) e della innovazione tecnologica*».

Oggi i vari orientamenti produttivi si avvalgono per specie ani[illegible]i e per categorie nell'ambito delle specie, di tecnologie di allevamento molto variate e tali da influire positivamente sulla qualità [illegible] produzioni ottenute. A questo proposito, s[illegible]do gli esperti, sono da tenere in considerazione:

- età degli animali e dura[illegible] [illegible] periodo d'ingrasso, in rapporto nei maschi [illegible] castrazione e non;
- allevamenti confinati oppure allo stato brado;
- peso vivo al finissaggio e orientamenti al consumo diretto o alla trasformazione, specie per il su[illegible]
- tecnologie che prevedono [illegible] di presìdi medicamentosi anche in rapporto ai tipi genetici disponibili.

Soffermiamoci, [illegible] le varie specie, [illegible] carni avicole. Queste derivano da specie diverse — polli, faraone, tacchini, anatre, oche, piccioni — e nell'ambito [illegible] specie da giovani soggetti all'ingrasso [illegible] riproduttori a termine di carriera. Quindi le tecnologie possono prevedere in un caso macellazione di soggetti di età ridotta — anche 42 giorni nel caso di certi ceppi di broilers — o nell'altro caso di riproduttori di 18, 24 o più [illegible]. Tutto ciò già di per sé definisce le differenti qualità della carne ricavata.

Meno [illegible] con più acqua, meno connettivo in genere quello del soggetto giovani; con meno acqua, più grasso e più tessuto connettivo ma certamente anche più sapide quelle dei soggetti adulti. Situazioni che, [illegible] giovani, possono essere anche esasperate, quando, sotto varie denominazioni, si commercializzino polli di 25-30 giorni d'età provenienti [illegible] sfoltimento dei capannoni di broilers

Servirsi dei prodotti [illegible] rischio

Negli ultimi anni la continua introduzione di nuove tecnologie in agricoltura ha modificato qualità, produttività e la stessa tipologia colturale: conseguentemente la domanda del settore [illegible] produttori di mezzi tecnici è sempre più articolata, complessa ed esigente.

Si tratta di una vera e propria sfida a fornire prodotti, servizi e tecnologie che rispondano pienamente [illegible] un'effettiva domanda di innovazione ma che al tempo stesso non forzino i tempi della dinamica interna di sviluppo del settore, tenendo contemporaneamente pre[illegible] le esigenze di equilibrio ecologico.

Parte da questi presupposti l'attenzione che Enichem Agricoltura pone [illegible] un razionale utilizzo di mezzi tecnici che devono essere [illegible] per raggiungere gli obiettivi: dalle sementi selezionate ai concimi di massa. Dai fitofarmaci ai fitoregolatori, [illegible] [illegible] specialistici [illegible] servizi economici e manageriali. Dalla stessa consapevolezza nasce il «Manuale prodotti speciali Enichem agricoltura», presentato alla Fiera di Verona: uno strumento per suggerire il miglior utilizzo razionale dei vari prodotti.

Nel volume sono indicate precise cautele per l'uso dei fitofarmaci e dei prodotti ad alto rischio, ma anche molti consigli per un più [illegible] uso della linea Enichem agricoltura: sementi (provate in colture sperimentali [illegible] verificarne [illegible] [illegible] e adattabilità) che hanno già ricevuto premi di qualità; integratori nutritivi; regolatori di crescita già sperimentati in relazione alle più importanti colture; fertilizzanti specialistici per impieghi «mirati». Il tutto inserito in una serie di calendari colturali utili ad inquadrare l'impiego di vari prodotti e servi[illegible] in opportune pratiche agronomiche per l'ottimizzazione dei processi colturali.

Il Federagrario alla Vallée

Tra prestiti e mutui, il Federagrario (Istituto federale di credito agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta) ha erogato all'agricoltura valdostana 14 miliardi [illegible] 551 milioni, con un incremento di oltre il 40 per cento rispetto all'anno precedente. Per la maggior parte (61,9%) si è trattato di finanziamenti agevolati.

Lo ha detto nei giorni scorsi ad Aosta il direttore generale [illegible] Federagrario, Giacomo Pareto, presentando alla stampa, agli amministratori regionali e alle organizzazioni professionali agricole le linee di intervento dell'Istituto nei settori agricolo, agro-indu[illegible] e agro-alimentare.

Per [illegible] della maggiore attività [illegible] ultimi anni — [illegible] detto [illegible] [illegible] Pareto — gli impegni [illegible] Federagrario in Valle d'Aosta al [illegible] dicembre '85 ammontavano complessivamente a [illegible] miliardi, di cui 10 per il credito di esercizio e 25 [illegible] il miglioramento.

Durante la manifestazione, il direttore del Federagrario ha presentato anche l'ultima pubblicazione [illegible] Quaderni agricoli «Tutti i vini di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta» e il foglio erinnofilo N. 4 «La bataille des reines».

Sempre più familiari [illegible] aziende agricole in Italia

Sempre più [illegible] e sempre più efficienti. E' questa, in sintesi, l'evoluzione delle imprese agricole italiane tra il censimento del 1970 e quello del 1982, secondo l'analisi fatta dall'Istituto nazionale di sociologia rurale (Insor) nel volume «Agricoltura e strati sociali», pubblicato [illegible] Corrado Barberis e Vincenzo Siesto, presso la Franco Angeli.

Il [illegible] agricolo italiano si rivela infatti sempre più familiare: nel 1982 la produzione lorda vendibile è stata originata per ben l'82,7% da aziende coltivatrici, il cui titolare lavora direttamente la terra e per [illegible] altro 2,7% dalle residue aziende mezzadrili. Solo il 14,6% è stato prodotto da aziende condotte con salariati, contro il 19,3 del 1970

La [illegible] [illegible] è rivelata un'importante alleata dell'azienda familiare.

Antiparassitari, in cerca di un uso più corretto

Quando si irrorano gli antiparassitari bisogna usare cautela

«Controlli sull'impiego e la vendita degli antiparassitari agricoli»: questo è l'oggetto di una circolare (numero 51) che il ministero della Sanità ha inviato di recente alle Unità sanitarie locali, alle organizzazioni agricole, all'Istituto superiore di sanità, ai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni. Scopo di questa circolare è richiamare l'attenzione dei responsabili delle Usl e indurli a svolgere la sorveglianza che la legge loro affida, [illegible] anche [illegible] uomini della polizia giudiziaria.

Le organizzazioni agricole e i produttori di antiparassitari (attraverso la loro associazione, [illegible] il Gruppo antiparassitari della Federchimica) hanno risposto subito all'appello del [illegible]. Ad esempio, [illegible] Confagricoltura ha raccomandato [illegible] sue federazioni regionali e unioni provinciali di collaborare. Gli agricoltori sono interessati per primi all'uso corretto degli antiparassitari, [illegible] [illegible] operatori sia come consumatori, ricorda la Confagricoltura nella lettera con cui sollecita la collaborazione dei propri associati. «*La legislazione è sufficientemente severa; è la carenza di controlli, soprattutto nella fase di vendita, che lascia a desiderare*».

Tra le iniziative che la Confagricoltura ha deciso di suggerire ecco le più significative: 1) subordinare il rilascio del patentino per l'acquisto dei prodotti di prima e seconda classe ad una più seria valutazione, preceduta [illegible] [illegible] adeguato corso di formazione; 2) prevedere che la distribuzione dei prodotti più pericolosi sia sottoposta [illegible] vaglio di un più spiccato livello di professionalità tra commerciante e agricoltore. Ad esempio, concessione di «nulla osta» o di ricette da parte di professionisti abilitati.

Più in generale la Confagricoltura segnala ai propri associati di fare ogni sforzo «*per ottimizzare l'uso dei pesticidi, optando per i meno tossici, per i più degradabili, per i meno nocivi per l'entomofauna, riducendo gli interventi al minimo indispensabile*, [illegible] *in azienda tutte le innovazioni tecnologiche disponibili, quali la lotta integrata, guidata e biologica*».

Anche la Federchimica Gruppo Antiparassitari agricoli (di cui la scorsa settimana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presidente Andrea Comuzzi, direttore di divisione della «Rohm and Haas Italia») ha assunto di recente un'iniziativa per contribuire a un corretto impiego degli antiparassitari. In un opuscolo, che è [illegible] da poco presentato [illegible] stampa ed ora è in distribuzione in tutt'Italia, sono contenute le indicazioni necessarie per usare questi prodotti nel modo migliore.

Intanto si ricorda che l'uso delle sostanze chimiche dev'essere corretto e razionale. La base di ogni programma di lotta antiparassitaria — ricordano i tecnici [illegible] Gruppo antiparassitari della Federchimica — dev'essere comunque realizzata [illegible]endo questo schema:

[illegible] Diagnosi della malattia o valutazione della situazione fitosanitaria; dall'esatta determinazione di questo punto dipende: se intervenire (cioè se vi [illegible] le condizioni che giustificano e consentono l'intervento); come intervenire (con quale prodotto chimico o mezzo biologico, t[illegible] ovviamente [illegible] [illegible] tempi di raccolta, della [illegible] dei vari fitofarmaci, della necessità di effettuare eventuali miscele o alternanze, ecc.); quando intervenire (caratteristiche dei prodotti utilizzabili, delle condizioni ambientali, della patogenesi da aggredire).

2) Studio dell'etichetta del fitofarmaco: con particolare riguardo ai periodi di carenza, prescrizioni, limitazioni, grado di pericolosità, ecc.

3) Operazioni preliminari al trattamento: (efficienza delle attrezzature; preparazione del luogo adatto per la miscelazione [illegible] prodotti; cal[illegible], il più esatto possibile, [illegible]ella quantità di miscela antiparassitaria [illegible] per il trattamento; protezione del proprio corpo con tuta, stivali, maschere, occhiali, guanti e cappello).

4) Esecuzione del trattamento: tenendo conto del tipo di vegetazione [illegible] trattare e delle caratteristiche del patogeno da snidare, nonché dei pericoli che può provocare la deriva sulle colture vicine e delle maggiori [illegible] da usarsi in [illegible]

Il Gruppo antiparassitari agricoli della Federchimica ha concordato con le associazioni dei produttori, con [illegible] cooperative e [illegible] le associazioni [illegible] commercianti di prodotti chimici per l'agricol[illegible] l'organizzazione in tutt'Italia di una serie [illegible] conferenze, nelle quali verrà illustrato e distribuito l'opuscolo e saranno forniti i primi suggerimenti per ottenere dalle autorità competenti i patentini necessari per la vendita e l'impiego dei prodotti più tossicologicamente pericolosi.

Cooperative piemontesi che puntano sui cereali

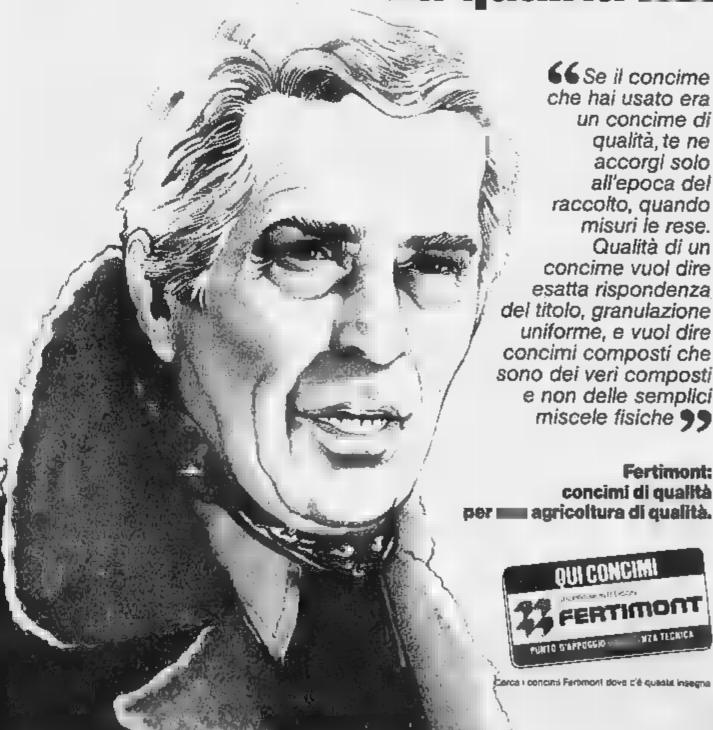
Alcune tra le più interessanti iniziative [illegible] cooperazione agricola in Piemonte sono venute [illegible] Ciacap (Consorzio di cooperative agricole Piemonte), che opera da 23 anni.

Nell'85 il Ciacap, come ci dice il suo presidente Giovanni Garavello, ha ampliato notevolmente le proprie strutture per coprire con nuovi centri d'essiccazione e stoccaggio due zone in cui la cerealicoltura è molto sviluppata. Ha quindi investito [illegible] tevoli capitali (circa 3 miliardi e mezzo) per acquisire il Centro di Alice Castello e per la costruzione [illegible] moderno Centro di Carignano.

Ma anche quest'anno sono previsti notevoli investimenti, circa [illegible] miliardi 400 milioni, per ampliare il Centro [illegible] Alice Castello e dotare gli altri delle ultime innovazioni tecnologiche.

L'attuale capacità di stoccaggio [illegible] tre centri è di 220 mila quintali. Ogni essiccatoio è predisposto per smaltire duemila quintali [illegible] mais il giorno; nel [illegible] [illegible] stati conferiti 180 mila quintali di granturco e 40 mila di frumento e orzo.

Una tale organizzazione richiede [illegible] presenza di tecnici [illegible]te qualificati: quindi si è dato ampio sviluppo all'attività formativa di giovani tecnici di cooperative agricola.

Per quest'anno il Ciacap ha anche in programma tre convegni sull'associazionismo cooperativo [illegible] settori della cerealicoltura, frutticoltura e zootecnia. Un'altra iniziativa riguarda 4 seminari di studio che hanno [illegible] obiettivo l'aggiornamento dei dirigenti e dei tecnici di cooperative.

All'estero prezzi più bassi agevolati dal clima e dagli aiuti statali

Zootecnia k.o. per i costi

Montagne [illegible] carne [illegible] stivate [illegible] magazzini frigoriferi della Cee, e nello st[illegible] tempo l'Italia importa ogni anno circa il 40 per cento del proprio fabbisogno. Come [illegible] spiega questa contraddizione?

Per comprendere i proble[illegible] della zootecnia italiana, bisogna tener conto di alcune considerazioni fondamentali:

[illegible] produciamo [illegible] [illegible] 60 per [illegible] delle carni bovine che [illegible]hiamo, compreso l'incremento di [illegible]so dei vitelli d'importazione (cioè quelli che acquistiamo all'estero piccoli, per poi ingrassarli); e questo è un limite difficil[illegible]ente superabile;

2) la nostra produzione comporta costi più elevati rispetto a quelli degli altri Paesi della Comunità, per il maggior costo della materia prima (il vitello) che siamo costretti a importare, per le sfavorevoli condizioni climatiche e pedologiche, per il [illegible]ferenziale d'inflazione e per l'elevato costo del denaro.

3) Sul [illegible] italiano vengono offerte carni bovine di provenienza tedesca, france[illegible], danese, olandese il cui basso liv[illegible] si può spiegare soltanto in parte con il loro miglior indice di produttività e con la maggior valorizzazione del quarto anteriore (gli italiani invece preferiscono i tagli più ricchi — tipo bistecca — che si ricavano dal quarto posteriore), ma che sottintendono la concessione di aiuti diretti da parte dei governi agli esportatori;

4) la nostra [illegible] ha potuto difendersi fino ad oggi grazie al fatto che il nostro patrimonio è prevalentemente indirizzato alla produzione del latte, il [illegible] prezzo ha rappresentato un aiuto prezioso; [illegible] ora si sta[illegible] chiudendo molte [illegible] e quindi perderemo, oltre che del latte, [illegible] della carne;

5) il sistema distributivo sfrutta la debolezza contrattuale dell'allevatore, malgra[illegible] le frequenti «dichiarazioni [illegible] buona volontà», di voler far partecipare il produttore [illegible] valore aggiunto che si [illegible] con la macellazione dei vitelli e la vendita della carne.

Quest'ultimo fenomeno viene [illegible] in evidenza da [illegible] studio dell'Irvam (Istitu[illegible] di ricerche [illegible] la valoriz[illegible] dei mercati agricoli) [illegible] comparazione tra il valore degli animali alla stalla e il valore [illegible] relative carni [illegible] banchi di vendita al pubblico. Mediamente, nel decennio 1976-1985, i produttori hanno incamerato appena il 38-39% del prezzo al dettaglio delle carni. Oltre il [illegible] quindi, è [illegible] nelle mani degli importatori, [illegible] [illegible]isti, dei mediatori, dei dettaglianti e di tutte [illegible] [illegible] numerose figure minori.

Una mostra di bovini altamente selezionati durante la Fiera di Verona. Il consumo di carne in Italia da qualche anno sta diminuendo, anche per la qualità scadente di molti animali d'importazione, cui vengono somministrate sostanze sospette e vietate (estrogeni, ormoni)

Malgrado tutto, però, negli ultimi dieci anni la produzione complessiva di carni è aumentata di oltre 6 milioni di quintali: nel 1976 i nostri allevamenti hanno fornito 26,13 milioni di quintali e nel 1985, secondo le stime dell'Irvam, [illegible] stati ottenuti 34,5 milioni di quintali (+31,3%).

Non si[illegible] certamente arrivati all'autosufficienza, ma ciò nonostante si deve [illegible]noscere l'encomiabile [illegible] degli allevatori italiani che, pur operando [illegible] mezzo a difficoltà [illegible] ogni genere, [illegible] ugualmente riusciti a raggiungere traguardi notevoli. Non si deve dimenticare [illegible] in questo periodo il differenziale d'inflazione tra il nostro Paese e i partners comunitari si è sempre mantenuto molto elevato e ciò ha inciso pesantemente sui costi di produzione.

I nostri allevatori sono riusciti ad [illegible] la concorrenza dei grandi produttori europei solo puntando sulla qualità e sulla strenua [illegible] di alcune tipiche produzioni alimentari italiane. Tra l'altro, la politica comunitaria [illegible] stata quasi sempre impostata per soddisfare le esigenze [illegible] Paesi dell'Europa continentale; né si può affermare che gli interventi nazionali abbiano privilegiato l'agricoltura in generale e la zootecnia in particolare.

Abbiamo visto che, nonostante [illegible] notevole crescita della produzione, siamo importatori netti di carni soprattutto bovine. Bisogna ammettere che il nostro Paese [illegible] una [illegible] vocazione per l'attività zootecnica: le disponibilità di spazio agricolo non consentono numerosi allevamenti [illegible] tipo estensivo. Modeste sono anche le disponibilità alimentari ad uso zootecnico, mancandoci grandi superfici di pascoli e di prati adatte a fornire alimenti a [illegible] costo. L'area riservata a prati e pascoli [illegible] Italia è circa il 29 per cento della superficie agricola utilizzata, mentre tale quota è il 40% in Francia e in Germania, il 57 in Olanda e il 63 in Gran Bretagna. Non migliore la [illegible] dei cereali secondari, i prodotti cioè che sono i più utilizzati per favorire uno sviluppo di tipo industriale delle produzioni bovine, suine e avicole.

Un altro punto negativo è che le strutture degli allevamenti appaiono poco adatte a sostenere una rilevante produzione [illegible] [illegible]. Questa struttura della zootecnia italiana ha dovuto fronteggiare negli ultimi dieci anni un'espansione dei consumi rilevante.

Dal 1976 al 1985 si è passati da 35,6 a 44,6 [illegible] di quintali, [illegible] un aumento del 24%. Ora però questa evoluzione è in fase di rallentamento: il tasso di crescita dei consumi sta un [illegible]' diminuendo, da qualche [illegible].

E' la conseguenza, in primo luogo, della crisi economica, ma anche di una certa politica che ha cercato di favorire [illegible] crescita dei consumi dei prodotti rientranti nella cosiddetta «dieta mediterranea», a scapito degli alimenti di origine [illegible] [illegible] [illegible] vi è dubbio che sulla [illegible]o[illegible] del consumo di carni bovine ha avuto una notevole influenza la scadente qualità di animali trattati con gli estrogeni e spesso — anche se non sempre — provenienti da Paesi esteri. Tuttavia anche i nostri allevatori hanno parecchie colpe e la nascita (sia pur stentata) di alcuni consorzi [illegible] [illegible] italiana doc [illegible] è la prova più convincente.

Troppa carne in Italia perché [illegible] esportarla?

Oltre 180 mila tonnellate di carne [illegible] congelata, che [illegible] riescono a trovare sbocco sui mercati, sono ammassate nei frigoriferi italiani. La denuncia è stata fatta di recente dall'Unione degli industriali della [illegible].

Secondo l'Uniceb, è questa una [illegible] della politica dei prezzi di intervento adottata in questi anni dalla Cee, [illegible] ha reso più remunerativo vendere la carne all'Aima (l'ente pubblico per gli interventi sul mercato agricolo) piuttosto che destinarla al mercato nazionale.

L'Uniceb, in un incontro con la stampa che si è svolto la scorsa settimana a Roma, ha avanzato alcune proposte per risolvere il problema delle eccedenze accumulate e per evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

Innanzitutto la costituzione di un comitato interprofessionale in grado di p[illegible]tare al ministro dell'Agricoltura un quadro preciso delle esigenze del mondo agricolo nazionale, accompagnata dalla sospensione degli interventi pubblici e dello smaltimento immediato delle eccedenze.

Secondo l'Uniceb, l'Aima dovrebbe anche intervenire contribuendo al pagamento dei maggiori interessi [illegible] gli operatori italiani pagano sui prestiti rispetto ai colleghi europei. Per i prezzi [illegible] consu[illegible] l'Uniceb sostiene l'esigenza di un ritocco delle aliquote Iva, che tassano la carne [illegible] [illegible]o stesso livello [illegible] per cento) di prodotti considerati di «lusso».

Il ribasso della carne al dettaglio sarebbe un ottimo deterrente contro la diminuzione dei consumi, c[illegible] [illegible] registra da qualche anno. Nemmeno la campagna promossa dall'Aia (Associazione italiana allevatori) per [illegible] carne doc (denominazione di origine controllata), patrocinata anche [illegible] ministero dell'Agricoltura, ha avuto molto successo.

Osservano i dirigenti dell'Uniceb che se, come oggi avviene, le cosiddette carni a denominazione [illegible] origine controllata vengono vendute in forma anonima tale e quale a quella delle altre carni, sullo stesso banco di macelleria, anonima anche lei salvo una modesta vetrofania applicata alla vetrina, «tutto ciò [illegible] un segno [illegible] scarsa considerazione per i consumatori, perché il marchio doc non [illegible] può distribuire a domande, come [illegible] biglietto del [illegible]. [illegible] purtroppo, le certezze oggi offerte dal Consorzio carni garantite, che [illegible] è riconosciuto da [illegible] legge, equivalgono a quelle vantate [illegible] pubblicità di una qualsiasi ditta che vende carni e i controlli pubblici [illegible] esattamente [illegible] stessi».

L'Uniceb fa osservare anche che [illegible] si fa molto rumore sulle importazioni di carni, ma si parla poco delle [illegible] esportazioni. Infatti è poco conosciuto il fatto che l'Italia è divenuta anche un esporta[illegible] [illegible] solo dei tradizionali prodotti tipici dell'industria dei salumi, ma anche di animali e carni bovine. Negli ultimi tre anni, a[illegible]no esportato rispettivamente 519 mila quintali nel 1983, 938 mila nel 1984 e 993 mila l'anno scorso.

[illegible] un [illegible] che andrebbe maggiormente valorizzato e apprezzato, anche perché l'incremento delle esportazioni costituisce un ottimo sistema per sanare il deficit agro-alimentare, forse anche migliore della riduzione delle importazioni.

Bisognerebbe — secondo l'Uniceb — che l'attività degli esportatori fosse facilitata, invece che ostacolata come oggi avviene, da molti intralci burocratici. Ad esempio, per ottenere [illegible] licenza di esportazione [illegible] [illegible] Italia almeno tre giorni contro le poche [illegible] necessarie negli altri Paesi della Comunità.

Per incassare le restituzioni (che sono veri e propri premi all'esportazione concessi dalla Comunità) bisogna [illegible]tendere quasi tre mesi prima l'Intendenza di Finanza liquidi una pratica, mentre negli altri Paesi comunitari bastano pochi giorni. E [illegible] è scoraggiante se si pensa al costo del denaro che in Italia, tra l'altro, è più del doppio rispetto alla media Cee.

Importare [illegible] [illegible] la procedura della temporanea importazione, per poi riesportare le carni macellate, con sensibile beneficio per il valore aggiunto prodotto in Italia, è un «affare di Stato», osservano ancora i dirigenti dell'Uniceb: occorre addirittura la convocazione di un apposito comitato [illegible] il ministero del Commercio estero, nel quale sono rappresentate tutte le categorie tranne gli esportatori interessati, che poi non sempre riescono ad ottenere una licenza.

Come se non bastasse, l'Aima [illegible] [illegible] [illegible] carni che, non [illegible] [illegible]cellate con il rito islamico, non possono poi essere esportate verso i Paesi arabi, che rappresenterebbero dei buoni acquirenti. Inoltre, [illegible] [illegible] contingente per questi ultimi 15 mesi, l'epidemia di afta epizootica che non si riesce a [illegible] rischia di compromettere del tutto le nostre possibilità di esportazione. A tale proposito, va ricordato che, mentre aiuti seppur parziali e tardivi compensano gli allevatori [illegible] le perdite subite, nulla è previsto per quegli stabilimenti che, senza averne colpa, perdono clienti e mercati a cau[illegible] [illegible] questa malattia.

La collina italiana, realtà unica, tutta da valorizzare

La collina agricola italiana, patrimonio unico del nostro Paese, [illegible] bisogno innanzitutto [illegible] [illegible] politica che abbia come cornice lo «sviluppo territoriale integrato». Così dicono alla Confagricoltura, presentando [illegible] progetto di rilancio, che è destinato a coinvolgere il governo, il Parlamento, le Regioni, i Comuni, gli altri enti territoriali.

Obiettivo di questa mobilitazione per la collina sarà l'identificazione di tutte quelle [illegible] di quota compresa tra i 200 e i 700 metri, adatte a ricevere gli aiuti della collettività, le provvidenze specifiche, gli orientamenti operativi. «La tutela del territorio di [illegible] — dicono alla Confagricoltura — è la nostra prima preoccupazione, perché quello [illegible] collina è soprattutto territorio agricolo».

Ma [illegible] quale agricoltura ha bisogno la collina italiana, che è in Europa [illegible] realtà unica? Un'agricoltura — spiegano i tecnici confederali — che sappia competere nella Cee, impegnata a valorizzare le [illegible] produzioni tipiche e tradizionali (la vite, l'olivo), sapientemente integrata con l'industria [illegible] trasformazione, [illegible] [illegible] turismo colto e sensibile.

Alla collina, che per l'abbandono rischia una lenta agonia, servono anche maggior tutela dell'ambiente, miglioramento delle infrastrutture civili, specialmente quello di trasporto, una valida politica di mercato per i prodotti tipici, sostenuta da interventi pubblici capaci di garantirne la buona commercializzazione. Quindi oneri previdenziali alleggeriti, una politica del credito agrario agevolato, [illegible] programmazione rigorosa delle colture tipiche. Infine [illegible] delimitazione delle zone [illegible] collina meritevoli [illegible] particolari forme di intervento anche a sostegno dei [illegible] legati alle attività agricole. Ma che cosa rappresenta la collina per l'agricoltura italiana? Quando si afferma, sulla base di elementi statistici, che [illegible] collina occupa in Italia [illegible] meno della metà dell'intero territorio nazionale, si indica solo un valore.

E' opportuno allora corredare quei 12.547.000 ettari (il 42% del totale nazionale) con altri elementi [illegible] identificazione: [illegible] popolazione residente [illegible] collina è il [illegible] del totale, cioè [illegible] persone, le [illegible] agricole sono 1.377.000 (il 49% del totale); la superficie occupata da queste aziende è 7.642.000 ettari (il 49%).

Con la Spagna nella Cee c'è surplus d'olio d'oliva

Nell'Europa a Dieci l'olio di oliva prodotto copriva all'incirca [illegible] consumo; [illegible], [illegible] l'ingresso [illegible] Spagna e del Portogallo, anche per l'olio vi saranno eccedenze, stimate sui due milioni di quintali l'anno. Le conseguenze, ai fini dello smaltimento del surplus e dei relativi oneri finanziari a carico della Cee, dovrebbero avere effetto a breve tempo, ancor prima che abbia termine il periodo transitorio, previsto [illegible] [illegible] completa integrazione dei due nuovi [illegible] nella Comunità.

[illegible] parere degli esperti [illegible] Bruxelles, l'ipotesi [illegible] fonda sulla previsione di numeri [illegible] [illegible] parte delle famiglie iberiche per la maggior convenienza [illegible] acquistare grassi sostitutivi. Con l'adesione [illegible] Cee, cadranno infatti i dazi sulle importazioni [illegible] oli di semi e quindi ribasserà il prezzo, che invece aumenterà per l'olio di oliva, per l'allineamento con quelli fissati dalla Comunità.

Così, il prodotto [illegible] consumato andrà all'ammasso. Se poi dietro lo stimolo degli aiuti Cee si pianteranno altri ulivi, com'è accaduto in Grecia, l'Europa tra non molto [illegible] sommersa [illegible] un [illegible] d'olio.

Le gelate dello scorso inverno [illegible] incidono granché sulla situazione. Al momento si ritenne che i danni fossero ingenti e che il raccolto italiano si sarebbe ridotto del 20/30%. Ora, a campagna inoltrata, l'entità delle denunce degli agricoltori e l'andamento riflessivo [illegible] [illegible] inducono a non sottovalutare la produzione Cee che dovrebbe superare i dieci milioni di quintali (l'80% di tutto il mondo) sommando i 5,5-6 milioni di quintali dell'Italia con i 4,5 della penisola iberica. In dipendenza di tale stato di cose le spese di sostegno al settore dovrebbero passare da 1 a 2,2 milioni di ecu per raggiungere livelli ben più elevati, con l'andare del tempo, se si impiantano nuovi uliveti e si [illegible] quelli abbandonati in Portogallo.

La commissione Cee si preoccupa sempre per motivi di bilancio, [illegible] i francesi propongono di fissare un plafond alla produzione, oltre il quale il prezzo [illegible] verrebbe più garantito. Ma gli olivicoltori mediterranei [illegible] [illegible] d'accordo e si chiedono perché analoghe misure non vengano adottate per il grano ed il latte cui quest'anno viene assegnata la ben [illegible] cospicua cifra [illegible] [illegible] milioni [illegible] ecu, che [illegible] basteranno.

Entro marzo [illegible] dovranno fissare i [illegible] prezzi agricoli

Cee sommersa dalle eccedenze

La Comunità a [illegible] si trova a dover gestire la politica agricola comune (pac) in condizioni sempre più difficili: questa è la valutazione che hanno fatto i ministri dell'Agricoltura della Cee, nelle riunioni della scorse settimane, per un primo esame delle proposte della Commissione europea sui prezzi agricoli.

I ministri dell'Europa Verde hanno espresso il loro punto di vista con toni spesso duri, senza tuttavia [illegible] nel negoziato vero e proprio che s'inizierà con la prossima riunione [illegible]ordinaria, fissata per domani e martedì a Bruxelles. Tuttavia anche [illegible]te riunioni saranno interlocutorie, perché non [illegible] entrerà nel vivo della discussione prima che siano concluse le elezioni francesi, cioè il 16 marzo.

L'autore delle proposte, il commissario Cee responsabile della pac, Frans Andriessen, ha parlato di *«circostanze impossibili e di problemi di tutti i generi ed in tutti i campi»* con i quali bisogna fare i conti. Anche la caduta del dollaro — ha spiegato Andriessen — diventa una vera e propria catastrofe per la politica agricola comune, in quanto fa gonfiare la spesa per sovvenzionare le esportazioni, aggravando così le difficoltà di bilancio.

Il trattore e il pannello solare: due fra i più importanti simboli delle grandi fasi di cambiamento che hanno caratterizzato l'agricoltura moderna: la meccanizzazione e il risparmio energetico. Oggi se ne deve aggiungere una terza: l'elettronica

Il ministro italiano dell'Agricoltura, [illegible], ha sottolineato c[illegible] [illegible] soluzione ai problemi di bilancio vada cercata con un'iniziativa li[illegible]a ad hoc, che alleggerisca la [illegible] agricola dell'equivalente [illegible] [illegible] 1600 miliardi [illegible] lire, somma [illegible]ta [illegible] riduzione delle scorte. *«Le spese per il destoccaggio tolgono risorse disponibili al normale regime di tutela dei prezzi»*, ha detto Pandolfi; secondo il nostro ministro, si potrebbe discutere l'idea di [illegible] «Sportello Andriessen» (dal nome del commissario Cee responsabile per l'agricoltura) come strumento per finanziare — contro emissione [illegible] prestiti, e [illegible] definitiva sul bilancio comunitario in generale, e [illegible] [illegible] quello agricolo in particolare — lo smaltimento delle scorte.

Tutti i ministri agricoli della Cee hanno sottolineato la gravità della situazione che si delinea per i redditi agricoli in base alle proposte della Commissione Cee. Il «pacchetto prezzi» proposto, [illegible] spiegato Pandolfi, [illegible] nettamente squilibrato a danno dei Paesi mediterranei, anche perché l'Italia non ha alcuna responsabilità dell'accumulo di scorte di cereali in quanto importa ben pochi mangimi sostitutivi (corn gluten feed e manioca), e quindi non è sostenibile [illegible] nostra partecipazione a una tassa di corresponsabilità, per non parlare della provocatoria proposta di riduzione del prezzo del grano duro, formulata dalla Commissione Cee.

I [illegible] [illegible] noti sullo slittamento degli interventi Cee a tutela [illegible] prezzi in funzione dell'area [illegible] destinazione appaiono a[illegible] aggravati, [illegible] [illegible] Pandolfi se si considerano le proposte della Commissione per quest'anno: in tre campagne le spese a favore delle produzioni continen[illegible] salirebbero dal 65,0 al 70,3 e al 74,8 per cento, mentre quelle [illegible] le produzioni mediterranee diminuirebbero [illegible] modo notevole.

La situazione dell'agricoltura italiana rispetto alla Cee, tra l'altro si è aggravata, perché [illegible] 1985 il nostro Paese ha ricevuto dalla Comunità 4275 miliardi di lire, circa [illegible] miliardi [illegible] dell'anno precedente, che era stata di 5725 miliardi abbondanti. Queste prime [illegible] confermano che per i nostri agricoltori l'annata agricola che è appena iniziata [illegible] si presenta sotto buoni auspici. Alla vigilia degli incontri quasi decisivi [illegible] prezzi agricoli, ricordiamo quali sono le proposte che i ministri devono discutere, e che prevedono riduzioni di alcuni prezzi e blocco per altri.

I principali settori produttivi dell'agricoltura italiana che [illegible] gli [illegible]menti della Comunità sono dieci: cereali, riso, [illegible] d'oliva, ortofrutticoli, vitivinicolo, tabacco, carni bovine, carni suine, ovini-caprini, latte e prodotti lattiero caseari. Questi [illegible] [illegible] [illegible] circa [illegible] produzione vendibile dell'agricoltura italiana, sono quindi determinanti. Secondo i [illegible] della Confagricoltura, per cinque [illegible] [illegible] (il confronto [illegible] [illegible] il 1984) la riduzione delle erogazioni è stata nettissima (olio d'oliva, ortofrutta, vitivinicolo che sono tre comparti strategici dell'agricoltura italiana; più carni bovine e[illegible] suine).

Per quattro c'è stato un aumento (cereali, riso; ovini-caprini, latte e prodotti lattiero caseari). Per uno (il tabacco) l'erogazione [illegible] risulta [illegible]bile sul 1984. Quattro canali di erogazione hanno assorbito [illegible] [illegible] 40 per [illegible] della somma destinata dalla [illegible] all'agricoltura italiana. Sono: 1) aiuto [illegible] produzione del grano duro; 2) aiuto alla produzione dell'olio d'oliva; [illegible] [illegible] stillazione del vino; [illegible] aiuto alla produzione per i trasformati a base di pomodoro.

I boschi falcidiati da incendi e dal gelo

D'estate gli incendi, d'inverno la neve: non c'è pace per gli alberi e i boschi in Italia. Il patrimonio colpito dalla neve a Roma e nelle altre grandi città, sommato al patrimonio di verde che il maltempo ha danneggiato nelle campagne italiane, deve far riflettere sull'importanza del bosco per un paese come l'Italia che ha un'elevata concentrazione di popolazione su una ridotta superficie.

I boschi occupano poco più di 6,3 milioni di ettari, pari al 21,1 per cento della superficie totale della penisola e il 23 per cento della superficie agricola. L'area coperta dal bosco è localizzata per il 44,7 per cento al Nord, per il 25,9 per cento al Centro, per il 29,4 per cento al Sud.

Il 60 per cento del patrimonio boschivo nazionale è situato in montagna, il 35 in collina, il 5 in pianura. Il 60 per cento dei boschi appartiene a privati. Dei 40 per cento di proprietà pubblica, il [illegible] per cento è dello Stato e delle Regioni, il 28 dei Comuni, il 6 di altri enti pubblici.

Se si guarda alle caratteristiche [illegible] bosco italiano, le fustaie rappresentano il 43,2 per cento, mentre i cedui coprono il restante 56,8 per cento. Le latifoglie sono in netta predominanza sulle conifere, rispettivamente l'80 e il 20 per cento.

Le utilizzazioni del legno della foresta — [illegible] rilevare l'Assoboschi, l'organizzazione che associa i proprietari [illegible] boschi e che fa capo alla Confagricoltura — si [illegible] contratte negli ultimi venticinque anni, essendo passate [illegible] gli 11,6 milioni di metri cubi del 1955 ai 7,4 milioni di metri cubi del 1982. Negli ultimi sei anni si sono avuti segnali di ripresa.

Le utilizzazioni [illegible] legno fuori foresta, [illegible] esempio la pioppicoltura, sono invece in sviluppo, essendo passate dagli [illegible] mila metri cubi [illegible] 1974 a 1 milione 400 mila [illegible]tri cubi [illegible] 1981. In complesso, sommando [illegible] due utilizzazioni, [illegible] produzione italiana di legno è stata di otto milioni e 700 mila metri cubi.

Il mondo è pieno di vino ma sempre meno bevitori

Un recente [illegible] [illegible] vitivinicoltura italiana ha scoperto che il rapporto tra lavoro manuale e meccanico è ancora di [illegible] a 1. Il settore è cioè rimasto [illegible] i più legati all'attività diretta dell'uomo. In Italia lo spazio per moder[illegible] la coltivazione [illegible] vite e la lavorazione dell'uva è quindi ancora molto ampio. Anche per questo l'appuntamento [illegible] con l'88ª Fieragricola [illegible] Verona (cui seguirà in aprile il super specializzato «Vinitaly») è atteso [illegible] migliaia di viticoltori, che sanno [illegible] trovare un'ampia vetrina di novità tecniche.

L'intero comparto è [illegible] sviluppo e si sta assistendo ad [illegible] profonda trasformazione delle aziende. Le grandi case vinicole compiono massicci investimenti in [illegible] e tecnologie per arrivare a produrre vini di qualità costante a costi controllati. Un ruolo nuovo hanno assunto le cantine cooperative, molte delle quali raggiungono ormai fatturati da industria. E poi ci sono le migliaia di piccole aziende con pochi ettari di vigneto, sulle quali [illegible] [illegible] la produzione dei nobili vini di qualità che hanno reso celebre l'enologia italiana.

La Fiera di Verona sarà anche [illegible] per discutere [illegible] più recenti dati [illegible] produzione vinicola. La vendemmia '85, eccezionale quasi ovunque per qualità, [illegible] [illegible] in Italia circa 62 milioni di ettolitri, con un calo del [illegible] per cento rispetto all'84. Il nostro Paese si è comunque confermato il primo produttore mondiale [illegible] vino seguito dalla Francia con [illegible] meno di 60 milioni di ettolitri. La [illegible] complessivamente ha prodotto 143 milioni di ettolitri. A questa cifra, [illegible] primo gennaio scorso, vanno aggiunti gli altri 40 milioni di Spagna e Portogallo, i due nuovi temibili concorrenti comunitari.

Un mare di vino che stenta a trovare sul mercato collocazioni adeguate. Il calo [illegible] richieste nei paesi tradizionali consumatori continua e [illegible] sembra destinato ad arrestarsi. Stanno lentamente crescendo i consumi in molti paesi senza tradizione vinicola (Nord Europa, Usa e perfino [illegible] Giappone) ma l'offerta mondiale di vino (circa 350 milioni di ettolitri l'anno) [illegible] superiore alla domanda.

[illegible] è proprio la [illegible] delle eccedenze [illegible] nucleo del «problema vino» che divide i Paesi [illegible] Comunità. Al centro delle polemiche c'è la politica degli aiuti comunitari: un problema non solo italiano. Anche la Francia, si trova, in [illegible] situazione per certi versi analoga. Lo ha testimoniato la rabbia [illegible] suoi vignerons, scesi in piazza negli [illegible] scorsi in un'anacronistica «guerra dei poveri» contro [illegible] importazioni di [illegible] [illegible]lia.

Ma oltre al difficile rapporto [illegible] [illegible] viticolture dei due paesi maggiori produttori del mondo la Comunità, nonostante l'a[illegible] di Dublino, stenta a risolvere il delicato nodo [illegible] distillazioni obbligatorie per «regioni». Dopo i 12 milioni di ettolitri distillati nella campagna 84/85, la Cee quest'anno toglierà dal mer[illegible] altri 20 milioni [illegible] ettolitri.

Le componenti più responsabili del mondo agricolo hanno ormai [illegible] la strada della produzione per il mercato e non quella della di[illegible] assistenziale. E' un processo lento e non privo [illegible] intoppi che passa anche attraverso la difesa delle [illegible] realmente [illegible] alla vitivinicoltura e l'istituzione [illegible] [illegible] moderno [illegible] dei vigneti.

I viticoltori italiani, contra[illegible] [illegible] a «quote di produzione» che penalizzino il vino e le altre colture mediterranee a favore delle ricche agricolture [illegible] Nord Europa, puntano su professionalità, nuove tecnologie [illegible] dimenticare le tradizioni) e fantasia [illegible]merciale. Ecco allora il proliferare dei «nuovi» vini che meglio rispondono [illegible] richieste [illegible] consumatori: il grado alcolico è sceso, i gusti si sono fatti più delicati, il corpo si è alleggerito e si è sviluppato l'aroma. Molte aziende e consorzi investono [illegible] pubblicità con l'intento di svecchiare l'immagine [illegible] vino.

E infine c'è il grande impe[illegible] nell'export. Il vino, [illegible] un fatturato '85 all'esportazione stimato tra i 1500 e i 1600 miliardi, rappresenta una delle voci più attive della nostra bilancia agroalimentare: nell'85 [illegible] infatti importato vini per un valore che non supera i cento miliardi.

Secondo le stime, non ancora ufficiali, il dato finale dell'export vinicolo '85 ha ragg[illegible] i 17 milioni di ettolitri (nell'84 [illegible] stati 13,7 milioni). Si [illegible] così la tendenza [illegible] recupero dopo il calo dell'83 quando vennero spediti all'estero 13,7 milioni di ettolitri, mentre [illegible] due anni precedenti [illegible] esporta[illegible] avevano raggiunto la quota record di oltre 19 milioni [illegible] ettolitri.

I 1600 [illegible] di export '85 segnano un netto incremento rispetto [illegible] 1282 miliardi ricavati nell'84. Il valore [illegible] del vino inviato all'estero è però di sole 870 lire il [illegible] (mosti 530, vini [illegible] tavola 630 e 1740 lire i doc, compresi gli spumanti).

La [illegible] italiana dei vini a denominazione di origine controllata è infatti ancora troppo bassa (15 per cento). Ed è proprio questo [illegible] dei nodi che la vitivinicoltura italiana deve ancora risolvere.

Presto l'Agricenter entrerà in f[illegible]

L'Agricenter è a buon punto. Il Centro permanente internazionale dell'agricoltura potrà presto funzionare. Infatti il presidente dell'Ente Fiera, Gianfranco Bertani, ha insediato nei giorni scorsi a Roma, presso il [illegible] dell'Agricoltura, il Comitato tecnico [illegible] procederà alla definitiva messa a punto delle attività funzionali e di gestione di questo Centro.

Del comitato fanno parte: i professori Angeli dell'Univer[illegible] di Firenze, Bertelè del Politecnico [illegible] Milano, Casati dell'Università di Milano, Foglio dell'Università di Verona, Giacomini dell'Università [illegible] Venezia, Saccomandi dell'Università di Perugia; il direttore generale del ministe[illegible] dell'Agricoltura [illegible] Fabri[illegible], Bussi e Migliorini, esperti di marketing.

Nell'incontro [illegible] Roma [illegible] state anche definite le direttrici [illegible] cui verrà impo[illegible] l'attività dell'Agricenter e le componenti essenziali dei suoi servizi, incentrati tutti su cardini principali di un moderno sistema agroalimentare, le [illegible] connotazioni riguardano il prezzo, il prodotto, la distribuzione e l'informazione.

[illegible] mutata l'immagine del contadino chino fra i filari. Ora nei vigneti in pianura gigantesche macchine badano alla vendemmia

Leggi severe, burocrazia implacabile rendono difficile la loro vita

Studenti stranieri: il dramma di trovare un letto e un pasto

Curdi, afghani, somali, marocchini, iraniani: «Vogliamo solo studiare, perché tanto disagio?»

Se è vero che a volte la vita è difficile perché si ha la sensazione di essere stranieri in patria, pensiamo come deve sentirsi uno straniero che da un villaggio dei Tropici piomba tra Porta Nuova e piazza Castello. Sono stati scritti fiumi di parole sulle «radici» tagliate di chi, partito da Lercara Friddi o da Tempio Pausania, atterrava tra Lingotto e Mirafiori con un posto di lavoro assicurato. E oggi tocca scrivere più o meno le stesse [illegible] di allora: cambia il mondo degli emarginati, non sembrano cambiati i meccanismi dell'emarginazione. Con una differenza: [illegible] i pendolari della disperazione arrivano in una città che arranca, dove il lavoro è miraggio per diplomati e laureati casalinghi.

Proprio come nei tormentati Anni 60/70 quando si [illegible] dava di quartiere in quartiere, di balcone in balcone a misurare la febbre dello sradicamento e dell'implacabile indifferenza a qualsiasi voglia di integrazione.

Cambiano le parole del rifiuto: allora si fotografavano i cartelli: «Non si affitta ai meridionali», oggi l'obiettivo scatta sui muri dove compaiono frasi ugualmente umilianti: «Via gli stranieri di colore».

Lo straniero kurdo, afghano, somalo, marocchino, iraniano: il Terzo Mondo arriva con le sue avanguardie e reclama uno spazio piccolo per coltivare la dignità di esistere. Ci sono le filippine ad uso colf, le ragazze di Capo Verde, i giovani nigeriani o ivoriani, magari con diploma, disposti a lavare piatti per pagare una stanzetta dove dormire. Ci sono gli studenti che sbarcano il lunario con borse di studio da 170 mila lire al mese e, disarmati [illegible], diventano facili prede di lucratori ai quali versano quasi tutto per l'affitto di un letto.

Quanti sono nessuno sa dirlo: forse 60 mila, ma la cifra [illegible] gonfiata, sicuramente più di diecimila. Perché vengono qui? Un somalo: «C'è un'antica amicizia tra la mia e la tua gente. Ecco perché sono venuto a [illegible] per laurearmi in medicina». Un marocchino: «Ho studiato nelle scuole italiane dei missionari, li ho sentito parlare di Torino». Un nigeriano: «Questo è il Paese più democratico d'Europa, così mi hanno insegnato». Da qui lo stupore: «Ma se voi italiani siete trattati bene nel mio Paese, perché noi stranieri qui ci sentiamo a disagio?».

Ancora: «Abitiamo in tre una stanza con gabinetto esterno, perché dobbiamo pagare più di 300 mila lire al mese?». Poi è un coro: «Se sentono che siamo stranieri, non ci affittano niente. Da qualche tempo è la polizia che telefona invitando i gestori delle pensioni a rifiutarci alloggio».

Dove mangiano studenti e non studenti? Molti alle mense dei poveri, alcuni hanno ottenuto dal Comune i buoni per pranzo e cena scontati, altri le tessere del tram. Ma leggi severe e burocrazia implacabile rendono difficile la vita anche ai meno diseredati. Domanda uno studente di informatica: «Come mai non possiamo accedere ai collegi universitari?». Escludono che Torino sia razzista ma [illegible] mentano: «Però quanta diffidenza. Straniero [illegible] è [illegible] nimo di ladro o di prostituta, di delinquente o di terrorista. Dateci una mano, per favore. Aiutateci a vivere come uomini».

Sono solo alcune delle cose ascoltate l'altra sera all'Unione Culturale, all'incontro di presentazione del libro «Stranieri a Torino», un'inchiesta, la prima sulla nuova emarginazione, promossa dal Comune e curata da Carmelina Nicola per conto dell'Acli. Un problema sul quale torneremo con [illegible] testimonianze.

Pier Paolo Benedetto

Ragazze delle Filippine a Torino: «Abbiamo molti problemi»

Storia di «Lucy»

Enigmatico testimone del passato

Yves Coppens e le origini della società

[illegible] salto nel tempo di circa 4 milioni di anni per parlare di Lucy, individuo di [illegible] femminile appartenente all'antichissimo genere del preaustralopithecus. Insomma, un nostro antenato che viveva in Etiopia e che un'équipe di paleontologi del [illegible] dell'Uomo di Parigi, diretti dal prof. Yves Coppens, ha scoperto nel [illegible]. Una scoperta che ha messo a [illegible] il mondo scientifico perché alcuni spe[illegible] identificano in Lucy l'«anello mancante» teorizzato da Darwin.

Il prof. Yves Coppens, invitato dal Centro Pier Giorgio Frassati, ha par[illegible] ieri in via [illegible] del sensazionale ritrovamento senza però azzardare ipotesi che la scienza non è ancora in grado di confermare. Così, quella che doveva essere una conferenza scientifica sulle «Origini della società umana» per la maggioranza del pubblico si è trasformata in un affascinante racconto dell'evoluzione della specie [illegible]: sullo sfondo c'erano sempre le immagini di Lucy, enigmatica traccia del nostro passato che il paleoantropologo francese ha cercato per vent'anni, esaminando «circa 500 tonnellate di ossa» raccolte nel corso di decine di spedizioni in Ciad e in Etiopia.

Molti i progetti, ma l'illuminazione è ancora scadente

Troppo buio sulla città

Le vie del centro [illegible] il paradiso dei ladri di autoradio, ma non si salvano neppure i grandi corsi - In via Avigliana i condomini hanno installato punti luce privati, in piazza Carducci si attendono ancora le «torri» - Per potenziare il servizio 38 miliardi in sei anni

La «Torino di notte» non sarà allegra, ani[illegible] e piena di vita. Buia, però, lo è di sicuro. Per verificarlo [illegible] compiere un giro per la città, anche evitando le strade di periferia.

Il tour «senza luci» può cominciare da via XX Settembre e da via Alfieri. Siamo nel [illegible] del centro, eppure la visibilità è [illegible] dente: appena si lasciano dietro le insegne delle grandi banche il [illegible] prende il sopravvento. Ecco via Arsenale, plumbea e deserta: è il paradiso dei ladri d'autoradio, che ogni notte lavorano con calma fra le decine di vetture lasciate in sosta da chi si è [illegible] al cinema.

Uno [illegible] di luce nell'attraversare piazza Solferino, [illegible] di nuovo le tenebre: [illegible] San Francesco d'Assisi e via Giannone sono grigie. [illegible] Confienza appare proprio nera. Occorrono gli abbaglianti per trovare la strada, e dire che [illegible] anche una [illegible] «deli[illegible]», proprio di fianco agli Alti Comandi militari.

E la grande viabilità? Proviamo a percorrere [illegible] Inghilterra: sulla carreggiata la luminosità è discreta, ma sulla banchina a fianco della ferrovia la [illegible] diventa [illegible] scarsa. Addentrarsi nel quartiere Cit Turin a notte fonda ha risvolti da brivido. Via Collegno e via Palmieri [illegible] contare soltanto su qualche malandata lampadina. In via Avigliana, invece, c'è la sorpresa della «privatizzazione» dell'illuminazione pubblica: alcuni condomini hanno provveduto a piazzare luci autonome in corrispondenza dei portoni, ma la via resta squallida e buia.

Ci sono, [illegible], anche [illegible] super-illuminate. [illegible] di accostamenti [illegible] denti. Ad esempio, in pochi [illegible] si [illegible] dall'illuminazione a giorno intorno al cimitero (lato parco Colletta) all'oscurità di corso Regio Parco, a tratti davvero spettrale. Ancor peggiore è la situazione nelle vie immediatamente retrostanti: [illegible] delle Maddalene, via San Benigno, via Moncrivello.

Ma intanto qualcosa cambia: dal 1982 è partito il cosiddetto «progetto luminoso» che prevede 38 miliardi di [illegible] in sei anni (una cifra che l'inflazione e le revisioni [illegible] finiranno col raddoppiare). L'Aem sta compiendo tutta una serie di interventi tecnici destinati a migliorare il servizio: gli impianti sono passati dal sistema in serie a quello a derivazione, le lampadine ad incandescenza (durata mille ore, una media di quattro sostituzioni all'anno) sono in fase di [illegible] con quelle al sodio (con funzionamento medio di [illegible] ore).

Non tutte le promesse, però, [illegible] state mantenute: le «torri» di piazza Carducci, ad esempio, che dovevano essere installate entro il febbraio [illegible] non si vedono ancora.

Il problema delle vie del centro [illegible] soprattutto negli impianti vecchi, nel tipo di lampione [illegible] rende difficile [illegible] un sistema di lampade [illegible] un altro, nei vincoli della Sopraintendenza che «protegge» oltre [illegible] punti luce, tutti concentrati nel triangolo Porta Nuova - piazza Castello - piazza Vittorio.

Molto è stato fatto per riparare gli inevitabili guasti in tempi record: un sistema elettronico consente, almeno per quanto riguarda gli impianti più recenti, l'individuazione automatica delle lampadine spente. Le squadre della manutenzione non sono, quindi, più [illegible] a percorrere decine di chilometri ogni [illegible] con il naso all'insù.

Ci sono, infine, altre novità. «Tutte le strutture dell'illuminazione pubblica — spiega l'assessore Marzano che, oltre a cultura e verde, controlla anche l'attività della quinta ripartizione, che ha competenza sui servizi — è passata da gennaio sotto il diretto controllo dell'Azienda energetica municipale, alla quale il Comune appalta di fatto il servizio. Insieme abbiamo stilato un ampio programma triennale. Non ci saranno più interventi a pioggia ma seguiremo un programma accurato».

Per stabilire [illegible] priorità nei lavori è stato richiesto anche il parere della questura, mentre sono cominciati [illegible] che dovranno indicare il tipo di illuminazione e le lampade da utilizzare in talune aree di interesse artistico, fra cui piazza Maria Teresa e i Murazzi del Po.

Angelo Conti

Due lampioni [illegible] al turismo

Gli incontri tra Fiat e sindacati

Cardetti: urgente l'intesa sui rientri

Il sindaco: «Comincia una settimana decisiva e si chiude una fase travagliata per la città»

[illegible] incontri fra Fiat e sindacati sul progetto di ristrutturazione del settore auto per i prossimi 4 anni (sono previsti investimenti per circa 5700 miliardi con il rientro in fabbrica di 5500 cassintegrati a zero ore), riprendono domani sul problema del terzo turno a Rivalta. Martedì dovrebbe invece essersi la riunione generale sul piano Fiat; mercoledì, infine, a Roma incontro conclusivo con il ministro del Lavoro, De Michelis.

«Mi auguro che non ci siano altri ostacoli e che l'accordo venga raggiunto in fretta», ha detto ieri il sindaco Cardetti [illegible] vigilia della settimana [illegible] si preannuncia decisiva [illegible] per il reintegro in fabbrica dei cassintegrati a zero ore, sia per chiudere una parentesi lunga e difficile per Torino incominciata [illegible] vertenza dei 35 [illegible].

«L'occasione — sottolinea — è troppo importante per rischiare di perderla. La proposta della Fiat è apprezzabile [illegible] la prima volta, dopo anni, l'azienda dimostra di [illegible] carico dei problemi dell'occupazione».

A giudizio del sindaco è valida anche la [illegible] corsi di riqualificazione: «Il programma dovrà essere concordato, poiché il finanziamento non potrà ricadere solo sulla collettività».

«Risolvendo il problema dei cassintegrati a [illegible] ore — commenta infine Cardetti —, si chiude una fase travagliata e può aprirsi un rapporto nuovo e più costruttivo fra sistema delle imprese e mondo del lavoro».

Al calcolatore

Scade sabato 15 [illegible] il termine per presentare la domanda di iscrizione al corso «Istruzione assistita da calcolatore» organizzato dalla Scuola di amministrazione aziendale e in programma dal primo al 4 aprile nella sede di via Ventimiglia 115. L'iniziativa, avviata in collaborazione con la Facoltà di Scienze, è rivolta a formatori aziendali, banche, consulenti, insegnanti delle università e delle scuole medie.

Il laboratorio prevede 4 aree di applicazione: alfabetizzazione informatica, formazione aziendale e bancaria, insegnamento delle lingue.

In via Negarville un confine di immondizia tra due uffici pubblici

Sportelli metà lindi, metà sozzi per uno scherzo della burocrazia

Il salone è diviso tra Usl e anagrafe - Un giorno l'addetto comunale se n'è andato, e da allora si spazza solo la parte dell'Unità sanitaria affidata a un'impresa di pulizia

Via Negarville è un [illegible] fabbricato nel [illegible] di Mirafiori Sud. La struttura è abbastanza recente ma il senso di abbandono lo si avverte appena ci si affaccia all'ingresso. Muri sporchi, scritte, manate, calcinacci. Basta salire due rampe di scale e si arriva al ridicolo. In un [illegible] de [illegible], lungo una ventina di metri, una fila di sportelli: cinque impolverati per l'anagrafe, gli altri [illegible] per l'Usl. Anche il pavimento è idealmente diviso in due: da una parte (zona Usl) tirato a lucido, dall'altra (zona anagrafe) cosparso di cartacce ammucchiate, [illegible] posacenere rovesciati, incrostazioni di sporcizia, panche con rivestimenti strappati, fili elettrici scoperti.

Che cosa accade? La soluzione, semplice quanto assurda, è ancora una volta un capolavoro della burocrazia. Gli addetti alle pulizie del Comune mancano da una settimana, mentre l'impresa dell'Usl funziona regolarmente e, secondo [illegible] stipulato con l'Unità sanitaria locale, ha in appalto la pulizia di metà salone: approssimativamente [illegible] quarantina di piastrelle di lunghezza, più i servizi e qualche saletta.

Naturalmente, l'impresa non va oltre. Ed è impossibile, per questioni formali, che Comune e Consiglio di Circoscrizione paghino alla ditta la differenza [illegible] supplire ad una carenza, temporanea o definitiva: almeno così assi[illegible] il vice presidente del Consiglio di quartiere, Pasquale Truda.

Conferma Salvatore [illegible] Cesare, responsabile dell'Usl 23: «L'ufficio è in una situazione indecorosa. I nostri utenti [illegible] costretti a passare nell'immondizia per [illegible] noi, dove è pulito. E qui si fanno anche i prelievi». Alcuni impiegati aggiungono: «E' da novembre [illegible] l'addetto alle pulizie del Comune se n'è andato, e non è ancora stato sostituito. Ne è venuto un altro per una ventina di giorni, ma è scomparso da una settimana. Non sempre ci [illegible] arrangiare gli impiegati, non è, tra l'altro, il nostro compito. Guardi in che stato è la zona anagrafe. I vetri non sono mai stati puliti». Poi, con un sorriso: «Così si risparmiano le tendine».

Pasquale Truda assicura che da domani tutto andrà a posto: «La situazione è precipitata soltanto da una settimana. Domani sarà di nuovo pulito. Un addetto torna da un periodo di malattia, e arriva il sostituto di quello andato via». Tutto a posto? Forse. Il dipendente com[illegible] ricomincerà a pulire [illegible] alla piastrella numero 40, e l'impresa dalla quarantunesima in là.

Davanti agli sportelli dell'anagrafe una sporcizia inaccettabile

---

Vallette, un quartiere e una scuola s'interrogano

Vandalismo di emarginati o una semplice «bravata»?

Consiglieri e insegnanti tendono a ridimensionare l'episodio «Porte e maniglie [illegible] servono, è una questione di cultura»

«Dobbiamo dire grazie ai ragazzini che hanno imbrattato i muri e distrutto parte degli arredi nella scuola se finalmente il Comune si ricorda di [illegible]». L'amaro sfogo è di Pasquale Simone, consigliere della Circoscrizione. Abita da 35 anni alle Vallette, ed è «offeso» per l'immagine del quartiere che traspare da giornali e tv dopo gli atti vandalici. «Stati sì, ma da considerare soltanto una ragazzata, non il gesto di delinquenti».

Come lui la pensano il presidente Filiberto Rossi, altri consiglieri e i responsabili delle scuole (una materna, due elementari [illegible] media, 37 classi, oltre 700 allievi) ospitate nella sede dell'ex Quartiere 15, in corso Cincinnato 115, dove ieri mattina si [illegible] riuniti [illegible] discutere e «ridimensionare» l'episodio.

Hanno detto [illegible] e Anna Tesio, della commissione cultura: «Le Vallette [illegible] vive, operose, socialmente impegnate. Esistono, è vero, zone di rischio, ma sono piccole sacche».

La direttrice didattica Margherita Marenco ha sottolineato che quella è l'unica «struttura scolastica senza barriere architettoniche, in cui è facile uscire, ma altrettanto semplice entrare». Con il collega [illegible] Costantino, ha posto l'accento sulla necessità di prevenire futuri atti vandalici con il ripristino del custode notturno (proprio su questo fatto il gruppo consiliare pci ha rivolto un'interrogazione urgente al sindaco). «Bisogna evitare a insegnanti e allievi il ripetersi dello shock provocato dalla distruzione del loro ambiente».

[illegible] strutture e personale; i laboratori, unico impegno per almeno una piccola parte dei ragazzi, [illegible] stati chiusi, il centro d'incontro si [illegible] più sul volon[illegible]. Che fare? L'assessore all'Istruzione, Lucci, ha risposto a tutte le richieste: «Non mi [illegible] indietro, mi impegno a coinvolgere la giunta».

● Sull'annunciata riduzione delle aliquote per l'energia elettrica, Enel e Aem affer[illegible]: «Nel confermare le riduzioni limitatamente al sovrapprezzo termico in vigore al gennaio '85, precisiamo che i citati valori di lire 44,36 e 26,77 al kilowattora non sono le nuove tariffe applicate all'utenza a partire dal 1° marzo, ma rappresentano le nuove aliquote di contributo [illegible] l'onere termico (ridotte dell'11,52%, ndr) riconosciute rispettivamente all'Enel e all'Aem, come riportato nel provvedimento Cip 13 del 1986 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo '86».

Estrazioni del Lotto

Sabato 8 marzo 1986 - n. 10

Bari	72	42	41	8	54
Cagliari	75	19	54	60	20
Firenze	8	65	30	[illegible]	87
Genova	4	82	11	1	12
[illegible]	70	80	88	2	90
Napoli	73	14	33	26	80
Palermo	6	8	84	34	23
Roma	89	65	76	43	7
Torino	62	30	30	14	18
Venezia	35	62	5	48	80

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	—	[illegible].414.000
«11»	12	1.520.000
«10»	171	132.000

Monte premi: 1.547.268.284

Colonna vincente

1 2 1 1 2 2 1 2 2 1 1 2

Meno cara l'assicurazione auto

In Torino e provincia gli incidenti sono diminuiti: per la prima volta in sedici anni, perciò, il «premio» da pagare sarà inferiore

Cavalli fiscali	1986	1985	1970
Fino 10 cv	204.800 (— 7,7%)	221.600	—
da 10 a 12	307.200 (— 7%)	330.200	68.200 (+ 350%)
da 12 a 14	317.500 (— 9,2%)	350.200	70.200 (+ 300%)
da 14 a 16	430.100 (— 7,5%)	465.400	88.100 (+ 390%)
oltre 16 cv	614.500 (— 7,6%)	664.900	102.000 (+ 505%)

Il raffronto dei «premi» assicurativi per auto ad uso privato. Tariffa «Bonus-Malus». Classe di merito 7ª. Massimali di 300-100-30 (in milioni di lire). Tasse escluse.

In città e in tutta la provincia di Torino gli incidenti stradali sono diminuiti, e le società assicuratrici — rilevano le statistiche del [illegible] — hanno dovuto sborsare meno quattrini per il risarcimento dei danni.

Dopo sedici anni di assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore (la legge è entrata in vigore nel 1971), e dopo altrettanti aumenti di tariffa, con un'unica eccezione, gli automobilisti di Torino e provincia potranno usufruire, per questo, di una riduzione dei «premi» di polizza.

Per la prima volta, dunque, al momento del ri[illegible] dell'assicurazione l'automobilista si troverà a spendere [illegible] che nel precedente anno (a c[illegible] che non sia scattato il meccanismo del «malus»).

Lo [illegible] vale per i possessori di moto e ciclomotori. Nella tabella vengono riportate le tariffe praticate nel [illegible] 1985 e 1986.

L'esempio per il 1970 (che ha visto una leggera riduzione dal 1971) non calza [illegible] perfezione con quanto previsto negli anni successivi poiché le norme erano diverse: si teneva [illegible] infatti, anche della velocità dell'auto, e la tariffa era, nella maggior parte dei casi, fissa.

Questo significava che, indipendentemente dal numero degli incidenti denunciati, il premio da pagare [illegible] era gravato dal «bonus malus», con il quale — come si sa — vengono determinati aumenti e riduzioni dei costi di polizza in dipendenza della quantità dei sinistri segnalati.

Comunque, tenendo conto di determinati elementi il costo delle assicurazioni «rc auto» (responsabilità civile) è stato, in tutti questi [illegible], inferiore al livello dell'inflazione. Soltanto in talune circostanze la lievitazione dei «premi» si è avvicinata al tetto dell'inflazione: nei casi, cioè, di auto di grossa cilindrata.

Per finire, le percentuali indicate [illegible] perfette [illegible] caso, ci danno un'idea di quanto è lievitata la spesa per la difesa «passiva» attraverso l'assicurazione.

Giuseppe Alberti

Ragazza di 13 anni

[illegible] denunciato la madre e l'amante

Una madre è stata arrestata dai carabinieri del Nucleo operativo per concorso nella violenza carnale verso la figlia. Non avrebbe fatto nulla per impedire, anzi, li avrebbe favoriti, gli incontri fra la bambina e un operaio di 37 anni, da tempo suo amante.

La vicenda è cominciata alcuni mesi fa. Salvatore Auricchio, 37 anni, operaio, ha da tempo una relazione con Teresa S., 32 anni, casalinga, madre di W., di 13 anni. L'uomo improvvisamente minaccia: «Ti lascio se non porti qualche volta a casa mia anche tua figlia». La donna ubbidisce. Cominciano lunghi giorni di violenze e di equivoci rapporti a tre: l'amante, la madre e la figlia.

W. sopporta per un po', poi non ce la fa più e reagisce: si reca da un'assistente sociale e le racconta la storia.

Sono immediatamente avvisati Tribunale dei minorenni ed il sostituto procuratore di turno, il dottor Russo. Auricchio e Teresa S. vengono arrestati dai carabinieri del maresciallo Roncaro.

Specchio dei tempi

Fuori gli anziani, arrivano i giudici - Il [illegible] nella piaga non [illegible] fatto male - Solerzia privata - Archeologia urbana - «Noi, giovani senza speranze» - Danno più fastidio le campane?

Una lettrice ci scrive:

«In via Principi d'Acaja angolo corso Francia c'è una palazzina con giardino, lì fino a pochi giorni fa c'era una Comunità per anziani. Donne e uomini di una certa età che gestivano questa comunità dividendosi locali e mansioni con [illegible] solerzia.

«Un giorno [illegible] andata a visitarli e loro mi hanno accolta, seduti, nella sala bella davanti ad una tazza di caffè e facevano a gara ad illustrarmi la loro giornata. Poi mi hanno mostrato le loro camere, gli spazi comuni e, mentre parlavano, rassettavano un centrino, sistemavano meglio un soprammobile, quelle mani passavano leggere sugli oggetti con affetto, fieri dell'ordine e della pulizia della loro casa.

«Invece all'improvviso un provvedimento comunale informa [illegible] gli uffici della procura hanno necessità di locali per un tempo indeterminato e l'Amministrazione decide che gli unici locali liberi sono proprio quelli abitati dai nostri vecchietti. Come si può dire che un alloggio è libero, quando è abitato? Possibile che gli unici locali, da adibire a uffici della procura, siano proprio quelli [illegible] palazzina di via Principi d'Acaja, abitati da persone anziane?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con riferimento alla lettera nella quale un lettore richiama l'attenzione su quanto "ha visto" di carente e di anormale sia dal lato igienico che dal lato "rispetto" della normativa antincendio all'Ufficio Catasto di Torino, non posso non esprimere il mio più profondo disappunto, sia come contribuente, sia come tecnico assiduo frequentatore degli uffici catastali per il silenzio che è seguito alla pubblicazione.

«Il dito nella piaga è stato messo, ma le carenze (e non [illegible] solo quelle che il lettore "ha visto") [illegible] sono state commentate, verificate, smentite o rettificate, da parte di organi professionali, sindacati, personale, responsabili dell'Ute, vigili del fuoco e Usl».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Premesso che sono per il pubblico e non per il privato, voglio raccontarti questo episodio. Ore 14: telefono al pediatra della [illegible]: "Mio figlio ha la febbre alta, può venire per una visita?". Risposta: "Mi spiace, lei doveva chiamare entro le 11".

«Ore 22: telefono al veterinario [illegible] il [illegible] che sta male. Risposta: "Me lo porti subito, apro lo studio e l'aspetto". Ore 24: il cane, subito curato, sta meglio.

«Domando: [illegible] sarà perché il veterinario lo pago subito, in contanti? (cifra oltretutto equa considerata l'ora). Ma tutti i [illegible] io non verso una cifra per aver diritto all'assistenza medica? E allora non lo pago già il pediatra?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Credo che congiuntamente al problema dei "senza casa" possa essere affrontato quello dei "senza strada". Da circa 10 anni abito in via Asiago 47. I miei figli sono nati lì, ma dire che mia moglie li ha dati alla luce sarebbe troppo perché, in via Asiago, oltre all'asfalto, [illegible] l'illuminazione.

«Zona archeologicamente [...] interessante, presenta fenomeni di bradisismo nel senso che sovente il terreno incanalato fra i due marciapiedi si solleva al di sopra di questi, oppure si apre in [illegible] buche che con la pioggia si riempiono d'acqua, trasformando il quieto rientro dal lavoro o l'accompagnamento dei bambini a scuola in una Parigi-Dakar casereccia.

«Non ho ancora capito se la strada è di nessuno o è privata. Se privata, il Comune [illegible] obbligare i proprietari ad asfaltarla».

Babato Aprano

Un lettore ci scrive da Galliate:

«Scrivo anche a nome di ragazzi e ragazze in cerca di una qualsiasi prima occupazione. La maggior parte di noi è diplomata. Non ci droghiamo, non scippiamo, abitiamo al Nord.

«Quali speranze abbiamo di trovare lavoro? I [illegible] governanti sanno che anche da noi ci sono gravi problemi di occupazione e altissimo è il numero dei disoccupati, visto le migliaia di miliardi che profondono per incrementare l'occupazione giovanile, ma sempre in un'unica direzione? A noi chi pensa?».

Renzo Panigati

Un lettore ci scrive:

«Ringrazio il gentile lettore per le espressioni di apprezzamento nei confronti dei Testimoni di Geova, dimostrazione che si può anche non capire, ciò nondimeno rispettare e domandare spiegazioni.

«In relazione alla predicazione "porta a porta", che ci caratterizza, rispondiamo che i Testimoni di Geova attribuiscono molta importanza all'evangelizzazione. Siamo convinti che un metodo che implichi il contatto diretto, su una base di rispetto e cortesia, sia il più efficace. Che le nostre visite siano gradite è evidente dal fatto che in 40 anni, in Italia, siamo cresciuti da 120 a 153 mila.

«Per parenteis, alcuni dicono che un suono di campane a distesa, la domenica mattina, sia molto più importuno di una nostra visita; e quest'ultima, con pari educazione, si può almeno rispondere: "Ripassi un'altra volta, grazie"».

Alberto Bertone
ministro di culto

Per la cittadella medioevale occorrono urgenti restauri

In agonia il cuore d'Ivrea

«L'incuria l'ha resa invivibile — dice l'architetto Broglio — e di notte diventa proprietà dei drogati» - Un risanamento completo costerebbe miliardi, ma per alcuni monumenti, come il Castello delle quattro torri o la chiesa di San Gaudenzio, l'intervento è improrogabile

Auto sistemate alla rinfusa, senza altro [illegible] logico che non [illegible] dall'esigenza insoddisfatta di parcheggi, male antico [illegible] città. [illegible] muri, i segni lasciati dall'uso sconsiderato delle bombolette spray. I vicoli stretti, pavimentati a ciottoli, dove l'opera di pulizia è indubbiamente carente; i vecchi palazzi sbrecciati, in attesa di un restauro che non arriva mai. La parte più preziosa di Ivrea, la cittadella rinata nel medioevo sulle macerie della [illegible] Eporedia, sta lentamente morendo.

Fino al [illegible] isolata [illegible] nucleo [illegible] a valle, quasi protetta [illegible] una [illegible] e propria cinta muraria. Ospita gli edifici che hanno fatto la storia di Ivrea: il castello sabaudo, il palazzo del vescovo, la cattedrale e la chiesa di San Nicola, i seminari e la sede [illegible] religiose dell'Immacolata Concezione.

«*E' indubbiamente la zona più bella della città* — sostiene l'architetto Daniela Broglio, che l'ha studiata a fondo —. *Ma l'incuria è tale da renderla invivibile. La gente non [illegible] va più, [illegible] notte diventa proprietà dei tossicodipendenti*». Un intervento pubblico, pur auspicabile, finirebbe per costare miliardi: e l'apporto dei privati non potrebbe in ogni [illegible] cospicuo, visto che gli edifici adibiti a residenza sono in netta minoranza.

Ma per alcuni monumenti l'esigenza di intervenire è ancora più pressante. Il castello delle quattro torri, innanzitutto, di cui si parla da anni. Costruito nel 1300, adattato a carcere nel diciottesimo secolo, è stato parzialmente riattato sei anni fa, [illegible] stanzioso intervento della Regione. «*Ora servono interventi all'interno, che presuppongono, naturalmente, una destinazione d'uso*» conferma l'architetto Annibale Fiocchi, progettista del restauro.

[illegible]e scorse settimane la ha visitato l'assessore al patrimonio della Regione, che ha in comodato l'edificio. Il suo futuro: uffici pubblici forse, ma più probabilmente sede di associazioni ricreative e culturali. Qualcuno propone anche di aumentarne l'attrattiva turistica installandovi un centro di ristoro.

[illegible] poi [illegible] chiesa di San Gaudenzio, costruita all'inizio del [illegible] nel luogo dove il santo avrebbe [illegible] nel 348, lasciando [illegible] un [illegible] l'impronta del proprio corpo. Non è di grandi dimensioni: disposta [illegible] una sola [illegible] con cupola ellittica, interamente affrescata dal Rossetti, ha di caratteristico la facciata, curva nella parte [illegible]diana e ricca di rientranze e sporgenze. L'umidità ha cancellato gli affreschi nelle parti inferiori e sta guastando le decorazioni [illegible] E' di proprietà comunale: durante i primi lavori di restauro, una decina d'anni fa, sparirono misteriosamente i due pinnacoli esterni, dei quali [illegible] si ha più alcuna notizia.

Attende un restauro, [illegible] eseguito, anche la torre [illegible] Santo Stefano, quel che resta dell'antica abbazia spianata nel '700 [illegible] ordine del barone Perrone.

I giovani erano processati per invasione di pubblico edificio

Assolti dal pretore 34 punk per la protesta al cine Diana

L'episodio due anni fa nel locale che qualche [illegible] dopo crollò - Tre condannati a una multa

Verdetto salomonico, ieri mattina in pretura, per i 37 punk finiti sotto processo per «*invasione di edificio pubblico*». Accusati [illegible] aver occupato, il 22 [illegible] 1984, il cinema Diana di corso Regina Margherita (una struttura fatiscente che [illegible] il a qualche [illegible] poi crollata sotto il [illegible] degli anni), [illegible] stati tutti assolti, tranne tre, per non aver [illegible] il fatto. Gli altri dovranno pagare una multa di 200 mila lire a testa.

Il pretore Perduca ha infatti condannato solo coloro i quali, spontaneamente, hanno ammesso di aver coordinato l'invasione dell'edificio, di proprietà [illegible] Comune, e di [illegible] materialmente i primi a [illegible] peraltro senza alcuna difficoltà, l'ingresso incustodito.

Sostanzialmente soddisfatti della sentenza, i giovani, 33 dei quali er[illegible] difesi dall'avv. Annoni, 2 dall'avv. [illegible]lumbo e i rimanenti da Malta e Lopomo, al termine della sentenza hanno sottolineato, sconsolati, come le ragioni che li spinsero a occupare il Diana siano ancora oggi [illegible].

«*Avevamo organizzato la manifestazione, sfociata nell'occupazione, per attirare l'attenzione sul nostro problema: sfrattati dalla sede che avevamo allora in via Ravenna, non riuscivamo, e non siamo [illegible] riusciti, a trovarne [illegible] nuova*», spiega Claudio Barbieri, [illegible] dei [illegible] e leader del gruppo punk «*Azaria*».

Obiettivo [illegible] manifestazione [illegible] soprattutto quello di «*muovere*» l'amministrazione comunale che, qualche giorno prima, [illegible] aveva accolto una delegazione di punk in municipio. «*Per questo motivo avevamo anche cercato di coinvolgere nella protesta gli studenti dell'Avogadro: più si era a manifestare nel centralissimo corso Regina Margherita e più avevamo possibilità di essere ascoltati. Già [illegible] altre città le amministrazioni hanno messo a disposizione dei giovani, non solo punk, degli spazi autogestiti*». Invece degli amministratori, però, arrivò la polizia.

Cavallo si salva nuotando per 5 chilometri nel tunnel

E' accaduto ieri a San Raffaele Cimena. Un cavallo è finito in un canale idroelettrico dell'Enel e per salvarlo i vigili del fuoco hanno dovuto chiamare i sommozzatori.

Carla Maloglio Reineri, [illegible] anni, via Doppi 31/A, Grugliasco, alle 12,30 è in sella a «Mistral»: l'accompagna Bruno Bonis, 40 anni, strada dei Bissoni 29/12, Torino, che monta «Petula». Cavalcano ai bordi del canale; all'improvviso il cavallo inciampa e finisce in acqua (la donna evita il «bagno»).

«Mistral» nuota, ma è travolto dalla corrente e scompare nella galleria del canale lunga 5 chilometri. I due cavalieri chiamano i vigili del fuoco che lo vanno ad aspettare allo sbocco del tunnel. L'attesa che si conclude dopo 2 ore, quando l'animale raggiunge il bacino della centrale. Lo salvano i sommozzatori che lo imbragano e lo agganciano ad una gru.

Ivrea, nuova federazione pci

Angelo Tromboni sarà il primo segretario della Federazione canavesana del pci. Anche se [illegible] la conferma ufficiale (l'elezione avverrà nei prossimi giorni in seno alla commissione federale scelta ieri sera) la nomina dell'attuale segretario di zona e vice-presidente della Sagat è scontata.

Dopo l'applaudito intervento di Lama, i lavori sono proseguiti ieri mattina con le relazioni di Lucio Libertini che ha nuovamente affrontato l'argomento Olivetti, e nel pomeriggio con le conclusioni del segretario regionale Mario [illegible]

In precedenza Tromboni aveva ribadito il giudizio critico sui «*maldestri tentativi di riproporre il pentapartito nelle realtà [illegible]li*», accennando ai sintomi di crisi avvertiti [illegible] queste settimane a Cuorgnè e Castellamonte. Nell'area canavesana il pci è in giunta in un solo Comune oltre i diecimila abitanti, Ivrea. La neonata federazione conta su 2500 iscritti e 40 sezioni, 34 delle quali hanno eletto i 282 delegati partecipanti al congresso.

In serata sono iniziate le votazioni sulle diverse mozioni, quella presentata dal calusiese Ugo Meneghel (simboli del lavoro moderno al posto [illegible] falce e martello) è [illegible] bocciata con [illegible] dei venti per cento di consensi.

Proteste nel centro storico

Susa è assetata

I lavori per il rinnovo dell'acquedotto si sono iniziati nel '75 - Quando finiranno?

Susa, una città senz'acqua. [illegible] piedi delle montagne [illegible] decine di anni che il problema idrico assilla i segusini, ed in particolare, in questi ultimi tempi, non sono mancate le polemiche sulla carenza di funzionamento della rete ultracentenaria. I lavori per il nuovo acquedotto si sono iniziati nel giugno '75 e sino [illegible] ora sarebbero stati spesi oltre 700 milioni per il rifacimento di circa il 40 per cento dell'impianto [illegible]dino. Attualmente si stanno ultimando [illegible] allacciamenti, con una spesa di 169 milioni, in corso Francia e in via Roma.

Il problema della carenza dell'acqua potabile [illegible] però a tormentare la popolazione, sia in estate, sia in inverno. Devono sopportare il disagio [illegible] giornate intere con rubinetti asciutti decine di famiglie che abitano nel centro storico, in via Monte Grappa e lungo la statale 24 del Monginevro.

«*E' impossibile continuare con una simile situazione* — sottolinea Riccardo Ritiatore, capostazione delle Ferrovie —. *Ogni giorno si è costretti, tornando dal lavoro, ad aprire i rubinetti e constatare [illegible] delusione che non esce nulla. E' [illegible] surdo che l'amministrazione faccia affiggere manifesti con giustificazioni che sembrano pretestuose*». Alcuni giorni or [illegible] un manifesto del C[illegible], per evitare maggiori disagi, invitava la popolazione a non [illegible] i rubinetti aperti per paura del gelo. «*Quest'ultimo è stato individuato [illegible] una delle cause per cui aumenterebbero le carenze di acqua nelle giornate più rigide* — sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici, Carlo Bergero —. *L'erogazione, infatti, in quei giorni, era addirittura aumentata da 19 a 20 litri al secondo. Il problema principale, però, rimane certamente [illegible] necessità [illegible] eliminare le vecchie tubazioni. In circa due anni dovremo completare gli allacciamenti del concentrico. Contemporaneamente sarà necessario ricercare [illegible] sorgenti da immettere nell'acquedotto, per caduta, con lo scopo di risparmiare energia elettrica, tenendo i pozzi come riserva per i periodi [illegible] maggiore siccità*».

L'8 marzo festeggiato con una giornata di lotta e dibattito

Mimose a ruba per le donne

Un corteo ha raggiunto piazza Carignano, dove si è svolta una manifestazione - Convegno sulla partecipazione femminile al Fronte Polisario - Oggi [illegible] Granbalon Piera Degli Esposti

Tonnellate di mimose (carissime quest'anno a causa delle gelate delle ultime [illegible]mane che hanno costretto i fiorai a rivolgersi al mercato spagnolo per gli approvvigionamenti) [illegible] st[illegible] donate [illegible] di scuola, amici, fidanzati e mariti alle donne torinesi. Ma l'8 marzo non è stato soltanto una festa di omaggio gentile all'«altra metà del cielo». E' [illegible] anche [illegible] una giornata di lotta e dibattito [illegible] condizione della donna.

Nel pomeriggio un corteo organizzato [illegible] movimento delle donne è partito dalla «*Casa della donna*» di [illegible] Plochetto per raggiungere piazza Carignano: canti, slogan, volantini e mimose con una nuova e [illegible] presenza di donne straniere che hanno ricordato, in particolare, [illegible] condizione femminile in [illegible] e in Eritrea.

La manifestazione è stata solo la più appariscente tra le decine di iniziative che si sono susseguite nel corso della giornata dalle scuole ai quartieri, dai mercati alle sale di conferenza.

Di carattere internazionalista, anche il convegno promosso dal comitato di solidarietà con il popolo saharawi che [illegible] è soffermato in particolare sul ruolo della donna nella lotta [illegible] Fronte Polisario. Ai lavori ha partecipato, oltre a una nutrita rappresentanza del Fronte in Italia, anche il sen. Norberto Bobbio.

In Vanchiglia il circolo «*Nelson Mandela*» [illegible] addobbato con grandi fiori gialli di carta i balconi delle case e in corso Cadore ha costruito una gigantesca mimosa fatta [illegible] centinaia di palloncini. Sempre ieri [illegible] proseguite le gare sportive organizzate dall'Arci Uisp al Palavela e stamane si tiene [illegible] pedalata «in [illegible]» [illegible] Gottardo e piazza Crispi.

Anche il Granbalon volge al femminile: il tradizionale appuntamento con le cose di un tempo, che si rinnova tutte [illegible] seconde domeniche [illegible] ogni mese, avrà quale ospite d'onore l'attrice Piera Degli Esposti che da sempre si occupa di tematiche [illegible] Inoltre [illegible] premiazione riguarderà oggi le sole operatrici che hanno collaborato [illegible] riuscita della fiera.

Furto in chiesa Tre condannati

Per un furto al santuario [illegible] Monte Stella, a Ivrea, il pretore Mamlante ha condannato i fratelli Filippo e Rocco Egitto, 20 e 26 anni, e Michele Scaglione, [illegible] anni. Avevano fatto sparire 80 ex voto, un orologio, un piatto in argento, un crocefisso in legno e un quadro del '700.

Il pretore ha condannato Filippo e lo Scaglione a un anno e quattro mesi, riconoscendoli come gli autori materiali del furto: [illegible] erano fatti chiudere nel santuario, evitando così di dover forzare il portone d'entrata; un anno a Rocco Egitto, per concorso nel reato.

Al Collocamento 167 posti

Martedì l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 167 posti di lavoro, 21 dei quali a tempo indeterminato, delle sale cinematografiche Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori.

Generici e qualificati — Cento operatori scolastici, ente p. (3 mesi); 20 add. cimiteri, ente p. (3 mesi); 8 add. pulizie, imprese e commercio (6 t. i. e 2 sost. malattia); 7 op. comuni, ente p. e edilizia (t. i.); 7 operatori assistenza, ente p. (t. i.); 12 aus. servizi gen., ente p. (3 mesi); 8 add. carico-scarico, comm. (1 mese). Un operatore cinematografico (t. i.).

Impiegati — Quattro appl. dattilografe, ente p. (3 sost. maternità e 1 per 3 mesi); 2 ragionieri, ente p. (sost. maternità); 10 geometri, ente p. (3 mesi); 3 stenodattilo, ente p. e az. municipalizzata (1 t. i. e 2 sost. malattia); 1 dattilografa, comm. (sost. maternità); 1 imp. d'ordine, azienda (t. i.); 2 educ. socio-assist., [illegible] p. (sost. maternità).

Droga sul pullman dei tifosi

Unendosi [illegible] supporter bianconeri nella trasferta a Barcellona uno spacciatore pinerolese ha «importato» due chili di hashish

Hanno approfittato dell'incontro Barcellona-Juventus per [illegible] arrivare dalla Spagna droga a Pinerolo. Ma l'impresa non è riuscita. Roberto Petruzzi, 24 anni, ambulante, via Chiampo 85, e Claudio Cozza, 25 anni, via [illegible] Mille 34, si erano mescolati ai tifosi juventini partiti per la Spagna e giovedì sono rientrati a Torino in pullman. Sciarpe, bandiere, cappellini bianconeri.

In una borsa anonima, mescolata agli altri bagagli, otto stecche di cioccolato, una delle quali, abilmente camuffata, nascondeva panetti di hashish, in tutto 2 chili.

I carabinieri di Pinerolo da più di un anno sospettavano [illegible] Petruzzi, contitolare sino ad alcuni mesi fa del locale «La Campana» in via Trento, ma mancavano prove. Le [illegible] avute scoprendo proprio nella sua abitazione stecche di «cioccolato farcito».

Roberto Petruzzi, arrestato

Il Petruzzi è stato [illegible] [illegible] in passato avrebbe usato i bus che da Torino partono per la Spagna per i suoi rifornimenti. Denunciato a piede libero il Cozza che pur avendo partecipato alla spedizione avrebbe acquistato soltanto delle dosi per uso personale.

★ I carabinieri [illegible] Ivrea hanno arrestato, per detenzione di cinque dosi di hashish, Gianni Bortolan, [illegible], via Buozzi 4. Il sostituto procuratore Palumbo gli [illegible] libertà.

★ In merito all'operazione antidroga compiuta dieci giorni fa in via Tunisi e via Barge dagli agenti del Commissariato Mirafiori, il difen[illegible] di Antonio Bonasia, fermato in quella circostanza per ricettazione di sei gomme d'auto di provenienza sospetta, precisa che il suo assistito non è mai stato imputato [illegible] procedimenti penali per detenzione o spaccio [illegible] sostanze stupefacenti.

Farmacie aperte

Servizio diurno (9-19,30): via Stradella 198 (29.04.49); c. Francia 273 (72.67.73), v. Monginevro 125 (38.92.76); v. Ivrea 87 (262.13.25), v. Roni 155 (30.75.73); v. Gaziglieno 1 (65.60.11), v. Farinelli 36 (348.62.96); v. Cibrario 86 (74.08.23); v. Mughetti 11 (73.53.13); v. Tunisi 61 (67.44.55); c. Stati Uniti 5 (54.49.45); l.go Orbassano 70 (59.59.16), v. Sanremo 37 (39.02.70); v. Cernaia 24 (54.28.75); v. Madama Cristina 76 (65.85.45), v. Po 14 (839.75.04). [illegible] **serale** (19,30-22,30): v. Sanremo 37 (39.02.70).

Autoriparazioni

Officine (8-13): v. Salbertrand 90 (78.10.13), v. Porporati [illegible] (85.42.84). **Elettrauto** (8-12): v. Biella 25 (48.10.94); **Servizio Fiat** (8,30-12,30): c. Unione Sovietica 181 (36.84.09), v. Frejus/Principi 9/b (77.99.75), v. Tiziano 15/a (69.79.00); Venaria, v. Cavallo 18 (49.47.81), Moncalieri, v. Sestriere 53 (606.15.04); v. Pianezza 61 (73.05.60), v. Reiss Romoli 147 (220.24.52). **Servizio Fiat-Lancia**: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese [illegible] (800.19.88). **Servizio Lancia** (8-12): v. Pagliani 5 (80.75.80). [illegible] **Romeo** (8,30-12): Auto-Lombardia, v. Chivasso 7 (85.90.96).

Giorno per giorno

Dante Alighieri

Alle 17 di domani, presso il Liceo Alfieri, corso Dante 80, si terrà l'assemblea dei soci del Comitato Torinese della Società Dante Alighieri per approvare il rendiconto di fine anno.

Vigili urbani

Sezioni aperte (7-20): sez. Regio Parco, Barca (28.44.48), Santa Rita (32.44.26). **Pronto intervento** (24 ore su 24): tel 280.91.

Congressi pci

Si concludono oggi i congressi delle oltre 250 sezioni della federazione torinese del pci. L'on. Angelo Migliasso interverrà alla [illegible] conferenza [illegible] di Moncalieri; alla stessa ora, l'on. Luciano Violante sarà al congresso di Nichelino.

Carnevale a Settimo

Programma: ore 10, allestimento piazze; 14,30, via Milano, gran pe[illegible] di carri; 15,30, piazza Vittorio Veneto, gioco «cerca la coppia», e «Impressioni in diretta»; [illegible] Libertà, [illegible] teatrale; 18, piazza Vittorio Veneto, giochi

Quale [illegible]?

E' il tema del convegno nazionale del Cmo (Cristiani nel mondo operaio), che si svolge, alle 9,15, a [illegible] Leocarn, Pianezza.

Arti marziali

Palazzetto dello sport di Beinasco, strada Torino 80, campionati nazionali maschili di kumite individuale open di karate della Lega arti marziali Uisp.

Testimoni di Geova

Piazza Carducci 130, ore 16, conferenza di Alberto Be[illegible] su «*Insicurezza mondiale: esiste una soluzione?*».

Odontotecnici

Domani, ore 21, Jolly hotel Am[illegible], [illegible] dell'Anosi (Associazione nazionale [illegible] sanitari odontotecnici).

[illegible] umani

Domani, [illegible] 18, Palazzo Brichera[illegible], via Lagrange 20, incontro Msoi (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) [illegible] Edoardo Cupolo su [illegible] di Amnesty international per la salvaguardia dei diritti umani e fini del mantenimento della pace».

Informazione a Torino

Domani, Teatro Carignano, ore 21, in occasione dell'uscita del giornale «La città», dibattito su «*L'informazione a Torino*». Intervengono Umberto Eco, Manam Matai, Paolo Murialdi, Paolo Volponi, Giorgio Cardetti, Diego Novelli, [illegible] Tranfaglia.

[illegible] all'estero

Al Cambridge College [illegible] Vittorio Emanuele 108, [illegible] ore 18,30, incontro di genitori e studenti con la prof. Marina Canda su «*Viaggi-studio all'estero*».

Università verde

Domani, ore 20,30, collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, conferenza di padre Alessandro [illegible]elli e Luca Jahier su «*Rapporto Nord-Sud, agricoltura e modelli economici nei [illegible] del sottosviluppo: il terzo mondo può nutrirsi da sé?*».

Centro Pannunzio

Via Santa Teresa 0, domani, ore 21, dibattito su «*I grandi progetti [illegible] Torino*». Intervengono: Gianni [illegible], Vittorio Cappato, [illegible] Gallino, Sergio Noce, Gabriele Manfredi.

SPETTACOLI DELLA SETTIMANA

Giulietta all'Alfieri

Alida Valli e Massimo Belli in «Giulietta e Romeo»

TEATRO — Martedì 11, ore [illegible], il Teatro Popolare [illegible] Roma presenta al Carignano «Il Candeliere» [illegible] Alfred [illegible] Musset, [illegible] regia di Ro[illegible] Guicciardini. Interpreti principali Adriana Innocenti, Piero Nuti, Sergio Basile, Alessandro Vantini [illegible] al 16 marzo. Mercoledì 12, [illegible] Teatro Massaua, ore 21, prima [illegible] «La 22ª professione», [illegible] creazione Bergamasco-Alaajärvi interpretata da Ulla Alaajärvi e Antonello Mendolia. Giovedì 13, [illegible] Teatro Alfieri, [illegible] 20,30, Venteto-Teatro mette in scena «Romeo e Giulietta» [illegible] Shakespeare, con la regia di Giancarlo Cobelli. Fra gli interpreti Alida Valli, Ettore Conti, Carlo Montagna, [illegible] Repliche sino al 23.

MUSICA — Domani, all'Auditorium, ore 21,15, quinto concerto della Stefano Tempia [illegible] l'Orchestra da Camera di Torino, chitarrista Ernesto Bitetti, direttore Mario Lamberto. Musiche di Vivaldi, Carulli, Sammartini, Boccherini. Mercoledì 12, all'Auditorium, ore 21, concerto dell'Unione Musicale con il violinista Uto Ughi e il pianista Alessandro Specchi. Musiche di Haendel, Beethoven, Brahms. Giovedì 13, ore 20,30, all'Auditorium (replica venerdì ore 21), concerto dell'Orchestra Sinfonica Rai, direttore Eliahu Inbal, mezzosoprano Anne Howells. Musiche di Ravel. [illegible] Tuxedo, [illegible] concerto del cantautore Enzo Maolucci che presentera «Tropico del Toro». Venerdì 14, al Patio, [illegible] 21, [illegible] certo [illegible] Franco Califano «Questo è... l'amore». Altro concerto, [illegible] 21, al Teatro Colosseo, con i Matia Bazar. Sabato 15, ore 21,30, al Colosseo, concerto di Pierangelo Bertoli. Nel Teatro del Collegio [illegible] Giuseppe, in via Andrea Doria, concerto Agimus, ore 17. Violinista Raffaello Negri, pianista Caterina Oggi. Musiche di Mozart, Ferrari, Schumann.

Gli allievi della Scala

Ultimo appuntamento [illegible] il secondo ciclo di Domenica [illegible] Nuovo, oggi pomeriggio, alle [illegible]. [illegible] scena [illegible] gli allievi della scuola [illegible] ballo della Scala, diretta da Anna Maria Prina. Lo spettacolo vede coinvolti gli allievi di tutte le età: dai più piccoli impegnati dalla lezione alla sbarra, ai più grandi che presenteranno brani celebri come il Pas de trois dallo Schiaccianoci, la Scena delle ombre dalla Bajadera, le [illegible] dall'Aida. Non mancheranno le danze di carattere: quelle spagnole coreografate [illegible] Franco Roberto, e [illegible] brano contemporaneo, Ricercare a nove movimenti, di Amedeo Amodio [illegible] musiche di Vivaldi. Sarà la stessa Prina a condurre lo spettacolo illustrandone le varie fasi.

IL REGISTA GIAPPONESE OSPITATO DA AMICI

Kurosawa turista in Val di Susa

Un disegno fatto dal regista Kurosawa per il film «Ran»

Dopo il tour de force di [illegible] anteprime del suo ultimo film-evento «[illegible]», prima di partire [illegible] per gli Usa, [illegible] parteciperà alla notte degli Oscar, Akira Kurosawa [illegible] devotissimi assistenti [illegible] «sensei», maestro, e «kantoku», regista, [illegible] lui preferisce Kurosawa san, [illegible] Kurosawa [illegible] pressi di Avigliana, [illegible] Val [illegible] Susa. E' ospite dei Miyakawa, padre giapponese, madre torinese, sette figli di cui Mario, il primogenito ventiduenne, studia storia del cinema all'Università ed è stato aiuto regista volontario di Kurosawa.

Il legame tra l'autore [illegible] «Dersu Uzala» (trasmesso venerdì sera da Raiuno, [illegible] il regista non ha voluto rivederlo perché «i miei film sono realizzati in 70 millimetri e [illegible] essere visti in 70 millimetri») e il Piemonte è molto stretto. A Giaveno hanno vissuto figlia e genero (disegnatore per Giugiaro, rientrato [illegible] in Giappone e oggi [illegible] dei protagonisti del grande ritorno nipponico all'agricoltura), poco dopo il matrimonio (testimoni i coniugi Miyakawa). Qui è [illegible] il nipotino del «sensei». Oggi la figlia di Kurosawa, che [illegible] concittadini hanno rivisto in tv, scoprendo l'importanza del personaggio, cura da Tokyo l'immagine [illegible] padre.

«Riposa, fa lunghe camminate per riprendere la forma fisica di ottimo giocatore di golf, mangia finalmente piatti [illegible] giapponesi, ma gli piace il nostro prosciutto crudo, legge molto, vorrebbe visitare [illegible] Museo Egizio, è un [illegible] chiacchierone (ma parla solo giapponese) con spiccato [illegible] dell'umorismo»: Mario Miyakawa racconta così [illegible] giornate [illegible] Kurosawa.

Il regista [illegible] già ai prossimi progetti cinematografici. Intanto ha visto «Color Purple» di Spielberg [illegible] è messo a piangere. «Perché [illegible] storia di uomini» ha spiegato agli ospiti, dichiarando [illegible] essere «indignato per la vicenda di Feltrinelli: è solo [illegible] storia [illegible] avvocati. In America ce n'è [illegible] per ogni cittadino».

Durante [illegible] lavorazione di «Ran», Kurosawa [illegible] perso la moglie, [illegible] attore si [illegible] gravemente ammalato, [illegible] l'amico è morto stroncato da un infarto. Ma il [illegible] è andato avanti: com'è [illegible] l'esperienza per il gi[illegible] assistente?

«Irripetibile. Per me Kurosawa è un quasi-nonno. Rispetta gli attori e [illegible] le prove, terribili, fa uscire tutti per parlare senza testimoni. Tutti invece partecipiamo alla realizzazione dei costumi dipinti a mano secondo le sue indicazioni. Anche il film è già tutto raccontato in [illegible] serie di disegni che lui fa avere agli attori, mentre istruisce i tecnici con schizzi di personaggi e inquadrature».

s. pie.

Il twirling [illegible] Pinerolo

Con sport e spettacolo si chiude oggi a PINEROLO la terza prova del Campionato Italiano di Twirling [illegible] E' una disciplina sportiva che molti ancora confondono con le esibizioni delle majorettes, ma che, bastone e gonnellino a parte, ben poco hanno a che vedere con queste. [illegible] gare sono organizzate dal Twirling Club di Piossasco, [illegible] collaborazione con la Federazione Sportiva Twirling, e si svolgono al palazzetto dello sport di Pinerolo dalle 8 alle 19. Al campionato partecipano oltre 500 atlete di una ventina di gruppi sportivi, fra cui quelli di Torino, Novara, Vercelli, Asti.

Matia Bazar I biglietti in prevendita

I Matia Bazar in nuova formazione, con Sergio Cossu e il sax, a far da contrappunto alla voce d'oro di Antonella «Matia» Ruggiero, suonato [illegible] Rudy Trevisi e Jacopo Jacopetti, [illegible] al Colosseo venerdì prossimo, il 14, alle 21. Presentano «Melancholia», [illegible] titolo dell'ultimo album.

Le prevendite dei biglietti [illegible] già in [illegible]: [illegible] mila le poltroncissime solo alla [illegible] del teatro, [illegible] presso Ricordi, Maschio, Rock & Folk, Birra & Spaghetti, Hot [illegible]; a Nichelino da [illegible] Musica, a Rivoli da Astori, a Venaria d'Herin, Settimo Ring [illegible].

«Melancholia» comprende «Souvenir», presentato al Festival di Sanremo [illegible] (nel gioco di citazione ironica cominciato con «Vacanze Romane»), ma anche il tango-beguine [illegible] «Cose», [illegible] atmosfere Anni [illegible] di «Angelina», il new cool di «Da qui a...», la dance di «Ti sento».

PROPOSTE NELLE GALLERIE D'ARTE

Nei giardini dell'anima

Stefano Faravelli («La Parisina», [illegible] Moncalieri 47). Torinese (n. 1959), passato dagli studi artistici del Liceo e dell'Accademia [illegible] alle Lettere e [illegible] Filosofia (in cui [illegible] per laurearsi), si è come rifugiato in [illegible] mondo interiore. Il suo [illegible] un ricercare pittorico di finezze estreme che sta tra la miniatura [illegible] pagina di [illegible] antico spirito contemplativo e la più attuale confessione esistenziale. Vere e proprie «reliquie [illegible] infanzie felici», frutto di inquiete fantasie. [illegible] trasformate così in questi [illegible] paesaggi [illegible], segnati da [illegible] quinte boschive, in questi dolci suoi giardini dell'anima e nei silenzio[illegible] labirinti, specchio d'una realtà elusiva e inafferrabile. Il Faravelli per primo intende [illegible] queste sue figurazioni possano costituire insieme [illegible] testimonianza d'una fantasticata introspezione e [illegible] via [illegible] verso l'evasione. Non sorprende ch'egli attualmente lavori anche per il «Teatro dei Sensibili» di Ceronetti.

* *

Maria Teresa Audoli Carpanetto, a più di vent'anni dall'esordio (da Caver, [illegible] '62) ripropone alla Galleria Fogliato (via Mazzini 9) le accensioni cromatiche che in pochi [illegible] accordi riescono a dar plastico rilievo alle semplici forme delle sue composizioni. Sono tonalità intense, anche se sfumate, giocate [illegible] rossi e violetti, i bianchi calcinati, e qualche giallo più squillante, [illegible] verdi e ocre, come vogliono i suoi temi: i fiori in vaso o in una ciotolina che si direbbe dominino una produzione in cui hanno poi ancora posto alcuni frutti e qualche verdura realizzati in una materia fatta appena appena più corposa per far meglio rendere il [illegible] plastico dell'oggetto.

* *

[illegible] Balsa («Studio Laboratorio», corso [illegible] 105) attratta dalle suggestioni della grafica le ha consegnato l'intera flotta dei suoi aquiloni. [illegible] e subito un incalzare di cieli, di [illegible] spazialità, persino di sogni che s'avventano nell'aria sconvolgendo le più alte chiome degli alberi. Una realtà da verificare, momento per momento, attraverso il segno e i suoi incanti.

* *

Gianna Piacentino («Micrò», piazza Vittorio Veneto 10) [illegible] tra l'altro Flussi e Accadimenti, le [illegible] articolate strutture grafiche che sensibilmente sembrano riallacciarsi alle esperienze d'un plastico [illegible] ascendenze cubofuturiste.

an. dra.

INCONTRO GASTRONOMICO CON I CUOCHI

Gara fra berretti d'oro

Nel 1722 [illegible] chiamava Pia associazione fra Cuochi privati e famigli d'ambo i sessi; [illegible] fondata a Torino, [illegible] patrocinio [illegible] San Pasquale Baylon, [illegible] sede (allora) la chiesa di San Tommaso. Poi divenne, [illegible] le due guerre, Unione cuochi piemontesi e [illegible] l'associazione [illegible] in via Bogino 17.

«E' con questa ultrabicentenaria tradizione — afferma [illegible] Zannini di Villa Monfort's di Castiglione — che domani [illegible] meglio della gastronomia regionale, con gli allievi delle scuole alberghiere, sarà in [illegible] per la tredicesima edizione del Berretto d'oro '86».

Sono già 50 i cuochi (arrivati [illegible] tutte le province) che alle 20 esibiranno le loro specialità nella fascinosa cornice del Castello Medioevale sul Po, [illegible] ristorante S. Giorgio, [illegible] dal Giorgio 'Gallo' e dalla signora Albertina. In verità già alle 17,30 la giuria, composta da esperti e giornalisti, comincerà ad assaggiare, valutare e selezionare [illegible] portate.

[illegible] per aggiudicarsi il Berretto d'oro domani è in gara [illegible] top dei cuochi piemontesi professionisti, affiancati dai giovani delle scuole alberghiere, che nella nostra regione [illegible]. Ovviamente [illegible] preparati [illegible] piatti di elevata fattura gastronomica nostrana e internazionale. [illegible] c'è attesa per [illegible] novità dei giovani cuochi che — seguendo la tradizione e l'esperienza dei maestri — hanno saputo valorizzare ovunque l'italica arte culinaria.

I posti per [illegible] eccezionale serata gastronomica sono limitati. [illegible] S. Giorgio vi si potrà accedere solo [illegible] appositi tagliandi, che sono rilasciati dall'Unione cuochi.

g. d.

La Degli Esposti al Tuxedo

Dopo una settimana ricca di dibattiti e mostre sulle tematiche femminili, per l'8 marzo [illegible] delle donne, si chiude [illegible] bellezza stasera alle 21,30 al Tuxedo [illegible] via Belfiore [illegible] Degli Esposti, un'attrice che è stata [illegible] molti versi un simbolo degli «anni ruggenti» del femminismo. Invitata dall'Associazione Emily Dickinson, reciterà «Il viaggio di una voce».

Il nostro [illegible]

Ducato di Savoia — Domani, ore 17,30, alla [illegible] di Studi Piemontesi in [illegible] Ottavio Revel 15, conferenza di Guido Amoretti [illegible] «I primi due [illegible] del [illegible] di Savoia».

Immagini e merci — Domani, ore 21, al Club Turati in via Accademia delle Scienze 7, dibattito sul tema «Immagini e merci, linguaggi di cinema and Co. per farci [illegible] sumare [illegible] identificarci». Intervengono Dante Matelli, Fulvio Nardi, Carlo Sartori, Ugo Volli. Coordina Gianpiero Amandola. L'ingresso è gratuito come per tutte le manifestazioni del Turati.

Chieri [illegible] festa

Carnevale tardivo a Chieri che oggi si anima per il grande corso mascherato a cui parteciperanno oltre una ventina di carri allegorici provenienti dai comuni della cintura. La sfilata partirà alle 14,30 dalla centrale [illegible] Vittorio Emanuele. Vi prenderanno parte gruppi folcloristici, la Filarmonica e le Majorettes [illegible] Chieri. Alle [illegible] ufficiali, che sfileranno [illegible] su una vettura d'epoca, il compito di aprire i festeggiamenti. Sono [illegible] Bela Tessitora, impersonata da Silvana Favaro, impiegata ventenne in una ditta tessile e il coetaneo [illegible] Bosco, studente. La giornata [illegible] si concluderà con la premiazione dei carri e delle maschere più riuscite.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-19, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.

MUSEO [illegible] ANTICA E PALAZZO [illegible] (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

[illegible] ALINARI «Italia. Cento Anni [illegible] Fotografia», opere provenienti [illegible] Museo di [illegible] della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze in mostra a Torino al Museo dell'Automobile, [illegible] Unità d'Italia 40, [illegible] 31 marzo. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: Erbari e iconografia botanica. «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 21 [illegible] - 11 maggio 1986. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Pittura etiopica tradizionale, dal 20 febbraio al 14 aprile. Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - [illegible] (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a [illegible] dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

Televisioni in regione

Grp
15 — Disegni animati
17,20 25ª Zecchino d'oro, programma [illegible] bambini
18,55 Andiamo al cinema
19 — Alazzone, programma
20 — Disegni animati
20,25 Sposata ieri, film di Gilles Grangier con François Périer, Anne Veron
22 — Speciale spettacolo
[illegible] Kronos, telefilm
23,15 Andiamo al cinema
23,30 Video Piemonte
24 — Alazzone, programma
2 — Una storia di guerra, film di B. Desmond Hurst con Alec Guinness, [illegible]

Videogruppo
17 — Superbook, cartone animato
17,30 La mano pericolosa, film
19,30 Al banco della difesa, telefilm
20,25 Il furido e l'americano, film di César Gallardo con James Iglehart, Shirley Washington
22,15 Ellery Queen, telefilm
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,30 Video Piemonte
24 — La porta dell'inferno, film di Mark Robson [illegible] Dana Andrews, Farley Granger
1,30 Le auto della settimana

[illegible] Piemonte
17 — Forza Sugar, [illegible]
17,30 Born Free, cartoni
18 — Kossidon, cartoni
[illegible] Grande Mazinger, cartoni
19 — Videocar, rubrica
[illegible] Simac-Scavolini, sport, Campionato [illegible] basket Serie A 1
21,30 Con affetto, tuo Sidney, sceneggiato
22,15 Flamingo Road, telefilm
[illegible] Operazione ladro, telefilm
[illegible] La battaglia di [illegible], film di John Wayne [illegible] Wayne, Richard Widmark

Rete Canavese
13,45 La rosa del Sud, film
15,45 Alazzone, [illegible]
17,45 Cartoni
[illegible],15 Cartoni
19 — I naufraghi, telefilm
19,30 Speciale carnevale Castellamonte (r.)
20,30 Fuori gioco
21 — Sperduti nel buio, film
23 — Roy Rogers, telefilm
24 — Fuori gioco, rubrica (r.)
0,30 Hazell, telefilm

Telestudio
17 — Operazione Tortuga, telefilm
18 — Domenica al cinema
19,30 Zorro, cartoni animati
20 — Sport Billy, cartoni animati
20,30 Seattle, film di Albert Lewin con Cornel Wilde, Mel Ferrer
22,20 Bret Maverick, telefilm
23,20 Tutto cinema
23,30 In primo piano tv, rubrica
24 — Il forte delle Amazzoni, film [illegible] George Marshall [illegible] Audie Murphy, Kathryn Grant
2 — Automania, rubrica
2,15 Missione impossibile, telefilm

Quartarete 2 Videomusic
9 — Video Rotation
13 — Video Rotation
14 — Tube, programma musicale inglese
15 — Videopremière, [illegible] video
18 — Intervista a mr. Mister
23 — [illegible] Calling, musica costume e giovani a Londra
24 — America Hot 100, i 100 video più ascoltati in America

Erre Uno tv Svizzera
14,05 Ciao domenica
18,10 Natura amica
18,[illegible] Telegiornale
18,50 La parola del Signore
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,20 A conti [illegible]
20,30 L'avventuriero, sceneggiato
21,30 Piaceri della musica
22,50 Telegiornale
23 — Sport notte
23,55 Telegiornale

Primantenna
10 — [illegible] Bazar, programma
12,30 [illegible] non stop, programma
20 — Teleriotecnica sportivo, risultati sportivi del Piemonte
22 — Auto della settimana
22,30 Medi case
[illegible] — Programma promozionale

Yvonne De Carlo interpreta il film «Tomahawk, scure [illegible] guerra» (ore 21,30) [illegible] Quarta Rete

Quarta rete
17,15 Ultimo ballo, telefilm
18,30 Big Screen
19 — Le auto della settimana
19,30 Mumbley, cartoni
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Magician, telefilm
21,30 Tomahawk, [illegible] di guerra, [illegible] di G. [illegible] Van Heflin, Yvonne De Carlo
23,15 Sesto senso, telefilm
0,30 Tele la cinema
1 — La notte dell'innominato, film di L. Demer con Don Harrison, Loretta De Luca

Telecity
15 — Vendita Medi case
16,15 Catalogo tv, vendita
18,15 Boxing, pugilato mondiale
19,30 James AT 15, telefilm
20,30 Il grande teatro del West, telefilm
21,30 Una violenta dolce estate, film
23,30 Vendita Medi case
24 — Scotland Yard contro dr. Mabuse, film - Segue Non stop

Telesubalpina
13 — L'udienza di Giovanni Paolo II del 5-3-86
13,30 Vita della Chiesa, rubrica
15,10 Film
17,15 Il marsigliese, film [illegible] Alain Brunet con Hardy Kruger, Jean Lefevre
[illegible] Un [illegible] settimana, rubrica
19,30 L'udienza [illegible] Giovanni Paolo II del 5-3-86
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 Padre Kolbe, documentario
21,10 I mali estremi..., commedia teatrale
22,30 [illegible] Piemonte
23,05 Film

Videouno
14,15 Tennis
16,30 Cartoni animati
17,30 [illegible] grande barriera, telefilm
18 — Il cavaliere [illegible] film
18,30 Documentario
19 — Salto con gli sci - Campionati mondiali
19,30 Replay
20 — Le auto della settimana
20,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
21,30 Tailori, telefilm
23,45 Fuoricampo

Telecupole
15,30 Movin on, telefilm
16,30 Cartoni animati
17 — Skyppy il canguro, telefilm
17,30 Cartone
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Motori non stop, rubrica
19,30 Sport flash, rubrica
20 — Video Piemonte, rubrica
20,30 Quel maledetto giorno della resa dei conti, film
22,30 New Scotland Yard, telefilm
23,45 Sport flash, rubrica (r.)
0,15 Alazzone, rubrica

Canale 68
18 — Le auto della settimana
18,30 Videopiù
18,45 Speciale Jimmy Swaggart
19,55 Promovideo
20,30 Film
22,05 Le auto della settimana
23,35 Film

Pan
16,30 I rinnegati di [illegible] Apache, film
18 — Selvaggio mondo degli animali, documentario
18,30 Il dottor Kildare, telefilm
19 — L'eva di Eva, situation comedy
19,30 Pat la [illegible] baseball, cartone animato
20 — L'isola [illegible] bere, sceneggiato
[illegible] [illegible] celebri, film [illegible] B. [illegible], A. Delon, J.-P. Belmondo, A. Girardot, S. Signoret
22,15 L'affare della sezione speciale, film di Costa Gavras [illegible] L. Seigner, Ivo Garrani
[illegible] Le grandi battaglie, documentario
24 — [illegible] di gangsters, film
1,30 Le grandi battaglie, documentario

TV [illegible]
13 — Anno 79 - Distruzione di Ercolano, film
15 — Tra l'amore e il potere, telenovela
16,45 Capitan Nice, telefilm
17,15 Paper Moon, telefilm
17,45 I [illegible], film
19,45 [illegible] tempo, cartone animato
20,15 I [illegible] medicina, film
22 — Luisana mia, telenovela
23 — Paper [illegible], telefilm
23,30 Lo sfidato, film

Quinta Rete
14 — Nel fango della periferia, film di M. Ritt con John Cassavetes, Sydney Poitier
17 — Calvin, cartoni animati
17,30 L'uomo Tigre, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Nuseking, cartoni animati
19 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
19,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
20,30 Flamingo Road, telefilm
21,30 Fitzpatrick, telefilm
22,30 Con affetto Sidney, situation comedy
23 — Il marsigliese della morte, film
1 — Automania, rubrica
1 [illegible] L'uomo [illegible] telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Video, chiacchiere e salotti

Io intervisto te tu intervisti me

Siamo all'inflazione delle interviste? Se non ci si [illegible] proprio dentro, ci siamo molto vicini. Tutti sul video intervistano tutti, è un girotondo affannoso di tizi che rincorrono altri tizi — di solito lieti di farsi rincorrere — e gli impongono la patata del microfono sparandogli domande a raffica tra marciapiede, [illegible] ufficio, Montecitorio e Palazzo Madama (interviste obbligatorie e ricorrenti in ogni Tg), sedi [illegible] partiti (idem [illegible] sopra), scuole, chiese, ospedali.

Ormai non c'è quasi più nessuno in Italia che non sia stato intervistato almeno una volta dalla tv, magari per quindici secondi, magari [illegible] per balbettare un sì o un no [illegible] capita. Naturalmente [illegible] sono le interviste più meditate e approfondite, ma il [illegible] è costituito da cosette fatte [illegible] svelte, con l'intervistato colto di sorpresa e l'intervistatore che ha una fretta terribile e già guata [illegible] l'occhio impaziente la prossima vittima: e [illegible] il presentatore o la presentatrice del maxicontenitore che manovrano il gruppetto degli esperti sul sofà e poi d'improvviso troncano la parola a tutti dicendo: «Il tempo tiranno ci incalza, sarebbe meraviglioso e carinissimo continuare a parlare della fame nel mondo, ma adesso dobbiamo ascoltare una canzone».

Tra l'altro, oggi è il trionfo delle interviste: la domenica ne è piena dalla mattina presto fino a notte fonda con rubriche e rubrichette, e contenitori, e [illegible] e dibattiti, e trasmissioni politiche, e con lo sport che è un serbatoio di chiacchiere e sentenze pressoché inesauribile. Alla fine della domenica il teledipendente è simile [illegible] pugile suonato; e tra le immagini più ossessive e [illegible] che gli turbinano nel cervello [illegible] quelle, velocissime, di gente [illegible] bocca per fare dichiarazioni su qualsiasi ramo dello scibile umano.

Così, più o meno, è tutti i giorni. Con alcune eccezioni, come il Costanzo Show dove l'intervista è «lavorata» con abile astuzia e con studiata calma per fare spettacolo. Tempo fa Costanzo si era messo su una china rischiosa: folle di ospiti compressi sui divani, domandine a spizzico, numeri di varietà. Adesso i numeri sono spariti, gli ospiti sono stati drasticamente ridotti e lo show si è [illegible]drizzato di colpo, [illegible] è tornato verso Bontà loro.

[illegible] che gli ospiti vengono da Costanzo per farsi pubblicità e per rinverdire e rinforzare le [illegible] glorie, ma Costanzo, se concede pubblicità, la fa [illegible] interrogatori sornioni e amabilmente perfidi da cui spesso l'intervistato esce lasciandoci parecchie penne, vedi l'altra sera il duca d'Aosta (dietro cui vagolava l'ombra del cugino socio-nemico Vittorio Emanuele) o il direttore di una rivista di pettegolezzi mondani. Oppure riesce nelle serate migliori — e quella di venerdì lo era — a ribadire il carisma consacrato e tonante di certi personaggi (Gassman con l'ultrabiondissimo figlio); o a cavare fuori da un convenuto non incline alla loquacità torrenziale (il regista Mario Monicelli) poche battute fulminanti e tutta la simpatia di un [illegible] acuto, spiritoso, civile. Nel mare convulso e arruffato dell'intervistame tv, qui c'è un momento di distacco, una pausa di intelligenza e di ironia; il che non è poco.

Ugo Buzzolan

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Siamo indietro col «look»? ci aggiorna il principe Carlo

DOSSIER (Raidue) — Ponte sullo stretto di Messina, reportage di trasparenza assoluta, ciascun spettatore era in grado di vedere dietro il ponte profilarsi l'ombra della mafia.

L'UFFICIALE E GENTILUOMO (Raidue) — Carogne in divisa con una disciplina disumana forgiano per i destini della patria «uomini veri», ossia altre e ancora peggiori carogne.

SUSPIRIA (Italia 1) — Insuperabile Dario Argento nel giocare con frattaglie di macelleria in un baraccone da lunapark.

MODA (Raidue) — Impiegati, operai, casalinghe, lavoratori tutti, voi non sapete mai come comportarvi nell'alta società, e vi siete persi la puntata [illegible] i marchesi Frescobaldi, i conti Tasca d'Almerita o meteopopodimeno, il principe Carlo d'Inghilterra davano lezioni di look e bon ton?

BUONASERA RAFFAELLA (Raiuno) — Agli ospiti, anche in America, la Carrà ha offerto dello spumante; fosse stata spiritosa, l'avrebbe servito versandolo da un contenitore a forma di grande, grandissimo fiasco. **u. bz.**

Incontro con il conduttore del programma di Raiuno ereditato da Baudo

Damato: Domenica In deve restare mia

ROMA — Mino Damato è accorto e pensoso, si esprime attraverso ampi paragoni, evita l'impatto diretto delle domande e ricorre spesso a frasi che lasciano intendere [illegible] non dicono apertamente. Nel [illegible] ufficio, in un appartamento poco distante da viale Mazzini, si avvicendano telefonate e collaboratrici, proposte singolari e preghiere di fan. Telefonano per proporre i prodigi di una pentola con speciale chiusura che non lascia scappare la fragranza dei cibi; per parlare del caso di una scimmietta ammaestrata che guida la vita di un handicappato; per implorare una citazione e un autografo da John Taylor, star altissima delle quindicenni di tutta Italia.

Damato risponde tranquillo, senza l'aiuto di segretarie-filtro, appassionandosi e tagliando corto, divertendosi e sciogliendo [illegible] organizzativi. «Sono contento dell'affetto del pubblico, di essere riuscito a farmi accettare per come sono e non per come mi vorrebbero gli altri, di aver superato le difficoltà iniziali, lo scoglio delle diffidenze e degli inevitabili paragoni [illegible] le [illegible] precedenti. *Domenica in* è come una macchina da corsa, ha bisogno di molti collaudi per [illegible] prestazioni migliori».

Perciò, nell'ottica del perfezionamento continuo, il conduttore di Domenica in ha inviato, all'inizio del mese di gennaio, una lunga lettera al direttore di Raiuno Emmanuele Milano, una lettera chiacchierata, che ha fatto subito parlare di minacciate dimissioni, di [illegible] proteste. «Era giusto informare il padrone della macchina da corsa [illegible] fatto che alcune [illegible] funzionavano. *Domenica in* — spiega Damato — è un palcoscenico ambitissimo, sul quale [illegible] breve apparizione diventa decisiva per i riflessi che provoca nel [illegible] dei libri, dei dischi, [illegible] spettacolo. [illegible] ho mai subito pressioni per ospitare questo o quel personaggio, ma ho dovuto tener presenti alcuni "suggerimenti", mediando tra le esigenze commerciali [illegible] rete, le attese [illegible] pubblico e la motivazione giornalistica».

«Mi è stata affidata una macchina, i risultati s[illegible] positivi, è quindi normale che mi venga data di nuovo». Il 20 aprile una puntata in diretta dal Colosseo per lanciare un'iniziativa di «adozione» dei monumenti

Giornalista di Raiuno [illegible] '64, Damato, che ha 48 anni, è sposato e ha due figli grandi (Donatella di 26 anni e Giampaolo di 19), ha caratterizzato la sua conduzione di Domenica in con un tono di serietà che sfiora l'impaccio, [illegible] certa difficoltà alla risata. «Nella [illegible] mi piace giocare e [illegible] uno che [illegible] divertirsi, [illegible] non credo che ridere rientri nei miei obblighi contrattuali con la Rai. La scelta di lasciare spazio agli ospiti, di fare da spalla ai personaggi che invito in studio è una scelta convinta, che nasce dal mio modo di intendere la trasmissione. Non voglio essere uno showman; se invito a *Domenica in* Catherine Deneuve è giusto che l'attenzione del pubblico sia [illegible] trata su di lei».

Dietro le quinte, nel rapporto con gli otto collaboratori che lavorano al programma, tutte donne, [illegible] uomo, Damato dice di essere [illegible]plice, [illegible] aggressivo, sereno e rapido nelle decisioni. Tanto che spesso succede che la «disponibilità» viene [illegible] biata per arrendevolezza e [illegible] prontezza [illegible] scelte per tentativo di fuga. «Sono un non-personaggio — ripete — e i non-personaggi alla [illegible] difficili da gestire: per far parlare di [illegible] c'è sempre bisogno di attribuire una lite, di costruire la storia di un [illegible], di inventare un disappore: per esempio un mio disaccordo con la Gardini».

Con soddisfazione, alla ventiquattresima puntata di Domenica in, Mino Damato [illegible] stra le cifre dell'ascolto: la media pomeridiana degli spettatori si aggira sui 5 milioni, dalle 18,40 alle 19,40 arriva a [illegible] milioni e 100 e in chiusura tocca la punta [illegible] 8 milioni e 900. Lo "share", cioè la percentuale di telespettatori accesi e sintonizzanti sulla trasmissione, non è mai [illegible] più basso del 40 per [illegible] e nella domenica del dopo Sanremo ha toccato il massimo del [illegible] per cento.

Gli incontri che Damato ricorda con più piacere [illegible] quelli con Ted Kennedy, col bambino sardo che voleva seguire il padre in carcere, con Roberto Benigni, con Akira Kurosawa, con Enrico Montesano, con Monica Vitti. Tra i [illegible] in programma per le prossime domeniche cita la puntata del 20 aprile, da realizzare in diretta dal Colosseo per lanciare un'iniziativa di «adozione» dei monum[illegible], il collegamento con l'isola [illegible]ritius da dove il professor Tullio Regge commenterà il passaggio della cometa di Halley nel punto di massima visibilità, gli incontri con Rita Ortolani, Irene Papas, Roberto [illegible] Simone e Judith Thurman, la biografa di Karen Blixen.

Domenica [illegible] saluterà il pubblico *alla fine di giugno, ormai in piena estate, nel momento in cui alla Rai si decidono i contratti per la nuova stagione (e per l'anno prossimo qualcuno comincia già a parlare di un ritorno di Baudo).* «Non so se resterò a *Domenica in*: posso [illegible] solo — conclude Damato — che mi è stata affidata una macchina, che i risultati sono stati positivi e che quindi è normale [illegible] affidata di nuovo. Se la decisione sarà diversa ne chiederò il perché».

Fulvia Caprara

Damato con la Gardini, i due conduttori di «Domenica in»: «Non è vero che non andiamo d'accordo»

Tv mattina e pomeriggio

Tutte le donne dalla Gardini a Spadolini da Costanzo

ROMA — Il mondo dello spettacolo fa da padrone nella puntata di [illegible] DOMENICA IN, condotta da Mino Damato [illegible] Gardini su Raiuno. Ospite d'onore è Tom Hulce, il Mozart del film «Amadeus»: parlerà in anteprima del suo nuovo personaggio nel film «Echo park», non ancora uscito. Carlo ed Enrico Vanzina, i fratelli registi, parleranno di «Yuppies», il loro ultimo film, mentre con Annie Chaplin, figlia del grande Charlot, si discorrerà delle attenzioni che l'Fbi prestò a lungo a Charlie Chaplin, [illegible] sospettato di comunismo. Teatro: arrivano Corrado Pani con il figlio suo e di Mina, Massimiliano, che si [illegible] fronteranno in studio.

Musica giovane: il «Duran Duran» John Taylor è in studio [illegible] come sollecito, [illegible] il video «I [illegible] what I do», canzone che è [illegible] nella colonna sonora di «Nove settimane e [illegible]»; poi Howard Jones, e Pierangelo Bertoli con «Favola». Tv: arriva Loretta Goggi a parlare di sé, della sua [illegible] di Sanremo e della nuova trasmissione su Raiuno «Il bello della diretta» di cui è protagonista.

L'attualità, con Elisabetta Gardini, è de[illegible] alle donne in occasione della festa di ieri, 8 [illegible]. Si parlerà, con la giornalista Granzotto e [illegible] Tina Leonzi, presidente del movimento [illegible] casalinghe, del monumento alla casalinga eretto in Inghilterra, che ha suscitato molte polemiche; e del premio «La donna dell'anno» assegnato a Sidney alla dottoressa italiana Alessandra Farino per le sue ricerche sul cancro. Infine, sport: è previsto un collegamento con Patrizio Oliva a Genova, alla vigilia dell'incontro di boxe superleggeri con Sacco.

A DISCORING i Prefab Sprout in «When love break down»; Mango con «Lei verrà»; Ruttore con «Amore Stella»; Alessandro Baldi, rivelazione di Sanremo, con «La nave va». Ospiti «dance»: Thoty in «Love is...» e Henyl in «Keep on rocking».

Da Costanzo, a BUONA DOMENICA, su Canale 5 dalle 13,30, l'ospite d'onore sarà il ministro Spadolini, con una lunga intervista. Torneranno i coniugi Filippor, che molti stanno aiutando, e i vigili urbani di Pozzuoli con un appello per poter operare la figlia di un loro collega. Poi ci sarà Massimo Youssef, un [illegible] egiziano che viveva a Roma come un barbone. Di gemelli si parlerà con il prof. Gedda. Ospiti musicali: Righeira e Zucchero, poi [illegible] Minoprio e i fratelli Santonastaso.

PUNTO 7, il settimanale di Arrigo Levi in onda su Canale 5 alle 12,20 con replica alle 23,30, si occuperà della giustizia in Italia. Ospite in studio il ministro Mino Martinazzoli; il senatore [illegible] presidente [illegible] Commissione [illegible] in Senato ed Enrico Ferri, segretario dell'Associazione Nazionale Magistrati.

Stasera su Raidue

A «Mixer» Giuliano Amato e Ramazzotti

ROMA — Giuliano Amato sottosegretario alla presidenza del Consiglio è il protagonista del «Faccia a faccia» di Giovanni Minoli, presentato da «Mixer» stasera alle 21,55 su Raidue. Le 30 domande sono incentrate sulla riforma istituzionale, la prossima verifica politica nel pentapartito, gli attuali rapporti tra psi e pci, il contenzioso tra Craxi e Lucchini, il bilancio del governo a direzione socialista.

In apertura di trasmissione un numero speciale di «Mixer lei Paris»: il consueto appuntamento settimanale con le grandi capitali del mondo si occupa questa settimana delle elezioni francesi. [illegible] come grandi nomi della moda e del design giudicano il look e l'immagine con cui i candidati di tutte le bandiere si sono presentati all'elettorato in vista dell'appuntamento elettorale [illegible] 16 marzo.

Segue il sondaggio che ha [illegible] tema «Il grado di fiducia che gli italiani nutrono verso lo Stato».

Eros Ramazzotti, il vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo, è il protagonista del servizio realizzato da Stefania Casini.

FILM TV della settimana: anche «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo» di Kramer

Tracy, Lewis, Keaton: tutti folli per un tesoro

Domani «La [illegible] di ferro» di Peckinpah e «Daniel» di Lumet - Mercoledì un classico del cinema nero, «La fiamma del peccato»

OGGI — Charlie Chan nella foresta messicana alle [illegible] su Raidue in Il serpente piumato (1949) di William Beaudine: il detective cinese tra misteri e pericoli è sulle [illegible] di [illegible] spedizione scomparsa mentr'era alla ricerca di un tempio azteco. Sempre su R[illegible] alle 15 Bette Davis con una forte interpretazione domina nel drammatico e patetico Perdutamente tua (1942) di Irving Rapper: è [illegible] giovane donna goffa e isterica (è stata cresciuta senza [illegible] dalla madre) che nella clinica dello psichiatra Claude Rains si trasforma in tre mesi in una donna fascinosa ed elegante: [illegible] crociera e trova l'amore [illegible] l'A maiuscola, Paul Henreid, che però è sposato e padre di [illegible] bambina anche lei allevata dalla madre senza amore.

Su Eurotv alle 15 Paul Newman nel [illegible] secondo film, Supplizio (1956), di Arnold Laven dal dramma televisivo di Rod Serling: quadro analitico e polemico di un processo contro un militare che dopo due anni di prigionia in Corea [illegible] negli [illegible] Uniti e viene [illegible] di alto [illegible]mento.

Alle 20,30 su Raiuno in due parti stasera e domani Questo pazzo pazzo [illegible] pazzo mondo (1963) di Stanley Kramer, girandola di gag scatenate e paradossali, e con un ricco cast, Spencer Tracy, Jerry Lewis, Buster Keaton, Mickey Rooney, Peter Falk, Terry Thomas, Jimmy Durante: un gangster prima di morire per un incidente sull'autostrada rivela ad un gruppo di automobilisti che a Las Vegas ha nascosto un favoloso malloppo e scatena così una furibonda caccia al tesoro. Su Italia 1 karatè e vendetta con La mano vendicatrice continua ad uccidere (1973) di Kao Non Hung.

DOMANI — Violento e allucinante film di guerra di Sam Peckinpah su Eurotv [illegible] 20,30 La croce di ferro (1977) con James Coburn, Maximilian Schell, James Mason: terrificanti vicissitudini e ferocie di un reparto nazista allo sbando nella Russia del '43. Su Italia 1 alle 23 il drammatico Daniel (1983) di Sidney Lumet [illegible] Timothy Hutton: Daniel è il figlio dei coniugi Rosenberg attraverso cui Lumet [illegible]struisce la tragedia dei genitori condannati alla sedia elettrica negli Anni 50 per spionaggio senza prove decisive. Su Canale 5 alle 21 Asso (1981) di Castellano e Pipolo con Celentano [illegible] giocatore di poker.

MARTEDI' — Magia, superstizioni, delitti e catastrofi in Australia ne L'ultima [illegible] (1977) di Peter Weir con Richard Chamberlain.

MERCOLEDI' — Classico del nero americano Anni 40 su Raidue, La fiamma del peccato (1944) di Billy Wilder con Barbara Stanwyck, Fred Mac Murray e Edward G. Robinson.

GIOVEDI' — Grossa curiosità a mezzanotte su Raidue, Zio Vania (1971) [illegible] dramma di Cechov, regia di Michalchov Konchalovskij, protagonista Sergej Bondarciuk.

VENERDI' — [illegible] segnalare su Eurotv nel pomeriggio un insolito Frank Capra: Proibito (1932), dramma a forti tinte con Barbara Stanwyck e Adolphe Menjou.

SABATO — Ancora nel pomeriggio su Raitre Uomini sul fondo girato da Francesco De Robertis nel '41: film documentario sulla vita dei sommergibilisti [illegible] alcuni versi sembra [illegible] il neorealismo.

Ragazzi violenti di Coppola

Una scena de «I ragazzi della cinquantasettesima strada»

FILM TOP — Violenza giovanile e rievocazione per certi versi nostalgica degli Anni 60: mercoledì su Raitre un film in cui il quarantenne Francis Ford Coppola recupera l'atmosfera e i luoghi della sua giovinezza, «I ragazzi della cinquantasettesima strada», realizzato nell'81 e arrivato in Italia nell'83.

Il film, che ha lanciato Matt Dillon, è tratto dal bestseller di Susie Hinton edito nel 1967: in una cittadina dell'Oklahoma si fronteggiano due bande di ragazzi, i «greasers», di bassa estrazione, imbrillantinati come Elvis Presley, e i «sociale», rampolli del ceto benestante, con scontri sanguinosi, vendette, amori e rapine.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 0,20

10 — **Pronto emergenza** (6ª puntata). **Amici per la pelle**, con Paolo Gozlino
10,30 **Il meraviglioso circo**. Opera blu
11 — Dalla Basilica di S. Nicola (Bari), **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo**, di attualità religiosa
12,15 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli
13 — **Tg l'una**. Quasi un rotocalco per la domenica, di Alfredo Ferruzza
13,55 **Toto - Tv Radiocorriere**, gioco
14 — In diretta dallo Studio 2 di [illegible]. **Domenica in...**, condotta da Mino Damato, con Elisabetta Gardini e con Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
14,30 **Domenica in... notizie sportive - Domenica in... [illegible]**
15,50 **Domenica in... notizie sportive**
15,55 **Domenica in... Discoring 1985-86 - Domenica in... studio**
16,55 **Domenica in... notizie sportive - Domenica in... studio**
17,50 **Domenica in..., campionato italiano di calcio, un tempo di serie B**
18,20 **Domenica in... 90° minuto**
18,40 **Domenica in... studio**
20,30 **Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo** (1963), film commedia di Stanley Kramer, con Spencer Tracy, Jimmy Durante, Milton Berle, Mickey Rooney, Peter Falk, Jerry Lewis, Edie Adams (1ª parte)
21,35 **La domenica sportiva**. Los Angeles (Usa) **Pugilato**: Lonnie Smith - René Arredondo, titolo mondiale pesi superleggeri
23,35 [illegible], concerto per un giorno di festa, musiche di J. Brahms; violinista Boris Belkin. Orchestra sinfonica di Roma della Rai

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,50; 22,45; 24

10 — **Duetti** [illegible] **Paisiello** e **Nicolò Porpora** (1ª parte). Mariella Devia, Soung Mi Kim, soprani; Giovanna Fioroni, mezzosoprano; Luigi De Corato, baritono; Vito Vallini, violoncello continuo. Organista e concertatore Giorgio Carnini
10,35 **Il [illegible] e l'orchestra**. Jean-Françaix: concerto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e orchestra sinfonica di Milano della Rai, direttore Milltiades Caridi
10,50 Giusone: [illegible] **leggera**. Cross Mercato Europeo
11,50 **Matinée - Al [illegible] di domenica**. Charlie Chan, giallo su giallo (V). **Il serpente piumato** (1949), film di William Beaudine, con Roland Winters, Keye Luke
13,25 **Tg 2 - I consigli del medico**
13,30 **Piccoli fans**, conduce Sandra Milo
15 — **Bette Davis: L'orgoglio di essere diva**, a cura di [illegible] Ivaldi. **Perdutamente tua** (1942), film di Irving Rapper, con Bette Davis, Claude Rains, Paul Henreid
17 — **Tg 2 studio - Stadio**. Porto Recanati: Ciclismo. Tirreno-Adriatico (3ª tappa). Gubbio-Porto Recanati
17,50 **Le strade di San Francisco**, telefilm, «La cappella del dannato»
18,40 **Tg 2 - Gol flash**
18,50 [illegible] Un tempo di serie A
20 — **Domenica sprint**
20,30 **Alberto Sordi in storia di un italiano** (7° episodio). Nuova serie
21,55 **Mixer**, di Aldo Bruno e Giovanni Minoli
22,55 **Tg 2 - Trentatré**, setti[illegible] medicina
23,25 DSE: **Immagini [illegible]: Astrofisica**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05

10,25-18 Tg 3 diretta sportiva. **Pal[illegible]: Tennis**, Coppa Davis Italia-Paraguay (singolari)
[illegible] — **Cantautori oggi**, di Alfonso De Liguoro
19,20 **Sport regione**. Edizione della domenica
19,40 **Concertone**. «When the music is [illegible]»
20,05 **Cento città d'Italia**. «Fontane di Roma»
20,30 **Domenica gol**, a cura di Aldo Biscardi
21,30 DSE: **Il [illegible] degli Anni 90** (9ª puntata). **Sarà più intelligente**
22,30 **Campionato di calcio di serie A**
23,15 **Rockline**

Giovanna Ralli a Tg l'una, il programma di Alfredo Ferruzza delle 13 su Raiuno. Gli altri ospiti [illegible] l'attore Giancarlo Sbragia impegnato a teatro con la Ralli, e il generale Francesco Saverio Gala, comandante del III Corpo d'Armata, di stanza a Milano

Italia 1

8,30 **Bim [illegible]**, [illegible]nelà
10,30 **Basket**
12 — **Manimal**, telefilm «Il soffio del drago»
13 — **Grand Prix**, settimanale televisivo
16 — **Sanford and son**
16,30 **Riptide**, telefilm
17,20 **La banda dei sette**, telefilm
18,15 **I ragazzi del computer**, telefilm «L'agenzia di collocamento»
19 — **Cartoni animati**
20,30 [illegible] **In**, nuova serie con Beruschi, Greggio, Del Santo, D'Angelo
22,30 **La mano vendicatrice continua ad uccidere**, film di K. Non Hung con B. Kuan, L. Feng
24 — **Strike force**
1 — [illegible]**hnes**, telefilm «La foto che uccide»
1,50 **Gli intoccabili**, [illegible] film «Passaggio segreto»

Canale 5

8,50 **Alice**, telefilm
9,15 **Le [illegible]** spirito, si parlerà della donna
10,10 **Come stai**, l'apparato respiratorio
11 — **Anteprima**
11,30 **Superclassifica Show**
12,20 **Punto 7**
13,30 [illegible] **domenica**, con Maurizio Costanzo
14,30 **Grazie**, telefilm con Maurizio Costanzo
15 — **In studio**
17 — **Forum**, rubrica giudiziaria
17,30 **In studio**
19 — **Dalle 9 alle 5**
19,30 **In studio**
20,30 **Uccelli di rovo**, (r.) sceneggiato (quarta puntata)
22,30 **Monitor**. Si parlerà della tragedia del Challenger
23,30 **Punto 7**, (r.)
0,30 **Sceriffo a New York**, telefilm «Complotto alla [illegible] del silenzio»

Retequattro

8,30 **Le [illegible] in gamba** [illegible] film di H. Koster con D. Durbin
10,20 **Storia di Tom Destry**, film di G. Marshall [illegible] A. Murphy, T. Mitchell
12 — **Campo aperto**, la crisi del pomodoro
13 — **Ciao [illegible]**
15 — **I gemelli Edison**, telefilm
15,20 **Il principe delle stelle**, telefilm
16,15 **I ragazzi di Padre Murphy**, telefilm
17,05 **Huckleberry Finn e i suoi amici**, telefilm
17,30 **Amici per la pelle**, telefilm
18,20 **Casale [illegible] Company**, telefilm
19,15 **Retequattro per voi**
19,[illegible] [illegible] **York New York**, telefilm
20,30 **W le donne**
23 — **Mash**, telefilm
23,30 **Masquerade**, telefilm
0,30 **Ironside**, telefilm
1,30 **Mod Squad**

Eurotv

12 — **I giorni del futuro**
13 — **Mialla**, telefilm
14,45 **Week end**
15 — **Supplizio**, [illegible] Arnold Laven con Paul Newman
[illegible] **Zorro**, telefilm
20 — **Sport Billy**, [illegible]
20,30 **Sandia**, film
22,20 **Bret Maverick**, telefilm
23,20 **Tuttocinema**
23,25 **In primo piano**

Rete A

8 — **Buona domenica**
10,30 **Wanna Marchi**
11,30 **Superproposte**
13,30 **Lo smeraldo**
15 — **Alazzone: Una domenica diversa**, proposte televisive
19 — **Lo sport e calcio**, trasmi[illegible] di calcio
19,30 [illegible] **Natalie**, novela
20,30 **Tutto Cuore di pietra**, novela
[illegible] **Aula giudiziaria**

Montecarlo

18 — **Doppia identità**, film
20 — **La vita sulla Terra** [illegible] dell'uomo», un programma di David Attenborough
21 — **Il vero e il falso**, [illegible] E. Visconti
23 — **TMC sport**. Tennis, Coppa Davis: Italia-Paraguay, sintesi

Capodistria

14,15 **Tennis**: Belgrado, Coppa Davis
18 — **Il cavaliere solitario**, telefilm
[illegible] **Il mondo [illegible] spazio**
19 — **Sali con gli sci**
[illegible],30 **La casa grigia**
20,30 **Doppio gioco a San Francisco**
21,30 **Tatort, sul luogo del delitto**, telefilm
23,15 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm

Svizzera

11 — **Concerto domenicale**, Z. Kodaly
12,20 **Mu[illegible]**
14,05 **Ciao domenica**
18,10 **Natura amica**
20,30 [illegible]
21,40 [illegible] **musica**
22,30 **Sport notte**

Alla radio

[illegible]. Giornali radio 10,10, 13, 18, 23,23 — 6,30 Mirror. 9,30 S. Messa. 10,15 Varietà varietà. 13 Le piace la radio?, 14,30 Carta bianca stereo. 15,52 Tutto il calcio minuto per minuto. 17,03 Carta bianca stereo. 18,20 Tuttobasket. 19,25 Punto d'incontro. 20 Musica italiana [illegible] Roberto Devereux, dirige M. Rossi.

Stereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali [illegible] 6,30, 7,30, [illegible] 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,53, 18,30, 19,30, 22,30 — [illegible] Una voce [illegible]; [illegible] La strana casa della formica morta; 11 Carlo Bonetti; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit parade 2. 14 Programmi [illegible]; 15-17 Sport; 14,30-16,52-17,45 Stereosport; 20 Uomini musicali; 21 La città sonora; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,30 A. Lattuada. Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 19, 20,45 — 6,55-8,30 Il concerto del mattino; 9,48 Domenica Tre; 10,30 Concerti dell'Italcable; 12 Uomini e profeti (5ª p.); 12,30 Viaggio di ritorno; 13,10 Grande: La terra dalla fine del [illegible] (2); 14 Antologia di Radiotre; 17,30 Concerti di Cecilia; 18,30 America coast to coast; 20 Un concerto barocco; 21,10 Concerti di Milano; 23 Jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

[illegible] debuttato con [illegible] al Regio l'opera seria di Mozart, la più bella del '700

Idomeneo che seduce poco a poco

Il direttore Pesko [illegible] la stessa strada - Intelligente la messinscena di Jean-Pierre Ponnelle con sensazionali cambiamenti - Autorevole Di Cesare

TORINO — Questo *Idomeneo* era un impegno culturale che il nuovo Teatro Regio si portava dietro fin dall'origine, proposto e sospinto dalla passione [illegible] per quest'opera della giovinezza di Mozart, e divenuto sempre più imperioso dopo che il grande teatro mozartiano [illegible] maturità è finalmente entrato a vele spiegate nel repertorio dei nostri teatri lirici.

Impegno culturale, s'è detto, e bisogna riconoscere che l'*Idomeneo* non è opera che si possa godere subito, a primo [illegible]ito, senza un minimo di collaborazione critica dell'ascoltatore. Non si tratta, ben inteso, di immaturità musicale: a ventiquattro anni Mozart è già senz'ombra di dubbio il [illegible] grande musicista della Terra. Dal punto di vista musicale l'*Idomeneo* è la più bella opera seria del Settecento, con tanti saluti a Haendel, a Gluck e ai nostri operisti settecenteschi. Ma, appunto, è un'opera seria. I suoi limiti non sono limiti di Mozart giovane, bensì sono i limiti di quel genere teatrale [illegible] giustamente deriso dagli intelligenti del tempo, eppure [illegible] fortunato: [illegible] difetti della formula, [illegible] del musicista, il quale vi si cimenta per l'ultima volta, prima di rendersi [illegible] definitivamente che deve [illegible] un tipo di teatro proprio, [illegible] non sia più né opera seria, né [illegible] buffa.

Perciò, indipendentemente dai recitativi ancora convenzionali e dalla monotonia delle arie, spesso in sé bellissime, ma distribuite a rotazione fra i cantanti secondo il rullino di marcia dettato dalle convenienze teatrali, fin [illegible] principio l'*Idomeneo* è, per lo spettatore avvertito, lo spettacolo appassionante, e in un certo senso, torturante, di una lotta con l'angelo.

L'angelo è la vecchia forma incartapecorita dell'opera seria, con la quale il giovane Mozart si azzuffa a testa bassa, e la scrolla, la scalza, cercando di abbatterla per far posto a quel teatro in musica che lui sognava, nient'altro che lo spettacolo vario e alla [illegible] della vita [illegible]

Una scena dell'«Idomeneo» al Regio, con il gran testone di Nettuno che fa da sfondo

E c'è poco da fare: in principio lo spettatore si annoia e manda al diavolo mentalmente i Gavazzeni, i Mila, i Gallarati, che hanno tanto sgonfiato perché il teatro facesse quest'opera. Ma a poco a poco quel giovanotto ventiquattrenne [illegible] la fa: tira di qua, spingi di là, strappa, stronca, potenzia sempre più i recitativi sia in orchestra che nella voce, collegati perfino tematicamente [illegible] arie, formando dei blocchi scenici forniti [illegible] alla fine l'impresa riesce, la vecchia opera seria è sradicata e buttata a terra e nel terzo atto subentra al suo posto quello che tanto Wagner come Verdi avrebbero potuto benissimo chiamare il dramma.

Cioè, allontanate le settecentesche divagazioni sentimentali delle due donne che si disputano il figlio del re di Creta (una situazione che ricorda curiosamente quella dell'*Aida*, con Ilia uguale Aida, Elettra uguale Amneris, Idamante-Radames, Idomeneo uguale il re d'Egitto, e non manca nemmeno il Gran Sacerdote, qui di Nettuno e là di Osiride), a poco a poco, nel corso d'un terzo atto incredibile, pieno di cori, [illegible] masse disperate, di declamazioni [illegible]te e con [illegible] quartetto vocale che è forse il più grande prima di quello [illegible] *Rigoletto*, Mozart ci ha presi per il collo, proprio come farà un giorno Verdi, e ci costringe ad afferrare commossi il nucleo di quell'improbabile dramma, che mai avremmo pensato [illegible] poter prendere [illegible] serio, [illegible] solita storia del sovrano-guerriero che, come tante, durante il ritorno incontra difficoltà di percorso e fa voto [illegible] dio di sacrificargli la prima persona [illegible] incontrerà rimettendo piede sul [illegible] della patria. Manco a dirlo, la prima persona che incontra è suo figlio.

[illegible] sarà il lieto fine, coro di grazie, la povera e antipatica Elettra se ne va via scornata maledicendo tutto e tutti in una cabalettaccia che è [illegible]trato di furia gesticolante, di rabbia, di dispetto e di odio generale. Ma intanto siamo stati condotti [illegible] sulle soglie del barbaro sacrificio, il brivido della tragedia ci ha sfiorati, con parsimonia assoluta di mezzi musicali. [illegible] la confessione tardiva di Idomeneo che vittima del voto è suo figlio Idamante. «E tu vedrete, oh Numi! con qual ciglio? svenar il [illegible]nitor il proprio figlio!». Povero vecchio abate Varesco di Salisburgo! [illegible] vetai paludati e professorali, quell'ex ragazzo prodigio, fornitore inesauribile di Serenate, di Minuetti, di Messe, di Sinfonie e di Concerti, ma infatuato di teatro, era riuscito a cavarne uno dei [illegible] menti grandi.

La [illegible] di Jean-Pierre Ponnelle, qui attuata con fedeltà da Grischa Asagaroff e Georg Rootering, risolve [illegible] la [illegible] intelligenza teatrale i problemi posti dai vari e sensazionali cambiamenti di scena. Un gran testone di Nettuno fa da sfondo e vomita dalla bocca spala[illegible] la furia [illegible] mare e [illegible] sue vittime, sottolineando che anche questo è [illegible] dei personaggi principali. Il [illegible] la sua presenza ora terribile, ora amabile (il coro «*Placido è il mar, andiamo!*» è un anticipo preciso del famoso terzettino di *Così fan tutte*). I movimenti [illegible] masse sono efficaci e [illegible] degli [illegible] e varia[illegible] volenterosa. Della cabalettaccia finale della furia di Elettra, Ponnelle [illegible] notoriamente uno spettacolo, anzi una pantomima strepitosa, mettendone in luce il carattere [illegible] espressionismo avanti lettera, che par [illegible] suggerito, dal nome del personaggio.

Personaggio che è sostenuto con buoni [illegible] dalla brasiliana Eliane Coelho, già vista a Torino nelle repliche di *Lulu*, mentre nuova per l'Italia è la giovane inglese Joan Rodgers, la dolce Ilia. Sono entrambe abbastanza temprate alle difficoltà del [illegible]o; un po' esposte alle insidie d'intonazione del recitativo. Autorevole il protagonista, Ezio Di Cesare, che viene dal [illegible] da [illegible]a, avendo fatto parte dell'eccellente sestetto madrigali[illegible] «Luca Marenzio».

Il tenore Mauro Bolognesi è Idamante, anche lui fornito di esperienze stilistiche nel teatro antico e in quello [illegible]derno. Maurizio Barbacini e Redento Comacchio completano la sfilza di tenori richiesti da quest'opera, dove perfino il Gran Sacerdote è tenore, essendo che in origine Idamante era un castrato e ciò portò a uno slit[illegible] in alto di tutte le parti. Buona la larga partecipazione del coro, diretto da Fulvio Fogliazza, un po' ruvida e meccanica quella dell'orchestra.

A quell'ottimo e versatile direttore che è Zoltan Pesko non si può onestamente riconoscere una vocazione mozartiana, ma è un eccellente musicista, e man mano che l'opera prende quota, altrettanto fa la sua [illegible]. Pubblico un po' scarso, e in principio poco persuaso. Poi a poco a poco si fa la luce, e la gente esce riconoscendo: — Eh sì, poco da dire, Mozart è sempre Mozart.

Massimo Mila

Rahbari guida un fiammeggiante Don Giovanni

TORINO — Con molto slancio, il direttore iraniano Alexander Rahbari ha spronato l'altra sera l'orchestra [illegible] Rai in una fiammeggiante esecuzione del Don Giovanni di Strauss. Poi [illegible] ascoltato il Concerto per violino di Menotti, composto nel 1952 su suggerimento del violinista Efrem Zimbalist e qui eseguito da Mauro Loguercio che ne ha [illegible] con eleganza e disinvoltura la vena eclettica, [illegible] immediata presa sull'ascoltatore.

Saldamente ancorato ad un discorso melodico, il Concerto si dipana con [illegible] capricciose e avvolgimente frivola che divaga con naturalezza e raffinatezza di scrittura dal tardoromanticismo al novecento francese, specie quello [illegible] Sei, [illegible] Ciaikovski a Prokofiev e Poulenc non pretende di dire cose profonde, ma d'intrattenere con forbita eleganza. E lo fa con precisione ed un gusto ruadente da «technicolor».

Loguercio è molto piaciuto in questa esibizione che ha affrontato [illegible] molta libertà e, direi, con evidente soddisfazione personale: stimolato dagli applausi del pubblico, ha [illegible] eseguito, fuori programma, una pagina di Kreisler, un tempo prediletta dai virtuosi.

Seguiva, nella seconda parte del programma, la Sesta Sinfonia di Sciostakovic, eseguita assai [illegible] della monumentale Quinta. Si tratta d'un lavoro più concentrato e molto felice per l'equilibrio dei suoi tre movimenti: un Largo in cui la pessimistica oscurità di fondo è attraversata dai disegni taglienti dei legni, come quelli orientaleggianti [illegible] flauti (quasi ricordi di Rimski); [illegible] Allegro, in funzione di Scherzo, e un Presto che, posti in successione, determinano un'intensificazione della carica vitalistica oscillante tra [illegible] salubrità sportiva e un sinistro umor nero.

p.gal.

PRIME FILM: «Il mistero di Wetherby»

Hare, storie inglesi di colpevole follia

IL MISTERO DI WETHERBY di David Hare con Vanessa Redgrave, Ian Holm, Judy Dench, Joely Richardson, Suzanna [illegible]milton, Stuart Wilson. Fotografia di Stuart Harris. Produzione inglese a colori. Orso d'oro a Berlino. Giallo dei sentimenti. Cinema Charlie Chaplin 1 di Torino. Cinema [illegible] di Roma.

Vanessa Redgrave protagonista di magistrali mezze tinte

David Hare è un [illegible] teatrale neppure quarantenne che [illegible] portando un bel contributo di intelligenza (una volta [illegible] diceva: di problematiche) al rinato e [illegible] nuovo primeggiante cinema [illegible]ese. Del resto, anche Pinter ha i suoi meriti verso il cinema. [illegible] si capisce che Hare ha qualche tormento (cinematografico) [illegible] più. [illegible] facessero gli enigmisti Pinter emerebbe i rebus minac[illegible] e definitivi, Hare preferirebbe forse i metagrammi (passate dalla parola sparo ad amore nel minor numero di mutazioni) che consentono anche qualche piccolo imbroglio. La commedia [illegible] Plenty è già stata portata sullo schermo da Schepisi con l'interpretazione [illegible] Meryl Streep, per Wetherby Hare ha scelto di farsi regista di se stesso, affidando il ruolo di protagonista a Vanessa Redgrave.

Così, è la scelta dell'attrice che determina [illegible] bene e in male il «carattere» di Hare al cinema. In Plenty la Streep, al meglio dell[illegible] antipatia, da Grande Scocciatrice, forse deformava l'intenzione di Hare, non il ritratto di una pazza ammonitrice, ma di [illegible] malvagia mezza calza che forse ha fatto la Resistenza; in Wetherby le magistrali mezze tinte [illegible] Redgrave approfondiscono il mistero, superando in suggestioni lo stesso progetto poetico dell'autore.

Hare [illegible] è semplicemente l'autore [illegible] scena le «paure» per scoprire al[illegible] la [illegible] ot[illegible]tutità e le nostre rinunce (il metodo non sarebbe nuovo), ma [illegible] con le paure perché gli consentono una struttura drammatica più frantumata, non bisognosa di troppe spiegazioni. Per Wetherby, Hare confessa di essere partito da un sentimento informe, privo di plot, di centro narrativo. Aveva in mente la cittadina [illegible] Wetherby, ideale per [illegible] vicende di braci (perfettamente coperte, e voleva sfogare il suo astio contro la repressione inglese dei sentimenti, contro l'incapacità ad esprimerli compiutamente.

Il bandolo è Vanessa Redgrave, un'insegnante di mezza età con un presente stimabile e un vecchio segreto d'amore che la rende vulnerabile ai nemici della sua faticata e repressa normalità. Un giorno un giovanotto palesemente malinconico e «folle» s'aggrega non invitato ad una serata d'amici in casa di Vanessa. Che cosa [illegible] il giorno dopo ritorna, fa quattro chiacchiere, tira fuori una pistola e si spara in bocca. Al suicidio Hare può applicare il suo gioco all'indietro e all'interno, i suoi metagrammi. Perché il suicida ha scelto Vanessa per caricarla della sua morte? E che cosa è accaduto di [illegible] tra lui e Vanessa, la sera in cui sono rimasti soli? E quanto pesano i fatti [illegible]rdo sanguinoso del fidanzato di Vanessa ucciso dai banditi mentr'era militare, lontano da casa? E che cosa ha capito della calma pazzia di Vanessa, Suzanna Hamilton, fidanzata del [illegible]? E perché il commissario di polizia vuole a tutti i costi che Vanessa sia colpevole di qualcosa?

Il giuoco dei metagrammi va avanti non in caccia del plot, ma delle «colpe» segre[illegible] nel confronto tra paura dichiarata e nascosta. [illegible] la buona educazione, cinismi, furori, rimpianti, repressione, tutto è molto «inglese», in una dose che fa presumere ancora una [illegible] un lampo di caricatura. Noi guardiamo ammirati, turbati, ma anche un poco a disagio, come se Hare dei metagrammi in qualche punto imbrogliasse. (Ci consola la lieve presenza di Joely Richardson, figlia di Vanessa, che accetta di far la parte della madre da giovane con un garbo già sapiente).

Stefano Reggiani

Tornato a casa

Antonioni ha lasciato l'ospedale

FERRARA — Michelangelo Antonioni ha lasciato definitivamente il reparto di recupero e riabilitazione dell'ospedale San Giorgio di Ferrara, dove si trovava ri[illegible]to [illegible] 19 gennaio [illegible] in seguito [illegible] ictus emiparetico. Con la moglie, Enrica Fico, si è trasferito nella sua villa in Toscana.

[illegible] di Antonioni, che ha 73 anni, [illegible] state definite buone [illegible] dottor [illegible]glia, dirigente della sezione del San Giorgio, [illegible] delle più attrezzate d'Italia. Il recupero non è ancora completo, ma le previsioni sono ottimistiche.

Oggi a Bologna «I litiganti» di Sarti

BOLOGNA — Va in scena questa sera al Teatro Comunale «Fra i due litiganti il terzo gode», opera di Giuseppe Sarti su testo di Carlo Goldoni diretta da Paolo Olmi con la regia di Roberto Guicciardini e l'interpretazione di Maria Angeles Peters, Michele Farruggia, Bruno Praticò.

Quella proposta dal Teatro Comunale di Bologna è la prima esecuzione in epoca moderna.

Ornella Muti si sposerà in [illegible]

MILANO — Ornella Muti si sposerà probabilmente prima dell'estate, in Colombia: il promesso sposo è Federico Fachinetti, suo compagno da tempo.

L'attrice ha scelto [illegible] celebrare il suo secondo matrimonio in Sud America perché a metà aprile partirà per la [illegible]bia: qui girerà il [illegible] tratto dal libro di Gabriel [illegible] «Cronaca [illegible] una [illegible] annunciata».

E' uscita in America «As Time Goes By», biografia dissacrante e scandalosa della Bergman

Ingrid, un diavolo travestito da angelo

Il ritratto di una donna amorale e calcolatrice dagli [illegible] intrecciati - La Cbs voleva trarne uno sceneggiato, ha preferito una versione più romantica

[illegible] YORK — Sulla [illegible] del celebre ritratto [illegible] rock and roll Elvis Presley, le biografie dissacranti dei divi hollywoodiani si susseguono quasi senza interruzione. L'ultima è quella di Laurence Leamer [illegible] Ingrid Bergman, [illegible] Time [illegible] By, Col passar del tempo.

Ha suscitato scandalo anche perché rappresenta in parte la risposta del primo marito, il neurochirurgo Peter Lindstrom, all'autobiografia dell'attrice. Quanto il primo libro era [illegible] agiografico, tanto il secondo è denigratorio. Da simbolo di bellezza spirituale, da eroina generosa, esso riduce Ingrid Bergman a una donna amorale, calcolatrice, ed egoista. Non sorprende [illegible] la televisione Cbs, dopo [illegible] l'idea di trarre uno sceneggiato da [illegible] Time Goes By, abbia invece ripiegato sulla versione più romantica della vita dell'attrice.

Laurence Leamer [illegible] di non avere inventato nulla. Oltre a Lindstrom, ha intervistato tutti e quattro i figli [illegible] Ingrid Bergman, Pia, Robertino, Isotta e Isabella. Ha inoltre [illegible]o le testimonianze dei suoi partner cinematografici ancora vivi e attinto alle memorie di quelli ormai scomparsi. Infine, si è rivolto agli amici e conoscenti dell'attrice. «*Ne è emerso il ritratto di una donna affascinante, vitale, affettivamente oltre che fisicamente, colta, forte come dimostrò nella sua lotta contro il cancro* — ha detto lo scrittore —. *Ma non di [illegible] angelo quale Hollywood l'aveva dipinta, anzi*». Da quel punto di vista, secondo Leamer, fu un'operazione pubblicitaria [illegible] riuscita, «*ma in realtà Ingrid Bergman [illegible] interessata solo a chi poteva aiutarla nella carriera e a farla divertire*».

Ingrid Bergman e Roberto Rossellini: secondo la biografia di Laurence Leamer, solo col regista italiano l'attrice fu autentica

Nella biografia, Ingrid Bergman [illegible] anche nei difetti. L'ambizione [illegible]se a girare due film per la Germania nazista prima [illegible] seconda guerra mondiale, e ne avrebbe girato un [illegible] Hollywood non l'avesse minacciata di chiuderle le porte in faccia. La lontananza dal marito, che aveva il suo lavoro in Svezia, le [illegible]o le avventure; tra [illegible] Leamer cita il grande fotografo Robert Capa e il regista Victor Fleming. Cita anche una frase di Gary Cooper, con cui l'attrice girò [illegible] chi [illegible] il campana: «*Nessuna donna si mostrò più innamorata di me di Ingrid durante la lavorazione del film* — scrisse Gary Cooper —. *Quando finì, non mi rispose neppure al telefono*».

Il biografo sostiene [illegible] Ingrid Bergman fu se stessa solo quando si unì a Rossellini, decisione che pagò a caro [illegible] e che Peter Lindstrom, che [illegible] le aveva perdonato, non le perdonò [illegible]. Forse per questo, i suoi [illegible] l'hanno difesa quando Leamer li ha intervistati: [illegible] lui Pia è stata scostante, Robertino riservato, Isotta silenziosa e soltanto Isabella, «*quella che più somiglia alla madre*» egli dice, si è mostrata cordiale. L'immagine che hanno dato è di [illegible] donna combattuta tra la famiglia e il lavoro, ma calda e affettuosa: di una grande attrice, che [illegible] anteporre la propria esistenza privata [illegible] esigenze della pubblicità.

Lo scrittore, ma soprattutto Lindstrom, che è stato il [illegible] ispiratore [illegible] libro almeno a giudicare dal tono, hanno attribuito il rifiuto della Cbs a trarne [illegible]ggiato alle pressioni [illegible] figli, in particolare di Isabella. Vi sono [illegible] scambi di corrispondenza, anche legale, che la televisione ha chiuso con [illegible] contratto per la [illegible]zione dell'autobiografia. Tagliati fuori Leamer e Lindstrom, lo sceneggiato dovrebbe seguire la trama dell'autobiografia, forse con I[illegible] nelle vesti della madre. Per il [illegible] pubblico è stato un motivo di soddisfazione: [illegible] non vuole che crollino i [illegible] miti, e lo ha mostrato apprezzando soprattutto i film romanzati sulle passate regine [illegible] Hollywood, a cominciare da Marilyn Monroe.

As Time Goes By è anche pieno di pettegolezzi sui compagni di lavoro di Ingrid Bergman, e sui personaggi intervistati dall'autore. C'è un ritratto fugace e insolito di Fellini, che Leamer definisce «un genio»: «*In certi momenti mi è sembrato un marito borghese, preoccupato delle reazioni di Giulietta Masina, con una cura da abitudinari, totalmente in contrasto con la sua magia culturale*».

Il biografo respinge l'accusa di avere scritto un libro ostile a Ingrid Bergman: «*La considero una delle massime star della storia cinematografica, e [illegible] umano [illegible] plesso, che è [illegible] gli anni, come indica il titolo da me scelto. Inoltre ho messo [illegible] rilievo la sua condotta eroica di fronte alla malattia che l'ha uccisa. Ingrid a me è sempre piaciuta*».

G. G.

Domani al «Ciak» di [illegible] la commedia di Aleichem

Com'è difficile essere ebrei specie nella Russia del '14

MILANO — Domani e dopodomani, la Compagnia Italiana di Teatro Yiddish presenterà al «Ciak» la commedia E' difficile essere ebrei di Shalom Aleichem. Ambientata nella Russia del 1914, i tre atti raccontano dello «scambio» deciso, in occasione della festa per la fine del Ecco, da [illegible] cari [illegible]: per un anno, in [illegible] segreto, Hershko, ebreo, e Ivan, che non lo è, vivranno l'uno assumendo l'identità dell'altro. Una serie di traversie, soprusi, malintesi, ostacoli, limitazioni, evolvono verso un finale [illegible] ma [illegible] negativo.

E' difficile essere ebrei è il secondo testo messo in scena dalla compagnia, della quale l'unico professionista è il regista, Antonio Zanoletti. Il primo, realizzato lo [illegible] anno — secondo un calendario che prevede appunto una cadenza annuale — fu Racco[illegible]to di ferro di Effraim Kishon, diretto dallo stesso Zanoletti e presentato al teatro Pier Lombardo.

La scelta di recitare in luoghi [illegible] legati [illegible] tradizione israelita, spiega Dolfi Diwald, organizzatore, risponde al preciso intento di proporre la cultura yiddish [illegible] pubblico più vasto possibile, indipendentemente dall'appartenenza alla religione ebraica.

Anche gli interpreti [illegible] commedia di Aleichem sono, per la maggioranza, gli stessi che avevano lavorato nello spettacolo precedente: Raffaele Picciotto, Anita Stern, Mickey Hazroley, [illegible] Salama Robino, Silvio Verea, Joe Chalom, Clemente Fargion, Giorgio Salama Robino, Franco Levi, Daniele Mizrachi, Michael Stern, Natan Jacobi, [illegible] Chouaka, Inbar Meytser.

G. F.

Broadcasting Museum per [illegible] Festival

Arriva a Hollywood il meglio della tv Usa

ROMA — E' quanto di meglio è apparso sui teleschermi americani negli ultimi 15 anni. Fred Astaire che danza leggiadro con il suo fa[illegible] partner Barrie Chase. [illegible] James Dean, ancora sconosciuto, nella serie «Honeymooners», e Louis Armstrong, Dave Brubeck, [illegible] Ellington e Carmen McRae, i grandi del jazz, insieme in uno mega-spettacolo, e Judy Garland in un «One [illegible] show» della Cbs nel lontano 1963.

Per [illegible] America non soltanto il cinema ha fatto storia, ma [illegible] che [illegible] televisione, enorme serbatoio di talenti e trampolino di lancio di un esercizio di divi. Il «Broadcasting Museum» di New York ha deciso di portare ad Hollywood il meglio del meglio [illegible] tv statunitense, i «fiori all'occhiello» [illegible] tre grandi network.

Usciti per [illegible] prima [illegible] dagli archivi [illegible] newyorchese, 22 programmi selezionati partiranno alla volta della mecca del cinema, dove verranno presentati nell'ambito del «Television Festival [illegible] seminars and screenings».

G. F.

24ª DI SERIE A, ORE 15 — Tutti gli sguardi sul Comunale dove la Juve (dopo Barcellona) affronta il test-Napoli

ATALANTA		COMO
Piotti	1	Paradisi
Codogno	2	Tempestilli
C. Gentile	3	Bruno
Perico	4	Casagrande
Soldà	5	Maccoppi
Boldini	6	Albiero
Stromberg	7	Centi
Vella	8	Fusi
Magrin	9	Borgonovo
Donadoni	10	Dirceu
Cantarutti	11	Corneliusson
Arbitro: Casarin		
Malizia	12	Antonel
G.P. Rossi	13	Invernizzi
Pizzoni	14	Mas
Valoti	15	Notaristefano
Pierantelli	16	Todesco

AVELLINO		SAMPDORIA
Coccia	1	Bordon
A. Ferroni	2	M. Mannini
Garuti	3	Scanziani
De Napoli	4	Pari
Battista	5	Vierchowod
Zandonà	6	L. Pellegrini
Agostinelli	7	Salsano
Benedetti	8	Souness
Diaz	9	Lorenzo
Colomba	10	Mancini
A. Bertoni	11	Vialli
Arbitro: Bianciardi		
Zaninelli	12	Bocchino
Murelli	13	Paganin
Lucarelli	14	Aselli
Galvani	15	Galia
Alessio	16	Francis

BARI		TORINO
Pellicanò	1	Copparoni
Cavasin	2	Corradini
De Trizio	3	Francini
Cuccovillo	4	Zaccarelli
Loseto	5	Junior
Piraccini	6	G. Ferri
Sola	7	E. Rossi
Sclosa	8	Sabato
Rideout	9	P. Mariani
Cowans	10	Beruatto
Bergossi	11	Comi
Arbitro: Longhi		
Imparato	12	Biasi
Gridelli	13	Cravero
Terracenere	14	Pusceddu
Cupini	15	Osio
Bivi	16	Schachner

[illegible]		FIORENTINA
Zenga	1	Galli
Bergomi	2	Contratto
Mandorlini	3	Ch. Gentile
G. Baresi	4	Oriali
Collovati	5	C. Pin
R. Ferri	6	Passarella
Fanna	7	Massaro
Tardelli	8	Battistini
Altobelli	9	Monelli
Brady	10	Antognoni
Rummenigge	11	Iorio
Arbitro: Lanese		
Lorieri	12	Mareggini
Marini	13	Pascucci
Marangon	14	Carobbi
Cucchi	15	Berti
Minaudo	16	Onorati

JUVENTUS		NAPOLI
Tacconi	1	Garella
Favero	2	Bruscolotti
Cabrini	3	Carannante
Bonini	4	Bagni
Brio	5	Ferrario
Scirea	6	Marino
Mauro	7	Bertoni
Manfredonia	8	Pecci
Brevena	9	Caffarelli
Platini	10	Maradona
Laudrup	11	Celestini
Arbitro: Lo Bello		
Bodini	12	Zazzaro
Caricola	13	Filardi
Bonetti	14	Favo
Pin	15	Ferrara
Pacione	16	Penzo

PISA		MILAN
[illegible]	1	Terraneo
Colantuono	2	Tassotti
Volpecina	3	Maldini
F. Mariani	4	F. Baresi
Ipsaro	5	Di Bartolomei
Pregna	6	Icardi
Berggreen	7	Evani
Caneo	8	Wilkins
Kieft	9	Hateley
Muro	10	Rossi
Baldieri	11	Virdis
Arbitro: Paireffo		
Grudina	12	Nuciari
Armenise	13	Manzo
Cavallo	14	Bortolazzi
Giansanti	15	Manzo
Chiti	16	[illegible]

UDINESE		LECCE
Abate	1	Negretti
Galparoli	2	G. Colombo
Baroni	3	Raise
Storgato	4	Enzo
Edinho	5	Danova
De Agostini	6	Garzja
Chierico	7	Causio
Miano	8	Barbas
Carnevale	9	Paciocco
Tagliaferri	10	Luperto
Barbadillo	11	A. Di Chiara
Arbitro: Lombardo		
Brini	12	Ciucci
Susic	13	Conte
Pasa	14	Lagatta
A. Colombo	15	Rizzo
Zanone	16	Capone

VERONA		[illegible]
Giuliani	1	Tancredi
M. Ferroni	2	Gerolin
Volpati	3	Lucci
Tricella	4	Boniek
Fontolan	5	Nela
Briegel	6	D. Bonetti
Bruni	7	Giannini
Sacchetti	8	Cerezo
Galderisi	9	Pruzzo
Di Gennaro	10	Ancelotti
Elkjaer	11	Di Carlo
Arbitro: D'Elia		
Spuri	12	Gregori
Galbagini	13	Graziani
Vignola	14	Tovalieri
Turchetta	15	Desideri
Baretta	16	Impallomeni

Platini-Maradona, pepe sul campionato

E' il quinto confronto diretto tra il giocatore-squadra e il fantasista - Due vittorie a una per Michel ed un pareggio - L'importanza del risultato rischia di condizionarli - La sesta sfida il 26 marzo al Parco dei Principi

Peccato [illegible] siano tanti interessi di classifica e tanti motivi polemici dentro e attorno la partita del Comunale. La Juve che deve pensare al nuovo allenatore e se fa sperare molti, il Napoli che [illegible] già concretamente la squadra '86-87 e preoccupa i giocatori ora in forza. Senza interferenze, e [illegible] offese agli altri protagonisti, lo stadio torinese potrebbe offrire oggi lo scontro-spettacolo Platini-Maradona al loro quinto confronto: un duello che attira l'attenzione di due «tifoserie» importanti e di tutti gli sportivi, di Francia e Argentina, della Spagna e di Barcellona (città che per un giorno puntò su Dieguito, pur avendolo respinto).

Le qualità tecniche e l'intelligenza di gioco del francese contro la fantasia ed i «numeri» dell'argentino. Tre volte miglior calciatore europeo Michel, due volte consacrato [illegible] di tutto il Sudamerica il più giovane Diego. Il primo che ha vinto tutto, il secondo poco o nulla, ma accomunati nel ruolo di star.

[illegible] sono scontrati la prima volta a Buenos Aires, nella partita Argentina-Resto del mondo. Platini diede una mano a Bearzot (ma più di lui l'amico Boniek) per vincere la sfida contro Menotti: 2 a 1, a Maradona solo la soddisfazione di un gol. In campionato, [illegible] vittoria per parte ed un pareggio. E c'è già un prossimo appuntamento: il 26 del mese al Parco [illegible] Principi di Parigi si giocherà Francia-Argentina. I due ci saranno.

Sono ormai destinati a fare cartellone. Oggi, Maradona ha il vantaggio psicologico di non avere problemi collaterali. Lui [illegible] il Napoli giocano per prestigio e classifica. Chi si sente in partenza (Daniel Bertoni, ad esempio) non [illegible] motivi per mollare. Platini e colleghi hanno ancora addosso le scorie di Barcellona, davanti la Roma e di [illegible] gli uomini [illegible] Venables. Ma è una fortuna che abbiano di fronte un avversario forte: non potranno concedersi distrazioni (hanno provato contro l'Udinese, rischiando grosso).

Trapattoni entrerà in [illegible] con la curiosità (e [illegible] sottile inevitabile emozione) di chi aspetta di vedere come [illegible] accolto. Con un applauso, sicuramente. Il suo addio alla Juve, non ufficiale ma scontato, creerà sicuramente dei problemi. Lo dicono i giocatori. Ma [illegible] non abbia paura in [illegible] flessione [illegible] concentrazione del tecnico. Vuole portare ancora [illegible] scudetto e la seconda Coppa Campioni alla Juventus, per chiudere bene i dieci anni (record per il nostro calcio) bianconeri.

Le [illegible] sul sostituto possono [illegible] turbare la Juve-società. Boskov, Marchesi, Sacchi, ora Howard Kendall dell'Everton. Per stile, capacità, conoscenze del nostro calcio punteremmo su Marchesi, il cui contratto con il Como è in scadenza. Ci sono anche Hidalgo e Menotti sulla piazza, ma i vecchi santoni [illegible] pericolosi. Godiamoci i loro allievi: Platini e Maradona, appunto.

[illegible] Ferrero

Verona e Roma al bivio il pareggio non serve

DAL NOSTRO [illegible]

VERONA — C'è la Fiera a Verona e c'è l'esaurito negli alberghi. [illegible] sarà la stessa [illegible] il «Bentegodi» per colpa di Roma-Juventus, la sfida della prossima settimana, che ha indotto molti tifosi giallorossi a rinunciare a seguire la loro squadra contro i campioni [illegible] uscenti. [illegible] capitale arriverà un gruppo sparuto, circa 600 persone.

Ieri pioveva e sono stati venduti appena 10 mila biglietti: comunque si prevede un pubblico di cartello, sulle [illegible] mila unità (con 350 milioni d'incasso). [illegible] una partita che il Verona deve assolutamente vincere se vuole sperare [illegible] riagganciare la «zona Uefa» e che la Roma non può perdere per tenere vivo il discorso-scudetto. Un pareggio potrebbe non [illegible] a nessuno.

Bagnoli scioglierà [illegible] oggi il dubbio su Elkjaer, che lamenta un [illegible] al ginocchio destro, ma è disposto a stringere i denti pur di giocare: dopo il [illegible] del contratto (ha detto [illegible] proprio alla Roma) è caricatissimo, convinto che nella prossima stagione il Verona [illegible] nuovamente competitivo. In preallarme, qualora il danese desse «forfait», c'è Vignola.

Chi probabilmente dirà «sì» a Viola è [illegible]. L'ex juventino [illegible] la proposta di un impegno biennale con il Verona, poiché ha ricevuto allettanti offerte da Roma (la favorita, sebbene il cartellino costi 8 miliardi e mezzo), Fiorentina e Torino. «Comunque non mi farò condizionare e darò il massimo per segnare un gol a Tancredi e contribuire ad un successo», assicura Galderisi. Ci tiene a ben figurare anche agli occhi di Bearzot, che è atteso a Verona per controllare alcuni probabili «messicani» e in particolare Di Gennaro. Il regista, che non [illegible] più [illegible] al ginocchio e sta smaltendo una leggera bronchite, sta per sottoscrivere un contratto quadriennale.

Il portiere Giuliani teme soprattutto il contropiede di Boniek. All'andata il Verona perse immeritatamente all'Olimpico per 2-1. [illegible] la Roma [illegible] vince al «Bentegodi» da dieci anni. «Da undici giornate è in serie positiva ed è sicuramente più forte e più in forma che in autunno, inoltre ha il grosso stimolo di poter ancora agguantare la Juventus», [illegible] un po' preoccupato Bagnoli. Il tecnico, che sino ad un anno fa [illegible] indicato [illegible] il possibile successore di Trapattoni alla Juventus, rimarrà a Verona.

I campioni d'Italia sembrano intenzionati a giocare il jolly (cioè premio-vittoria doppio di quattro milioni netti a testa) con la Roma.

Bruno Bernardi

Juve nella miglior formazione per la rivincita sugli azzurri

Con Serena la squadra dell'avvio di stagione - Cabrini capisce Trapattoni e pensa al suo domani

[illegible] — Il volteggiare di un elicottero nel cielo della Juventus che si allena è diventato quasi tradizione [illegible] vigilia [illegible] maggiori impegni: [illegible] anche ieri, a bordo il fosse o [illegible] l'Avvocato, la consuetudine è stata rispettata. In campo, intanto, Trapattoni constatava i progressi di Cabrini, del quale avrebbe poi ufficializzato l'impiego con il Napoli dopo l'allenamento.

Bianconeri dunque, in formazione [illegible] (quella dello sprint iniziale) per una gara [illegible] facile, visto che è l'ultimo impegno prima dello scontro diretto con la Roma, e viene al termine di una settimana iniziata [illegible] una prova, pur vittoriosa, [illegible] molto convincente [illegible] l'Udinese, [illegible] quale è seguita la sconfitta di Barcellona e la notizia che Trapattoni se ne andrà a fine stagione.

In generale i bianconeri ostentano tranquillità. Secondo Favero — ed è parere generale — stasera «la Juventus aumenterà a quanto meno conserverà i quattro punti di vantaggio sulla Roma». Differenti, invece, le tesi su eventuali contraccolpi legati agli ultimi avvenimenti. Ed in questo caso la tesi di Cabrini sembra la più [illegible]tabile, specie nei confronti della posizione del tecnico che gli altri bianconeri negano di conoscere.

«Innanzitutto [illegible] condivido i pareri sulla sconfitta di Barcellona: prima [illegible] partita [illegible] stati in molti a sottoscrivere un risultato a noi sfavorevole [illegible] un solo gol di scarto. In quanto a contraccolpi per la scelta di Trapattoni non credo ce ne saranno. Condivido appieno la sua decisione e non posso che essere contento per lui. Sono sicuro che saprà dimostrare anche altrove di essere grande e insegnare, come ha fatto con me, la sua visione del mondo del calcio che è quella di un grintoso, di un vero professionista».

A questo punto Cabrini introduce nel discorso un elemento nuovo: *«E' possibile che anche per me —* dice infatti *— si crei [illegible] analoga».* Che cosa significa questa affermazione? Il contratto del giocatore [illegible] la Juve scade nel 1987, quindi [illegible] base del discorso ci può essere la richiesta che venga fin da ora prolungato oppure [illegible] ci sia un ritocco della cifra. Altrimenti Cabrini potrebbe chiedere di essere la[illegible] anzitempo, come fece Tardelli. Ad ogni buon conto aggiunge: *«Anche per me si dovrebbe avere un chiarimento prestissimo, speriamo definitivo. Certo la vita personale è più importante di ogni altra cosa».*

Questi discorsi portano lontano [illegible] sfida con il Napoli, unica squadra che ha battuto finora in campionato la Juventus. Ci pensa Bianchi, allenatore dei partenopei, [illegible] affrontare il tema: *«Sappiamo che ci attende una partita difficile, nella quale noi comunque corremmo confermare la buona prova offerta contro il Torino. [illegible] partita è importante per i bianconeri, [illegible] altrettanto per noi che, con un risultato positivo, faremmo un ulteriore [illegible] il posto-Uefa».*

[illegible] Juve non [illegible] dubbi di formazione, Bianchi ne lascia uno circa il Napoli. Riguarda la sostituzione dello squalificato Renica per il quale sono in ballottaggio Marino e Filardi.

Giorgio Barberis

Classifica

Juventus	37	Sampdoria	22
Roma	33	Atalanta	22
Napoli	30	Pisa	19
Milan	28	Como	[illegible]
Torino	[illegible]	Avellino	19
Inter	25	Udinese	17
Fiorentina	24	Bari	16
Verona	[illegible]	Lecce	13

PROSSIMO TURNO - Domenica 16 marzo, ore 15: Atalanta-Bari (0-0); Como-Pisa (0-4); Fiorentina-Verona (2-1); Lecce-Sampdoria (0-2); [illegible] (0-0); Napoli-Inter (1-1); Roma-Juventus (1-3); Torino-Avellino (0-0).

Anche senza Dossena i granata in Puglia decisi a far punti

Il Torino pensando alla Coppa Uefa vuol infliggere l'ultimo ko al Bari

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — La classifica, sempre più sfilacciata nella [illegible] parte alta, [illegible] grandi sicurezze al Torino che ha un obiettivo preciso da raggiungere: la soglia delle coppe internazionali. Due trasferte consecutive non possono finire a zero punti per chi nutre ambizioni di qualche sorta, e con lo sciagurato avvio di Napoli, bisogna affidare ogni speranza alla gara di quest'oggi.

Bari è terreno infuocato, la squadra locale è valida, tutt'altro che rassegnata, malgrado i tre punti che la dividono dall'Avellino quart'ultimo. In più manca Dossena costretto a letto dai postumi di una influenza mal curata. Sarà una battaglia verosimilmente, non certo una quieta partita e molto dipenderà dalle condizioni di forma dell'arbitro romano Carlo Longhi, piuttosto [illegible] nel corso della stagione.

Torniamo ai calciatori. Radice suona squilli di tromba per [illegible] un rendimento massimo da tutti. Ha le consuete sicurezze in difesa, e in più aggiunge con [illegible] «7» figurativo [illegible] Rossi. Per Beruatto il compito di sostituire il grande [illegible] il rischio che qualcuno [illegible] gli paragonate lui il miglior Dossena, dimenticandosi del Dossena mediocre e mea che tale di tante altre occasioni. Dubbio ufficiale sul nome del centravanti, ma orientamento verso Mariani [illegible] Schachner in panchina, una scelta orientata al futuro.

In campo opposto si vivono le [illegible] di tutta [illegible] stagione, con le nevrosi delle ultime occasioni. Le probabilità di salvezza sono obiettivamente poche e comunque legate a risultati casalinghi tutti positivi. Il punto perso a Lecce domenica scorsa, a pochi minuti dal termine, rischia di pesare parecchio in una filosofia minimale che mira allo spareggio.

Giovanni Francini rientra a Bari

Bolchi ha dalla sua la tenacia che [illegible] sempre lo contraddistingue, ed ha semplificato assai gli schemi di gioco dei suoi uomini, calciatori non eccelsi in gran parte, ma capaci almeno di un impegno continuo. Difesa molto chiusa con Sola a coprire stabilmente i marcatori bari, centrocampo affidato alla regia di Cowans e alle sgroppate di Sclosa, ex granata, e di Piraccini, che [illegible] anche doti di realizzatore.

Dice Bolchi [illegible] termini: «Dobbiamo vincere in casa, dobbiamo raccogliere i punti che [illegible] buttato via in altre occasioni. Non mi [illegible] quale sia l'avversario, non possiamo permetterci di considerare imbattibile [illegible]. Anche con la Juventus abbiamo giocato ad armi pari e ci è soltanto andata male».

Non c'è tabellone nel vetusto stadio barese, [illegible] c'è da giurare che la giornata sarà vissuta attraverso le radio nei collegamenti [illegible] altri stadi. Non c'è molta coincidenza di interessi per le due squadre, fatta eccezione per Pisa-Milan. Dice Radice: «Non conta poi molto cosa fanno le avversarie. Bisogna [illegible] i punti disponibili in campo. So che per il Bari sarebbe il colpo del K.O., ma cosa ha di differente un campo di calcio da un ring»?

Giorgio Viglino

Eriksson nei guai

Ancelotti ko, la Roma a Verona solo nella notte

ROMA — Lo sciopero che ha bloccato i voli Alitalia a Fiumicino fino alle 18 ha colto di sorpresa la Roma, che aveva programmato nel primo pomeriggio la partenza per Verona. I dirigenti giallorossi hanno tentato invano di reperire posti su qualche volo internazionale che faceva scalo a Milano. Alla fine è stato deciso di riunire la squadra nel tardo pomeriggio in un albergo presso Fiumicino. Dopo la cena la comitiva si è finalmente imbarcata sull'aereo delle 21,15 diretto a Verona.

Alla partenza avventurosa si sono aggiunti contrattempi di squadra a completamento di un panorama grigio [illegible] la giornata. Durante l'allenamento di rifinitura Ancelotti è uscito malconcio da uno scontro fortuito con Giannini. La caviglia destra del giocatore si è gonfiata. «Purtroppo ho riportato una leggera distorsione — ha commentato più tardi Ancelotti — [illegible] di riuscire a giocare. [illegible] i numerosi infortuni, domenica scorsa riuscimmo a disputare una grande partita, ma fuori casa è diverso. Tuttavia la Roma può contare su un impianto collaudato. Dobbiamo a tutti i costi far punti a Verona per mantenere inalterato il distacco dalla Juve».

Eriksson ha altri problemi da risolvere. Conti e Righetti [illegible] partiti, Oddi e Bonetti lamentano infortuni che [illegible] seri [illegible] sul loro impiego.

«Da un paio di [illegible] — ha dichiarato lo svedese — ci stanno capitando contrattempi a catena. Deciderò la formazione all'ultimo momento».

In questo clima contrastava l'ottimismo di Pruzzo: «Pure senza qualche titolare, questa Roma è f[illegible] — ha commentato il centravanti — e segna tanti gol».

m. b.

Risposta del Real capolista (3-1) al gol di Amarilla

Barcellona, dura sconfitta

MADRID — Il Real Madrid capolista ha portato a 8 punti il suo vantaggio sui grandi rivali del Barcellona, sconfitti al «Bernabeu» per 3 a 1 dopo aver rischiato l'avversario andando in vantaggio con un bel gol di Amarilla al 51'. La reazione dei madrileni [illegible] portato al pareggio dell'avanzato libero Maceda al 58', quindi prima Valdano (66') e poi Butragueno (83') hanno completato il bottino mentre la squadra di Venables restava in dieci per l'espulsione di Archibald (doppia ammonizione).

Il derby di Spagna [illegible] volta ha offerto [illegible] partita tesa ed emozionante, anche se le due squadre hanno affrontato la partita (anticipata al sabato per favorire la trasmissione tv) a tre giorni dalle partite di Coppa.

Di fronte alla capolista che ha affrontato il match con prudenza, forte del già rilevante vantaggio in classifica, il Barcellona ha giocato ad ottimo livello per almeno un'ora. Mancava Carrasco, oltre agli altri titolari già assenti in Coppa, [illegible] il centro[illegible] è parso notevolmente rafforzato dal rientro di [illegible] derè, il migliore in campo, indisponibile contro la Juventus. Venables ha in animo di recuperare presto Marcos.

Spinto in avanti da Calderè, soprattutto, quindi da Victor e C[illegible] Alberto, il Barcellona ha preso subito in pugno il match dall'avvio, mentre il Real si limitava al semplice contenimento. Alla mezz'ora [illegible] stava un rigore per un aggancio di Sanchis ad Archibald, ma l'arbitro Arpilarie [illegible] interveniva. I blu-granata [illegible] ed in avvio di ripresa andavano al tiro con Archibald, Calderè, Amarillo, per segnare al 51'. Spunto di Calderè stoppato, tiro tagliato dalla destra di Archibald, palo e ribattuta di Amarilla.

Ancora un tiro Archibald e Julio Alberto, quindi la reazione del Real. La difesa del Barcellona mostrava la corda. Pareggiava Maceda dopo un tiro di Sanchez contro il montante ed una conclusione di Valdano respinta, quindi segnava Valdano di [illegible] su centro di Juanito dalla destra. [illegible] tutto il Barcellona in avanti, [illegible] dieci uomini, il terzo gol del Real lo segnava Butragueno in contropiede.

Ramon Moreno

La [illegible] Corea torna a vincere

JULICH — Dopo due sconfitte consecutive (con Bocholt e Leverkusen) che avevano gelato l'entusiasmo [illegible] il successo sul campo dell'Anderlecht, la Sud Corea, avversaria dell'Italia in Messico, [illegible] proseguito la sua «maratona» [illegible] battendo ieri per 3-1 lo Julich, fanalino di coda del girone renano della serie C. I «rossi» [illegible] hanno ribadito gravi incertezze sotto rete.

Al 45', servito da Choi Soonho, ha segnato Li Taebo di testa con un'acrobatica deviazione in tuffo. Ha raddoppiato al 51' Che Minkeok con un potente diagonale rasoterra a conclusione di una fuga sulla sinistra del travolgente Choi Soonho. Lo Julich ha accorciato le distanze al 53' su rigore trasformato da Honold.

I sudcoreani, sotto la spinta incessante del capitano Park Changsun, hanno ripreso l'offensiva continuando a sprecare favorevoli occasioni contro [illegible] avversari [illegible]. A un minuto dalla fine, dopo un irresistibile dribbling sulla sinistra del solito Choi Soonho, Park Changsung ha smarcato a destra Li Taebo, che da pochi metri ha infilato il terzo gol. (a. p.)

Il risultato di Avellino una svolta per i blucerchiati

Samp in alto o in basso

AVELLINO — Robotti è al suo debutto casalingo. L'ombra di Ivic è stata esorcizzata dal pareggio di Como, ma l'e[illegible] al «Partenio» contro la Sampdoria [illegible] è privo di emozioni per il tecnico che ha assunto i pieni poteri soltanto dodici giorni fa.

«Ho sufficiente esperienza per guidare la squadra alla vittoria — dice Robotti *— in questa gara delicatissima. Il pubblico deve esserci vicino».*

I problemi non mancheranno. Sarà assente lo stopper Amodio ed è in forte dubbio anche il libero Zandonà. Garuti e l'ex doriano Vullo i sostituti.

«Riavremo De Napoli ed Agostinelli — si consola Robotti *— e non saranno recuperi di scarso peso».*

Anche Bersellini ha problemi di schieramento. Ha già [illegible] a Mancini, ma ora deve scegliere tra Lorenzo e Francis. Probabile una staffetta, con precedenza al calabrese.

«Quello di Avellino — dice Bersellini *— è un campo difficilissimo, ma noi [illegible] possiamo più sbagliare».*

Tutte e due le squadre sono tormentate dal mercato primaverile, chi per le partenze, chi [illegible] gli arrivi probabili. [illegible] Napoli considera chiuso il [illegible] caso e promette una grossa gara. Matteoli vuole chiudere il torneo in bellezza. Diaz, [illegible] ha [illegible] tre gol ai blucerchiati (due a Marassi nella gara di andata), sogna di ripetersi, caricato dalla convocazione di Bilardo.

Sarà una gara accesissima. La Samp, in caso di sconfitta, ripiomberebbe in zona [illegible]cessione. L'Avellino, che già c'è, vorrebbe sottrarsi a tutti i costi alla [illegible] fatale. Bianciardi non avrà un compito agevole.

Giuseppe Pisano

● Il Torino ha vinto 2-1 il derby Primavera con reti di Brambati (10') e Torregrossa (51') (fallendo un rigore con Bresciani al 75') per la Juve gol di Gambino all'[illegible]

[illegible] Biase archivia

Caso Cagliari tutto regolare

ROMA — Inchiesta archiviata per la presunta irregolarità della vittoria del Pescara a Cagliari. Lo ha annunciato ufficialmente ieri la Federcalcio con un comunicato in cui si precisa che il capo dell'Ufficio d'inchiesta, De Biase, «al termine degli accertamenti preliminari, disposti a seguito di segnalazione del Cagliari Calcio, relativa alla regolarità della partita Cagliari-Pescara del 23 febbraio 1986 — presa visione della registrazione televisiva della gara e delle dichiarazioni rese dai tesserati — ha disposto l'archiviazione della pratica, non essendo emersi elementi obiettivi, atti a giustificare il proseguimento delle indagini».

L'Atalanta vuole il bis col Como di Marchesi

BERGAMO — Vittoriosa sul campo lariano nella gara d'andata l'Atalanta ritrova oggi a Bergamo un Como trasformato dalla «cura Mar[illegible]». Sonetti mette in evidenza [illegible] «tranquillità ed equilibrio tattico sono la forza del Como». Il tecnico atalantino però non fa previsioni sulle possibilità dei nerazzurri di rivincere il derby lombardo delle provinciali.

Quanto agli schieramenti, Sonetti vorrebbe riconfermare i protagonisti del prezioso pareggio di Firenze, salvo il rientro probabile di Giampaolo [illegible] il posto di Codogno. Fra i lariani tornano, dopo la squalifica, Tempestilli e Maccoppi, mentre Casagrande rafforzerà il centrocampo e Corneliusson giocherà regolarmente.

a. p.

Gare e arbitri di Serie B e C

Serie B

Ascoli-Palermo	Baldi
Bologna-Catanzaro	Da Pozzo
Cagliari-Cesena	Paparesta
Catania-Campob.	Coppetelli
Cremonese-Brescia	Leni
Empoli-Pescara	Ongaro
Genoa-Triestina	Sguizzato
Lazio-Vicenza	Magni
Monza-A[illegible]	Pirandola
Perugia-[illegible]	D'Innocenzo

Classifica

Ascoli	[illegible]	Campob.	[illegible]
Brescia	31	Samb.	24
Empoli	30	Perugia	[illegible]
Vicenza	30	Palermo	[illegible]
Cesena	28	Pescara	23
Triestina	28	Arezzo	21
Genoa	27	Catanzaro	21
Bologna	26	Catania	21
Lazio	25	Cagliari	18
Cremonese	25	Monza	16

Serie C1/A

Fano-Carrarese	Quartuccio
Padova-Legnano	Forte
Parma-Spal	Baffoncego
Prato-Reggiana	Acri
Rimini-Piacenza	Barbaresi
Rondinella-Pavia	1-1
Sanremese-Ancona	Caprini
Trento-Modena	Vanelli
Varese-Vir. Bocalmenese	Brilini

Serie C1/B

Brindisi-Foggia	Calabretta
Campania-Monopoli	Pucci
Casarano-Salern.	Manfredini
Casertana-Taranto	Scalise
Cavese-Benevento	Cucchiara
Cosenza-Licata	Ciuccio
Messina-Barletta	Benchio
Sorrento-Livorno	Lorenzo
Ternana-Siena	Guida E.

Serie C2/A

Alessandria-Civit.	Piombo
Carbonia-Spezia	Trentalange
Entella B.-Lucchese	Arcangeli
Massese-Derthona	Cornigliaro
Montev.-Asti Tsc	Telegrafo
[illegible]	Maglialo
Savona-Cairese	Arcovito
Torres-Pontedera	Gavicaghi
Vogherese-Lodigiani	Ramaci

Serie C2/B

Centese-Pergocrema	Bruni
Fanfulla-Pievigina	Arpala
Giorgione-Orceana	Girotti
Lette-Pro Vercelli	1-0
Omegna-Novara	Lombardi
Ospitaletto-Pordenone	3-1
Pro Patria-Mestre	Tavernelli
Treviso-Mantova	Iori
Venezia-Mantobel.	La[illegible]

Serie C2/C

Anconia-Giulianova	Pegorelli
Cesena-Angizia Luco	Calaro
Galatina-Ravenna	Cerina
Jesi-Matera	Bongiar
Macerat.-Francav.	Casamassi
Martina-Forlì	Giurida
Potenza-Civitanov.	D'Ambrosio
Sassuolo-Fid. Andria	Fiaschi
Teramo-Foligno	Bressanelli

Serie C2/D

Afragolese-Gia[illegible]	Strada
Afragna-Rende	Scaramuzza
Ercolanese-Mola	Papponetti
Ischia Isol.-Nocerina	Izzo
Juve Stabia-Turris	Del Zompo
Nima-Frosinone	Mellino
Paganese-Canicattì	Franciante
Pro Cister.-Reggina	Squadrito
Siracusa-Trapani	Greco

UEFA E SALVEZZA — San Siro, Friuli, Arena Garibaldi, tre stadi in cui i punti contano davvero doppio

Passarella: lo vuole l'Inter

L'Inter prova a ripetersi

«Con la Fiorentina — dice Corso — mi aspetto una conferma, ma resta il rischio che tutto crolli»

MILANO — Mario [illegible] ha dimenticato in fretta la vittoria di mercoledì con il Nantes in Coppa Uefa e conoscendo ormai bene i suoi giocatori non azzarda pronostici per la sfida di oggi con la Fiorentina. «Il termometro è buono, la squadra sembra caricata — dice il tecnico — ma tra il dire e il fare in questa società c'è un ampio spazio e c'è il rischio che tutto possa crollare di nuovo. Oggi giocano bene, sembrano tutti in forma e domani chissà perché sono spenti e distratti».

L'allenatore nerazzurro, che manderà in campo la stessa formazione di tre giorni fa, in previsione di un'ennesima delusione anticipa le possibili scuse aggiungendo che «non dobbiamo nasconderci [illegible] lo stress del mercoledì di coppa per giustificare una eventuale brutta figura. La condizione fisica e psichica è ottimale e secondo me ci sono tutte le premesse per disputare una buona gara e vincere. Dovremo quindi aggredire l'avversario per impedirgli di ragionare. Solo così potremo sperare in un risultato positivo. Perché la Fiorentina non è il Nantes e contro i viola gli spazi per manovrare saranno ridotti e avremo di fronte una difesa più chiusa con marcature più strette».

Quest'Inter bifronte che alterna prestazioni maiuscole a esibizioni deludenti non preoccupa solo l'allenatore ma gli stessi giocatori a cominciare da Rummenigge che vorrebbe portare la sua squadra a conquistare almeno un posto in Coppa Uefa per la prossima stagione e contemporaneamente aggiudicarsi la classifica dei marcatori.

Nella Fiorentina, che è giunta ieri a Milano, Agroppi ha deciso di concedere un [illegible] di riposo a Berti che [illegible] in panchina e sarà sostituito da Iorio. In difesa ci sarà Gentile terzino sinistro e il centrocampo verrà affidato ad Antognoni [illegible] Massaro tornante. — n. s.

E' stufo delle troppe polemiche
Passarella se ne va?

FIRENZE — Passarella è stanco e vuol lasciare l'Italia. Dopo averne parlato venerdì sera al suo manager, Antonio Caliendo, ha ripetuto i concetti di delusione e di rabbia ieri mattina.

«Sono stufo di questa situazione. Si è creato troppo caos intorno al mio nome. Prima le voci di mercato, poi l'interrogatorio di De Biase, basta, sono stanco. Adesso penso seriamente di tornare in Argentina a fine campionato».

Sulla vicenda Passarella, il suo procuratore Caliendo ha svelato un nuovo retroscena. Mentre la Fiorentina conferma di poter esercitare una opzione sul giocatore (con scadenza il 15 marzo), Caliendo nega. «Non esiste nessuna opzione, ma solo un tentativo di commercializzare l'immagine di Passarella da parte della Fiorentina». — a. rial.

Lecce a pezzi a Udine rischia molto

UDINE — Il Lecce è giunto a Udine a pezzi, a causa degli infortuni di Pionetti e Miceli e per le squalifiche di Stefano Di Chiara, Pasculli e Vanoli. Quattro «primavera» [illegible] in panchina, [illegible] il diciottenne Garzja probabile esordiente.

L'Udinese, per contro, è al completo ed esistono soltanto alcune perplessità circa Criscimanni [illegible] a riposo precauzionale durante la settimana.

La novità dovrebbe essere costituita dal rientro di Tagliaferri, dopo una sfortunata stagione che l'ha visto relegato in infermeria per circa cinque mesi, a causa di una complicata operazione ad un ginocchio. E' pure certo che Colombo lascerà il posto al peruviano Barbadillo. — n. s.

Il Milan ritrova Hateley sul difficile campo di Pisa

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Fa caldo a Tirrenia dove il Milan è in ritiro: sembra un anticipo di primavera, anche se il cielo minaccia pioggia. Fa caldo anche in senso figurato, a Pescia, dove il Pisa attende il confronto con i rossoneri: la situazione in classifica è da assestare, quai se i toscani danno via libera al Milan. E poi c'è la polemica fresca del presidente Anconetani per via di Volpecina, il terzino che sembrava destinato ad andare a Verona ma che potrebbe finire all'Inter per sostituire Marangon (bocciato, dicono, da Trapattoni). C'è anche apprensione per Baldieri che rischia di finire in panchina: è fuori forma e acciaccato, soltanto oggi Guerini prenderà una decisione, Armenise è più pronto a subentrargli in una squadra che [illegible] destinata a fine stagione a perdere alcuni pezzi importanti, a cominciare da Berggreen, già promesso alla Roma, mentre Kieft potrebbe approdare a Torino in cambio di Schachner.

Nils Liedholm ritrova i due inglesi, Wilkins ed Hateley, cosicché il Milan ripresenterà il suo volto migliore con l'eccezione dell'infortunato Galli ma con un pimpante Manzo. Per timore della nebbia, ieri mattina i rossoneri sono partiti presto da Carnago in pullman raggiungendo Tirrenia. Per i giocatori parla Hateley: «A Pisa — dice — dobbiamo vincere per entrare in Coppa Uefa. Ultimamente siamo rimasti un pochino a digiuno ma ora con la squadra al completo potremo dimostrare il nostro valore. Massaro? E' uno che corre sulle fasce e sa smarcare, se dovesse venire al Milan sarebbe un buon acquisto». Molti milanisti non sono d'accordo, tanto è vero che nell'ambiente si nota un certo nervosismo: Virdis e Terraneo sono i più tesi, le notizie dal mercato non fanno loro piacere. Liedholm non contribuisce a smorzare le voci: «Abbiamo i nostri programmi e vogliamo rispettarli per fare un grande Milan. Però ora la squadra deve pensare al Pisa: è vero che ultimamente il [illegible] non ha vinto, però è pur sempre quarto in classifica, [illegible] stante la serie di infortuni e squalifiche. Poche squadre hanno un attacco forte come quello pisano: Berggreen, Baldieri e Kieft sono avversari di tutto rispetto, questo Pisa non va sottovalutato». — g. gand.

COPPA DAVIS — Piove a Palermo, Italia-Paraguay [illegible] sospesa

Panatta, un altro mezzo punto

Ha rimontato Pecci nel terzo set, ieri pomeriggio lo stop sul 5 pari del quarto

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Coppa Davis a singhiozzo. Dopo 2 giorni, 4 ore e 25 minuti di gioco effettivo, Claudio [illegible] e Victor Pecci non [illegible] riusciti a chiudere il secondo singolare di Italia-Paraguay. Venerdì [illegible] il match era stato sospeso per l'oscurità sul punteggio di 4-6, 11-9, 5 pari. Ieri si è ripreso in ritardo perché la pioggia è continuata a cadere in [illegible] e poi ad intermittenza per tutta la giornata.

Così si è giocato una prima volta per 14 minuti, il tempo di disputare tre games nel corso dei quali Panattina ha dovuto annullare altri due set-point al rivale nella terza frazione dopo il primo del giorno precedente. Poi una nuova sosta di un'ora e tre quarti per pioggia ed una nuova ripresa durata 62 minuti. Il tempo necessario a Claudio per aggiudicarsi il terzo set dopo aver annullato il quarto set-point al paraguayano nel 16° gioco, prima di esaltarsi e giocare un finale d'ora con passanti millimetrici.

In tutto il terzo set è durato un'ora e 11 minuti. [illegible] una pioggerella fitta [illegible] continuato a giocare per altri 49 minuti prima che sul 5 pari e 15-15 [illegible] scroscio più violento degli altri il giudice arbitro Mills, pur abituato alla pioggia di Wimbledon dove svolge il [illegible] compito, decidesse il definitivo rinvio ad oggi. Nel frattempo Pecci, come in tutti e tre i precedenti set, era andato al servizio sul 5-3 in proprio favore ed aveva ancora una volta subito il contro-break di Panattino che quando si trova in situazione di difficoltà trova il modo di giocare i colpi in maniera sciolta ed efficace.

Nella storia della Coppa Davis italiana non si ricorda un singolare protrattosi per tre giorni. Panattino è un giocatore abituato ai match a singhiozzo. «Due giorni — ricorda Claudio — è durata la mia partita di Coppa Davis lo scorso anno a Calcutta con Amritraj. A [illegible] ho subito un'incredibile rimonta lo [illegible] anno da Jarryd dopo aver chiuso in vantaggio di due set la prima giornata, ma il match più lungo [illegible] mia vita l'ho giocato sempre a Wimbledon nel 1983 contro Birner. Causa la pioggia abbiamo iniziato il lunedì per finire una settimana dopo. Lo scorso anno anche con De La Pena a Flushing Meadow ho perso in due giorni. Ma [illegible] mi ci fate pensare. Le prosecuzioni mi sono sempre state contrarie».

Rammarico per questa ulteriore sospensione anche da parte del capitan Adriano Panatta: «Nel finale dell'ultimo set [illegible] in un break il mio fratello. Sul campo ormai pesante Claudio si muoveva meglio di Pecci che per giunta era in difficoltà con la battuta, ma poi ha [illegible] a piovere troppo forte. Peccato, [illegible] proprio che [illegible] ce l'avrebbe [illegible]».

Rino Cacioppo

Italia-Paraguay 1-0. Cancellotti-Chapacu 6-4, 6-3, 6-1; Panatta-Pecci 4-6, 11-9, 9-7, 5-5 sospesa per pioggia.

Programma: Ore 10,30 [illegible] a seguire doppio: Panatta-Ocleppo contro Gonzalez-Pecci. Se l'Italia dovesse trovarsi sul 3-0 sarebbero annullati i due ultimi singolari, che altrimenti si giocheranno domani.

OGGI in TV

RAI 1

Calcio - Ore 14,30: collegamenti con gli stadi; 15,50 e 16,55: risultati; 17,50: sintesi Lazio-Vicenza; 18,30: 90° minuto.

Sport vari - 21,35: La Domenica sportiva.

RAI 2

Atletica - 10,30: da Ciu[illegible] internazionale.

Ciclismo - 17: da Porto Recanati, arrivo 3ª tappa Tirreno-Adriatico.

Calcio - 18,40: Gol Flash; 18,50: un tempo di Juve-Napoli o Verona-Roma.

Sport vari - 20: Domenica Sprint.

RAI 3

Tennis - 10,25: da Palermo, Coppa Davis, Italia-Paraguay.

Sport vari - 19,30: Sport Regione; 20,30: Domenica Gol, ex [illegible]

Calcio - 22,30: un tempo di Pisa-Milan.

TELEMONTECARLO

Tennis - 23: sintesi Italia-Paraguay.

Tirreno-Adriatico, 2ª tappa

Rispunta Caroli fra gli stranieri

GUBBIO — Daniele [illegible] ha continuato la serie dei successi [illegible] in condizioni niente affatto favorevoli. Era infatti il solo dei corridori nostrani che [illegible] riuscito a agganciarsi in un finale tutto sussulti, in mezzo a ben 11 corridori stranieri. Il ventisettenne romagnolo, che l'anno [illegible] si era aggiudicato la Milano-Torino, davanti a Mutter, e successivamente il Giro di Campania, è scattato a 2 km dallo striscione posto in salita, sulla Piazza della Signoria a Gubbio. E' riuscito a mantenere una ventina di metri sull'olandese Rooks, il francese Lavainne, il portoghese Da Silva, il danese Sorensen: quasi una Onu ciclistica.

Per trovare un altro italiano bisogna scendere fino al 13° posto: Saronni ha battuto Moser (dopo 34") e il folto gruppo assai sfilato, comprendente [illegible] i migliori ad eccezione di Hinault, giunto a 3'18" assieme a Masciarelli, uno dei due coraggiosi primattori della tappa di venerdì.

La classifica non è cambiata [illegible] nelle prime posizioni: Rabottini, che figurava nel gruppo di Saronni, mantiene infatti la maglia e Masciarelli la piazza d'onore. [illegible] in ottima vena, come anche Saronni, ha guadagnato 3" in altrettante volate dei traguardi della montagna con l'imprevedibile Pignon. Superato dal [illegible] nel primo, Francesco si prendeva la rivincita nel secondo.

Oggi la Tirreno-Adriatico arriva a Porto Recanati con 190 km piuttosto vallonati.

Carlo Valeri

2ª tappa: 1. Caroli, km 174 in 4h43'29", media km/h 36,825; 2. Rooks (Ola) a 2"; 3. Lavainne (Fra); 4. Da Silva (Por); 5. R. Sorensen (Dan) a 8"; 6. Van Vliet (Ola) a 10"; 7. Koetsmann (Ola) a 12"; 8. Gresel (Svi); 9. Veldscholten (Ola); 10. B. So[illegible] (Dan); 13. Sa[illegible] a 34"; 14 Moser; 21. Argentin.

Classifica: 1. Rabottini, in 9h1'21"; 2. Masciarelli a 1'44"; 3. Caroli a 2'26"; 4. Lavainne (Fra) a 2'36"; 5. Rooks (Ola) a 2'37"; 6. Da Silva (Por) a 2'43"; 7. Boier (Fra) a 2'53"; 8. Saronni a 2'55"; 9. Gresel (Svi); 10. Van Vliet (Ola) a 2'57".

Frattura di due vertebre, rischia la paralisi

Williams, patron di F.1 esce di strada in Francia

TOLONE — Frank Williams, patron della scuderia di F.1 che porta il suo nome, è rimasto vittima ieri verso le 17 di un gravissimo incidente stradale. Mentre dall'autodromo Paul Ricard si stava recando su una Ford presa a nolo all'aeroporto di Nizza, a Signes (Var), nei pressi di Meounes, l'ex pilota sbandava affrontando una curva. La macchina si rovesciava, capovolgendosi più volte e finiva in un prato il cui livello era qualche metro più basso rispetto a quello della carreggiata.

Sull'auto che seguiva quella di Williams viaggiavano il pilota brasiliano Nelson Piquet (che aveva appena terminato una serie di prove a Le Castellet) e l'addetto stampa della scuderia Peter Wilson. I due si sono subito arrestati ed hanno prestato i primi soccorsi a Williams, che appariva piuttosto malconcio.

Trasportato all'ospedale Brunet di Tolone, Williams veniva ricoverato nel reparto di rianimazione. I medici che lo hanno preso in cura hanno potuto accertare la frattura della seconda e terza vertebra. Frank Williams, [illegible] anni, personaggio di spicco del mondo delle corse automobilistiche, non corre pericolo di morire ma rischia la paralisi. Un caso forse analogo a quello successo, però durante una corsa, a Clay Regazzoni.

Entrato nell'ambiente della F.1 come meccanico nel '66, Williams fece il suo debutto come preparatore nel '69 e raggiunse infine il successo dopo aver [illegible] un interessante accordo pubblicitario con la compagnia di bandiera dell'Arabia Saudita. Nell'80 vinse con la sua scuderia, grazie anche all'apporto di Alan Jones, il campionato mondiale di F.1. Ripeté poi l'affermazione con Keke Rosberg nell'82. Le sue macchine si rivelarono tra le più competitive nel finale della scorsa stagione, per cui si ritiene che saranno protagoniste nella prossima stagione.

L'ex pilota Frank Williams

BASKET — A 6 turni dai playoff, battaglia per le posizioni, mentre la Lega rinvia le decisioni sulla formula

Dietro Milano in nove allo sprint

Anche il Banco cerca il riaggancio contro la Divarese - Derby per Girgi e Scavolini - La Berloni deve passare a Brescia

Ai fans del basket non piacciono granché le metafore collegate al ciclismo, uno sport che — da buoni moderni — considerano (a torto) superato, dimenticato, matusalemmico. Eppure, della [illegible] nella A1 di basket a sei giornate dai playoff, l'immagine più fedele ce la dà proprio il repertorio dei ricordi ciclistici: siamo vicini al rettilineo d'arrivo, Moser (Simac) è in fuga, il gruppo sgranato lo bracca, tirato da [illegible] (Arexons).

C'è chi si era fatto staccare in salita (Banco) e adesso tenta di riagganciarsi. C'è chi ha vivacchiato a stento, [illegible] le ruote (Granarolo). C'è chi ha dovuto superare crisi e crisette (Berloni, [illegible] volini) e chi s'è fatto molto onore (Riunite, Marr).

Tutti devono sprintare per presentarsi in miglior posizione alla volata finale (playoff), quando i più bravi e fortunati potranno raggiungere Moser e tentare di batterlo sul traguardo dello scudetto. Sono in nove a pigiare sul pedale alle spalle del fuggitivo, mentre più lontani i ritardatari (dal Livorno alla Mulat) si affannano per non finire fuori tempo massimo.

Oggi può fare un grosso passo avanti il Banco, se batterà la Divarese confermando d'aver risolto in tempo utile i propri problemi, anche se il suo organico [illegible] quel che è, cioè non proprio esaltante. La tappa però è favorevole all'Arexons, che contro la Stefanel abbandonata (chissà perché?) da Sandro Puglisi, può tranquillamente riportare in panca i suoi celebri malati, Riva e Bosa.

Oggi Girgi e Scavolini dovrebbero superare facilmente l'unica asperità della loro giornata, [illegible] il clima di derby, rispettivamente a Napoli e [illegible] Rimini. E la Granarolo dovrebbe ritrovare, col ritorno a Bologna davanti al Livorno degli ex Rolle e Lanza, la vittoria e un minimo di pace interna, dopo i sacrosanti rimproveri di Gamba ai giocatori e le repliche aspre dei giocatori a [illegible] (all'impudenza di certi signori non c'è limite).

Quella che rischia di più è la Berloni apparsa bella e pimpante domenica scorsa contro la smorta Granarolo e [illegible] alla riprova di Brescia contro la Silverstone [illegible] punti-salvezza. Probabilmente non ci sarà, di nuovo, l'ammalato [illegible] Valle. — g. mon.

Simac e Opel vincono negli anticipi

Vittorie di Simac e Opel negli anticipi.

SERIE A1 — 25ª giornata (17,30): Silverstone Bs-Berloni To, Mulat Na-Girgi Ce, Bancoroma-Divarese Va, Granarolo Bo-P. Livorno, Scavolini Pe-Marr Rimini, Arexons Cantù-Stefanel Ts. Ieri: Benetton Tv-Opel Rc 90-81, Simac Mi-Riunite Re 94-80. Classifica: Simac p. 44, Arexons 34, Girgi 32, Berloni, Divarese e Scavolini 30, Marr e Riunite 28, Granarolo 26, Banco 22, P. Livorno e Silverstone 18, Opel 16, Stefanel 14, Benetton 12, Mulat 8.

SERIE A2 — 25ª giornata (17,30): Corten Li-Yoga Bo, Pepper Mestre-Fantoni Ud, Jolly Fo-Fabriano, Segafredo Go-Giomo Vs, Riveston Br-Sangiorgese, Ippodromi Ri-Misterday Si, Liberti Fi-Annabella Pv, Ferma Fg-Filanto Mi. Classifica: Yoga e Corten p. 34, Fantoni, Giomo e Filanto 30, Ippodromi 28, Sangiorgese 26, Liberti e Segafredo 24, Annabella 22, Pepper, Jolly e Fabriano 20, Misterday 18, Riveston 16, Fermi 12.

De Michelis gela le teste più calde

BOLOGNA — Il presidente-ministro ha gelato le teste più calde, ieri, nell'assemblea di Lega A del basket. L'ambiente era agitato, era in vista un grosso [illegible] sulla formula futura del campionato, fra due grossi partiti: da un lato i sostenitori di una riduzione quantitativa della serie A, con abolizione della A2 e aspirazioni elitario-qualitative, con eventuali sbocchi internazionali; dall'altra i «peones» in rivolta, i clubs più poveri e in difficoltà di classifica, decisi a imporre un rimescolamento generale in un unico torneo a 32 squadre.

Gianni De Michelis ha aperto il dibattito e ha subito chiuso le ostilità: niente rivoluzioni immediate, rispetto dei patti sportivi, rispetto degli orientamenti del resto del movimento cestistico (la federazione [illegible] e un campionato dilatato) e delle opinioni esterne (forse la stampa o certi sponsor). Quindi rinvio di ogni decisione, istituzione di una commissione di [illegible] sul problema del mantenimento della struttura attuale (A1 e A2) nel prossimo campionato.

Dopo qualche resistenza e qualche chiarimento, [illegible] i rivoluzionari si sono arresi. La proposta De Michelis è stata approvata all'unanimità. La commissione sarà composta da quattro membri della giunta (Bulgheroni, Prandi, Boris e Viola) e dai rappresentanti di Simac, Benetton, Jolly e Segafredo Pe[illegible] scampato.

«La Stampa» di oggi 8 marzo 1986 è stata tirata in 632.300 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni [illegible]

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino

CERTIFICATO N. 960 DEL 13-12-1985

PALLAVOLO — Sorprendente ko (0-3) della Panini a Ugento

La Kutiba per la Tartarini è davvero una bestia nera

Seconda sconfitta consecutiva per la capolista Tartarini che, ancora dopo cinque set come a Parma martedì scorso, ha dovuto arrendersi anche a Falconara contro la Kutiba. I marchigiani hanno così ripetuto la bella impresa del girone d'andata, quando vinsero a Bologna, proponendosi come bestia nera dei campioni d'Italia, il cui margine di vantaggio sulle inseguitrici si è ridotto a soli due punti.

Per i bolognesi, che fino ad una settimana fa sembravano volare indisturbati verso la conquista del primo posto della regular season, diventa adesso fondamentale il confronto casalingo che martedì prossimo l'opporrà all'Enermix, con Santal e Kutiba impegnate in un duello per la seconda piazza che potrebbe anche portare una di queste tre squadre al vertice.

Nella corsa ai piazzamenti chi, comunque, esce peggio dai confronti della terz'ultima giornata è la Panini che ad Ugento ha subito uno 0-3 davvero pesante e probabilmente decisivo per la sua classifica finale, visto che le più dirette avversarie [illegible] giano tutte al meglio e la [illegible] Tartarini, sconfitta per due volte al quinto set, non può certo essere considerata in crisi.

La clamorosa vittoria del Victor Village sarà probabilmente decisiva per l'assegnazione del sesto posto: a questo punto i pugliesi appaiono in vantaggio — e non soltanto grazie al miglior quoziente set — dovendo affrontare la Bistefani sul proprio campo nell'ultima giornata, sabato prossimo.

I torinesi, privi dello squalificato Ciardelli e dell'influenzato Oria, [illegible] perso a Milano con l'Enermix ripetendo l'esperienza [illegible] di [illegible] tedì [illegible] quando, in vantaggio per 12-7, [illegible] otto punti consecutivi agli avversari. La cosa si è ripetuta ieri nel primo set, spianando così la strada al successo dei milanesi che, a quel punto, sembravano invece in difficoltà. — g. bar.

Risultati (20ª giornata): Enermix Milano-Bistefani Torino 3-0 (15-12, 15-10, 15-11); Santal Parma-Di Iorio Chieti 3-0 (15-10, 15-11, 15-9); Ciesse Padova-Dipo Vimercate 3-1 (15-6, 9-15, 15-1, 15-7); Belunga Belluno-Cremochim S. Croce 3-2 (10-15, 15-6, 15-8, 6-15, 15-12); Victor Village Ugento-Panini Modena 3-0 (15-8, 16-14, 15-12); Kutiba Falconara-Tartarini Bologna 3-2 (10-15, 15-2, 15-7, 13-15, 15-12).

Classifica: Tartarini p. 34; Santal, Enermix e Kutiba 32; Panini 30; Bistefani e Victor Village 16; Ciesse 14; Belunga 12; Cremochim 8; Dipo 6; Di Iorio 4.

Prossimo turno (martedì 11 marzo): Panini-Santal; Tartarini-Enermix; Dipo-Di Iorio; Bistefani-Belunga; Kutiba-Victor Village; Cremochim-Ciesse.

Trotto a Padova e Vinovo

Ieri finale al cardiopalmo Radan-Denina

Trotto di vertice a Padova nel Premio Padovanelle di 60 milioni sui 1600 metri. Otto gli indigeni in gara e favori per Clizia, l'unica femmina dello schieramento.

Trotto anche a Vinovo col Premio Brescia di 15 milioni a mano per cavalli di 3 anni. Cinque i concorrenti allineati [illegible] l'autostart ai 1600 metri: 1. Federato Fa (G. Rossi), 2. Fasso LP (L. Gennero), 3. Figsong Car (G.C. Baldi), 4. Fosfas (V. D'Angelo), 5. Fusto d'Alba (S. Ascada).

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Sirmione: Fris del Ronco, Fantasist; Pr. Adro: Emnio, Erio del Rio; Pr. Borno: Cocco di Valle, Cardé; Pr. Edolo: Chiromante, Levanzo; Pr. Idro: Callster, Donarb; Pr. Brescia: Federato Fa, Figsong Car; Pr. Iseo: Eccentrica, Ephreta; Pr. Anfo: Kriss, Dantesque.

Ieri, sempre sulla pista di trotto, finale al cardiopalmo fra Radan e Denina al termine dei due giri di pista del Premio La Spezia. I due [illegible] sono terminati [illegible] sul filo di lana col maschio di Gian Carlo [illegible] all'esterno della femmina raggiunta proprio in extremis. La fotografia, richiesta dal giudice d'arrivo, ha dato ragione a Radan per un baffo. Terzo [illegible] chetto su Abesc.

Sfortunata l'allieva di Silvio [illegible] che ha condotto in testa al gruppetto fin dalla partenza. [illegible] e Abesc hanno tallonato la portacolori [illegible] scuderia Bassi per oltre un chilometro e mezzo, ma ai 300 finali sono stati raggiunti dal penalizzato Radan che in retta ha perfezionato la rimonta. — a. deb.

Oggi a Lurisia slalom giovani

[illegible] — Continua il duello fra i comitati zonali di Alto Adige e Val d'Aosta ai campionati italiani giovani in svolgimento da mercoledì a Lurisia. Nel supergigante di venerdì si era imposto per un soffio Alessandro Bosco di Gressoney, nello slalom gigante di ieri l'ha [illegible] Berthold [illegible] di Malles.

Oggi è in programma il completamento di [illegible] speciale.

Spadiste in gara novità a Torino E oggi i maschi

TORINO — Ancora scherma di qualità [illegible] a vela. Dopo la recentissima esibizione in Coppa del Mondo delle fiorettiste, è la volta oggi (inizio ore 8,30, finale alle 20) di una gara di spada a livello nazionale con ben 100 iscritti tra cui Alessandro Bermond, Pauly, Borla e Zanga, allievi del gire azzurro.

La prova odierna chiude il programma del «4° Torneo Città di Torino», organizzato dalla giovane e attivissima Accademia Scherma Marchesa, che già ieri ha organizzato il «Trofeo Marco Donna» di spada femminile, una specialità che in Italia è praticata seriamente da due soli anni e che è ancora in attesa di un riconoscimento ufficiale internazionale.

Esaurita la sua fase sperimentale, la spada femminile vanta ora un buon numero di praticanti.

Ieri, assente la milanese Amendolara, una fiorettista di prima categoria che ha vinto tutte le più recenti gare di spada, la più brava è stata Silvia Bosco (Club Scherma Genova) che ha superato in finale la romana Cherubini 8-4. — s. con.

Gli allievi della scuola media di Ovada preparano il viaggio in Barbagia

«Vedremo Oliena e i suoi abitanti e porteremo valigie di amicizia»

OVADA — I diciassette allievi della 3ª G della Scuola media al [illegible] piazza Martiri della Libertà [illegible] vivendo l'emozionante vigilia di un interessante avvenimento: il gemellaggio con la Scuola media di Oliena (Nuoro). «Un'avventura bellissima, che ci permetterà di [illegible] abitudini di ragazzi della nostra stessa [illegible] ma [illegible] vivono in un ambiente totalmente diverso, sotto l'aspetto sociale, ambientale e economico», commentano ragazzi e ragazze della 3ª G.

[illegible] Laura: «Sarà l'occasione [illegible] nuove conoscenze, per visitare luoghi diversi e studiare usanze e costumi di una parte del nostro Paese». Mentre Marco è curioso di scoprire «la mentalità [illegible] ragazzi che, per il solo fatto di vivere su un'isola, si sentono diversi dai loro coetanei che vivono sul Continente, come loro stessi sono soliti ripetere».

«E' certo — afferma il preside Federico Picchio — che l'iniziativa ha un [illegible] valore educativo e culturale per gli allievi che vi partecipano e [illegible] la scuola nel suo complesso». Il vicepreside Giorgio Somaglia aggiunge: «Lo scambio tra scuole di regioni diverse e lontane, [illegible] nel [illegible] la nostra media e quella di Oliena, [illegible] una migliore conoscenza del modo di vita [illegible] altre [illegible] geografiche, contribuisce ad eliminare incomprensioni e pregiudizi, e fornisce ai giovani un'esperienza pratica essenziale per educarli alla comprensione e alla solidarietà umana».

Ovada. Gli allievi della terza G si preparano per il lungo viaggio in Sardegna

Il «gemellaggio» tra le due scuole medie, inoltre, inserito [illegible] programmazione scolastica, secondo il preside Picchio e il suo collega di Oliena, Salvatore Casu, contribuirà «ad integrare positivamente l'attività didattica e comporterà un indubbio arricchimento educativo e culturale degli alunni e della scuola nel suo complesso».

Un fatto è certo: gli allievi della 3ª G coinvolti nella «avventura sarda» stanno vivendo [illegible] intense e si stanno preparando, [illegible] entusiasmo e con puntiglio, all'incontro con i compagni della media di Oliena, prima nella «trasferta» in terra di Barbagia, dal 5 all'11 aprile, e poi nel ricambiare l'ospitalità ad Ovada, dal 28 aprile al 3 maggio.

«Da giorni i ragazzi vivono il momento [illegible] gemellaggio con grande interesse e impegno, per poter bene figurare», afferma l'insegnante di italiano Clara Esposito, anima [illegible] preparazione dei 17 [illegible] 3ª G. «Preparano — spiega — doni da portare ai compagni di Oliena, preparano poesie dialettali e canti popolari, [illegible] relative traduzione se in dialetto, hanno predisposto un ciclostilato sulla storia e la geografia dell'Ovadese e una cartina di Ovada con lo sviluppo urbanistico attraverso i secoli».

[illegible] stesso tempo si documentano sulla [illegible] sui costumi, sulle tradizioni della zona [illegible] Nuorese e sull'intera Sardegna. Com'è facile [illegible] prendere la preparazione al gemellaggio comporta un approfondito studio, sia [illegible] propria zona sia dell'area dove si svilupperà la visita. Questo [illegible] potrà che influire positivamente sulla preparazione dei giovani studenti ovadesi. E lo stesso, sappiamo, sta avvenendo ad Oliena.

Tra i due gruppi di ragazzi infatti, [illegible] alcune settimane è in atto [illegible] fitta corrispondenza, con scambio di impressioni, di informazioni, di notizie d'ogni genere. «Vogliamo [illegible] tutto dei nostri compagni sardi, quello che [illegible] è [illegible] possibile [illegible] gliere nello [illegible] lettere [illegible] scopriremo durante il [illegible] stro viaggio a Oliena e la loro visita a Ovada», affermano sicuri [illegible] della 3ª G.

Con il preside Picchio, il vice Somaglia e la professoressa Esposito, accompagneranno i ragazzi a Oliena gli insegnanti Chiara Natta, Antonietta Tacchino e Luigi Olivieri; ragazzi e docenti saranno ospitati nelle [illegible] degli studenti e dei professori della media di Oliena. Il [illegible] tatto [illegible] così continuo, completo, tanto che si pensa di poter [illegible] un secondo tempo trasformare questo incontro tra due scuole di due diverse realtà italiane in un vero e proprio gemellaggio tra i Comuni di Oliena e Ovada.

L'amministrazione comunale ovadese, d'altra parte, ha assicurato, grazie agli interventi del consigliere delegato alla Pubblica istruzione [illegible] Laguzzi, al sindaco Renzo Bottero, all'intera giunta, la massima collaborazione, anche economica, alla scuola media, per il viaggio in Sardegna. [illegible] assieme alla Provincia e al Comune di Torino (i ragazzi sardi visiteranno [illegible] anche il capoluogo piemontese oltreché diverse località interessanti dell'Alessandrino), è stata garantita la [illegible] per quando arriveranno gli allievi della media di Oliena.

«L'entusiasmo dei ragazzi è grande, l'interesse notevole, non potranno certamente mancare i risultati positivi da questa originale iniziativa di gemellaggio tra le due scuole medie», [illegible] la professoressa Clara Esposito.

Franco Marchiaro

Una commissione promuoverà incontri con la direzione postale

Novi, protestano i portalettere «C'è tanto lavoro e siamo pochi»

NOVI LIGURE — Come [illegible] è accaduto a [illegible] nazionale anche in città sta assumendo [illegible] sempre più vibranti la protesta dei portalettere, i quali denunciano [illegible] situazione di crescente disagio tale da compromettere un soddisfacente svolgimento del [illegible] servizio.

«E' vero [illegible] i cittadini hanno diritto ad un servizio adeguato ma si può dire solo in presenza di determinate [illegible] che a Novi [illegible] no da tempo», così ribattono i postini novesi alle lamentele di quanti ravvisano ritardi o difficoltà.

Il punto centrale [illegible] vertenza la protesta è rappresentato dai livelli occupazionali: i postini lamentano [illegible] carenza nel personale [illegible] città, determinata [illegible] pensionamenti e trasferimenti cui non è corrisposta alcuna contropartita, e dalla legge finanziaria che ha [illegible] il blocco delle assunzioni.

«L'organico insufficiente lascia inevitabilmente alcune zone scoperte che non è sempre possibile servire facendo ore di straordinario», sostengono i postini. Come causa dei disagi viene anche indicato l'orario lavorativo che il nuovo contratto ha diminuito [illegible] 37 a 36 [illegible] settimanali giudicate insufficienti.

«Se a questo si aggiunge un'insoddisfacente organizzazione [illegible] settore, [illegible] sono ancora in vigore leggi risalenti addirittura al 1860, è facile capire lo scadimento in termini di produttività ed efficienza», spiegano alcuni portalettere.

Per non lasciare che la protesta si esaurisca senza [illegible] risultati pratici i postini novesi hanno deciso di provvedere [illegible] alla costituzione di una commissione che [illegible] incontri con le direzioni provinciali e regionali, coinvolgendo anche i sindacati.

(l. a.)

Casale, sconfessato il presidente dell'Usl

CASALE MONFERRATO — *L'operato del presidente dell'Usl 76, il socialista Cesare Luparia, in merito all'assistenza privata notturna a pagamento all'ospedale casalese «Santo Spirito», è stato sconfessato* [illegible] *maggioranza ed opposizione nell'assemblea generale dell'ente.*

La stessa assemblea, ieri mattina all'una e venti, ha approvato un ordine del giorno (astensione di pci e pli) [illegible] *cui si delega il comitato di gestione dell'Usl a «valutare il* problema e a proporre in tempi brevi, in accordo con le organizzazioni sindacali, un progetto [illegible] garantisca un'adeguata assistenza al malato da parte [illegible] struttura pubblica, consentendo a chi [illegible] faccia richiesta di usufruire di altre forme di assistenza».

A livello politico, per iniziativa [illegible] *pli,* [illegible] *questa la prima volta in cui si discutesse dell'assistenza «mercenaria» dopo che Luparia, a metà febbraio, aveva emesso due provvedimenti presidenziali finalizzati ad eliminare* [illegible] *tipo di* [illegible]*, dando in appalto le pulizie in cor*[illegible] *e* [illegible] *l'utilizzo del personale ausiliario per raddoppiare i turni di notte.*

Ha detto Gianni Cardillo, capogruppo socialista nel [illegible] *mitato di gestione:* «La delegazione [illegible] l'operato del presidente sia nel metodo che nel merito. Le due ordinanze presidenziali non sono mai [illegible] concordate, né annunciate, con il [illegible] socialista e con altri gruppi di maggioranza e minoranza. Il sindacato [illegible] era [illegible] interpellato e mai il comitato di gestione ha potuto esprimere la propria posizione».

Roberto Campese, capogruppo dc, ha chiesto l'apertura di una verifica nella maggioranza «per ritrovare una [illegible] todologia collegiale [illegible] oggi non c'è: questo metodo non può più continuare».

Mario Oddone, capogruppo psi dell'assemblea ha risposto che «una verifica ci sarà, [illegible] solo sul presidente [illegible] anche sul programma [illegible] i funzionari che stanno attorno agli amministratori».

Da parte comunista l'intera vicenda è stata definita da Lorenzo Luparia «una carnevalata». Secondo il pci «il discredito gettato sull'istituzione è grande e non può [illegible] re eliminato con una pacca sulla spalla». *Cesare Luparia* [illegible] *ha partecipato all'assemblea.*

m. fa.

Alla Patelec di Cerrina (315 dipendenti) prevista la possibilità del concordato preventivo

Patelec Cem

CERRINA MONFERRATO — La direzione della Patelec Cem, azienda [illegible] settore chimico che a Cerrina [illegible] stabilimenti ed occupa 315 [illegible] ha annunciato che è allo studio la possibilità di [illegible] il [illegible] dato preventivo per la cessione dei beni.

La Patelec produce cordoni [illegible] spina e trafileria in rame ed è particolarmente [illegible] te sul [illegible]. E' in [illegible] controllata [illegible] metà settembre: lo scorso anno, in estate, fu interessata [illegible] una [illegible] finanziaria. Il lavoro riprese poi a ritmo ridotto, al rientro dalle ferie, ed attualmente sono impegnati 235 dipendenti, mentre per gli altri 80 si fa ricorso alla [illegible] integrazione speciale. Per i prossimi giorni è prevista un'assemblea dei lavoratori e sicuramente si [illegible] delle iniziative [illegible] intende assumere l'azienda.

Per verificare le prospettive aperte da un'eventuale richiesta di concordato preventivo, il sindacato ha già chiesto, inoltre, un incontro urgente all'Api di Alessandria. Si fa l'ipotesi che alla base della decisione Patelec ci [illegible] la possibilità da parte di nuovi soci di entrare nell'azienda.

(m. fa.)

[illegible] sciopero

ALESSANDRIA — E' stato revocato lo sciopero di 24 [illegible] questa [illegible] lunedì del [illegible] del deposito di locomotive di Alessandria. Lo avevano proclamato le tre organizzazioni sindacali per protestare a causa dell'insufficienza dell'organico determinata, soprattutto, dall'invio di [illegible] macchinisti in altri depositi sparsi in Italia. In un incontro svoltosi ieri mattina a Torino [illegible] i responsabili del Compartimento, la direzione si è impegnata a sopprimere le trasferte dei 40 dipendenti (vi saranno nuove assunzioni di personale).

«*Poiché gli altri problemi erano legati a questo,* [illegible] *tenuti meno i motivi della protesta e quindi abbiamo revocato lo sciopero*», dicono i responsabili sindacali. Infatti l'assenza dei macchinisti costretti da due anni a continue trasferte aveva determinato la sospensione [illegible] corsi di aggiornamento professionale («Indispensabili in quanto il materiale di [illegible] in continua evoluzione tecnologica») e l'impossibilità di programmare le ferie estive. Inoltre il personale era sottoposto a turni [illegible] «*troppo continuativi rispetto alle norme di* [illegible]». Da rilevare infine che «*l'irrazionale fenomeno della mobilità del personale* [illegible] *molto oneroso per le Ferrovie*».

e. c.

Castelletto: l'incidente forse causato dalla velocità

Muore a 23 anni sull'auto che è finita in un fossato

ALESSANDRIA — Un giovane è morto in un incidente stradale avvenuto alle 21,30 di venerdì sulla statale [illegible] sandria-Casale vicino a Castelletto Monferrato. La vittima è Claudio Sassola; aveva compiuto 22 anni lo scorso dicembre e [illegible] la famiglia (i genitori e [illegible] sorella quindicenne) in via Bologna 5. Da un anno era amministratore della ditta Corsi di spalto Marengo, commercio ricambi autoelettrici.

Claudio Sassola

Claudio Sassola alla guida di una «Fiat Uno Turbo» l'altra sera percorreva, sembra a velocità sostenuta (la circostanza sarebbe [illegible] dalle modalità dell'incidente e dall'inchiesta condotta [illegible] polizia stradale) la strada statale in direzione di Castelletto Monferrato.

Giunto quasi all'ingresso del paese, il giovane alessandrino ha perso il controllo del volante e l'auto ha sbandato: prima ha divelto una [illegible] recinzione, quindi è finita [illegible] albero e infine in una breve scarpata per lo scolo delle acque.

Claudio Sassola è rimasto imprigionato fra i rottami della «Fiat Uno» e per liberarlo si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Con un'ambulanza il giovane [illegible] trasportato d'urgenza all'ospedale alessandrino ma è morto durante il tragitto per le gravissime lesioni riportate.

Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della polizia stradale che ha poi inviato un rapporto all'autorità giudiziaria. Non è escluso che il giovane automobilista sia stato [illegible] da un improvviso malore ma [illegible] si può certo trascurare la tesi della velocità sostenuta.

Il padre Silvio è contitolare, con [illegible] socio, dell'officina di elettrauto «Scaglione & [illegible] sola» che [illegible] in [illegible] Pozzo, vicino allo stadio comunale di calcio. Proprio ieri l'altro l'uomo era partito per l'Africa in viaggio premio concessogli [illegible] la [illegible] attività. Ieri è [illegible] rintracciato ed informato del mortale incidente [illegible] cui è atteso il suo rientro ad Alessandria. Ancora — quindi — non si sa quando avranno luogo i [illegible] di Claudio Sassola.

e. c.

Casale, la donna avrebbe anche denunciato il coniuge per violenza

Tenta con alcuni complici di estorcere trecento milioni al marito: arrestati

CASALE — Per aver tentato di estorcere [illegible] milioni ad un casalese quattro persone [illegible] state [illegible] su ordine [illegible] del procuratore della Repubblica Marcello Parola, che ha adottato un analogo provvedimento anche nei confronti [illegible] quinto complice, per il momento irreperibile ed attivamente ricercato dagli agenti del commissariato.

Il magistrato ha pure ordinato gli arresti domiciliari [illegible] confronti [illegible] casalese Gabriele Calvi, 36 [illegible], [illegible] tante in [illegible] Giorcelli 3 vittima della tentata estorsione, a sua volta denunciato dalla moglie, [illegible] cui vive separato, di violenza carnale e violazione di [illegible].

Agli [illegible] domiciliari con l'accusa di [illegible] corso in tentata estorsione, sono i casalesi [illegible] Di Mare, 30 anni, via D'Azeglio 7, gestore del Ri[illegible] Alfio, Francesco Balardi di 40, via Matteotti 4, la moglie di Gabriele Calvi, Paola Giorcelli, [illegible] anni, via Giorcelli 3, titolare di un bar cittadino, mentre lo slavo Ratko Dragutinovic, 27 anni, abitante a Castiglione d'Asti, è rinchiuso nelle [illegible] casalesi. [illegible] prevedono nuovi sviluppi e l'arresto [illegible] persona.

Ieri il magistrato ha provveduto agli interrogatori, firmando poi i sei ordini di cattura. Secondo quanto accertato dagli inquirenti Gabriele Calvi lo scorso 2 marzo aveva ricevuto una prima telefonata minatoria [illegible] parte dello jugoslavo Ratko Dragutinovic che durante un successivo appuntamento gli intimava di consegnargli [illegible] milioni. Gabriele Calvi presentava denuncia in commissariato e durante un appostamento, nel piazzale di fronte alla stazione ferroviaria (scelto come luogo di incontro tra il casalese e lo slavo) la polizia arrestava in flagranza Ratko Dragutinovic.

Interrogato in commissa[illegible] lo slavo confessava di essere stato contattato [illegible] casalese Alfio Di Mare [illegible] conto di [illegible] Giorcelli. La donna infatti si era rivolta al titolare del Ristorante Alfio chiedendo di poter conoscere qualcuno in grado di riscuotere un credito che vantava nei confronti del [illegible]. A far da tramite tra Alfio Di Mare e Ratko Dragutinovic sarebbe stato invece il casalese Francesco Balardi.

Per questo «favore» Paola Giorcelli avrebbe versato circa 20 milioni [illegible] Alfio Di Mare che però [illegible] si sarebbe accontentato della [illegible] ricevuta e cercava a sua volta di estorcere altro denaro [illegible] donna. Per questo il titolare del ristorante è stato anche accusato di [illegible] estorsione nei confronti di [illegible] Giorcelli.

Durante l'interrogatorio la donna ha affermato anche che [illegible] mese di luglio dello [illegible] il marito Gabriele Calvi, [illegible] cui [illegible] separata, era entrato [illegible] forza nel [illegible] alloggio in via Giorcelli 3. Secondo le dichiarazioni fornite alla polizia, dopo essere stata percossa, Paola Giorcelli, sarebbe stata anche obbligata a «fare all'amore».

g. d.

[illegible] PER [illegible]

Tempo di semine

Torniamo ancora sul tema della moltiplicazione delle piante [illegible] *giardino, di cui ci* [illegible] *più volte occupati in questa rubrica, perché molti lettori ci fanno questa richiesta.*

Il modo più naturale di propagare le piante è la semina. Specialmente molti fiori [illegible] *annuali e biennali (Tagetes, Begonie, Petunie, Salvie) devono essere seminati. Questa* [illegible] *razione avviene o sotto qualche protezione (serra, tunnel) oppure all'aperto, ma* [illegible] *quando i grandi freddi sono passati.*

Si semina in una aiuola, sul piano [illegible] *serra, o anche in vasi o in speciali recipienti di cotto, chiamati terrine. E' bene usare terriccio soffice e sabbioso e mettere pochi* [illegible] *in ogni recipiente, interrandoli poco. Molte semine falliscono perché i semi sono troppo profondi.*

A semina fatta, e dopo aver innaffiato per assorbimento (si mette per un certo tempo il [illegible] *a la* [illegible] *a bagno in un mastello d'acqua), si coprono i recipienti seminati con tela di sacco, o carta* [illegible]*. Così la terra rimarrà umida, non farà crosta in superficie e i semi nasceranno bene.*

*La copertura andrà tolta quando si vedranno spuntare le prime piantine. Quando queste avranno raggiunto i 10-15 centimetri d'altezza si può fare il trapianto. Si tolgo*no *le pianticelle dal semenzaio con attenzione, per mezzo di una paletta infissa nel terriccio e usata* [illegible] *leva. Le radici vengono così estratte intatte. Si mette a dimora, nelle* [illegible] *in giardino e nel* [illegible] *in* [illegible] *giornata coperta e senza vento. Si ombreggia con qualche frasca e si annaffia bene.*

Le piante erbacee perenni (Aster, Phlox, Margherite, Crisantemi) [illegible] *invece essere propagate molto bene* [illegible] *la semina, con la semplice divisione dei vecchi cespi. Basta separare dalle piante madri i nuovi germogli, che compaiono in prima*[illegible] *e farli radicare in vasetti o in cicolo. Si trapianteranno a dimora quando saranno ben radicati.*

l. b.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

[illegible] Quatermain e le miniere di [illegible]
COMUNALE: Rendez-vous.
CORSO: Il tenente dei carabinieri.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: La signora della notte.
MODERNO: Piramide di paura.

ACQUI [illegible]
CRISTALLO: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
ITALIA: Scemo di guerra.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Piramide di paura.
POLITEAMA: Invasion Usa.
VITTORIA: Troppo forte.

CASTELCERIOLO
MACALLE': [illegible] l'urlo [illegible] fuoco.

GAVI LIGURE
IL [illegible]: Amici miei atto III.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy
IRIS: Ginger e [illegible]
ITALIA: Silverado.
MODERNO: Nove settimane e ½.

OVADA
LUX: Amici [illegible] atto III.
MODERNO: Scemo di [illegible]

TORTONA
MODERNO: Ginger e Fred.
[illegible]E: Nove settimane e ½.
[illegible]

VALENZA PO
SOCIALE: Chi più spende più guadagna.

VOGHERA
ARLECCHINO: Invasion [illegible]
GALVANI: Troppo forte.
ROMA: [illegible] settimane e ½.
[illegible] Nel [illegible] mondo di Oz.

FARMACIE
[illegible] Stefano, v. Milano; notturna: [illegible], corso Roma.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
[illegible]: [illegible], via Roma
Novi: Moderna, p. [illegible] XXIII.
[illegible] Gardelli, via Roma
Tortona: Domeniconi, via Emilia
Valenza: Vigan [illegible]
Voghera: [illegible], p. [illegible].

GUARDIA [illegible]
Numeri [illegible] per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71, [illegible] 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601, Voghera: 41.570 (ambulanza: 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI
Piazza [illegible] 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.532.

CIMITERO
Dalle 15 alle 19. S. Messa [illegible]

BIBLIOTECA
Chiusa

[illegible]
Ip, [illegible] G. Bruno; Gulf, v. Pavia; Agip, Lungotanaro Solferino; Esso, spalto Marengo, Ip, v. Marengo, Ip, v. Marengo, [illegible], c. Teresio Borsalino; Ip, [illegible] Romita; Mobil, c. Lamarmora; Ip, v.le Tivoli, Ip, c. Acqui, [illegible] Gas, Lungotanaro Magenta; Mach, v. G. Bruno; Ip, v. G. Bruno.

LA STAMPA
[illegible]
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, [illegible] Cavour 5, tel. 56.203, 443.347.
Corrispondenti: [illegible] 0142 54.782; Tortona 872.361; Valenza 55.418; Acqui 0144 25.2[illegible] - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.738, Ovada 0143 86.892; [illegible] 0143 85.086.

Gli allievi della scuola media di Ovada preparano il viaggio in Barbagia

«Vedremo Oliena e i suoi abitanti e porteremo valigie di amicizia»

OVADA — I diciassette allievi della 3ª G media statale piazza Martiri della Libertà stanno vivendo l'emozionante vigilia di un interessante avvenimento: il gemellaggio la Scuola media di Oliena (Nuoro). «Un'avventura bellissima, che ci permetterà di conoscere abitudini di ragazzi della nostra stessa età ma che vivono ambiente totalmente diverso, sotto l'aspetto sociale, ambientale e economico», commentano ragazzi e della 3ª G.

Dice Laura: «Sarà l'occasione per nuove conoscenze, per visitare luoghi diversi e studiare usanze e costumi di una parte del Paese». Mentre Marco è curioso di scoprire «la mentalità ragazzi che, per il solo fatto di vivere su un'isola, si sentono diversi dai loro coetanei che vivono sul Continente, come loro stessi soliti ripetere».

«E' certo — afferma il preside Federico Picchio — che l'iniziativa ha alto valore educativo e culturale per gli allievi che vi partecipano e per la scuola nel suo complesso. E il vicepreside Giorgio Bomaglia aggiunge: «Lo scambio tra scuole di regioni diverse e lontane, nel caso tra nostra media e quella Oliena, consentendo migliore conoscenza del modo di vita di altre aree geografiche, contribuisce ad eliminare incomprensioni e pregiudizi, e fornisce ai giovani un'esperienza pratica essenziale per educarli alla comprensione e alla solidarietà umana».

Ovada. Gli allievi della terza G si preparano per il lungo viaggio in Sardegna

Il «gemellaggio» tra due scuole medie, inoltre, inserito nella programmazione scolastica, secondo il preside Picchio e il suo collega di Oliena, Salvatore Casu, contribuirà «ad integrare positivamente l'attività didattica e comporterà indubbio arricchimento educativo e culturale degli alunni e della scuola nel suo complesso».

Un fatto è certo: gli allievi della 3ª G coinvolti nella «avventura sarda» stanno vivendo ore intense e si stanno preparando, con entusiasmo e con puntiglio, all'incontro con i compagni media di Oliena, prima nella «trasferta» in terra di Barbagia, dal 4 all'11 aprile, e poi nel ricambiare l'ospitalità Ovada, dal 28 aprile al 2 maggio.

«Da giorni i ragazzi vivono il momento del gemellaggio con grande interesse e impegno, per poter bene figurare», afferma la insegnante italiano Clara Esposito, animatrice della preparazione dei alunni della 3ª G. «Preparano — spiega — doni da portare ai compagni di Oliena, preparano poesie dialettali e canti popolari, con relativa traduzione se in dialetto, hanno predisposto un ciclostilato sulla storia e la geografia dell'Ovadese e Ovada con lo sviluppo urbanistico ».

Nello stesso tempo si documentano sulla storia, sul costumi, sulle tradizioni della zona Nuorese e sull'intera Sardegna. Com'è facile comprendere la preparazione al gemellaggio comporta un approfondito studio della propria zona sia dell'area dove si svilupperà la visita. Questo non potrà che influire positivamente preparazione dei giovani studenti ovadesi. E lo stesso, sappiamo, sta avvenendo ad Oliena.

Tra i due gruppi ragazzi, infatti, da alcune settimane è in atto fitta corrispondenza, con scambio di impressioni, informazioni, di notizie d'ogni genere. «Vogliamo sapere tutto nostri compagni sardi, quello che non è stato possibile raccogliere nello scambio lettere lo scopriremo durante il nostro viaggio a Oliena e la loro visita a Ovada», affermano sicuri allievi della 3ª G.

Con il preside Picchio, il vice Bomaglia e la professoressa Esposito, accompagneranno i a Oliena insegnanti Chiara Natta, Antonietta Tacchino e Luigi Olivieri: ragazzi e docenti saranno ospitati nelle case degli studenti e dei professori della di Oliena. Il contatto sarà così continuo, completo, tanto che si di poter in un secondo tempo trasformare incontro tra due scuole due diverse realtà italiane in un vero e gemellaggio tra i Comuni Oliena e Ovada.

L'amministrazione comunale ovadese, d'altra parte, ha assicurato, grazie agli interventi consigliere delegato alla Pubblica istruzione ing. Laguzzi, sindaco Renzo Bottero, all'intera giunta, la massima collaborazione, anche economica, scuola media, per il viaggio in Sardegna. Così come, assieme alla Provincia e Comune di Torino (i ragazzi sardi visiteranno anche il capoluogo piemontese oltreché diverse località interessanti dell'Alessandrino), garantita collaborazione per quando arriveranno allievi della media Oliena.

«L'entusiasmo ragazzi è grande, l'interesse notevole, potranno certamente mancare i risultati positivi da questa originale iniziativa di gemellaggio tra le due scuole medie», commenta la professoressa Clara Esposito.

Franco Marchiaro

Una commissione promuoverà incontri la direzione postale

Novi, protestano i portalettere «C'è tanto lavoro e siamo pochi»

Casale, sconfessato il presidente dell'Usl

CASALE MONFERRATO — L'operato del presidente dell'Usl 76, il socialista Cesare Lupario, in all'assistenza privata notturna a pagamento all'ospedale casalese «Santo Spirito», è stato sconfessato da maggioranza ed opposizione nell'assemblea generale dell'ente

La stessa assemblea, ieri mattina all'una e venti, ha approvato un ordine del giorno (estensione di pci e pli) con cui si delega il comitato di gestione dell'Usl a «valutare il problema e a proporre tempi brevi, in accordo con le organizzazioni sindacali, un progetto che garantisca un'adeguata assistenza al malato parte struttura pubblica, consentendo a chi ne faccia richiesta usufruire di altre forme di assistenza».

A livello politico, per iniziativa del pli, era questa la prima volta in cui si discuteva dell'assistenza «mercenaria» dopo che Lupario, a metà febbraio, aveva emesso due provvedimenti presidenziali finalizzati ad eliminare tale tipo di assistenza, dando in appalto le pulizie in corsia e con l'utilizzo del personale ausiliario per raddoppiare i turni di notte

Ha detto Gianni Cardillo, capogruppo socialista nel comitato di gestione: «La delegazione socialista sconfessa l'operato presidente sia nel metodo che nel . Le due ordinanze presidenziali mai state concordate, né annunciate, con il gruppo socialista e con altri gruppi di maggioranza e minoranza. Il sindacato non era stato interpellato e mai il comitato gestione potuto esprimere la propria posizione».

Roberto Campeer, capogruppo dc, ha chiesto l'apertura una verifica nella maggioranza «per ritrovare una metodologia collegiale che oggi c'è: questo metodo può più continuare».

Mario Oddone, capogruppo pci dell'assemblea ha risposto che «una verifica ci sarà, solo sul presidente ma anche programma ed i funzionari che stanno attorno agli amministratori».

Da parte comunista l'intera vicenda è stata definita da Lorenzo Lupario «una carnevalata». Secondo il pci «il discredito gettato sull'istituzione è grande e non può essere eliminato con una sulla spalla». Cesare Lupario *ha partecipato all'assemblea.* m. fa.

Alla Patelec di Cerrina (315 dipendenti) prevista la possibilità del concordato preventivo

NOVI LIGURE — Come già è accaduto a livello nazionale anche città sta mendo toni sempre più vibranti la protesta dei portalettere, i quali denunciano una situazione crescente disagio tale da compromettere un soddisfacente svolgimento del loro servizio.

«E' vero che i cittadini hanno diritto ad un servizio adeguato ma lo si può dire solo presenza determinate condizioni che a Novi mancano da tempo», così ribattono i postini novesi lamentele quanti ritardi o difficoltà.

Il punto centrale cui verte la protesta è rappresentato dai livelli nali: i postini lamentano una carenza personale in città, determinata da pensionamenti e trasferimenti, cui non è corrisposta alcuna contropartita e legge finanziaria ha imposto il assunzioni.

«L'organico insufficiente lascia inevitabilmente alcune zone scoperte che è sempre possibile servire facendo ore straordinario», sostengono i postini. Come causa dei disagi viene anche indicato l'orario lavorativo il diminuito da 37 a 36 ore settimanali giudicate insufficienti.

«Se a questo si aggiunge un'insoddisfacente organizzazione del settore, sono ancora in vigore leggi risalenti addirittura 1860, è facile capire lo scadimento in termini di produttività ed efficienza», spiegano alcuni portalettere.

Per non che pro si esaurisca senza dare risultati pratici i postini vesi hanno deciso di provvedere alla costituzione di una commissione che promuova incontri con le direzioni provinciali e regionali, coinvolgendo anche i sindacati.

(l. u.)

Patelec Cem

CERRINA MONFERRATO — La direzione della Patelec Cem, azienda del settore chimico che a Cerrina ha tre stabilimenti ed occupa 318 persone, ha annunciato che è allo studio la possibilità di richiedere il concordato preventivo per la cessione dei beni.

La Patelec produce cordoni e trafileria in rame ed è particolarmente presente sul mercato estero amministrazione controllata da metà settembre: scorso anno, in estate, fu interessata da una grave crisi finanziaria. Il lavoro riprese poi a ritmo ridotto, al rientro dalle ferie, ed attualmente sono impegnati 235 dipendenti, mentre per gli altri 80 si fa ricorso alla cassa integrazione speciale. Per i prossimi giorni è prevista un'assemblea dei lavoratori e sicuramente si discuterà delle iniziative che intende assumere l'azienda.

Per verificare le prospettive aperte da un'eventuale richiesta di concordato preventivo, il sindacato ha già chiesto, inoltre, un incontro urgente all'Api di Alessandria. Si fa l'ipotesi che alla base decisione Patelec ci sia la possibilità da di nuovi soci di entrare nell'azienda. (m. fa.)

sciopero

ALESSANDRIA — E' stato revocato lo sciopero di 24 ore (dalle 21 di qu sera alle 21 lunedì) dei macchinisti del deposito di locomotive di Alessandria. Lo avevano proclamato le tre organizzazioni sindacali per protestare a causa dell'insufficienza dell'organico determinata, soprattutto dall'invio di macchinisti in altri depositi in Italia. In un incontro svoltosi ieri mattina a Torino con i responsabili del Compartimento, la direzione si è impegnata a sopprimere le trasferte dei dipendenti (vi saranno nuove assunzioni di personale).

«Poiché gli altri problemi erano legati a questo, venuti meno i motivi della protesta e quindi abbiamo revocato lo sciopero», dicono i responsabili sindacali. Infatti l'assenza dei macchinisti costretti da due anni a continue trasferte aveva determinato la sospensione dei corsi di aggiornamento professionale («Indispensabili in quanto il materiale di trazione è in continua evoluzione tecnologica») e l'impossibilità di programmare le ferie estive. Inoltre il personale era sottoposto a turni di lavoro «troppo con-... rispetto alle norme di sicurezza». Da rilevare infine che «l'irrazionale fenomeno della mobilità del personale era molto oneroso per le Ferrovie». e. c.

Castelletto: l'incidente forse causato dalla velocità

Muore a 23 anni sull'auto che è finita in un fossato

ALESSANDRIA — Un giovane è morto in un incidente avvenuto alle 21,30 di venerdì sulla statale Alessandria-Casale vicino a Castelletto Monferrato. La vittima è Claudio Sassola; aveva compiuto anni lo scorso dicembre e abitava con la famiglia (i genitori e sorella quindicenne) in Bologna 6. Da era amministratore della ditta Coral di spalto Marengo, commercio ricambi autoelettrici.

Claudio Sassola alla guida una «Fiat Uno Turbo» l'altra percorreva, sembra a velocità sostenuta (la circo- sarebbe modalità dell'incidente e l'inchiesta condotta polizia stradale) la strada statale in direzione Castelletto Monferrato.

Giunto all'ingresso paese, il giovane alessandrino ha perso il controllo del volante e l'auto ha sbandato: prima ha divelto rete recinzione, quindi è finita contro un albero e in una breve scarpata per lo scolo delle acque.

Claudio Sassola

Claudio Sassola è rimasto imprigionato fra i rottami della «Fiat Uno» e per liberarlo è necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Con un'ambulanza il giovane è stato trasportato d'urgenza all'ospedale alessandrino ma è morto durante il tragitto per le gravissime lesioni riportate.

Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della polizia stradale che ha poi in un rapporto all'autorità giudiziaria. Non è escluso che il giovane automobilista sia stato colto da un improvviso malore non si può trascurare la tesi della velocità sostenuta.

Il padre Silvio è contitolare, con socio, dell'officina di elettrauto «Scaglione & Sassola» che ha sede in via del Pozzo, vicino comunale di calcio. Proprio ieri l'altro l'uomo era partito per l'Africa viaggio premio concessogli la attività. Ieri è stato rintracciato informato incidente per cui è atteso il suo rientro Alessandria. Ancora — quindi — non si sa quando avranno luogo i funerali Claudio Sassola.

a. c.

Casale, la donna avrebbe anche denunciato il coniuge per violenza

Tenta con alcuni complici di estorcere trecento milioni al marito: arrestati

CASALE — Per aver tentato di estorcere 300 milioni ad casalese quattro persone arrestate dalla polizia su ordine di cattura del procuratore della Repubblica Marcello Parola, che ha adottato analogo provvedimento anche nei confronti un quinto complice, per il momento irreperibile ed attivamente ricercato dagli agenti del commissariato.

Il magistrato ha pure ordinato gli domiciliari nei confronti del casalese Gabriele Calvi, 38 anni, abitante in via Giorcelli 3, vittima della tentata estorsione, volte denunciato moglie, da vive separato, di violenza carnale e violazione di domicilio.

Agli arresti domiciliari, l'accusa di concorso in tentata estorsione, i casalesi Alfio Di 35 anni, via D'Azeglio 7, gestore del Ristorante Alfio, Francesco Balardi di 40, via Matteotti 4, moglie Gabriele Calvi, Paola Giorcelli, di 42 anni, via Giorcelli 3, titolare di un bar cittadino, mentre lo slavo Ratko Dragutinovic, 27 anni, abitante a Castiglione d'Asti, è rinchiuso nelle carceri casalesi. Si prevedono nuovi sviluppi e l'arresto una persona.

Ieri il magistrato ha provveduto firmando poi i sei ordini di cattura. Secondo quanto accertato dagli inquirenti Gabriele Calvi lo scorso 2 marzo aveva ricevuto una prima telefonata minatoria da parte dello jugoslavo Ratko Dragutinovic che durante un successivo appuntamento intimava consegnargli milioni. Gabriele Calvi presentava denuncia in commissariato e durante un appostamento, nel piazzale di fronte alla stazione ferroviaria (scelto come luogo di incontro tra il casalese e lo slavo) la polizia arrestava in flagranza Ratko Dragutinovic.

Interrogato in commissariato lo slavo confessava essere dal casalese Alfio Di Mare per conto di Paola Giorcelli. La donna infatti si era rivolta titolare Ristorante Alfio chiedendo di poter conoscere qualcuno in grado riscuotere un credito che vantava nei confronti del marito. A far da tramite tra Mare e Ratko Dragutinovic sarebbe invece il lese Francesco Balardi.

Per questo «favore» Paola Giorcelli avrebbe circa 20 milioni ad Alfio Di Mare che però non si accontentato ricevuta e cercava a sua volta di altro denaro alla donna. Per questo il titolare del ristorante è stato anche accusato di tentata estorsione nei confronti di Paola Giorcelli.

Durante l'interrogatorio la donna ha affermato anche che nel mese luglio dello scorso anno il marito Gabriele Calvi, cui vive separata, era entrato con la forza nel alloggio via elli 3. Secondo le dichiarazioni fornite alla polizia, dopo stata percossa, Paola Giorcelli, sarebbe stata anche obbligata a «fare all'amore».

g. d.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Tempo di semine

Torniamo sul tema della moltiplicazione piante da giardino, di cui siamo più volte occupati in questa rubrica, perché molti lettori ci fanno questa richiesta.

Il modo più naturale di propagare le piante è la semina. Specialmente molti fiori annuali e biennali (Tagetes, Begonie, Petunie, Salvia) devono essere seminati. Questa operazione avviene sotto qualche protezione (serra, tunnel) all'aperto, ma solo quando i grandi freddi passati.

Si semina in aiuola, sul piano della serra, o anche in e in speciali recipienti di cotto, chiamati terrine. E' bene terriccio soffice e sabbioso e mettere pochi semi in ogni recipiente, interrandoli poco. semine falliscono perché i semi sono troppo profondi.

A semina fatta, e dopo innaffiato assorbimento (si mette per tempo caso la terrina a bagno un mastello d'acqua), coprono i recipienti con tela di sacco, o carta grossa. Così la terra rimarrà umida, non farà crosta in superficie e i semi

La copertura andrà tolta quando vedranno spuntare le prime piantine. Quando queste avranno raggiunto i 10-15 centimetri d'altezza si può fare il trapianto. Si tolgono le pianticelle dal semenzaio con attenzione. mezzo di matita infissa nel terriccio e come leva. Le radici vengono così estratte intatte. mette a dimora, nelle aiuole in giardino o nei vasi, in una giornata coperta e senza vento. Si ombreggia con qualche frasca e annaffia bene.

Le piante erbacee perenni (Aster, Phlox, Margherite, Crisantemi) possono invece essere propagate molto bene senza semina, con la semplice divisione dei vecchi cespi. Basta separare dalle piante madri i nuovi germogli, che compaiono in primavera e farli radicare in vasetti o vivaio. Si trapianteranno a dimora quando saranno ben radicati. l. b.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Allan Quatermain e le miniere di Salomone.
COMUNALE: Rendez-vous.
CORSO: Il carabiniere.
CRISTALLO: Nro sexy.
GALLERIA: La signora della notte.
MODERNO: Piramide di

CRISTALLO: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
ITALIA: Scemo di guerra.

CASALE

MODERNO: Piramide di
POLITEAMA: Invasion Usa.
Troppo

CASTELCERIOLO

MACALLE': Mes, l'urlo buono.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Amici miei III.

LIGURE

CRISTALLO: Nm sexy.
IRIS: Ginger e Fred.
ITALIA: Silverado.
: settimane e ½.

LUX: Amici III.
Scemo di guerra.

MODERNO: Ginger e Fred.
SOCIALE: Nove settimane e ½.
VERDI: Invasion Usa.

VALENZA PO

SOCIALE: Chi più spende più

VOGHERA

ARLECCHINO: Invasion Usa.
GALVANI: Troppo forte.
ROMA: Nove settimane e ½.
SOCIALE: Nel fantastico mondo di Oz.

FARMACIE

Alessandria: S. Stefano, c. Milano, notturna: Danovi, corso Roma. Acqui: Caligaris, corso Bagni. Casale: Fracchi, via Roma. Moderna, p. Giovanni XXIII. Ovada: Gardelli, via Roma. Tortona: Destefanis, via Emilia. Valenza: Viganò, via Cavour. Voghera: Gregotti, p. Duomo.

GUARDIA

Numeri per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41 520 (ambulanze: 213 638).
Numero telefonico a selezione di per Ospedale Civile: 3081 (308 + *numero interno*).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,00 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TAXI

Libertà:
Ferroviaria: 51.632

CIMITERO

Dalle 18. 5. ore 9,45.

BIBLIOTECA

Chiusa.

BENZINAI

Ip, via G. Bruno; Gulf, v. Pavia. Agip, Lungotanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; Ip, v. Marengo; Ip, s. Marengo; Esso, c. Teresio Borsalino; Ip, c. Romita; Mobil, c. Lamarmora; v.le Tivoli; Ip, v. Acqui. Tamoil Lungotanaro Magenta; v. G. Bruno; v. G. Bruno.

Alessandria

Ufficio di corrispondenza via Cavour 5, 66.303, 443.347.
Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.361; Valenza 65.419; Acqui 0144 25.99 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 86.302; Serravalle 0143

SERIE C2 - [illegible] impegni per le squadre della provincia

Alessandria. Un acrobatico intervento del giovane Oscar Valeri, a destra (Foto Zeta)

L'Alessandria sfida i «re» del pareggio

Il Civitavecchia ha impattato finora ben 15 incontri

ALESSANDRIA — I grigi, dopo la sosta forzata di domenica scorsa a Cairo Montenotte, ritornano [illegible] in campo affrontando al «Moccagatta» (inizio [illegible] 15) il Civitavecchia. L'incontro si preannuncia piuttosto impegnativo per i giocatori alessandrini, che intendono onorare con una bella prestazione il primato in classifica.

Il Civitavecchia è compagine arcigna, che concede poco [illegible] spettacolo: è appena [illegible] pra, di [illegible] punto rispetto alla [illegible] rischio», che comporta la retrocessione.

Dice mister Antonio Colombo: «I laziali non vorranno perdere e, pertanto, attueranno un gioco prudente e di contenimento. A noi il compito di sbloccare, se possibile presto, la gara senza alcuna distrazione».

I tirrenici, allenati da Franco Superchi, vantano un piccolo primato: delle 72 squadre della C2, sono [illegible] unici, insieme al Pordenone (girone B), [illegible] avere finora realizzato ben 15 pareggi. «Un dato statistico che conferma la solidità della formazione — prosegue Colombo — Dovremo batterci con puntiglio e tanta determinazione [illegible] dal primo minuto».

Purtroppo all'Alessandria mancheranno Oregucci, Torti e Magagnini che non hanno [illegible] scontato la giornata di squalifica. Tuttavia Carlo Tagnin ed Antonio Colombo hanno già pronte adeguate soluzioni di ricambio, [illegible] attuare sul campo con precisione sotto la regia del capitan Gigi Manueli alla centocinquantesima partita con la maglia grigia.

Certamente sarà in campo Roberto Briata, [illegible] dall'influenza, mentre un punto interrogativo riguarda Claudio Moro che lamenta ancora qualche dolorino alla caviglia infortunata a dicembre contro il Sorso. Qualora Moro non fosse disponibile, come terzino, [illegible] Eugenio Sgarbossa, potrebbe giocare Franco [illegible] oppure il giovane promettente Emanuele Panizza.

In attacco oltre a Paolo Frara, i [illegible] sono indecisi fra Gian Carlo Marchetti, che vuole ritornare all'appuntamento con il gol dopo settimane di digiuno, ed Oscar Valeri che nella partitella di giovedì ha segnato tre belle reti. Tagnin e Colombo scioglieranno ogni riserva nella mattinata.

Intanto appare sempre più probabile che il recupero [illegible] Cairese-Alessandria venga disputato mercoledì 2 aprile.

r. g.

Alessandria: Beccari; Moro, Sgarbossa; Caracciolo, Lorenzo, Briata; Valeri, Manueli, Mocellin, Camolese, Frara.

Civitavecchia: De Felici; Petronilli, Salcano; Di Rosa, [illegible] Cesaro; Colapietro, Spigarelli, Lovison, [illegible] Tamillo.

Vogherese a [illegible] punta col Lodigiani

VOGHERA — La forzata sosta di domenica scorsa ad Asti ha permesso a mister [illegible] Soldo di recuperare i giocatori rimasti vittima della febbre. Corradi e Rolando si [illegible] pienamente ristabiliti e in settimana si sono allenati regolarmente. Oggi, quindi, per la gara Vogherese-Lodigiani (alle 15, al «Comunale»), il trainer rossonero potrebbe tornare al modulo ad [illegible] sola punta, quello [illegible] nella prima parte del campionato, quando i rossoneri segnavano reti [illegible] il «contagocce».

Elso Polle, che nelle ultime gare disputate si era disimpegnato con sufficiente bravura, molto probabilmente tornerà in panchina. La prima linea locale [illegible] quindi formata dal [illegible] Severino Zanotti che finora ha segnato solo due reti, [illegible] delle quali su calcio di rigore.

Zanotti avrà il sostegno di due mezze ali di punta, Garavaglia e Sannino, che cercheranno di inserirsi nella retroguardia laziale.

L'impegno con il Lodigiani si presenta piuttosto difficile: quest'anno la compagine di Accardi [illegible] giocando un calcio apprezzabile.

Fra società e club di tifosi è sempre polemica accesa: i dirigenti del sodalizio rossonero non [illegible] accettato di buon grado certe critiche rivolte dai rappresentanti dei supporters ed a distanza di una settimana gli animi sono ancora piuttosto «surriscaldati». L'incontro di oggi è particolarmente atteso dalla tifoseria locale per cui è prevedibile [illegible] prevedere che sugli spalti del vecchio «Comunale» si daranno appuntamento numerosi sostenitori.

VOGHERESE: Trombini; Corradi, Tretter; Tamellini, Seveso, Meggiarin; Rolando, Frara, Zanotti, Garavaglia, Sannino. (r. s.)

ECCELLENZA - Molte [illegible] fra i nerostellati

Casale d'emergenza in campo a Pinerolo

L'Acqui invece ospita l'Aosta, rivale per la salvezza

Il Casale gioca in trasferta a Pinerolo; l'Acqui invece riceve l'Aosta.

La trasferta di Pinerolo, terzo in classifica, rappresenta per il capolista Casale un impegno decisivo: l'ultimo ostacolo nella marcia per la promozione anticipata in C2. Per un [illegible] periodo proprio il Pinerolo è stato l'avversario più temuto nella lotta per il primato: [illegible] in classifica esiste uno svantaggio [illegible] [illegible] lunghezze, anche se ha ancora [illegible] tre incontri da recuperare (due in più rispetto al Casale che giovedì prossimo giocherà il recupero a Saint-Vincent).

Afferma mister Guido Vincenzi: «Per agganciarci in classifica i torinesi dovrebbero [illegible] in una sorprendente serie di successi, uniti alle nostre per altro improbabili disavventure».

A Pinerolo mister Vincenzi dovrà schierare una formazione rimaneggiata per la squalifica di Lusaro (sospeso per un turno dal giudice sportivo) e le assenze di Del Favero e Catroppa, infortunati, e forse anche il centrocampista Ponti.

Casale: Biato; Perotti, Spallanzani; Melchiori, Pedretti, Caputo; Bela, Ponti (Giorcelli), Luongo, Scarrone, Segoni.

L'Acqui Fin.A. torna oggi [illegible] 15 all'«Ottolenghi» incontrando l'Aosta. [illegible] fra le due squadre in [illegible] salvezza. I valligiani sono reduci da tre risultati utili consecutivi: hanno battuto la Juve Domo ed il Cuneo, pareggiando giovedì scorso il recupero con il Moncalieri. L'Aosta non è più fanalino di coda, ha raggiunto l'Acqui e l'Andora a quota 16, mentre i termali hanno [illegible] gara in più da recuperare nei confronti degli avversari.

I bianchi [illegible] disputato giovedì un allenamento superando la Novese a Genova Rovarola per 3-2. Un ottimo primo tempo, con due reti di Susenna ed il solito gol di Merlo su punizione. Uno schieramento tattico inedito con Massa, portiere, in sostituzione di Giovani e Paganelli collaudato nel ruolo di stopper.

Per indisposizione oggi non giocheranno Alberti, Belletti e Simoniello, mentre è imminente il rientro di Tacchino.

Acqui: Massa; Franzi, [illegible] lo; Miroglio, Paganelli, Sadocco; Arnuzzo, Boveri, Susenna, Merlo, Aime. r. b.

Rugby, il [illegible] in trasferta a Genova

ALESSANDRIA — Dopo lo scivolone di Piacenza, il Dif Alessandria (che milita nel campionato di rugby di serie C1) cercherà di rifarsi oggi nella trasferta di Genova contro il Cus per mantenere inalterate le speranze di promozione.

Cecina Livorno e Piacenza guidano la classifica, mentre gli alessandrini inseguono distanziati solamente di due lunghezze.

La formazione di mister Zucconi per l'ennesima volta oggi dovrà scendere in campo rimaneggiata, [illegible] che [illegible] dura l'assenza di alcuni titolari.

Il Cus Genova è un avversario di tutto rispetto. Vanta un solido reparto di mischia. Inferiori sul piano della potenza, i mandrogni dovranno quindi puntare soprattutto sulla velocità e [illegible] tattica incentrata su ritmi di [illegible].

Il risultato di questa partita può essere determinante (m. p.)

A «Fuoricampo», su Quinta Rete

Brin, i grigi e la Lega Un chiarimento in tv?

Cesare Brin

ALESSANDRIA — Cesare Brin, il presidente della Cairese che da qualche giorno [illegible] ripetendo di [illegible] ler rilevare le azioni dell'Alessandria calcio dalla finanziaria toscana che lui [illegible] essere legata alla Massese, martedì sera, alle 22.30, sarà ospite della trasmissione televisiva in diretta «Fuori campo» realizzata negli studi alessandrini di «Quinta Rete».

Conduttore [illegible] trasmissione televisiva sarà Biagio Gandini, ma in studio ci saranno anche alcuni giornalisti che certamente sottoporranno [illegible] un fuoco incrociato di domande il presidente Brin. Inoltre anche i telespettatori [illegible] la possibilità di rivolgere [illegible] durante la trasmissione, telefonando [illegible] oppure [illegible] (prefisso 0131 per chi chiama da fuori rete).

Sarà interessante conoscere la posizione del presidente della Cairese che dopo aver fatto fuoco e fiamme per far aprire dall'Ufficio inchieste della Lega un'inchiesta sulla denunciata proprietà incrociata tra [illegible] e Alessandria, [illegible] intende impegnarsi in prima [illegible] nella società grigia. r. sc.

Derthona, tre partite in sette giorni Si comincia con la trasferta di Massa

Mercoledì il recupero con il Sorso e domenica prossima quello con la Lucchese

TORTONA — [illegible] il maltempo non ci metterà di nuovo lo zampino, il Derthona questa volta [illegible] potrà più sottrarsi agli impegni che gli ha riservato il campionato. Questa settimana per i leoncelli [illegible] la più difficile da superare dovendo disputare ben tre partite in soli sette giorni.

La «maratona» bianconera si inizierà oggi pomeriggio [illegible] la trasferta a Massa, con [illegible] Massese in affanno, per [illegible] mercoledì 12 marzo al «Fausto Coppi» con il recupero contro il Sorso, ed ancora domenica 16 marzo, turno di sosta nel campionato di C2, con un altro recupero, sempre al «Fausto Coppi», contro la Lucchese.

«Non ci sono [illegible] facili per noi, ma [illegible] quello che [illegible] affrontare è [illegible] impegnativo», dice, senza nascondere [illegible] pizzico di preoccupazione, l'allenatore Adriano Lombardi.

Una settimana difficile, con problemi continui da affrontare. Lombardi ne parla pesando le parole, [illegible] per [illegible] svelare quale [illegible] il [illegible] (occasione). Anche per la partita contro la Massese infatti non ci sarà Torri, che non si è ripreso da [illegible] [illegible] rimediato a Savona; mancherà pure il portiere Sartorel, che lamenta una distorsione [illegible] ginocchio, e Gabella, che purtroppo deve scontare [illegible] giornata di squalifica.

L'unica sostituzione che il mister bianconero per il momento ha [illegible] è quella di Sartorel: fra i pali sarà schierato [illegible] Marco Scrivanti, il diciassettenne portiere bianconero che abita ad Alessandria e che è cresciuto nella formazione del Don Bosco; [illegible] esordito fra i professionisti nella trasferta bianconera di Savona.

«Ha solo [illegible] minuti di esperienza alle spalle ma sono sicuro che il ragazzo saprà farsi onore», afferma l'allenatore tortonese.

Con Scrivanti in porta, farà quindi ritorno tra i convocati Cannarozzi, che vestirà la maglia numero 12 dopo più di due mesi di assenza dalla panchina.

Più difficili e laboriose invece le sostituzioni [illegible] Torri e Gabella. Polla, un altro giovanissimo del vivaio bianconero, sicuramente [illegible] in campo; qualche problema invece potrebbe sorgere per Melgari, che essendo in servizio militare dovrà prima comunicare le sue condizioni fisiche all'allenatore.

Se in campo non [illegible] subito Melgari è quasi [illegible] che [illegible] schierato Bergo, nel settore difensivo, un ragazzo di [illegible] Giuliano, anch'egli di 17 anni, prodotto [illegible] vivaio bianconero. c. c.

Massese: Budoni, Vitaloni, Tognarelli, Marini, Lisei, Carli; Domenichini, Redoni, Lucchini, Ileri, Meloni.

Derthona: Scrivanti; Signoroni, Londi; Melgari, Pat-[illegible], Andreoni, Gori, Pertusi, Picco, Cenci, Rizzardi.

Tortona — Si è iniziato al Palasport, organizzato dall'Acl Novese, il primo torneo di calcetto «Città di Tortona».

PROMOZIONE - La Novese ospita la Fossanese: due punti facili

Valenzana: «Non torneremo da Bra con le mani vuote, siamo in forma»

Cristian Polla

ALESSANDRIA — Dopo quasi due mesi di sospensione tornano in campo le squadre della Promozione piemontese: per le quattro alessandrine è una ripresa «a metà», perché è stato rinviato il derby San Carlo-Quattordio (segno che il problema [illegible], sui piccoli campi, è ancora presente).

Dunque giocano [illegible] solo la Novese, che ospita la Fossanese, e la Valenzana, che scende invece sul [illegible] [illegible] Bra. Bra-Valenzana è, assieme a Libarna-Vado del girone ligure, il match-clou della giornata: rispettivamente due e [illegible] punti [illegible] braidesi e valenzani dalla vetta della classifica (tenuta [illegible] Saviglianese, che ha però un partita in più).

«E' una gara troppo importante per tornare a Valenza a mani vuote, anche perché rappresenta il termine di un ciclo difficile. La squadra è in salute, lo si è visto anche mercoledì nella partita di Coppa Italia con il Darfo Boario: siamo [illegible] eliminati ma con onore e soprattutto i ragazzi [illegible] dimostrato una tenuta atletica invidiabile. La formazione la decido in base alle condizioni del campo di gioco», dice mister Franco Della Donna.

Valenzana: Rama; Gorani, Mandracchia, Sciacca, [illegible]la, Mauro; Borello, Porcelli, Toscheri, Binelli, Pupalla.

Tutto più facile, in teoria, per una Novese che respira aria di vertice (è ad un solo punto dalla Saviglianese, ma con una partita in meno), opposta alla modesta Fossanese, penultima squadra in classifica. *«Ma proprio per questo dovremo vincere a tutti i costi ed il terreno del Comunale, pesantissimo, non ci favorirà certamente, senza contare che la ripresa dopo un lungo periodo di sospensione è sempre un'incognita. Comunque ho a disposizione tutti i 18 giocatori della "rosa" ed è forse la prima volta»,* dice mister Sergio Rossotti.

Novese: Manzi; Traverso, Piredda; Broglia, Scremin, Lupone; Fossati, Baiguera, Negri, Astrua, Cavo.

L'altro big-match della giornata si gioca al «Ballo» di Serravalle dove il Libarna, reduce dalla sconfitta nel recupero [illegible] Cengio, [illegible] di battere la capolista Vado per reinserirsi nella lotta al vertice. «Nulla è compromesso; le più forti, a cominciare dal Vado, devono passare sul nostro terreno. I vadesi comunque hanno la difesa più solida, noi l'attacco migliore, sarà un bello scontro», dice mister Franco Rivara.

[illegible]: Ciza; Gabbana, Piras; Pellegrino, Baltuzzi, Galardini; Versari, Talarico, Carrea, Subbrero, Luongo.

Infine l'Ovadamobili, col «Geirino» ancora bloccato dalla neve, deve ospitare in trasferta, sul neutro di Vado, la fortissima Ventimigliese.

Ovadamobili: Imperiale; Pesce, Cuttica; Zanelli, Bistolfi, Petrangelo; Macciò, Barisione, Silvestro, Benzivenga, Canova. r. s.

Ovada: ecco la Santino Marchelli

OVADA — Il [illegible] di Ovada bocciofila quest'anno sarà presente anche nelle gare della categoria nazionale di serie B.

La società C.R.O.-Bocciofila «Santino Marchelli», infatti, [illegible] messo assieme una squadra di tutto rispetto che è certamente destinata a raccogliere successi.

[illegible] «rosa» comprende gli alessandrini Sergio Morelli, ex azzurro di serie A, e Sergio Fisanotti, che la scorsa stagione era stato classificato il miglior giocatore della provincia. C'è poi Enzo Biava, il forte bocciatore di Vignole Borbera, e quattro ovadesi: Bruno Delorenzi, Cesare Piacenza e Giuseppe Rasore.

E' una «rosa» che può permettere anche alcune alternative nello schieramento della quadretta che prenderà parte al campionato italiano [illegible] [illegible] [illegible] «Gran Premio Cast» che si svolgerà in cinque prove, la prima delle quali è in programma ad Alessandria [illegible] giorni [illegible] e 13 aprile prossimo.

[illegible] oggi la squadra sarà impegnata ad Asti in una gara a coppie con tre formazioni. r. [illegible]

PRIMA CATEGORIA - Recuperi rinviati

Bloccati i campi piemontesi Liguria e Lombardia giocano

ALESSANDRIA — *Terzo stop per il campionato piemontese di calcio. Prima categoria, girone E [illegible] pomeriggio erano in programma quattro recuperi relativi alle squadre alessandrine. Bassignana-Boschese, Cascinagrossa-Nicese, Spinettese-Balzolese e Monferrato-Comollo.*

Purtroppo i campi di gioco sono del tutto impraticabili e le [illegible] ospitanti hanno tempestivamente avvertito la Federcalcio Regionale che ha preso atto della situazione. Una domenica, ancora, [illegible] il «cosiddetto calcio minore» con ripercussioni sulle casse finanziarie, niente affatto ricche, delle società.

«Il fatto è che sono passati tre mesi dalla conclusione del girone di andata — *concordano i presidenti delle formazioni alessandrine* — e la sosta finirà con alterare l'andamento di un campionato [illegible] emozionante ed anche tecnicamente apprezzabile».

A Bassignana il «Nini Castelli» è un misto di neve ghiaccio e fango che impedisce ai giocatori di muoversi. I valenzani sosterranno un'amichevole ad Arenzano contro il Falcius Valenza.

Identica indisponibilità dei campi a Cascinagrosso, Spinetta Marengo e San Salvatore Monferrato dove, fra l'altro, era in calendario il «match-clou» fra il Monferrato ed il capolista Comollo Novi Ligure.

In Prima categoria lombarda, girone I, il capolista Pontecurone ospita all'«Agerati» la Rosalese già sconfitta all'andata per 2-1.

In Prima categoria ligure, girone B, la Vignolese affronta stamane [illegible] 10,30 a Borzoli, il Santo Stefano. «Trasferta in[illegible] — [illegible] Walter Zino, mister della Vignolese — per la forza dei genovesi piuttosto ambiziosi».

Intanto la gara Vignolese-Rossiglionese in programma domenica [illegible] e rinviata per neve sarà recuperata al «Pigini» domenica 23 marzo quando il campionato osserverà un turno di riposo per gli impegni in Umbria della Rappresentativa ligure di categoria. r. g.

Il Tar motiva la sentenza sui giochi americani Saiset

Casinò, [illegible] i [illegible] con i limiti alle puntate

I dirigenti ora sott'accusa avevano predisposto un piano - Gli arresti [illegible] le confessioni

AOSTA — E' stata pubblicata la sentenza con [illegible] quale [illegible] Tribunale amministrativo [illegible] Aosta ha respinto il [illegible] della Saiset contro [illegible] della ge[illegible] giochi americani al casinò di Saint-Vincent decisa [illegible] scorsa estate [illegible] Regione. Al di là [illegible] portata in sede [illegible] giudizio amministrativo [illegible] documento costituisce un'interessante lettura.

Nelle cinquanta pagine [illegible] respingono ad uno [illegible] uno i sette motivi [illegible] ricorso si ripercorre una buona parte della vicenda che ha permesso alla magistratura ordinaria di individuare, nell'attività della Saiset, gli elementi per l'accusa di sottra[illegible] di incassi pari a circa 10 miliardi (sarebbe avvenuta al casinò dal primo settembre 1981 al 30 settembre dell'84).

Per la prima volta molti episodi determinanti trovano spazio in [illegible] sentenza. La Saiset arrivò [illegible] Valle d'Aosta nell'estate 1981. Aveva un [illegible] vita, [illegible] infatti stata costituita nell'80 a Roma. [illegible] Consiglio regionale [illegible] «consegnò» i giochi americani [illegible] deliberazione del [illegible] giugno 1981: l'attività fu poi regolata con apposita [illegible]zione [illegible] principio [illegible] agosto.

La composizione [illegible]naria della società rimase una sorta di nebulosa fino a quando i giudici torinesi Sandrelli, Laudi e Tamponi diedero avvio all'inchiesta sulla casa da gioco.

Nel ricorso i legali della società contestano alla Regione di aver agito per abrogare [illegible] convenzione senza l'appoggio di prove certe. Il Tar afferma invece il contrario: «*L'amministrazione ha fatto proprie, recependole* [illegible] *toto, le risultanze dell'approfondita* [illegible]*gine compiuta dalla polizia tributaria. Tali risultanze potevano considerarsi di* [illegible] *sufficienti a far ritenere accertata l'esistenza di sottrazioni od occultazioni*».

Scorrendo la sentenza si ritrovano parecchi stralci dei verbali di accertamento della [illegible]a tributaria, che, precisano i giudici, sono il risultato della lettura degli atti coperti dal segreto istruttorio. I giudici del Tar (Claudio [illegible]erenda e Mario Arosio) citano, tra l'altro, i due passi seguenti. Il primo: «*In sede di indagine penale è stato accertato che la Saiset operava una sistematica sottrazione degli introiti realizzati attraverso tutti i settori di gioco*». Il secondo: «*Sono emersi fatti e situazioni comprovanti una serie di metodiche* [illegible] *fiscali, attraverso* [illegible] *non veritiero rilevazione contabile degli effettivi incassi di gioco, falsati in origine per importi* [illegible] *notevole entità*». (La con[illegible] di questi accertamenti fiscali è il processo cominciato lunedì a Torino e rinviato a nuovo ruolo).

[illegible] legge poi nella sentenza che dopo il blitz del novembre [illegible] Saiset venne fatto scattare un piano per impedire che i furti fossero smascherati. Fu introdotto un artificioso rallentamento [illegible] tutti i giochi americani. [illegible] un iniziale abbassamento dei limiti [illegible] puntata al «punto e banco», seguito dalla soppressione del «tavolo» stesso. Negli altri giochi (roulettes [illegible] doppio zero) le sottrazioni vennero gradatamente rallentate, fino a farle cessare. Fatta eccezione per le slots machines, dove i furti sarebbero continuati sino [illegible] 6 dicembre 1984.

Riprendendo l'indagine [illegible] magistratura ordinaria il Tar specifica poi le [illegible] «Si possono dire coinvolti i proprietari di oltre il novanta per cento del capitale sociale», cioè Masi, Chamonal, Giovannini e Vegezzi; «l'amministratore delegato della *Geca, affidataria della gestione dei gettoni delle slots machines*», nella persona di Ma[illegible] Vassoney; il direttore [illegible] giochi americani Sergo Balter, il vice direttore Alessandro Untherliner, [illegible] Nino Bee, gli ispet[illegible] e i cassieri Italo Vauthier, Carlo Cardinali, Riccardo Caldara, Luigi Viglione, Italo Bordon e Gilberto Casetta.

Quali sono gli elementi [illegible] prova che confortano [illegible] veridicità dei fatti? Il Tar mutua anche queste risposte dall'inchiesta penale e cita le dichiarazioni confessorie rese da numerosi imputati, la restituzione spontanea da parte di alcuni di essi di somme derivanti da furti sulle [illegible] machines, il sequestro del denaro [illegible] nelle abitazioni degli accusati, l'incremento dei ricavi dei giochi dichiarati dalla società per il 1984 (cioè dopo il blitz) che rispetto all'anno precedente sono aumentati del 63 per cento e [illegible] conferme riscontrate [illegible] verifiche fiscali.

Dario Crestodina

Per una serie di furti a Courmayeur

Coppia in [illegible]

AOSTA — Nicola Perchiaunno, 26 anni, residente a Cinisello Balsamo (Milano), via Pirandello 5, e Fedora Mormando, 32 anni, residente a Pieve Emanuele (Milano), via del [illegible] 2, sono stati arrestati [illegible] carabinieri [illegible] l'accusa di furto.

Secondo [illegible] inquirenti nella notte [illegible] mercoledì e [illegible]vedì avrebbero rubato alcune autoradio a Courmayeur. Fermati per un normale controllo dai carabinieri a Aosta in [illegible] Ivrea giovedì alle 14,30, durante la perquisizione sono [illegible] trovate sulla loro vettura autoradio strappate [illegible] cruscotti per un valore di oltre 3 milioni.

Gli accertamenti dei carabinieri a Courmayeur hanno permesso di ritrovare le auto su cui erano avvenuti i furti. Il danno (compreso il valore della merce) è di 5-6 milioni. Venerdì il pretore Luigi Lombardo ha rinviato il processo a data da destinarsi perché i carabinieri svolgano ulteriori accertamenti sui due arrestati in merito a altri furti avvenuti sempre a Courmayeur. Perchiaunno e la Mormando sono ora in custodia nel carcere di Brissogne.

Verrès: dodici dimissioni all'Ipr

Scuola, [illegible] la Sovrintendenza «[illegible] la libertà»

VERRES — [illegible] dimissioni nel Consiglio d'istituto della scuola coordinata Ipr (sezioni industriale e commerciale, circa 200 alunni) di Verrès. E' polemica [illegible] la Sovrintendenza [illegible] studi dell'assessorato regionale [illegible] Pubblica Istruzione. Motivo: il Consiglio [illegible] istituto ritiene [illegible] essere esautorato dai compiti che gli spettano in base a quanto stabilito dai decreti delegati.

Dei [illegible] dimissionari tre sono i rappresentanti dei [illegible]nitori, Daniele Frassy, Enzo Mangaretto e [illegible] Romei; [illegible] sono gli insegnanti, Pietro Mauro Camos, Maria Clara Freydoz, Giuseppe [illegible]bellon, Angela Ronchail e Vincenzo Servodidio; tre i delegati degli studenti: Jopella Castagna, Edy Durand e Andrea Pramotton.

Due i punti d'attrito. Il primo riguarda l'introduzione [illegible] giornale di classe. La pro[illegible] della scuola è stata bocciata dalla Sovrintenden[illegible] con una decisione che i dimissionari ritengono «una chiara limitazione alla libertà d'insegnamento».

«Affermare che la lettura e il [illegible] quotidiani non sia [illegible] programma ministeriale, significa ignorare tutte [illegible] indicazioni relative alla sperimentazione e alle nuove metodolo[illegible] didattiche, che indicano il quotidiano come uno degli strumenti più idonei per favorire un'attività [illegible] grado [illegible] sviluppare il dibattito su argomenti di carattere interdisciplinare. Inoltre insegnare a leggere un giornale significa insegnare a decodificare i messaggi [illegible] contenuti».

Il secondo nodo del contendere è [illegible] alla programma[illegible] della settimana bianca. L'Ipr di Verrès, per ottenere finalmente il parere positivo della Sovrintendenza, ha dovuto rifarla tre [illegible]te. Genitori, insegnanti e alunni precisano: «Non vogliamo entrare nel merito [illegible] fatto se sia o no fondamentale studiare lingua e letteratura italiana durante [illegible] settimana bianca. [illegible] chiediamo soltanto il rispetto della libertà [illegible] insegnamento, visto [illegible] essa è sottoposta [illegible] controllo del collegio dei docenti».

E ancora spiegano: «Si è cercato di convivere con [illegible] continue interferenze a questa autonomia di decisione, ma si è ritenuto alla fine [illegible] non poter accettare limita[illegible] da compromettere la libertà [illegible] insegnamento». I dimissionari ricordano infine che, per legge, il Consiglio d'istituto ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola.

d. cr.

[illegible] vicepretore onorario

AOSTA — Lionello Di Francesco, insegnante [illegible] Diritto all'istituto tecnico commerciale, è il nuovo vicepretore onorario [illegible] Aosta. La [illegible] nomina è stata deci[illegible] dal Consiglio superiore della magistratura e sarà valida fino al 1988.

[illegible] Francesco continuerà a insegnare, [illegible] dedicherà un giorno la settimana alla pretura. L'incarico è onorario, quindi non retribuito.

Gettate le basi per una nuova Associazione

Cacciatori chiedono «norme e disciplina»

«Basta con la lotta impari tra uomo e animali» - I distretti

Aimé Maquignaz

Attilio Rollandoz

AOSTA — [illegible] speciale Commissione [illegible] studiando le «norme» per costituire una associazione di cacciatori valdostani. E' stata nominata alcuni giorni fa da un gruppo di appassionati riunitisi a Châtillon. Ne fanno parte, tra gli altri, anche il neo presidente del Comitato regionale [illegible] e il suo predecessore Carlo Trossello. I consiglieri regionali Ettore Marcoz, Aimé Maquignaz, Attilio Rollandoz.

Lo scopo è «*far* [illegible] *all'arte venatoria* [illegible] *dignità*», si legge in [illegible] comunicato del gruppo di cacciatori. [illegible] un tentativo di fare dei «distinguo» nel settore della caccia: il documento costituisce una bozza del programma della nuova Associazione. Sottolinea: «*Bisogna rifiutare una concezione della caccia* [illegible] *come lotta impari tra l'uomo e l'animale, condotta con il solo scopo di abbattere selvaggina*».

Il gruppo promotore dell'iniziativa si presenta scrivendo: «*Siamo mossi dal desiderio di tornare all'esercizio della caccia tradizionale come* [illegible] *è sempre praticato in Valle d'Aosta*», cioè una caccia più responsabile regolata secondo codici antichi. [illegible] legge an[illegible] documento: «*Una normativa che faccia riferimento all'amore per* [illegible] *natura,* [illegible] *preparazione tecnica dei cacciatori, alla loro onestà e all'autodisciplina*».

Sono questi i concetti [illegible]condo i promotori dell'Associazione) che dovrebbero ispirare la nuova legge regionale sull'esercizio venatorio. Il comunicato critica [illegible] «i metodi di [illegible] che [illegible] *vorrebbero introdurre in Valle*». Si legge: «*Siamo perplessi* [illegible] *fronte a una caccia per distretti, che provocherebbe inevitabili scompensi fra zone*».

Parlano anche di «*cultura venatoria* [illegible] *sempre presente in Valle*». [illegible] spiegano i contenuti così: «*Il cacciatore valdostano è l'erede di una tradizione secolare. Deve avere rispetto della preda, ammirarla e inseguirla sempre con lealtà. Nel* [illegible] *animo vi deve sempre essere un profondo amore per la montagna e il suo mondo, e deve conoscerne a fondo il clima,* [illegible] *particolarità e i pericoli*».

Se l'Associazione riuscirà a mantenere [illegible] questi comportamenti venatori «avrà raggiunto il suo [illegible] principale».

e. mar.

[illegible] arresti e [illegible] denunce per droga

ARNAD — Due arresti e tre denunce a piede libero per detenzione di sostanze stupefacenti. E' il risultato di un'operazione di prevenzione condotta dalla questura di Aosta, dalla polizia stradale di Aosta e dalle unità cinofile antidroga di Torino. L'ac[illegible] riguarda cinque giovani milanesi che sono soliti trascorrere le [illegible] Valle d'Aosta.

In un posto di blocco istituito sulla statale 26, all'altezza di Arnad sono stati arrestati Luca Gagglanesi, [illegible] anni, e Augusto Collarile, [illegible] 22 anni.

Ad Aosta il primo concerto italiano del cantante

Arriva il jazz di Nougaro

AOSTA — «Nougatoboratif». «Sa majesté [illegible] jazz», «Mini-moyens pour maxi-show», «Quel punch!», «Ses notes parlent et ses mots chantent»: questi i titoli [illegible] alcuni giornali francesi che hanno recensito l'ultimo spettacolo di Claude Nougaro e del [illegible] trio. Il musicista e cantante francese (con Maurice Vander al piano, Pierre Michelot [illegible] contrabbasso e Bernard Lubat alle percussioni) [illegible] si esibirà martedì alle 21 al [illegible] Giacosa di Aosta nel suo primo recital italiano. Lo spettacolo, uno dei clou della stagione culturale [illegible] stana, è stato organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

[illegible] è Claude Nougaro, chansonnier celebre in Francia da oltre vent'anni e semisconosciuto in [illegible]. Originario di Tolosa, dopo aver ottenuto [illegible] il [illegible] primo disco, Nougaro [illegible] negli Anni 60 un periodo di assestamento, do[illegible] sua ferma volontà [illegible] non cedere alle lusinghe commerciali [illegible] discografiche. Ma dalla fine degli Anni 60 la strada è per lui tutta in discesa. Intenzionato a proseguire sulla qualità [illegible] l'incontro fra [illegible] poesia e il ritmo del jazz, egli si destreggia fra parole portatrici di valori personali e sentimenti comuni a tutti (ogni [illegible] una città natale, [illegible] hanno una figlia, tutti sono stati innamorati almeno [illegible] volta). I concerti si susseguono, raggiungendo dimensioni inusitate [illegible] spettacolo e di pubblico, fino [illegible].

Claude Nougaro

L'anno successivo riserva una [illegible]: il cantautore decide [illegible] ritornare alle origini jazzistiche più pure, [illegible] ambienti più discreti, a [illegible] musicale [illegible] contenuto. Nasce così il spettacolo «Nougaro-Trio», che, previsto inizialmente per trenta [illegible] certi, dopo [illegible] eseguiti più di duecento [illegible] giro per il mondo, giunge ora ad Aosta.

t. b.

I «pisteurs» in assemblea

AOSTA — Si riunisce martedì alle 21, [illegible] delle manifestazioni della Regione, la prima assemblea dell'associazione «Pisteurs-secouristes» costituita di recente per la qualificazione tecnica del personale in servizio sulle piste di sci della Valle.

Martedì [illegible] gli aderenti esamineranno la bozza di [illegible] della [illegible] associazione. All'assemblea sono [illegible] invitati i responsabili di tutte le stazioni invernali della regione.

Come le donne hanno voluto ricordare la festa della parità di diritti

L'8 [illegible] è [illegible] giornata-simbolo

AOSTA — L'8 marzo ha ancora [illegible] significato come festa della donna? Per Giusi [illegible] dell'Unione donne italiane «*è sempre una giornata* [illegible] *lotta e* [illegible] *di impegno per far applicare leggi conquistate negli anni scorsi*». Per le donne della Cisl tutte le speranze, il diritto al lavoro [illegible] farlo diventare «*la centralità della vita*»), la sfida che [illegible] donne hanno lanciato (ancora poco compresa «*nella sua valenza umana e sociale*») non [illegible] no [illegible] rinchiusi [illegible] un solo giorno, devono [illegible] vissuti sempre.

Dal significato di conquista, [illegible] rivendicazione, di emancipazione femminile la data-simbolo dell'8 marzo è diva[illegible] festa a sfondo commerciale, con il pensiero rivolto al dono (non più la semplice mimosa) [illegible] offrire, al regalo [illegible] fare per celebrarla secondo nuovi riti. Tuttavia, anche [illegible] passati i tempi in cui alla donna [illegible] vietato aspirare a [illegible] lavoro considerato prerogativa dell'uomo, molto cammino resta da fare per giungere alla parità [illegible] diritti.

Rosa Aquilino e Rosa Vollaro, ispettrici [illegible] polizia, in servizio a Aosta [illegible]: «*Il nostro è un lavoro possibile per una donna sotto tutti i profili e in alcuni casi diventa indispensabile la presenza femminile nell'attività di polizia* [illegible] *parte integrante di questa istituzione e non abbiamo* [illegible] *incontrato preclusioni di sorta*». Accanto alla donna poliziotto, si affiancano le managers, le caporeparto, le vigili urbani, [illegible] presidi, [illegible] primarie d'ospedale, traguardi conquistati gradualmente che però non possono far dimenticare i casi in cui la donna è ancora penalizzata.

Edda Bionaz, sindacalista della Cgil, spiega: «*La legge 903 del 1977 ha* [illegible] *la parità tra uomo e donna nel mo*[illegible] *del lavoro. Oggi, però, con la crisi occupazionale il prezzo maggiore è pagato ancora dalle donne*». Che pensano i giovani della donna inserita nella società e nella scuola? Daniela Bredy, 17 anni, studentessa, dice: «*E' inutile nasconderlo: una certa disparità è palese. L'ora di educazione fisica è un esempio emblematico: alle ragazze* [illegible] *è consentito eseguire gli stessi esercizi* [illegible] *ragazzi. Per il mio futuro ho idee molto chiare: desidero essere libera di scegliere una professione appannaggio di soli uomini*».

La libertà [illegible] azione e [illegible] pensiero viene sottolineata da una donna alla quale in passato questi diritti sono stati negati: Ida Desandre, ex deportata dei campi nazisti. [illegible] la Desandre: «*Non considero l'8 marzo una festa, ma un giorno* [illegible] *riaffiorano alla mente soprusi e umiliazioni subiti ingiustamente. Coloro che come me hanno lottato per riconquistare una posizione sociale libera non accettano l'atteggiamento di alcune donne che confondono l'emancipazione femminile* [illegible] *il volgare permissivismo*».

s. l.

Una mostra di Balbis

AOSTA — Luigi Balbis esporrà dal 13 marzo al 22 marzo le sue opere nella saletta comunale d'arte in via Xavier de Maistre a Aosta. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

[illegible] pittore ha al [illegible] attivo quaranta mostre in Italia e all'estero; ha frequentato i corsi dell'Istituto di belle Arti di Vercelli sotto la guida di maestri come Vertice e Ceralio. Vive e lavora in Aosta.

I contributi alla biblioteca

AOSTA — La somma [illegible] 50 milioni è stata impegnata d[illegible] giunta regionale per permettere alla biblioteca regionale di acquistare libri, manoscritti e stampe, materiali di consumo, abbonamenti a riviste, rilegature, schedari e scaffalature.

Sempre per intervento dell'assessorato [illegible] Pubblica Istruzione 40 milioni saranno invece utilizzati per organizzare a Aosta [illegible] settimana [illegible] cinema francese.

[illegible] di oggi in Valle

Cinema

AOSTA

CORSO: Yado: regia [illegible] Richard Fleisher, [illegible] Schwarzenegger, B. Nielsen (Usa 1985) — *Avventure di guerrieri preistorici nel mitico mondo di un passato fantastico ed improbabile.* Orario: 16; 18; 20; 22

GIACOSA: Explorers, regia di Joe Dante, con E. Hawke, R. Phoenix, J. Presson (Usa 1985) — *Adolescenti straluhati alle prese con una demenziale avventura spaziale: effetti speciali e una buona dose di ironia.* Orario: 16; 18; 20; 22

ITALIA: Commando, regia di [illegible] Lester, [illegible] Schwarzenegger, R. D. Chong, V. [illegible] (Usa 1985) — *Ex commando ritiratosi a vita privata viene costretto a riprendere le armi da un gruppo di terroristi che gli ha rapito la figlia.* Orario: 16; 18; 20; 22

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietati min. [illegible] Orario: 16; 18; 20; 22

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La donna esplo[illegible], regia di John Hughes, con K. Lebrock, D. Mitchell (Usa 1985) — *Attraverso un cervello elettronico* [illegible] *studenti* [illegible] *in* [illegible] *la «donna perfetta».* Orario: 18; 20; 22

VERRES

IDEAL: La foresta di smeraldo, [illegible] Boorman, con P. Boothe, [illegible] Foster, [illegible] Boorman (Usa 1985) — *Ingegnere* [illegible] *alla* [illegible] *figlio rapito dieci anni prima dagli indios della foresta amazzonica.* Orario: 15; 21

Farmacie

Aosta: Nicola in viale Federico [illegible] (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

[illegible] 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

[illegible] **Pubblicità:** 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: [illegible], Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
[illegible]: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. [illegible] 165.027.
Brusson: [illegible] 506, tel. (0125) 300.155
Châtillon: [illegible] Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via [illegible] Resistenza 22, tel. (0125) [illegible]
[illegible] Regione Preile (0165) 93.068.
Valtournenche: loc. Clou (0166) 92.191
Verrès: S.S. 26 [illegible] Quassu (0125) 92.91.85

[illegible]

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)

[illegible] «Texaco» [illegible] Chambery; «Agip» di [illegible]
[illegible] «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

Televisioni

RAI TRE
18,10 Tg3 Regionale
18,30 Tg3 Sport regione

ANTENNE 2
14,30 Magnum
15,20 L'école des fans
16,15 Le kiosque à musique
17 — Kenny Rogers, film tv
18,30 Stade 2
19,30 Maguy, feuilleton
20 — Le journal
20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret
22 — Projection privée
22,40 Musiques au coeur
23,20 [illegible] de la [illegible]

TV SUISSE ROMANDE
12,45 The orchestra
13,10 [illegible]téjournal
13,15 Jeu du Tribolo
14,30 Le temps de l'aventure
14,55 Jeu du Tribolo
15,05 Drôles de dames
[illegible] Jeu [illegible] Tribolo
16,10 Escapades
16,20 La rose des vents
17 — Téléjournal
18,20 Vespérales
18,30 Actualités sportives
20 — Au Nom de tous les siens
20,55 Dis-moi ce que tu [illegible]
22 — Le corps parchemin
[illegible] Téléjournal

Radio

RADIO [illegible]
14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della [illegible] de la [illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA [illegible]
7,55 Buongiorno
8 — Mon pays
10,10 Incontri amichevoli
10,30 Anni di ieri rivissuti nel presente
11,30 Buona domenica
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio musicale

[illegible] RETE
9 — Buon mattino
10,30 News notizie
9,05 Oroscopo
15 — Pomeriggio giovane
16,10 Dee jay time
18 — Top ten secret
18,05 Notturno

RADIO REPORTER
9,02 R. R. Notizie
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
16,30 Un disco [illegible] ricordare
18 — Spettacoli-Informazione

RADIO MONTE [illegible]
10 — Buongiorno
10,30 Supersonic
12 — No stop dallo Studio/3
9 — Liscio in allegria
15 — Buon weekend
17 — Classifiche
[illegible] — Buon weekend

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Chi ascolta trova
18 — Gamma news
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO
7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
8,30 Soft music
10 — Gran mattino
11 — Discoveglia
17,30 Anteprima
19 — Biancomusica non stop

TOP ITALIA RADIO
9,30 Mattino Tir
11 — Music con Bob [illegible]
12,30 Tir Top Dance
14 — Pomeriggio Tir
19 — Notturno Tir

Il Maros riceve il Moncalieri e l'Aosta va in trasferta ad Acqui

Per far felice il mister mancano ancora i gol

SAINT-VINCENT — Il Maros ha già dimenticato lo 0-1 di giovedì a Pinerolo, ma non la partita. «La più bella della stagione», dice Giorgio Pula. L'allenatore continua: «Ho sempre ritenuto che si deve cercare il modo migliore di vincere, di perdere o di pareggiare. Giovedì siamo riusciti a mettere in seria difficoltà una delle migliori formazioni del girone, dimostrando un carattere eccezionale, tanto che erano assenti Fossa, Signetto, Cusano e Bongiovanni. Ci è mancato soltanto il gol, non siamo riusciti a finalizzare le cinque o sei azioni pericolose costruite nei pressi della porta avversaria».

Oggi arriva a Saint-Vincent il Moncalieri, reduce dal pareggio a Quincinetto con l'Aosta, e il Maros ha l'occasione di ripetere la partita con il Pinerolo mirando a un risultato più lusinghiero. Avrà di fronte una squadra che usa più la volontà della tecnica (invero poca) e decisa a bissare l'impostazione tattica che ha bloccato sullo 0 a 0 i rossoneri nel recupero-salvezza di giovedì. Il Maros, tuttavia, rispetto all'Aosta, sembra avere una [illegible] continuità di gioco e la tranquillità che gli deriva dalla posizione in classifica, caratteristiche che potrebbero spianare la strada alla vittoria.

Il Moncalieri dovrebbe arroccarsi in difesa, un reparto che può essere superato per le vie esterne e che non pare molto agile: il lungo stopper Romanzina, per esempio, che giovedì ha neutralizzato Sattolo, potrebbe trovarsi in difficoltà con un avversario svelto e rapido come Miriello o Bongiovanni. La partita potrebbe essere decisa a centrocampo, un settore che i biancocelesti di Pula da qualche domenica controllano agevolmente, sotto la direzione di Pezzilli.

Questo pomeriggio dovrebbero tornare in squadra sia il portiere Fossa, sia il mediano Signetto, bloccati in settimana dall'influenza. E' disponibile anche Bongiovanni, ma Pula spiega che deciderà soltanto questa mattina se utilizzarlo o no: Zoppo e Miriello hanno fatto bene la loro parte e se uno dei due siederà nuovamente in panchina sarà semplicemente per usufruire di un turno di riposo.

Elio Signetto

Dice l'allenatore: «Penso di cambiare qualcosa. Se Signetto è a posto, per esempio, giocherà di sicuro». Il ritorno del mediano riporterebbe Brucato nel ruolo di terzino, con la probabile esclusione di Marangon o, ma più difficilmente, di Mulo. Conclude Pula: «La squadra sta rendendo in modo superbo sul piano atletico. Ha un buon passo e riesce a mantenere uno splendido ritmo per tutti i 90 minuti. E' un vantaggio arrivare così alla primavera, al mese più faticoso della stagione».

Ieri alla segreteria della società Rosetta Spinelli la Lega ha annunciato che giovedì a Saint-Vincent si dovrà recuperare la partita con il Casale. Il Maros, appellandosi al regolamento, chiederà di poter usufruire di un turno di riposo. «Da tre settimane disputiamo tre partite ogni sette giorni. L'impegno ci pare insostenibile», dice la Spinelli. Sarà la Lega a decidere, ma per ora l'incontro è fissato.

d. cr.

Mialich: bisogna non rinunciare ad aver coraggio

Enrico Esposito

AOSTA — Per capire l'importanza dell'incontro tra Acqui e Aosta bisogna dare un'occhiata alla classifica del girone B dell'interregionale, dopo gli ultimi recuperi. All'ultimo posto, con 12 punti c'è l'Albese (due gare in meno); [illegible] 16 l'Aosta (una partita in meno), l'Andora (due partite in meno) e l'Acqui (tre partite in meno); a 18 il Moncalieri e l'Ivrea (una partita in meno). Si è inquadrata in questo modo la zona più calda della graduatoria, dove si è già accesa la lotta per la salvezza.

Oggi ad Acqui i rossoneri troveranno probabilmente clima da battaglia. I tifosi, con un sostegno che a volte degenera, costituiscono l'«uomo» in più della squadra di casa. L'anno scorso l'Aosta si giocò proprio ad Acqui una buona parte della promozione: fu sconfitta per 1-0 e l'incontro, duro e cattivo, ebbe una «coda» spiacevole negli spogliatoi, tanto che si temette non poco per l'incontro di ritorno al Puchoz. In primavera i rossoneri, in gran forma, vinsero 4-0 e non ci furono disordini.

Ce n'è abbastanza per prevedere che la trasferta odierna sarà delicata, se non decisiva. L'Aosta vuole il pareggio, ma Mialich aggiunge qualcosa in più: «Non si dovrà rinunciare al nostro gioco, al nostro eventuale e possibile coraggio. Può essere una partita difficile, ma anche una gara più semplice del previsto [illegible] sapremo incanalarla [illegible] giusti binari. Oggi contano soprattutto cinque o sei giocatori».

E' facile immaginare quali. Esposito, Filippigh, [illegible], Sattolo, Valera e Vascimino. Da questi, ma soprattutto [illegible] Vascimino, Esposito e Sattolo, il tecnico pretende continuità di gioco: «Qualche fraseggio ogni tanto non mi basta più».

Per Mialich lo 0-0 ottenuto con il Moncalieri è un punto [illegible] in virtù delle [illegible] create e fallite: è un punto giusto [illegible] come gli avversari hanno saputo difendersi e, a tratti, osare. L'allenatore sprona naturalmente Sattolo, deludente contro la sua ex squadra. «Paolo avrebbe dovuto giocare un tempo solo, ma Seravalle era indisponibile e Telesforo è più adatto in un'altra posizione. Continuando a stare in campo, comunque, sono certo che Sattolo migliorerà».

d. cr.

Oggi alle 15 si torna a giocare al Puchoz di Aosta

Il Sant'Orso cerca punti

AOSTA — Alle 15, sul terreno del Puchoz, Sant'Orso Endas e Bollengo si incontrano oggi per il terzo turno di ritorno del campionato di Promozione. Gli aostani sono reduci dal pareggio interno con la Strambinese mentre gli ospiti hanno perduto sul loro terreno per 2 a 1 contro il Trino.

La classifica vede i gialloblu di Paolo Sollier a 23 punti mentre i verdi di Enzo Barbero a 11 e sono in lotta per sfuggire alla retrocessione, dopo essere stati la piacevole sorpresa dello scorso campionato che li vide concludere al quarto posto, con 36 punti. Non sarà di certo comunque un Bollengo arrendevole a scendere in campo contro la squadra del presidente Beppe Vigani, anzi.

Dopo la sconfitta interna subita in maniera rocambolesca contro il Trino gli ospiti faranno di tutto per strappare un risultato positivo infoltendo il reparto difensivo ed affidando ai soliti Boggian e Lago il compito di portare seri pericoli alla rete difesa da Nogara. Se durante la settimana Sollier è riuscito a «svegliare» i suoi attaccanti, il risultato potrebbe sbloccarsi nelle fasi iniziali dell'incontro rendendo più facile il compito di Merrone e compagni. Se invece le «punte» dei padroni di casa dovessero latitare come domenica scorsa, contro la Strambinese, gli ospiti non dovrebbero avere troppe difficoltà nel muovere la loro classifica.

Partita comunque difficile per il Bollengo, che fu sconfitto all'andata per 2 a 0 (doppietta di Marco Girelli) proprio perchè il Sant'Orso Endas dovrebbe scendere in campo concentratissimo, alla ricerca di un successo chiaro che riproponga la squadra gialloblu tra le pretendenti alla vittoria finale. Cambierà qualcosa nel reparto offensivo, mentre potrebbe giocare fin dai primi minuti Paolo Valente che, come ha dimostrato contro la Strambinese, è in grado di imprimere una accelerazione notevole agli attacchi della squadra ed è abile nel tentare le conclusioni a rete da tutte le posizioni, di piede e di testa. Il Sant'Orso può contare a centrocampo anche su Loris Mazzi e Renato Ramirez in grandi condizioni. Saranno poi di fronte due «rivelazioni» del campionato Marco Girelli del Sant'Orso e Luca Bonaccorsi del Bollengo.

Carlo Gobbo

Rinviato di una settimana il tradizionale inizio dei tre campionati

Le squadra già in allenamento per gli sport popolari in Valle

AOSTA — Per 78 squadre di tsan, 62 formazioni di rebatta e 71 compagini di tsan avrebbe dovuto essere oggi l'inizio dell'attività primaverile, secondo la tradizione che vuole avvenga la seconda domenica di marzo la pacifica invasione dei prati da parte dei quasi duemila giocatori (quest'anno sono esattamente iscritte 1962 persone) degli «sport de nouhra téra».

La neve ha costretto tutti a un forzato rinvio, ma soltanto di una settimana, domenica prossima in qualche modo si giocherà, mentre oggi per i più accaniti non è rimasto (quando che non lo è?) ai profila una trasferta in Bassa Valle o magari anche in Canavese a cercare aree disponibili per qualche «bagnetto» di allenamento.

Quest'anno le squadre sono aumentate ma non è una variazione di rilievo, da qualche anno (squadra più squadra meno) gli sport popolari mantengono un livello di partecipazione che va oltre le 200 formazioni. Dice Piero Daudry presidente dello tsan e responsabile della Federazion sport de nouhra téra: «I nostri giochi hanno vissuto un grande momento nei primi Anni 80, non bisogna tuttavia attendersi un incremento costante, è normale che ci sia un assestamento ma stiamo tenendo bene. Le squadre del 1986 sono addirittura aumentate (sono 211), sebbene ci siano due fattori con cui fare i conti ogni stagione. Il primo è di carattere sociale e cioè lo spopolamento dei Comuni di montagna, tradizionale bacino dei nostri sport, l'altro, più prettamente agonistico, è la tendenza nelle sezioni a formare squadre forti in grado di ben figurare e questo, è chiaro, a scapito della partecipazione».

Nello tsan l'unica nota dolente viene dalla categoria «juniores», dove le formazioni passano da 10 a 8, portando da 72 a 71 il totale delle squadre iscritte (mancano St. Vincent e Brissogne), ma il resto del panorama è confortante.

Processo inverso nel fiolet, con gli «juniores» che passano da 8 a 11 e determinano anche un incremento complessivo delle formazioni iscritte, che salgono da 75 a 78. Dice Mario Bal segretario dell'Association Fiolet: «Il nostro problema non è tanto quello di avere giocatori giovanissimi, quanto di avere dirigenti disponibili ed accompagnatori. Quest'anno le squadre juniores saranno 11, ma potrebbero essere anche di più. Cresce in qualità e quantità (12 squadre) anche la serie A a dimostrazione dell'ottimo livello agonistico acquisito. Infine si è di nuovo ristabilito un certo equilibrio tra le serie C e D, probabilmente anche perché molti giocatori di D hanno ripreso l'attività e questa è un'altra nota confortante».

Le note più positive vengono tuttavia dalla rebatta, che in dieci anni con un [illegible] aumento, è riuscita a raddoppiare i propri aderenti, giungendo quest'anno a 62 formazioni rispetto alle 59 dello scorso anno. Dice Rolando Jeantet, al suo terzo biennio come segretario dell'Association rebatta: «Rispetto alla passata stagione, aumentano le squadre di seconda, terza e quinta categoria, mentre tengono bene gli juniores e perdiamo soltanto il Gressan Veterani. Possiamo dire di coronare degnamente il nostro trentennale di attività. In questi anni abbiamo lavorato bene, è importante avere un Direttivo giovane e ben affiatato. I momenti fondamentali sono stati l'introduzione degli juniores nel 1980 e la creazione della quinta categoria nel 1984».

c. r.

Gara [illegible] oggi a Fenis

FENIS — Oggi gara regionale di slittino, aperta alla partecipazione di tutte le categorie maschili e femminili, con in palio la Coppa Comune di Fenis.

Però il trofeo Gontier è stato vinto dal «Godioz»

Successo per gli Sci Club d'Aymavilles e St-Nicolas

SAINT-NICOLAS — Lo Sci club Godioz, per merito di Gaudenzio Godioz, Aldoro Berard e Gilberto Guala, ha vinto il trofeo Mario Gontier, gara di fondo disputata sulle nevi di Saint-Nicolas a cura della Comunità [illegible] Grand Paradis [illegible] quale hanno preso parte oltre duecento atleti provenienti da tutti i sodalizi della regione.

La manifestazione svoltasi in notturna sul tradizionale percorso preparato dagli uomini dello Sci Club Saint-Nicolas è stata seguita da un pubblico numeroso. Al termine, il presidente della Comunità Eugenio Bovard ha rivolto parole di elogio agli atleti, confermando l'impegno degli amministratori nel voler continuare in questo impegno a favore dello sport.

La classifica finale per Sci club ha visto vincitore, nel settore maschile, lo Sci club Drink di Aymavilles con 374 punti davanti allo Sci club Saint-Nicolas con 356. [illegible] settore femminile si è imposto lo Sci club Saint-Nicolas con [illegible] punti davanti allo Sci club Ritiènes Notre Dame con 128. Spettacolari e valide, per il loro contenuto tecnico, le prove [illegible] diverse categorie, con partenze in linea.

Gaudenzio Godioz

Il miglior risultato lo ha ottenuto il giovane azzurro Gaudenzio Godioz, che ha vinto la gara sui 10 chilometri nel tempo di ventotto minuti e due secondi, tra le donne si è imposta Ivana Cavagnet dello Sci Club Gran Paradiso. Questi i vari vincitori. Cuccioli: 1. Erika David; 2. [illegible] Berard; 3. Cristina Lamastra. Cuccioli: 1. William Guala; 2. Davide Crecolini; 3. Mirko Berard. Ragazze: 1. Giovanna Manassero; 2. Erica Pedrolini; 3. Gabriella Savin. Ragazzi: 1. Davide Cion; 2. Luca Viale; 3. Sandro Dayne. Allieve: 1. Federica Pession; 2. Loredana Gobbo; 3. Nicole Viérin. Allievi: 1. [illegible] [illegible]rd; 2. [illegible] Empereur; 3. Simone Manassero.

Aspiranti e juniores femminili: 1. Rosella Brulard; 2. Miriam Brocard; 3. Marika Benetti. Aspiranti maschili: 1. Giuseppe Giacchello; 2. Raffaele Truc; 3. Andrea Persico. Veterani: 1. Clemente Persico; 2. Guala Giovanni. Veterani B: 1. Dario Junod. Seniores femminile: 1. Ivana Cavagnet; 2. Mariella Lamastra. Juniores: 1. Gaudenzio Godioz; 2. Graziano Piatti; 3. Marino Orellier. Amatori: 1. Aldoro Berard. Seniores: 1. Luigi Devizzi.

c. g.

Il piano per l'approvvigionamento idrico della città

Asti è alla ricerca dell'acqua approvata spesa di 45 miliardi

Il socialdemocratico Longo si è astenuto sulla questione della scelta del progettista - Previsti [illegible] nuova condotta, altri pozzi e [illegible] torre-serbatoio

ASTI — La più ingente spesa fino ad oggi approvata all'unanimità dal [illegible] comunale riguarda [illegible] piano per il potenziamento delle fonti di approvvigionamento dell'acqua potabile: 45 miliardi dei quali circa 24 miliardi per opere a breve termine [illegible] anni) e oltre [illegible] miliardi per opere a lungo termine. Così ha deciso il Consiglio, nella seduta di [illegible] sera.

L'argomento è [illegible] dibattuto soprattutto per quanto riguarda la convenzione e spesa per l'affidamento dell'incarico professionale per la [illegible] del progetto [illegible] tivo [illegible] milioni). La discussione è stata abbastanza animata e alla fine, quando il vicesindaco, Gabriele Vercelli, [illegible] posto in votazione la pratica riguardante l'incarico professionale, [illegible] registrato un colpo di [illegible] e Mario Longo (psdi) ha chiesto la parola che però gli è stata negata.

«L'ora è tarda» ha quasi gridato Vercelli *«e gli interventi [illegible] già stati tanti»*. A questo punto Longo ha esclamato [illegible]: *«Non voterò a favore della pratica, mi astengo, l'avete voluto [illegible]»*.

E' stato l'assessore all'acquedotto Mario Novellone (psdi) a illustrare la delibera. L'acquedotto di Asti non [illegible] di alcuna riserva [illegible] sicurezza [illegible] grado di essere utilizzata [illegible] più critici (rotture, incendi, [illegible] sumi anomali ecc.). Inoltre le attuali condotte («Medici» realizzata nel 1894; «Mussa» nel 1933 e «Colosimo» 1963) rendono precario il rifornimento idrico.

Secondo l'assessore, le opere immediate riguardano la costruzione di [illegible] condotta, da Cantarana ad Asti, e nuovi pozzi alla Bonoma oltre alla [illegible] nei pressi [illegible] villaggio Aurora, di una torre-serbatoio alta oltre cinquanta metri. La [illegible] struttura, sul bordo, potrebbe funzionare a belvedere con alla [illegible] un piccolo ristorante.

Alla base della torre i locali per i [illegible] dell'intero apparato distributivo dell'acqua oltre ad un'area verde e parcheggi. [illegible] poi seguite numerose domande [illegible] parte [illegible] consiglieri all'assessore il quale ha risposto che [illegible] finanziamento dell'opera si [illegible] nell'intervento del Fio (Fondo Investimenti Occupazione) mentre per l'esecuzione del progetto [illegible] incaricati l'ingegner Buzio [illegible] Asti e il professor Cavallero, assistente di idraulica [illegible] Università di Torino.

Il consigliere Giorgio Platone (pci) [illegible] la [illegible] «impatto con l'ambiente», [illegible] Magliotti (psdi): *«Ben venga questo progetto ma la direzione dei lavori deve essere affidata all'ufficio tecnico comunale»*. Pietro Ceitra (psi) ha chiesto che [illegible] sfruttate [illegible] falde acqui- [illegible] frazione Valmaggiore ricca di buone acque.

Altre domande, [illegible] risposte di Novellone per quanto riguarda la seconda parte del piano. L'acquedotto di Asti nel prossimo futuro potrà essere servito a Ovest [illegible] pozzi [illegible] Cantarana, a Nord dai pozzi della Giarrea attraverso il Consorzio dell'Acquedotto [illegible] Monferrato, a Sud dalle sorgenti [illegible] Limone-Tenda mediante le costruende strutture dell'acquedotto dell'Alta Langa. Il piano deve ora ottenere l'approvazione della Regione. v. ma.

La torre-serbatoio che darà un contributo ad arricchire il rifornimento idrico della città

Venerdì si è riunito il Consiglio

Il Palio di maggio è stato approvato [illegible] solo dal 1987

Per quello [illegible] settembre tutte le domande sono giunte in tempo - L'ordine [illegible] sfilata

ASTI — Com'era prevedibile [illegible] si correrà quest'anno il Palio straordinario di fine maggio. Lo [illegible] escluso lo stesso sindaco Giorgio Galvagno, durante la seduta del Consiglio del Palio [illegible] venerdì [illegible] a Palazzo Ottolenghi. Troppe le perplessità da parte dei [illegible] minuti e i problemi di carattere finanziario, organizzativo e strutturale [illegible] mettere in piedi una seconda edizione [illegible] storica in poco meno [illegible] tre [illegible].

Comunque venerdì si è fatto un [illegible] avanti per correre il Palio [illegible] piazza Alfieri nella primavera del [illegible]. A maggioranza il Consiglio ha risposto di sì. [illegible] è [illegible] Lino Famiglietti di Viatosto (*«Non si può bloccare per 15-20 giorni piazza Alfieri»*.

[illegible] a parte questa perplessità esposta da Viatosto (e non [illegible] la [illegible], la macchina del [illegible] due [illegible] messa ugualmente in moto [illegible] tamente, con l'istituzione [illegible] una commissione speciale incaricata di valutare [illegible] aspetti tecnici, organizzativi [illegible] artistici della manifestazione, in accordo con il Comune e gli enti. Ne faranno [illegible] i rioni Cattedrale, [illegible] Silvestro, 3T, San Secondo, Viatosto, Torretta, Nizza, San Lazzaro e [illegible] Paolo.

Per quanto riguarda [illegible] il Palio [illegible] settembre sono giunte in tempo le domande di tutti i rioni e [illegible]. Anche Canelli ha presentato domanda di partecipazione. Dovrà ora venire valutata dalla commissione artistica, come prevede il regolamento. San Damiano, San Lazzaro e Moncalvo, per sorteggio, compariranno invece quest'anno sul dépliant.

Sorteggiato anche l'ordine [illegible] i primi otto [illegible] no i finalisti [illegible] scorso anno: San Martino, 3T, Viatosto, Moncalvo, [illegible] Lazzaro, San Secondo, San Pietro e Nizza, seguiti [illegible] Canelli, Santa Maria Nuova, [illegible] Damiano, Santa Caterina, Cattedrale, San Silvestro, Don Bosco, Montechiaro, Torretta e San Paolo.

In poco più di [illegible] quarto d'ora il Consiglio ha anche eletto all'unanimità tutte le commissioni. L'assessore Gianni Bertolino ha poi comunicato al Consiglio che il Comune di Venezia e la Compagnia della Calza hanno inviato [illegible] giorni scorsi un ringraziamento ufficiale al Palio di Asti per la qualificata [illegible] tecipazione al Carnevale di Venezia. f. c.

L'esito [illegible] un incontro a Santo Stefano Belbo

Troppo Moscato? Alcune proposte

Per un'eventuale riduzione dei «massimali» si dovrebbe tenere conto delle zone più «vocate» - La verifica dei dati

[illegible] STEFANO BELBO — Un affollato dibattito sui problemi del Moscato, durante il quale non sono mancati momenti [illegible] accesa polemica, [illegible] è tenuto sabato mattina nel municipio di Santo Stefano Belbo, presenti numerosi produttori di [illegible] del Cuneese e dell'Astigiano, rappresentanti delle associazioni produttori di Santo Stefano, Asti, Canelli, delle cantine sociali, della Confcoltivatori e Unione agricoltori, [illegible] Consorzio di tutela dell'Asti Spumante e altri organismi [illegible] categoria.

L'incontro è [illegible] promosso dal sindaco di Santo Stefano, Franco Ceretto, che [illegible] detto: *«L'accordo sul Moscato, e particolarmente sullo stoccaggio delle eccedenze [illegible] produzione, continua a far discutere. Sollecitati dai produttori, abbiamo organizzato questa riunione invitando tutte le parti interessate, allo scopo di informare, [illegible] far chiarezza e per dare, eventualmente, la possibilità di avanzare delle proposte»*.

Ha aperto il dibattito Renzo Balbo, presidente del Consorzio dell'Asti Spumante e [illegible] cantina sociale «Vallebelbo» di Santo Stefano che ha detto: *«Siamo di fronte a una sovrapproduzione [illegible] e ad una contrazione delle vendite»*. B[illegible] ha anche detto, tra l'altro, che [illegible] due mercati principali, Germania e America, nell'85 si sono [illegible] 4 milioni e mezzo di bottiglie.

Il dottor Balbo ha illustrato l'azione svolta dal consorzio di tutela e [illegible] aggiunto che lo stoccaggio del surplus di produzione dell'85 (valutato in 130 mila ettolitri) si è reso [illegible] sario per togliere [illegible] mercato una [illegible] di prodotto [illegible] assorbibile, a difesa [illegible] prodotto stesso.

L'agricoltore Antonio Bussi, di [illegible] Stefano, parlando a [illegible] produttori che si sono ri[illegible] di firmare per la trattenuta delle 400 lire a miriagrammo per l'uva conferita (corrispondente al costo dello stoccaggio, a carico della parte agricola, come stabilito [illegible] interprofessionale), [illegible] detto: *«[illegible] potremmo anche accettare di firmare per lo stoccaggio, a condizione che vengano accolte alcune nostre proposte»*.

Bussi ha poi illustrato tali proposte: [illegible] si devono ridurre i massimali di produzione per ettaro, [illegible] faccia [illegible] modo differenziato, tenendo conto delle zone maggiormente «vocate», fornitrici di prodotti di alta qualità, come quella santostefanese; dovendo accettare il pagamento delle uve in [illegible] rate, sia garantito il 25 per cento da corrispondere [illegible] ottobre; siano istituite urgentemente [illegible] dogana unica ad Asti [illegible] una [illegible] per [illegible] for[illegible] e controllo [illegible] zone di qualità; infine sia consentita [illegible] verifica dei dati riguardanti le vendite dell'Asti Spumante [illegible] relativa documentazione e controllo [illegible] scorte [illegible].

Piero Spessa, agricoltore [illegible] Mango, che si è recentemente dimesso per dissensi [illegible] carica di presidente dell'Associazione produttori uve Moscato di Santo Stefano, è intervenuto per dire: *«In questo momento è importante non tanto discutere sulla trattenuta delle 400 lire, quanto sulle prospettive future, per avere garanzie per le prossime vendemmie»*.

Gianfranco Fiori

Trasferta a Montevarchi [illegible] mercoledì recupero casalingo con la Lucchese

Riccarand infortunato in allenamento oggi via libera al giovane Rossanino

ASTI — I «galletti» *nel mese di marzo si giocano una stagione intera. Di fronte a loro hanno infatti una se[illegible] [illegible] togliere il respiro, cinque incontri in appena venti giorni, nessuno [illegible] quelli agevole, cinque tappe che possono portare la squadra alla definitiva tranquillità in classifica, oppure compromettere il cammino con gravi ripercussioni in graduatoria.*

Oggi si comincia con la trasferta a Montevarchi e l'inizio [illegible] cade sotto i migliori auspici. Venerdì pomeriggio in un [illegible] [illegible] allenamento [illegible] il compagno di squadra Castagna, il portiere Riccarand si è procurato un grave infortunio ad [illegible] gamba. Gli è stato applicato [illegible] stivaletto gessato. Ne avrà per venti giorni.

Al suo posto via libera a Rossanino, che si viene a trovare improvvisamente gravato di pesanti responsabilità. Il giovane numero [illegible] sarà in campo anche mercoledì 12 nel recupero con la Lucchese e poi domenica [illegible] in quello col Sorso e sicuramente ancora nella gara interna del 23 contro la Pistoiese.

Riccarand potrebbe rientrare, salvo complicazioni, il 29 del mese a Sassari contro la Torres. In questa serie incalzante di impegni [illegible] si può vedere c'è di tutto un po'.

Dario Riccarand

Squadre pericolanti (Montevarchi e Sorso), compagini che ambiscono al salto [illegible] categoria (Lucchese e Pistoiese), una solida formazione di centroclassifica. Tre [illegible] cinque incontri sono casalinghi e questo sarebbe un vantaggio se l'Asti in passato non avesse dato l'impressione di patire il Comunale [illegible] [illegible] quasi patologica. Ma delle trasferte che dire?

Certo [illegible] si possono considerare a loro volta [illegible] passeggiate, anche se gli astigiani fuori casa incutono rispetto. Prendiamo Montevarchi: [illegible] ostacolo difficilissimo. I [illegible] sono ad una delle ultime spiagge, giocano con [illegible] forza della disperazione e sanno che perdendo, o forse anche solo pareggiando, [illegible] trebbero abbandonare definitivamente il treno della salvezza.

E infatti l'allenatore Lucio Mulazzi teme questo confronto più di ogni altro: «Troveremo un avversario motivato dall'impellente necessità di fare punti. Sono incontri questi che preoccupano in quanto è proprio in queste [illegible] che si possono trovare i pericoli maggiori. Certe volte è meglio addirittura incontrare la prima in classifica che una delle ultime».

[illegible] parte l'infortunio improvviso a Riccarand, uno degli elementi [illegible] positivi della squadra, il tecnico astigiano non lamenta [illegible] problemi di schieramento. E' pronto al rientro anche Cacciola che si era recentemente infortunato. Nel Montevarchi invece mancheranno per squalifica due giocatori: l'attaccante Broggi e il centrocampista Barbieri. La gara sarà trasmessa in diretta da Radio Asti Viatosto.

Formazione: Rossanino, Cacciola, Neri, Tonetto, Predelini, Castagna, Golesari, Bellaccomo, Marchese, Cassano, Rispoli.

Franco Cavagnino

Appuntamenti nell'Astigiano

Costigliole — Stamane con [illegible] 9,30 nel Teatro Comunale, è in programma il convegno «La [illegible] guidata in viticoltura: realtà e prospettive». [illegible] tema dell'impiego dei fitofarmaci verrà trattato da numerosi relatori: Bruno Pusteria, Alberto Ugolini, Giorgio De Marchi, Albino [illegible], Valerio Salgarollo. Dopo l'intervento dei relatori seguirà il dibattito.

Asti — Nel salone della Camera di Commercio, oggi, assemblea annuale della Viticoltori Piemonte. I lavori verranno introdotti alle ore 9 dal presidente Alessandro Gioanola. La conclusione alle 13.

Asti — Con inizio alle ore 10, nella [illegible] Ana di [illegible] Alfieri 310, assemblea [illegible] dell'Associazione del [illegible] di Asti. All'ordine del giorno l'elezione del consiglio direttivo.

Asti — Domani terzo [illegible] puntamento [illegible] gli incontri sulla didattica [illegible] storia, riservati agli insegnanti astigiani. Alle 16,30 nella scuola media Jona il professor Bordone parlerà sul tema: «La ricerca storica e il laboratorio: fonti, metodi, strumenti, ambiti della ricerca».

Dopo i molti rinvii [illegible] la neve

Il Carnevale 1986 è proprio longevo

Oggi le ultime manifestazioni in tutta la provincia [illegible] carri, mascherate e musica

ASTI — Ultimi scampoli di carnevale oggi in alcuni centri della provincia, costretti, le scorse domeniche, a rinviare gli appuntamenti con la baldoria a causa [illegible] tempo inclemente. Se pioggia (o neve) non rovineranno ancora una volta la festa, [illegible] da divertirsi a CANELLI, con «Blincin» e la «Bela Moscatiera» ad aprire i festeggiamenti, con la partecipazione di carri allegorici, gruppi mascherati, bande musicali e la distribuzione di specialità gastronomiche.

ROCCHETTA TANARO propone per oggi il carnevale dei bambini, dal titolo «Dal mondo di una volta... c'erano le fiabe». Per i piccoli mascherati ci [illegible] giochi e intrattenimenti, distribuzione [illegible] dolci e bugie, carri allegorici provenienti anche da Rocca d'Arazzo, Castello d'Annone, Azzano, e il gruppo delle maschere astigiane.

Carnevale oggi a MONTEGROSSO, alle ore 15, sulla piazza principale del paese, con una ricca sfilata di carri allegorici e la distribuzione di bugie.

A REFRANCORE, con inizio alle 14,30, sfilata degli otto carri del paese e dei tre provenienti dalla vicina Castagnole Monferrato (che ha festeggiato ieri, sabato, il suo carnevale): [illegible] piazza davanti alle scuole elementari, ristoro con bugie e vino (la distribuzione è gratuita), panini e torte. In serata, alle 21, [illegible] il ristorante «Stefa[illegible]», serata danzante e ballo in maschera.

Sempre in tema di coriandoli, la Pro Loco di BRUNO organizza [illegible] mostra concorso di diapositive, film e fotografie [illegible] per tema il [illegible] [illegible] svoltosi due settimane [illegible]. [illegible] collabo[illegible] con l'associazione di [illegible]. Le opere devono [illegible] consegnate entro il 15 marzo al Bar Viaggiatori di Bruno o allo Studio Rampone di Nizza.

Infine, ancora per oggi, e in programma uno fra i più tradizionali appuntamenti folcloristici dell'Astigiano: il polentone di MONASTERO BORMIDA, rinviato domenica [illegible] a causa della nevi[illegible]. Sull'imponente piazza [illegible], gli organizzatori cuoceranno gigantesche polente da distribuire al pubblico; all'interno del castello, mostra di antiquariato. L'inizio [illegible] della secolare manifestazione è previsto per le 14,30. l. b.

Il Rugby a Novi pali permettendo

[illegible] — Riuscirà [illegible] Finest Rugby a giocare a Novi Ligure? Gli astigiani se lo augurano, [illegible] di mezzo si è [illegible] curioso imprevisto. Per consentire al caterpillar [illegible] spazzare il campo dalla neve, sono stati rimossi e portati altrove i pali delle porte. Adesso non si trovano più (eppure non sono così piccoli). I novesi hanno avvi[illegible] telefonicamente gli avversari, assicurando che faranno il possibile per preparare il campo in tempo utile.

Nizza — Oggi, per il campionato di Prima Categoria, è [illegible] programma un recupero [illegible] Nicese, impegnata [illegible] trasferta [illegible] Cascinagrossa.

Dopo [illegible] mese e mezzo [illegible] incontro a Canelli

CANELLI — «Speriamo che questa sia [illegible] volta buona»: così [illegible] commentava ieri negli ambienti del Canelli-Gancia. Dopo due rinvii consecutivi [illegible] di altrettante nevicate, la squadra azzurra [illegible] ritornare finalmente oggi pomeriggio in campo a quasi un [illegible] dall'ultimo incontro, quello vittorioso sul Chieri.

L'avversario che scenderà oggi pomeriggio al Comunale è il Candiolo, l'unico [illegible] aver gi[illegible] domenica scorsa (1 a 1 con la Saviglianese) e ad aver disputato tutti i turni: [illegible] tredici punti in classifica, tanti come il Canelli, il quale deve però recuperare gli incontri [illegible] Caramagnese e Sommariva.

Gli azzurri prima della sospensione avevano infilato una serie positiva di cinque punti [illegible] tre partite contro altrettante grandi del [illegible] pionato e cioè Valeo, Bra e Chieri. Afferma Cuscela: «La nostra posizione in [illegible] è ora più tranquilla, ma [illegible] dovremo permetterci distrazioni. Con il Candiolo dobbiamo conquistare i due punti per risalire verso la parte medio-alta della classifica. f. [illegible]

Si inizierà il 23 marzo, la conclusione il 10 agosto

Ecco [illegible] calendario [illegible] tambass

MONCALVO — Inizio domenica 23 marzo e conclusione il 10 agosto con [illegible] finalissima a Vignale, per il primo e [illegible] posto. Questo il ca[illegible] dell'11ª edizione [illegible] Torneo di tamburello a muro ([illegible] le squadre iscritte: Calliano, Ro[illegible] d'Arazzo, Grazzano, San Giorgio, Grana, Portacomaro, Moncalvo, Montemagno, Ovada, Montechiaro, Castell'Alfero, Vignale) [illegible] lo giovedì [illegible] consiglio [illegible] presidenti (riunito nella sala [illegible] municipio).

[illegible] problema [illegible] campi tuttora innevati e la necessità di «inventare» una [illegible] formula di campionato che restituisca interesse [illegible] sono stati al [illegible] dibattito. Adriano Fracchia, «patron» [illegible] Grazzano campione [illegible] ed uno dei fondatori del [illegible] con il giudice sportivo Guido Ravizza) ha visto bocciata [illegible] sua proposta di modifica che prevedeva due gironi eliminatori da sei squadre ciascuno e partite per la qualificazione alle poule finale [illegible] notturna.

Ancora [illegible] volta, dunque, il campionato avrà uno svolgimento tradizionale: girone eliminatorio (inizio [illegible] marzo, conclusione 20 luglio, dopo 22 giornate [illegible] e playoff tra le prime quattro (semifinali sabato 26 e domenica 27 luglio ed il 2-3 agosto e finalissima il 10 [illegible].

[illegible] favorito è [illegible] il Grazzano, dominatore [illegible] passata stagione, che non ha mutato assetto (Fracchia, Medesani, Bliotta, Natta e Monti). Moncalvo, Montechiaro e Vignale le [illegible] agoniste più accreditate, Portacomaro e Montemagno nelle [illegible] di possibili [illegible].

Questo il calendario della prima giornata (giocheranno [illegible] casa, in pratica, tutte [illegible] formazioni con i campi in asfalto): Calliano-Moncalvo, Rocca d'Arazzo-Montemagno, Grazzano-Ovada, San Giorgio-Montechiaro, Grana-Castell'Alfero, Portacomaro-Vignale. f. b.

La [illegible] è stata posta sotto vincolo dal decreto Galasso

Adesso è possibile salvare i bei boschi di Valmanera

Il Wwf sostiene che la creazione di un parco dovrebbe rendere dei vantaggi alle famiglie che vi abitano - Interpellanze al sindaco per garantire la salvaguardia

ASTI — Da qualche anno i «Boschi di Valmanera» sono al centro dell'attenzione delle organizzazioni ecologiche, [illegible] autorità comunali, [illegible] partiti. Molto [illegible] scritto sull'importanza scientifica dei [illegible] e pubblicazioni in merito sono state prodotte da studiosi italiani e stranieri [illegible] la fauna che [illegible] la flora. Ora [illegible] (interessa i Comuni di Asti e Castell'Alfero) è posta sotto i vincoli della «Legge Galasso», in quanto la zona, di circa 1200 ettari, riveste particolare interesse paesaggistico.

Si tratta di colline sabbiose [illegible] parte coltivate e in parte a [illegible] caratteristiche «umide» sui versanti Nord e quasi mediterranee su quelli Sud. Nell'interno della zona numerose strade di campagna costeggiano [illegible] e fossati. Lo [illegible] Soprintendenza per i beni [illegible] del Piemonte ha segnalato [illegible] ministero che l'area «è stata colpita negli ultimi anni da eventi negativi: cave, incendi, tagli di alberi, depositi di rifiuti e per concludere attività di fuoristrada favorite dal sorgere di un campo di motocross mentre [illegible] parte meridionale [illegible] inserita nel piano regolatore di Asti come vincolata a parco».

Il decreto-legge emanato per la salvaguardia dei Boschi di Valmanera, nelle sue premesse, rimarca che occorre «garantire la sopravvivenza delle specie vegetali ancora esistenti, oggetto [illegible] studio e di ricerca scientifica».

In merito al decreto-legge, il responsabile della sezione di Asti del Wwf, Giorgio Baldizzone, ha detto: «La nostra segnalazione, a suo tempo in[illegible] alla Soprintendenza [illegible] permesso che i Boschi [illegible] oggi posti sotto tutela. Abbiamo già richiesto alle due amministrazioni comunali un impegno massiccio e sollecito, volto al recupero [illegible] area, [illegible] realizzazione di un parco naturale. L'utilità di questo parco sarebbe elevatissima».

Secondo il Wwf (anche altre organizzazioni [illegible] Italia Nostra e Lega Ambiente si interessano di questa [illegible]) l'idea di un parco è spesso fonte di ostilità per gli abitanti [illegible] in [illegible] vedono nei vincoli loro imposti una limitazione dei diritti di proprietà. «Invece — sostiene Baldizzone — la creazione di un parco dovrebbe innanzi tutto rendere vantaggi palesi a proprietari e abitanti della zona: le attività agricole tradizionali dovrebbero essere salvaguardate, mentre si dovrebbero garantire servizi e infrastrutture efficienti in tutti i settori, dalla rimozione [illegible] rifiuti, [illegible] trasporti, dall'illuminazione alle fognature ecc.».

Notevole importanza per le organizzazioni ecologiche ha l'[illegible] di rimboschimento e per questo è stato chiesto alla Regione di [illegible] a disposizione alcune migliaia di alberelli di essenze.

[illegible] presenza nell'area interessata di un campo di motocross, le associazioni ecologiche hanno suggerito una serie di norme per una corretta utilizzazione dell'impianto [illegible] scopo di evitare danni all'ambiente circostante. Nel periodo estivo infatti le «strade di campagna» vengono trasformate in «piste di motocross» con danni alla flora che fiancheggia i «percorsi», rumori assordanti, gas di scarico, ed altro. Più volte è stata chiesta, ma inutilmente, una maggior vigilanza.

Anche i partiti, incalzati dalle organizzazioni ecologiche, si stanno muovendo. Nei giorni scorsi il psdi ha chiesto l'intervento dell'assessore all'ecologia per il rispetto delle regole e delle leggi in materia ambientale mentre il rappresentante di democrazia proletaria ha pre[illegible] al sindaco sindaco un'interpellanza per chiedere «se e come la giunta [illegible] intenzione di predisporre una serie di controlli nella zona dei Boschi, vietando l'attività dei motocrossisti predisponendo un servizio di vigilanza anche per quanto riguarda i disboscamenti e le escavazioni».

Vittorio Marchisio

Un gruppo di ecologisti astigiani al lavoro per mantenere puliti i boschi di Valmanera

Un esempio di automazione nell'allevamento avicolo a Cocconato

Un robot taglia il becco ai pulcini e li cura dalle malattie infettive

Ogni animaletto viene «prelevato» e fatto ruotare attorno al macchinario per essere sottoposto al ciclo di trattamenti - Il becco viene smussato per evitare che i polli si feriscano fra loro

COCCONATO — Si chiama «AC [illegible]» ed è il primo robot del genere operante in Italia: compie, [illegible] completamente autonomo, una lunga serie di operazioni sui pulcini [illegible] Cisa (Centro italiano selezione avicola), [illegible] delle più grosse aziende del settore della regione. I fratelli Attilio, Paolo e Valerio Costa, [illegible] dello stabilimento, [illegible] visto in funzione il robot, recentemente, alla fiera avicola di Parigi ed hanno deciso di acquistarne un prototipo «per accelerare le operazioni di allevamento. In un settore, [illegible] quello avicolo, [illegible] l'automazione ha necessariamente grossi limiti».

L'«AC 4500» è una specie di «cilindro», fornito di minuscoli congegni che consentono questi interventi: [illegible]mento del [illegible] del pulcino [illegible] anestesia [illegible] freddo), cauterizzazione della cesura, trattamento di particolari vaccini nell'occhio dell'animaletto e, da ultimo, iniezione di farmaci protettivi. Du[illegible] del ciclo completo di operazioni: pochissimi secondi. Ciascun esemplare viene «prelevato» dall'attrezzatura meccanica e fatto «ruotare» [illegible] alla circonferenza dello strumento per le operazioni in catena.

Spiega Attilio Costa: «L'[illegible] fomazione di questi servizi, oltre ad [illegible] notevole risparmio di tempo, consente di operare [illegible] maggiore igienicità, con minori sofferenze per l'animale».

Infatti, se per chi non è al corrente delle tecniche di allevamento può sembrare una [illegible]ità l'int[illegible]re sul minuscolo becco del pulcino, ci sono ragioni di necessità che obbligano a questa pratica: i minuscoli polli infatti, se ve[illegible] allevati col [illegible] «crescita naturale» finirebbero inevitabilmente con l'aggredirsi gli uni con gli altri, costretti come sono tutti insieme nei padiglioni di [illegible]. L'altro aspetto importante delle operazioni dell'automa è la vaccinazione e il trattamento sanitario, pratica indispensabile per mettere al sicuro il patrimonio [illegible] da qualche aggressione di virus, malattie o epidemie.

Il problema [illegible] profilassi è particolarmente importante per un'azienda come la [illegible] che è l'agente unico in [illegible] del prestigioso «pollo lezano», una specie selezionata negli Stati Uniti (nello Jowa e nel Texas) [illegible] da risultati eccezionali nella produzione di [illegible] incremento in [illegible] superiore di gran lunga, nei 48-49 giorni del ciclo di allevamento del pollo, a tutte le altre specie avicole.

Ed il «robot-chirurgo-agen[illegible] profilassi» è solo l'ultimo ritrovato tecnologico di un'azienda [illegible] lavora [illegible] computer già [illegible] settori, primo [illegible] tutti [illegible] computerizzato [illegible] «otti[illegible] del mangime», per garantire i risultati migliori col [illegible] minori.

Un ultimo dato per fornire la misura [illegible] dimensioni della Cisa: ventimila metri quadri di capannoni per l'allevamento, un milione e mezzo [illegible] da [illegible] prodotti nel corso dell'anno, una media [illegible] 80 mila galline da riproduzione per ogni ciclo. E danni [illegible] centinaia di [illegible] durante le [illegible] nevicate, che hanno fatto crollare [illegible] terzo dei [illegible] pannoni.

Laura [illegible]

A partire da domenica prossima

Circolo Filarmonico con 5 appuntamenti

ASTI — Il Circolo Filarmonico Astigiano, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura [illegible] Comune, organizza, a partire da domenica prossima, 16 marzo, una serie di concerti [illegible] la sala di Palazzo Ottolenghi. Il programma prevede cinque appuntamenti, sempre [illegible] domenica, [illegible] inizio alle ore 17.

L'inizia[illegible] dei «concerti della domenica» si [illegible] nelle [illegible] del Circolo, volto a diffondere la conoscenza [illegible] musica attraverso l'ascolto di gruppi già affermati nel panorama musicale contemporaneo, o attraverso la presentazione di giovani concertisti, di sicuro talento.

Il primo concerto, domenica, è tenuto dall'«Assieme chitarristico italiano», diretto da Paolo Manzo, diplomatosi presso il conservatorio «Pollini» di Padova. In programma musiche di R. Smith Brindle, Visser, Brouwer, Chiereghin, Joplin. Il gruppo, fondato nel 1984 [illegible] Paolo Manzo, è composto da chitarristi e percussionisti già affermati.

L'«Assieme chitarristico italiano», che recentemente ha ottenuto ampi successi al Festival internazionale di Sable-sur-Sarthe, in Francia, riesce a dare alla chitarra, nell'ambito [illegible] concerto cameristico, ruoli e suggestioni nuove, rispetto al [illegible] della musica contemporanea.

I successivi appuntamenti [illegible] «Concerti della domenica» [illegible]; il 23 marzo, [illegible] giornata dedicata al pianoforte, [illegible] il maestro Spriano, che eseguirà opere di Bach, Chopin, Brahms, Haendel. Il 6 aprile, sempre alle 17, con il «Trio Stendhal», per brani celebri tratti [illegible] Schumann, Beethoven, Ambrosi. Il trio è composto da violino, violoncello, pianoforte. Penultimo concerto, domenica 13, [illegible] il quartetto «Paul Arma», per quattro clarinetti, su musiche di Byrd, [illegible]rieu, Abell, Marciano.

Diverso infine l'appuntamento che chiuderà il calendario dei concerti: in occasione del centenario della nascita, si sarà una relazione-dibattito di Giorgio Gualerzi sul tema: «Aureliano Pertile, il "tenore di Toscanini"».

Ritornando al primo appuntamento in programma, fra una settimana, ricordiamo che nell'«[illegible] chitarristico italiano» suonano Fulvio Cioce, Fabrizio Buffa, Ugo Fea, Giovanni Martini, Dario Bertano, Edoardo Perosino, Giorgio Signorile, Luca Possati e alle percussioni Roberto Macagno e Corrado Buffa.

l. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Nove settimane e ½ (commedia), di A. Lyne, con M. Rourke, K. Basinger.
POLITEAMA: Il tenente dei carabinieri (comico), con E. Montesano, N. Manfredi, M. Boldi.
RITZ: Revolution (drammatico), di H. Hudson, con Al Pacino, D. Sutherland.
SPLENDOR: Dottor Creator specialista in miracoli (commedia), con P. O'Toole, M. Hemingway, V. Spano.
[illegible] Paperino (cartoni animati), di W. Disney. Spettacoli ore 14,15 e 16,15.

CANELLI

[illegible] il sole e [illegible] (drammatico), di T. Hack[illegible] M. Barjshnikov, G. Hines.

NI[illegible]

AURORA: Amici miei atto 3° (comico), di N. Loy, con U. Tognazzi, A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin.
LUX: [illegible] giardino di aranci fatto in casa (commedia brillante), da un romanzo di N. Simon, di H. Ross, con W. Matthau, A. Margret.
[illegible] (avventura), con A. Schwarzenegger. Proiezione in dolby stereo.
VERDI: Ginger e Fred (commedia), di F. Fellini, con M. Mastroianni, G. Masina.

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: Joan Lui (commedia musicale), di A. Celentano, con A. Celentano, C. Mori.
LUX: Target, scuola omicidi (poliziesco).
SPLENDOR: Sono un fenomeno paranormale (commedia), con A. Sordi.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Domenico, corso [illegible] 29; notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Famorzi, v. G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tarditi, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo [illegible].

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: [illegible] Nizza 721.971; [illegible] Mollamiero Bormida 55.046; Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano 926.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 465.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo [illegible] 987.6460; Villanova [illegible].

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726 390; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.222; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.251; Montegrosso 953.173, San Damiano 975.910; Villafranca 933.777/933.081; Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.556 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; [illegible] stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.606; Servizio internazionale Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.627.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - [illegible]. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Un convegno di amministratori e tecnici ieri a Millesimo

Torino-Savona, il raddoppio illustrato il nuovo progetto

Presto appaltati i lavori per i due terzi del tratto fra Altare e Priero - La soppressione dei caselli di Millesimo e Montezemolo

MILLESIMO — Il convegno sul raddoppio dell'autostrada Savona-Torino, nel tratto maggiormente pericoloso, da Altare a Priero, ha richiamato ieri mattina centinaia di persone che hanno gremito la sala consiliare di Millesimo. Un appuntamento più attuale dell'incidente di venerdì mattina hanno perso la vita tre giovani.

I lavori, dopo una relazione del presidente della Comunità montana Alta Val Bormida, Nino Ghisolfi, sono stati aperti dal senatore Giancarlo Ruffino, dc, che ha sottolineato «l'importanza e l'indifferibilità del raddoppio sia perché l'autostrada è estremamente pericolosa sia perché al traffici portuali di Savona e del polo industriale di Torino».

Ha proseguito Ruffino: «E' necessario raggiungere una soluzione tenendo naturalmente presente che occorre sentire la Regione, gli enti pubblici, i Comuni direttamente interessati al problema e cercare di stabilire un tavolo per le trattative, arrivando però in tempi brevi agli appalti, entro e oltre questa estate».

Tra pochi mesi i lavori dovrebbero quindi essere appaltati nei primi lotti. Il importante è che i vari tratti già funzionali: una volta eseguiti sentiranno l'anticipata apertura per il raddoppio.

L'altro giorno, al Senato, nella commissione per i Lavori pubblici della quale fa parte il senatore Ruffino, è intervenuto il dottor Sorega, dell'Anas, che ha riferito che l'Iri Italstat contribuirà con propri fondi al finanziamento dell'autostrada, per cui in tempi brevi saranno appaltati ed i lavori per i due terzi del tratto Altare-Priero (circa 200 miliardi).

I sindaci dei Comuni interessati al raddoppio hanno fatto qualche zione, ma le polemiche di alcuni giorni fa sembrano essere cessate. E' che si rimprovera alla direzione dell'autostrada di avere tenuto in conto le indicazioni date dai centri che attraversati.

Ha sottolineato il senatore Ruffino: «Non un raddoppio che nasce vecchio, dunque, ma un raddoppio proiettato verso gli Anni 2000».

Il nuovo tracciato è illustrato dall'ingegner Morra, uno dei dirigenti della Torino-Savona. Due i punti essenziali: la soppressione del casello di Millesimo e del casello di Montezemolo, per un'unica uscita a Roccavignale, e l'impossibilità di un nuovo tracciato nel territorio di Millesimo vincolato dal parco regionale.

Ha detto il presidente della Comunità Alta Val Luigi Ghisolfo: «Abbiamo sempre sostenuto l'urgenza del raddoppio di questa autostrada che, nata essenzialmente come raccordo turistico tra due regioni contigue, si è rivelata molto utile ed indispensabile dal punto di vista commerciale. Riteniamo che questa arteria non debba derogare la importanza ad altre bretelle che alla fin dei conti si rivelerebbero polliatisi dal non determinato valore».

Sono poi intervenuti i tecnici studio Fenoglio e Peralco. Ha detto l'architetto Aurelio Peralco: «Il progetto Spea ha già recepito alcuni concetti fondamentali quale il raddoppio fuori sede, il tracciato lontano dai centri abitati e la possibilità di realizzare tronchi funzionali. Il progetto non ha però colto il concetto della dismissione dell'attuale tracciato autostradale e questo probabilmente anche per l'entità dei finanziamenti promessi e per la mancanza di apposite leggi in materia. Proponiamo a questo punto di realizzare contemporaneamente alle opere di raddoppio due nodoli: uno lato Montecala di raccordo all'attuale sulla diga, l'altro a monte dell'abitato di Valzemola».

«Queste opere consentiranno l'utilizzo del tratto dimesso quale circonvallazione di Millesimo e di Valzemola e contemporaneamente come funzione di raccordo al casello di Roccavignale risolvendo così i problemi di carico stradale gravanti sulla strada statale di Millesimo che si verrebbero ad incrementare conseguentemente con l'esecuzione del nuovo casello».

I tecnici hanno preso poi che due tratti resi tristemente innumerevoli incidenti, l'uscita dalla galleria Franco e la Maioni, sono stati risolti con la previsione della nuova immediata realizzazione di due carreggiate nei due di marcia.

Polemico è stato l'intervento del vicepresidente dell'amministrazione provinciale Piero che ha nuovamente criticato autostrada per non invitato locali alla presentazione del progetto del raddoppio che si tenne a Grinzane Cavour. Al convegno era assente Giuseppe Miroglio, presidente dell'autostrada Torino-Savona, coinvolto ieri in un leggero incidente.

Gian Paolo Carlini

CONTINUA LA SICCITA'

Poca acqua a Saluzzo

Quella prelevata Mattona non basta a risolvere la gravissima crisi

SALUZZO — Continua la «grande sete» per la scarsità d'acqua potabile, soprattutto nel centro storico e in collina.

Il sindaco, Stefano Quaglia, ha disposto ogni giorno immessi rete ottantamila litri di acqua che vengono prelevati dall'acquedotto della Mattona, nei pressi di, e versati nel serbatoio collinare di Lorenzo per servire la parte alta della città.

Un provvedimento tampone che risolve la crisi che mesi la città con un siccità che pone grossi problemi. E proprio sull'acqua si sono incendiati gli animi nell'ultimo Consiglio comunale, quando i gruppi dell'opposizione (pci, psi, pri e dp-lista verde) non hanno approvato l'inizio dei lavori per il potenziamento dell'acquedotto Saretta con la trivellazione di un nuovo pozzo a metri di profondità.

La giunta (dc, pli e psdi) ha difeso la validità di queste scelte per portare più acqua in città, mentre il vice sindaco, Antonio Battisti, ha ritenuto non le proposte delle minoranze che chiedevano il potenziamento dell'acquedotto della Mattona più ricco d'acqua e funda molti anni. Così la polemica si è trasferita dai banchi del Consiglio comunale ai muri della città: i partiti dell'opposizione hanno infatti fatto affiggere un manifesto nel quale si critica la scelta della maggioranza chiedendo «acqua sufficiente e pulita».

Subito ha replicato, con un altro manifesto, la giunta che ha ribadito la validità del progetto per la Saretta.

Dice il repubblicano Roberto Reali: «La posizione della maggioranza è incomprensibile. C'è uno studio redatto dall'ingegner Pissano di Torino, uno dei massimi esperti del settore, che dice chiaramente che tutto il territorio della Valle è inquinato e quindi la Saretta non presenta garanzie di pulizia rischi d'inquinamento anche a 200 metri di profondità. Inoltre, la mancanza di impermeabili non assicura nemmeno la tenuta della quantità d'acqua per cui, di fronte a brusche variazioni meteorologiche, c'è l'obiettivo pericolo di siccità».

Secondo Reali, che riprende le tesi delle minoranze, più opportuno una setubazione alla na. «E' da luglio che discutiamo di queste cose: nel frattempo poteva essere incaricato un di studio di spendere alla Mattona, o in altri luoghi o alla Saretta. Invece, il tempo passa, l'acqua manca e si spenderanno un mucchio di soldi per fare dei lavori che non serviranno a nulla».

Ribatte Battisti, liberale: «La scelta della Saretta è giusta e motivata. Lo stesso piano nazionale degli acquedotti indica questa zona come polo d'espansione. Il rischio d'inquinamento a grandi profondità è minimo e, del resto, se sarà il caso, provvederemo a clorare l'acqua, come fanno da anni altre città».

Lo scontro dunque è sempre più acceso e promette nuovi sviluppi nel prossimo Consiglio comunale.

Alberto Gedda

L'esito di un incontro a Santo Stefano Belbo

Troppo Moscato? Alcune proposte

Per un'eventuale riduzione dei «massimali» si dovrebbe tenere conto delle più «vocate» - La verifica dei dati

SANTO STEFANO BELBO — Un affollato dibattito sui problemi del Moscato, durante il quale sono accesa polemica, si è tenuto sabato nel municipio di Santo Stefano Belbo, presenti numerosi produttori di uve del Cuneese e dell'Astigiano, rappresentanti associazioni produttori di Santo Stefano, Asti, Canelli, delle cantine sociali, della Confcoltivatori e Unione agricoltori, del Consorzio di tutela dell'Asti Spumante e altri organismi di categoria.

L'incontro è stato promosso dal sindaco di Santo Stefano, Franco Caretto.

Ha aperto il dibattito Renzo Balbo, presidente del Consorzio dell'Asti Spumante e della cantina «Vallebelbo» di Santo Stefano, che ha: «Siamo di fronte a una sovrapproduzione del Moscato».

Il dottor Balbo ha illustrato l'azione svolta dal consorzio di tutela e ha aggiunto che lo stoccaggio del surplus di produzione dell'85 (valutato in 130 mila ettolitri) è necessario per togliere dal mercato di prodotto non assorbibile, a difesa del prodotto stesso.

L'agricoltore Antonio Bussi, di Santo Stefano, parlando a nome dei produttori che si rifiutati di firmare per la trattenuta lire a chilogrammo per l'uva conferita (corrispondente stoccaggio, a carico della parte agricola, come stabilito dall'accordo interprofessionale), ha detto: «Noi potremmo anche accettare di firmare per lo stoccaggio, a condizione che vengano accolte alcune nostre proposte».

Bussi ha poi illustrato tali proposte: se si devono ridurre i di produzione per ettaro, lo si in modo differenziato, tenendo conto delle maggiormente «vocate», fornitrici di prodotti di qualità, quella santostefanese; dovendo accettare il pagamento delle uve in tre rate, sia garantito il 25 per corrispondere ad ottobre; siano istituite urgentemente una dogana unica ed per la formazione e controllo delle zone di qualità; infine sia consentita la verifica dei dati riguardanti le vendite dell'Asti Spumante con relativa documentazione e controllo delle scorte abituali.

Piero Spessa, agricoltore di Mango, che si è recentemente dimesso per dissensi rica di presidente dell'Associazione produttori uve Moscato di Santo Stefano, è intervenuto per dire: «In questo momento è importante non discutere sulla trattenuta delle lire, quanto sulle prospettive future, per garanzie per le prossime vendemmie».

Gianfranco Fiori

Davanti a una discoteca una ventina di ragazzi coinvolti nella zuffa

Una rissa di notte nel centro di Bra 6 giovani arrestati dai carabinieri

BRA — Sei giovani, cinque abitanti a Mondovì e uno a Rocca de' Baldi, sono stati arrestati dai carabinieri, per rissa aggravata, avendo partecipato, con altri, la notte scorsa, nel centro di Bra, a una gigantesca zuffa.

Quattro degli arrestati sono parenti: i fratelli e Roberto Prete, di 20 e 18 anni, abitanti a Mondovì in via Piemonte 5, i cugini Gennaro Prete, 24 anni, operaio di Rocca de' Baldi, via Bra 29/C, e Maurizio Prete, anni, carpentiere, di Mondovì, via Beccaria 16; gli altri l'operaio Guido Rizzo e il ventiduenne Renato D'Agostino, pure abitante a Mondovì, il Rizzo in via Quadrone 4, e il D'Agostino in via San Bernardo.

Rinchiusi nelle camere di sicurezza della carabinieri, in via Palestro, vi resteranno fino a domattina, quando compariranno davanti al pretore Martinetch.

Prima di finire in cella, Gennaro Prete e Renato D'Agostino sono stati all'ospedale: nella hanno riportato contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

La zuffa è scoppiata verso l'una in piazza Roma, davanti alla discoteca «Le Macabre», e ha coinvolto, secondo i testimoni, una ventina di giovani, alcuni, almeno, dei quali avevano passato la sera nel. Non si conoscono con precisione i motivi del litigio, si pensa tutto cominciato un diverbio fra i corteggiatori di uno stesso gruppo di ragazze, degenerato, dopo qualche bicchiere di troppo. I giovani che hanno cominciato a fare a botte erano sicuramente ubriachi. In pochi minuti, però, la rissa ha dimensioni colossali: «C'erano almeno venti ragazzi che se le davano di ragione, con pugni, calci e bottiglie rotte sulla testa», hanno raccontato alcuni passanti.

All'arrivo dei carabinieri, il gruppo si è disperso: una quindicina di giovani riusciti a dileguarsi, i sei che non hanno fatto in tempo a fuggire, finiti in caserma e poi in camera di. Può che, oltre al D'Agostino e a Gennaro Prete, altri portino i segni della zuffa, ma l'intervento dei carabinieri evitato che qualcuno si facesse male sul serio.

Grazia Novellini

Dall'avanguardia a Bach con otto percussionisti

SAVIGLIANO — Otto percussionisti impegnati in un programma che spazia dall'avanguardia a Bach. E' la proposta, decisamente insolita e stuzzicante, del concerto organizzato per domani sera al cinema Aurora (ore 21) dall'Associazione.

Sarà di scena l'Ensemble di Percussioni diretto da Maurizio Ben Omar, una formazione che impiega esclusivamente timpani, batteria, grancassa, vibrafono, xilofono, marimba, e strumenti analoghi, per creare un cocktail sonoro raramente capita di ascoltare in una sala da concerti.

Il programma si apre con «Double music», un brano scritto nel '41 da John Cage, figura-simbolo della «Nuova musica».

Seguiranno «Saturday's Child» di Holenhoff e «Music for pieces of wood» di Steve Reich, compositore americano allievo di Milhaud e Berio.

Il concerto proseguirà con un brano originale di Maurizio Ben Omar intitolato «Eusou Samba», e con l'«African welcome piece» di Udow. In chiusura un esperimento curioso: l'adattamento per marimba di un preludio di Bach tratto da suite per violoncello.

g. fer.

ECONOMICI

«Presa d'atto» in Consiglio della decisione di cinque assessori laici

Aperta la crisi a Borgo S. Dalmazzo ma i dc non si sono ancora dimessi

Martedì il sindaco s'incontrerà con il prefetto - La democrazia cristiana fuori dalla nuova giunta

BORGO SAN DALMAZZO — Da venerdì sera la giunta quadripartita non è più ufficialmente in grado di operare. Il Consiglio le — riunitosi su invito comunisti, liberali, socialdemocratici, repubblicani e due socialisti — ha infatti «preso atto» delle dimissioni di cinque dei sette componenti l'esecutivo che, guidato da Angelo Beltramo, ha amministrato Borgo in questo primo scorcio della legislatura.

Non è, comunque, ancora possibile procedere all'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta perché Angelo Beltramo e Ezio Pepino, i due esponenti della democrazia cristiana nel quadripartito, non hanno rassegnato le dimissioni rispettivamente di primo cittadino e di assessore alle Finanze. Per legge, però, una giunta per poter operare, deve contare almeno su tre elementi. Dunque, per Borgo si profila un periodo di out.

Una svolta potrebbe, tuttavia, venire dall'incontro di martedì del sindaco Beltramo con il prefetto di Cuneo; «Andrò da lui per ricevere conforto e consiglio, poi prenderò una decisione, in piena serenità», ha detto il primo cittadino democristiano sostenendo tra l'altro «solo adesso si può parlare di ingovernabilità a Borgo perché prima di stasera, anche per il senso di responsabilità degli assessori dimissionari, la giunta ha operato con continuità».

Il sindaco, gli altri esponenti della dc intervenuti nel dibattito, ha ribadito la convinzione che la crisi e la successiva costituzione di nuova maggioranza (ribattezzata pentaminstra) siano stati soltanto un pretesto «per isolare la dc».

Ma per Marco Borgogno, liberale, candidato alla carica di sindaco della maggioranza, il discorso è più semplice: «A Borgo si è battuta una battaglia politica che ha visto la sconfitta: non è il caso di fare vittimismo. Ci auguriamo soltanto che il sindaco e l'assessore Pepino nel decidere tengano conto che prima di essere esponenti di partito sono amministratori di tutta la popolazione».

I consiglieri comunisti hanno sottolineato che «la dc paga la trasformazione di Borgo da paese a città: una trasformazione che non ha saputo guidare e amministrare e che, ostinazione, vuol portare avanti pur non avendo un programma ben definito e, soprattutto, maggioranza che la sostenga».

Elio Allinio, che è subentrato nelle file del partito socialdemocratico al dimissionario Carlo Armellini, ha ripercorso le tappe della crisi e delle successive trattative tra i vari gruppi politici, per arrivare a un accordo «che evitasse il commissario prefettizio e quindi nuove elezioni». Quest'ultima, invece, secondo il consigliere missino Chiarenza, «la soluzione migliore, per far finalmente chiarezza».

Pier Paolo Luciano

AGRITECNICA — MIRTILLO E LAMPONE

Quei due «piccoli frutti» assicurano buoni redditi

Il mirtillo rosso americano, che ormai si coltiva ampiamente in Piemonte, specie in provincia di Cuneo, è in Italia il 1970 a scopo sperimentale a cura dell'Istituto coltivazioni arboree dell'Università di Torino. Ora è una buona coltura di reddito.

La colturale semplice. La pianta si moltiplica per talea grosse complicazioni e, in buone condizioni di terreno, riesce a svilupparsi rapidamente, producendo tralci striscianti sul terreno lunghi oltre un metro. tralci, in sua pubblicazione il prof. Roberto Paglietta dell'Università di Torino, si possono paragonare agli stoloni delle fragole; essi emettono dei germogli verticali non più alti di una ventina di centimetri, quali si sviluppano i fiori e poi i frutti.

Una delle difficoltà giori di coltivazione è l'eliminazione delle infestanti nei due anni dall'impianto. il problema si ridimensiona, poiché il mirtillo avrà formato uno spesso feltro di vegetazione, che soffoca le erbe. Comunque, dal terzo anno, si intervenire il diserbo chimico. timore di danni alla coltura.

Sui piccoli appezzamenti si può ricorrere al diserbo manuale difficoltà, cosa impossibile su superfici più ampie. In questi casi è necessario ricorrere, detto, al diserbo chimico fin dall'epoca dell'impianto.

Un'altra pianta da «piccoli frutti» che si è diffusa in Piemonte è il lampone in grandi appezzamenti, specie all'estero, si di meccaquesta coltura, ma esistono difficoltà. Ad esempio la presenza contemporanea di tralci fruttiferi e polloni vegetativi nel lamponeto provoca delle notevoli difficoltà nella ricerca di una completa meccanizzazione.

La separazione delle due fasi, asportando tutti i polloni non appena questi spuntano, permette uno sviluppo più libero dei tralci fruttiferi. L'anno seguente i polloni crescono bene in assenza di a frutto. Tale sistema produce un raccolto ogni due anni, ma a causa della riduzione «competizione» in ciascuna delle fasi, il raccolto medio è ridotto molto meno del 50 per cento.

Se non si usano le macchine, a fine stagione è necessario, a, asportare i chi tralci che hanno prodotto, mentre i nuovi dovranno essere legati individualmente a un filo di ferro posto a circa 130 centimetri dal suolo. Due fili, posti lateralmente parti della fila, sono uniti tra loro con punti metallici a un'altezza di circa 60 centimetri, come sostegno addizionale. Infine, tutti i nuovi tralci vengono cimati, eliminando la parte i 160 centimetri.

Eustieve

Da Camerana a Mombarcaro sci di fondo lungo il Belbo

CAMERANA — E' possibile praticare sci da fondo anche nelle Langhe. La Pro loco di Camerana con l'appoggio promozionale della Comunità montana Alta Langa, gestisce una pista di sci da fondo di circa 8 chilometri che, partendo da Camerana sotto la frazione Scravezzi, in località San Giovanni si snoda lungo il torrente Belbo fino alla località Bragioli di Mombarcaro.

Una pista battuta con pochi dislivelli che corre a circa 535 metri di altitudine, facile da praticare, in una bella posizione.

L'accesso è gratuito ed è possibile affittare l'attrezzatura con una spesa molto contenuta (2 mila lire all'ora) presso il punto di ristoro, gestito dalla Pro loco, denominato «La Pavoncella» in località San Giovanni di Camerana.

Massimo Giachino, presidente della Pro loco di Camerana, dice: «L'iniziativa si propone di rivitalizzare un po' il periodo invernale in Langa, finora piuttosto morto. Abbiamo pensato allo sci da fondo, poco costoso che consente di trascorrere piacevoli momenti a contatto con la natura».

Gli organizzatori assicurano che l'innevamento è buono grazie alle abbondanti nevicate di questa stagione.

Il nuovo assessore al turismo della Comunità Montana, Romano Vola, osserva: «Apprezziamo molto lo sforzo fatto dalla Pro loco di Camerana per avviare questa iniziativa. Come comunità l'abbiamo inserita fra quelle da sostenere, da far conoscere, così come nel periodo estivo si appoggiano i sentieri, gli itinerari turistici».

Per informazioni ci si può rivolgere alla Pro loco di Camerana (tel. 0174/96014, ore pasti) e alla Comunità Montana Alta Langa Bossolasco (tel. 0173/793213).

g. f.

ECCELLENZA - Oggi l'atteso derby della provincia

Cuneo-Albese al «Paschiero» a caccia di gloria (e di punti)

I biancorossi vogliono migliorare la posizione in classifica, gli azzurri lottano per non retrocedere

CUNEO — Derby con l'Albese, oggi ■ «Paschiero», con ■ Cuneo Alpitour obbligato a vincere, per non rendere drammatica una classifica già traballante.

I biancorossi affrontano i «cugini» langaroli privi di Mastrangioli squalificato (una giornata) e di Dalmasso e Turini infortunati.

Mentre l'ex milanista sta ■ riprendere la preparazione (e comunque dovrà aspettare un mesetto, prima di rientrare), «Caio» Dalmasso è stato ingessato al ginocchio sinistro, infortunatosi in «Coppa Italia», contro l'M. T. Spezia. L'arto ■ rimarrà immobilizzato per tre settimane, ma sembrano scongiurate lesioni al menisco o ai legamenti. ■ ■ l'assenza non sarà lunghissima, tanto più che ■ campionato, dopo la gara odierna e quella della prossima settimana (ancora al «Paschiero», contro ■ Maros St. Vincent), ■ quindici giorni di sosta.

Constata al riguardo ■ dirigente Gianfranco Paganelli: «C'è ■ ■ che quest'anno, ogni infortunio è una cosa seria. Prima Formato, poi Turini, poi Battaglino e ora Dalmasso: tutti incidenti che hanno tenuto fuori ciascun giocatore per lunghi periodi. Un'annata davvero storta».

Battaglino libero

Altrettanto preoccupato l'allenatore Dino Bianchi: «Piove sul bagnato. Contro l'M. T. Spezia avevo sperimentato Battaglino nel ruolo di "libero", per avere alternative a centrocampo ■ l'Albese, tanto più che si sapeva sarebbe stato squalificato Mastrangioli. Ora le scelte diventano obbligate: Battaglino giocherà alle spalle dei difensori e Patette. ■ pure con diverse caratteristiche, prenderà ■ maglia di Dalmasso a centrocampo».

Bianchi, al ■ là dei problemi ■ formazione, ha comunque fiducia, confortato dal buon gioco ■ in mostra, per oltre un'ora, con l'M. T. Spezia. Dice infatti: «Avevamo bisogno di rinfrancarci. ■ 2-1 conquistato su una formazione di valore, quale si è dimostrata quella ligure, ha senza dubbio aiutato il morale dei ragazzi. Ora bisogna ritrovare ■ conferme in campionato, facendo scudo, tutti insieme, anche contro incidenti, sfortuna e quant'altro può ancora capitarci. L'eliminazione dalla "Coppa" non è un problema». (g. f.)

ALBA — Alla disperata ricerca ■ punti ■ possano consentire ancora un barlume di ■, l'Albese Cassa Rurale di Gallo affronta oggi ■ trasferta di Cuneo.

E' un derby in tono minore per il momento difficile che entrambe le formazioni stanno attraversando, anche ■ il Cuneo ovviamente ■ molto meglio in classifica e non ■ i pressanti problemi di retrocessione che invece stanno diventando sempre più reali ■ la squadra ■.

Il pronostico della gara ■ a favore dei cuneesi e ad Alba tutti ne sono perfettamente coscienti, anche se nessuno intende scendere in campo con un atteggiamento troppo arrendevole.

«Non è nel ■ carattere arrendermi senza lottare e sono sicuro che anche la squadra ■ pensi allo stesso modo. Non siamo ■ matematicamente spacciati e lotteremo fino in fondo», ha detto l'allenatore Mario Pandolfi.

Molti dei giocatori azzurri saranno animati anche dal desiderio di fornire una buona prestazione per mettersi in vetrina in vista di una possibile sistemazione per il prossimo anno, ammesso che il campionato dell'Albese debba concludersi con la retrocessione.

Per quanto riguarda la formazione si pensava che potesse essere recuperato Capobianco dopo la lunga ■ senza ■ la frattura del polso. Invece il gesso verrà tolto al giocatore solo domani.

La punta potrà essere utilizzato, visto che finalmente è a posto, per il successivo recupero ■ l'Andora ■ programma giovedì prossimo al San Cassiano.

Anche il centrocampista Tortolina ■ «stirato» e non potrà scendere ■ campo. Per ■ resto ■ tutto è a posto: Rocca ha recuperato ■ potrà giocare come pure tutta «la banda» dei giovani azzurri che, a dispetto dei risultati parzialmente ■, si stanno comportando bene in questa loro prima stagione ad alto livello.

La formazione che scenderà in campo dovrebbe ■ prendere: ■: Pavanello, Balocco; Pesante, Pandolfi, Soldano; Distefano, Rovera, Rocca, Riva, Micheluc-ci. (a. c.)

Rocca recuperato

Pallavolo ■ Valeo batte la capolista

MONDOVI' — Grande vittoria del Valeo Vbc (A2 di pallavolo) ■ fronte alla capolista Zecchi: gli uomini di Mario ■ hanno travolto i cremonesi per 3-0.

Quesi i parziali a favore dei monregalesi: 15-10; 16-8; 15-10.

PROMOZIONE - Le cuneesi

Bra-Valenzana lotta al vertice

Valeo riceve l'Orbassano, Sommarivese a Chieri - La Fossanese a Novi

BRA — Importante appuntamento del campionato di Promozione oggi ■ «Comunale» dove, con inizio alle 15, il Bra incontrerà la Valenzana, che con un solo punto in meno tallona i giallorossi nella ■ alta della classifica.

In palio c'è persino qualcosa di più del terzo posto, visto che, a conferma del carattere estremamente selettivo del girone, ben ■ squadre affollano il vertice: la Saviglianese ha 24 punti (e con una partita in più), la Novese a 23, Valeo e ■ a 22, Valenzana e Chieri a 21.

I motivi ■ ottimismo per i locali sono due: il successo del Bra nel turno ■ andata («ma stavolta potrebbe essere ■ dura» pronosticano i dirigenti) e la buona prova fornita nella gara ■ Coppa Italia con il Villongo (vinta 1 a 0).

I tifosi si augurano che dalla «quarantena» il Bra sia uscito indenne anche rispetto alla ■ per la promozione. (g. n.)

MONDOVI' — «E' obbligatorio vincere»: Marcello Draghetti, dirigente della Valeo, chiede agli atleti la massima concentrazione per la partita che oggi in casa, alle 15, li vedrà impegnati contro l'Orbassano.

Draghetti sostiene: «Per rimanere nella zona ■ vertice dobbiamo mantenere la media inglese, vincendo a ogni costo in casa. Decisivi per la promozione saranno gli scontri diretti ma per affrontarli in tranquillità dovremo avere le spalle coperte, un buon bagaglio di punti».

Bruno Cavallo, allenatore, avrà a disposizione l'intera ■. Buona la condizione del campo, dove la neve è stata tolta già dieci giorni fa ed ha quindi un terreno perfettamente asciutto. (g. m.)

SOMMARIVA BOSCO — Dopo l'ennesimo rinvio la Sommarivese torna a disputare una gara ■ campionato affrontando una difficile trasferta in terra torinese.

Dice il dirigente Francesco Pedussia: «Giocare oggi a Chieri sarà un'avventura poiché i ragazzi sono a corto di allenamento a causa dei campi innevati. Non abbiamo comunque problemi tecnici, ma bisognerà vedere quale formazione Brero sarà ■ grado ■ far scendere ■ campo e quale sarà l'effettivo rendimento ■ squadra».

I neroazzurri che risentono delle difficoltà societarie — pare che i dirigenti siano in disaccordo circa ■ futuro della Sommarivese — sono convinti di poter ottenere ancora qualche soddisfazione e promettono il massimo impegno per una gara difficile ma non persa in partenza. (d. b.)

■ — ■ Fossanese riprende il campionato dopo la lunga sosta incontrando in trasferta un avversario pericoloso come la Novese, senza ■ inoltre disporre di due elementi qualificati come Borsi e Rotolo, entrambi squalificati.

Commenta il presidente Silvano Barbero: «La sosta e, di conseguenza, l'impossibilità di disputare qualche incontro, ■ è certamente una ■ favorevole in momenti come questi. Inoltre, la Novese non può cedere punti perché ■ ancora in lizza per la promozione al girone ■ Eccellenza». (a. e.)

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: ■, via Roma ■. Beale Angelo, corso Nizza 46
Alba: Moiana, corso Langhe 1
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Benfodda, viale Regina Elena 15.
Mondovì: Balbo, ■ ■ Agosto 11
Saluzzo: Delfilippi, ■ Italia 56
Savigliano: Bonelli, ■ Alfieri 11

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo (0171) 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade (011) 5711

Autoambulanze Cuneo 66.444 23.23. Alba 36.27.44. Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01 Caraglio 81.81.02 Ceva 7.15.■ ■ 5.14.21 63.61.11 Limone 9.11.03 Mondovì 4.42.44 Niella Belbo 79.61.17 Paveragno 83.05.55, Racconigi 8.45.44 Saluzzo 4.52.45, ■ Bosco 9.91.■, Savigliano 3.39.01 Vinadio 95.91.27

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112, Alba 4.24.25 Borgo S. Dalmazzo 78.93.33, Bra 42.52.61, Ceva 7.10.■ Fossano 63.57.77 Mondovì 4.74.44 Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4.64.44 Savigliano 2.23.33

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22 Alba 4.22.22, Bra 41.22.22, Fossano 6.02.22, Mondovì 4.22.22 Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22 Savigliano 3.23.85

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte) (011) 51.31.51

Corpo Forestale Cuneo 5.73.21 Alba 3.36.84, Barge 3.65.93, Borgo S. Dalmazzo 75.17.17 Caraglio 81.88.92 Ceva 7.18.38 Chiusa Pesio 73.42.41, Cortemilia 9.11.64 Demonte 9.51.56, Dronero 91.81.60 Garessio 8.13.21 Mondovì 4.03.68, Ormea 5.11.60 Saluzzo 4.13.07, Sampeyre ■ 81.83 Villanova Mondovì 69.95.88

Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe (0171) 6.63.23

Pronto soccorso Cuneo 44.11, ■ 66.■11; Borgo S. Dalmazzo 76.98.32, ■ 42.01, Ceva 72.13.93, Fossano 6.14.21, Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.■; Saluzzo 40.21 Savigliano ■ 9.01

Guardia ■ (notturna prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91, ■ 59 Dronero, 81.95.56, ■ 60 Borgo ■ Dalmazzo, 76.98.32, 78.00.13; Ussl ■ Savigliano 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); ■ 62 Fossano 63.61.11 Ussl 63 Saluzzo 40.31; Ussl 64 Bra, 47.02.73, Ussl 65 Alba 36.32.11 Ussl 66 ■, 49.41; Ussl 67 Ceva 72.22.22

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici) Cuneo 6.77.77 ■ 3.36.64 Borgo S. Dalmazzo 7.61.31 ■ 4.37.44 Ceva 7.10.08, Fossano 63.44.42, M■ 4.22.22, Racconigi 8.54.11 Saluzzo 4.65.51 Savigliano 2.23.22

La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo via XX Settembre 39, tel. 67.048

ALLE TV

ERRE UNO TV

■ **L'avventuriero**, sceneggiato
21.30 **Piaceri della** ■
22.50 **Telegiornale**
23 — **Sport notte**
23.55 **Telegiornale**

TELECUPOLE

20.30 **Quel maledetto giorno** ■ ■ **dei conti**, film di G. Garrone ■ G. Eastman, B. Corazzari — Giovane medico dà la caccia a quelli che crede gli assassini della sua famiglia (1973).

APPUNTAMENTI NELLA «GRANDA»

CUNEO — «Donna e progetto nella città che cambia» è il tema della conferenza organizzata dal Cif per questa mattina, alle 9, nel salone della Provincia, con relazione della dottoressa Luisa Viazzani.

ALBA — Festa della donna questa ■ a «L'altro mondo» con l'intervento di miss Italia 85, Eleonora Resta Durante la serata saranno presentati ■ ■ sposa e distribuiti omaggi di mimosa e confetti.

BOVES — «L'autostrada Asti-Cuneo e i collegamenti con Boves» è l'argomento ■ un convegno organizzato per domani sera, alle 20,30, nel salone del Municipio vecchio dalla Democrazia cristiana. Interverranno il presidente della Provincia Guido Bonino, l'assessore provinciale Piergiorgio Pagano, l'ingegner Giancarlo Oberlino dell'Ufficio tecnico.

BRA — Prime lezioni, domani, nell'aula magna dell'Istituto professionale per il commercio di via Craveri, del corso ■ aggiornamento per presidi e insegnanti delle superiori sul tema «Industria e innovazione tecnologica», promosso dall'unione industriale della provincia ■ collaborazione con la Fondazione Agnelli. Alle 10.15 parlerà il professor Piero Bairati («Storie dell'industria italiana»), alle 14.30 il professor Piero Frigerio («Sistema impresa e sistema industriale»).

ROCCAFORTE MONDOVI' — Una passeggiata non competitiva sugli sci si svolgerà oggi, ■ inizio alle ■ in valle Ellero con partenza da Roccaforte. Il percorso di cinque chilometri prevede un punto di ristoro in borgata Norea. ■ manifestazione è stata organizzata dalla ■ loco in collaborazione con lo ■ club valle Ellero.

MONDOVI' — Nella sala delle Conferenze in corso Statuto alle 15, domani, ci sarà ■ lezione del professor Ezio Petrolini sulla storia della filosofia; alle 16 la docente Elda Brunetti presenterà «l'arte del Correggio». Gli incontri, aperti a tutti, fanno parte del programma dell'università degli adulti.

SINIO — I tabaccai della ■ albese s'incontrano ■ a Sinio, ■ ristorante «Luna» per il loro appuntamento annuale. Con l'occasione alcuni esercenti che svolgono l'attività ■ parecchi anni, verranno insigniti della «T. d'onore» della Federazione italiana tabaccai.

GUARENE — Incontro donatori sangue Avis oggi a Guarene. Saranno premiati gli avisini benemeriti del gruppo locale.

SANT'ALBANO STURA — L'associazione pescasportiva santalbanesi ha indetto per le 14 ■ oggi una gara ■ pesca alla trota salmerina mista ■ iridea. Il campo di pesca si trova sulla provinciale Sant'Albano-Magliano Alpi. La quota d'iscrizione ■ fissata in lire 15 mila e le iscrizioni si ricevono dalle 11 alle 13,45 sul campo ■ gara.

FOSSANO — Si svolge domani ■ in Municipio l'assemblea dell'associazione «strade vicinali associate». Nella riunione, che inizia alle 20,30, si discuterà del bilancio preventivo 1986, ■ linee programmatiche per gli anni futuri e dell'adesione di nuovi consorzi di strade.

OGGI AL CINEMA

CUNEO

CORSO: Una spina nel cuore, con Anthony Delon e Sophie Duez di A. Lattuada (drammatico)
FIAMMA: Il tenente dei carabinieri, con E. Montesano e N. Manfredi (brillante)
ITALIA: Intimi amori.
MONVISO: La messa è finita, di Nanni Moretti

ALBA

CORINO: Il tenente dei carabinieri, con E. Montesano e N. Manfredi (brillante)
■ ■ ■ nel ■, con A. Delon
MORETTA: Non c'è due senza quattro, con Terence Hill e Bud Spencer (brillante)

BARGE

COMUNALE: La ■ dei 101 (pomeriggio); Silverado (sera)

BORGO SAN ■

■ **BOSCO:** La carica dei ■.

■

IMPERO: ■ in India (drammatico)
VITTORIA: Troppo ■, con Carlo Verdone

CARAGLIO

SPLENDOR: I Goonies.

CEVA

DORIA: Dietro la maschera.

CHERASCO

GALATERI: Jean Luc, con A. ■ (brillante)

DRONERO

■ Commando.

FOSSANO

POLITEAMA: Amici miei atto terzo, con Ugo Tognazzi e Adolfo Celi

MONDOVI'

BERTOLA: La foresta di smeraldo, di Boorman (avventuroso) ■ 14

ORMEA

ARISTON: Cocoon (fantastico)

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Rambo due la ■

ROBILANTE

■: Uno scandalo perbene.

SALUZZO

CIVICO: Troppo forte, ■ Carlo Verdone (brillante)
ITALIA: Senza scrupoli.

SAVIGLIANO

AURORA: Silverado, ■ L. Kasdan (western)
RITZ: Rocky IV, con Silvester Stallone

La piccola non vedente ha potuto essere operata a Roma

Chiara scopre i colori

Storia di [illegible] affidamento - Sottoscrizione per pagare le spese mediche - Esempi di solidarietà [illegible]ta - La bimba di 3 anni e mezzo sta riacquistando la vista

CUNEO — E' una bimba gracile, bionda, spaurita perché ha già sofferto tanto, che cerca di nascondere i suoi occhi azzurri malati. Ma adesso, da qualche giorno, davanti a lei non c'è solo il buio della cecità. Incominciano a muoversi ombre con i contorni; non c'è soltanto il nero, il suo mondo è fatto anche di altri colori che sta imparando a distinguere. Per questa bimba è cominciata una nuova vita, è apparsa un po' di luce.

Si chiama Chiara, ha tre anni e mezzo, è la figlia di una ragazza madre che vive a Cuneo in un alloggetto, segnalatole dalla Provincia, lavorando a ore come collaboratrice domestica. Affetta da glaucoma congenito e da buftalmia, la piccola Chiara era del tutto non vedente: l'occhio destro irrimediabilmente [illegible], quello sinistro forse recuperabile [illegible] parte con lunghe, difficili e [illegible] cure.

Cuneo. La piccola Chiara gioca con una assistente sociale e una suora dell'asilo dove è ospite

La storia della bimba cieca di Cuneo divenne pubblica all'inizio del gennaio scorso, se ne occupò anche il nostro giornale. Il caso uscì dai confini della provincia e della regione, commosse mezza Italia. *«Non l'avrei mai immaginato* — dice Carlo Cavallera — *e adesso voglio annunciare che la nostra Chiara incomincia a vedere e voglio ringraziare tutti»*.

Carlo Cavallera è un tipografo [illegible] Bertello in cassa integrazione, che abita nella frazione Rivoira di Boves; ha una figlia diciottenne, Nadia, assistente di appoggio presso la Provincia. *«La piccola Chiara le era stata affidata circa quattro mesi fa dall'Istituto per l'infanzia* — ricorda Cavallera —. *Mia figlia le si affezionò subito, ne parlava continuamente in casa con [illegible] e con mia moglie, diceva che forse avrebbe potuto vedere anche lei, che occorreva tanto denaro per curarla, ma che valeva la pena di tentare. Io, purtroppo, ho del tempo libero, così pensai di dedicar[illegible] a Chiara»*.

Questo avveniva all'inizio dello scorso dicembre. Il 13 dello stesso mese Carlo Cavallera e la figlia Nadia erano a Roma con la bimba dal prof. Mario Pannarale, direttore della I Clinica oculistica. Il responso fu incoraggiante: la cornea, la retina e il nervo dell'occhio sinistro erano integri, con una serie di interventi c'era la possibilità di dare un po' di vista a Chiara.

Ma bisognava reperire il danaro: una sessantina di milioni. I primi aiuti Cavallera li ebbe da un gruppo di famiglie amiche: Musso, Rolleri, Bersani, Camba, Nardin: fu l'episodio che lo incoraggiò a proseguire. Cavallera si appoggiò alla Cassa rurale e artigiana di Boves e venne aperto un conto così intestato: *«Per ridare la vista a Chiara»*.

Nelle vetrine dei negozi [illegible] Boves apparvero gli appelli per Chiara, arrivarono offerte da tutta la provincia: si mossero enti pubblici e aziende private; la direttrice dell'Asilo cattolico generale di Cuneo — dove intanto la bimba era stata trasferita e tuttora è ospite durante il giorno — [illegible] anch'essa [illegible] denaro; un commerciante di Cuneo che desidera l'anonimato offrì subito cin[illegible] milioni e mise a disposizione [illegible] assegno in bianco per il proseguimento del tentativo; un dipendente della Cassa [illegible] Risparmio di [illegible] diramò un telex ad altri istituti bancari in Italia invitando a sostenere l'iniziativa. Così arrivarono offerte da tutto il Piemonte e da altre regioni.

Finalmente il 23 gennaio il prof. Pannarale eseguì il primo intervento presso la clinica Villa Carla di Roma con buoni risultati. L'occhio sinistro ha acquistato in parte la capacità visiva, che potrà ancora migliorare con successive operazioni. Le ottimistiche previsioni sono state confermate nella visita di controllo cui Chiara è stata sottoposta nei giorni scorsi a Roma. Il prof. Pannarale e la clinica, considerando il caso, hanno ridotto le loro tariffe; la somma raccolta, 85 milioni, copre quindi le spese già sostenute e anche quelle future. *«Ecco perché* — dice Cavallera — *voglio far sapere che la sottoscrizione è chiusa e ripetere il mio [illegible]»*.

Le sofferenze per la bimba non [illegible] finite, ma almeno c'è la speranza fondata che il suo futuro sarà più sereno.

Bruno Marchiaro

«A cavallo con gli [illegible]»

CHIUSA PESIO — Per l'assegnazione del primo trofeo «Andiamo a cavallo con gli sci» si svolgerà oggi, in località Mombrisone, una singolare gara: trainati dal loro cavalli una ventina di sciatori gareggeranno in slalom paralleli in una zona quasi pianeggiante.

La gara è aperta a tutti. L'Associazione ippica chiusana che ha organizzato la manifestazione, metterà a disposizione dei concorrenti i finimenti in cuoio per farsi trainare dai cavalli.

Il programma prevede una serie di gare a eliminazione: due concorrenti per volta con gli sci ai piedi e trainati dal loro cavalli dovranno seguire un percorso obbligato, una sorta di slalom parallelo.

Le gare inizieranno alle 9, nel pomeriggio sono in programma una gimkana equestre sulla neve e un concorso [illegible] alpinisti.

Il bilancio del Consorzio pubblico

Ora il Monregalese cerca il «petrolio» nel rilancio turistico

[illegible] attende la nascita del nuovo ente di coordinamento annunciato dalla Regione

MONDOVI' — Quello del Monregalese è l'unico Consorzio [illegible] pubblico esistente in Piemonte, uno dei pochi in Italia. Costituito quattro anni [illegible] il Consorzio quasi sicuramente verrà sciolto e sostituito da una «Azienda di promozione turistica», un nuovo ente che in Piemonte dovrebbe prendere il posto delle aziende autonome di soggiorno (ce ne sono quattro nella Granda di cui tre [illegible] Monregalese) e degli Enti provinciali per il turismo.

Luciano Scarzella, presidente del Consorzio, spiega: *«La Regione sta preparando una legge per riordinare gli enti turistici. Il nostro Consorzio [illegible] nato come esperimento, come esempio da [illegible]guire per creare delle strutture efficienti sul territorio che si occupino di promozione turistica. Sti[illegible]o aspettando le decisioni della Regione per sapere quale sarà il futuro dell'ente. Quasi sicuramente verrà sostituito da una [illegible] azienda ma nel frattempo vogliamo che continui a funzionare»*.

Del Consorzio turistico fanno parte le Comunità Montane Valli Monregalesi; Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta; Alta Langa; la Camera di Commercio di Cuneo; l'Amministrazione provinciale; i comuni di Mondovì, Rocca de Baldi, Clavesana, Bastia, Dogliani, Carrù, Lesegno, Magliano Alpi, Niella Tanaro, Pianfei, Farigliano e Ceva.

Il bilancio non raggiunge i 20 milioni perché le uniche entrate vengono dai [illegible] che devono [illegible] 150 lire per ogni abitante e dalla Provincia che dà un contributo fisso di alcuni milioni.

Ferruccio Dardanello, vicepresidente del Consorzio, sostiene: *«Malgrado gli scarsi fondi a disposizione in quattro anni sono state realizzate molte, importanti iniziative. Il Monregalese [illegible] riscoperto la sua vocazione turistico [illegible] invernale, sia estiva ed ha tentato di [illegible] dall'isolamento partecipando, grazie al Consorzio, ad importanti rassegne internazionali, a fiere e [illegible]ifestazioni»*.

Per la prima volta, grazie al lavoro dei dirigenti di questo ente, le sette principali stazioni sciistiche del Monregalese hanno proposto iniziative comuni, hanno creato il «multiski» (abbonamento valido per tutti gli impianti di risalita invernali del comprensorio), si sono presentate come «un unico grande bacino sciabile».

Luciano Scarzella aggiun[illegible]: *«A [illegible] funziona regolarmente un ufficio dove i turisti possono avere pieghevoli, cartine, informazioni. Purtroppo il nostro bilancio non permette di assumere personale e l'ufficio funziona grazie ad una dipendente che il Comprensorio ha messo a nostra disposizione. Ci auguriamo che la Regione riorganizzi e finanzi tutti gli uffici turistici mettendo a disposizione del personale»*.

Tra le iniziative del Consorzio hanno avuto successo i «tours gastronomici»: i locali tipici del Monregalese si sono associati, hanno realizzato una cartina dove vengono segnalati ristoranti e trattorie dove i menù prevedono piatti della gastronomia della Granda.

Entro l'estate verranno sistemati in 40 Comuni del Monregalese cartelli che segnalano monumenti, chiese ed altri beni artistici e architettonici: anche questa iniziativa è del Consorzio che ha collaborato con Comprensorio ed altri enti.

Luciano Scarzella conclu[illegible]: *«Il fatto più importante è che le stesse amministrazioni locali, che prima della [illegible] del Consorzio erano scettiche, ora [illegible] convinte dell'importanza di un ente che valorizzi e faccia conoscere le possibilità turistiche del Monregalese»*.

[illegible] m.

La [illegible] è stata posta sotto vincolo dal decreto Galasso

Adesso è possibile salvare i bei boschi di Valmanera

Il Wwf sostiene che la creazione di un parco dovrebbe rendere dei vantaggi alle famiglie che vi abitano - Interpellanze al sindaco per garantire la salvaguardia

ASTI — Da qualche anno i «Boschi di Valmanera» sono al centro dell'attenzione delle organizzazioni ecologiche, [illegible] autorità comunali, [illegible] abitanti, dei partiti. Molto è stato scritto sull'importanza scientifica dei «Boschi» e pubblicazioni in merito sono state prodotte da studiosi ita[illegible] e stranieri sia per la fauna che per la flora. Ora questa zona (interessa i Co[illegible] di Asti e Castell'Alfero) è posta [illegible] i vincoli della «Legge Galasso», in quanto la zona, di circa 1200 ettari, riveste particolare interesse paesaggistico.

Si tratta di colline sabbiose in parte coltivate e in parte a [illegible] [illegible] caratteristiche «umide» sui versanti Nord e quasi mediterranee su quelli Sud. Nell'interno della zona numerose strade di campagna costeggiano rii e fossati. Lo scorso anno la Soprintendenza per i beni ambientali del Piemonte ha segnalato al ministero che l'area «*è stata colpita negli ultimi* [illegible] *da eventi negativi: cave, incendi, tagli di alberi, depositi di rifiuti e per concludere attività di fuoristrada favorite dal sorgere di un* [illegible] ■ *motocross mentre la parte meridionale* ■ *inserita nel piano regolatore di Asti come vincolata a parco*».

Il decreto-legge emanato per la salvaguardia dei Boschi di Valmanera [illegible] sue premesse, rimarca che occorre «*garantire la sopravvivenza delle specie vegetali ancora esistenti, oggetto di studio e di ricerca scientifica*».

[illegible] merito al decreto-legge, il responsabile della sezione di Asti del Wwf, Giorgio Baldizzone, ha detto: «*La nostra segnalazione, a suo tempo inviata alla Soprintendenza ha permesso che i Boschi siano oggi posti sotto tutela. Abbiamo già richiesto alle due amministrazioni comunali un impegno massiccio e sollecito, volto al recupero della vasta area, teso alla realizzazione* ■ *un parco naturale. L'utilità di questo parco sarebbe elevatissima*».

Un gruppo di ecologisti astigiani al lavoro per mantenere puliti i boschi di Valmanera

S[illegible] il Wwf (anche altre organizzazioni come Italia Nostra e Lega Ambiente si interessano di questa zona) l'idea di un parco è spesso fonte ■ ostilità per gli abitanti in cui esso è situato in quanto vedono nei vincoli loro imposti una limitazione dei diritti di proprietà. «*Inve*[illegible] — sostiene Baldizzone — *la creazione di un parco dovrebbe innanzi tutto rendere vantaggi palesi a proprietari e abitanti della zona: le attività agricole tradizionali dovrebbero essere salvaguardate, mentre si dovrebbero garantire servizi e infrastrutture* [illegible] *tutti i settori* [illegible] *dalla rimozione dei rifiuti, ai trasporti, dall'illuminazione* [illegible] *fognature ecc.*».

Notevole importanza per le organizzazioni ecologiche ha l'opera di rimboschimento e per questo è stato chiesto alla Regione di mettere a disposizione alcune migliaia ■ alberelli di essenze.

Sulla [illegible] nell'area interessata di un campo di motocross, le [illegible] ecologiche hanno suggerito una serie di [illegible] per [illegible] corretta utilizzazione dell'impianto allo [illegible] di evitare danni all'ambiente circostante. Nel periodo estivo infatti le «strade ■ campagna» vengono trasformate in «piste ■ [illegible] [illegible] danni alla flora che fiancheggia i «percorsi», rumori assordanti, gas di scarico, ed altro. Più volte è stata chiesta, [illegible] inutilmente, una maggior vigilanza.

Anche i partiti, incalzati dalle organizzazioni ecologiche, si stanno muovendo. Nei giorni [illegible] il psdi ha chiesto l'intervento dell'assessore all'ecologia per il rispetto delle regole e delle leggi in materia ambientale mentre il rappresentante di democrazia proletaria ha presentato al sindaco sindaco un'interpellanza per chiedere «*se e come la giunta abbia inte*[illegible] *di predisporre una serie di controlli nella* [illegible] *dei Boschi, ridando l'attività dei motocrossisti predisponendo un servizio* ■ *vigilanza anche per quanto riguarda i disboscamenti e le escavazioni*».

Vittorio Marchisio

Un esempio di automazione nell'allevamento avicolo a Cocconato

Un robot taglia il becco ai pulcini e li cura dalle malattie infettive

Ogni animaletto viene «prelevato» e fatto ruotare attorno al macchinario per essere sottoposto al ciclo di trattamenti - Il becco viene smussato per evitare che i polli si feriscano fra loro

COCCONATO — ■ chiama «AC 4500» ed ■ il primo robot del genere operante in Italia: compie, ■ [illegible] [illegible]mpletamente autonomo, una lunga serie di operazioni sui pulcini allevati dalla Cisa (Centro italiano selezione avicola), una delle più grosse aziende [illegible] [illegible] della regione. I fratelli Attilio, Paolo e Valerio Costa, titolari dello stabilimento, hanno visto ■ funzione il robot, recentemente, alla fiera avicola di Parigi, ed hanno deciso di acquistarne un prototipo «*per accelerare le operazioni di allevamento, in un settore,* [illegible] *quello avicolo, dove l'automazione ha necessariamente grossi limiti*».

L'«AC 4500» è una specie di «cilindro», fornito di minu[illegible] congegni che consentono questi interventi: smussamento del becco del pulcino (in anestesia col freddo), cauterizzazione della cesura, trattamento di particolari vaccini nell'occhio dell'animaletto e, da ultimo, iniezione di formaci protettivi. Durata [illegible] [illegible] completo ■ operazioni: pochissimi secondi. Ciascun esemplare viene «prelevato» dall'attrezzatura meccanica e fatto «ruotare» intorno [illegible] circonferenza dello strumento per le operazioni in catena.

Spiega Attilio Costa: «*L'automazione di questi servizi, oltre ad un notevole risparmio di tempo,* [illegible] ■ *operare in condizioni di maggiore igienicità, con minori sofferenze per l'animale*».

Infatti, se per chi non è al corrente delle tecniche di allevamento può sembrare una crudeltà l'intervenire sul minuscolo becco del pulcino, ci sono ragioni di necessità che obbligano a questa pratica: i minuscoli polli, infatti, se venissero allevati col becco «crescita naturale» finirebbe[illegible] ■ [illegible]tabilmente con l'aggredirsi gli uni con gli altri, costretti come sono [illegible] insieme nei padiglioni di allevamento. L'altro aspetto importante delle operazioni dell'automa è la vaccinazione e il trattamento sanitario, pratica indispensabile per mettere al sicuro il patrimonio zootecnico da qualche aggressione di virus, malattie o epidemie.

Il problema della profilassi è particolarmente importan[illegible] ■ per un'azienda [illegible] la Cisa che è l'agente [illegible] in Italia [illegible] prestigioso «pollo texano», una specie selezionata negli Stati Uniti (nello Jowa e nel Texas) che ■ risultati eccezionali nella produzione ■ [illegible] con incremento in peso superiore ■ gran lunga, nei 48-49 giorni del ciclo di allevamento del pollo, a tutte le altre specie avicole.

Ed il «robot-chirurgo-agente di profilassi» è [illegible] l'ultimo ritrovato tecnologico di un'azienda che lavora col computer già in altri settori, primo [illegible] tutti nel calcolo computerizzato della «ottimizzazione del mangime», per garantire i risultati migliori coi costi minori.

Un ultimo [illegible] per fornire la misura delle dimensioni della Cisa: ventimila metri quadri di capannoni per l'allevamento, un milione e mezzo di polli da carne prodotti nel corso dell'anno, una me[illegible] di ■ mila galline da riproduzione per ogni ciclo. E danni per centinaia ■ milioni durante le ultime eccezio[illegible] nevicate, che hanno fatto ■ crollare [illegible] terzo dei capannoni.

Laura Bosia

A partire da domenica prossima

Circolo Filarmonico [illegible] 5 appuntamenti

ASTI — Il Circolo Filarmonico Astigiano, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune, organizza, a partire da domenica prossima, 16 marzo, una serie di concerti presso la sala di Palazzo Ottolenghi. Il programma prevede cinque appuntamenti, sempre di domenica, con inizio alle ore 17.

L'iniziativa dei «concerti della domenica» si inserisce nella attività del Circolo, volto a diffondere la conoscenza della musica attraverso l'ascolto di gruppi già affermati nel panorama musicale contemporaneo, o attraverso la presentazione di giovani concertisti, di sicuro talento.

Il primo concerto, domenica, è tenuto dall'«Assieme chitarristico italiano», diretto da Paolo Manzo, diplomatosi presso il conservatorio «Pollini» di Padova. In [illegible]ramma musiche di R. Smith Brindle, Visser, Brouwer, Chiereghin, Joplin. Il gruppo, fondato nel 1984 da Paolo Manzo, è composto da chitarristi e percussionisti già affermati.

L'«Assieme chitarristico italiano», che recentemente ha ottenuto ampi successi al Festival internazionale di Sable-sur-Sarthe, in Francia, riesce a dare alla chitarra, nell'ambito del concerto cameristico, ruoli e suggestioni [illegible] rispetto al panorama della musica contemporanea.

I successivi appuntamenti dei «Concerti della domenica» sono: il 23 marzo, una giornata dedicata al pianoforte, con il maestro Spriano, che eseguirà opere di Bach, Chopin, Brahms, Haendel. Il 6 aprile, sempre alle 17, con il «Trio Stendhal», per brani celebri tratti da Schumann, Beethoven, Ambrosi. Il trio è composto da violino, violoncello, pianoforte. Penultimo concerto, domenica 13, con il quartetto «Paul Arion», per quattro clarinetti, su musiche di Byrd, Arrieu, Abril, Marciano.

Diverso infine l'appuntamento che chiuderà il calendario dei concerti: in occasione del centenario della nascita, ci [illegible] una relazione-dibattito di Giorgio Gualerzi sul tema: «Aureliano Pertile, il "tenore di Toscanini"».

Ritornando al primo appuntamento ■ programma, fra una settimana, ricordiamo che nell'«Assieme chitarristico italiano» suonano Fulvio Cioce, Fabrizio Bulla, Ugo Fea, Giovanni Martini, Dario Bertano, Edoardo Perosino, Giorgio Signorile, Luca Fossati, e alle percussioni Roberto Mosagno e Corrado Bulla.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Nove [illegible] e ½ (commedia), di A. Lyne, con M. Rourke, K. Basinger
POLITEAMA: Il tenente dei carabinieri (comico), con E. Montesano, N. Manfredi, M. [illegible]
RITZ: Revolution (drammatico), di H. Hudson, con Al Pacino, D. Sutherland.
SPLENDOR: Doctor Creator specialista in miracoli (commedia), con P. O'Toole, M. Hemingway, V. Spano.
[illegible] [illegible]: Peperino (cartoni animati), di W. Disney. Spettacoli [illegible] 14,15 e 16,15.

CANELLI

BALBO: Il sole a mezzanotte (drammatico), di T. Hackford, con M. Baryshnikov, G. Hines.

NIZZA

AURORA: Amici miei atto 3° ([illegible]mico), di N. Loy, con U. Tognazzi, A. Celi, R. Montagnani, G. Mos[illegible].
LUX: Quel giardino di aranci fatti in casa (commedia brillante), da un romanzo di N. Simon, di H. Ross, [illegible] W. Matthau, A. Margret.
SOCIALE: Commando (avventura), con A. Schwarzenegger. Proiezione in dolby stereo.
VERDI: Ginger e Fred (commedia), di F. Fellini, con M. Mastroianni, G. Masina

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: Joan Lui (commedia musicale), di A. Celentano, con A. Celentano, C. Mori.
LUX: Target, scuola omicidi (poliziesco).
SPLENDOR: Sono un [illegible] paranormale (commedia), con A. Sordi

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: San Domenico, corso Volta 20; notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12
Canelli: Fantozzi, v. G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 363.568, Nizza 721.971; Canelli 832.525; Mombaruzzo Bazzini [illegible]048; Rocca d'Arazzo 806.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.186; San Damiano 975.910; Castigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6464; Villanova 94.535.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] [illegible] 53.345; Nizza 726.080, Croce [illegible] (autoambulanze) Asti 217.880; [illegible] [illegible]22; Castigliole 966.779; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 953.777/933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.805; Servizio informazioni Ferrovie [illegible] 50.511; Informazioni autobus Asp [illegible].

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. [illegible] 30.224. Ufficio Pubblicità Asti [illegible] 222

Si chiude la mostra campionaria di primavera

Genova: la riscoperta dell'intimità della casa

Massiccia affluenza di pubblico, nonostante il maltempo dei primi giorni - Grande interesse per i mobili - Una gara tra fumatori di pipa

GENOVA — Si chiude stasera alle 20 «Primavera '86», mostra campionaria della casa, del regalo, della vacanza e del tempo libero. Nonostante la bufera di neve che si era scatenata nei due primi giorni d'apertura, l'affluenza toccherà stasera i 200 mila visitatori, pochi in meno di quelli dello scorso anno. Intense le ultime ore: scalate di alpini sulla «parete» artificiale, sfilate di moda per adulti e bambini, convegni.

Il maggiore [illegible] si è concentrato, in questi giorni, sui mobili, sulle caravan, sulla piccola nautica da diporto. Oggi per il pubblico orario ininterrotto [illegible] 10 alle 20, biglietto [illegible] lire (ridotto 4000). Funzionano bar, ristoranti, stand gastronomici, self-service, [illegible] tutto. Slogan: dalla piadina all'aragosta. Si può pranzare con 10.000 lire. In coincidenza con [illegible] partita di calcio a Marassi, [illegible] consiglia [illegible] usare i mezzi pubblici. Ed ecco le ultime soste all'interno della «Campionaria».

Una pipa e tre grammi di tabacco — E' l'ultimo appuntamento della Fiera, ma uno dei più importanti, la gara internazionale di lento fumo di pipa che si svolge [illegible] Trecentoventi i partecipanti, e fra essi due giornalisti turchi ed una americana. A ciascu[illegible] una dotazione di tre grammi; i più bravi possono farli durare oltre tre ore, con evidente discapito del Monopolio. C'è anche [illegible] spolverata [illegible] cultura [illegible]te 100 anni fa nel mondo della letteratura poliziesca comparve la pipa di Sherlock Holmes, nato dalla fantasia di Sir Arthur Conan Doyle. Fu nel 1880 che uscì «Lo studio in [illegible]», con le primissime imprese dell'inarrivabile segugio. Holmes fu poi imitato (anche nella pipa) da altri investigatori, a cominciare dal commissario Maigret. La pipa non è soltanto un hobby ma anche un affare: produzione ed esportazione dei «pezzi» italiani portano alla bilancia nazionale 150 miliardi l'anno.

Gli alpini e il mare — A [illegible]dare la comunione fra mare e monti (5000 alpini vengono reclutati ogni anno in Liguria) ecco la mostra dell'esercito che ci riporta su itinerari di sacrificio e di gloria. Qui il valore del collezionismo è superato da quello [illegible]: come i manifesti di chiamate alle armi (ce n'è uno del 1880), la collezione completa dei distintivi e delle cartoline reggimentali. E' datata 24 luglio 1945 la cartolina scritta da uno dei pochi tornati [illegible] campagna di Russia: la ricevette a Genova il signor Giuseppe Ravera.

Su carta, la nostra storia — Da una lunga galleria [illegible] palasport [illegible] vengono incontro emozioni, nostalgie, tranche di vita del nostro passato. E' il settore della carta. Come in un lungo viaggio a ritroso nel tempo, ecco le foto di Francesca Bertini aggrappata ad una tenda, i manifesti del fascismo, pagelle scolastiche [illegible] primo Novecento, decreti del Regno [illegible] due Sicilie, vecchie testate di giornali («Genova Revue», 1914, esalta l'arrivo in Italia di Woodrow Wilson), un «balilla», stesso anno, costo 20 centesimi. Un [illegible] realismo trabocca [illegible] manifesti che allora [illegible] conoscevano i design. Graffiti e come [illegible]: [illegible] emozioni rileggere [illegible] nostra storia.

Guido Coppini

Da ieri [illegible] statua a Sanremo

Per tutte le donne

SANREMO — *La città dei fiori ha ricordato ieri la festa della donna «riscoprendo» una vecchia statua che da oltre 40 anni era rimasta, completamente dimenticata, nei magazzini comunali.*

L'opera, realizzata [illegible] pietra di Cerisana dallo scultore Veneziano e raffigurante una donna con un mazzo di fiori, è stata piazzata in un'aiuola del parco di Villa Ormond.

Nella foto di Manrico Gatti, due dipendenti del Comune posano [illegible] piedi della statua [illegible] tradizionali mimose. (a.d.)

Iniziati i lavori

[illegible] dell'amore riaprirà

LA SPEZIA — *Per i turisti inglesi è la «Love Street», per i tedeschi «Liebenstrasse». E' «La via dell'amore», lunga poco meno di un chilometro, sospeso a picco sul mare fra Riomaggiore e Manarola, nelle Cinque [illegible].*

Vi fanno riferimento anche [illegible] topografiche internazionali.

E' il sentiero più romantico di un panorama rimasto ancora in [illegible] parte selvaggio, e che tornerà ad essere percorribile, probabilmente entro la fine del mese.

[illegible] *«Via [illegible]» era chiusa da tempo per caduta di sassi e minaccia di frane. Ci furono proteste [illegible] agenzie turistiche straniere [illegible] hanno raccolto le lamentele di loro clienti, tornati dalla vacanza nelle Cinque Terre senza aver potuto percorrere il sentiero.*

Nel [illegible] [illegible] Regione concesse un finanziamento, rapidamente assorbito da opere di sicu[illegible]. Poi [illegible] chiusura. Ma non poche coppie [illegible] transitavano lo stesso, per incidere cuori trafitti nell'arenaria.

Ora una ditta della Spezia [illegible] lavorando al ripristino. Il primo finanziamento è di 100 milioni. Le pietre pericolanti saranno rimosse da rocciatori del Trentino che si caleranno con le corde lungo gli strapiombi.

[illegible] secondo lotto di lavori prevede l'installazione di barriere paramassi. Già il turismo primaverile delle Cinque Terre tornerà [illegible] inserire la «Via dell'amore» [illegible] [illegible] itinerari più suggestivi.

Non tutti però sono d'accordo. Dice [illegible] studioso delle Cinque Terre, Dario Cappellini: «Il sentiero sarà sempre soggetto a pericoli, perché è la natura che lo ha voluto così, incassato nel [illegible]

g. c.

CHIAVARI PROVINCIA? Un'inchiesta sul progetto

Da Recco e Camogli [illegible] no

Il capogruppo dc a Recco: «Tanto vale che si diventi periferia di Genova» - Il presidente dell'Ascom: «Potrebbero esserci dei vantaggi» - Il presidente dell'Ascot di Camogli: «Il confine si fermi a S. Margherita»

RECCO — Chiavari vuole essere la quinta provincia ligure? A ponente del promontorio di Portofino le località costiere non si sono ancora espresse ufficialmente su questo progetto, [illegible] pare [illegible] capire che non [illegible] [illegible] i sostenitori a spada tratta [illegible] Chiavari provincia. Completa[illegible] il quadro una discreta percentuale di incerti o disinteressati al problema e una maggioranza piuttosto consistente di «no». Riscontri ufficiali non ne esistono, ma la suddivisione dei pareri sembra muoversi su queste linee [illegible] tendenza.

In Consiglio comunale, a Recco, è stato il [illegible] democristiano, Luciano Port, a intervenire sull'argomento, sollecitando il sindaco a convocare [illegible] riunione [illegible] gli altri amministratori del Golfo Paradiso. *«Non ho nulla contro Chiavari e la sua ambizione di diventare sede della nuova provincia* — ha [illegible] chiarato — *ma non mi trovo molto d'accordo l'invio di atti ufficiali alla Regione e ai ministeri, in cui si propone una ipotetica mappa dei confini e delle località incluse. Può darsi che Carro, Maissana, Deiva Marina e Varese Ligure, comprese nella provincia di La Spezia, si trovino d'accordo a fare il loro ingresso nell'area di Chiavari; dubito che ciò valga per Recco, Camogli, Uscio, Avegno, Tribogna e Sori, che chiaramente gravitano su Genova».*

Secondo Port, nel proporre la costituzione della quinta provincia, Chiavari avrebbe rispolverato l'individuazione territoriale del comprensorio socio-economico Tigullio-Golfo Paradiso, *«costituito anni fa e miseramente fallito, malgrado gli sforzi compiuti [illegible] mantenerlo in vita»*. Un progetto, quello del comprensorio, «di cui non ho mai capito l'utilità», ha detto Port.

Considerato che gli atti del Consiglio comunale di Chiavari sono ormai ufficiali, Port [illegible] sollecitato una riunione e quindi la stesura di un documento che dal Golfo Paradi[illegible] sia inviato a Roma per [illegible] chiarezza sulle volontà [illegible] «potenziali» Comuni della nuova provincia. *«Questa provincia può anche avere il diritto di [illegible] posto che non sia per distribuire qualche carica in più. Comunque, per essere periferia di Chiavari, [illegible] vale per Recco essere periferia di Genova».*

Nessun beneficio, dunque, per il Golfo Paradiso (e per Recco, unico Comune di questa zona che superi i diecimila abitanti) in caso di inclusione nell'ipotetica quinta provincia? Dice Lorenzo Moltedo, presidente dell'Ascom di Recco, l'associazione [illegible] commercianti: *«E' un argomento [illegible] [illegible] ancora non si è discusso e di cui mancano pertanto precisi elementi di valutazione. Sotto certi aspetti, diventare provincia di Chiavari potrebbe anche rivelarsi positivo. Recco diventerebbe il quarto Comune in termini di popolazione, dopo Chiavari, Rapallo e Santa Margherita, e questo potrebbe significare un maggior peso. Anche sotto il profilo turistico, c'è da valutare un eventuale beneficio [illegible] un più stretto rapporto con il Tigullio. Non sono pregiudizialmente contrario a Chiavari, dunque. [illegible] ci sono molti aspetti da approfondire.*

Se Moltedo è «possibilista», Peppino Trebiani, albergatore e presidente dell'Ascot di Camogli (l'associazione che riunisce commercianti e operatori del turismo), è decisamente contrario: *«Vogliono [illegible] la quinta provincia di Chiavari? Facciano pure, noi preferiamo stare con Genova. Con il capoluogo ligure abbiamo maggiori collegamenti di lavoro, più scambi commerciali, migliori comunicazioni. Ogni giorno, da Camogli ce[illegible] [illegible] persone si recano a Genova a lavorare. Chiavari per noi è un altro continente; non [illegible] interessa che il confine si fermi a Santa Margherita. [illegible] [illegible] provincia si farà».* Aggiunge ancora: *«E poi, quando tramonta il sole, noi da qui vediamo Genova, non Chiavari».*

Andrea Plebe

(1 - Continua)

Saranno queste le undici Apt

La legge all'esame della giunta tra [illegible] decina [illegible] giorni - Aboliti Ept, Aziende, Pro Loco

GENOVA — La Liguria turistica sarà divisa in undici parti. Stanno nascendo le Apt (Aziende promozionali turistiche), frutto della riforma [illegible] settore con la «legge quadro» che le Regioni (con la solita lentezza) stanno applicando.

La prossima sarà l'ultima estate di vita delle 29 Aziende di soggiorno e dei quattro Enti provinciali [illegible] il turismo (senza dimenticare le decine di Pro Loco): entro giugno verranno nominati i commissari liquidatori (nella maggioranza [illegible] casi i presidenti uscenti) che dovranno facilitare il decollo dei nuovi organismi.

[illegible] conoscono esattamente, ed è la prima volta, i confini delle undici Apt. Sono quelli previsti dalla legge istitutiva che l'assessore regionale al Turismo, Ernesto Valenziano, [illegible] porterà all'esame della [illegible] [illegible] [illegible] decina di giorni. Eccoli.

Provincia di Imperia

Apt n. 1 — Comprenderà Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti. L'entroterra (valli [illegible] Roja e del Crosia, con [illegible] e Seborga) sarà incluso [illegible] competenze dell'ente. [illegible] stesso criterio varrà per le altre zone montane della Liguria dove non è prevista alcuna Apt: [illegible] località dell'entroterra andranno così a confluire con i Comuni costieri geograficamente più [illegible].

Apt n. 2 — Avrà Sanremo come «leader» indiscussa. Alla città del casinò sono affiancate Arma di Taggia, Riva Ligure e S. Stefano.

Apt n. 3 — Da S. Lorenzo a Cervo. Per la prima volta (ciò potrebbe [illegible] fastidio) gli [illegible] turistici [illegible] Imperia [illegible] accomunati [illegible] quelli del Golfo dianese, ovvero [illegible] Diano Marina, S. Bartolomeo, Cervo.

Provincia di Savona

Apt n. 4 — L'Azienda riunirà tutti i Comuni compresi tra Andora e Ceriale (Laigueglia, Alassio e Albenga). La località principe e sede dell'Apt dovrebbe essere ovviamente Alassio.

Apt n. 5 — Sarà la [illegible] vasta della regione. La competenza si estenderà, infatti, da Borghetto [illegible] Spirito a Spotorno. Sono quindi riunite sotto un'unica denominazione (Finalese) anche Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Noli e Bergeggi. La competenza nell'entroterra, oltre alle rispettive vallate, dovrebbe estendersi sino a Osiglia, Bardineto e Calizzano.

Apt n. 6 — Al capoluogo di provincia, Savona, si uniranno Vado, le Albisole Celle Ligure, Varazze, la Val Bormida e S. S[illegible]ilcete.

Provincia di Genova

Apt n. 7 — La «grande Genova» abbraccerà il territorio che va da Cogoleto a Camogli. I Comuni interessati, oltre a quelli già citati, sono A[illegible], Bo[illegible], Pieve Ligure, Sori e Recco.

Apt n. 8 — La prima delle [illegible] riservate al Tigullio. Questa è quella della parte occidentale del Golfo con Portofino, S. Margherita, Rapallo e Zoagli.

Apt n. 9 — Il Tigullio orientale. Quindi: Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e Moneglia.

Provin[illegible] di La Spezia

Apt n. 10 — Una delle zone più suggestive della Liguria. Si parte da Deiva Marina e [illegible] prosegue con Bonassola, Levanto, le Cinque Terre e Portovenere.

Apt n. 11 — Con il capoluogo La Spezia ci [illegible] Lerici, Tellaro, Sarzana.

Dopo l'esame della giunta, la legge [illegible] discussa in Consiglio regionale. I confini potrebbero subire [illegible]zioni ma sul numero delle Apt Valenziano pare irremovibile. Anche perché la riforma, altrimenti, servirebbe a ben poco.

Pier Paolo Cervone

Ruta di Camogli Un manovale morto in casa

CAMOGLI — Un manovale di 45 anni, Renato Cucci, originario di Cherso (Jugoslavia), residente a Ruta di Camogli, in via Aurelia 256/8, è stato rinvenuto morto ieri mattina nella sua abitazione. Secondo gli accertamenti svolti dai carabinieri il decesso sarebbe accidentale.

Renato Cucci è stato rinvenuto [illegible] piedi del letto [illegible] insanguinato. La [illegible] [illegible]rebbe a un paio di giorni. Il cuscino e il materasso erano impregnati di sangue; [illegible] macchie erano per terra, nell'attigua cucina, sulla stufa, sul tavolo di marmo, sul lavandino. Il volto mostrava delle ustioni.

Vicino alla stufa si trovava uno scatolone con pezzi di legno. Si pensa che l'uomo sia stato investito da una fiammata e, cadendo all'indietro, si sia ferito contro il bordo del tavolo.

E' stato Ignazio Loi, titolare dell'impresa edile di Recco presso cui Cucci lavorava, a rivolgersi ai carabinieri segnalando la scomparsa. Il manovale viveva da solo: la moglie lo aveva lasciato nove anni fa, nell'81 il figlio quindicenne era morto di leucemia.

n. pl.

Alassio: i nuovi listini delle associazioni di categoria sono diversi

Cappuccino e whisky «selvaggi»

Gli aumenti indiscriminati fanno nascere già molte polemiche - Ecco quanto costeranno alcuni drink

ALASSIO — Mentre giungono appelli affinché anche i commercianti sostengano una parte dell'onere per le spese di promozione turistica (cosa che finora è avvenuta solo parzialmente), ecco che la presentazione dei [illegible] prezzi [illegible] la prossima stagione, [illegible] [illegible] parte della Confcommercio che [illegible] Confesercenti, è destinata a sollevare polemiche e [illegible] di «atteggiamenti [illegible] responsabili».

Gli ospiti (e i residenti) sono destinati a pagare [illegible] cappuccino, un whisky, un aperitivo, un caffè freddo un prezzo che varia, pur negli esercizi della stessa categoria, a seconda che vengano seguiti [illegible] (stampati su cartoncino) di una delle due associazioni di categoria.

Qualche esempio. La Confesercenti, nei confronti della Fipe, aderente alla Confcommercio, fa pagare il whisky 3500 (anziché 3000), i liquori nazionali [illegible] (anziché [illegible] una spremuta di agrumi [illegible] (anziché 2000), le birre [illegible]nali 2000 (anziché 1800).

Ma non è stata una gara tra le due associazioni commerciali a chi fa pagare di meno: ecco infatti che sempre dai listini distribuiti ad Alassio la Confcommercio, rispetto alla consorella Confesercenti, metterà più «salati» il cappuccino di 100 lire (1200 contro 1100), il caffè freddo e le bibite 100 lire in più (1300 contro 1200).

Ci sono, ad onor del vero, delle consumazioni che offrono garanzie di prezzo uguale, ma a quanto pare sono previsti [illegible] forte e preoccupante [illegible]mento, proprio quando gli albergatori, ad esempio, hanno contenuto i loro entro i limiti della [illegible] ridotta inflazione annuale.

Tutto rimarrà inalterato dopo qualche battuta e punzecchiatura polemica, presi come saranno fra qualche giorno per la Pasqua gli operatori economici della cittadina turistica? Un tempo succedeva così, [illegible] oggi è cresciuta la consapevolezza che il prodotto turistico è un tutto unico e che la politica dei prezzi [illegible] [illegible] può e non si deve limitare alle tariffe dell'esercizio alberghiero.

«Siamo tutti su una stessa barca», è stato ricordato, *«chi non fa "barca dritta" danneg[illegible] anche gli altri»*.

Di concreto, intanto, i listini divaricanti qualcosa hanno prodotto: l'assessore comunale [illegible] Commercio, Franco Schivo (pci), già sindaco della città, ha convocato i presidenti della Confcommercio e [illegible] Confesercenti, Lino Vena e Antonio Fantoni, per domani alle 11 in Comune.

«Ritengo — spiega Schivo — *che richiedere per lo meno un'uniformità dei prezzi sia il minimo che [illegible] [illegible] fare, e subito. Un'autodisciplinarizzazione è anche un'esigenza cui, nel loro proprio interesse, gli stessi commercianti alassini [illegible]rebbero dare una risposta positiva».*

A questo proposito si fa notare [illegible] il prezzo [illegible] un bicchiere di acqua minerale (stabilito, questa volta, sugli stessi livelli) posto a 500 lire, non ha più nessun rapporto con i costi reali, dal momento che una cassa di 12 bottiglie da litro costa 2500 lire.

[illegible] commenta: *«Si ai ricarichi per assorbire spese generali di gestione e giusto guadagno, no a prezzi ottenuti moltiplicando per 10 il costo iniziale».*

Romano Strizioli

Il caso al «Galliera» di Genova

[illegible] medici sotto [illegible] per [illegible] morte [illegible] [illegible] [illegible]

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica a Genova, Vito Monetti, ha aperto un'inchiesta sulla morte d'una giovane donna, Maria Malorana, di 26 anni, che, presentatasi al pronto soccorso dell'ospedale Galliera sabato scorso (il giorno della grande nevicata), era stata dimessa dopo poche ore.

Tornata a casa aveva accusato un malore nella serata e, in stato comatoso, era stata nuovamente ricoverata. La donna, dopo cinque giorni di coma, è morta giovedì scorso. I parenti, che ritengono di non aver avuto sufficienti spiegazioni dai sanitari sulle cause del decesso, hanno presentato denuncia alla magistratura perché, quando la Malorana si presentò la prima volta al pronto soccorso, i medici di turno, dopo averle praticato un'iniezione calmante, avevano affermato che si trattava d'una lieve indisposizione e avevano rifiutato il ricovero.

I due sanitari (una donna e un uomo, i cui nomi per il momento non sono stati resi noti) sarebbero stati raggiunti da altrettante comunicazioni giudiziarie da parte del dottor Monetti che ha disposto anche l'autopsia e il sequestro delle cartelle sanitarie relative caso.

p. l.

L'asso sudamericano farebbe visita al pugile connazionale Ubi Sacco

E stasera Sanremo attende Maradona

SANREMO — *Ubaldo Sacco, [illegible] «Ubi», campione mondiale dei superleggeri WBA, che difenderà il [illegible] titolo sabato prossimo a Montecarlo dall'assalto [illegible] Patrizio Oliva, nel suo ritiro sanremese, attende ospiti importanti.*

Uno [illegible] particolare: Diego Armando Maradona. «[illegible] [illegible] de [illegible]» dovrebbe approdare a Sanremo, questa sera, direttamente da Torino dopo il match con la Juventus. La voce è corsa, insistente, per [illegible] la giornata [illegible] ieri tra l'hotel des Etrangers (dove Sacco soggiorna con tutto il suo seguito) e la palestra del Solaro dove è sistemato il ring d'allenamento.

La visita di Maradona, se ci sarà, si spiega con la vecchia amicizia tra il superasso del football mondiale e il pugile.

Sembra sia stato proprio Diego Armando ad inviare ad Ubi le prime videocassette con i match [illegible] Oliva, [illegible] appena quest'ultimo era stato designato a sfidarlo per il titolo iridato.

Maradona o no, Ubi Sacco, in questi giorni, a Sanremo è riuscito a diventare un personaggio.

Ogni giorno non meno di un centinaio di persone seguono i suoi allenamenti al Solaro, sul ring messo a disposizione dalla Sanremo Boxe.

Con i suoi sparring (Rossi e Duran junior, quest'ultimo [illegible] arrivato) [illegible] spettacolo e lancia proclami di vittoria sicura contro Oliva che, per la fermezza, sta concludendo a Bogliasco la sua preparazione.

Sacco è a Sanremo da [illegible] settimana. Con lui ci sono la moglie e i genitori. Anche suo padre fu un buon pugile.

Non è la prima volta che il campione sudamericano ha scelto Sanremo per i [illegible] allenamenti. Lo aveva già fatto lo scorso anno prima di strappare sul ring di Campione d'Italia il titolo mondiale ad Hatcher. E Sacco, superstizioso come tutti i campioni, non lo ha dimenticato.

Ha preteso e ottenuto di poter soggiornare all'hotel Des Etrangers, lo stesso dell'altra volta («perché porta bene», dice) costringendo gli organizzatori a disdire tutte le camere già prenotate in un altro albergo. Nella palestra del Solaro ha preteso le stesse condizioni di cui aveva goduto per la preparazione al match con Hatcher.

Bruno Monticone

BRIVIDI IN C RIFLETTORI SULLA SFIDA TUTTA SAVONESE ■ A CHIAVARI

Il derby al «Bacigalupo» Addio o arrivederci in C2

Le due squadre potrebbero anche ritrovarsi nell'Interregionale - Pretattica degli allenatori

SAVONA — Per [illegible] in C2, con l'augurio a entrambe le squadre che l'anno prossimo ■ derby fra Savona e Cairese, in programma oggi ■ Bacigalupo, non ■ giochi in Interregionale. Avrebbe potuto [illegible] ben altra partita. La lunga rincorsa della Cairese alle semiprofessionistica, i tanti anni d'esperienza in categoria del Savona, una rivalità che avrebbe dovuto costituire [illegible] dei motivi ■ campionato.

Le due maggiori squadre [illegible] provincia si trovano invece di fronte nel momento in cui occupano ■ ultimi posti della [illegible]. Punti 13 per la Cairese, punti ■ per il Savona, ma i gialloblù hanno due partite interne da recuperare, anche se una difficile, contro l'Alessandria (è confermato che ■ Cairese giocherà domenica 16 contro la Massese). ■ [illegible] sarebbe un trampolino ■ lancio, un pareggio starebbe bene forse [illegible] agli ospiti.

In settimana Bartoli ha fatto ■ rivoluzione, facendo tornare Sacco Cesare Brin la rivoluzione [illegible] i giorni. Oggi insiste nel dire che a fine anno se ne andrà, aggiunge che potrebbe [illegible] nel consiglio dell'Alessandria.

Le formazioni non sono [illegible] decise. Sacco e Ghizzardi, è chiaro, fanno pretattica, non vogliono dare vantaggi alla panchina avversaria. Che farà Sacco? Gabbana è infortunato, Schiesaro e Piacentini saranno i marcatori, ci saranno ovviamente Barlassina e Baldi, ■ saranno anche Iuculano e Quagliaroli. In porta Conti, poi quattro uomini da scegliere fra quelli che restano e cioè Pampaloni, Iossa, Lucini, Vignati, [illegible] nari, Martinelli, De Luca.

La formazione è legata al dubbio del libero. Da escludere Barlassina, Sacco parla di Iossa, Piacentini e fors'anche di Martinelli, che costituirebbe la novità del giorno. E in avanti? Il Savona vuol vincere, ma non è detto che ■ suicidi. Vedremo.

Ermetico anche Ghizzardi. Parla di un possibile impiego di Turone come libero, ma l'ex [illegible] (ex [illegible] gli [illegible] Ghizzardi, Bignotti, Talami, Altovinoi potrebbe restare a centrocampo. Per il resto la squadra di Voghera [illegible] dovrebbe [illegible] di molto. È possibile un inserimento ■ Bignotti per rafforzare il centrocampo. ■ Sacco e Ghizzardi oggi pomeriggio, sono comunque attese novità.

La Cairese gioca la quarta partita consecutiva in trasferta. Il Savona deve confermare la serie interna positiva in [illegible] con Ferretti. Fuori [illegible] ci [illegible] altri problemi ■ vedrà, una vittoria oggi servirebbe anche per quello.

Derby al Bacigalupo, dunque. Dovrebbe esserci più gente del solito, c'è da augurarsi che ■ superfluo raccomandare calma a tutti: non è proprio il caso di agitarsi troppo. Vincerà chi ha più idee (bastano poche), più carburante nelle gambe, più determinazione: partita aperta (è o non è un derby?) e pronostico incerto.

Sandro Chiaramonti

QUI SAVONA

SAVONA — Gli occhi tristi di Giovannino Sacco hanno un lampo: *«Il derby con la Cairese? Bisogna vincere, non c'è scampo».*

Poi sviluppa il concetto. Dice: *«La classifica è disperata, i due punti ci sono [illegible] sari per preparare una tabella capace ■ indicarci la strada [illegible] per la salvezza. Abbiamo squadre davanti che sembrano a tiro, in realtà devono recuperare ■ due, chi ■ incontri. Io però credo ancora nel miracolo. I due punti con la Cairese dovranno essere il nostro trampolino ■ lancio».*

Dopo il derby, ■ settimane ■ sosta, la C2 riposa. E Sacco dice: *«Noi, invece, lavoreremo sodo. Ho [illegible] di modificare e di molto l'assetto della squadra: giocheremo a zona, applicheremo il fuorigioco. Abbiamo bisogno di fare punti anche in trasferta. Il Savona dovrà osare molto di più. E chissà che i ragazzi non si sblocchino».*

l. p.

Pampaloni in azione

QUI CAIRESE

VADO L. — *Più ex di così non si può. Italo Ghizzardi, che guida la truppa della Cairese nell'ultima rifinitura al Dagnino ■ Vado, nel Savona ha passato una vita, prima [illegible] giocatore poi come tecnico.*

Adesso le strade della vita l'hanno portato ad affrontare i biancoblù ■ un derby-salvezza drammatico.

Dice Ghizzardi: «Il pareggio, almeno in partenza, non ci [illegible]. Proveremo a vincere, come d'altronde abbiamo già fatto in recenti trasferte. Finora ci è andata male: [illegible] solo nella mia gestione, almeno 3 punti meritati. Se la malasorte la smette di perseguitarci possiamo ancora farcela».

Aggiunge: «Questa di Savona è la quarta trasferta consecutiva, [illegible] i due rinvii. Poi, nelle prossime 5 gare, ne avremo 4 in casa e quella con lo Spezia ■ campo neutro. I ragazzi sono in salute, caricati. Mi attendo molto da loro».

r. bg.

Il difensore Talami

Entella, anche i tifosi «contro» la Lucchese?

Previsti molti sostenitori - Un successo per puntare in C1

CHIAVARI — E ■ l'Entella battesse la Lucchese? Lo stimolante interrogativo accompagna l'immediata vigilia della partitissima del Comunale (ore 15) e allarga le prospettive future della squadra biancoceleste fino a comprendere traguardi che qualche tempo fa erano assolutamente impensabili.

Il match è difficilissimo: la super-squadra toscana è con ogni probabilità la più forte del campionato, viene a Chiavari [illegible] un numeroso seguito di tifosi per fare bottino pieno e ribadire quella «differenza» che già aveva fatto avvertire all'andata (2-0 senza storia), ma la piccola matricola Entella ci prova e questo per Barbieri e soci dev'essere già considerato un grosso successo a priori.

Vero presidente? *«Sfidiamo da pari a pari la Lucchese, abbiamo la possibilità di concretizzare il clamoroso sorpasso in classifica a danno ■ toscani e ce la metteremo tutta per vincere. In quest'occasione l'Entella avrebbe veramente bisogno del suo pubblico e spero ■ vedere il Comunale strapieno come ai bei tempi».*

L'augurio del presidente dovrebbe trovare un'adeguata risposta: in settimana gli sportivi chiavaresi hanno voluto dimostrare il loro affetto all'Entella affiggendo sui muri della città manifestini inneggianti a Barbieri e Ventura ed oggi assicurano una folta presenza allo stadio per spingere la squadra [illegible] conquista di un risultato importante.

«Superando la Lucchese avremmo l'obbligo di puntare alla C1», sostiene il d. s. Dellepiane, interpretando in maniera estremamente concreta il valore della sfida. [illegible] bene avere ■ consapevolezza che al di là dell'esito ■ questi novanta «magici» minuti rimarrebbe comunque lo splendido campionato disputato sin qui dall'Entella.

[illegible] Ventura. *«Certo, è una partita molto importante, ma [illegible] presente la grande competitività della Lucchese, che a ■ avviso è la favorita ■ assoluta del campionato, e capire quindi lo spirito [illegible] cui affronteremo i toscani. Ai ragazzi chiedo come sempre di rendersi protagonisti di una grossa prestazione, ma [illegible] come in questa occasione devono far ricorso a tutta la loro umiltà».*

L'allenatore chiavarese tra l'altro deve [illegible] risolvere alcuni dubbi sullo schieramento ■ Fraia e Talarico [illegible] «out», Gandolfo e Bertolucci non hanno ancora nelle gambe i [illegible] minuti, Antonucci e Palazzolo sono alle prese con i loro acciacchi ma dovrebbero farcela. In teoria comunque potrebbe addirittura essere confermata la squadra ad una sola punta (D'Agostino) che ha fatto una splendida figura con lo Spezia.

Ventura è laconico: *«Bisogna vedere anche ■ formazione che opporrà la Lucchese e comunque voglio che tutti i giocatori stiano sul chi va là».*

Aldo Costa

■ SORI — Il Sori non è partito alla volta di Palermo per disputare la gara di recupero con il Calidarium perché a causa dello sciopero dei controllori di volo dell'aeroporto di Roma non sarebbe riuscito ad arrivare in tempo.

Oggi contro un temibile Ancona

Quanti problemi ha la Sanremese

SANREMO — Sanremese-Ancona, come dire: Davide contro Golia.

Da una parte [illegible] squadra con il morale sotto i tacchi, ultima in classifica e senza [illegible] speranze di salvezza; dall'altra una formazione che domenica scorsa si è permessa di tenere in panchina due giocatori provenienti dalla serie A: Koetting (Juventus) e Orlandi (Lecce).

In ■ la contestazione. Venerdì [illegible] riunione dei tifosi nella sede del Club Brazzo. Presenti cinque Club: Bar Roma, Storchi, Ultras, Arma e Brazzo. La maggioranza ha chiesto le dimissioni del presidente Sciolli: *«Se ne deve andare, ha rovinato la Sanremese».*

Un coro di dissensi. Via dunque Sciolli. E ■ prenderà il suo posto? Qualcuno, nell'ambito del club della contestazione ha già un nome: Berlusconi. Ma non sono davvero ■ molti a crederci.

La riunione si è conclusa con la nomina di una commissione ■ [illegible] parte il presidente del Club [illegible] Ormea, nonché Porzio, Barlaam, [illegible] e Bojolo. Nei prossimi giorni la commissione si incontrerà con il sindaco, Leo Pippione.

■ torniamo al calcio giocato. Elvio Fontana dovrebbe disporre dell'intera [illegible] di giocatori ■ eccezione ■ Lancetti (leggero risentimento inguinale). Nessun problema ■ formazione [illegible]. Bartaso, Giusto, Arecco, Cichero, Oddone, Biangero, Stacchiotti, Araldi, Profumo e Fantinato. Probabile l'inserimento all'ultimo istante di Conti al posto di Arecco o di Fantinato.

g. p. m.

PRIMA CATEGORIA - La capolista in trasferta

Un «poker» di squadre in lotta per la salvezza

La battaglia ■ Rupinarese, Anpi Casassa, Riva Trigoso e Borgoratti

Per le partite della ventunesima giornata l'attenzione è rivolta al duello genovese per la promozione ■ ■ capolista Robino e la [illegible] San [illegible]. In coda invece la battaglia per la salvezza sembra ristretta ormai al poker formato da Rupinarese, Anpi Casassa, Riva Trigoso e Borgoratti.

Carlo Grasso (21)-Robino (27) — Il colpo messo a segno sul campo «caldo» della Rupinarese ha ridato morale e fiducia alla Carlo Grasso che insegue il risultato ■ prestigio [illegible] ■ leader ■ campo [illegible]. I rientini di Massa sono decisi a frenare la marcia del Robino [illegible] ottenere [illegible] soddisfazione ed [illegible] in classifica, ma i genovesi di Cappanera vanno al Macera (ore 15) consapevoli della propria forza.

Monegliese (18)-Nuova San Fruttuoso (26) — I biancocelesti di Roncone vogliono saggiare la [illegible] consistenza tecnico-agonistica dell'ambiziosa Nuova San Fruttuoso e puntano al risultato pieno sul terreno amico della «Secca» (ore 15). ■ Monegliese infatti non ha più problemi di classifica.

Cosmos (23)-Cavese (21) — L'emergente Cavese va ■ Taviani con l'intenzione di allungare il suo periodo favorevole e spera di portar via l'intera posta in palio per agguantare in classifica i genovesi.

Veronesi Doria (22)-Ligorna Ortomercato (20) — Interessante derby genovese al «Ca de Rissi» ■ Molassana dove si fronteggiano ■ formazioni che inseguono una posizione di rilievo.

Carasco (21)-Fontanabuona (23) — Le due compagini rivierasche sono sulla rampa di lancio per l'alta classifica e tentano di superarsi a vicenda nello scontro diretto di Carasco per compiere un importante passo ■ avanti.

Borgoratti (11)-Albaro (16) — Nel derby genovese in programma a [illegible] ■ Ferretto i padroni di casa devono vincere a tutti i costi per mantenere ■ residue speranze di salvezza, mentre l'Albaro può scendere in [illegible] in tutta tranquillità e cercherà di far valere il [illegible] superiore [illegible] tecnico.

Pro Recco (16)-Riva Trigoso (12) — L'affermazione ottenuta a spese del Cosmos ha [illegible] salutare boccata d'ossigeno alla squadra rivana che va ora ■ campo di [illegible] (ore 15) con l'intenzione di strappare un pareggio.

Anpi Casassa (14)-Rupinarese (15) — Al Ligorna B è in [illegible] un vero spareggio [illegible] e le due contendenti non possono fallire l'obiettivo del risultato. I [illegible] vesi sono decisi a sfruttare al meglio il fattore campo e mirano al successo pieno, i biancorossi di Nappo invece potrebbero accontentarsi anche [illegible] divisione della posta.

a. c.

Vincono Ceriale il Pontedecimo e la Samp

GENOVA — ■ [illegible] disputati ieri tre anticipi della ventunesima giornata [illegible] campionato di Promozione.

Nel girone A il Ceriale ha battuto il Cengio per 2-1 grazie ad una splendida doppietta di Geraci (per gli ospiti rete di Barbiero), mentre la Sampierdarenese s'è aggiudicata con analogo punteggio il match con la Sestrese; al «Belvedere» [illegible] to Da Silva e Bizzarro (su rigore) da una parte, Ciulli (su rigore) dall'altra.

Infine nel girone B il Pontedecimo ha vinto per 1-0 lo spareggio salvezza con il Cap San Salvatore: ■ «Grendona» sono andati a bersaglio Oliva e Peppo. (a. c.)

Calcio

Serie C2 (ore 15) — Entella-Lucchese.

Interregionale (ore 15) — Sammargheritese-Cecina, Cuoiopelli-Cerretese, Big Blu Castellina-Certaldo, Intercomunale Vinci-Migliarteli Spezia, Castelfiorentino-Pietrasanta, Viareggio-Rapallo, Poggibonsi-Sarzanese, Rosignano-Valanese.

Promozione (ore 15) — Salardo-Ceparana, Fossese-Monterosso, Le[illegible]-Lavagnese, Fratelli Sigliani-Sestri Levante, Rivarolese-Canaletto, Molassana-Pivitanese, Bogliasco-Lagaccio.

Prima categoria (ore 10,30) — Cosmos-Cavese (Taviani), Anpi Casassa-Rupinarese (Ligorna B), Veronesi Doria-Ligorna Ortomercato, Carasco-Fontanabuona, Borgoratti-Albaro (Piani di Ferretto), Pro Recco-Riva Trigoso (ore 15), Carlo Grasso-Robino (Macera, ore ■), Monegliese-Nuova San Fruttuoso (ore 15).

Seconda categoria (ore 10,30) — Spartak-Framurese (Macera, ore 10), Sori-Camogli ■ 10), Arenelle-Casarza Ligure, Calvarese-Old Stars Carasco, San Bartolomeo-Vallesturla Necchi, Ri Calcio-Riese, Caperanese-Avegno (ore 15), Deiva Marina-Bogliasco '76 (ore 15).

Terza categoria (ore 10,30) — Girone A: Atletico Moneglia-Aurora Avis. Girone B: Sanmartinese-Ne Calcio (Gallotti).

Torneo di Zoagli — Sip Tigullio-Pepero Zoagli (ore 9,15), Esse Sport Sori-Immobiliare Bellati Rapallo (ore 10,30).

Pallacanestro

C2 maschile — C■ Erg Genova-Valtarese (Lago Figoi, ore 17,30), Autorighi Chiavari-Ecosystema Spezia (Sampierdicanne, ore 19,30).

C femminile — Basket Chiavari-Sestri Levante (Sampierdicanne, ore 17,30).

INTERREGIONALE - L'Imperia a Domodossola col dente avvelenato

L'Albenga non vuole perdere il ritmo Col Borgo l'Andora deve riscattarsi

Giallorossi a Pegli con ■ Levante C - I nerazzurri dovranno far dimenticare la sconfitta dell'andata

GENOVA — Interessante confronto tra Levante C e Albenga, due tra ■ squadre più in forma del momento. La compagine di Chico Locatelli, in serie positiva da 10 giornate e [illegible] al quarto posto. L'Albenga non perde da 9 turni e, nelle ultime 3 partite, ha raccolto quattro punti.

E' un derby aperto a qualsiasi risultato, con qualche probabilità ■ più per il [illegible] del pareggio. Un pari, infatti, potrebbe accontentare entrambe le squadre. Levante C e Albenga dovrebbero scendere in campo nella migliore formazione.

Ha detto il tecnico ingauno, Paolo Tonelli: *«E' una gara difficilissima. Andiamo a Genova decisi a proseguire nella serie positiva, per affrontare con maggiore tranquillità il recupero di giovedì col Borgoficino e la [illegible] casalinga con la Biellese. Due impegni molto delicati, sulla strada [illegible] la salvezza».*

Aggiunge Tonelli: «Siamo a buon punto, ma guai a di[illegible]. *Anche oggi cercheremo ■ far muovere la classifica».*

Il tecnico ingauno non ha ancora deciso la formazione. Tutti i titolari sono disponibili.

In settimana il centravanti Villa (impegnato nella [illegible] di leva) non si è allenato con regolarità e potrebbe sedersi in panchina.

La Levante ■ vuole proseguire nella serie-record. Ha detto Chico Locatelli: *«L'Albenga è una squadra ■ non sottovalutare. ■ girone di ritorno non ha mai perso e [illegible] certo che non avrà problemi a raggiungere la salvezza».*

All'andata, l'Albenga ■ [illegible] imposta per 1-0. Fu il primo successo stagionale degli ingauni, che finora hanno conquistato 4 vittorie.

I genovesi cercheranno di prendersi la rivincita. Conclude Locatelli: *«Non pensiamo a queste cose, [illegible] l'Albenga non esiste rivalità. Vogliamo fare risultato per chiudere il campionato in crescendo».*

m. f.

ANDORA — I biancazzurri *hanno preparato l'operazione-salvezza. In attesa di conoscere l'esito del ricorso per il recupero con la Juve Domo l'Andora vuole sfatare la tradizione sfavorevole nelle gare casalinghe.*

Al «Molino Nuovo» è atteso il Borgoficino e ■ presenta l'occasione del riscatto. Il ciclo-salvezza proseguirà mer[illegible], quando l'Andora disputerà, in trasferta, il recupero con l'Albese.

La società, intanto, ha preannunciato (con un telegramma alla Lega), l'invio di un ricorso per il recupero perso (2-1) a Domodossola. Spiega Lubatti: «La Juve Domo ha utilizzato [illegible] giocatori squalificati, Zanzi e Capra. Il provvedimento del giudice sportivo era noto con ■ giorno di anticipo: l'elenco degli squalificati, infatti, viene comunicato al mercoledì, mentre ■ gara si è disputata ■ giovedì». ■ *Il reclamo verrà accolto, l'Andora avrà la partita vinta a tavolino.*

Il tecnico D'Andrea sembra orientato a confermare la formazione scesa in campo a Domodossola. Ieri c'era ancora da sciogliere il dubbio legato all'impiego di Sergio Pittino, respinto a Domodossola, in chiusura ■ gara. La società, per non correre rischi, ha chiesto chiarimenti alla Federazione.

m. f.

IMPERIA — E' un'Imperia col dente avvelenato, quella che affronta oggi la trasferta di Domodossola: la Juve Domo è l'unica squadra ad [illegible] espugnato il «Ciccione» quest'anno, e il ricordo ■ quella beffarda sconfitta brucia ancora ■ nerazzurri, che, ■ allora, [illegible] sono più riusciti a reggere il passo della capolista Casale. Si respira [illegible] di vendetta, insomma, nel «clan» guidato da Werner Rivaroli, presidente «factotum».

La comitiva è partita ieri pomeriggio per Domodossola. La «rosa» dei titolari è ■ completo, manca solo Bolgiani, che è ancora squalificato. Rientrano certamente Desolati e Benzi, Arrigo torna all'«Under 18» e in panchina andranno anche due giovani, [illegible] e De Micheli. C'è il dubbio del «fuori quota»: ■ sarà l'escluso, questa volta? Il ballottaggio dovrebbe essere fra Lesca e Romei.

Dice Rivaroli, che dopo la rinuncia di Baucia ha assunto anche compiti tecnici: *«Voglio parlare ■ ragazzi. La formazione la decideremo insieme, prima dell'incontro. Avrei schierato volentieri Lesca e Romei, sacrificando Chiarotto, tanto più che a centrocampo c'è Benzi. Ma, in allenamento, Romei [illegible] mi ha convinto molto, e allora mi riservo ■ riflettere ancora, dopo averne saggiato le condizioni fisiche».*

E' probabile che l'Imperia giochi con Corona, Benvenuti, Calzia, Mura, Lesca, Benzi, Meneghetti (Redi), Massimilla, Desolati, Chiarotto, Marafioti.

a. d.

Il Rapallo in trasferta a Viareggio

Samm, gara delicata (ma rientra Paolini)

Il reclamo della Sammargheritese è stato in parte accolto. La maxisqualifica inflitta ■ Alfanni (■ giornate) è stata ridotta di un turno: il capitano allenatore degli arancioni potrà rientrare in occasione del match casalingo con la capolista Spezia.

Nessuna clemenza invece nei confronti di Tellini, punito con tre giornate: il difensore oggi starà [illegible] ritornerà in campo a Rapallo nel delicatissimo derby con i cugini bianconeri. Oltre ai due «senatori» la Samm, che ospita il Cecina, deve fare a meno di Copello, espulso a Santa Croce e colpito anch'egli dai fulmini del giudice sportivo.

Sarà destino, ma qualcuno della Samm nel libro [illegible] degli arbitri figura sempre. Nuovamente disponibile invece il difensore Pinasco, guarito da un malanno di stagione. Paolini è la grossa incognita: il centrocampista è reduce da uno stiramento, non è ancora al meglio della condizione, ma ■ viene chiesto, ■ un momento estremamente delicato, il sacrificio ■ scendere in campo e condurre per mano la squadra verso una vittoria indispensabile per continuare a sperare nella salvezza.

Paolini, ■ ex professionista, ha assicurato Alfanni che ■ sarà anche lui contro i rossoblù del Cecina, magari stringendo i denti.

[illegible] squadra toscana, sistemata in una [illegible] di assoluta [illegible]quillità, è il classico brutto cliente perché schiera molti giocatori di grande esperienza. Negli ambienti arancioni c'è comunque la convinzione di riuscire a superare l'ostacolo, e questo è sicuramente un buon segno. Ovviamente giocatori e dirigenti si aspettano una massiccia presenza ■ tifosi ■ un caloroso incitamento.

Il Rapallo va a Viareggio, dove trova un avversario praticamente salvo ed un ambiente piuttosto tranquillo. I bianconeri liguri vorrebbero interrompere la lunga spirale di risultati negativi e rendere meno mortificante questo ultimo scorcio di campionato.

Stefano Bonati

Pari (7-7) tra Quinto ■ Olio Sasso

GENOVA — Si è conclusa la partita, col risultato di 7 a 7, il derby ■ Quinto e [illegible] Sasso Imperia. ■ partita, disputata alla piscina di Albaro, [illegible] valida per il quarto turno del campionato di Serie B di pallanuoto.

E' stato un match corretto e all'insegna dell'equilibrio.

Lo comunica il presidente delle Ferrovie

Milano è più vicino con l'espresso 555

Per quest'estate il collegamento sarà giornaliero
Attualmente è garantito soltanto durante il weekend

SANREMO — Buone notizie per il turismo del Ponente Ligure: con l'arrivo dell'estate il collegamento ferroviario Ventimiglia-Milano (partenza ore 7, arrivo ore 11.40), oggi limitato al sabato e alla domenica, potrebbe venire esteso a tutti i giorni [illegible] settimana.

Lo ha detto il presidente delle Ferrovie, Ligato, rispondendo ad un telegramma che gli era stato inviato nei giorni scorsi dal segretario provinciale del pli, Oigi Semiglia, [illegible] promotori [illegible] battaglia intrapresa un anno fa [illegible] amministratori, operatori turistici e commercianti dell'intera Riviera dei Fiori a sostegno del ripristino [illegible] «Cycnus», il treno rapido che in meno di quattro ore collegava quotidianamente i principali centri balneari della Riviera di Ponente con il capoluogo lombardo.

Semiglia non nasconde la sua soddisfazione: *«E' un risultato notevole sia perchè favorisce le correnti del turismo lombardo, oggi rallentate dalla carenza del collegamenti, sia nei confronti del traffico d'uffari».*

Oggi, per raggiungere Milano prima di mezzogiorno, non esistono alternative al diretto 2301 che parte da Ventimiglia alle 6,02 e [illegible] ferma in quasi tutte le stazioni. L'arrivo a Genova è previsto alle 8.55. Dopo venti minuti [illegible] attesa parte la coincidenza, l'Intercity per Norimberga delle 9,15.

L' arrivo a Milano è previsto un'ora e trenta minuti più tardi, alle 10.45. Non ci sono altre combinazioni. L'Espresso [illegible] delle 7, tranne al sabato ed [illegible] domenica quando prosegue fino a Milano, arriva a Genova alle 9,33, troppo tardi per poter usufruire [illegible] coincidenza dell'Intercity.

«Attualmente — scrive Ligato nella lunga lettera inviata all'esponente politico sanremese — *nei giorni da lunedì a venerdì, il proseguimento dell'Espresso 555 fino a Milano non risulta possibile in quanto la linea Genova-Milano è interessata da indifferibili lavori di potenziamento che richiedono l'interruzione [illegible] circolazione per un periodo di tre [illegible]. Con l'ultimazione di tali lavori, se il flusso di traffico risulterà sufficiente, il treno Espresso 555 sarà fatto proseguire permanentemente sul capoluogo lombardo».*

L'estensione del collegamento andrebbe così a ripristinare di fatto una relazione paragonabile al «Cycnus». Forse migliore, se si tiene conto del maggior numero di cittadine rivierasche servite dal «555».

Il vecchio «rapido» del mattino effettuava soltanto [illegible] fermate prima di arrivare a Milano: Bordighera, Sanremo, Imperia, Albenga, Savona e Genova Principe. Il [illegible] vo servizio ne comprende altre: Taggia, Diano Marina, Loano, Finale, Varazze, nel tratto Ligure, nonchè Voghera e Pavia in quello lombardo. Maggiori vantaggi turistici e disagi in termini [illegible] tempo sopportabili in quanto l'Espresso 555 impiega soltanto [illegible] minuti [illegible] più rispetto al «Cycnus» per coprire i 306 chilometri scarsi che dividono Ventimiglia [illegible] «Centrale» di Milano.

«Nel documento che mi è stato trasmesso — dice Oigi Semiglia — *il presidente dell'Ente Ferrovie dello Stato, afferma che è prevista anche una riqualificazione dei servizi dell'Espresso 555 con vagone-bar e tutte quelle comodità che avevano fatto del Cycnus uno dei treni più eleganti del panorama nazionale».*

Il proseguimento permanente dell'Espresso 555 su Milano è subordinato al flusso di viaggiatori, un movimento che il presidente delle ferrovie Ligato ha definito «consistente».

Gian Piero Moretti

Un'assemblea [illegible] Imperia

IMPERIA — Si riunisce domani nella sede di via Caramagna, il consiglio [illegible] I' Circoscrizione di Imperia. Nella seduta, prevista per le 21, [illegible] parlerà anche della convocazione di un'assemblea pubblica sui programmi della stagione estiva, e della sistemazione e asfaltatura della piazza principale di Montegrazie. (f. d.)

Oggi si chiude la rassegna

In quindicimila visitano la Fiera di Vallecrosia

VALLECROSIA — *Oggi pomeriggio si chiudono i battenti sulla 7ª Fiera alberghiera di Vallecrosia, penultima manifestazione [illegible] programma nel calendario mostre.*

«Il bilancio è confortante — *ha sostenuto Astorre Cozzari, direttore dell'ente mostre* — 15 mila presenze tra visitatori e operatori del settore. Questo dimostra che nonostante la crisi la validità di questi appuntamenti è ancora attuale».

Un esempio del successo della fiera arriva dalla Sip (presente per [illegible] seconda volta a Vallecrosia): ha avuto più richieste di installazioni che durante la sua presenza a manifestazioni similari svoltesi a Sanremo e a Genova. I 30 espositori, per [illegible] più provenienti da regioni dell'Italia [illegible] settentrionale (Piemonte, Lombardia e Veneto), hanno [illegible] articolato i loro stand su circa 6000 mq.

Ora si pensa [illegible] al 14° Salone di primavera, che si svolgerà dal 22 al 31 marzo. Gli spazi disponibili per quest'ultimo incontro vallecrosino sono già stati esauriti.

«Questi incontri commerciali — *ha concluso Cozzari* — dimostrano che le fiere [illegible] Vallecrosia riscuotono ancora successo [illegible] nel campo commerciale ma [illegible] un veicolo turistico abbastanza valido, specie per chi soggiorna d'inverno nella Riviera di Ponente».

Intanto, alle soglie della conclusione della stagione mostre 1985-86, si pensa già al prossimo anche se [illegible] alcune difficoltà. La ristrutturazione del Mercato dei fiori di Vallecrosia, attuale sede delle manifestazioni, dovrebbe diventare, secondo l'impegno degli amministratori comunali, fuso e più idoneo per accogliere gli espositori. Da qualche tempo si discute attorno a questo progetto per trovare delle soluzioni valide [illegible] solo dal punto di vista di struttura fissa ma anche sul modo [illegible] miglior utilizzazione

Italo Merlo

Si è aperto a Sanremo il 15° congresso provinciale comunista

Il pci per la questione morale
Si vota nelle sezioni della dc

L'intervento del segretario Giuseppe Rainisio - Le proposte dell'alternativa - I democristiani dovranno eleggere i delegati per il pre-congresso regionale - Le correnti

SANREMO — *«L'alternativa [illegible] nell'Imperiese deve passare principalmente attraverso la questione morale. Ai giudici spetta il compito [illegible] portare a termine con serenità e serietà i processi [illegible] corso e di questo siamo pienamente convinti e fiduciosi, ma ai comunisti, a tutto il [illegible] democratico, tocca quello [illegible] creare le condizioni perchè il confronto, le scelte, le decisioni politiche siano frutto di un libero dibattito della chiarezza degli interessi di cui ognuno è portatore, senza intromissioni occulte, criminose, mafiose».*

E' stato questo uno dei passi più significativi della relazione con la quale il segretario provinciale, Giuseppe Rainisio, ricordando gli scandali del Teardo e casinò, ha aperto l'altra sera il 15° Congresso provinciale del pci [illegible] corso all'Hotel Mediterranée.

Nel suo intervento, Rainisio ha sottolineato la necessità di un profondo cambiamento a livello locale.

«Il predominio democristiano — ha detto — *ha fatto prevalere politiche basate soprattutto sulla rendita e sul parassitismo, che hanno prodotto lo spopolamento e il decadimento dell'entroterra, la compromissione di larga parte del territorio, [illegible] crescita [illegible] disoccupati sino a più di settemila unità, la chiusura [illegible] molte aziende, l'assenza di investimenti e il non reimpiego dei depositi bancari, il diffondersi dell'emarginazione sociale specie tra gli anziani ed i soggetti più deboli».*

Secondo i comunisti, tali scelte hanno ostacolato a livello locale l'affermazione di quella imprenditoria diffusa che oggi si sta sviluppando in tutto il Paese.

Le proposte di alternativa del pci si basano anche da un lato sulla *«difesa nella nos[illegible] provincia dello stato sociale»*, dall'altro sull'attenzione [illegible] ceti intermedi, per la loro rilevanza qualitativa e quantitativa a livello locale.

I lavori proseguono [illegible] il dibattito e si chiuderanno in serata con le votazioni sulle tesi congressuali. c. d.

IMPERIA — *E' tempo [illegible] assemblee anche nella dc, che si avvia al congresso provinciale, già fissato per il 15 giugno. Oggi sono chiamati a raccolta gli iscritti delle sezioni di Oneglia [illegible] circa), Borgo di Sanremo (un migliaio), Ventimiglia Alta, Bordighera Centro, Ospedaletti: un «test» significativo, in vista delle votazioni di domenica prossima, dalle quali [illegible] mincerà a delinearsi l'entità dei vari schieramenti.*

In alcune [illegible] di Sanremo (centro storico, Baragallo, S. Martino), a S. Bartolomeo al Mare e in diverse sezioni imperiesi di una certa importanza (Imperia Centro, Castelvecchio) si è già votato per eleggere i delegati al pre-congresso regionale, che sono gli stessi incaricati poi [illegible] nominare il [illegible] gretario e il comitato provinciale. Dai risultati scaturiti sinora, emerge un sostanziale equilibrio fra le correnti.

Ai «dorotei» dell'on. Scajola, più vicini alle posizioni [illegible] De Mita, e rappresentati, in campo locale, dai sindaci Pippione di Sanremo, Bianco di Ventimiglia, Politi di Vallecrosia, e dal vicesindaco Amabile di Imperia, è andato per ora il 37% circa delle preferenze, mentre i «dorotei» dell'on. Manfredi (dai fratelli De Michelis, Provincia e Usl, al presidente della Camera di Commercio Cozzi), legati a Piccoli, sono attestati sul 24% circa.

Più o meno sul 25%, si trovano invece gli esponenti della sinistra demitiana (a cui confluiscono, con l'ex senatore Amadeo, presidente della Coldiretti, le Acli e i sanremesi Cassini e Tavanti) e quelli di «Solidarnosc», che ha [illegible] «leader» il presidente del Consiglio regionale Giorgio Luciano Verda e il segretario provinciale Angelo Duberti.

Le assemblee precongressuali si concluderanno il 6 aprile. Il tema è: «Un partito popolare, democratico, nazionale di ispirazione cristiana per concorrere a guidare i processi di trasformazione della nostra società». Ma nel vivo dello scontro interno si entrerà già fra una settimana a Oneglia, quando entreranno in scena i grossi calibri.

Stefano Delfino

La proposta delle organizzazioni sindacali

Imperia: porto in crisi chiesto il commissario

IMPERIA — I sindacati chiedono il commissariamento del Consorzio portuale Imperia-Piemonte (i sette [illegible] pendenti non hanno ancora ricevuto gli stipendi di febbraio e hanno proclamato lo stato d'agitazione).

Spiega Tommaso Lupi, uno dei rappresentanti sindacali dei portuali: *«Le difficoltà nel pagare gli stipendi ai dipendenti non derivano soltanto dal minor traffico del porto, [illegible] una gestione tecnico-politica "inesistente" del Consorzio. Proponiamo il commissariamento dell'ente, come premessa per trasformarlo radicalmente e per giungere a un diverso assetto istituzionale».*

Prosegue Lupi: *«Il calo dei traffici del porto dipende dalla mancanza di manutenzione, ripristino e rinnovo [illegible] meccanici, e dal man[illegible] svolgimento [illegible] compiti d'istituto del Consorzio come ad esempio promozione e iniziativa politica».*

Imperia. I portuali di Oneglia sono ancora in agitazione

Il quadro fornito dai sindacati è preoccupante: *«Il bilico doganale di Porto Maurizio è fermo [illegible] mesi, gli impianti elettrici e i capi sono a pezzi, la manutenzione degli impianti [illegible] sollevamento non è stata eseguita come indicava la perizia dell'83 del settore antinfortunistica del sindacato Filt Cgil regionale. Poi, due gru gestite dal Consorzio giacciono totalmente inefficienti da [illegible] sulla Calata Cuneo».* f. d.

Intervento del sindaco Ferraris

Anche Ormea vuole il completamento della «statale 28»

IMPERIA — Si torna a parlare dei lavori di completamento della Statale 28. Questa volta, l'iniziativa parte [illegible] Piemonte: a prendere posizione è stato Giorgio Ferraris, sindaco di Ormea.

Ferraris, che copre anche la carica di consigliere dell'amministrazione provinciale di Cuneo, sull'argomento ha presentato un'interpellanza alla Provincia.

[illegible] documento [illegible] chiede quali iniziative siano state attuate e proposte per l'immediata approvazione del progetto di massima del tratto Cantarana-Calderara (circa 14 km, di cui oltre 4 in galleria), l'esecuzione e l'approvazione della progettazione esecutiva dello stesso tronco per il tempestivo utilizzo [illegible] finanziamenti valutando la possibilità di mettere a disposizione le strutture tecniche della Provincia in collaborazione con quelle di Imperia.

Si richiede inoltre quali interventi siano stati compiuti per l'inserimento nel piano decennale della grande viabilità del tratto Cantarana-Cava, [illegible] alla Regione Piemonte di farlo entrare [illegible] priorità, e cosa è stato fatto per consentire l'avvio della progettazione della completa realizzazione del tronco Cantarana-Cava.

Spiega il sindaco di Ormea: *«Il completamento dell'opera riveste una grande importanza economica, turistica e commerciale, non soltanto per la val Tanaro e il Monregalese, ma per l'intero Basso Piemonte».*

Nel programma triennale di interventi per l'85/87, predisposto dall'Anas e approvato con un decreto del ministero dei Lavori pubblici, sono previsti stanziamenti per cento miliardi, per la realizzazione del tratto Cantarana-Calderara. f. d.

Imperia: la richiesta dopo il successo del corso

Un riconoscimento legale per gli assaggiatori d'olio?

IMPERIA — E' il riconoscimento giuridico dell'associazione, il prossimo obbiettivo dell'Onaoo, l'organizzazione nazionale degli assaggiatori di olio d'oliva. La domanda è stata inoltrata un paio d'anni fa alla Prefettura di Imperia, e da questa trasmessa al ministero dell'Industria. *«Adesso, consolidato il bilancio biennale, siamo in grado [illegible] sollecitare [illegible] decisione. E speriamo che sia positiva»*, precisa il presidente, Italo Lanfredi.

Fondata nell'83 da una dozzina di appassionati, l'Onaoo è in continua crescita: ad essa sono iscritti una quarantina di soci assaggiatori, una settantina di estimatori, [illegible] altre 25 domande [illegible] adesione sono in lista d'attesa. L'ultimo corso propedeutico per insegnare la [illegible] arte dell'assaggio si è concluso venerdì [illegible] e, riferisce Lanfredi, *«ha avuto un successo superiore alle nostre più rosee previsioni».*

Una cinquantina di partecipanti, provenienti da ogni parte d'Italia, una trentina di richieste respinte per ragioni logistiche (all'origine, il corso era nato per 25 persone), e una presenza molto qualificata, come dimostrano i risultati: la prova finale è stata superata dal 97% degli allievi. *«Per quanti [illegible] stati forzatamente esclusi, allestiremo presto un altro corso. Per quelli dei tre [illegible] svolti sinora, invece, ne faremo uno più specialistico»*, dice Lanfredi.

Ma l'Onaoo ha pochi mezzi. Soltanto la Camera di Commercio di Imperia l'ha sostenuta bene. Riferisce Lanfredi: *«Piccoli aiuti abbiamo ricevuto da Comune, Provincia e da qualche istituto bancario. Ma non è sufficiente, per migliorare l'attività. Auspichiamo un intervento della Regione: [illegible] Lombardia, [illegible] non è certo zona olearia, il gruppo "Mastri dell'olio" riceve un contributo di ben [illegible] milioni all'anno. Eppure, i nostri uomini politici sono insensibili».* s. d.

Proteste [illegible] maestre per le [illegible]

SANREMO — Sul problema dell'utilizzo delle mense scolastiche da parte delle maestre (la cui legittimità è stata negata dal Coreco, il Comitato regionale di controllo), ora sono scese in campo anche le dirette interessate.

In un documento diffuso ieri e firmato dalle segreterie [illegible] Cgil, Cisl e Snals, le insegnanti comunicano che da domani *«il personale docente si limiterà allo svolgimento del puro e semplice compito istituzionale».* (c. d.)

Ieri a Millesimo un convegno sul raddoppio dell'autostrada

Ancora discussioni sulla To-Sv (mentre aumentano le vittime)

Illustrato il nuovo tracciato - L'intervento del senatore Ruffino - Altre relazioni

MILLESIMO — Il [illegible] gno sul raddoppio dell'autostrada Savona-Torino, nel tratto maggiormente pericoloso, da Altare a Priero [illegible] richiamato ieri [illegible] centi[illegible] di persone che hanno gremito la sala consiliare [illegible] Comune di Millesimo.

Un appuntamento reso [illegible] cora più attuale e drammatico dal tragico incidente dell'altro ieri dove hanno [illegible] la vita tre giovani torinesi (che [illegible] ad aggiungere alla lunghissima catena [illegible] vittime fatta dall'autostrada, mentre ancora continuano i dibattiti e le discussioni).

I lavori, dopo una relazione del presidente della Comunità montana Alta Val Bormida, Nino Ghisolfi, sono stati aperti dal senatore [illegible] carlo Ruffino, dc, che ha sottolineato *«l'importanza e l'indifferibilità del raddoppio sia perché l'autostrada è estremamente pericolosa [illegible] perché serve ai traffici portuali di Savona e del polo industriale di Torino»*.

Ha sostenuto Ruffino: *«E' necessario raggiungere in tempi brevi una soluzione tenendo naturalmente presente che occorre sentire la Regione, gli enti pubblici, i Comuni direttamente interessati al problema. Inoltre bisogna cercare di stabilire [illegible] tavolo per le trattative e arrivare agli appalti entro questa estate»*.

Quindi entro l'estate i lavori dovrebbero essere appaltati nei primi lotti. [illegible] c'è [illegible] sottolineare [illegible] dato importante: i lotti sono [illegible] funzionali e una volta attivati consentiranno per [illegible] loro [illegible] l'anticipata apertura per il raddoppio.

L'altro giorno, al Senato, alla commissione per i lavori pubblici della quale fa parte il senatore Ruffino, è intervenuto il dottor Sorega dell'Anas che [illegible] riferito che [illegible] Italstat [illegible] propri [illegible] finanziamento dell'autostrada, per cui in tempi brevi saranno appaltati ed eseguiti i lavori per i [illegible] terzi del tratto Altare Priero.

I sindaci dei Comuni interessati [illegible] raddoppio hanno fatto alcune osservazioni ma le polemiche [illegible] alcuni giorni fa sembrano cessate.

Ha detto il presidente della Comunità montana Alta Val Bormida, Luigi Ghisolfi: *«Abbiamo sempre [illegible] l'urgenza del raddoppio di questa autostrada che, nata essenzialmente come [illegible] turistico fra due regioni contigue, si è rivelata molto utile ed indispensabile dal punto di vista commerciale. Riteniamo che questa arteria non [illegible] derogare la sua importanza [illegible] altre bretelle che in fin [illegible] conti si rivelerebbero soltanto palliativi»*.

Il [illegible] il[illegible]lustrato dall'ingegner Morra, uno dei dirigenti della Torino-Savona. Due i punti essenziali: la soppressione [illegible] casello di Millesimo e del casello di Montezemolo per consentire un'unica uscita [illegible] Roccavignale e l'impossibilità di un nuovo tracciato nel territorio [illegible] Millesimo vincolato dal parco regionale.

Sono poi intervenuti i tecnici dello studio Penoglio e Persico. Ha detto l'architetto Aurelio Persico: *«Il progetto Spea ha già accolto alcuni concetti fondamentali quale [illegible] raddoppio fuori sede, il tracciato lontano dai centri abitati e [illegible] possibilità [illegible] realizzare tronchi funzionali. [illegible] progetto non [illegible] però colto il concetto della rinuncia dell'attuale tracciato autostra[illegible] e questo probabilmente anche per l'entità [illegible] finanziamenti promessi e per la mancanza di apposite leggi in materia»*.

[illegible] aggiunto: *«Proponiamo a questo punto [illegible] realizzare contemporaneamente alle opere [illegible] raddoppio due viadotti: [illegible] lato Montecala di raccordo all'attuale viadotto sulla diga, l'altro a [illegible] dell'abitato di Valzemola. Queste opere consentiranno l'utilizzo del tratto dismesso quale circonvallazione di Millesimo e di Valzemola e contemporaneamente come raccordo [illegible] casello di Roccavignale. Si risolverebbero così i problemi di carico stradale sulla statale [illegible] Millesimo che [illegible] verrebbero ad incrementare conseguentemente [illegible] la creazione del nuovo casello»*.

Polemico è stato l'intervento del vicepresidente dell'amministrazione provinciale, Piero Moracchioli che ha nuovamente criticato la società autostrada per non avere invitato gli enti locali alla presentazione del progetto del raddoppio che si tenne a Grinzane Cavour.

Ora non resta che attendere l'inizio dei lavori. E non ci si può più permettere di perdere altro tempo prezioso. Purtroppo sui tratti [illegible] pericolosi si continua a morire. La A6 in poco più di vent'anni ha ucciso oltre seicento volte.

[illegible] Paolo Carlini

Convegno sulla Tasco a Savona

SAVONA — Stamane, a palazzo comunale, convegno ad alto livello sulla finanza locale e la tassa sui servizi comunali, la cosidetta Tasco.

Interverranno il prof. Antonio Giuncato, direttore generale per la finanza locale e per i servizi finanziari del ministero dell'Interno; il prof. Giuseppe Falcone, direttore generale della Cassa depositi e prestiti e il rag. Otello Assoni, consulente dell'Unione province [illegible].

Il convegno è stato organizzato [illegible] Comune, [illegible] dovrebbe veder triplicate le entrate [illegible] tasse comunali e che, l'anno prossimo, potrebbe stipulare mutui con [illegible] Cassa depositi e prestiti per [illegible] e [illegible]. (l. p.)

Prosegue il successo di «Buon Paese» di Rete Quattro

Varazze in tv batte tutti

La famiglia Baglietto è protagonista dal 13 gennaio - Già vinti 162 milioni - Prossima sfida dalla Toscana

VARAZZE — *Otto successi consecutivi: Varazze è ormai supercampione del «Buon Paese», la trasmissione di Rete Quattro, condotta da Claudio Lippi. Il montepremi è di 162 milioni, il doppio esatto rispetto al vecchio record, che apparteneva al comune di Spello.*

Il programma di «Rete 4», che fa capo al network [illegible] Berlusconi, ha già coinvolto 500 varazzini. Negli studi di Roma la famiglia Baglietto (ospite fissa [illegible] gioco) [illegible] di scena dal [illegible] gennaio. Ogni settimana, [illegible] *Antonietta, il papà Giuseppe e il figlio Giovanni, trascorrono quattro giorni nella capitale. Partono il lunedì e rientrano giovedì, tutto per seguire i veri momenti de il «Buon Paese».*

Giuseppe Baglietto è già nella fase dell'«amarcord». Ricorda le prime, timide, apparizioni in [illegible] *e quasi* un veterano e spiega con [illegible]: «Si comincia alle 15 e i riflettori [illegible] vengono spenti prima delle 21. L'impegno [illegible] pesante, faticoso. Anche Lippi, talvolta, accusa segni [illegible] stanchezza, così [illegible] le squadre in gara. Noi abbiamo [illegible] il modo [illegible] vincere. Giovanni, nel cruciverba finale è sempre riuscito a superare gli avversari. Il segreto, dunque, è tutto qui».

Bisognerebbe aggiungere però che Baglietto junior, prima di rispondere, guarda sempre verso un settore del pubblico. Là c'è Lucia, la fidanzata, che lo segue come un'ombra. E' il sindaco, Giorgio Craviotto, a fare questa piccola rivelazione: «Che fare ora? A "Rete 4" le nostre vittorie cominciano un po' a preoccupare. [illegible] hanno det[illegible] che [illegible] un po' come la Nazionale di calcio italiana. Tutti vorrebbero batterla. Certo, siamo stanchi. Non ci faremo condizionare [illegible] "strategie" politiche».

E così i varazzini, Berlusconi contrario o no, si ritroveranno a Roma [illegible] cercare di strappare il nono [illegible]. Questa volta però gli [illegible] sari sembrano particolarmente agguerriti. Provengono da un paesino della Toscana, Chiesina Uzzanese (Lucca). Pare che ogni sera, nella canonica della parrocchia, il prete abbia sistemato un grande pannello con le [illegible] parole del gioco finale [illegible] «Il [illegible] Paese». I toscani si stanno allenando in modo serio.

Una parola, infine, per «Gigio» Berruti questo [illegible] 26 anni, laureato in giurisprudenza, [illegible] il Pico De Paperis di Varazze. Lippi lo ha martellato, dal [illegible] gennaio sino ad oggi, con centinaia di domande di cultura generale. E lui [illegible] ha sbagliate pochissime. Per questo, [illegible] *stante che il regolamento ne consenta la sostituzione, è rimasto al suo posto. Ha dimostrato di essere il più bravo e preparato.*

I soldi verranno utilizzati per comprare l'arredamento della casa comunale di riposo [illegible] e per allestire un'ambulanza della Croce Rossa. Una parte [illegible] poi [illegible] ai Salesiani di Varazze.

Massimo [illegible]

Varazze. Il sindaco Craviotto insieme ai componenti della squadra trionfatrice a Retequattro

Presto assunti nuovi netturbini

Un piano a Savona per le spiagge pulite

SAVONA — L'anno scorso, durante l'estate, un centinaio di bambini finì al pronto soccorso del S. Paolo per farsi [illegible] ferite prodotte dalle siringhe abbandonate dai tossicomani nella sabbia. Poi rifiuti di ogni genere, scorie e macchie di petrolio. Infine dermatosi e strane infezioni che hanno colpito [illegible] recchi bagnanti e turisti.

Nella scorsa stagione ci furono polemiche contro il Comune su questo problema, abbastanza delicato ed importante per l'immagine del litorale, già compromessa dalle costruzioni edilizie e dall'inquinamento marino. Ora si cerca con largo anticipo [illegible] porre rimedio [illegible] questa situazione. Intanto dovrebbero essere affidati maggiori poteri alle circoscrizioni, che avranno il compito di ripulire quotidianamente spiagge e costa.

In questo ambito contribuirà anche l'azienda municipale di Savona che sta ela[illegible] serie di servizi che hanno lo [illegible] eliminare lo spettacolo indecoroso delle spiagge-discariche.

Dicono in Comune: *«Ci [illegible] un collegamento diretto tra azienda e circoscrizioni. L'organico [illegible] netturbini, a questo proposito, verrà aumentato di otto-nove stagionali. A tutte ester[illegible] verranno affidati compiti più specifici e delicati»*.

Il problema della pulizia degli arenili non riguarda solo Savona. L'anno [illegible] i guai più gravi si verificarono a Spotorno (in località Merello), a Finale Ligure (baia dei Saraceni) e nelle zone libere [illegible] Borgio. A Spotorno il Comune intende fare pressioni sulla VII Ual, tuttora proprietaria della spiaggia che si trasforma, ogni estate, in una discarica a cielo aperto.

m. nu.

Albissola Marina: l'azienda ha sospeso 100 persone

Licenziamenti all'Arcos tante famiglie sul lastrico

SAVONA — Da anni non accadeva [illegible] fatto [illegible] genere: 100 licenziamenti collettivi in una fabbrica metalmeccanica. E' accaduto all'Arcos Gkn di Albissola Marina. Questo nonostante che la Fim, i Comuni di [illegible] ed Albissola Marina, la Provincia e la Regione abbiano fatto il possibile per scongiurarli.

Eppure i managers inglesi del gruppo Gkn non hanno avuto alcun ripensamento. Avevano dichiarato che avrebbero spedito le lettere [illegible] licenziamento e sono stati [illegible] parola.

Questa vicenda, che [illegible] lastrico decine [illegible] famiglie (fino ad [illegible] i lavoratori percepivano le indennità della [illegible] integrazione), affonda le radici [illegible] prima metà degli Anni 70.

Allora la Gkn gestiva l'Arcos: un moderno complesso in località Grana in cui lavoravano più di 170 persone. Poi è arrivata la crisi. Gli inglesi fecero subito ricorso alla [illegible] integrazione [illegible] iniziò un lungo processo di sganciamento dall'Italia, concluso venerdì sera con i licenziamenti collettivi.

[illegible] segretario provinciale della Fiom, Renato Viezzi, [illegible] toni molto duri [illegible] la Gkn: *«Hanno risolto la situazione con un colpo di mano vecchio stile, che ricorda [illegible] tiene gli Anni 50. Hanno ignorato qualsiasi possibilità [illegible] dialogo con gli enti locali italiani e con la Regione. Ora organizzeremo uno sciopero provinciale»*.

Anche il segretario della Fim, Giovanni Scavuzzo, [illegible] dello stesso avviso: *«[illegible] potevamo affrontare la crisi in modo diverso. Oggi è tutto più difficile»*.

Dalle multinazionali [illegible] Gepi: guai anche per la Me[illegible]. Sindacato e direzione aziendale hanno raggiunto un accordo sulla cassa integrazione (coinvolge 137 persone). L'incontro decisivo, in cui saranno definiti i pas[illegible] di proprietà, è invece rinviato alla fine di marzo a Roma.

m. nu.

[illegible] un'auto [illegible] è bloccato [illegible] Alassio

ALASSIO — Il [illegible] viaggio a bordo dell'utilitaria rubata è durato solo due ore: è stato fermato in piena notte ad un posto di controllo dei carabinieri e arrestato, [illegible] l'invio alla pretura [illegible] Imperia [illegible] petente e giudicario. Franco Di Nardo, [illegible] anni, residente a Sanremo in strada [illegible] rgo 64, è stato trovato a bordo della «Fiat 500» rubata a Ventimiglia a Nicoletta Teresa, residente nella città di confine in via San Secondo 14. (r. sr.)

Savona: parere contrario alla vacanza del [illegible] marzo

Il Consiglio scolastico dice «no» alla Patrona

SAVONA — Per il Consiglio Scolastico Provinciale, presieduto dal dott. Attilio Pecuraro, gli studenti delle scuole del capoluogo dovranno andare a lezione anche martedì [illegible] festa patronale [illegible].

Con una [illegible] a maggioranza, il Consiglio [illegible] infatti deciso [illegible] non [illegible] cedere la festa (che sarebbe stata recuperata nelle [illegible] ze pasquali) nonostante l'eccezionalità dell'avvenimento.

La ricorrenza della Santa Patrona coincide infatti con l'inizio delle celebrazioni per il 450° Anniversario dell'apparizi[illegible] Madonna. Su 24 presenti [illegible] si [illegible] pronunciati contro la [illegible] della vacanza e [illegible] a favore. Quattro gli astenuti. La riunione è stata, si dice, particolarmente [illegible] e neppure tra gli insegnanti di estrazione cattolica, facenti parte del Consiglio, vi sarebbe stata unanimità di posizioni.

Ma il parere del Consiglio scolastico non è vincolante [illegible] il provveditore agli studi, prof. Antonino Franzone, che potrebbe quindi assumere una decisione diversa. E non si esclude che lo faccia. Se ciò avvenisse il 18 marzo gli allie[illegible] delle scuole [illegible] Savona fe[illegible] dopo Pasqua rientreranno un giorno pri[illegible] degli altri.

Dice il vescovo, Monsignor Giulio Sanguineti: *«Non posso dir altro che mi dispiace. Speravamo [illegible] un intervento del ministero che autorizzasse almeno per quest'anno [illegible] giorno della festa patronale. Vedremo cosa accadrà [illegible] prossimi giorni»*.

Una alternativa oltre a quella dell'eventuale provve[illegible] professor Franzone è sempre [illegible] dall'ordinanza che [illegible] Umberto Scardaoni potrebbe emettere *«per ragioni [illegible] sicu[illegible]»* e che consentirebbe la chiusura degli istituti nel giorno della [illegible].

Osserva il sindaco: *«Non mancherebbero certamente le motivazioni per il ricorso [illegible] una simile ordinanza ma [illegible] cosa va attentamente valutata e meditata»*. n. c.

Le indagini sulla droga [illegible]

VARAZZE — Continua l'operazione antidroga [illegible] squadra mobile di Cuneo. Nei giorni scorsi la polizia ha recuperato 31 chili [illegible] stupefacenti ed ha arrestato un presunto trafficante, Pietro Sa[illegible]aroli, 34 anni, via Faje. L'uomo [illegible] bloccato, mentre si trovava sulla sua [illegible] in compagnia del figlio dodicenne, a Cuneo.

[illegible] le indagini [illegible] sono spostate a Varazze dove vive il presunto trafficante. (m. nu.)

E' Gabriella Richeri Mazzarelli

E Finale ricorda la «sua» poetessa

Indetto un premio letterario - Tre sezioni

FINALE LIGURE — *Per 35 anni ha insegnato nelle scuole medie statali di Finale Ligure: buona poetessa e narratrice di talento, Gabriella Richeri Mazzarelli ha vinto molti premi importanti, dall'«Andersen-Baia delle Favole» (nel cui albo d'oro sono scolpiti anche i nomi di Calvino e Arpino) al «Cesare Pavese '83».*

Per onorarne la memoria, le figlie Serena e Oliva, la rivista culturale «Gli Artisti del Giorno» (della quale è stata collaboratrice), e il comitato organizzatore del premio «Cesare Pavese-Mario Gori», sotto l'egida del Comune [illegible] Ligure, hanno indetto [illegible] prima edizione [illegible] premio letterario nazionale «Gabriella Richeri».

[illegible] articolato in tre sezioni: racconto inedito, lunghezza massima cinque cartelle dattiloscritte), poesia inedita, massimo 40 versi; e [illegible] di poesie, edito [illegible] il 1° gennaio [illegible] e il 30 marzo '86.

Le opere dovranno giungere alla direzione de «Gli artisti del Giorno», via Recinto 21, Chiusa Pesio (Cuneo) entro il 30 aprile. La cerimonia della premiazione si terrà una domenica [illegible] settembre alla Civica Biblioteca. a. d.

La terza tappa al Lido di Finale

Tornano le «Note di notte»

FINALE L. — *Il concorso «Note di notte» — organizzato [illegible] Radio Onda Ligure 101, in collaborazione con le Cronache della Liguria de [illegible] Stampa — ha affrontato la terza selezione e si appresta alla sua quarta tappa (martedì prossimo a Conscente [illegible] Cisano, nell'«autentica» [illegible]vernetta del ristorante «Il Rundò»).*

Di turno è stato venerdì sera [illegible] dei locali ove si alternano i giovani [illegible] e gli appassionati di musica della zona: il Music-Hall Lido di Finale. Si sono misurati due complessi musicali di natura e di attitudini diverse, [illegible] fronte ad un pubblico attento che ha poi contribuito al giudizio attraverso la votazione.

Il verdetto [illegible] stato emesso tenendo conto dello spirito con cui si è lanciato il concorso che vivrà la sua serata finale, nella prossima primavera, alla Sala Hanbury di Alassio: la scoperta di nuovi talenti. Per questo motivo [illegible] prevalso il complesso di rock italiano «De Voir», formato da sei giovani residenti a Finale e dintorni. Ecco i loro nomi: Barbara Raimondi di Boissano (cantante), Emanuela Guido di Borgio Verezzi (cantante), Giorgio Cassi di Finale (batteria), Gian Mario Raimondi [illegible] Bois[illegible] (basso), Marco Rescigno di Finale (chitarra), Ferdinando Molteni [illegible] Finale (chitarra).

Al secondo posto «The Diamonts», un quartetto di pietresi formato da Andrea Craviotto (tastiere), Daniele Porziotti (fisarmonica), Lucia Licalsi (canto) e Michele [illegible] Mistero (chitarra), che si è affidato ad antologie di vecchi motivi degli Anni Sessanta e a musiche sudamericane. r. sr.

Questa mattina al teatro «Chiabrera» di Savona

Si conclude il congresso pci E' prevalsa la «linea Natta»

Le conclusioni di Borghini, della direzione nazionale - I dati

SAVONA — Si conclude stamane, al Teatro Chiabrera, il quindicesimo congresso provinciale del pci. Alle 9 ripresa del dibattito, per un aggio[illegible]mento, e alle 9.30 conclusioni di Gianfranco Borghini, della direzione nazionale.

Dalle 10.30 [illegible] 13, in seduta [illegible] ai soliti delegati, vo[illegible] di emendamenti e ordini del giorno, approvazione delle tesi, elezione degli organi dirigenti e dei delegati.

E' da giovedì [illegible] i [illegible] munisti savonesi affrontano insieme, base e vertici, tanto i problemi interni al partito che quelli della realtà in [illegible] operano.

«La ricchezza del dibattito, l'impegno [illegible] compagni, insomma il contributo degli iscritti alla formazione complessiva del pci nel nostro comprensorio sono conferma[illegible] dall'ampio materiale costituito [illegible] documenti politici, dagli ordini del giorno e dagli emendamenti [illegible] *che durante* [illegible] *assemblee di sezione»*, dicono alla Federazione di via Paleocapa.

Sono valutazioni che appaiono ottimistiche rispetto ai dati statistici: solo il 20% circa degli iscritti ha partecipato [illegible] pre-congressuale. Gli addetti ai lavori dicono: *«Non è certo un [illegible] ottimale, tuttavia registra una crescita della partecipa[illegible] rispetto ai congressi precedenti»*.

[illegible] più alta partecipazione è avvenuta nell'Albenganese (29,8%), poi il Finalese (24%), la Valbormida (23%). Ultima Savona città appena l'11,4%.

Una curiosità: all'interno di queste percentuali, la partecipazione delle donne alle assemblee [illegible] base comunista è proporzionalmente inversa: una delle partecipazioni più alte della componente femminile è proprio quella del capoluogo, col 23%, la più bassa in Val Bormida, col 16,2%.

L'ampio dibattito in corso riflette il gran numero di emendamenti presentati al documento congressuale: 95, [illegible] cui [illegible] approvati. *«Tenuto conto di [illegible] questo, [illegible] modo aperto e stimolante in cui il dibattito è avvenuto, [illegible] può dire che i comunisti savonesi abbiano compiuto, già nella prassi, un importante passo avanti verso il rinnovamento del modo di essere ed operare del partito»*, sostengono i dirigenti uscenti della federazione.

La linea [illegible] prevale senza l'ombra di un dubbio. [illegible] vero, non tutte le voci del «coro» hanno la stessa intonazione, ma sul palco del Chiabrera sembrano stonate solo quelle che non seguono esattamente lo spartito.

«Si è [illegible] troppo credito a compagni che hanno, forse, inteso mettere a dura prova l'elasticità dei temi congressuali», osserva, in proposito, un pensionato iscritto alla federazione pci savonese da quasi 40 anni.

Forse è un rimprovero, anche esplicito, a quei comunisti [illegible] Calizzano che hanno chiesto [illegible] appoggio alla lotta del popolo palestinese, a quelli di Toirano e Andora che vorrebbero il pci iscritto all'Internazionale socialista e, perché no, ai compagni della sezione «Brigonti» che vorrebbero l'esclusione di qualsiasi accordo con la dc.

Ma questa è solo [illegible] sintesi esasperata di [illegible] dibattito molto ampio, che è stato arricchito anche [illegible] mento sulle prospettive dell'economia provinciale, tanto interessante da aver richiamato l'interesse delle forze imprenditoriali e sociali savonesi. l. p.

BRIVIDI IN C RIFLETTORI SULLA SFIDA TUTTA SAVONESE E A CHIAVARI

Il derby al «Bacigalupo» Addio o arrivederci in C2

Le due squadre potrebbero anche ritrovarsi nell'Interregionale - Pretattica degli allenatori

SAVONA — Per restare in C2, con l'augurio a entrambe le squadre che l'anno prossimo il derby fra Savona e Cairese, in programma oggi al Bacigalupo, non si giochi in Interregionale. Avrebbe potuto essere ben altra partita. La lunga rincorsa della Cairese alla serie professionistica, i tanti anni d'esperienza [illegible] categoria del Savona, una rivalità che avrebbe dovuto costituire uno dei motivi del campionato.

Le due maggiori squadre della provincia si trovano invece di fronte nel momento in cui occupano gli ultimi posti [illegible] classifica. Punti 13 per la Cairese, punti [illegible] il Savona, ma i gialloblù hanno [illegible] partite interne da recuperare, anche se una difficile, contro l'Alessandria (è confermato che la Cairese giocherà domenica 16 contro la Massese). Un successo sarebbe un trampolino di [illegible], un pareggio starebbe bene forse [illegible] ospiti.

In settimana Bartoli ha fatto la rivoluzione, facendo tornare Sacco. Cesare Brin la rivoluzione la fa tutti i giorni. Oggi insiste nel dire che a fine anno se ne andrà, aggiunge [illegible] potrebbe finire nel consiglio dell'Alessandria.

Le formazioni non sono ancora decise. Sacco e Ghizzardi, è chiaro, fanno pretattica, non vogliono dare vantaggi alla panchina avversaria. Che farà Sacco? Gabbana è infortunato, Schiesaro e Piacentini [illegible] i marcatori. Li saranno ovviamente Barlassina e Baldi, ci saranno anche Iuculano e Quagliaroli. In porta Conti, poi quattro uomini da scegliere fra quelli che restano, e cioè Pampaloni, [illegible] Lucini, Vignati, Monari, Martinelli, De Luca.

La formazione è legata al [illegible] del libero. Da escludere [illegible] Sacco parla di Iossa, Piacentini e fors'anche di Martinelli, che costituirebbe la novità del giorno. E in avanti? Il Savona vuol vincere ma non è detto che si suicidi. Vedremo.

Ermetico anche Ghizzardi. Parla di un possibile impiego di Turone come libero (ma l'ex biancoblù (ex come gli stessi Ghizzardi, Bignotti, Talami, Altovino) potrebbe restare a centrocampo. Per il resto la squadra di Voghera [illegible] dovrebbe cambiare di molto, è possibile un inserimento di Bignotti per rafforzare il centrocampo. Da Sacco e Ghizzardi, oggi pomeriggio, [illegible] comunque attese novità.

La Cairese gioca la quarta partita consecutiva in trasferta, il [illegible] deve confermare la serie interna positiva iniziata con Ferretti. Fuori casa ci sono altri problemi; si vedrà, una vittoria oggi servirebbe anche per quello.

Derby al Bacigalupo, dunque. Dovrebbe esserci più gente del solito, c'è da augurarsi che sia superfluo raccomandare [illegible] calma a tutti: non è proprio il caso di agitarsi troppo. Vincerà chi ha più idee (bastano poche), più carburante nelle gambe, più determinazione. Partita aperta (e o non è un derby?) e pronostico incerto.

Sandro Chiaramonti

QUI SAVONA

SAVONA — Gli occhi tristi di Giovannino Sacco hanno un lampo: *«Il derby con la Cairese? Bisogna vincere, non c'è scampo»*.

Poi sviluppa il concetto. Dice: *«La classifica è disperata, i due punti ci sono necessari per preparare una tabella capace di indicarci la strada maestra per la salvezza. Abbiamo squadre davanti che sembrano a tiro, in realtà devono recuperare chi due, chi tre incontri. Io però credo ancora nel miracolo. I due punti con la Cairese dovranno essere il nostro trampolino di lancio»*.

Dopo il derby, due settimane di sosta, la C2 [illegible]. E Sacco dice: *«Noi, invece, lavoreremo sodo. Ho intenzione di modificare e di molto l'assetto della squadra, giocheremo a zona, applicheremo il fuorigioco. Abbiamo bisogno di fare punti anche in trasferta. Il Savona dovrà osare molto di più. E chissà che tempo non si sblocchino»*.

l. p.

Pampaloni in azione

QUI CAIRESE

VADO L. — *Più ex di così non si può. Italo Ghizzardi, che guida la truppa della Cairese nell'ultima rifinitura al Dognino di Vado, nel [illegible] ha passato una vita, prima come giocatore poi come tecnico.*

Adesso le strade della vita l'hanno portato ad affrontare i biancoblù in un derby-salvezza drammatico.

Dice Ghizzardi: «Il pareggio, almeno in partenza, non ci [illegible]. Proveremo a vincere, [illegible] d'altronde abbiamo già fatto in [illegible] trasferte. Finora ci è andata male: mancano, solo nella mia gestione almeno 3 punti meritati. Se la malasorte la smette di perseguitarci possiamo ancora farcela».

Aggiunge: «Questa di Savona è la quarta [illegible] consecutiva, causa i due rinvii. Poi, nelle prossime 5 gare, ne avremo 4 in casa e quella con lo Spezia in campo neutro. I ragazzi sono in salute, caricati. Mi attendo molto da loro».

r. bg.

Il difensore Talami

Entella, anche i tifosi «contro» la Lucchese?

Previsti molti sostenitori - Un successo per puntare in C1

CHIAVARI — E se l'Entella battesse la Lucchese? Lo stimolante interrogativo accompagna l'immediata vigilia della partitissima del Comunale (ore 15) e allarga le prospettive future della squadra biancoceleste fino a [illegible] prendere traguardi che qualche tempo fa erano assolutamente impensabili.

Il match è difficilissimo: la super-squadra toscana è con ogni probabilità la più forte del campionato, viene a Chiavari con un numeroso seguito di tifosi per fare bottino pieno e ribadire quella «differenza» che già aveva fatto avvertire all'andata (2-0 senza storia), ma la piccola matricola Entella ci prova e questo per Barbieri e soci dev'essere già considerato un grosso successo a priori.

Vero presidente? *«Sfidiamo alla pari a pari la Lucchese, abbiamo la possibilità di concretizzare il clamoroso sorpasso in classifica a danno dei toscani e ce la metteremo tutta per riuscirci. In quest'occasione l'Entella avrebbe veramente bisogno del suo pubblico e spero di vedere il Comunale strapieno come ai bei tempi»*.

L'augurio del presidente dovrebbe trovare un'adeguata risposta. In settimana gli sportivi chiavaresi hanno voluto dimostrare il loro affetto all'Entella affiggendo sui muri della città manifestini inneggianti a Barbieri e Ventura. E [illegible] assicurano una folta presenza allo stadio per spingere la squadra del [illegible] alla conquista di un risultato importante.

«Superando la Lucchese avremmo l'obbligo di puntare alla C1», sostiene il d. s. Dellepiane, interpretando in maniera estremamente concreta il valore della sfida, ma è bene avere la consapevolezza che al di là dell'esito di questi novanta «magici» minuti rimarrebbe comunque lo splendido campionato disputato sin qui dall'Entella.

Sostiene il tecnico Ventura: *«Certo, è una partita molto importante, ma occorre tener presente la grande competitività della Lucchese, che a mio avviso è la favorita assoluta del campionato, e capire quindi lo spirito con cui affronteremo i toscani. Ai ragazzi chiedo come sempre di rendersi protagonisti di una grossa prestazione, ma mai come in questa occasione devono far ricorso a tutta la loro umiltà»*.

L'allenatore chiavarese [illegible] l'altro deve ancora risolvere alcuni dubbi sullo schieramento: [illegible] Frais e Talarico sono «out». Gandolfo e Bertolucci non hanno ancora nelle gambe i novanta [illegible], Antonucci e Palazzotto sono alle prese con i loro acciacchi ma dovrebbero farcela. In teoria comunque potrebbe addirittura [illegible] confermata la squadra ad una sola [illegible] (D'Agostino) che ha fatto una splendida figura con lo Spezia.

Ventura il tecnico: *«Bisogna vedere anche la formazione che opporrà la Lucchese e comunque voglio che tutti i giocatori stiano sul chi va là»*.

Aldo Costa

[illegible] — Il Sori non è partito alla volta di Palermo per disputare la gara di recupero con il Calidarium perché a causa dello sciopero dei controllori di volo dell'area di Roma non sarebbe riuscito ad arrivare in tempo.

Oggi contro un temibile Ancona

Quanti problemi ha la Sanremese

SANREMO — Sanremese-Ancona, come dire: Davide [illegible] tro Golia.

Da una parte una squadra con il morale sotto i tacchi, ultima in classifica e senza ormai speranze di salvezza; dall'altra una formazione che domenica scorsa si è permessa di tenere in panchina due giocatori provenienti dalla [illegible] A: Koetting (Juventus) e Orlandi (Lecce).

In più la contestazione. Venerdì sera riunione dei tifosi nella sede del Club Boazzo. Presenti cinque Club: Bar Roma, Storchi, Ultras, Arma e Boazzo. La maggioranza ha chiesto le dimissioni del presidente Sciolli: *«Se ne deve andare, ha rovinato la Sanremese»*.

Un [illegible] di dissensi. Via dunque [illegible]. E chi prenderà il suo posto? Qualcuno, nell'ambito dei Club della contestazione ha già un nome: Berlusconi. Ma non sono davvero in molti a crederci.

La riunione si è conclusa con la nomina di una commissione di cui fanno parte il presidente del Club Boazzo Ormea, nonché Porzio, Sarlaam, Burato e Bojolo. Nei prossimi giorni [illegible] si incontrerà con il [illegible] Les Pippione.

Ma torniamo al calcio giocato. Elvio [illegible] dovrebbe disporre dell'intera rosa di giocatori ad eccezione di Lancetti (leggero risentimento inguinale). Nessun problema di formazione con Bobbo, Sassaso, Giusto, Arecco, Cichero, Oddone, Biangero, Stacchiotti, Araldi, Profumo e Fantinato. Probabile l'inserimento all'ultimo istante di Conti al posto di Arecco o di Fantinato.

g. p. m.

PROMOZIONE - Il Libarna cerca il riscatto

Il Vado a Serravalle con un po' di paura

Scontro drammatico per la salvezza tra Dianese e Veloce

Grande sfida a Serravalle Scrivia tra Libarna e Vado. Ma anche diversi altri appuntamenti interessanti oggi in programma nel girone A di Promozione. [illegible] i due anticipi di ieri a Sampierdarena e Albenga.

Libarna (20)-Vado (23) — Dopo il 2-2 nel recupero di Cengio, il Libarna è costretto a puntare tutto sulla vittoria odierna per continuare a sperare nella promozione. La squadra vista a Cengio, nonostante il risultato, ha fatto ottima impressione, tant'è vero che il Vado non si nasconde le [illegible] di una trasferta delicatissima.

Il Libarna è [illegible] al gran completo, nel Vado manca lo squalificato Frumento, ed è in forse Pezzoli.

Ovadamobili (18)-Ventimiglia (27) — All'andata i piemontesi colsero il risultato di maggior prestigio della loro stagione, vincendo 1-0 al Peglia.

Il Ventimiglia, in piena corsa per il salto di categoria, tenterà stavolta di restituire il poco gradito favore. Tra l'altro sembra difficile che l'Ovada possa giocare sul suo [illegible] e nel caso in cui non si possa spalare la neve, la partita verrà spostata in Riviera, con un notevole vantaggio per il Ventimiglia.

Varazze (22)-Audace (18) — I genovesi stanno [illegible] gli ultimi colpi di coda a caccia di una problematica salvezza. Al Varazze non si fidano di Antonio Marcolini, che è squalificato e non potrà andare in campo né in panchina, rinuncia anche a Giribaldi e dice: «Speriamo che l'Audace non faccia le barricate, perché al Ferro scardinare i bunker è sempre difficile».

Carcarese (15)-Argentina (21) — Scontro classico della Promozione, con i locali sempre alla ricerca dei punti per togliersi dalle zone calde, e gli uomini di Caboni che difendono il prestigioso record dell'imbattibilità stagionale in trasferta.

Specialisti in pareggi (14 finora) i ramonieri, squadra che si getterà all'assalto quella di casa.

Dianese (13)-Veloce (16) — Scontro drammatico a [illegible] Marina. I rossoblù non vincono da mesi, la Veloce attraversa a sua volta un momento difficile, e in qualche frangente è stata [illegible] sfortunata.

Oggi i punti in palio sono doppi. La Dianese solo con un successo può ancora rincorrere la salvezza, la Veloce non può commettere passi falsi, pena il coinvolgimento totale in zona salvezza.

Taggese (16)-Sanremo (22) — Derby a Taggia, coi padroni di casa che devono quanto meno ripetere il pareggio di sette giorni fa con l'Argentina per restare bene in linea con il programma salvezza. Gli ospiti, matricola che sta giocando una [illegible] stagione, sono tranquilli.

r. bg.

Vincono Ceriale il Pontedecimo e la Samp

GENOVA — Si sono disputati ieri tre anticipi della ventunesima giornata del [illegible] di Promozione.

Nel girone A il Ceriale ha battuto il Cengio per 2-1 grazie ad una splendida doppietta di Geraci (per gli ospiti rete di Barbiero), mentre la Sampierdarenese s'è aggiudicata con analogo punteggio il match con la Sestrese: al «Belvedere» hanno segnato Da Silva e Bizzarro (su rigore) da una parte, Cialli (su rigore) dall'altra.

Infine nel girone B il Pontedecimo ha vinto per 2-0 lo spareggio salvezza con il Sap San Salvatore: al «Grande» sono [illegible] a bersaglio Oliva e Pappo.

(a. c.)

Calcio

Prima categoria (ore 15) — Calizzano Bardineto - Bastia Villanovese; Finale Ligure - Pietra Ligure; Millare - Bordighera; Bragno - Albisola; S. Filippo Neri - Loanesi (Riva); S. Bartolomeo Cervo - Boys Vado; Millesimo - Altarese; Borghetto - Finalborghese.

Seconda categoria (ore 15) — Girone A: Carlin's Boys - S. Stefano (Pian di Poma 10,30); San Giorgio - Pontelungo (Riva 10,30); Auxilium - Vallecrosia; Laigueglia - Leca; S. Ampelio Bordighera - S. Lorenzo; Riviera Fiori - Alassio (Piani Imperia 10,30); Camporosso - Vecchia Laigueglia.

Girone B: Zinola - [illegible] Cocilia (Valleggia Dagnino 13,45); Pietra Sport - Partenope; Spotornese - Fornaci; Portovado - Borgio Verezzi (Valleggia [illegible] no 15,30); [illegible]agnola 78 - Don Bosco (Santuario); Celle - Nolese; Sciarborasca - Legino (Cogoleto 10,30).

Girone C: Villapiana - Letimbro (Santuario 10,30); Ferrania - Cosseria (Vesima di Cairo); Quiliano - Villetta; Priamar - Rocchettese (Legino 10,30); S. Cecilia [illegible] - Dego; S. Nazario Varazze - Cadibona (17); Camerana Salliceto - Sabazia.

Terza categoria (ore 15) — Girone A: Arma 85 - Calizzano; Balestrino Toirano - Borghetto 84 (Toirano); Valleggia - S. Fedele (Quiliano 9); Bergeggi - Cisano (Spotorno 10,30); Ospedaletti - S. Michele (Zaccari); Pallare - San Francesco Loano.

Basket

D maschile

Savona ore 17,30 palazzetto: Savona - Serravalle. Bordighera ore 18,30 palestra Conrieri: RN Bordighera - Vadese.

Promozione femminile

Girone d'Eccellenza

Savona ore 21 palazzetto: [illegible] - Sporting Genova. Pietra L. ore 17,30 palestra comunale: Muremola - Amatori Genova.

Promozione maschile

Albisola S. (ore 19) palasport Albisola - Ospedaletti.

[illegible] (ore 19) palazzetto: Amatori Savona - Sanremo. Savona (ore 15,30) palazzetto: Cestistica Savonese - Ceriale. Imperia (ore 17) palestra Maggi: AB Imperia - Maremola; Cairo M. (ore 17,30) palestra comunale: Cairo - Finale L.

INTERREGIONALE - L'Imperia a Domodossola col dente avvelenato

L'Albenga non vuole perdere il ritmo Col Borgo l'Andora deve riscattarsi

Giallorossi a Pegli con la Levante C - I nerazzurri dovranno far dimenticare la sconfitta dell'andata

GENOVA — Interessante confronto tra Levante C e Albenga, due tra le squadre più in forma del [illegible]. La compagine di Chico Locatelli, in serie positiva da 10 giornate, è salita al quarto posto. L'Albenga non perde da 9 turni e, nelle ultime 2 partite, ha raccolto quattro punti.

E' un derby aperto a qualsiasi risultato, con qualche probabilità in più per il segno del pareggio. Un pari, infatti, potrebbe accontentare entrambe le squadre. Levante C e Albenga dovrebbero scendere in campo nella migliore formazione.

Ha detto il tecnico ingauno Paolo Tonelli: *«E' una [illegible] difficilissima. Andiamo a [illegible] decisi a proseguire [illegible] serie positiva, per affrontare con maggiore tranquillità il recupero di giovedì col Borgoticino e la gara casalinga con la Biellese. Due impegni molto delicati sulla strada verso la salvezza»*.

Aggiunge Tonelli: *«Stiamo a buon punto, ma quai a distrarsi. Anche oggi cercheremo di far [illegible] la classifica»*.

Il tecnico ingauno non ha ancora deciso la formazione. Tutti i titolari sono disponibili.

In settimana il centravanti Villa (impegnato nella visita di leva) non si è allenato con regolarità e potrebbe sedersi in panchina.

La Levante C vuole proseguire nella serie-record. Ha detto Chico Locatelli: *«L'Albenga è una squadra da non sottovalutare. Nel girone di ritorno non ha mai perso e [illegible] certo che non avrà problemi a raggiungere la salvezza»*.

All'andata, l'Albenga si era imposta per 1-0. Fu il primo successo stagionale degli ingauni, che finora hanno conquistato 4 vittorie.

I genovesi cercheranno di prendersi la rivincita. Conclude Locatelli: *«Non pensiamo a queste cose, con l'Albenga non esiste rivalità. Vogliamo fare risultato per chiudere il campionato in crescendo»*.

m. f.

ANDORA — *I biancoazzurri hanno preparato l'operazione-salvezza in attesa di conoscere l'esito del ricorso per il recupero con la Juve Domo. L'Andora vuole sfatare la tradizione sfavorevole nelle gare casalinghe.*

Al «Molino Nuovo» è atteso il Borgoticino e si presenta l'occasione del riscatto. Il ciclo-salvezza proseguirà mercoledì, quando l'Andora disputerà, in trasferta, il recupero con l'Albese.

La società, intanto, ha preannunciato (con un telegramma alla Lega) l'invio di un ricorso per il recupero perso (2-1) a Domodossola. Spiega Lubatti: «La Juve Domo ha utilizzato due giocatori squalificati, Zanzi e Capra. Il provvedimento del giudice sportivo [illegible] noto [illegible] un giorno di anticipo: l'elenco degli squalificati, infatti, viene comunicato al mercoledì, mentre la gara si è disputata di giovedì». *Se il reclamo verrà accolto, l'Andora avrà la partita vinta a tavolino.*

Il tecnico D'Andrea sembra orientato a confermare la formazione scesa in campo a Domodossola. Ieri c'era ancora da sciogliere il dubbio legato all'impiego di Sergio Pittino, espulso a Domodossola. In chiusura di gara. La società, per non correre rischi, ha chiesto chiarimenti alla Federazione.

m. f.

IMPERIA — E' un'Imperia col dente avvelenato, quella che affronta oggi la trasferta di Domodossola: la Juve Domo è l'unica squadra ad aver espugnato il «Ciccione» quest'anno, e il ricordo di quella beffarda sconfitta brucia [illegible] ai nerazzurri, che, da allora, non sono più riusciti a reggere il passo della capolista Casale. Si respira aria di vendetta [illegible], nel «clan» guidato da Werner Rivaroli, presidente «factotum».

[illegible] è partita ieri pomeriggio per Domodossola. La «rosa» dei titolari è al completo, manca solo Belgiani, che è ancora squalificato. Rientr[illegible] certamente Desolati e F[illegible], Arrigo torna all'«Under 18» e in panchina andranno anche due giovani, Ghetti e De Micheli. C'è il dubbio del «fuori quota». Chi sarà l'escluso questa volta? Il ballottaggio [illegible] fra Lesca e Romei.

Dice Rivaroli, che dopo la rinuncia di Baucia ha assunto anche compiti tecnici: *«Voglio parlare ai ragazzi. La formazione la decideremo insieme, prima dell'incontro. Avrei schierato volentieri Lesca e Romei sacrificando Chiarotto, tanto più che a centrocampo c'è [illegible]. Ma, in allenamento, Romei non mi ha convinto molto, e allora mi riservo di riflettere ancora, dopo averne saggiato le condizioni fisiche»*.

E' probabile che l'Imperia giochi con Corona, Benvenuti, Caltia, Mura, Lesca, Benzi, Meneghetti (Redi), Massimilli, Desolati, Chiarotto, Marafioti.

a. d.

Il Rapallo in trasferta a Viareggio

Samm, gara delicata (ma rientra Paolini)

Il reclamo della Sammargheritese è stato in parte accolto. La maxisqualifica inflitta ad Aflanni (5 giornate) è stata ridotta di un turno: il capitano allenatore degli arancioni potrà rientrare in occasione del match casalingo con la capolista Spezia.

Nessuna clemenza invece nei confronti di Tellini, punito con tre giornate: il difensore oggi starà [illegible] fermo, ritornerà in campo a Rapallo nel delicatissimo derby con i cugini bianconeri. Oltre ai due «senatori» la Samm, che ospita il Cecina, deve fare a meno di Copello, espulso a Santa Croce e colpito anch'egli dai fulmini del giudice sportivo.

Sarà destino, ma qualcuno della Samm nel libro nero degli arbitri figura sempre. Nuovamente disponibile invece il difensore Pinasco, guarito da un malanno di stagione. Paolini è la grossa incognita: il centrocampista è reduce da uno stiramento, non è ancora al meglio della condizione, ma gli viene chiesto, in un momento estremamente delicato, il sacrificio di scendere in campo e condurre per mano la squadra verso una vittoria indispensabile per continuare a sperare nella salvezza.

Paolini, da ex professionista, ha assicurato Aflanni che ci sarà anche lui contro i rossoblù del Cecina, magari stringendo i denti.

La squadra toscana, sistemata in una zona di assoluta tranquillità, è il classico brutto cliente perché schiera molti giocatori di grande [illegible]. Negli ambienti arancioni c'è comunque la convinzione di [illegible] a superare l'ostacolo, e questo è sicuramente un buon segno. Ovviamente giocatori e dirigenti si aspettano una massiccia presenza di tifosi ed un caloroso incitamento.

Il Rapallo va a Viareggio, dove trova un avversario praticamente salvo ed un ambiente piuttosto tranquillo. I bianconeri liguri vorrebbero interrompere la lunga spirale di risultati negativi e rendere meno mortificante questo ultimo scorcio di campionato.

Stefano Rosati

Pari (7-7) tra Quinto e Olio Sasso

GENOVA — Si è concluso in parità, col risultato di 7 a 7, il derby fra Quinto e Olio Sasso Imperia. La partita, disputata alla piscina di Albaro, era valida per il quarto turno del campionato di Serie B di pallanuoto.

E' stato un match corretto e all'insegna dell'equilibrio.

Borgomanero: inaugurato l'edificio alla presenza di Martinazzoli

[illegible] per la nuova pretura [illegible] c'era chi contestava

Nella manifestazione [illegible] stato inserito anche un convegno giudiziario - Volantinaggio dei poliziotti - Chiesto [illegible] commissariato efficiente - La risposta del ministro

BORGOMANERO — Al [illegible] dell'Inno di Mameli, eseguito dalla banda della Legione di Torino dei Carabinieri, Mino Martinazzoli, ministro di Grazia e Giustizia, [illegible] inaugurato ieri la [illegible] pretura del mandamento giudiziario di Borgomanero (30 Comuni con circa 90 mila abitanti), uno dei più grossi del Piemonte retto da un unico magistrato.

Alla manifestazione inaugurale, che era stata [illegible] nel programma di un interessante convegno giuridico [illegible] condono edilizio e [illegible] legge urbanistica, hanno partecipato con i congressisti tutte [illegible] autorità della zona e molti nomi del mondo giudiziario. Erano presenti, tra gli altri, il senatore Pagani, l'assessore regionale Cerutti, il presidente della Provincia Bruscia, il presidente del tribunale di Novara Bertone. Tra i molti ospiti, il [illegible] di Milano Carlo Tonioli.

Momenti di viva emozione all'atto dell'intestazione dell'aula processuale e penale al nome del compianto procuratore della Repubblica di Torino, Bruno Caccia, e dell'aula civile alla memoria del presidente dell'ordine degli av[illegible] torinesi Fulvio Croce. Le targhe [illegible] scoperte [illegible] del procuratore Caccia: due giovani avvocati del Foro locale, Carla Colombi [illegible] e [illegible] Tozzini, hanno poi [illegible] scritti commemorativi in ricordo delle due vittime del terrorismo.

I due martiri sono stati ricordati anche dal giudice Giancarlo Caselli e dall'attuale presidente dell'Ordine torinese degli avvocati Vittorio Gabri. Un intervento garbatamente polemico è stato quello di Pier Luigi Cassietti, presidente dell'Ordine dei legali novaresi: «Per mandato ricevuto [illegible] colleghi — ha detto il presidente — devo ricordare in questa bella giornata le gravi deficienze in cui versa l'organizzazione giudiziaria nella città di Novara e in tutta la provincia; in particolare le difficoltà in cui si è trovata la giustizia civile al tribunale novarese, e quella della pretura [illegible] capoluogo». L'avvocato Cassietti ha sollecitato [illegible] ministro e dei membri [illegible] Consiglio Superiore della Magistratura.

Fuori del recinto giudiziario, intanto, i poliziotti avevano effettuato un volantinaggio distribuendo [illegible] comunicato sindacale in cui chiedono la soluzione della «Vertenza Sicurezza» e l'applicazione dell'«Atto Senato 58». In particolare, per quanto riguarda la provincia di Novara, la polizia segnala le seguenti difficoltà: organici carenti (manca il 40 per cento [illegible] operatori), sedi inadeguate ed antigieniche, [illegible] e [illegible] insufficienti, inesistenza di un poligono [illegible] per le esercitazioni, attrezzature degli uffici inadeguate, mancanza di [illegible] coordinamento [illegible] le [illegible] forze (polizia, carabinieri, guardia di finanza). Per Borgomanero, la polizia chiede la costruzione del progettato palazzo che dovrebbe accogliere l'istituendo commissariato di pubblica sicurezza [illegible] e la caserma della stradale, attualmente in sede inadatta.

Martinazzoli [illegible] implicitamente risposto a tutti, richiamando giudici, avvocati e poliziotti alla realtà di «una difficile ma non mortificante attualità» e invitando ad una maggiore comprensione reciproca. **Francesco Allegra**

Il ministro Mino Martinazzoli taglia il nastro (Finotti)

Un'altra aggressione [illegible] Cilavegna

VIGEVANO — Un'altra giovane coppia è stata aggredita da uno sconosciuto a Cilavegna, mentre [illegible] in auto, in una via centrale del paese. Un episodio simile era avvenuto qualche giorno fa. La diffe[illegible] è data dal [illegible] che questa volta il malvivente ha esploso un colpo d'arma da fuoco che ha colpito di striscio l'uomo che, avviata la vettura, stava fuggendo.

Claudio Cavallazzi, 19 anni, residente a Gravellona in via Manzoni 34, militare di leva [illegible] licenza, era con la sua ra[illegible] Maria Sellari, 18 anni, operaia di Cilavegna, abitante in via Montale 1.

Attorno alle 22 un uomo incappucciato gli si è fatto incontro minaccioso, intimando [illegible] il «mani in alto». La ra[illegible] si è messa [illegible] urlare e Cavallazzi, prontamente, [illegible] innestato [illegible] retromarcia. In quel mentre l'aggressore [illegible] il colpo che, fortunatamente, ha ferito solo di striscio [illegible] il militare che ha [illegible] potuto allontanarsi. Medicato [illegible] pronto soccorso dell'Ospedale di Vigevano è stato subito dimesso con prognosi di 10 giorni.

Per il momento vige [illegible] stretto riserbo.

Domodossola: parere sfavorevole al disegno di legge regionale

«No» del Consiglio comunale al parco del Monte Calvario

La maggioranza per la costituzione [illegible] un consorzio locale - Recupero del patrimonio storico religioso e artistico - Per la giunta la tutela della zona sarebbe già garantita dal decreto Galasso

DOMODOSSOLA — Il Consiglio comunale ha espresso [illegible] parere sostanzialmente sfavorevole al disegno [illegible] legge regionale sull'istituzione di [illegible] riserva naturale al [illegible] Monte Calvario di Domodossola. [illegible] proposta di legge era stata presentata dal gruppo comu[illegible] primo firmatario il consigliere ossolano Guido Biazzi. Il Consiglio [illegible] capoluogo si è invece orientato a maggioranza verso la costituzione di un Consorzio [illegible] il recupero del patrimonio storico, religioso, architettonico e artistico del Calvario e in particolare delle cappelle della Via Crucis.

«Alla proposta di Biazzi — ha detto il sindaco della città, Federico [illegible] — va sicuramente riconosciuto il merito di aver attirato l'attenzione [illegible] sul patrimonio culturale del Calvario, finora misconosciuto nei precedenti interventi regionali per i Sacri Monti piemontesi, e sulla necessità di una sua tutela».

«Ma la maggioranza [illegible] Consiglio comunale ha ritenuto [illegible] dover seguire una [illegible] diversa per il conseguimento degli stessi obiettivi. Nel documento presentato da Arturo Lincio[illegible] a nome della maggioranza e votato dal Consiglio comunale, si rileva infatti che la finalità di tutela è già garantita dal Decreto Galasso che ha inserito il Sacro Monte Calvario nelle zone [illegible] notevole interesse pubblico. Si dovrà quindi procedere alla redazione di un piano paesistico a cura dell'Amministrazione comunale. Si è poi ritenuto che un Consorzio [illegible] abbia [illegible] bardature burocratiche rispetto a un ente [illegible] gestione di [illegible] riserve naturali. Gli esempi che abbiamo sotto [illegible] occhi sembrano confermare questa tesi. Tanto più che gli enti che gestiscono parchi regionali stanno incontrando sempre maggiori difficoltà [illegible] i finanziamenti necessari per il loro funzionamento».

Di parere ovviamente opposto il [illegible] presentatore del disegno di legge che si è detto disposto a «rivedere alcune norme della proposta [illegible] legge [illegible] per quanto riguarda la futura gestione sia per il funzionamento del [illegible] ente».

Biazzi si è però detto con[illegible] che «solo la riserva naturale può garantire in modo soddisfacente le finalità di tutela e la stessa possibilità [illegible] ottenere i finanziamenti [illegible] per gli interventi necessari. Vedremo se il Consorzio locale riuscirà a fare altrettanto».

Sulla questione c'è stata [illegible] po' di bagarre in Consiglio. Alla fine sono stati messi in votazione due documenti. Uno, presentato dall'autonomista Arturo [illegible] a nome della maggioranza, che puntava sul Consorzio [illegible], tenuto conto che un [illegible] del genere esiste già in pratica. [illegible] iniziativa della «Pro Domodossola», [illegible] aveva lanciato una campagna per il restauro delle cappelle della «Via Crucis», si [illegible] infatti costituito [illegible] Consorzio volontario al quale avevano aderito [illegible] gli altri enti locali e alcune banche cittadine.

Un secondo documento, presentato dal repubblicano Giuseppe Campana, proponeva invece che il Consiglio esprimesse [illegible] parere favorevole sulla proposta [illegible] legge regionale, [illegible] le eventuali modifiche che fossero ritenute necessarie. **a. v.**

Movimentato episodio a Novara

Un giovane [illegible] per [illegible]

NOVARA — Un giovane disoccupato è stato il protagonista, ieri l'altro, di un movimentato episodio in via Monte San Gabriele. Armato di un palanchino in ferro, ha sfiorato una donna minacciando poi i passanti fino a quando non è intervenuta la polizia. Allora si è scagliato contro gli agenti insultandoli. E' stato presto ridotto all'impotenza e dichiarato in arresto per [illegible] aggravata a pubblico ufficiale, danneggiamento e lesioni.

Si tratta di Giuseppe De Bonis, 26 [illegible], operaio [illegible] cupato residente in via Dolores Bello 3, a Novara.

Agli agenti non ha voluto spiegare perché mai si trovasse in via Monte San Gabriele e quali fossero i motivi di rancore nei confronti di Luciana Cecconi, 42 anni. Dopo aver sfondato il portoncino in legno che [illegible] accesso al cortile dove [illegible] abita la donna, De Bonis [illegible] cercato di colpirla con il palanchino.

Fortunatamente però l'ha soltanto sfiorata procurandole però una contusione al viso. La donna si è fatta medicare al pronto soccorso dell'ospedale dov'è [illegible] giudicata guaribile in cinque giorni.

Il giovane è poi uscito in strada e ha [illegible] a minacciare i passanti. L'allarme al «113» è stato tempestivo. **r. a.**

Lettere ad Arona

Steffen licenzia gli [illegible]

ARONA — E' la cronaca di una morte annunciata: se non interverranno fatti nuovi (del resto ritenuti piuttosto improbabili), [illegible] Steffen di Arona chiuderà definiti[illegible] il [illegible] marzo. Le lettere [illegible] licenziamento agli ultimi 150 dipendenti superstiti (ai tempi d'oro, negli anni di boom economico, si era passato agevolmente il migliaio) sono [illegible] recapitate in questi giorni. [illegible] erano attese, ormai, sin dall'anno scorso.

Le prospettive che si possa porre riparo a questa decisione dell'azienda sembrano ridotte ai minimi termini. Questa situazione si era [illegible] presentata nel marzo 1985 e, prima [illegible] due anni fa: in quelle circostanze si riuscì a strappare [illegible] periodo [illegible] cassintegrazione speciale, che appunto [illegible] in questi giorni: oggi le organizzazioni sindacali ritentano la stessa strada al f[illegible], dicono, «di consentire la sistemazione almeno di una parte [illegible] quei dipendenti che [illegible] in condizioni economiche drammatiche».

La Steffen di Arona, che fu la più grande fabbrica italiana specializzata nella lavorazione di pietrine sintetiche per orologi, appartiene a una multinazionale a capitale svizzero. La produzione del settore, che del [illegible] nessuno contesta, è letteralmente precipitata nell'ultimo decennio: i committenti, da un centinaio che erano ancora negli Anni Settanta, si sono ridotti a una decina; la produzione, che ancora nel triennio '80-'82 si manteneva intorno a 250 milioni di pezzi l'anno, è scesa a meno di 55 milioni nel 1985. E oltretutto è stato colpito anche il reparto così chiamato dell'assortimento, che [illegible] d[illegible] rotismi, molle e bilancieri.

Qual è la strategia dei sindacati?

«Abbiamo richiesto un incontro pubblico coi sindaci dei centri [illegible] cui risiedono i dipendenti colpiti dal provvedimento» dicono alla Fim di Arona (gli aronesi che an[illegible] lavorano alla Steffen sono una settantina, il resto proviene da vari paesi dell'hinterland). «Speriamo di riuscire, anche coinvolgendo le forze politiche, a fare pressione sul gruppo svizzero che controlla l'azienda. Negli ul[illegible] due anni siamo riusciti a sistemare [illegible] buona parte dei dipendenti licenziati, altri ci sono riusciti da soli, altri ancora hanno fruito del prepensionamento. Se ci sarà concesso [illegible] altro periodo di cassa integrazione, potremo forse far fronte anche a questa nuova emergenza».

Mario Bonazzi

LE MANIFESTAZIONI E GLI APPUNTAMENTI OFFERTI DAL NOVARESE

Danze cinesi a Domodossola

Balli popolari eseguiti da [illegible] scuola di Taiwan - In scena mercoledì - Chiusa la stagione teatrale

DOMODOSSOLA — L'Accademia [illegible] danze folkloristiche cinesi «Lanyang» si esibirà nel capoluogo ossolano il 12 maggio a conclusione di una tournée che toccherà alcuni grossi centri dell'Italia settentrionale.

Lo ha annunciato l'assessore alla cultura della Comunità Montana Valle Ossola, professor Francesco Miguidi, al pubblico che gremiva giovedì [illegible] «Cinsuno» per [illegible] rappresentazione conclusiva [illegible] stagione teatrale.

«Abbiamo avuto questa opportunità e [illegible] ce la siamo lasciata sfuggire — ha detto Miguidi —. L'esibizione del gruppo di danza folklorica ci[illegible] una [illegible] assoluta per il pubblico [illegible] lano che non vorrà certo [illegible] un appuntamento culturale di questo rilievo».

L'Accademia di danza «Lanyang» è stata fondata nel 1966 da padre Giancarlo Michelini, camilliano, [illegible] settore culturale [illegible] centro giovanile cattolico che opera a Taiwan.

Il programma consiste principalmente in danze tradizionali cinesi. Le [illegible] tutte scolare delle ele[illegible] e delle medie superiori: formano un gruppo dilettantesco che ha saputo imporsi per la [illegible] bravura [illegible] piano internazionale.

Il gruppo ha infatti al suo attivo molte tournée in Europa, America centrale e del Sud, Giappone: finora ha dato 530 rappresentazioni che hanno riscosso ovunque un caloroso successo.

E' toccato al presidente della Comunità Montana dell'Ossola, [illegible] Rolandini, tirare le somme della stagione teatrale che ha visto una presenza media di mille spettatori per ciascuno dei cinque spettacoli in cartellone. La gente non [illegible] voluto rinunciare [illegible] nemmeno quando la città era [illegible] da due metri di neve.

«Una risposta che [illegible] la validità dell'iniziativa e ci incoraggia ad andare avanti su questa strada — ha concluso Rolandini — anche se l'organizzazione di [illegible] stagione teatrale costa parecchio».

Annunciando l'ultima [illegible] presentazione [illegible] programma, «Gli amici» di [illegible] Wesker che aveva come interprete principale Walter Chiari, Rolandini è stato facile profeta nel dire che si trattava di «uno spettacolo diverso che ovunque è stato rappresentato ha fatto discutere. Ma lo scopo del teatro è anche quello di far discutere la gente». **a. v.**

AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Donna inquieta.
COCCIA: 9 settimane e mezzo.
[illegible]: Yado.
[illegible]: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
VITTORIA: Troppo forte.
VIP: Tornare per rivivere.
S. CUORE: Calore e polvere.

ARONA
[illegible]: Commando.
ROMA: I demoni.
S. CARLO: 007 bersaglio mobile.

BELLINZAGO
VANDONI: Sacco [illegible].

[illegible]
MODERNO: 9 settimane e mezzo.
NUOVO: Rocky IV.

CAMERI
[illegible]: Rambo 2.

GHEMME
ITALIA: E' arrivato mio fratello.

DOMODOSSOLA
CORSO: Commando.
[illegible]: Fandango.

OMEGNA
SOCIALE: Tutta colpa [illegible] Paradiso.
[illegible]: La messa è finita.

TRECATE
VITTORIA: Silverado.

VERBANIA
APOLLO: Lyla profumo di femmina.
ARISTON: Plenty.
VIP: Sole a mezzanotte.
SOCIALE (Intra): Yado.
SOCIALE (Pallanza): 9 settimane e mezzo.

VIGEVANO
[illegible]: Quel giardino di aranci fatto in casa.
ASTORIA: Una spina nel cuore.
CAGNONI: Tutto Benigni.
MARCONI: 9 settimane e mezzo.

«Tredicino» [illegible] ad Arona

ARONA — Un percorso [illegible] quasi un chilometro è il Magic Star, una montagna russa con giro della morte, in cui [illegible] compendiate le caratteristiche più spinte di ben sei[illegible] le [illegible]: i vagoncini raggiungono velocità di 120 chilometri all'ora.

[illegible] presenta [illegible] maggiore [illegible] Tredicino aronese [illegible] quest'anno, [illegible] novità assoluta non soltanto per la città anche perché è l'unico impianto del genere in Italia, e finora ha lavorato soltanto a Torino e a Sanremo.

A prescindere dalla festa religiosa [illegible] Martiri, che come è noto cade il 13 [illegible] marzo, il Tredicino [illegible] quest'anno (è già affollato [illegible] migliaia di ragazzi) [illegible] presenta come il più completo di attrattive: giostre e padiglioni (il [illegible] installato sui 20 mila metri di Piazzale Moro) sono [illegible] un centinaio, [illegible] almeno altrettante richieste si sono dovute rifiutare. E' il Luna Park più ricco e affollato, ad Arona, a memoria d'uomo. **m. b.**

Essere donna è bello almeno per [illegible] giorno

NOVARA — Ieri a Novara la [illegible] della donna ha avuto in pratica un solo, evidente aspetto pubblico: la solita presenza di molte mimose che ragazze, donne e madri hanno [illegible] in dono. Le [illegible] regalate anche alcuni negozi [illegible] centro alle loro clienti [illegible] affezionate.

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Novara ha [illegible] dinato due distinte iniziative delle organizzazioni femminili. Il Cif (Centro italiano femminile) ha dato il via ieri al salone Borsa al suo programma annuale con una conferenza [illegible] tema «Donna ed economia» con l'intervento del prof. Gianfranco Piantoni della «Bocconi». L'Udi invece ha organizzato una serie di proiezioni e dibattiti il primo dei quali è previsto per domani sera al Faraggiana con la proiezione del film «Lucida follia».

Interessante anche l'iniziativa dell'Udi di Galliate. All'inaugurazione [illegible] mostra al castello sul tema «Quando il lavoro è donna». **r. a.**

L'OMEGNA OGGI SCENDE IN CAMPO CONTRO I CUGINI DEL NOVARA

Il derby che nessuno deve perdere

Per i rossoneri vincere significa rimettersi in corsa per la salvezza, altrimenti è già Eccellenza - Gli azzurri non si possono concedere distrazioni, rischierebbero di trovarsi in zona pericolo - Un po' di pretattica per Giuseppe D'Antuono - Danova torna al Liberazione

OMEGNA — Si gioca oggi il derby della provincia con la speranza che non sia l'ultimo della serie. A un Novara, che per motivi di blasone non può perdere, si oppone un Omegna che, per evidenti problemi di classifica, aspetta il derby e le prossime due gare interne contro Orceana e Giorgione con grande apprensione.

Per un momento tuttavia il derby può far dimenticare le difficoltà di questa stagione, a Omegna infatti questa gara è sempre molto sentita e fa storia a sé.

Fra i rossoneri mancherà l'infortunato Molinari che sarebbe stato l'unico omegnese, sia pure adottivo, in campo; rientrerà però Garritano.

Altra assenza di rilievo è quella di Capannini fermo per una distorsione ad una caviglia. I giocatori convocati da Giuseppe D'Antuono per il ritiro di Lesa, iniziato venerdì sera, sono i seguenti: Pagani, Pozzati, Tendi, Trapani, Vianello, Falsettini, Biffi, Marsan, Foti, Boni, Calvani, Garritano, Federico, Palma, Rambaudi, Brunetti.

Da questi sedici uscirà la formazione da opporre agli azzurri, la squadra verrà annunciata solo all'ultimo momento poiché vi sono dubbi anche sulla utilizzazione di Foti che ha un tendine infiammato e potrebbe non reggere tutto l'incontro, mentre la disponibilità di Garritano permetterebbe all'Omegna di schierare una o due punte a seconda degli intendimenti di Giuseppe D'Antuono.

Il presidente Domenico D'Antuono, alla vigilia del derby appare fiducioso e dice: *«Abbiamo un obiettivo da raggiungere e lotteremo fino al termine per ottenerlo, il derby rientra dunque in quella serie di gare che non possiamo più permetterci di sbagliare».*

Nessuno azzarda pronostici, forse anche per scaramanzia, dice infatti Garritano: *«In passato abbiamo fatto programmi poi non li abbiamo rispettati, inutile fare premesse. Sappiamo tutti che da questa gara e da quelle che seguiranno dobbiamo trarre il massimo. Personalmente sono pronto al rientro anche se manca forse il clima del campionato, ma non è un problema poiché in un derby si fa presto ad entrare in partita».*

Tendi e Falsettini sono concordi: *«Finora su questo campo siamo riusciti a rovinare quanto di buono abbiamo fatto in trasferta, derby o no, dobbiamo invertire questa tendenza anche se non è facile giocare su un terreno dal fondo spesso duro».*

Audenzio Martinazzi

L'allenatore Giuseppe D'Antuono

Così in campo

OMEGNA		NOVARA
Pagani	1	De Giorgi
Federico	2	Pioletti
Tendi	3	Serami
Marsan	4	Di Marzio
Trapani	5	Paladin
Calvani	6	Zironi
Biffi	7	Facchetti
Falsettini	8	Domenicali
Garritano	9	De Riggi
Foti	10	Balacich
Rambaudi	11	Fabrizi
Pozzati	12	Santucci
Boni	13	Zardi
Palma	14	Catena
Brunetti	15	Majerna
Vianello	16	Scala

Danova, mister degli azzurri

NOVARA — E' l'undicesimo derby, fra Omegna e Novara. Se i rossoneri non possono perdere il Novara deve stare attento a non farli riassorbire dal fondo classifica, tenendo conto anche dei diversi recuperi.

Un derby fra disperati, insomma, ben diverso dai precedenti quando si poteva anche sollecitare lo spirito di campanile per conferire maggior pepe alla partita che mette a confronto le due formazioni più titolate del calcio provinciale.

Per gli amanti delle statistiche, il bilancio è in perfetto equilibrio, due vittorie per parte e sei pareggi a dimostrazione dell'incertezza che ha sempre caratterizzato questa partita.

Così è stata anche all'andata quando le due squadre diedero vita a una gara da sbadigli. Sulla panchina novarese sedeva per la prima volta Danova che ancora non conosceva la squadra e si accontentò dello 0-0, un risultato che forse gli starebbe bene anche oggi considerando che si tratta pur sempre di una partita esterna.

Il tecnico, che ritorna oggi al «Liberazione» da nemico, non può abbandonarsi ai sentimenti: *«L'Omegna è cambiata molto, come società rispetto all'inizio degli Anni Settanta, cioè ai miei tempi. Allora era un gruppo di amici che portavano avanti la squadra. Ricordo, con Mimmo Cane e Gianni Bracchi, il dottor Lanfredi, Binda ed altri ancora. Quello si era un bel clima: tutti amici, tutti uniti. Se non c'è quell'amicizia e la collaborazione neppure in una società piccola si può pensare che vengano i risultati».*

Danova non vuole intromettersi nella gestione attuale dell'Omegna. Fa queste considerazioni con un certo rimpianto, forse anche per le sorti della società rossonera.

Il Novara viene da un riposo forzato di 15 giorni per il rinvio della partita con l'Ospitaletto. Gli azzurri si sono proficuamente allenati in settimana disputando un'amichevole a Borgomanero dove gli attaccanti sono andati in gol addirittura sette volte.

«Quella di Omegna non è una partita facile — ammette Danova —. I nostri avversari saranno molto caricati perché ogni gara, per loro, può rappresentare ormai l'ultima spiaggia eppoi c'è sempre questo forte stimolo a voler battere la squadra del capoluogo. Dovremo cercare di essere magari meno belli ma più concreti sotto porta, rispetto alle ultime trasferte».

Il Novara schiererà la stessa squadra di Venezia anche se Domenicali, in settimana, ha ridotto il lavoro per un malanno che ha avuto assorbito.

Renato Ambiel

Promozione vietato sbagliare

OLEGGIO — Tutte in casa le tre protagoniste del torneo di Promozione. Questo lascerebbe prevedere una situazione di classifica «stazionaria» con la conferma delle attuali posizioni. Allineate in perfetta fila indiana, con una lunghezza di distacco l'una dall'altra, Borgomanero, Suno ed Oleggio dovrebbero arricchire di due punti a testa le rispettive dotazioni.

Due punti persi che hanno portato la squadra dal primo al terzo posto. Oggi in Oleggio e Gallinara, i padroni di casa non debbono assolutamente sbagliare per non correre il rischio di restare staccati irreparabilmente. Amadeo lo sa e ha «lavorato» per tutta la settimana più sul morale che sulle gambe dei giocatori. Dopo due gare senza vittoria ci vuole il successo pieno.

Anche perché in Borgomanero-Carisio e Suno-Cerano, le altre due aspiranti all'Interregionale sembrano destinate al successo.

La vendita a due anni dal passaggio delle consegne Tarantola-Nicolazzi

I Fedelissimi del Novara sono col sindaco «Il cambio di gestione può far da stimolo»

NOVARA — Attenti ai corsi e ricorsi storici, gli sportivi novaresi non hanno mancato di sottolineare come il nuovo intervento del sindaco Armando Riviera, in favore del Novara calcio, venga proprio alla vigilia del derby con l'Omegna.

Era già successo due anni fa, proprio di questi tempi, quando il sindaco in un comunicato-appello sollecitava *«scelte coraggiose ed immediate per far uscire Novara calcistica dalla desolazione».*

Un intervento, anche quello, alla vigilia del derby che gli azzurri, stimolati anche da quelle polemiche, vinsero alla grande per 2-0.

L'estate successiva si registrò poi il passaggio di consegne fra Tarantola e Nicolazzi che vinse la concorrenza di Armani. Adesso, come noto, il sindaco ha nuovamente invitato il petroliere di Trecate ad interessarsi alle sorti del Novara calcio.

Da parte sua Armani ha dato la piena disponibilità ad intervenire, subito, per allestire una squadra competitiva. Gli ostacoli da superare però non sono pochi.

Innanzitutto l'iniziativa del sindaco ha suscitato anzi commenti risentiti e stizziti nell'entourage dirigenziale del Novara calcio. Qui, com'è divenuta consuetudine, nessuno vuole esporsi in assenza del presidente ministro Nicolazzi da ieri a Lisbona per l'insediamento del presidente portoghese Soares.

Soltanto l'amministratore delegato Walter Stipari commenta: *«Valuteremo bene il da farsi ma non dobbiamo certo rendere conto al sindaco della nostra gestione. Se voleva assumere il ruolo di intermediario per un'eventuale trattativa, il sindaco doveva contattare almeno le due parti in causa e non una soltanto. Un amministratore dovrebbe occuparsi dello sport di base non di quello professionistico dove ci sono interessi diversi».*

Ancora una volta abbiamo l'impressione che l'intervento del sindaco non venga interpretato per quello che realmente vuol essere: il tentativo di risollevare le sorti di una società che, sia pure gestita da privati, appartiene come immagine all'intera città che rappresenta.

I tifosi non fanno tanto una questione di uomini e di dirigenti. Loro badano al sodo ovvero ai risultati e il Novara degli ultimi anni sotto questo profilo li ha profondamente delusi. Questa è la realtà. Afferma Secondo Gallarati, il presidente dei «Fedelissimi»: *«Personalmente condivido l'intervento del sindaco. Qualcosa bisognerà pur fare. Qui non esiste più nemmeno la contestazione e si rischia il disinteresse più assoluto. La possibilità di un cambio di gestione societaria può rappresentare lo stimolo necessario ai dirigenti attuali per far bene. Se così non fosse lascino il passo a chi vuole subentrare con programmi chiari per cercare di risollevare le sorti del Novara. Per quanto ci riguarda, come club, invieremo una lettera al presidente Nicolazzi. Vogliamo conoscere da lui quali sono i programmi futuri della società così da adeguare anche i nostri impegni».*

r. a.

Così nel campionato di Eccellenza

Juve Domo e Iris contro due liguri

DOMODOSSOLA — Il giudice sportivo dell'Interregionale ha usato la mano pesante nei confronti del «libero» della Juve Domo Paolo Capra, squalificato per tre giornate. Capra era stato espulso nella partita di recupero con l'Aosta ed aveva collezionato fino a quel momento quattro ammonizioni.

Appiedato per un turno anche il mediano Massimo Zanni, sempre per quattro ammonizioni. Nella partita casalinga con l'Imperia, antagonista diretta della Juve Domo nella corsa alle piazze d'onore alle spalle del Casale, Balzarini dovrà rinunciare a due pedine fondamentali nell'assetto della squadra. Il trainer ossolano ha già pensato a come sostituirle. Nel ruolo di libero, esordirà infatti Giancarlo Filippini 18 anni, considerato uno dei giovani più promettenti del vivaio granata. A centrocampo sono in ballottaggio Foti e Carnovale: dipenderà dalle necessità tattiche del momento. Dovrebbe rientrare anche Pusè, tenuto prudenzialmente a riposo nel recupero infrasettimanale con l'Andora, mentre Bianda, che risente ancora di una fastidiosa pubalgia, sarà probabilmente in panchina.

«Giocheremo per il risultato pieno — dice Balzarini — anche se le assenze avranno il loro peso e nella squadra sta affiorando una certa stanchezza perché stiamo giocando una partita ufficiale ogni tre, quattro giorni. Un ritmo massacrante per una squadra dilettantistica come la nostra. Già con l'Andora abbiamo avuto difficoltà anche per questa ragione. Cercheremo comunque di evitare di cadere negli stessi errori. Oggi abbiamo di fronte un compito ancora più difficile perché l'Imperia, nonostante le recenti vicissitudini societarie, resta una delle formazioni più solide e agguerrite del torneo». (B. V.)

BORGOTICINO — *«Guai se pensassimo di fare un campionato senza mettere nel conto disavventure e sfortune e, soprattutto, decisioni arbitrali quantomeno discutibili; certe cose si sa, succedono»*, commentano a Borgoticino dopo lo 0-1 subito a Biella nel recupero di giovedì scorso.

Ma lasciano intendere che questa volta il torto è stato troppo palese. I bianconeri hanno vinto in virtù di un gol inesistente (anche il pubblico locale ha ammesso che Gabban aveva respinto il pallone ben al di qua della linea), ma soprattutto (ed è questo che più scotta al Borgo) l'Iris, proprio sul piano del rendimento, avrebbe meritato ampiamente almeno un punto.

«Vorrà dire che ci rifaremo contro l'Andora» dicono i tifosi; ma è magra consolazione, non senza considerare che ciò deve ancora accadere. La trasferta odierna è infatti tra le più insidiose proprio perché i liguri hanno bisogno assoluto di punti. *(m. b.)*

Il Vigevano con il Lecco

VIGEVANO — Dopo il rinvio della scorsa settimana, in occasione della gara casalinga contro il Lecco (il recupero è stato fissato per giovedì 13 alle ore 15), il Vigevano torna in campo questo pomeriggio a Palazzolo.

La formazione di Negri — dopo il buon pareggio sul campo dell'Oltrepò, una delle tre squadre, con Intim Helen e Pro Sesto, che si contendono la promozione in C2 — cercherà di confermare quanto di positivo ha fatto vedere dopo il «divorzio» da Bobo Gori.

UN DOCUMENTO SUL CONTRABBANDO NELL'ALTO NOVARESE

Uomini da soma degli Anni 40

Una foto che risale agli Anni Cinquanta: gli «spalloni» passavano la frontiera con la bricolla di 15 chili sulle spalle e guadagnavano una lira a sigaretta, se riuscivano a passare i controlli della Finanza

VERBANIA — C'è un nuovo libro-testimonianza sugli «uomini da soma negli anni del riso». Lo ha scritto il giornalista e scrittore Bruno Soldini, per le edizioni del luganese «Giornale del Popolo». E' un'ulteriore documentazione sulle fatiche, sui rischi, sulle vicende del contrabbando negli anni di fuoco; quando sul confine si rischiava la pelle; quando da una parte e dall'altra maturavano le vendette e si moriva.

Drammatiche due foto: una di un contrabbandiere di Dumenza (nel Luinese) ucciso il 20 ottobre 1945 durante una sparatoria notturna con le guardie di frontiera in un vallone poco sopra Astano (in territorio svizzero): l'altra di un appuntato della gendarmeria del Canton Ticino ferito nel Vallese con un colpo di arma da fuoco sparato da un contrabbandiere, e poi «finito» a colpi di pietra da un secondo.

Episodi tragici, di un periodo altrettanto drammatico; quando centinaia di persone facevano contrabbando per sfuggire alla fame e alla miseria; ma che la gente di confine accettava senza particolari traumi, convinta che facessero parte della vita e dei rischi che la stessa comportava col succedersi dei giorni.

Scrive Soldini (che nel 1971 produsse il film «Storie di confine», ripreso 10 anni più tardi in occasione di una serie di documentari su «L'epoca del riso») che «*quello del contrabbando non è il mestiere più vecchio del mondo, solo perché ce n'è già un altro al quale è universalmente riconosciuto tale primato*».

L'attenzione dell'indagine si punta soprattutto sul periodo cruciale della storia [illegible], racchiuso tra il 1943 ed il 1948, e ormai passato agli archivi della memoria storica proprio come «L'epoca del riso». Quando decine di spalloni passavano il confine con bricolle colme di riso in spalla; quando il traffico clandestino coinvolgeva in egual misura uomini, donne, persino i bambini; e sull'altro fronte i finanzieri ed i gendarmi chiamati ad arginarlo, a stroncarlo.

L'indagine è preceduta da un'analisi degli anni precedenti, a cominciare dal 1870, e prosegue inoltrandosi — dopo gli anni del riso — in quelli del grande contrabbando delle sigarette; che si esprime utilizzando treni, camion, motoscafi, persino piccoli sommergibili artigianali, e «maiali» costruiti sulla falsariga di quelli impiegati in guerra per violare i porti inglesi del Mediterraneo. Ora il contrabbando fa altre merci di consumo: apparecchiature elettroniche, orologi al quarzo, materiali pregiati, gli agrumi (italiani o israeliani), la droga.

La svolta però — come dice Soldini — risale al novembre 1948: quando sul lago di Lugano (il Ceresio) venne scoperto, quasi per caso, il primo dei sommergibili contrabbandieri. Sono passati quasi 40 anni. Oggi in Svizzera certamente non entrano più le bricolle colme di riso. Ad entrare semmai — sempre clandestinamente — sono le nostre opere d'arte, i pezzi di antiquariato, i capitali in fuga.

Antonio Costantini

Su quei sentieri d'avventura e morte la «Grande Traversata delle Alpi»

Oggi sul reticolo dei sentieri che attraversano le catene montuose tra l'Italia e la Svizzera non passano più i contrabbandieri. Gli spalloni con le voluminose bricolle a forma di parallelepipedo (per un peso di circa trenta chili) sono un ricordo lontano sfumato nel tempo. I nuovi frequentatori di questi itinerari vecchi di secoli sono essenzialmente escursionisti e vengono da tutta Europa a percorrere il ventaglio della Grande Traversata delle Alpi. Gli scarponi non sono più quelli rozzi e chiodati di una volta. Né calzano i «pedù» o gli «scufui», pantofole di pezza che i contrabbandieri usavano soprattutto sulle rocce per non provocare rumore. Oggi le comitive degli alpinisti indossano abiti multicolori e spalleggiano sacchi sgargianti assai più leggeri. Al posto del lungo bastone di legno una modernissima piccozza in materiale sintetico.

Però nella valle del Sempione, sopra Varzo e Trasquera, è rimasto ancora qualche «sentiero del contrabbando»: in questa piccola fascia di confine i finanzieri hanno sorpreso anche recentemente qualche incallito contrabbandiere. Il carico non era più di sigarette, ma di orologi e preziosi. Finora niente droga, anche se il commercio sarebbe assai redditizio. Sembra proprio che gli spalloni si rifiutino di fare i trafficanti di morte.

Era un mestiere faticoso e anche pericoloso. Sparse sulle montagne dell'Ossola e del Verbano sono rimaste le testimonianze silenziose ma eloquenti delle tragedie del passato: croci e lapidi ricordano agli escursionisti odierni dolorosi segmenti di questa storia minore. Ormai molte epigrafi sono consumate e quasi illeggibili. Se ne trovano al passo dell'Antigine (tra Antrona e la Valle di Saas Fee), in Val Brevettola, presso il Passo delle Possette dove ci sono due montagne dai nomi curiosi: Pizzo dello Zucchero e Pizzo del Caffè, toponimi anch'essi evocatori di trasporti illeciti. Ma ci sono anche delle croci che ricordano i finanzieri morti durante i pattugliamenti in Val Bognanco e in Cannobina.

Ogni estate al Passo Mondelli, sopra Macugnaga, si tiene la festa dei contrabbandieri: su un piccolo altare tra le rocce, a quasi 3 mila metri di quota, sono scolpiti i nomi di dieci contrabbandieri morti. Ma il vicino è caduto sotto una valanga anche un finanziere. Le ultime tragedie risalgono all'inizio degli Anni 60. Le più gravi sono quelle del 1896 (dodici finanzieri naufragati su una torpediniera al largo di Cannobio in una notte di bufera) e del 1933 (otto spalloni morti sopra Crego, in Valle Antigorio).

Spesso i giovani escursionisti non immaginano nemmeno che dietro a quelle piccole croci di montagna c'è stata la morte di un uomo curvo sotto il peso della bricolla oppure con la divisa delle «Fiamme Gialle».

Teresio Valsesia

Un volume rivaluta l'opera di Giorgio Bonola e un paese dimenticato sul Lago d'Orta

Corconio, «piccola terra con quindici fuochi» patria di un pittore riscoperto dopo 300 anni

ORTA — C'è sulle colline del lago, a due passi e sotto la giurisdizione di Orta, un luogo quasi sconosciuto: Corconio. Vi si arriva scendendo la stradetta asfaltata l'estate scorsa dalla amministrazione provinciale.

E' un paesetto, anzi una frazione, dimenticato dagli uomini non però da Dio, dove la ruggine sembra dilagare rapidamente corrodendo inferriate e vecchi tabelloni pubblicitari di ferro rimasti dal tempo che fu, e il cancro divora gli ippocastani del viale della minuscola stazione. Ma da ogni muricciolo, da ogni balcone, la lontana cerchia delle acque in cui si riflette il Monte Rosa balza negli occhi di chi vi si affacci con la trasparenza e la castità di un orizzonte ceruleo che comunica un senso di pace e infinito.

Di lassù, come ricordava Bonfantini che proprio nella modesta locanda dalla scritta scolorita «Bibite e caffè» vicino alla stazione, dove era stato in vacanza insieme con Mario Soldati, fu ammaliato dalla terra di San Giulio tanto da dedicarle una bellissima guida (edizioni De Agostini), l'isola famosa nel mondo appare simile «a una nave con il suo robusto campanile».

Un borgo esemplare, con vicoli orbosi quasi tutti senza nome che salgono e scendono tra belle ville settecentesche dalle insegne gentilizie, piazzaletti a selci, scale e scalette, fontanelle, lavatoi di pietra, alberi di età antica, faggi, platani, ligustri, un tiglio gigantesco, palme, gelsi, magnolie e un imponente taxodium distichum che si leva alto sulle case.

L'armonia tra natura e arte che vi si respira ne fa, più ancora di Orta, un posto ideale per gli artisti. Ed è proprio per l'opera di un artista di cui si era quasi persa memoria ma che è stato rifletto da una accuratissima indagine condotta da Carlo Carena («*Giorgio Bonola, pittore*» a cura della Fondazione Monti), che quell'angolo delle Prealpi sarà presto riscoperto in tutto il suo incanto.

Il pittore Bonola in un autoritratto e a destra un ritratto del padre

Cuore dell'abitato è infatti la secentesca casa avita della famiglia Bonola, coronata da una meridiana, che fronteggia la chiesa di Santo Stefano dal campanilotto verde e giallino.

Mecenate dell'intero singolarissimo complesso architettonico su cui si è modellata la fisionomia dell'intero borgo fu Rocco Bonola di Vacciago, commerciante di vini, di telerie e merletti e fine intenditore d'arte. Rocco per il figlio primogenito, Giorgio, nato nel 1657 a Corconio, allora «*una piccola terra con 15 fuochi*», e «*virtuosissimo pittore*», costruì nella chiesa una cappella dedicata a San Luca. In essa i due fondarono nel 1684 l'Accademia corconiese di San Luca.

Il sodalizio in un paio di anni giunse ad annoverare 304 iscritti, tra cui molte donne e, nonostante la vita breve, più di ogni altra testimonianza rivela quanto vivace e rigogliosa fosse nel Cusio nella seconda metà del Seicento la cultura fiorita sulle tradizioni, ma anche strettamente legata al resto d'Italia.

Soltanto ora però, per merito del volume presentato nel Novarese, Giorgio Bonola, allievo delle grandi scuole d'arte del tempo, a Milano, Roma (Maratti), Bologna, potrà inserirsi a buon diritto tra i più fecondi e preparati artisti del lago.

Con la paziente ricerca in ogni parte d'Italia a cui ha dato una spinta decisiva la consultazione di due inventari delle opere redatti dallo stesso autore prima di morire, ancor giovane, nel 1700 (in tutto 555 ritratti, quadri sacri e affreschi tra cui quelli suggestivi sui muri di Corconio, purtroppo in disfacimento), e dello «sfogliazzo disegnatorio» cioè un quaderno di 200 disegni originali fortunosamente ritrovato a Roma, si è potuto infatti riscrivere in chiave di immagini un nuovo, prestigioso capitolo dell'appassionante romanzo di cui è protagonista il lago d'Orta.

Vittoria Sincero

Un incontro per chi ama il Verbano

VERBANIA — Promosso dalla giunta, dalla Società dei Verbanisti e dal Gruppo di Impegno per la Storia di Cannero, si è svolta l'altra sera nel chiostro della «Famiglia Studenti» una tavola rotonda.

Argomento la recentissima pubblicazione del libro «*E Cannero si diede le sue leggi*» — di Pierangelo Frigerio e Pier Giacomo Pisoni — che ha riproposto la legislazione medioevale nelle terre verbanesi.

Si è parlato non solo di Cannero, ma anche di Intra, Cannobio, Brissago, Locarno, Pallanza, Luino, Maccagno, Mergozzo, Arona, della Valtravaglia e del Gambarogno.

(a. c.)

Ai vercellesi il progetto non dispiace

Quell'antico sogno di Biella Provincia

Per Biella dovrebbe essere la volta buona di staccarsi alfine da Vercelli ed essere solennemente elevata a provincia. E' un sogno antico, che risale probabilmente al 1927 quando, grazie alle sue molte medaglie d'oro al valor militare, una fetta del Novarese divenne provincia di Vercelli. Non è il caso di indagare se fu una scelta oculata o no, certo che l'inclusione del Biellese nella nuova provincia non fu bene accolta da quella stirpe di industriali e finanzieri, che non avvertivano alcuna affinità col nuovo capoluogo, col quale non avevano nemmeno comunicazioni dirette. Avevano una ferrovia per andare a Novara e Milano, ma per andare a Vercelli dovevano scendere a Santhià, trasbordare e perdere molto tempo.

Hanno combattuto a lungo per ottenere il riconoscimento, e forse sono arrivati al traguardo. Ma ai vercellesi dispiace che Biella diventi provincia, che alla sua economia sia tagliata una fetta così importante di territorio e amministrazione? Parrebbe proprio di no perché, dicono, i biellesi hanno già rapporti più stretti con Novara che con Vercelli. Scendono al piano soltanto se devono sbrigare pratiche negli uffici provinciali, e tutto si ferma lì.

Inoltre i vercellesi comprendono di essere diversi dai biellesi, sono due entità etniche differenti nel costume, nell'organizzazione economica, persino nel dialetto. Accade che, conversando nel gergo natio, vercellesi e biellesi non si comprendano su molte cose. In comune hanno un solo aspetto, la parsimonia, ma per il resto ognuno agisce autonomamente.

Se si deve fare un bilancio socio-culturale, Vercelli ha numeri superiori a Biella, ed anche se Carducci nella sua ode «Piemonte» si è ricordato soltanto di Biella; però c'è sempre Dante che, molti secoli prima, ha ignorato Biella e ricordato Vercelli. Ma si tratta di questioni puramente accademiche: Vercelli ha il «Concorso Viotti» celebre nel mondo, e Biella ha quel milionario premio di poesia internazionale noto nei cinque continenti.

Sotto questo aspetto, quindi, la partita è alla pari, e ben venga la provincia di Biella in questa Italia che dopo aver lottato per l'Unità oggi lavora alacremente per lo smembramento. Ciò che, quasi certamente, sarà questione di disputa sarà il «territorio» che verrà aggregato alla nuova provincia. Taglieranno un pezzo di Novarese, le daranno Varallo e la Valsesia?

Qui saranno i singoli interessati a voler dire la propria perché, tranne i monti e le valli, il resto è territorio che ha poche, o nessuna affinità con il Biellese; i valsesiani, ad esempio, avranno le stesse difficoltà per raggiungere il capoluogo che aveva Biella quando doveva risolvere i suoi problemi a Vercelli.

Non sarà, tuttavia, un gran pasticcio, tale da sembrare irrisolvibile, vercellesi e biellesi, anche a indipendenza raggiunta, continueranno a guardarsi con sospetto, forse con l'acrimonia che finora non si è fatta sentire troppo, ma che è destinata a crescere per le reciproche diffidenze, forse invidie. Non è facile mettere d'accordo quel pervicace, ma lentissimo agricoltore della pianura vercellese, con l'industriale che si estasia alla musica dei telai. Forse è meglio che ognuno agisca come meglio crede le sue capacità imprenditoriali.

Francesco Rosso

Domani assemblea permanente

In alto mare la trattativa per la Velvis

GATTINARA — Assemblea permanente, da domani, alla Velvis, l'ex Colonificio Alta Italia, per sollecitare la conclusione della trattativa di vendita dello stabilimento: lo hanno deciso i dipendenti (sono 115) nella speranza di trovare una via di sbocco alla crisi che ha colpito la fabbrica. A Vaprio d'Adda, dove il gruppo tessile ha un altro stabilimento, la vertenza è già stata risolta. Come mai, si chiedono sindacati e lavoratori, la sorte dell'impianto di Gattinara è ancora incerta?

Ieri, in Prefettura, il prefetto Vitiello ha presieduto un incontro sulla delicata questione: sono intervenuti sindacalisti, amministratori di Gattinara, sindaco Prealoni in testa, l'amministratore delegato della Velvis: non ha accolto l'invito del prefetto il rappresentante legale della Itp, la società che dovrebbe acquistare lo stabilimento gattinarese. Il contratto di vendita potrebbe essere formalizzato tra il 15 ed il 18 marzo, l'incertezza che caratterizza la vicenda sta provocando perplessità tra i dipendenti: fanno appunto osservare che per lo stabilimento lombardo tutto è stato risolto senza intoppi. Temono che l'eccessiva riservatezza nell'operazione possa nascondere sgradite sorprese per il futuro occupazionale. Le perplessità sono inoltre alimentate dalla richiesta degli acquirenti di acquistare separatamente i capannoni e i macchinari. A questo proposito la Itp ha fatto sapere che i telai debbono essere «scarichi» al momento del passaggio di proprietà.

La crisi che ha colpito la Velvis, produttrice del velluto per la «Visconti di Modrone», ha avuto gravi ripercussioni nel centro vignaiolo. Le maggiori fabbriche della zona hanno chiuso i battenti e le poche rimaste sopravvivono a stento (è il caso della Pozzi): se anche lo stabilimento tessile dovesse sospendere la produzione il tasso di disoccupazione raggiungerebbe il livello di guardia. Dei 115 lavoratori una parte è in cassa integrazione; gli altri lavorano per conto terzi.

Dopo l'incontro in Prefettura, il caso Velvis è approdato in Consiglio comunale. Il sindaco Prealoni ha dichiarato che non lascerà nulla di intentato per salvare la fabbrica.

Nel frattempo i sindacalisti solleciteranno i futuri acquirenti a concludere al più presto la trattativa.

d. ca.

Mimose per undici sindaci

Il presidente della Provincia Biginelli con alcune delle amministratrici premiate (Greppi)

VERCELLI — *Marcello Biginelli, presidente della Provincia, ha preso a prestito una frase della scrittrice Pearl Buck per sottolineare il contributo delle donne nella società: con «La donna, l'altra metà del cielo» ha dato il benvenuto alle amministratrici, sindaci e presidenti delle Usl della provincia per un breve incontro in occasione dell'8 marzo. A tutte ha offerto mazzi di mimose.*

Con le sue «prime cittadine» la provincia detiene il primato in Piemonte: sono 11 infatti le donne alla guida di amministrazioni comunali. I loro nomi: Renata Galli, di Breja, Grazia Manna, Buronzo; Isabella Cotti, Carisio; Edi Rollini, Formigliana; Francesca Tamburelli, Lenta; Maria Teresa Olivieri di Vernier, Pertengo; Maria Candida Ferraris, Pila, Rita Torchio, Rassa; Giovanna Feria, Rivo Valdobbia; Marcia Saini, Serravalle; Mariella Lanino, Tollegno. Inoltre Lucia Piglino e Silvana Bortolin sono al vertice del Comitato di gestione dell'Usl di Vercelli e dell'Assemblea dell'Usl di Biella. In Consiglio provinciale, unica donna, Maria Teresa Gui[illegible].

Comune denominatore nell'esperienza delle amministratrici la difficoltà di superare retaggi culturali che relegano la donna a ruoli di secondo piano. Su questi problemi hanno parlato Lucia Piglino e Marzia Saini. All'incontro sono intervenuti il prefetto Sergio Vitiello e l'assessore Giuseppe Ferraris, decano degli amministratori provinciali: quest'ultimo ha ricordato l'impegno delle mondine nella vita pubblica. Le rivendicazioni salariali e, più in generale, l'impegno sindacale delle mondariso vercellesi hanno trovato spazio nei testi di storia ed il loro impegno è indicativo del ruolo della donna a livello politico e sociale.

d. ca.

Grazie ai cacciatori

Tornano le oche selvatiche

VERCELLI — L'oca selvatica tornerà a volare nel cielo della Bassa. Promotori del ripopolamento sono i rappresentanti della sezione provinciale della Federazione italiana della caccia.

Spiega Carmelo Giordano, uno dei responsabili della Fidc: *«Ci siamo procurati in Olanda alcuni esemplari da riproduzione di "Anser anser anser", trasferendoli in un laghetto artificiale, nel territorio di Casalrosso. E' una specie tutelata, non cacciabile. Dal Vercellese era praticamente scomparsa e il nostro scopo è quello di ricostituire una popolazione di uccelli "nidificanti", che in passato avevano un habitat naturale nella zona».*

L'esperimento è stato affidato ad un esperto in materia, l'ornitologo Lucio Bordignon, che si occuperà delle oche, affinché possano nidificare con tutta tranquillità.

Per ora sono stati immessi nella zona sei esemplari adulti, ma ben presto alle oche olandesi andranno ad aggiungersi altrettanti esemplari giovani della stessa specie, donati dalla Società Pavese di Ornitologia, su parere dell'Assessorato all'Ecologia della Provincia di Pavia, proprio con lo scopo di potenziare la nuova comunità.

Concludono i rappresentanti della Federazione italiana della caccia: *«Non è facile provare che l'oca selvatica facesse parte della nostra fauna "nidificante". E' molto probabile, comunque, che in tempi remoti la Padania facesse parte dell'area di nidificazione di questa specie, anche perché aveva tutte le caratteristiche per esserlo. Inoltre questa regione si trova alla stessa latitudine di alcune aree jugoslave dove l'oca selvatica si riproduce tutt'oggi. Ciò è sufficiente per giustificare, da un punto di vista scientifico, questo nostro tentativo».*

L'operazione «oca selvatica» si protrarrà per parecchi anni. La Fidc intende con questo dimostrare che i suoi sforzi non sono solo protesi a incrementare le specie cacciabili.

Dicono i cacciatori: *«Vogliamo potenziare gli interventi di salvaguardia, lasciando alle spalle un periodo di transizione poco felice, la cui le nostre forze erano indirizzate esclusivamente ai problemi strettamente legati al mondo venatorio».*

g. b.

SERIE C2 - I bianchi sconfitti per 1 a 0 nell'anticipo di ieri

La Pro cade anche a Leffe

Decisivo il gol di Gatti al 50' - Duramente contestato l'arbitraggio: negati due evidenti rigori alla squadra di Massei - Espulso Tumelero all'ultimo minuto

LEFFE — Pro ferita e furente, ieri, nell'anticipo della settima giornata del girone di ritorno: i bianchi sono stati superati per 1 a 0, ma lamentano due rigori non concessi dall'arbitro, entrambi ai danni di Feria. Il primo fallo sull'attaccante vercellese è stato compiuto al 20' del primo tempo, quando il risultato era ancora fermo sullo zero a zero; il secondo a due minuti dal termine. Poi, proprio al 90', è stato Riberto a cadere in area ma, nella circostanza, il fallo non era apparso evidente: comunque i giocatori della Pro hanno protestato per la terza volta e il direttore di gara (il signor Bonazza di Monfalcone) ha espulso Tumelero.

In tribuna, a fine gara, il presidente della Pro Vercelli Giuseppe Caloria ha detto senza mezzi termini: *«Un arbitraggio ai limiti della malafede»*.

La Pro è dunque uscita battuta dal *«Martinelli»* di Leffe e ora è in pieno dramma. Ma stavolta la squadra di Massei non può recitare il mea culpa: ha disputato una buona gara, è stata sfortunata in un paio di circostanze, ha colpito un palo con Gino, al 75', e soprattutto si è vista negare due rigori clamorosi dall'arbitro.

Qualche nota di cronaca. Buon inizio dei locali dell'«ex» Vallongo, poi al 20', il primo atterramento di Feria in area. Alla mezz'ora, occasione per i lombardi: un gran tiro di Rossi sfiora il palo.

Nella ripresa, forcing del Leffe che va a segno con Gatti, lesto a piombare sulla palla crossata dalla destra (qualche istante prima, Modonutti aveva salvato sulla linea dopo una conclusione di Signori).

La Pro va vicina al pareggio al 63' con Frigerio che si fa ribattere una conclusione ravvicinata dal portiere; poi Gino colpisce di testa il palo e, sulla respinta del legno, Riberto calcia altissimo.

r. s.

Leffe: Pitergi; Lugnan, Bighiani (67' Capelletti); Pezzoli, Pellegri, Bodini; Mosele, Rossi, Signori (75' Esposito), Gatti, Amati.

Pro Vercelli: Passaretta; Tumelero, Barbero; Modonutti, Sora (76' Leone), Re; Frigerio, Piccini, Solimeno (70' Gino), Riberto, Feria.

Dopo Lupino-Picardi un «match» europeo?

Un'immagine del combattimento fra Lupino e Picardi

VERCELLI — Di nuovo bella boxe al palahockey dell'Isola. Dopo l'eccellente match fra i pesi mosca Pinna e Bitetto, nel dicembre dello scorso anno, è stato di buon livello anche il confronto per il titolo dei «gallo» fra il sardo (ma piemontese d'adozione) Maurizio Lupino ed il napoletano Antonio Picardi, conclusosi a favore del primo per intervento medico alla settima ripresa.

Un Lupino rinato (buona parte del merito va all'allenatore Santiago Alvarez) ha dato spettacolo contro un giovane in ascesa che pure godeva dei favori del pronostico.

Ed ora la «piazza» vercellese è pronta per un campionato europeo. Soddisfatti del risultato ottenuto venerdì sera, i responsabili della Gmp Promotion (che organizza incontri su licenza di Renzo Spagnoli) sarebbero intenzionati ad offrire proprio a Lupino la chance continentale a Vercelli in una sfida tutta italiana con Ciro De Leva.

f. l.

PROMOZIONE - Riprende il campionato

Crescentino a Gassino A Trino il Millefonti

Granata e azzurri a caccia di punti

Il campionato di Promozione riprende il cammino a ranghi completi. Dopo due mesi d'inattività, il Crescentino affronta oggi in trasferta il Gassino, squadra tecnicamente modesta, ma pericolosa sul proprio terreno. Per gli uomini di Gigi Limberti è comunque d'obbligo raccogliere almeno un punto per rinfrancare i propri tifosi, piuttosto frastornati dagli altalenanti risultati dei granata. Infatti, dopo l'eccezionale successo sul Valsangone (6-1), Biginato e soci hanno rimediato una brutta sconfitta sul campo del Barigalupo, ultimo in classifica. I ragazzi del presidente Roby Miceli non possono quindi perdere altro terreno, se vogliono rimanere nel gruppo di centro-classifica e conquistare un posto per la Coppa Italia Dilettanti. Inoltre, c'è da verificare lo stato di forma della compagine dopo il lungo letargo invernale. Vi è quindi più di un motivo per non fallire la trasferta torinese.

La formazione: Mecia; Puppato, Anselmino; Bonello, Passera, Tomasoni; Vittone, Biginato, Boarcio, Mocca, Priora. *(l. p.)*

Il Trino, dopo la lunga sosta ed il vittorioso impegno di Bollengo, torna a giocare sul terreno del Comunale, completamente liberato dalla neve. Il calendario oppone l'undici allenato da Tiberio Mancini contro il Sisza Millefonti, la formazione torinese che occupa il primo posto della classifica insieme al Sco Borgaro. L'impegno per gli azzurri non si presenta quindi facile.

Primitio e compagni, nelle ultime gare, hanno però dimostrato di poter affrontare ad armi pari qualunque avversario: alla base dei dieci punti ottenuti in quattro partite stanno l'applicazione di schemi finalmente assimilati, una buona condizione atletica, la coscienza delle proprie possibilità.

Il tecnico azzurro, che recupera Davanzo e Guglielmotti ma perde Piccini per due giornate, cerca sì la vittoria di prestigio, ma da ottenere con una gara attenta e senza scoprirsi troppo ai veloci affondi avversari.

Probabile formazione: Gallo; Fracassi, Davanzo; Chiccoli, Bonni, Zorz; Guglielmotti, Piccinini, Primitio, Osenga, Cicogna. *(p. p.)*

NOTIZIE FLASH

● **Pallamano.** Il Csen Sportime incomincia stamane l'avventura dei play-off nel campionato di serie D affrontando al palazzetto di via Donizetti il Regio Parco di Torino. Inizio alle 10,30.

● **Pattinaggio artistico.** Oggi, al palasport dell'Isola, si svolgerà il primo Trofeo dell'Amicizia organizzato dal Circolo Nuovo Piemonte: un triangolare con la partecipazione delle squadre di Asti, Alessandria e Vercelli. Le gare incominceranno alle 9.

● **Basket.** Vittoriosa domenica scorsa a Invorio, la Campidonico affronta oggi al palazzetto del Villaggio Concordia, con inizio alle 17,30, il primo di due impegni casalinghi consecutivi. Affronterà l'Abet Bra, una delle favorite in questo torneo di serie D.

● **Motociclismo.** Rinviata domenica scorsa a causa del maltempo, si svolgerà stamane, alle 11, la tradizionale benedizione delle motociclette sul sagrato della basilica di Sant'Andrea.

● **Bocce.** Oggi a Crescentino si svolge una gara a coppie per la categoria C, organizzata dalla Sport Dora.

● **Ciclismo.** Sono in programma oggi due presentazioni di squadre ciclistiche che parteciperanno alla stagione amatoriale: a Vercelli si svolgerà quella del Velo Sport Cassa di Risparmio, a Trino quella del Pedale Trinese.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
BELVEDERE: La storia infinita.
NUOVO ITALIA: La signora della notte.
PRINCIPE: Nove settimane e ½.
VIOTTI: Troppo forte.

CIGLIANO

SPLENDOR: E' arrivato mio fratello.

GATTINARA

ITALIA: I Goonies.

SANTHIA'

IDEAL: Chorus line.
SPLENDOR: Explorers.

TRONZANO

LUX: Sotto il vestito niente.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4; domani: corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 98.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di amministrazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scade alle 14,45 odierne): Agip, strada per Torino; Agip, corso Matteotti; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon De Revel; Texaco, tangenziale sud; Texaco, via Trino; Total, corso Garibaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Perazzo, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

GPL

Vercelli: Elf, tangenziale Torino-Biella.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, [illegible] per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

Seggi aperti per il referendum popolare sulla nuova tassa

Come dovrà essere la Tasco? Da ieri si vota a Gaglianico

Dice il sindaco: «I 1619 capifamiglia dovranno decidere il livello dell'imposta»

NOSTRO SERVIZIO

GAGLIANICO — Nell'industrioso centro a pochi chilometri da Biella da ieri pomeriggio si vota. La consultazione, unica nel suo genere in provincia e probabilmente sull'intero territorio regionale, riguarda la Tasco, la tassa sui servizi comunali che entrerà in vigore in autunno.

A scegliere il livello di applicazione della nuova imposizione saranno i 1619 capifamiglia di Gaglianico, uno dei comuni biellesi dal maggior reddito pro capite.

Dice il sindaco Mario Novaretti, primo cittadino dal 1980: *«In una lettera inviata a tutti i residenti abbiamo espresso il nostro dissenso sulla Tasco. Purtroppo, volenti o nolenti, siamo costretti per legge ad applicarla. Siccome l'imposta incide in modo considerevole sui bilanci familiari ma ancor di più sui livelli dei servizi e degli investimenti comunali, la giunta ha proposto un referendum per determinare quanti e quali servizi i cittadini di Gaglianico vogliano attivati nel prossimo quadriennio»*.

Il sindaco Mario Novaretti

Ai 1619 capifamiglia è stato inviato un prospetto illustrativo dei costi e dei relativi benefici ed a ogni nucleo è stato chiesto di prendere parte al referendum.

Aggiunge il sindaco: *«In municipio è stato attivato per questo weekend un seggio elettorale. Oggi resterà aperto ininterrottamente dalle 8 alle 22. Ciascuna famiglia ha diritto ad un voto che può essere apposto da un solo componente, sia esso capofamiglia o un altro membro. Appena scaduto l'orario della consultazione si procederà allo spoglio delle schede. Qualsiasi abitante di Gaglianico può chiedere di essere nominato scrutatore»*.

Complessivamente alle casse comunali il referendum costerà 50 mila lire, le spese per la stampa delle schede e delle lettere di comunicazione *«perché nessuno, scrutatore, presidente o componente del seggio elettorale riceverà un'indennità»*, sottolinea Novaretti.

Nel prospetto inviato alle famiglie dall'amministrazione sono illustrati i costi e benefici della Tasco. E' scritto nel documento: *«Per mantenere i servizi esistenti al Comune occorrono 200 milioni. I livelli fissati sono quattro con un prevedibile introito rispettivamente di 160, 190, 220, 260 milioni. Scegliendo il primo verranno ritoccate sensibilmente le tariffe, ad esempio per l'asilo nido si passerà da 150 a 200 mila al mese; se verrà applicato il secondo il prezzo aumenterà in maniera più leggera, ad esempio 500 lire in più a pasto per la mensa scolastica, con il terzo e il quarto i prezzi non subiranno modifiche e si potranno fare investimenti nei prossimi quattro anni di 170 e 500 milioni»*.

Quale esempio pratico è presa in considerazione una famiglia che vive in alloggio di 70 metri quadri e con 55 metri di garage, solai o cantine. A seconda dei quattro livelli dovrà sborsare all'incirca 54, 71, 88, 104 mila lire.

Conclude Novaretti: *«Il referendum ci consentirà inoltre di valutare l'effettivo interessamento della popolazione ai problemi di Gaglianico»*.

Roberto Eynard

Ventidue compagnie alla rassegna Anni verdi

Recitare è bello

La compagnia «Sagrinü nen» di Occhieppo Inferiore vinse la prima edizione della rassegna

BIELLA — Dieci compagnie nell'83 e nell'84 quando era riservata ai soli gruppi della Provincia. 16 la scorsa edizione con l'inserimento dell'area del Canavese e del Verbano. 22 quest'anno: le cifre parlano chiaro, la rassegna teatrale organizzata dall'associazione Anni verdi di Biella è davvero diventata grande.

Unica nel suo genere (è riservata esclusivamente a gruppi dilettantistici) ha ormai acquisito un ruolo ben preciso nel cartellone delle manifestazioni teatrali.

Spiega Giorgio Pezzana, uno dei promotori dell'iniziativa: *«Il nostro obiettivo è sempre stato quello di valorizzare un settore artistico che non gode più del seguito del passato. Un tempo ogni Comune, piccolo o grande, contava su un gruppo di persone che facevano del teatro a livello di hobby: erano le filodrammatiche, espressioni talvolta di un circolo dopolavoristico, di gruppi di amici, di organismi popolari. Con il trascorrere degli anni questo genere di attività si è notevolmente ridotto a causa della scomparsa di molte di queste compagnie»*.

Lo scopo di Anni verdi è quello di tener viva la passione per il teatro dilettantistico dando modo, attraverso una piccola competizione, non solo ai vari gruppi di misurarsi tra di loro, ma soprattutto di allestire una rappresentazione e di calcare il palcoscenico.

Alla quarta edizione della rassegna, patrocinata dall'amministrazione provinciale e dal Comune di Biella, sono iscritti sette gruppi biellesi (Amici del teatro di Ronco, Compagnia del castello di Zumaglia, Ragazzi di Pollone, Sagrinü nen di Occhieppo Inferiore, Risveglio alla cultura di Chiavazza, Così come siamo di Pettinengo, Le nuove leve di Occhieppo Inferiore), tre vercellesi (Nuova compagnia di Gattinara, Belvedere di Vercelli e Crescentino Serra), uno valsesiano (Teatro esperimento di Borgosesia), sette canavesani (Lo zodiaco di Caluso, La torre di Chivasso, Magic moment di Albiano d'Ivrea, Filodrammatica di Pecco, Teatro stabile di Leinì, Compagnia Apav di Tonengo di Mazzè, Gruppo zero di Ivrea), quattro novaresi (Teatro senza sfondo di Omegna, Compagnia novarese; Cumpania dui dialet di Intra, Lo spurgo di Domodossola).

Da questa rosa saranno scelte otto compagnie che a Biella daranno vita al «Settembre teatrale», il ciclo di rappresentazioni dal quale scaturirà il gruppo vincente.

r. eyn.

I PERSONAGGI BIELLESI

E il capo Rambo diventa pittore

La storia di Flavio Ferrari, da bersagliere a rappresentante, da vigilante a santone

BIELLA — Flavio Ferrari. Ora fa il pittore a Biella, e in questi giorni espone i suoi quadri alla «Mercurio». Ma la sua ambizione è di comandare una truppa di mercenari nel cuore delle guerriglie Medio-Estremo Oriente, in una via di mezzo tra Rambo e Bud Spencer.

Il bello è che prima di diventare pittore, Ferrari aveva già guidato davvero un manipolo di arditi sia pure nelle giungle d'asfalto della regione. E prima di allora aveva venduto alimentari per bambini per il Piemonte e Valle d'Aosta. Prima ancora era stato «dipintore» sui banchi di scuola destando stupori fra condiscepoli e maestri.

Pittura e guerriglia sono, quindi, due componenti, due passioni parallele in Flavio Ferrari; che si avvicendano, si accavallano, si scontrano, si alleano. Si allearono, ad esempio, ai tempi in cui fu bersagliere di leva a Pordenone allorquando, stimolato dal suo generale, poté (dovette) sbizzarrirsi a riempire intere pareti di mense, sale giochi, sale d'armi, sale circolo di grandiosi Enrichi Toti con stampella, Ambealagi, Cariche dei lancieri di Novara e altre suggestioni kamikaze della nostra ridotta epopea.

Tornato da militare, Ferrari percorse per lunghi anni i sentieri della pace lungo gli incruenti itinerari di alimentari e drogherie. Ma nel 1972 dissotterrò daccapo l'ascia per fondare e organizzare una compagnia di ventura per la sorveglianza privata di banche, discoteche, raffinerie e gente facoltosa. Pantaloni bordò, camicia beige, basco da parà (*«berretti con visiera no; sono graziosi, ma di impaccio»*).

Si arruolarono fin dall'inizio sotto la sua apolide bandiera le più spericolate figure di locali Rambo (e Bud Spencer e Terence Hill e sette samurai). Ma non si trattava di finzione cinematografica.

Ci rimediò l'esaurimento nervoso. Non solo lui, ma anche il più rambo dei suoi (*«ora se alla tiva vede in tv scene di violenza entra in crisi»*). Lo salvò l'India. Non l'India fototuristica di danzatrici, elefanti bianchi, vacche grinzose e pire sul Gange, ma quella più filtrata dei santuari isolati sui monti (*«grandi quattro volte Oropa»*), dei percorsi ascetici, del silenzio. Quella, per intenderci, nata per curare gli esaurimenti occidentali. Inizia così il periodo indiano della vita di Ferrari.

Ora è sorta una nuova fase della vita di Ferrari. Il bersagliere affrescatore, il rappresentante di alimenti per l'infanzia, il capo Rambo, l'induista, si fa pittore. E questa sua prima mostra costituisce il suo biglietto di presentazione, la sua dichiarazione d'intenti.

Pier F. Gasparetto

Domenica molto delicata (e decisiva) per le squadre di Promozione

Il Borgo può condannare il Verbania

E' sufficiente un risultato positivo dei granata per decretare la retrocessione della squadra novarese - Cossato in casa con la Castellettese, Carisio sul campo del Borgomanero, Gattinara in visita ad Oleggio

Edoardo Marola (Borgo) — Tony Capistrano (Carisio)

BIELLA — Giornata di grande importanza per le quattro formazioni della provincia inserite nel girone A di Promozione. Carisio e Gattinara sono ospiti di Borgomanero ed Oleggio, due squadre in lizza per il vertice della graduatoria, la Cossatese ospita la Castellettese e il Borgo è di scena a Verbania.

Cossatese (p. 13)-Castellettese (16). Gli azzurri si aspettano buone notizie da Verbania dove gioca il Borgosesia. Dice Silvano Lobia: *«Un pareggio dei granata equivale in pratica alla retrocessione dell'undici del lago Maggiore. In più il Cerano, altra concorrente nella corsa alla salvezza, è impegnato sul terreno della Sunese. Per noi è una domenica fondamentale»*.

Silvano Lobia non ha ancora deciso l'undici di partenza: l'incognita riguarda i ruoli d'attacco che vedono Franco Bucino, Cerri, Iulini e Giordano in lizza per tre maglie. Per il resto è certo che scenderanno sul terreno di gioco Fasulo tra i pali, Magliola e Piero Bucino con compiti di marcatura, il rientrante Piva come libero, De Bernardi terzino di fascia, Nelva, Iachini e Gallina a centrocampo.

Borgomanero (23)-Carisio (16). La rocambolesca sconfitta di domenica con la Sunese ha lasciato il segno nelle file dei biancorossi: Festa, espulso con i bianconeri, è stato squalificato per un turno mentre Barcellari, toccato duro ad un ginocchio, sarà costretto a saltare almeno un paio di incontri.

Commenta Pier Antonio Calliera: *«L'assenza di Barcellari non ci voleva proprio. Con il Borgomanero il lavoro molto del centrocampisti è fondamentale: per fermare la capolista bisogna interrompere le azioni sul nascere. Ecco perché l'assenza di uno dei nostri migliori interditori si farà sentire»*.

Calliera è intenzionato a sopperire alla lacuna arretrando il regista Capistrano ed inserendo in squadra Ferraris e Guala, mentre la maglia di Festa sarà indossata dalla promessa Cocchi. Il Carisio dovrebbe presentarsi con Lancini, Angeloro, Barulfa, Campanile, Bertinetti, Capistrano, Dossena, Ferraris (Guala), Bermagnana, Cocchi.

Verbania (6)-Borgosesia (15). I padroni di casa sono all'ultima spiaggia: o superano i valsesiani oppure daranno l'addio al campionato di Promozione. D'altro canto, il Borgo che ha raggiunto una discreta posizione in graduatoria non può commettere passi falsi, pena la ricaduta nel marasma del fondo classifica.

Oleggio (26)-Gattinara (15). Prova difficilissima per i bianchi sul terreno del lanciato Oleggio. Mister Colombo dovrà fare a meno di Dino Patriarca fermato dal giudice sportivo e dell'infortunato Lorenzini.

L'undici di partenza dovrebbe essere formato da Boldini, Crèvola, Iaschi, Pietrobon, Francesco Patriarca, Scalcon, Giorcelli, Terroni, Marangon, Pellerey, Iannotti (Sangiorgi).

r. eyn.

La Biellese promette una partita d'attacco

I bianconeri oggi in casa con l'Ivrea

BIELLA — Dall'Imperia al Borgoticino, dal Borgoticino all'Ivrea in attesa del match-clou di mercoledì con la Romanese. Non c'è sosta per la Biellese costretta da un calendario malandrino ad un autentico tour de force da squadra professionista.

Oggi al Lamarmora è derby: arriva l'Ivrea guidata dagli ex Silvino Bercellino e Maruzzo che nel cuore dei tifosi occupano sempre un posticino, per dar vita ad un incontro che assume i caratteri della prova generale prima della rappresentazione ufficiale. Il pensiero dei bianconeri sotto sotto è già proiettato alla sfida di mercoledì a Romano di Lombardia: sul terreno bergamasco l'undici di Sergio Caligaris si giocherà davvero la stagione.

Inevitabilmente il ritmo serrato di incontri al quale è sottoposta costringe la Biellese a non soffermarsi troppo su quanto accade. Così la partita con il Borgoticino è servita a far dimenticare la sfortunata trasferta di Imperia e il tradizionale scontro con l'Ivrea cancellerà l'incerta esibizione con i ticinesi, il contestatissimo gol di Cavagnetto, la zoppicante prova di alcuni giocatori.

Oggi è davvero un altro giorno con i bianconeri chiamati a confortare i loro sostenitori in vista dell'impegno di Coppa Italia. Quello in cartellone con inizio alle 15 dovrebbe essere un derby vero con stimoli a non finire. Gli arancioni, in una precaria posizione di classifica, reduci dalla sconfitta interna di domenica con il Marox St-Vincent devono a tutti i costi riscattarsi ed ottenere un risultato positivo, ma sul fronte opposto la Biellese non vuol concedere nulla a nessuno, tantomeno all'Ivrea, rivale da sempre. Sull'andamento dell'incontro peserà inoltre la gara dell'andata conclusa con la vittoria degli eporediesi, un successo che costò caro ai bianconeri.

In tema di formazione tutto è in alto mare. Caligaris deciderà lo schieramento anti-Ivrea pochi istanti prima di scendere in campo.

r. eyn.

Oggi si gioca Quaronese Salussola

BORGOSESIA — Torna dopo quasi tre mesi il campionato di Prima categoria ed in programma per oggi figura il recupero tra Quaronese e Salussola (al completamento della classifica manca ancora Dufour Varallo-Sarre che verrà disputata presumibilmente il 23 marzo). La gara, per l'inagibilità del comunale di Quarona, sarà giocata al campo Mib di Borgosesia con inizio alle 15.

La partita ha notevoli riflessi sulla lotta alla promozione: il Salussola con 19 punti è a quattro lunghezze dalla capolista Quincinettese mentre la Quaronese con 13 punti figura a metà classifica. I biellesi non possono concedersi battute d'arresto nell'inseguimento della prima della classe ma i valsesiani da sempre costituiscono uno scoglio difficile da superare specie di fronte al pubblico amico.

(r. e.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Ammazza vampiri.
MAZZINI: Nove settimane e ½.
ODEON: Il tenente dei carabinieri.
SOCIALE: La messa è finita.

BORGOSESIA
LUX: Rocky IV.
SOCIALE: Rocky IV.

CANDELO
VERDI: Tangos, oggi pomeriggio. La carica dei 101.

COGGIOLA
ITALIA: La foresta di smeraldo.
ENNIO: Paris super girl.
RADAR: Festa di laurea.

COSSATO
MICHELETTI: I Goonies.
PRIMAVERA: Le studentesse del piacere; domani: Intimità morbose di coppie.

PRAY
EXCELSIOR: Ginger e Fred.

SERRAVALLE
CORSO: Rocky IV.

VARALLO
SOTTORIVA: Cocoon.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.10.19-24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.681; Cossila-Pavignano, Graglia, Salussola.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 00, tel. 93.519; Strona, Bioglio, Portula. Domani: Vigliano farmacia Forno - Lessona, Crocemosso, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910 - Domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22341; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.